REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 3 giugno 2014 **Anno XLV - N. 56**



Fauna del Veneto, Lo scoiattolo (Sciurus vulgaris).
La scoiattolo comune è lungo circa 25 cm, oltre la coda di 20, ed ha un pellame di colore rosso-bruno o grigio quasi nero, mentre nelle parti inferiori è quasi sempre biancastro. Sull'orecchio compare sempre un ciuffo di peli. Se il tempo è sereno lo scoiattolo è sempre in movimento sugli alberi dove trova cibo e rifugio saltando di ramo in ramo. Durante l'inverno cade in un profondo letargo, durante il quale si sveglia solo il tempo necessario per consumare un po' di cibo. Il peggior nemico dello scoiattolo è la martora che si arrampica sugli alberi con pari agilità e che lo insegue fin dentro al nido. Lo scoiattolo della foto è stato ripreso nei boschi di Grea di Cadore.

(Foto Guido Frescura)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **67** del 12 maggio 2014
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza dalla Provincia di Vicenza contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nord s.p.a.. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **68** del 12 maggio 2014
L.R. 28.8.1986, n. 44. Nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **69** del 15 maggio 2014
Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 16 maggio 2014 alle ore 10.00. 4
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **70** del 20 maggio 2014
Assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. del 21 maggio 2014 alle ore 9.30. 9
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **71** del 20 maggio 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da Novartis Vaccines and Diagnostics Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, dei provvedimenti prot. n. 89615 del 28.02.2014 e n. 106673 del 11.03.2014 con i quali la Regione ha autorizzato ex art. 51 del d.lgs 163/2006 la modifica soggettiva dell'aggiudicataria del lotto 18 A della gara espletata dalla stessa Regione. 13
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **158** del 15 maggio 2014
Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari a Euro 50.000,00 a favore dell'Università Ca'Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali. DGR n. 2666 del 18 dicembre 2012. 14
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **78** del 09 maggio 2014
Intervento urgente di manutenzione di attrezzature collocate presso i locali adibiti a bar nelle sedi di Via Torino n.110-Mestre e Palazzo Balbi-Venezia della Regione del Veneto.Affidamento alla Ditta Astecrex S.r.L. di Padova C.F. 00323030288. - C.I.G. Z790F21AA1. 16
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **256** del 16 maggio 2014
R.D. 523□1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire di n. 2 rampe distinte d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Voltascirocco del Comune di Adria (RO) - (Pratica n□CB□RA00040) Ditta: AZIENDA AGRICOLA SCIROCCO s.n.c. DI BISCO FRANCESCO □ C. - ADRIA (RO) BISCO ENRICO - ADRIA (RO). 18
[Acque]

n. **257** del 16 maggio 2014
R.D. 523□1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) (Pratica n□CB□RA00082) Ditta: CHIEREGHIN EMMA - ADRIA (RO). 20
[Acque]

n. **258** del 19 maggio 2014
Società Polesine Acque S.p.a. derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELNOVO BARIANO, località Cibo-fg. 22 mapp.136, per uso Potabile. 22
[Acque]

n. **259** del 19 maggio 2014
Presa d'atto variazione ragione sociale Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo P.I. 012855560222 (Pratica: AD□SF00025) - Ditta: Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo Sant'Urbano (PD). 24
[Acque]

n. **260** del 19 maggio 2014
R.D. 523□1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa di accesso privato al fondo agricolo in destra del Canale di Loreo in Località Retinella del Comune di Loreo (RO). (Pratica n□CL□RA00012) Ditta: INVESTIMENTI PARCO DEL DELTA S.R.L. Padova (PD) Rinnovo. 26
[Acque]

n. **261** del 19 maggio 2014
Svincolo deposito cauzionale relativo alla Concessione per usufruire di un pontone per mantenere attraccato una motobarca adibita allo scarico di inerti nel cantiere il tutto in sinistra del fiume Po, in loc. Malcantone fra gli st. 241-243 in Comune di Occhiobello (RO). ex PAD□24 - (Pratica n□PO□PA00006) Ditta: PICCOLI GUIDO □ C. S.a.s. - Ferrara (FE). 28
[Acque]

n. **264** del 22 maggio 2014
Rinnovo concessione alla Ditta AZIENDA AGRICOLA EREDI PETROBELLI per la derivazione di mod. massimi 0.0222 e medi 0.006 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso due pozzi ubicati al Fg.15 mapp. 14 del comune di PETTORAZZA GRIMANI località Bagnara per uso igienico e assimilato, irriguo - Pos.n. P71 1. 29
[Acque]

n. **265** del 22 maggio 2014
R.D. 523 1904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato al fondo rustico ubicato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) - (Pratica n CB RA00280) Ditta: ZAGO PAOLA - ADRIA (RO). 30
[Acque]

n. **266** del 22 maggio 2014
Concessione idraulica per l'utilizzo di scarpate arginali ad uso taglio prodotti legnosi mediante la coltivazione a bosco per raccolta legna in destra Canalbianco nei Comuni di Arquà Polesine (RO) e Bosaro (RO) per complessivi mq 6850 (dallo stante 121 allo stante 127). (Pratica n CB SF00032) Sig.ra: DESTRO PALMIRA Rovigo (RO). 32
[Acque]

n. **268** del 22 maggio 2014
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO TE00049. S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. 33
[Acque]

n. **270** del 22 maggio 2014
Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV RA00046. Sig. Gibin Otello. 34
[Acque]

n. **273** del 22 maggio 2014
R.D. 523 1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in dx Canalbianco tra gli st. 146-147 a circa 150 m a monte del ponte Conca Bussari, in loc. S.P. 22 al km 1,200 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) - (Pratica n CB RA00031) Ditta: FORESTAN GIUSEPPE - FRASSINELLE POLESINE (RO). 35
[Acque]

n. **275** del 22 maggio 2014
R.D. 523 1904 Concessione demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi in un terreno in destra idraulica del Fiume Canalbianco di 5.377 mq, st. 139-140 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) - (Pratica n CB SF00018) Ditta: Monaco Franco - Frassinelle Polesine (RO) Rinnovo. 37
[Acque]

n. **279** del 22 maggio 2014
Ditta SEGALA UMBERTO concessione di derivazione di mc annui 6935 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in via C. Bentivoglio del Comune di CENESELLI per uso zootecnico - Pos.n. D020. 39
[Acque]

n. **280** del 22 maggio 2014
Rinnovo concessione alla ditta AZIENDA AGRICOLA RICCIUTI EMMA per la derivazione di mod. max 0.10 e medi 0.03 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso un pozzo ubicato al Fg. 4 mapp.769 in Comune di PETTORAZZA GRIMANI per uso irriguo - Pos. P651. 40
[Acque]

n. **281** del 22 maggio 2014
R.D. 5231904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco loc. Cà Garzoni Fg. 66 mapp. 66p in Comune di Adria (RO) (Pratica nCBRA00283) Ditta: Braga Claudia - Adria (RO). 41
[Acque]

n. **282** del 22 maggio 2014
Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PBSF00001 Ditta: Canton Mario Cavarzere (VE) Decreto svincolo tecnico. 43
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **214** del 20 maggio 2014
Affidamento del servizio di autofficina per riparazione meccanica automezzi regionali assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - SEDE DI ESTE. Anno 2014. DGR n. 2401 del 27.11.2012. 45
[Demanio e patrimonio]

n. **215** del 20 maggio 2014
Affidamento del servizio di autofficina per riparazione meccanica automezzi regionali assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. SEDI DI PADOVA. Anno 2014. DGR n. 2401 del 27.11.2012. 46
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **274** del 16 maggio 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO Località Via Borsellino per uso Irriguo. Pratica n 1288TE. 47
[Acque]

n. **276** del 16 maggio 2014
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.003 da falda sotterranea in Comune di Lonigo (VI), per uso irriguo. Richiedente: Vignato Florindo, (omissis) con sede in Gambellara. Pratica n.1016/AG. 49
[Acque]

n. **277** del 16 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 893/AG. 50
[Acque]

n. **278** del 16 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1274/AG. 51
[Acque]

n. **280** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1278/AG. 52
[Acque]

n. **281** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 959/AG-GU. 53
[Acque]

n. **282** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 722/AG-GU. 54
[Acque]

n. **283** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 689/AG-GU. 55
[Acque]

n. **284** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1212/AG. 56
[Acque]

n. **285** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 429/CH. 57
[Acque]

n. **286** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1128/AG 58
[Acque]

n. **287** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1534/AG. 59
[Acque]

n. **288** del 19 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 655/AG-GU. 60
[Acque]

n. **289** del 19 maggio 2014
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n.43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 12 del 12 Aprile 2011 Allegato "E int. N°5 - (APP. 11/2011) "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Costabissara e Vicenza" Importo €400.000,00 CUP H69H11000110001 - CIG 213397323A Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 61
[Difesa del suolo]

n. **290** del 19 maggio 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". DGR n. 694/2013 e D.G.R n. 253/2012 Concessione di piccola derivazione d'acqua da fiume Brenta, mod 140.00 ad uso idroelettrico, in loc. Pian dei Zocchi - Carpane` - del Comune di San Nazario (VI). Ditta Crestani Claudio di Bassano del Grappa (VI). Moduli medi 140,00 (14.000 l/sec) e massimi 160,00 (16.000 l/sec). Salto utile 5,94 m. Potenza nominale media 815,80 kW. Pratica n. 355/BR Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. 65
[Acque]

n. **291** del 19 maggio 2014
Ex OPCM 3906/2010. Ordinanza Commissariale n. 18/2011, Allegato E, Intervento 3 Progetto n. 1113 "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del fiume Bacchiglione". OCDPC N. 43/2013 Perizia suppletiva e di variante in data 10/03/2014. Integrazione incarico professionale affidato con Decreto n. 360 del 19/10/2012 del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza . Approvazione schema Atto Aggiuntivo. CIG 455005040A CUP J39H11000520001. 67
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **292** del 20 maggio 2014
LL.RR. n°41/88 e n°11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio autorizzazione e concessione idraulica per occupazione in prossimità di superfici demaniali con piste ciclopedonali facenti parte del progetto di "ponteziamento della ciclopista del Brenta" nella tratta Primolano-Bassano in corrispondenza delle sponde sx e dx del F. Brenta ricadenti nei comuni di Cismon del Grappa e Valstagna (STAA). Ditta: COMUNE DI VALSTAGNA COMUNE DI CISMON DEL GRAPPA Pratica n° 13/18568. 72
[Acque]

n. **293** del 20 maggio 2014
LL.RR. n□41□88 e n□11□94 - R.D. n□523□1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di un percorso naturalistico sulla sommità dell'argine destro del fiume Guà dalla località "La Campagnola" in comune di Pressana al ponte di Roveredo di Guà (VR) (STAA) Ditta: COMUNE DI PRESSANA Pratica n□13□18583. 74
[Acque]

n. **294** del 20 maggio 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.26 da falda sotterranea in Comune di Altavilla Vicentina (VI), per uso industriale. Richiedente: I.M.P. IMBALLAGGI MATERIE PLASTICHE SPA - Partita IVA n. 00153190244 con sede in Altavilla Vicentina.Pratica n.553□BA. 76
[Acque]

n. **296** del 20 maggio 2014
LL.RR. n□41□88 e n□11□94 - R.D. n□523□1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico, in dx Bacchiglione, di acque meteoriche e reflui domestici con tubazione in PVC da 160 mm. provenienti dall'impianto di sitribuzione carburanti "Shell" in viale Riviera Berica n. 50 in Comune di Vicenza (SABC). Ditta: BORTOLAMEI SRL Pratica n□12□18398. 77
[Acque]

n. **297** del 20 maggio 2014
LL.RR. n□41□88 e n□11□94 - R.D. n□523□1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo (SAAC). Ditta: NARDI CLAUDIO SRL Pratica n□04□16622. 79
[Acque]

n. **298** del 20 maggio 2014
LL.RR. n□41□88 e n□11□94 - R.D. n□523□1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per manutenzione e sistemazione di avvallamenti e dislivelli in alveo della Valle Scura in loc. Stoccareddo in comune di Gallio (OPA). Ditta: COMUNE DI GALLIO Pratica n□13□18566. 81
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **78** del 22 maggio 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Federa in comune di Cortina d'Ampezzo ad uso idroelettrico. Domanda della società Dolomiti Power s.r.l., ora società Dolomiti Derivazioni s.r.l. presentata in data 19.10.2010. 83
[Acque]

n. **79** del 22 maggio 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rova de Caleda in comune di Agordo e La Valle Agordina ad uso idroelettrico. Domanda della società SED s.r.l. Società Elettrica Dolomiti, ora società Corpassa s.r.l. presentata in data 5.8.2011. 85
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **111** del 16 maggio 2014
Approvazione istruttoria proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'art. 4 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni. 86
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **91** del 14 maggio 2014
Lavori del 1 □stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to Comuni di Martellago e Spinea Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: Soppressione del passaggio a livello al km. 7 484 linea ferroviaria Mestre Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e occupazione Art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327□2001 e s.m.i. Ditta esproprianda Leasint S.p.A con sede in Milano. 88
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servit□]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **138** del 19 maggio 2014
Contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale. Definizione del saldo relativo ai finanziamenti per l'esercizio 2011 assegnati con le DD.GG.RR. nn. 338□2011, 512□2011, 2207□2011, 2208□2011, 2311□2011, riassunti nella DGR n. 2312□2012 rettificata parzialmente con DDR n. 48□2013 e n. 240□2013, ed erogati provvisoriamente con DDR n. 311□2013. 2^ Gruppo. 90
[Trasporti e viabilit□]

n. **141** del 21 maggio 2014
Rilascio di concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in comune di Padova Località Portello per l'installazione di piattaforma galleggiante Chiosco Bar, Cabina Regia, area tavolini e bagni chimici, per uso culturale, in quanto trattasi di : - n. 8 edizioni River film Festival dal 22 maggio fino al 9 giugno 2014; - n. 10 edizioni Portello River Festival dal 10 giugno al 3 luglio 2014.. Concessionario: Emilio Della Chiesa - Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies. (Pratica IPPI140031). 93
[Trasporti e viabilit□]

n. **143** del 22 maggio 2014
Concessione demaniale per spazio acqueo di ml. 6,00 x ml. 2,50 su argine Dx Canale Cavetta, loc. Cortellazzo in Comune di Jesolo. Subentro a seguito rinuncia. Subentrante: Cendron Valerio - Rif. Concessione: n□C95□001895. 95
[Trasporti e viabilit□]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **1** del 03 aprile 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Palazzolo Rosà dell'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, via Capitano Alessio 9, Rosà (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 96
[Servizi sociali]

n. **2** del 18 aprile 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", Piazza Salvo D'Acquisto 3, Monteforte D'Alpone (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 98
[Servizi sociali]

n. **3** del 24 aprile 2014
Modifica del DDR n. 554 del 31 dicembre 2013 "Risorse del Fondo Nazionale per la Non autosufficienza (ex art. 1 Comma 1264 legge 296/06): impegno di spesa secondo quanto previsto dalla DGR n. 2400 del 16 dicembre 2013". 100
[Servizi sociali]

n. **4** del 09 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Corte Berlomoni", Giudecca 543/D-E-F, Venezia - Anffas di Venezia onlus, Castello 6201/R. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 103
[Servizi sociali]

n. **5** del 12 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo Madonna del Vaiolo", via Romea Vecchia, 80, Taglio di Po (RO) - Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.) via Roma 673, Corbola (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 105
[Servizi sociali]

n. **6** del 12 maggio 2014
Revoca del decreto n. 74/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "La Birola", Viale Pedavena 9, Feltre (BL) - S.C.S. "Portaperta" onlus, via Pont 3, Feltre (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 107
[Servizi sociali]

n. **7** del 13 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili di via Dozza 2, Agordo (BL) - Società Nuova S.C.S., via Caffi 87, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 109
[Servizi sociali]

n. **8** del 13 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Residenziale per persone anziane non autosufficienti "Don Michele Garonzi", Piazza Bertoni 1, Grezzana (VR) - Istituto Assistenza Anziani (I.A.A.), via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 111
[Servizi sociali]

n. **9** del 13 maggio 2014
Autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Don Bosco - Graticolato Ovest" della S.C.S. "Il Graticolato", via Buson 7, San Giorgio Delle Pertiche (PD).L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 113
[Servizi sociali]

n. **10** del 13 maggio 2014
Nuovi 22 posti letto presso il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" via Negrisia 24/E, Ormelle (TV) - C.S. Onlus "Luigi e Augusta", via Negrisia 24/A, Ormelle (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitaire e sociali". 115
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **16** del 11 aprile 2014
Campagna di strategie integrate di web marketing per il portale turistico regionale e per i social media ad esso collegati. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. LR n. 33/2002. Integrazione impegno di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria. 117
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **17** del 11 aprile 2014
Deliberazione n. 1865 del 15 ottobre 2013 "Approvazione iniziative promozionali sulla carta stampata. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2013. Azione orizzontale 6: "Iniziative di promozione e comunicazione". LR n. 33/2002. DGR n. 586/2013. Impegno IVA dovuta ai sensi del D.lgs. 11 febbraio 2010 n. 18, recepimento delle nuove regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA. Regolazione Iva intracomunitaria. 118
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **44** del 28 marzo 2014
Progetto ADRIFORT - Adriatic fortresses and military areas - , Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord. 0174). CUP H31H12000000007. Presa d'atto delle dimissioni della dott.ssa Roberta Santin, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della DGR n. 2505 del 11.12.2012. Riconoscimento economia di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 45 in data 2.4.2013. 119
[Relazioni internazionali]

n. **48** del 03 aprile 2014
Progetto "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan " (CUP H34C12000050007). Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Presa d'atto delle dimissioni della dott.ssa Verdiana Morandi, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della DGR n. 2506 del 11.12.2012. Riconoscimento economie di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 51 in data 15.4.2013. 120
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **33** del 24 marzo 2014
Integrazione incarico previsto dalla DGR n. 2141 del 13 12 2011 Sistema informativo della regione del veneto Quadro di riferimento per il trienno 2012 2014. CIG n. Z6D0E55AQ5B 121
[Informatica]

n. **43** del 14 aprile 2014
Adesione alla convenzione consip per l'acquisizione di licenze software destinate all'aggiornamento della piattaforma sofware del sistema di posta elettronica dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388. Cig. principale: 511955566 Cig. derivato: 571162560D. 124
[Informatica]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **22** del 23 aprile 2014
Proposta di nuovo regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari effettuato dal Consiglio regionale del Veneto. 128
[Consiglio regionale]

n. **23** del 23 aprile 2014
Servizio di pulizia e servizi logistici ausiliari per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto. Proroga contratto per il periodo 1.5.2014-30.9.2014. 130
[Appalti]

n. **24** del 23 aprile 2014
Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche. Ricostituzione Comitato tecnico-scientifico. 138
[Consiglio regionale]

n. **25** del 29 aprile 2014
Proposta di legge di iniziativa popolare relativa a "Suddivisione del comune di Venezia nei due comuni autonomi di Venezia e Mestre". 140
[Referendum]

n. **26** del 29 aprile 2014
Posizione dirigenziale individuale politiche ambientali: modifiche della deliberazione n. 78 del 2013. 141
[Consiglio regionale]

n. **28** del 29 aprile 2014
Gestione mensa, bar e servizi connessi del Consiglio regionale del Veneto. Proroga del servizio al fine di espletare nuova procedura di gara. 142
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **576** del 15 aprile 2014
Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Anno 2014 e 2015. 144
[Servizi sociali]

n. **650** del 29 aprile 2014
D. Lgs. 118/2011 - Titolo I. D.L. 102/2013 convertito in L. 28 ottobre 2013, n. 124. Approvazione delle MacroFASI del Programma operativo, implementazioni delle azioni prioritarie per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e istituzione gruppo multi disciplinare. 150
[Informatica]

n. **654** del 13 maggio 2014
autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Istituto "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova. Istanza di revisione. 290
[Servizi sociali]

n. **658** del 13 maggio 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 19 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 59 del 23.04.2014. 294
[Affari legali e contenzioso]

n. **659** del 13 maggio 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 58 del 17.04.2014. 295
[Affari legali e contenzioso]

n. **660** del 13 maggio 2014
Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da C. A., e altri contro Regione del Veneto, per l'annullamento delle delibere di Giunta regionale n. 2140 del 25.11.2013, n. 2611 del 30.12.2013, n. 125 dell'11.2.2014. 296
[Affari legali e contenzioso]

n. **661** del 13 maggio 2014
Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da COIPES Coop. spa per l'annullamento della DGR n. 2385 del 16.12.2013. 297
[Affari legali e contenzioso]

n. **662** del 13 maggio 2014
Autorizzazione alla costituzione in giudizio e alla proposizione di eventuale appello incidentale sul ricorso proposto avanti il Consiglio di Stato avverso e per l'annullamento della sentenza del TAR Veneto n. 304 del 05.03.2014 che ha respinto il ricorso RG 1763/12 con il quale veniva chiesto l'annullamento, tra l'altro, della DGR n. 1239 del 03.08.2011. 298
[Affari legali e contenzioso]

n. **663** del 13 maggio 2014
N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tribunale di Padova, il Tribunale di Vicenza, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il Tribunale di Venezia e il TAR per il Veneto. 299
[Affari legali e contenzioso]

n. **664** del 13 maggio 2014
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 300
[Affari legali e contenzioso]

n. **665** del 13 maggio 2014
Procedimento penale n. 7993/12 RGNR avanti il Tribunale di Venezia. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto. 301
[Affari legali e contenzioso]

n. **666** del 13 maggio 2014
Disposizioni in materia di organizzazione e gestione del Sistema per la Salute e la Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro della Giunta Regionale. D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. 302
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **667** del 13 maggio 2014
Sezione Sicurezza e Qualità. Budget Operativo anno 2014 ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001 n. 39. 313
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **668** del 13 maggio 2014
dr. Piero VIO - Dirigente. Proroga comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana. 316
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **670** del 13 maggio 2014
Salvaguardia della Laguna di Venezia. Accordo di Programma "Per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia". Rimodulazione tecnico-funzionale ed economica del progetto per la "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)". Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992 e L.R. n. 17/1990. 317
[Venezia, salvaguardia]

n. **671** del 13 maggio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39 2001. (provvedimento di variazione n. 19) COMPETENZA. 322
[Bilancio e contabilit regionale]

n. **672** del 13 maggio 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 20) VINCOLATE. 330
[Bilancio e contabilit regionale]

n. **673** del 13 maggio 2014
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3 comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 22). 339
[Bilancio e contabilit regionale]

n. **674** del 13 maggio 2014
Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 23). 370
[Bilancio e contabilit regionale]

n. **675** del 13 maggio 2014
Assegnazione di "Fondi economali" a favore dei titolari delle Strutture ed Unità Periferiche regionali per il pagamento di spese di funzionamento, in esercizio 2014 del bilancio di previsione 2014. Art 50 L.R. n 39 2001. 372
[Bilancio e contabilit regionale]

n. **678** del 13 maggio 2014
Assemblea ordinaria e straordinaria della società College Valmarana Morosini S.p.A. del 20 maggio 2014 alle ore 11.00. 378
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **679** del 13 maggio 2014
Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A. del 15 maggio 2014 alle ore 11.00. 383
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **680** del 13 maggio 2014
Art. 20 L n 67 88 - DDGRV n. 270 10, n. 262 11 e n. 96 2013 - Accordo di Programma in data 01 03 2013. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - "Ospedale Policlinico "G.B. Rossi" Borgo Roma Ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari - 1^ Fase". Approvazione intervento. 387
[Edilizia ospedaliera]

n. **681** del 13 maggio 2014
Art. 20 L n 67 88 - DDGRV n. 270 10, n. 262 11 e n. 96 2013 - Accordo di Programma in data 01 03 2013. Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave - "Ospedale di San Donà di Piave - Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase". Approvazione intervento. 390
[Edilizia ospedaliera]

n. **682** del 13 maggio 2014
Art. 20 L n□67□88 - DDGRV n. 270□10, n. 262□11 e n. 96□2013 - Accordo di Programma in data 01□03□2013. Azienda ULSS n. 13 di Dolo - "Ospedale di Mirano - Emodialisi - 1^ Fase". Approvazione intervento. 392
[Edilizia ospedaliera]

n. **683** del 13 maggio 2014
Art. 20 L n□67□88 - DDGRV n. 270□10, n. 262□11 e n. 96□2013 - Accordo di Programma in data 01□03□2013. Azienda ULSS n. 16 di Padova - "Ospedale di Piove di Sacco - Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ Fase". Approvazione intervento. 394
[Edilizia ospedaliera]

n. **684** del 13 maggio 2014
Distacco di personale delle aziende del SSR presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale. Attuazione dell'articolo 136, comma 7 bis, della L.R. 10 giugno 1991, n. 12, introdotto dall'articolo 34 della L.R. 2 aprile 2014, n.11. Approvazione testo di convenzione tipo con gli enti interessati. 396
[Sanit□e igiene pubblica]

n. **685** del 13 maggio 2014
Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate; revoca delle deliberazioni della Giunta regionale n. 449□2007 e n. 4284□2004. 403
[Sanit□e igiene pubblica]

n. **686** del 13 maggio 2014
AGRIMONT s.r.l. - Stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura - Comune di localizzazione: Loreo (RO). Comune interessato: Adria (RO). Giudizio favorevole di V.I.A., ai sensi del D.Lgs 152□06 e ss.mm.ii. e della L.R. 10□99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539□2011). Approvazione progetto e contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152□2006 e ss.mm.ii. 409
[Ambiente e beni ambientali]

n. **687** del 13 maggio 2014
A.I.A.-AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.P.A. - Richiesta di rinnovo della concessione al prelievo di acqua dalla falda sotterranea in Comune di Nogarole Rocca per uso industriale. Comune di localizzazione: Nogarole Rocca (VR) - Procedura di V.I.A. (D. Lgs 152□2006 e ss.mm.ii., L.R. 10□1999, DGR n. 575□2013). 451
[Ambiente e beni ambientali]

n. **688** del 13 maggio 2014
Realizzazione degli interventi finanziati con DGR n. 1027 del 23□03□2010 in favore del Comune di Ronco all'Adige (VR) e con DGR n. 2400 del 29□12□2011 in favore del Comune di Galliera Veneta (PD) e del Comune di Arzignano (VI). Rideterminazione termini fine lavori. 477
[Ambiente e beni ambientali]

n. **689** del 13 maggio 2014
Concessione di acqua termale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR) intestata alla ditta Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto. Autorizzazione preventiva al trasferimento della titolarità a favore della ditta AQUARDENS S.P.A.. - (L.R.40□89). 479
[Acque]

n. **690** del 13 maggio 2014
Concessioni per l'estrazione di acque minerali per l'imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione Programma lavori 2014 (art. 18 L.R. 40 1989). DGR 15 CR del 20.02.2014. 481
[Acque]

n. **691** del 13 maggio 2014
Disciplina acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche. Modifiche dell'art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) (deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 11 2009). Ai sensi dell'art. 4. comma 3 del Piano regionale di Tutela delle Acque. Dgr 16 CR del 20.02.2014. 484
[Acque]

n. **692** del 13 maggio 2014
Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" - 15^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 24-25 e 26 aprile 2015 . Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 487
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **693** del 13 maggio 2014
Manifestazione fieristica: "MIG - Mostra Internazionale del Gelato artigianale" - 56^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 29 novembre - 2 dicembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 489
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **694** del 13 maggio 2014
Approvazione schema di Accordo Multiregionale di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per l'attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica verde", "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities". Decreto Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 30 maggio 2012, n. 257 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali". 491
[Settore secondario]

n. **695** del 13 maggio 2014
Autorizzazione per la dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1 A, della società Ital Green Oil S.r.l. Espressione dell'intesa regionale di cui all'articolo 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. 504
[Energia e industria]

n. **696** del 13 maggio 2014
Istituzione dell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio e criteri regionali per l'individuazione comunale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto". 508
[Commercio, fiere e mercati]

n. **697** del 13 maggio 2014
Accordo integrativo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale, per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005, negli Istituti Professionali di Stato. 520
[Istruzione scolastica]

n. **698** del 13 maggio 2014
Approvazione schema di Convenzione Operativa per la promozione dell'inserimento lavorativo in ambito civile di militari volontari congedati. Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 e Legge Regionale 3 marzo 2009 n. 3. 532
[Formazione professionale e lavoro]

n. **699** del 13 maggio 2014
ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Autorizzazione preventiva di atto relativo al personale. Anno 2014. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013). 537
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **700** del 13 maggio 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità. 541
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **705** del 13 maggio 2014
Progetti interregionali "Itinerari della Grande Guerra - Un viaggio nella storia" e "Valorizzazione turistica del fiume Po". Modificazione delle modalità di erogazione dei fondi. Deliberazioni n. 2147 del 23 ottobre 2012 e n. 2384 del 16 dicembre 2013. Legge 29 marzo 2001, n. 135. 543
[Turismo]

n. **706** del 13 maggio 2014
Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto come partner nel Progetto "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri". Bando a gestione diretta della Commissione Europea per lo sviluppo dell'economia regionale in Kosovo (EURED). 545
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **707** del 13 maggio 2014
Approvazione variazioni al Programma Promozionale del settore secondario anno 2013. L.R. 33/2004, art. 4. 547
[Settore secondario]

n. **708** del 13 maggio 2014
"Società semplice agricola Delta Energia". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Porto Viro (RO). 555
[Energia e industria]

n. **709** del 13 maggio 2014
Autorizzazione al Comune di Vicenza all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1). 566
[Edilizia abitativa]

n. **710** del 13 maggio 2014
Lotta alla contraffazione e sicurezza dei prodotti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo". 568
[Agricoltura]

n. **712** del 13 maggio 2014
40mo anniversario di fondazione dell'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" - collaborazione della Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile all'organizzazione dell'evento. 571
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **713** del 13 maggio 2014
Terza Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - Parenzo 9 maggio 2014. Presa d'atto della partecipazione del Presidente e delle conseguenti determinazioni assembleari. 573
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **749** del 27 maggio 2014
Aggiornamento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe, sottoposto al Ministero dello Sviluppo Economico con deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 4 giugno 2013. (D.M. 31.01.2013, di attuazione dell'art. 27 del Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese). 575
[Venezia, salvaguardia]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 274993)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 12 maggio 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza dalla Provincia di Vicenza contro la Regione del Veneto ed Equitalia Nord s.p.a..

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 274994)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 68 del 12 maggio 2014

L.R. 28.8.1986, n. 44. Nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nomina la Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale, ex art. 7 della L.R. n. 44/86, relativamente agli operatori, delle province di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia, che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dall'Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A., approvato con D.D.R. n. 120 del 24/12/2013.

Il Presidente

VISTA l'istanza, prot. n. 27/MC/bm del 02/04/2014 (ns. prot. n. 163244 del 14/04/2014), dell'Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. P. IVA N. 00867200289 con sede legale in Corso Australia n. 67/A - Padova, con la quale viene richiesta la nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina;

VISTO il decreto n. 120 del 24 dicembre 2013 con il quale il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria ha autorizzato il predetto ente ad organizzare ed a svolgere il corso per la formazione di operatori pratici, delle province di Padova, Treviso, Vicenza e Venezia, nel campo della fecondazione artificiale degli animali della specie bovina;

VISTO il secondo comma dell'art. 2 della L. 11/03/1974 n. 74, "Modificazioni ed integrazioni della L. 25 luglio 1952 n. 1009 e del relativo regolamento sulla fecondazioni artificiale degli animali" che cita "gli allievi che hanno frequentato uno dei corsi autorizzati conseguiranno l'idoneità dopo aver superato una prova teorico-pratica, a giudizio di una Commissione";

VISTO l'art. 7 della L.R. 28/08/1986 n. 44, "Disciplina della riproduzione animale", il quale dispone che al Presidente della Giunta Regionale compete la nomina di un'apposita Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale, la quale risulta cosi composta:

1) dal dirigente del Dipartimento per i Servizi veterinari, o da un suo delegato con qualifica non inferiore a dirigente regionale, con funzione di presidente;

2) da un rappresentante dell'Ordine dei medici veterinari della provincia nel cui ambito si svolge l'esame di idoneità;

3) da un dipendente del Dipartimento per l'Agricoltura con qualifica non inferiore a funzionario;

4) da un rappresentante dell'ente organizzatore del corso per operatore pratico di fecondazione artificiale;

5) da un rappresentante delle Associazioni provinciali allevatori della Regione, designato unitariamente dalle stesse;

VISTE le note prot. n. 315/9 del 25/02/2014, n. 595 del 27/02/2014, n. 123392 del 21/03/2014 e n. 27/MC/bm del 02/04/2014 (ns. prot. n. 163244 del 14/04/2014) con cui, rispettivamente, l'Ordine del Medici Veterinari della Provincia di Padova, l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, la Sezione Agroambiente della Regione del Veneto e l'ente di formazione in questione, hanno comunicato il rappresentante designato in seno alla Commissione esaminatrice in oggetto;

VISTA la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

SU PROPOSTA della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

DATO ATTO CHE la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare, come previsto dal secondo comma dell'art. 2 della L. n. 74/74 e dall'art. 7 della L.R. n. 44/86, la Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina relativa agli operatori, delle province di Padova Treviso, Vicenza e Venezia, che hanno frequentato il corso organizzato dall'Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. P. IVA N. 00867200289 con sede legale in Corso Australia n. 67/A - Padova ed autorizzato con decreto n. 120 del 24 dicembre 2013 del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria; la sopracitata Commissione è composta come segue:

Dr. Giorgio Cester	Presidente della Commissione.
	Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.
P.a. Michele Chiarentin	Componente.
	Rappresentante della Sezione Agroambiente.
Dr. Luigi Pierobon	Componente.
	Rappresentante dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Padova.
Dr. Fabio Meneghello	Componente.
	Rappresentante dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto.
P.A. Francesco Cobalchini	Componente.
	Direttore Generale dell'INTERMIZOO S.P.A.
Dott. Massimo Callegaro	Segretario della Commissione.

2. di incaricare la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 274995)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 69 del 15 maggio 2014

Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 16 maggio 2014 alle ore 10.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della società Veneto Sviluppo S.p.A., convocata per il giorno 16 maggio 2014 alle ore 10.00, in seconda convocazione, e avente all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente, l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la nomina di tre consiglieri e una relazione svolta dal consiglio di amministrazione, con la collaborazione del collegio sindacale, in merito alle cause che hanno determinato il risultato negativo dell'esercizio 2012.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 di Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTO lo Statuto della società Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 6971/14 del 7 aprile 2014 della società Veneto Sviluppo S.p.A., partecipata al 51% dalla Regione del Veneto, con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 10.00, presso la sede della Società in Venezia - Marghera, Parco Scientifico Tecnologico Vega - Edificio Lybra - Via delle Industrie 19/D, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 16 maggio 2014, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina di tre consiglieri di amministrazione (cooptati nel corso degli anni 2013 e 2014);
4. Seguito delibere precedente assemblea - varie ed eventuali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'assemblea ordinaria della Società Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società composta dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e relativa nota integrativa, le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, il modulo compilato relativo al rispetto delle direttive regionali, la "Relazione del Consiglio di amministrazione sulle cause che hanno determinato le perdite del bilancio 2012" ed alcune Note di integrazione e di valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

PRESO ATTO che con riferimento al primo punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio di esercizio, dal modulo compilato presentato dalla Società relativo al rispetto delle direttive regionali, si evince che la stessa, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, osserva i principi fondamentali della normativa in materia di appalti, così come formalizzati nel "Regolamento acquisti e gestione contrattualistica di interesse societario" adottato con delibera del consiglio di amministrazione del 16 gennaio 2014. Non è invece stato adottato un regolamento per le acquisizioni in economia;

PRESO ATTO che con la medesima delibera del 16 gennaio 2014 la Società ha adottato anche un proprio regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, che il personale a tempo indeterminato nel 2013 è di 32 unità, come nel 2012 e che il costo del personale a tempo indeterminato nel 2012 è pari a Euro 2.155.393,00, di cui Euro 206.962,37 relativi a personale cessato nell'anno (2 unità), mentre nel 2013 è pari ad Euro 2.415.802,78, di cui Euro 235.843,34 quale costo del personale assunto nel 2013 (2 unità).

PRESO ATTO che dalla documentazione prodotta non si evince il periodo dell'anno in cui sono state fatte le assunzioni e pertanto se necessitavano o meno di apposita autorizzazione della Giunta regionale tenuto conto della nuova procedura introdotta dalla DGR n. 258/2013, ma ad ogni modo non risulta sia stata trasmessa all'Amministrazione regionale apposita comunicazione con esplicitate le ragioni della deroga;

CONSIDERATO, pertanto, che la direttiva regionale in materia non è stata rispettata poiché questa prevede che le società partecipate in via totalitaria, maggioritaria o controllate dalla Regione possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad un costo pari al massimo al 50 per cento di quello relativo al personale cessato nell'anno precedente e che in ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascun anno, il 50 per cento delle unità cessate nell'anno precedente;

PRESO ATTO che anche la direttiva relativa la personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro., non risulta rispettata, poiché il costo complessivo, comprensivo di quello relativo a contratti di lavoro interinale, è stato nel 2013 di Euro 173.880,00, mentre era pari ad Euro 63.997,00 nel 2009;

PRESO ATTO che il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2013 è stato di Euro 467.854,00, al netto dei costi per la revisione legale dei conti e gli emolumenti dei comitati tecnici dei fondi, in diminuzione quindi rispetto al costo del 2009 che ammontava ad Euro 512.948,00, ma non in modo sufficiente da ritenere rispettata la direttiva;

PRESO ATTO che relativamente al contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza la direttiva è stata pienamente rispettata, poiché i costi nel 2013 sono stati pari ad Euro 46.360,95, mentre nel 2009 erano pari a Euro 221.435,63, così come sono state rispettate le disposizioni che prevedono il divieto delle sponsorizzazioni;

PRESO ATTO che per quanto riguarda il contenimento delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, le direttive prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011 e la possibilità di deroga ai limiti previsti è possibile in virtù di contratti pluriennali in essere. La società sul punto ha sostenuto costi nel 2013 pari ad Euro 37.530,00 mentre nel 2011 erano pari a Euro 30.947,00, ma ha segnalato la presenza in essere di 2 contratti pluriennali di noleggio;

PRESO ATTO, inoltre, che la Società non ha ancora provveduto alla riduzione del 10% dei compensi attribuiti all'organo amministrativo, come previsto anche dall'art. 17 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n.. 47/2012;

CONSIDERATO che in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 630 del 7 maggio 2013, aveva invitato l'organo amministrativo della Società ad attuare, per il 2013, tutte le azioni necessarie al fine del rispetto dei limiti posti dalle richiamate direttive, facendo presente che eventuali deroghe dovevano essere adeguatamente comunicate e motivate al socio Regione Veneto, e nei casi previsti specificatamente autorizzate ed inoltre, per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi, ad applicare la disciplina prevista dal *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*, e successive modificazioni;

PRESO ATTO che, in merito al bilancio della Società, le competenti commissioni consiliari non hanno fatto pervenire il parere di cui all'art. 1, comma 2, della Legge Regionale n. 39 del 24 dicembre 2013 recante "Norme in materia di società ;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori. La condivisione di tale proposta è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società, la quale, pur sollecitata sul punto dai competenti uffici regionali, non ha fatto pervenire alcuna proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento e del resto non ha presentato il budget per il 2014;

VALUTATA, pertanto, l'opportunità di richiedere la convocazione di una successiva assemblea ordinaria, entro 40 giorni dalla richiesta in sede assembleare, nella quale il Consiglio di amministrazione della società presenterà una proposta volta al contenimento delle spese ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 39/2013 e dalla Legge Regionale. n. 47/2012;

PRESO ATTO che, sempre con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, l'esercizio 2013 si è concluso con un utile d'esercizio di Euro 6.773.082,00, registrando un netto miglioramento delle prestazioni economiche aziendali rispetto all'esercizio precedente, quando la Società aveva conseguito una perdita pari ad Euro 8.093.005,00;

RILEVATO che tale risultato è per lo più riconducibile ad alcune operazioni che hanno caratterizzato la gestione degli attivi patrimoniali disponibili per la vendita. Nel corso del 2013 la Società ha dato luogo ad un'attività di riassetto organizzativo delle partecipazioni in portafoglio, che ha riguardato in particolare il conferimento della partecipazione rappresentativa del 17,50% già posseduto in via diretta nella società VTP S.p.a., in una società di nuova costituzione, APVS S.r.l. e il beneficio economico netto dell'operazione è stato pari a circa Euro 4.021.022,00. Inoltre, il processo di rifocalizzazione degli investimenti partecipativi ha comportato la parziale dismissione della partecipazione azionaria in Ascopiave S.p.a e tale operazione ha fatto emergere una plusvalenza pari ad Euro 648.450,00;

PRESO ATTO che l'attività svolta da Veneto Sviluppo S.p.A. si articola in tre settori principali: la gestione dei fondi di agevolazione destinati dalla Regione del Veneto alle Piccole e Medie Imprese (PMI), il rilascio di garanzie agevolate a valere su Fondi Rischi Regionali, l'assunzione e gestione di partecipazioni e gestione di strumenti di intervento sul capitale di rischio delle PMI. Al 31 dicembre 2013, Veneto Sviluppo gestiva n. 18 strumenti di agevolazione attivi e n. 11 strumenti di agevolazione non più operativi o in fase di chiusura, per un ammontare complessivo pari a 629 milioni di euro in termini di massa amministrata, con un incremento dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente;

PRESO ATTO, inoltre, del rilevante aumento dell'operatività dei fondi di agevolazione destinati alla "Misura Anticrisi" ex Dgr 675/2012, che nel 2013 rappresentano circa il 42% del valore complessivo delle operazioni deliberate, così aumentate in considerazione delle avverse condizioni congiunturali che il sistema delle PMI venete si è trovato a fronteggiare;

PRESO ATTO che al 31 dicembre 2013 Veneto Sviluppo S.p.A. deteneva n. 32 partecipazioni per un valore complessivo di Euro 35,7 milioni, di cui: n. 12 acquisite nell'ambito dello strumento del "Fondo di Capitale di Rischio" ex POR FESR 2007-2013; n. 1 acquisita nell'ambito dello strumento del Patrimonio Destinato; n. 19 detenute in via diretta (di cui n. 5 coinvolte in procedure concorsuali). Alla stessa data la Società gestiva, n. 2 partecipazioni su mandato della Regione Veneto, e n.1 partecipazione acquisita come gestore del "Fondo per la partecipazione minoritaria e momentanea al capitale di rischio di PMI Cooperative";

RILEVATO che l'analisi dei prospetti di bilancio evidenzia "Interessi attivi e proventi assimilati" pari a Euro 4.463.475,00 e che le "Commissioni attive" sono passate da Euro 3.624.011,00 a Euro 4.062.379,00;

RILEVATO che "Margine di intermediazione", determinato dalla sommatoria degli "Interessi attivi", delle "Commissioni nette" e dei "Proventi delle attività finanziarie", ha raggiunto l'importo di Euro 15.996.176,00, con un significativo incremento rispetto al 2012, quando si era attestato al valore di Euro 3.959.137,00. Tale variazione va individuata principalmente nel miglioramento della posta contabile "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" che si attesta a Euro -140.053,00 e agli utili da cessioni o riacquisti di attività finanziarie pari ad Euro 6.325.533,00;

RILEVATO per quanto concerne, invece, le altre voci di costo, un significativo miglioramento della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni finanziarie" passate da Euro -6.695.591,00 del 2012 a Euro -190.977,00 nel 2013;

RILEVATO, che le "Spese amministrative" sono aumentate da un valore di bilancio 2012 pari a Euro 4.107.251,00 ad un valore pari a Euro 4.662.470,00 nel 2013; in particolare si segnalano le "Spese per il personale" che sono passate da Euro 2.555.656,00 del 2012 a Euro 3.031.304,00 del 2013. La voce "Altre spese amministrative" è anch'essa aumentata rispetto al 2012 passando da Euro 1.551.595,00 a Euro 1.631.166,00;

RILEVATO che le "Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali" sono aumentate con un valore a bilancio 2012 pari a Euro -89.566,00 e gli "Altri proventi e oneri di gestione" sono stati pari a Euro -379.906,00. Viceversa, sono diminuite le "Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali", le cui somme registrate a bilancio sono passate da Euro -113.069,00 nel 2012 a Euro -103.746,00 nel 2013.

RILEVATO che il "Risultato della gestione operativa" conseguito risulta essere positivo e pari a Euro 10.569.511,00. La voce "Utile/Perdita delle partecipazioni" registra un valore negativo pari a Euro -1.912.954,00. L'"Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte" è pari a Euro 8.656.557,00 e le "Imposte dell'esercizio" sono pari a Euro 1.883.475,00;

RILEVATO che con riferimento all'andamento patrimoniale finanziario della Veneto Sviluppo S.p.A., dal lato delle Attività, si evince principalmente un decremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che si attestano ad un importo pari a Euro 20.526.522,00, dei "Crediti" per un valore a bilancio di Euro 130.145.637,00 e delle "Attività fiscali" pari ad Euro 952.769,00. Tra le voci che registrano invece un incremento si segnalano: le "Partecipazioni", con un valore a bilancio di Euro 15.151.518,00 e le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con un valore a bilancio pari ad Euro 6.670.879,00;

RILEVATO che in relazione alle poste del passivo dello stato patrimoniale, i "Debiti" sono rimasti costanti rispetto al 2012, e ammontano a Euro 24.420.394,00, e sono relativi al debito residuo nei confronti della Banca Europea degli Investimenti. Sono diminuite invece le "Altre passività" pari ad Euro 25.783.537,00 e il "Trattamento di fine rapporto del personale" pari ad Euro 93.356,00, mentre sono incrementate le "Passività fiscali" attestatesi ad Euro 928.468,00;

RILEVATO altresì, per quanto riguarda la composizione del "Patrimonio Netto" (valore a bilancio di Euro 129.243.343,00) un valore costante del "Capitale sociale" di Euro 112.407.840,00 e una riduzione del valore delle "Riserve", il cui importo è passato da Euro 15.210.396,00 nel 2012 a Euro 7.117.391,00 nel 2013, mentre le "Riserve da valutazione" sono passate da Euro 5.928.055,00 nel 2012 a Euro 2.945.030,00 nel 2013;

CONSIDERATO che il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile di Euro 6.773.082,20, risultato algebrico dell'utile d'esercizio di spettanza di Veneto Sviluppo, quale "Società gemmante" pari a Euro 6.562.763,40 e dell'utile dell'esercizio del Patrimonio Destinato della stessa pari a Euro 210.318,80, dopo l'attribuzione del risultato di spettanza agli associati in partecipazione dello stesso;

VISTA la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione di destinare l'utile d'esercizio di Euro 6.562.763,40 per l'importo di Euro 328.138,17 a "Riserva legale" e per l'importo di Euro 1.312.552,68 a "Riserva Straordinaria", alla distribuzione di un dividendo di Euro 1.124.078,40, pari ad Euro 0,10 per azione, e di destinare la quota residua di Euro 3.797.994,15 a riserva utili a nuovo, in funzione di un'adeguata patrimonializzazione correlata ad un incremento delle masse gestite;

VISTA, inoltre, l'ulteriore proposta del Consiglio di Amministrazione di accantonare l'utile dell'esercizio di Euro 210.318,80 di competenza del Patrimonio Destinato della Società alla riserva utili del Patrimonio Destinato 4 giugno 2009 portati a nuovo;

VISTI i pareri positivi espressi dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione nelle rispettive relazioni;

PRESO ATTO che con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno relativo alla "Nomina di tre consiglieri di amministrazione (cooptati nel corso degli anni 2013 e 2014)", successivamente all'assemblea dell'anno scorso tenutasi in data 8 maggio 2013, sono stati cooptati quali consiglieri:

- Francesco Giovannucci (CDA 11/06/2013);
- Francesco Guido (CDA 25/07/2013);
- Giovanni Michele Baroni (CDA 26/02/2014);

PRESO ATTO, altresì, che, in via informale, la Società ha fatto sapere ai competenti uffici regionali che all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione del 12 maggio 2014 (quindi antecedente rispetto all'assemblea) è prevista un'ulteriore cooptazione del dott. Luca Modonesi in sostituzione del dimesso Cristiano Vincenzi (dimissioni del 30/04/2014);

VALUTATO che si tratta in tutti e quattro i casi di consiglieri di designazione spettante ai soci privati;

VALUTATO, altresì, che sia opportuno votare in conformità a quanto voterà la maggioranza dei Soci privati, fatta salva la presenza dei requisiti richiesti e l'assenza di cause di ineleggibilità, inconferibilità o incompatibilità previste dalla legge per l'incarico in capo alle persone da nominare;

PRESO ATTO che con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, relativo a "Seguito delibere precedente assemblea - varie ed eventuali", la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 630 del 7 maggio 2013 aveva incaricato il rappresentante regionale in assemblea, in ragione del risultato negativo di esercizio, di fare richiesta al Consiglio di amministrazione, coinvolgendo l'organo di controllo, di valutare le cause che avevano determinato il risultato e di riferire e fare eventuali proposte ad una prossima assemblea, nel caso un cui si fosse riscontrata la necessità o l'opportunità di intraprendere apposite azioni;

PRESO ATTO che in merito alla questione sopra riportata la Società ha trasmesso una "Relazione del Consiglio di amministrazione sulle cause che hanno determinato le perdite del bilancio 2012" ed alcune Note di integrazione e di valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

VALUTATO pertanto di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società nella succitata documentazione e di quant'altro sarà comunicato all'assemblea, riservandosi di comunicare eventuali azioni che si dovessero valutare necessarie ed opportune;

PRESO ATTO, inoltre, sempre con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno che la Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, ha aperto la vertenza n. V2008/00744/Min, relativa ad incarichi affidati dalla Finanziaria regionale alla Bain & Company da novembre 2006 a maggio 2008, costati complessivamente alla Finanziaria regionale Euro 910.740,00. Parimenti, sempre la medesima Procura regionale, ha aperto un'ulteriore Vertenza n. V2008/00519/Min., con riferimento alla transazione del 27/2/2009 sottoscritta tra la Veneto Sviluppo s.p.a. ed i soci di Soveda s.r.l.;

PRESO ATTO che in merito a quanto sopra riportato, la suddetta Procura generale della Corte dei Conti richiede di effettuare le "*opportune verifiche e di valutare eventuali azioni da intraprendere nei confronti degli amministratori e/o dirigenti della società*";

VALUTATO pertanto che sia opportuno, in qualità di socio di maggioranza, chiedere al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, di procedere senza indugio ad effettuare le opportune verifiche, anche ai sensi dell'art. 2408 c.c., e di presentare conclusioni ed eventuali proposte di idonee azioni in una successiva assemblea ordinaria, da convocarsi entro 40

giorni dalla richiesta in sede assembleare, atteso che le verifiche e le eventuali azioni dovranno concludersi ed essere avviate entro i termini di prescrizione previsti dagli artt. 2393 e 2393 bis c.c.;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di richiedere la convocazione di una successiva assemblea ordinaria, entro 40 giorni dalla richiesta in sede assembleare, nella quale il consiglio di amministrazione della società presenterà una proposta volta al contenimento delle spese ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 39/2013 e dalla Legge Regionale. n. 47/2012;
2. sempre in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di approvare il bilancio relativo all'esercizio 2013 e la ripartizione dell'utile di esercizio proposta dal consiglio di amministrazione;
3. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di votare in conformità a quanto deciderà la maggioranza dei Soci privati, fatta salva la presenza dei requisiti richiesti per l'incarico e l'assenza di cause di ineleggibilità, inconferibilità o incompatibilità previste dalla legge, in capo alle persone da nominare;
4. in merito al quarto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto la società ha rappresentato nella "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle cause che hanno determinato le perdite del bilancio 2012" e nelle successive Note di integrazione e valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e di quant'altro sarà comunicato in assemblea, riservandosi di comunicare eventuali azioni che si dovessero valutare necessarie ed opportune;
5. sempre in merito al quarto punto all'ordine del giorno di chiedere al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, di procedere senza indugio, anche ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, ad effettuare le opportune verifiche in merito alle vertenze aperte dalla Procura regionale presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto e di presentare le conclusioni ed le eventuali proposte di idonee azioni, nella medesima assemblea ordinaria di cui al punto 1 del presente decretato, atteso che le verifiche e le eventuali azioni dovranno concludersi ed essere avviate entro i termini di prescrizione previsti dagli artt. 2393 e 2393 bis Cod.civ.;
6. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
7. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 274996)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 70 del 20 maggio 2014

Assemblea ordinaria della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. del 21 maggio 2014 alle ore 9.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. del 21 maggio 2014 alle ore 9.30 avente all'ordine del giorno la presentazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2013 e le deliberazioni inerenti e conseguenti, la nomina dell'Amministratore Unico della società per il periodo da determinarsi in relazione alle disposizioni recate dalla L.R. 29/2013 e determinazione del relativo compenso e il recepimento delle disposizioni recate dalla L.R. 29/2013 in tema di nomina del Collegio Sindacale per il periodo a venire.

Il Presidente

VISTA la LR 29/2013;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 258/2013;

VISTO lo statuto di SVEC S.p.A.;

VISTA la nota prot. n. 25 del 14/5/2014 di SVEC S.p.A. con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società, interamente partecipata dalla Regione del Veneto, che si terrà presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, in seconda convocazione, per il giorno 21 maggio 2014 alle ore 9.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2013, della relazione sulla Gestione dell'Amministratore Unico e della Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina dell'Amministratore Unico della società per il periodo da determinarsi in relazione alle disposizioni recate dalla L.R. 29/2013 e determinazione del relativo compenso;
3. Recepimento delle disposizioni recate dalla L.R., 29/2013 in tema di nomina del Collegio Sindacale per il periodo a venire;
4. Varie ed eventuali.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

RITENUTO necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'assemblea straordinaria e ordinaria della Società Veneto Nanotech S.C.p.A.;

CONSIDERATO che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto;

TENUTO CONTO che la lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni;

CONSIDERATO CHE da quanto riportato nella tabella compilata dalla Società ed inserita nel bilancio si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate;

RILEVATO che la Società in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti (D. LGS. 163/2006) e ha approvato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia in data 09/10/2013, inoltre, per quanto riguarda l'assunzione di personale, la Società non ha adottato un proprio regolamento in quanto ha dichiarato di non avere dipendenti e di non prevedere assunzioni nel breve termine;

PRESO ATTO che la Società ha adottato un regolamento per l'affidamento di incarichi ad esterni in data 09/10/2013 e ha sostenuto nel 2013 costi per consulenze per un ammontare complessivo di euro 82.533,00; mentre nel 2009 tali costi sono risultati pari ad euro 93.460,00;

TENUTO CONTO che, in merito a tale voce di spesa SVEC S.p.A. ha precisato che il 50% dell'ammontare dei costi per consulenze del 2013 fa riferimento al corrispettivo previsto dall'incarico di assistenza e consulenza amministrativa, societaria e tributaria conferito ad uno studio professionale che, stante la evidenziata assenza di personale dipendente e di rapporti di collaborazione in capo alla società, assicura alla stessa la quotidiana e corrente operatività, la gestione dei rapporti con i clienti, fornitori, banche, conduttori degli immobili di proprietà ed altri soggetti terzi, nonché il disbrigo di tutti gli adempimenti amministrativi, societari e fiscali gravanti sulla Società;

CONSIDERATO che la Società in passato ha motivato che il rapporto di tale natura in luogo del ricorso a rapporti di lavoro dipendente fa riferimento ad una precisa scelta strategica operata agli inizi degli anni novanta e condivisa poi da tutti i successivi organi amministrativi, al fine di conseguire un elevato grado di efficienza ed efficacia alla società ad un costo prestabilito;

PRESO ATTO che la SVEC s.p.a. dichiara che il restante 50% circa dei costi per consulenze del 2013 fa riferimento alle operazioni di natura straordinaria portate a compimento nell'esercizio medesimo per le quali era stata prevista e comunicata alla Regione del Veneto la necessità di avvalersi di prestazioni professionali;

TENUTO CONTO che i costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza ammontano ad Euro 1.410,00 nel 2013, mentre erano pari ad Euro 4.483,00 nel 2009 e non sono stati sostenuti costi per sponsorizzazioni;

RILEVATO che la Società ha comunicato che in data 20/05/2011 sono state effettuate le riduzioni di cui alla direttiva F-II per l'organo amministrativo passando da 45.000,00 a 40.500,00 e per l'organo di controllo passando da Euro 29.755,00 a Euro 26.779,50;

PRESO ATTO che la Società ha fornito le direttive alle proprie controllate e ha attivato il sistema di controlli sul rispetto delle stesse da parte delle medesime società controllate;

TENUTO CONTO che la Società ha comunicato di aver rispettato i limiti per le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture di servizio, nonché per l'acquisto di buoni taxi, segnalando di non aver sostenuto nessuna spesa;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società in merito al rispetto delle direttive dettate dalla DGR 258/2013 e sinteticamente sopra rappresentato;

CONSIDERATO in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta da: bilancio al 31 dicembre 2013 e relativa nota integrativa, relazione sulla gestione dell'Amministratore Unico si evince che S.V.E.C. S.p.a. ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 105.186,00, registrando un incremento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente;

CONSIDERATO che a un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 623.511,00, è in calo rispetto al 2012 del -8,69%; tale variazione negativa va individuata principalmente nella riduzione delle poste contabili "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (variazione del -2,16%) con un valore di bilancio pari a 623.511,00, e "Altri ricavi e proventi", il cui valore è passato da Euro 45.612,00 a Euro 0,00 (con una variazione del -100,00%);

RILEVATO che i "Costi della produzione" hanno registrato una crescita rispetto al 2012 con una variazione del +1,32%, attestandosi su un totale di Euro 702.597,00; nello specifico sono aumentati i "Costi per servizi" (variazione del +2,74%) attestandosi su un valore di Euro 250.890,00, e gli "Oneri diversi di gestione" pari a Euro 43.011,00 (variazione del 12,46%). Sono invece diminuiti i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" con un valore a bilancio di Euro 12,00, e ""Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" con un valore di bilancio di Euro 394.161,00 (variazione del -0,5%);

RILEVATO che la "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro -79.086,00, con un decremento di Euro -68.525,00 rispetto all'esercizio precedente quando tale valore era pari a Euro -10.561,00;

RILEVATO con riferimento alla gestione finanziaria, un saldo positivo di Euro 147.526,00, con un incremento del 10% rispetto al 2012 quando ammontava a Euro 134.125,00. Anche la gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a Euro 72.806,00, principalmente dovuto all'aumento dei "Proventi", pari ad Euro 97.328,00 (+100%) e dalla riduzione di Euro -72.595,00 degli "Oneri" che si attestano ad un valore di bilancio pari a Euro 24.522,00;

RILEVATO che la voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro 149.876,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 44.690,00;

RILEVATO, per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un incremento delle "Immobilizzazioni" del 12,42% con un valore di bilancio di Euro 11.705852,00, determinato dall'aumento delle "Immobilizzazioni finanziarie", il cui importo è passato da Euro 92.194,00 del 2012 a Euro 1.795.038,00 del 2013, derivanti dall'erogazione alla società Terme di Recoaro di due finanziamenti. Le "Immobilizzazioni immateriali" hanno invece subito una riduzione del -64% attestandosi su un importo complessivo di Euro 8.142,00, e le "Immobilizzazioni materiali" hanno subito una flessione del -3,84%, per un valore di bilancio di Euro 9.902.673,00;

RILEVATO che la voce "Attivo circolante" evidenzia, invece, un incremento del +46,88%, attestandosi su un importo di Euro 8.122.770,00; tale variazione è attribuibile principalmente ad una crescita di Euro 2.834.371,00 della voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" per un importo complessivo a valere sul bilancio 2013 di Euro 5.966.156,00; e della voce "Disponibilità liquide", passate da Euro 524.717,00 a Euro 1.998.207,00;

RILEVATO che relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una crescita dei "Patrimonio netto", il cui ammontare passa da Euro 15.971.561,00 a Euro 19.813.745,00; tale incremento è riconducibile principalmente ad un aumento del "Capitale sociale" con un valore totale di bilancio di Euro 17.500.000,00. L'operazione di aumento di capitale è avvenuta a seguito della deliberazione assembleare del 16/10/2013, dove il socio Regione Veneto ha conferito l'intera partecipazione detenuta nella società Terme di Recoaro S.p.a. La voce "Debiti" registra una riduzione del -60,78% attestandosi ad un valore pari ad Euro 53.447,00;

RILEVATO con riferimento all'attività posta in essere dalla Società nel corso del 2013, che il 16 ottobre 2013 è stato formalizzato il trasferimento della Società Terme di Recoaro S.p.a. dalla Regione del Veneto a S.V.E.C. S.p.a., che ora detiene l'intero controllo della Società, mediante un'operazione di aumento del capitale sociale di SVEC, con corresponsione di un relativo sovrapprezzo, mediante conferimento in natura dell'intera partecipazione detenuta dal socio Regione Veneto in Terme di Recoaro S.p.a. Si segnala inoltre, la conclusione della procedura fallimentare della Società Nuova Sappada S.p.a.;

TENUTO CONTO che, passando a considerare le nuove attività previste per il 2014, esse verteranno principalmente sulle attività di alienazione delle partecipazioni detenute in Terme di Recoaro S.p.a. e in SKI College Veneto S.r.l.;

TENUTO CONTO che in merito al bilancio della Società, le competenti commissioni consiliari non hanno fatto pervenire il parere di cui all'art. 1, comma 2, della LR 39/2013;

CONSIDERATO che per quanto poi riguarda l'adempimento previsto all'art. 2 della legge regionale succitata, la Società ha fornito un'apposita proposta di contenimento delle spese, agli atti dell'Amministrazione Regionale, nella quale la stessa rappresenta di svolgere la propria attività oramai da molti anni in assenza di personale e di una struttura organizzativa propria, ma avvalendosi di uno studio professionale che svolge l'attività di assistenza societaria, fiscale ed amministrativa, tenuta della contabilità e domiciliazione, ritenendo tale gestione più efficiente rispetto a quella di dover strutturare una propria organizzazione interna. Sul punto la Società rappresenta che non vi è stato alcun aumento dei costi amministrativi nel corso dell'ultimo ventennio (1993-2013) e addirittura si è proposto e ottenuto di ridurre il compenso da corrispondere per il 2014 allo studio professionale che assiste la Società (importo iscritto nell'ambito della voce "consulenze") che scende dall'importo di euro 43.366.= corrisposto nel 2013 all'importo di euro 39.600.= con una riduzione di euro 3.766.= corrispondenti all' 8,68% e tenuto conto che la Società segnala, inoltre, la non comprimibilità delle altre voci di costo, si ritiene di condividere la proposta di contenimento trasmessa;

CONSIDERATO quanto sopra esposto e quanto illustrato nella documentazione presentata dalla Società e agli atti dell'Amministrazione Regionale, si ritiene di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 105.186,00 per Euro 10.518,56 a riserva legale (10,00 %), e di distribuire al socio unico un dividendo per l'importo di Euro 94.667,02;

RILEVATO che il punto 2) all'ordine del giorno riguardante la nomina dell'organo amministrativo della Società e la determinazione del relativo compenso, è stato pubblicato sul BUR n. 82 del 27 settembre 2013, l'avviso n.23 del 17 settembre 2013 che ha reso noto che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione dell'Amministratore Unico oppure da uno a due componenti, tra cui il Presidente, del Consiglio di Amministrazione della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.;

TENUTO CONTO che con decreto n. 15 del 19/05/2014 il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ha approvato l'elenco riportante i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, ai fini di quanto disposto dalla L.R. 27/1997, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione, e riportante inoltre le possibili situazioni di ostacolo alla nomina in relazione alle previsioni di cui al D.Lgs. 39/2013 e a quelle di cui alla DGR 258/2013 lett. L - II;

TENUTO CONTO che è entrata in vigore la L.R. n. 29/2013, che stabilisce la soppressione delle società Ferrovie Venete srl, Immobiliare Marco Polo srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme Di Recoaro spa ed il recesso dalla partecipazione alla Società per l'Autostrada di Alemagna spa;

RILEVATO CHE al comma 1 dell'art. 2 della L.R. n. 29/2013 si prevede che *"Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, sentita la competente commissione, adotta un piano di liquidazione che prevede tra l'altro, le ipotesi di alienazione o valorizzazione del patrimonio gestito dalle società di cui all'articolo 1 e le misure relative al personale dipendente."*;

TENUTO CONTO che la competenza alla nomina spetta alla Giunta Regionale e che al fine di permettere al socio di partecipare all'assemblea societaria è stato istruito il presente provvedimento in assenza di una seduta utile dell'organo giuntale e pertanto si ritiene di rinviare il rinnovo dell'organo in attesa del pronunciamento della Giunta Regionale, contestualmente all'approvazione del piano di liquidazione ai sensi della L.R. 29/2013, a seguito del parere della Commissione consiliare competente;

RILEVATO che, con riferimento al punto 3 riguardante la nomina del Collegio Sindacale, è stato pubblicato sul BUR n. 82 del 27 settembre 2013 l'avviso n. 24 del 17 settembre 2013, che ha reso noto che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione del Collegio Sindacale della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A.;

TENUTO CONTO che con decreto n. 16 del 19/05/2014 il Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ha approvato l'elenco riportante i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione;

TENUTO CONTO che la competenza alla nomina spetta alla Giunta Regionale e che al fine di permettere al socio di partecipare all'assemblea societaria è stato istruito il presente provvedimento in assenza di una seduta utile dell'organo giuntale e pertanto si ritiene di rinviare il rinnovo dell'organo in attesa del pronunciamento della Giunta Regionale, contestualmente all'approvazione del piano di liquidazione ai sensi della L.R. 29/2013, a seguito del parere della Commissione consiliare competente;

VISTO l'articolo 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'articolo 6 della Legge Regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato articolo 6 della legge regionale n. 27/1973;

TENUTO CONTO che il presente atto sarà sottoposto alla ratifica della Giunta regionale nella prima seduta utile;

decreta

1. di prendere atto di quanto dichiarato nei prospetti e nei documenti di bilancio dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013;
2. di condividere la proposta di contenimento delle spese presentata dalla società ai sensi dell'art. 2 L.R. 39/2013;
3. in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 105.186,00 per Euro 10.518,56 a riserva legale (10,00 %), e di distribuire al socio unico un dividendo di Euro 94.667,02;
4. con riferimento ai punti 2) e 3) all'ordine del giorno, riguardanti il rinnovo degli organi sociali, di rinviare i punti in attesa del pronunciamento della Giunta Regionale, contestualmente all'approvazione del piano di liquidazione ai sensi della L.R. 29/2013, a seguito del parere della Commissione consiliare competente;
5. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;
6. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 274997)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 20 maggio 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da Novartis Vaccines and Diagnostics Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, dei provvedimenti prot. n. 89615 del 28.02.2014 e n. 106673 del 11.03.2014 con i quali la Regione ha autorizzato ex art. 51 del d.lgs 163/2006 la modifica soggettiva dell'aggiudicataria del lotto 18 A della gara espletata dalla stessa Regione.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 274759)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 158 del 15 maggio 2014

Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari a Euro 50.000,00 a favore dell'Università Ca'Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali. DGR n. 2666 del 18 dicembre 2012.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si intende disporre l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione della somma di Euro 50.000,00 a favore dell'Università Cà Foscari di Venezia- Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, al fine di calmierare il costo pro-capite degli iscritti e frequentanti il Master sulle Family Policies, nonché per l'assegnazione di Borse di studio.

Il Direttore

- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2666 del 18 dicembre 2012 avente oggetto " Piano di Riorganizzazione dei Consultori Familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie. Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Anno 2012";
- VISTO che la stessa DGR ha determinato di partecipare, con una quota pari ad Euro 50.000,00 alla spesa per la realizzazione di un Master sulle Family Policies a cura dell'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, come da proposta esplicitata nell'Allegato B, rivolto anche ai professionisti/allievi dell'area del sociale e del sanitario, al fine di calmierare il costo pro-capite per gli iscritti e frequentanti il master stesso, nonché per l'assegnazione di Borse di studio.
- CONSIDERATO che la DGR suddetta, ha approvato di:
- destinare la quota pari ad Euro 50.000,00, all'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, C.F. 80007720271, per la realizzazione del Master sulle Family Policies, illustrato nell'Allegato B;
- determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101141 "Fondo per le Politiche della Famiglia" del bilancio 2013;
- autorizzare il Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali alla firma degli atti relativi alla partecipazione della Regione del Veneto alla realizzazione del Master sulle Family Policies dell'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e di quelli di impegno, assegnazione e liquidazione della quota citata al punto 6.;
- VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della struttura competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;
- VISTA la L.R. n. 39/01;
- VISTA la L.R. n. 12 del 2 Aprile che approva il Bilancio Regionale per l'esercizio 2014;

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 a favore dell'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, C.F. 80007720271, ai sensi della DGR n. 2666 del 18 dicembre 2012, sul capitolo n. 101141 avente oggetto "Fondo per le Politiche della Famiglia" del Bilancio Regionale per l'esercizio 2014, UPB U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della Famiglia" che presenta sufficiente disponibilità;
2. di assegnare ed erogare a favore dell'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, C.F. 80007720271, la somma di Euro 50.000,00 suindicata in un'unica soluzione, su presentazione, entro il 30 settembre 2014, di una relazione sulle attività svolte ed una rendicontazione delle spese sostenute, con riferimento alle quote per calmierare i costi pro-capite degli iscritti e frequentanti il Master, nonché alle borse di studio assegnate;
3. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici Siope:

capitolo di spesa	codice di bilancio	codice gestionale	importo
101141	10503	1545	Euro 50.000,00

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
6. di notificare il presente atto alla Sezione Ragioneria per quanto di competenza ed all'Università Cà Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mario Modolo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 274984)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 78 del 09 maggio 2014

Intervento urgente di manutenzione di attrezzature collocate presso i locali adibiti a bar nelle sedi di Via Torino n.110-Mestre e Palazzo Balbi-Venezia della Regione del Veneto.Affidamento alla Ditta Astecrex S.r.L. di Padova C.F. 00323030288. - C.I.G. Z790F21AA1.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 e dall'art. 18 comma 1, lett a) del "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 e dall'art. 125 comma 8 del D.Lgs.vo 163/2006.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Dirigente n. 128 del 16.09.2013 della Direzione Affari Generali la Regione del Veneto ha affidato alla ditta Ristosystem s.a.s. di Paolo Bordin di Piove di Sacco (PD) in concessione i locali adibiti a bar presso la sede di Palazzo Balbi della Regione del Veneto.

CONSIDERATO che in data 03/04/ 2014 la Regione del Veneto e la Società Ristosystem s.a.s. hanno stipulato il contratto per l'"Affidamento in concessione dei locali adibiti a bar presso la sede di Palazzo Balbi", Rep. n. 7157 dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

PRESO ATTO che la Ditta Ristosystem s.a.s. in data 30/04/2014 si è insediata nei locali adibiti a bar presso la sede di Palazzo Balbi della Regione del Veneto ed ha segnalato il non funzionamento del banco refrigerato presso i locali bar, evidenziando l'urgenza dell'intervento di manutenzione considerato che tale attrezzatura è necessaria per lo svolgimento del servizio.

PRESO ATTO che in data 14/04/2014 i tecnici del Servizio Sedi della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi hanno segnalato che a seguito delle modifiche del quadro elettrico della sede di Via Torino n. 110 - Mestre, le misure e le verifiche eseguite hanno evidenziato un corto circuito nel frigo bar.

CONSIDERATO che è in corso la procedura di gara per l'affidamento del "Servizio di Ristorazione" in locali di proprietà della Regione del Veneto tra i quali Via Torino n. 110 - Mestre e che, pertanto, occorre intervenire con sollecitudine al fine di ripristinare le normali condizioni di funzionamento delle attrezzature di cui trattasi.

VISTO che è stata interpellata, con i criteri previsti dalla D.G.R. 2401 in data 27/11/2012, la Ditta Astecrex s.r.l. di Padova, in quanto risulta essere la Ditta che fornisce assistenza tecnica per le attrezzature Zanussi per la zona di Venezia e, pertanto, in possesso di adeguati requisiti tecnico professionali per l'intervento, alla quale è stato richiesto di presentare il preventivo di spesa per l'esecuzione delle opere di manutenzione di cui trattasi.

DATO ATTO che la Ditta Astecrex s.r.l. di Padova ha fatto pervenire in data 07/05/2014 il proprio preventivo di spesa per l'effettuazione dei lavori di manutenzione al prezzo complessivo di Euro 1.309,00= oltre IVA di legge per un totale pari a Euro 1597,00= (IVA compresa).

VISTO l'art. 9 e l'art. 18 comma 1, lett. a) del "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 che prevede per importi di lavori inferiori a Euro 20.000,00= l'affidamento diretto ad una determinata ditta.

VISTO inoltre, l'art. 125 commi 8 e 11 del D.Lgs.vo 163/2006 che prevede per importi inferiori a Euro 40.000,00= l'affidamento diretto ad una determina ditta.

RITENUTO quindi di poter affidare alla Ditta Astecrex s.rl. di Padova i lavori di manutenzione delle attrezzature collocate presso i bar delle sedi della Regione del Veneto di Via Torino n. 110 - Mestre e Palazzo Balbi, alle condizioni indicate nel preventivo di spesa sopra citato.

PRESO ATTO che alla spesa di Euro 1.597,00 (IVA compresa), trattasi di debito commerciale, si farà fronte con il budget operativo n. 109 del 02/05/2014, Cap. 100482 Esercizio 2014, approvato con D.G.R. 412 del 04/04/2014 (C.I.G. Z790F21AA1).

VISTO il D.D.R. n. 128 del 16/09/2013 della Direzione Affari Generali;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;

VISTA la D.G.R. n. 412 del 04/04/2014;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012

VISTO l'art. 125 del D.Lgs. 163/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013.

decreta

1. di affidare alla Ditta Astecrex di Padova C.F. 00323030288 i lavori di manutenzione delle attrezzature collocate presso i bar delle sedi della Regione del Veneto di Via Torino n. 110 - Mestre e Palazzo Balbi (Venezia) al prezzo complessivo di Euro 1.309,00= oltre IVA di legge per un totale pari a Euro 1.597,00= (IVA compresa);
2. di liquidare la spesa di Euro 1.597,00 (IVA compresa), previo accertamento della regolarità dell'esecuzione del servizio, su presentazione di regolare fattura con il budget operativo n. 109 del 02/05/2014, - Codice SIOPE 2 01 03 2132 - Cap. 100482 Esercizio 2014, approvato con D.G.R. 412 del 04/04/2014 (C.I.G. Z790F21AA1);
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Carlo Terrabujo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 274731)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 256 del 16 maggio 2014

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire di n. 2 rampe distinte d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Voltascirocco del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00040) Ditta: AZIENDA AGRICOLA SCIROCCO s.n.c. DI BISCO FRANCESCO & C. - ADRIA (RO) BISCO ENRICO - ADRIA (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 all'Azienda Agricola Scirocco s.n.c. di Bisco Francesco & C. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03.10.2013 Prot. n. 419865; Nulla-osta del tecnico del fiume Canalbianco del 11.12.2013 Disciplinare n. 3520 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.10.2013 con la quale l'AZIENDA AGRICOLA SCIROCCO s.n.c. DI BISCO FRANCESCO & C. (C.F. 00869500298) con sede a ADRIA (RO) in Via Voltascirocco, 3 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di n. 2 rampe distinte d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Voltascirocco del Comune di Adria (RO) -;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.12.2013;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 4657 nell'adunanza del 04.06.1993;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede all'AZIENDA AGRICOLA SCIROCCO s.n.c. DI BISCO FRANCESCO & C. (C.F. 00869500298) con sede a ADRIA (RO) in Via Voltascirocco, 3 il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di n. 2 rampe distinte d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Voltascirocco del Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3520 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274732)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 257 del 16 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) (Pratica n° CB_RA00082) Ditta: CHIEREGHIN EMMA - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Sig.ra Chiereghin Emma della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.10.2013 Prot. n. 433376; Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco del 27.12.2013 Disciplinare n. 3528 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.10.2013 con la quale la Ditta CHIEREGHIN EMMA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 39 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

VISTO che in data 24 aprile 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CHIEREGHIN EMMA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 39 il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3528 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274733)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 258 del 19 maggio 2014

Società Polesine Acque S.p.a. derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CASTELNOVO BARIANO, località Cibo-fg. 22 mapp.136, per uso Potabile.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un nuovo pozzo fg. 22 mapp. 136 in sostituzione di uno non più produttivo fg. 22 mapp. 353 in loc. Golena Cibo nel Comune di CASTELNOVO BARIANO, per uso Potabile ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla osta A.I.Po n.12405 del 7.5.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda di variante in data 19.03.2014 della società Polesine Acque S.p.a., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la terebrazione di un nuovo pozzo in sostituzione di un pozzo non più produttivo, senza aumento della portata concessa in località Cibo-Fg 22 Mapp.136 nel Comune di CASTELNOVO BARIANO ad uso Potabile;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

VISTO il nulla-osta di A.I.Po n. 12405 del 7.5.2014

decreta

1 **-** Salvi i diritti dei terzi, la Società Polesine Acque S.p.a. (P.I. 01063770299) con sede a ROVIGO, Viale Benvenuto Tisi da Garofolo 11, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 22 mapp. 136 in sostituzione di un pozzo non più produttivo al fg. 22 mapp. 353 in località Golena Cibo nel Comune di CASTELNOVO BARIANO (RO) nei limiti della portata complessivamente concessa di mod. 0,55 medi e mod. 0,60 max ad uso Potabile.

2 **-** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'amministrazione concedente che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione all'amministrazione concedente;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;

- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio - Direzione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'amministrazione concedente;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il nuovo pozzo identificato con il n. 10 negli elaborati progettuali a firma del Dott. Ing. Mauro Ceccolin datati 19.3.2014 dovrà essere realizzato secondo le prescrizioni di A.I.Po - Ufficio Operativo di Rovigo espresse con il nulla-osta prot. n.12405 del 7.5.2014 che forma parte integrante del presente atto ed in particolare:

a) il pozzo dovrà essere realizzato ad una distanza dall'unghia arginale a fiume non inferiore a m 58;

b) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere contattato il titolare del tronco di custodia 1 di A.I.Po il quale, anche per il tramite di altro personale idraulico, potrà impartire disposizioni di Polizia Idraulica alle quali codesta ditta dovrà attenersi verificando in contradditorio la conformità dei lavori eseguiti rispetto a quanto autorizzato;

c) per quanto attiene la distanza del pozzo dalle opere di fondazione del locale ponte stradale il concessionario Polesine Acque s.p.a. dovrà ottenere l'autorizzazione da parte dell'ente proprietario del ponte stesso (amministrazione Provinciale di Rovigo);

4 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale dovrà provvedere all'immediata riparazione di qualsiasi danno eventualmente arrecato alle opere idrauliche, tenendo sollevata ed indenne da ogni responsabilità, onere, protesta o molestia, anche giudiziale, l'amministrazione concedente ed A.I.Po da qualsiasi danno che potesse essere arrecato alla proprietà pubblica o privata, nonché a persone animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

5 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 274734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 259 del 19 maggio 2014

Presa d'atto variazione ragione sociale Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo P.I. 012855560222 (Pratica: AD_SF00025) - Ditta: Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo Sant'Urbano (PD).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si prende atto, della variazione della ragione sociale dell'Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo . a seguito di comunicazione della ditta Agrizar Società Agricola Semplice. Estremi dei principali documento dell'istruttoria: Comunicazione pervenuta il 09.05.2014 Disciplinare n. 860 del 11.04.202013; Decreto n. 124 del 17.04.2014.

Il Direttore

FATTO PRESENTE che l'Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo ha sottoscritto con la REGIONE DEL VENETO - GENIO CIVILE DI ROVIGO (ora Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo) il seguente disciplinare di concessione:

Disciplinare n. 860 di Rep. del 11 aprile 2013 - Concessione di aree demaniali aventi una superficie di HA 61.36.45 costituenti la scarpata e la banchina arginale lato alveo del fiume Adige compresa tra lo stante 0 e lo stante 259 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze e relativa agli interventi volti a mantenere prati stabili, a provvedere alla cura e miglioramento dei corridoi ecologici e delle aree boscate.

RICHIAMATO il decreto n. 124 del 17.04.2013;

VISTA la nota pervenuta il 09.05.2014 dalla Ditta AGRIZAR Società Agricola con la quale viene comunicata la variazione della ragione sociale da Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo P.I. 01285560288 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14 a AGRIZAR Società Agricola semplice P.I. 04807610284 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14 e la conseguente modifica dell'intestazione della concessione sopra indicata ;

VISTO il deposito cauzionale costituito dalla Ditta Zarantonello Fiorenzo - impresa agricola individuale - con polizza fideiussoria n. 320240190 emessa dalle Assicurazioni generali Spa in data 01.08.2012

RITENUTO di prendere atto di quanto sopra;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003;

decreta

1. Di prendere atto della variazione della ragione sociale da Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo P.I. 012855560222 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14 a AGRIZAR Società Agricola semplice P.I. 04807610284 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14;
2. Di modificare l'intestazione della concessione AD_SF00025 "Aree demaniali aventi una superficie di HA 61.36.45 costituenti la scarpata e la banchina arginale lato alveo del fiume Adige compresa tra lo stante 0 e lo stante 259 nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze e relativa agli interventi volti a mantenere prati stabili, a provvedere alla cura e miglioramento dei corridoi ecologici e delle aree boscate" da Azienda Agricola Zarantonello Fiorenzo P.I. 012855560222 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14 a AGRIZAR Società Agricola semplice P.I. 04807610284 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14;
3. Di procedere allo svincolo tecnico del deposito cauzionale costituito con polizza fidejussoria n. 320240190 emessa dalle Assicurazioni generali Spa da Zarantonello Fiorenzo - Impresa Agricola Individuale a AGRIZAR Società Agricola semplice P.I. 04807610284 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla AGRIZAR Società Agricola semplice P.I. 04807610284 con sede a Sant'Urbano (PD) in Via Vivaldi, 14
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 260 del 19 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa di accesso privato al fondo agricolo in destra del Canale di Loreo in Località Retinella del Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_RA00012) Ditta: INVESTIMENTI PARCO DEL DELTA S.R.L. Padova (PD) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Investimenti Parco del Delta S.r.l.della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27.03.2014 Prot. n. 132236; Nulla-osta tecnico del 31.03.2014; Disciplinare n. 3550 del 13.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.03.2014 con la quale la Ditta INVESTIMENTI PARCO DEL DELTA S.R.L. (C.F. 01287260291) con sede a Padova (PD) in Via Guizza, 95 ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa di accesso privato al fondo agricolo in destra del Canale di Loreo in Località Retinella del Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 31.03.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 8 nell'adunanza del 31.01.2003;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta INVESTIMENTI PARCO DEL DELTA S.R.L. (C.F. 01287260291) con sede a Padova (PD) in Via Guizza, 95 il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa di accesso privato al fondo agricolo in destra del Canale di Loreo in Località Retinella del Comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.05.2014 iscritto al n. 3550 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 07.04.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 99 del 07.04.2004. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, secondo le disposizioni impartite dalla legge finanziaria regionale n. 11 del 02.04.2014, è gratuito come specificato all'art. 6 del citato disciplinare, il concessionario dovrà accettare le eventuali variazioni di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 261 del 19 maggio 2014

Svincolo deposito cauzionale relativo alla Concessione per usufruire di un pontone per mantenere attraccato una motobarca adibita allo scarico di inerti nel cantiere il tutto in sinistra del fiume Po, in loc. Malcantone fra gli st. 241-243 in Comune di Occhiobello (RO). ex PAD/24 - (Pratica n° PO_PA00006) Ditta: PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. - Ferrara (FE).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. - Ferrara (FE), allo svincolo del deposito cauzionale versato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Rovigo per la concessione scaduta il 14.03.2005 giusto contratto di concessione Decreto Rep. n. 1317 del 01.04.1999. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.10.2013 Prot. n. 437897; Disciplinare di concessione n. rep. 892 del 26.01.1999.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.10.2013 con la quale la Ditta PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. (C.F. 01235110382) con sede a Ferrara (FE) in Viale Cavour, 133 chiede lo svincolo e restituzione del deposito cauzionale di Euro 449,32 (quattrocentoquarantanove/32) complessivi, a suo tempo versato a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione descritta in oggetto (disciplinare di concessione n. rep. 892 del 16.01.1999) cosi descritto:

- lire 870.000 pari a Euro 449,32 (quattrocentoquarantanove/32) giusta quietanza n. 218 in data 18/11/1997 posizione n. 59889 rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato-Sezione di Rovigo (RO);

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31.03.1998;

VISTO il D.P.C.M. 22.12.2000 relativo al trasferimento di competenze in materia di demanio idrico e difesa del suolo alla Regione Veneto;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

ACCERTATO che la concessione in parola è scaduta il 14.03.2005;

ACCERTATO che la Ditta PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. ha pagato regolarmente i canoni dovuti e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza come dichiarato nella nulla Osta dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po Ufficio di Rovigo di prot. nr. 0010976 del 16.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - E' autorizzato lo svincolo e la restituzione a favore della Ditta PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. (C.F. 01235110382) con sede a Ferrara (FE) in Viale Cavour, 133 della somma cos' descritta:

- lire 870.000 pari a Euro 449,32 (quattrocentoquarantanove/32) giusta quietanza n. 218 in data 18/11/1997 posizione n. 59889 rilasciata dalla Tesoreria Provinciale dello Stato-Sezione di Rovigo (RO);

2 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 264 del 22 maggio 2014

Rinnovo concessione alla Ditta AZIENDA AGRICOLA EREDI PETROBELLI per la derivazione di mod. massimi 0.0222 e medi 0.006 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso due pozzi ubicati al Fg.15 mapp. 14 del comune di PETTORAZZA GRIMANI località Bagnara per uso igienico e assimilato, irriguo - Pos.n. P71/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblicaca dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al Fg.15 mapp. 14 in comune di di Pettorazza Grimani ad uso igienico e assimilato, irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Delta Po n 9464/4-7 del 07/08/2014 Disciplinare n. 3533 di rep. del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2012 della ditta AZIENDA AGRICOLA EREDI PETROBELLI, intesa ad ottenere la concessione di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località Bagnara nel Comune di PETTORAZZA GRIMANI mod. massimi 0.0222 e medi 0.06 d'acqua pubblica ad uso igienico e assimilato, irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3533 di rep. sottoscritto in data 24.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA EREDI PETROBELLI (P.I. n. 01001010295) con sede a PETTORAZZA, Via Bagnara 3, il diritto di derivare da FALDA SOTTERRANEA tramite due pozzi ubicati al foglio 15 mappale 14 nel Comune di Pettorazza Grimani, mod. massimi 0.0222 e medi 0.006 d'acqua ad uso igienico e assimilato, irriguo.

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.04.2014, n. 3533 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 306.49 (trecentosei/49) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 265 del 22 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato al fondo rustico ubicato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00280) Ditta: ZAGO PAOLA - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 03.10.2013 dalla Sig.ra Zago Paola nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.10.2013 Prot. n.421989; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO:II: fiume Canalbianco in data 11.12.2013 Disciplinare n. 3523 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.10.2013 con la quale la Ditta ZAGO PAOLA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 35 ha chiesto la Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato al fondo rustico ubicato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.12.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ZAGO PAOLA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 35 la Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato al fondo rustico ubicato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3523 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 266 del 22 maggio 2014

Concessione idraulica per l'utilizzo di scarpate arginali ad uso taglio prodotti legnosi mediante la coltivazione a bosco per raccolta legna in destra Canalbianco nei Comuni di Arquà Polesine (RO) e Bosaro (RO) per complessivi mq 6850 (dallo stante 121 allo stante 127). (Pratica n° CB_SF00032) Sig.ra: DESTRO PALMIRA Rovigo (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si svincola il deposito cauzionale di cui all'art. 6 del disciplinare di Rep. 962 del 28.02.2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.05.2014 Prot. n. 206660; Disciplinare n. 962 del 28.02.2006; Decreto n. 89 del 08.03.2006.

Il Direttore

PREMESSO che alla Sig.ra DESTRO PALMIRA *(omissis)*, residente in *(omissis)* - 45100 Rovigo (RO) è stata rilasciata la concessione idraulica per l'utilizzo di scarpate arginali ad uso taglio prodotti legnosi mediante la coltivazione a bosco per raccolta legna in destra Canalbianco nei Comuni di Arquà Polesine (RO) e Bosaro (RO) per complessivi mq 6850 (dallo stante 121 allo stante 127) con il decreto n. 89 del 08.03.2006 e relativo disciplinare Rep. n. 962 del 28.02.2006;

VISTA la richiesta della Sig.ra Destro Palmira di restituzione del deposito cauzionale, acquisita al prot. n. 206660 in data 13.05.2014, stabilita all'art. 6 del disciplinare di Rep. 962 del 28.02.2006 (pratica CB_SF00032), di Euro 88,43 versata il 24.02.2006 a mezzo bollettino di c.c.p. n. VCY 0717 a motivo della scadenza naturale della concessione e non più rinnovata in quanto l'area demaniale, assentita con decreto n. 89 del 08.03.2006, non era più disponibile per assegnazione ad altra Ditta;

CONSIDERATO che il concessionario ha regolarmente versato i canoni richiesti;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la D.G.R. n. 418 del 20.02.2004;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - Di restituire il deposito cauzionale di cui all'art. 6 del disciplinare di Rep. 962 del 28.02.2006, di Euro 88,43 versata il 24.02.2006 a mezzo bollettino di c.c.p. n. VCY 0717 (ordine definitivo 0511/2006).

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 268 del 22 maggio 2014

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO_TE00049. S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.2.2014 di Prot. n. 58681; Disciplinare n. 1031 del 20.4.2006; Decreto n. 200 del 9.5.2006.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo di Euro 88,43 costituito il 10.4.2006 dalla S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.p.a.;

VISTA la concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara rilasciata con Decreto n. 200 del 9.5.2006;

VISTA l'istanza della S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. (C.F. 01219630231) con sede a Melara (RO), Via Frattini 48, con la quale la stessa rinuncia alla concessione in oggetto per inutilizzo del terreno, chiedendo il contestuale rimborso del deposito cauzionale;

VISTO il Decreto n. 251 del 15.4.2014 per la cessazione della concessione in oggetto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato alla S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. (C.F. 01219630231) con sede a Melara (RO), Via Frattini 48, costituito con n. 2006/0501 dell'importo di Euro 88,43 (Euro ottantotto/43);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275030)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 270 del 22 maggio 2014

Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00046. Sig. Gibin Otello.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara cessata la concessione in oggetto per rinuncia alla stessa per la vendita dell'immobile asservito dalla rampa in concessione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: dichiarazione di rinuncia alla concessione del 14.5.2014 del Sig. Gibin Otello; Disciplinare n. 2665 del 28.3.2011; Decreto n. 92 del 5.4.2011.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia rilasciata con Decreto n. 2665 del 28.3.2011 al Sig. Gibin Otello *(omissis)* con sede a Chioggia (VE), *(omissis)*;

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione del 14.5.2014 del Sig. Gibin Otello per la vendita dell'immobile asservito dalla rampa in concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - la cessazione della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 33 e 34 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia rilasciata con Decreto n. n. 2665 del 28.3.2011 al Sig. Gibin Otello *(omissis)* con sede a Chioggia (VE), *(omissis)* per la vendita dell'immobile asservito dalla rampa in concessione;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275031)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 273 del 22 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in dx Canalbianco tra gli st. 146-147 a circa 150 m a monte del ponte Conca Bussari, in loc. S.P. 22 al km 1,200 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) - (Pratica n° CB_RA00031) Ditta: FORESTAN GIUSEPPE - FRASSINELLE POLESINE (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Forestan Giuseppe della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 09/10/2013 Prot. n 431060; Nulla-osta tecnico del 17/03/2014; Disciplinare n 3553 del 16.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.10.2013 con la quale la Ditta FORESTAN GIUSEPPE *(omissis)* con sede a FRASSINELLE POLESINE (RO) in Via Libertà, 1322 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in dx Canalbianco tra gli st. 146-147 a circa 150 m a monte del ponte Conca Bussari, in loc. S.P. 22 al km 1,200 in Comune di Frassinelle Polesine (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 17.03.2014

VISTO che in data 16.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta FORESTAN GIUSEPPE *(omissis)* con sede a FRASSINELLE POLESINE (RO) in Via Libertà, 1322 la Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in dx Canalbianco tra gli st. 146-147 a circa 150 m a monte del ponte Conca Bussari, in loc. S.P. 22 al km 1,200 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.05.2014 iscritto al n. 3553 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275032)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 275 del 22 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi in un terreno in destra idraulica del Fiume Canalbianco di 5.377 mq, st. 139-140 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) - (Pratica n° CB_SF00018) Ditta: Monaco Franco - Frassinelle Polesine (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 6 al Sig. Monaco Franco della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 09.01.2014 Prot. n 7543; Nulla-osta tecnico del 05/11/2013; Disciplinare n 3554 del 16.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.01.2014 con la quale il Sig.Monaco Franco *(omissis)* con sede a Frassinelle Polesine (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi in un terreno in destra idraulica del Fiume Canalbianco di 5.377 mq, st. 139-140 in Comune di Frassinelle Polesine (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 05/11/2013;

VISTO che in data 16.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Monaco Franco *(omissis)* con sede a Frassinelle Polesine (RO) in Via Roma , 611/20 il rinnovo della concessione demaniale per lo sfalcio dei prodotti erbosi in un terreno in destra idraulica del Fiume Canalbianco di 5.377 mq, st. 139-140 in Comune di Frassinelle Polesine (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.05.2014 iscritto al n. 3554 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 104,25 (centoquattro/25) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in

pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275033)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 279 del 22 maggio 2014

Ditta SEGALA UMBERTO concessione di derivazione di mc/annui 6935 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in via C. Bentivoglio del Comune di CENESELLI per uso zootecnico - Pos.n. D020.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la regolarizzazione in concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo per mc/annui 6935, in via C Bentivoglio in Comune di Ceneselli ad uso zootecnico alla ditta Segala Umberto,. ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3551 di rep. del 13/05/2014.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzi ex art. 275/93 in data 20.06.1994 della ditta SEGALA UMBERTO, per la regolarizzazione in concessione della derivazione di mc/annui 6935 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in località via C. Bentivoglio al fg. 17 mapp. 73 nel Comune di CENESELLI ad uso zootecnico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3551 di rep. sottoscritto in data 13/05/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SEGALA UMBERTO *(omissis)* con sede a CENESELLI, Via Cavo Bentivoglio n. 3223, il diritto di derivare mc/annui 6935 fermo restando la portata massima di mod. 0.0089 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato in via C. Bentivoglio al fg. 17 mapp. 73 nel Comune di CENESELLI ad uso zootecnico.

2 - La concessione è accordata per dieci anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13/05/2014, n. 3551 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125.47 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 110512.6.2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 275034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 280 del 22 maggio 2014

Rinnovo concessione alla ditta AZIENDA AGRICOLA RICCIUTI EMMA per la derivazione di mod. max 0.10 e medi 0.03 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso un pozzo ubicato al Fg. 4 mapp.769 in Comune di PETTORAZZA GRIMANI per uso irriguo - Pos. P65/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciato il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 4 mapp. 769 in comune di Pettorazza Grimani per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Delta Po n 9464/4-7 del 07/08/2014 Disciplinare n. 3535 di rep. del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 31.12.2012 della ditta AZIENDA AGRICOLA RICCIUTI EMMA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare da FALDA SOTTERRANEA moduli max 0.10 e medi 0.03 di acqua pubblica attraverso un pozzo ubicato al Fg. 4 mapp. 769 nel Comune di PETTORAZZA GRIMANI ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3535 di rep. sottoscritto in data 24.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA RICCIUTI EMMA (P.I. n. 00695020289) con sede a PADOVA, VIA CAPPELLI 19, il diritto di derivare da FALDA SOTTERRANEA al foglio 4 mappale 769 nel Comune di PETTORAZZA GRIMANI, mod. assimi 0.10 e medi 0.03 d'acqua ad uso irriguo.

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.04.2014, n. 3535 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantaotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 281 del 22 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco loc. Cà Garzoni Fg. 66 mapp. 66/p in Comune di Adria (RO) (Pratica n° CB_RA00283) Ditta: Braga Claudia - Adria (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 19.10.2013 dalla Sig.ra Braga Claudia nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 22.10.2013 Prot. n. 454562; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche Fiume Canalbianco in data 27.12.2013 Disciplinare n. 3518 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.10.2013 con la quale la Ditta Braga Claudia *(omissis)* con sede a Adria (RO) in Via Cà Garzoni, 20 ha chiesto la Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco loc. Cà Garzoni Fg. 66 mapp. 66/p in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Braga Claudia *(omissis)* con sede a Adria (RO) in Via Cà Garzoni, 20 la Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco loc. Cà Garzoni Fg. 66 mapp. 66/p in Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3518 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 275036)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 282 del 22 maggio 2014

Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PB_SF00001 Ditta: Canton Mario Cavarzere (VE) Decreto svincolo tecnico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo tecnico del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.02.2014 Prot. n. 68830; Disciplinare n. 3545 del 06.05.2014; Decreto n. 247 del 14.05.2014.

Il Direttore

VISTO il vecchio Disciplinare n. 1729 di Rep. del 25.09.2007 e relativo Decreto n. 464 del 28.09.2007 scaduti in data 27.09.2013, con il quale acconsentiva la concessione descritta in oggetto alla Ditta Canton Mario (*omissis* e P.IVA 01534250277) residente in Piantazza, 25 - 30014 Cavarzere (VE);

VISTO il deposito cauzionale di Eurouro 1.107,52 (millecentosette/52), versato dalla Ditta Canton Mario a garanzia della vecchia concessione a mezzo bonifico emesso dalla Cassa di Risparmio di Venezia - San Paolo - filiale di Cavarzere (VE) in data 21.09.2007 cro n. 90206613408 e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2007/1951;

VISTO il nuovo Disciplinare n. 3545 di Rep. del 06.05.2014 e relativo Decreto n. 247 del 14.05.2014, con il quale si acconsente la concessione descritta in oggetto alla Ditta Canton Mario *(omissis)* e P.IVA 01534250277) residente in Piantazza, 25 - 30014 Cavarzere (VE);

VISTO il nuovo deposito cauzionale di Eurouro 573,91 (cinquecentosettantare/91) a garanzia della nuova concessione;

VISTA l'istanza di svincolo parziale del deposito cauzionale pervenuta in data 17.02.2014 Prot.n. 68830 di Eurouro 533,61 (cinquecentotrentatre/61) quale differenza tra il vecchio e il nuovo deposito cauzionale con contestuale richiesta di compensazione con il canone 2013;

ACCERTATO che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Lo svincolo tecnico pari ad Eurouro 1.107,52 (millecentosette/52) versato a mezzo bonifico Cassa di Risparmio di Venezia - San Paolo - filiale di Cavarzere (VE) in data 21.09.2007 cro n. 90206613408 intestato alla Ditta Canton Mario (*omissis* e P.IVA 01534250277) residente in Piantazza, 25 - 30014 Cavarzere (VE) e registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2007/1951 di cui:

- Eurouro 573,91 (cinquecentosettantatre/91) che andrà ricostituito a garanzia della nuova concessione indicata in oggetto;
- Eurouro 533,61 (cinquecentotrentatre/61) che andrà introitato a compensazione del canone 2013.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 274863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 214 del 20 maggio 2014

Affidamento del servizio di autofficina per riparazione meccanica automezzi regionali assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - SEDE DI ESTE. Anno 2014. DGR n. 2401 del 27.11.2012.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene affidato il servizio di autofficina per riparazione meccanica degli automezzi regionali della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, sede di Este alla ditta "Autotre s.n.c. di Lovo C. - Magarotto E. e Oro S." di Este (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta della ditta prot. 196189 del 06.05.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. È affidato alla Ditta "*Auto Tre s. n. c. di Lovo C. - Magarotto E. e Oro S. Autofficina"*con sede in Via Rovigo n. 117 Este (PD) - C. F. 02625760281, il "*Servizio di autofficina per riparazione meccanica saltuaria degli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - Sede di ESTE, per l'anno 2014* " entro il limite di spesa complessivo di Euro. 3.000,00 + I.V.A.;
2. Alle singole riparazioni, il cui totale complessivo non potrà superare il suddetto importo di Euro 3.000,00 (esclusa I.V.A.), si farà fronte con il Fondo Economale assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, per l'esercizio 2014;
3. La fornitura del servizio dovrà avvenire secondo i patti e condizioni previsti nello schema di contratto ALLEGATO A al presente provvedimento offerta che sarà fatto formalmente sottoscrivere alla ditta.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 215 del 20 maggio 2014

Affidamento del servizio di autofficina per riparazione meccanica automezzi regionali assegnati alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. SEDI DI PADOVA. Anno 2014. DGR n. 2401 del 27.11.2012.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene affidato il serizio di autofficina per riparazione meccanica degli automezzi regionali della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, alla ditta "Dalla Mutta s.n.c. di Dalla Mutta G. & C. di Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta della ditta prot. 135013 del 31.03.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. È affidato alla Ditta "Dalla Mutta s. n. c. di Dalla Mutta G. & C" con sede in Via Romania n. 2 Padova (Officina locale in Riviera Mussato 27 - Padova) C. F. 02642050286, il "*Servizio di autofficina per riparazione meccanica saltuaria degli automezzi in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova per l'anno 2014* " entro il limite di spesa complessivo di Euro. 8.000,00 + I.V.A.;
2. Alle singole riparazioni, il cui totale complessivo non potrà superare il suddetto importo di Euro 8.000,00 (esclusa I.V.A.), si farà fronte con il Fondo Economale assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, per l'esercizio 2014;
3. La fornitura del servizio dovrà avvenire secondo i patti e condizioni previsti nello schema di contratto ALLEGATO A al presente provvedimento offerta che sarà fatto formalmente sottoscrivere alla ditta.
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 274740)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 274 del 16 maggio 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO Località Via Borsellino per uso Irriguo. Pratica n 1288/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta Viridea Srl Società Agricola di Rappo Fabio Ernesto. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 12.04.2013 prot. n. 163413 del 17.04.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.04.2013 della ditta Viridea Srl Società Agricola di Rappo Fabio Ernesto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Borsellino nel Comune di Torri di Quartesolo (mod. 0.00110) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2156/B.5.11/2 in data 05.12.2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Viridea Srl Società Agricola di Rappo Fabio Ernesto (C.F. n. 03994960965) con sede a CUSAGO, Viale Europa è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Borsellino nel Comune di Torri di Quartesolo, Fg. N. 6 mappale n. 790 - sub 8 mod. 0.00110 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi

Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 276 del 16 maggio 2014

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.003 da falda sotterranea in Comune di Lonigo (VI), per uso irriguo. Richiedente: Vignato Florindo, (omissis) con sede in Gambellara. Pratica n.1016/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Lonigo a favore della ditta Vignato Florindo Istanza della ditta in data 20.12.2001 prot. n. 50 del 03.01.2002 T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico Prot. n.506/B.5.11/2 del 26/07/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.12.2001 della ditta Vignato Florindo, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Lonigo mod. medi 0.003 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

VISTA la nota n. 506/B.5.11/2 in data 26.07.2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n152;

VISTO il disciplinare n. 116 del 28.04.2014 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ex Genio Civile di Vicenza, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Vignato Florindo *(omissis)* con sede a Gambellara, Via Mazzini il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Lonigo, mod. medi 0.003 d'acqua per utilizzo irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28/04/2014 n.116 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ex Genio Civile di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,10 per l'anno 2014 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 277 del 16 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 893/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda ad uso Irriguo in comune di SAREGO a favore della ditta CERETTA REMO BORTOLO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/223 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta CERETTA REMO BORTOLO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di SAREGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97);

VISTO il disciplinare n. 214 di registro atti della Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CERETTA REMO BORTOLO *(omissis)* con sede a SAREGO, VIA PARADISO il diritto di derivare, mod. medi 0.00970 pari a (l/sec.0.97)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di SAREGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 214 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 278 del 16 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1274/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CERUFFI ARMANDO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/58 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta CERUFFI ARMANDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00870 pari a (l/sec.0.87);

VISTO il disciplinare n. 213 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CERUFFI ARMANDO *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Ponte Nuovo il diritto di derivare, mod. medi 0.00870 pari a (l/sec.0.87) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 213 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 280 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1278/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta COCCO ERSILIA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/67 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta COCCO ERSILIA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02250 pari a (l/sec.2.25);

VISTO il disciplinare n. 159 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COCCO ERSILIA *(omissis)* con sede a Lonigo, Via Ca' Lasagna il diritto di derivare, mod. medi 0.02250 pari a (l/sec.2.25) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2013 n 159 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 281 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 959/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta FERRIAN SILVANO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/427 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta FERRIAN SILVANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00080 pari a (l/sec.0.08);

VISTO il disciplinare n. 210 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FERRIAN SILVANO *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Scavezzà il diritto di derivare, mod. medi 0.00080 pari a (l/sec.0.08) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 210 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 282 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 722/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CAVION MARIA LUISA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7541 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta CAVION MARIA LUISA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0039 pari a (l/sec. 0.39);

VISTO il disciplinare n. 209 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAVION MARIA LUISA *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Dante Alighieri il diritto di derivare, mod. medi 0.0039 pari a (l/sec.0.39)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 209 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274747)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 283 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 689/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta ANDRIOLO NORMA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 02.08.2000 prot. n. 6636 del 02.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.08.2000 della ditta ANDRIOLO NORMA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01 pari a (l/sec.1.00);

VISTO il disciplinare n. 208 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 25.10.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ANDRIOLO NORMA *(omissis)* con sede a POJANA MAGGIORE, Via Cosella il diritto di derivare, mod. medi 0.01 pari a (l/sec.1.00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.10.2012 n 208 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 45.47 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 284 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1212/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di LONIGO a favore della ditta TOMBA VITTORIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/995 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta TOMBA VITTORIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00020 pari a (l/sec.0.02);

VISTO il disciplinare n. 126 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TOMBA VITTORIO *(omissis)* con sede a Lonigo, Via Trassegno il diritto di derivare, mod. medi 0.00020 pari a (l/sec.0.02)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 126 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125.46 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 285 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 429/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta Bevilacqua Bertilla T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 24.07.2000 prot. n. 6351 del 27.07.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.07.2000 della ditta Bevilacqua Bertilla, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01 pari a (l/sec.1.00);

VISTO il disciplinare n. 127 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Bevilacqua Bertilla *(omissis)* con sede a Montebello Vicentino, Località Frassine il diritto di derivare, mod. medi 0.01 pari a (l/sec.1.00)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 127 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 286 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1128/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di LONIGO a favore della ditta POLI MARIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/785 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta POLI MARIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0002 pari a (l/sec.0.02);

VISTO il disciplinare n. 123 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta POLI MARIO C.F. n. *(omissis)* con sede a Lonigo, Via Albaria Centro il diritto di derivare, mod. medi 0.0002 pari a (l/sec.0.02)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 123 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 125.46 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274751)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 287 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1534/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta CENCI ANTONIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 13.03.2001 prot. n. 2405 del 13.03.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.03.2001 della ditta CENCI ANTONIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0251 pari a (l/sec.2.51);

VISTO il disciplinare n. 125 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CENCI ANTONIO C.F. n. *(omissis)* con sede a Poiana Maggiare, Via Bianchina il diritto di derivare, mod. medi 0.0251 pari a (l/sec.2.51) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 125 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274752)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 288 del 19 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 655/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta SEGATO GIANFRANCA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 08.08.2000 prot. n. 7419 del 08.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.08.2000 della ditta SEGATO GIANFRANCA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0097 pari a (l/sec.0.97);

VISTO il disciplinare n. 122 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SEGATO GIANFRANCA *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Pietre il diritto di derivare, mod. medi 0.0097 pari a (l/sec.0.97)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 122 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274753)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 289 del 19 maggio 2014

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n.43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 12 del 12 Aprile 2011 Allegato "E int. N° 5 - (APP. 11/2011) "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Costabissara e Vicenza" Importo ¿ 400.000,00 CUP H69H11000110001 - CIG 213397323A Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di spesa a consuntivo dei lavori in oggetto, la contabilità finale, la liquidazione del saldo all'impresa dando avvio allo svincolo della polizza assicurativa, la liquidazione all'associazione pescatori per recupero ittico e vengono accantonati gli importi relativi alle spese tecniche (art.92 DLgs 163/2006).

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi avviati in regime di somma urgenza, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, per l'importo complessivo di Euro 4.100.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, con verbale in data 05/04/2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Costabissara e Vicenza" e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata direttamente alla Impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n.13 - 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA. 02155400241;

- ai sensi degli articoli 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010, in data 11/04/2011 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma urgenza;
- in data 14 Luglio 2011, fra il Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza e il Signor Dott. Stefano Miotti in qualità di Legale Rappresentante e direttore tecnico dell'Impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n.13 - 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA. 02155400241, è stato sottoscritto il contratto di appalto n. 61 di Reg. app.11/11, nell'importo di Euro 321.000,00 per lavori oltre Euro.4.000,00 per oneri della sicurezza, per complessivi Euro.325.000,00 oltre IVA di legge, avente ad oggetto i lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Costabissara e Vicenza"; si da inoltre atto della presentazione della polizza di assicurazione N.324A8737 del 11 maggio 2011 rilasciata dalla Società ZURICH Agenzia di Vicenza per l'importo di Euro.309.000,00 per danni a impianti e opere ed Euro.200.000,00 per danni agli impianti e opere preesistenti; tale polizza copre anche da responsabilità civile verso terzi per l'importo di Euro.500.000,00;
- i lavori di somma urgenza sono inclusi al n. 5 dell'elenco di cui all'Allegato E "Interventi di somma urgenza", approvato con ex Ordinanza Commissariale n. 12/2011;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;
- a seguito dell'Ordinanza Commissariale n. 43/2013 del 24 Gennaio 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P. Genio Civile di Vicenza e il Signor Dott. Stefano Miotti, in qualità di Legale Rappresentante e direttore tecnico dell'Impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n.13 - 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA. 02155400241 è stato sottoscritto in data 25 novembre 2013 l'atto aggiuntivo che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

Visti:

La perizia di spesa n. 1223, relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto redatta dal U.P. Genio Civile di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 29 agosto 2013 nell'importo di Euro 400.000,00, importo che a seguito della esatta determinazione delle spese relative al RECUPERO ITTICO e degli importi relativi ai compensi incentivanti di cui all'art. 92 Dlg 163/2006, viene rideterminato in **Euro. 397.452,65** come di seguito specificato:

A. Lavori				
A.1 lavori al lordo			Euro	337.436,96
A.2 oneri sicurezza			Euro	4.000,00
SOMMANO PER LAVORI			Euro	341.436,96
A dedurre la miglioria offerta sui prezzi di elenco con esclusione dell'importo relativo agli oneri per la sicurezza, 5% su Euro. 337.436,96			Euro	16.871,85
CONTO FINALE residuano al netto			Euro	**324.565,11**
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
B.1 IVA 20% su 1° cert. pagamento di Euro 285.000,00	Euro	57.000,00		
IVA 22% su importo a saldo di Euro 39.565,11	Euro	8.704,32		
SOMMA PER IVA	Euro	65.704,32		
B.2 art. 92 D.L.vo 163/2006 con esclusione importo relativo alla redazione PSC e PSE	Euro	5.421,54		
B.3 recupero ittico compresa IVA al 22%	Euro	1.761,68		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	Euro	**72.887,54**	Euro	72.887,54
TOTALE della spesa			**Euro**	**397.452,65**
B.4 Economie realizzate			Euro	.2.547,35
TOTALE dell'intervento finanziato			**Euro**	**400.000,00**

- il voto n. 03/2014 in data 27 gennaio 2014 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché la Relazione del D.L. e Certificato di Regolare Esecuzione in data 19 Maggio 2014 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n.13 - 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA. 02155400241 nell'importo di Euro 324.565,11;

- la presa d'atto in data 15 Gennaio 2014 prot. n.17720 del Responsabile Unico del Procedimento relativa all'affidamento, esecuzione e modalità di pagamento di N.2 RECUPERI ITTICI effettuati dalla Associazione Sportiva Dilettantistica P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astico Tesina via Montebello della Battaglia, 11/A Vicenza C.F. 95059790246 e P.I. 03477280246 per un importo complessivo di Euro.1.761,68 di cui Euro.1.444,00 per lavori ed Euro.317,68 per IVA al 22%;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n.13 - 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA. 02155400241 ammonta ad Euro 324.565,11, in corso d'opera è stato emesso n. 1 ordinativo di pagamento in acconto per complessivi Euro 285.000,00 e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 39.565,11 per lavori ed Euro 8.704,32 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 48.269,43;
- la spesa per il RECUPERO ITTICO eseguiti dalla Associazione Sportiva Dilettantistica P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astico Tesina via Montebello della Battaglia, 11/A Vicenza C.F. 95059790246 e P.I. 03477280246 ammonta ad Euro 1.761,68 di cui Euro.1.444,00 per lavori ed Euro.317,68 per IVA al 22%;;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 5.421,54 pari all'1,6704% dell'importo netto dei lavori (la percentuale applicata deriva dalla detrazione del 13% sull'importo calcolato all' 1,92% per la mancata redazione PSC e PSE);
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 397.452,65 di cui Euro 324.565,11 per lavori al netto, Euro.65.704,32 per I.V.A. sia al 20% che al 22%, Euro.5.421,54 per art. 92 del D.lgs n° 163/2006 pari all'1,6704% dell'importo netto dei lavori ;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui al numero 5 dell'Allegato "E" all'Ordinanza commissariale n. 12/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n. 13 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA 02155400241 esecutrice dei lavori;
- di liquidare il credito della Associazione Sportiva Dilettantistica P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astico Tesina via Montebello della Battaglia, 11/A Vicenza C.F. 95059790246 e P.I. 03477280246 esecutrice del recupero ittico;

Visti:

- l'ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n. 12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 325 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n° 1223 in data 29 agosto 2013, relativa ai lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Costabissara e Vicenza, redatta dalla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 397.452,65.

2. Sono approvati, nell'importo di Euro. 324.565,11, gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 19 Maggio 2014, relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n. 13 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA 02155400241. All'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.a. Via Pio X°, n. 13 36060 Pianezze San Lorenzo (VI) CF/P.IVA 02155400241, va liquidata la somma di Euro 39.565,11, oltre a I.V.A. al 22%, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;

3. Alla spesa complessiva di Euro 48.269,43 cui Euro 39.565,11per lavori ed Euro 8.704,32 per I.V.A. al 22%, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.

4. Sono approvate nell'importo complessivo di Euro.1.761,68, di cui Euro.1.444,00 per lavori ed Euro.317,68 per IVA al 22%, le spese relative al recupero ittico, alle quali si fa fronte a carico della contabilità speciale n.5458, aperta presso la Banca

d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.

5. E' accantonato l'importo di Euro 5.421,54, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.

6. Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.

7. E' accertata una economia di Euro.2.547,35.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29, del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274754)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 290 del 19 maggio 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". DGR n. 694/2013 e D.G.R n. 253/2012 Concessione di piccola derivazione d'acqua da fiume Brenta, mod 140.00 ad uso idroelettrico, in loc. Pian dei Zocchi - Carpane` - del Comune di San Nazario (VI). Ditta Crestani Claudio di Bassano del Grappa (VI). Moduli medi 140,00 (14.000 l/sec) e massimi 160,00 (16.000 l/sec). Salto utile 5,94 m. Potenza nominale media 815,80 kW. Pratica n. 355/BR Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 1775/1933 D.G.R. n. 694/2013. Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Brenta in Comune di San Nazario (VI). Istanza in data 11 luglio 1995 della Ditta Crestani Claudio di Bassano del Grappa (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 11 luglio 1995 dalla Ditta Crestani Claudio di Bassano del Grappa (VI) di richiesta di concessione di derivazione d'acqua di moduli medi 140 (14,0 mc/sec) e moduli massimi 160 (16,0 mc/sec) d'acqua dal Fiume Brenta in località Pian dei Zocchi in Comune di S. Nazario, per produrre una potenza nominale media di 576,47 Kw, e di contestuale richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste;

VISTA la domanda, in data 29.04.1996, con la quale la Ditta S.I.I. (Società Impianti Idroelettrici) S.r.l. con sede in Vicenza ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua di moduli medi 165,9 (16,59 mc/sec) e moduli massimi 210 (21,0 mc/sec) d'acqua dal Fiume Brenta in località Pian dei Zocchi in Comune di S. Nazario per produrre una potenza media di 4228,82 Kw, ponendosi quindi in concorrenza con la Ditta Crestani Claudio di Bassano del Grappa (VI) sopraccitata;

VISTE le osservazioni/opposizioni giunte ai sensi della normative vigente;

VISTO il parere della Commissione Tecnica Regionale Sez. OO.PP. n. 43/2001 e il conseguente provvedimento n. 269/2005 dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, con i quali è stata scelta l'istanza della Ditta Crestani Claudio, rigettata l'istanza presentata dalla S.I.I. S.r.l. e superate le osservazioni/opposizioni raccolte;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia in data 14.02.2002 prot. n. 2795/B.5.11/2/01

VISTA la dichiarazione della Ditta Crestani Claudio, in data 06.07.2010, resa ai sensi della D.G.R. n. 2834/2009, di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);

VISTI il disciplinare di concessione a derivare n. 212 di Rep. in data 26.05.2011 e decreto di concessione n. 278 del 13.06.2011, annullati con sentenza del TSAP n. 74 del 15.4.2013

VISTI i pareri n. 228/2013 e n. 91/2014 espressi dalla CTRD di Vicenza, che certificano fra l'altro l'aumento del valore del DMV a 5,7 m3/s;

VISTO il disciplinare n. 139 di Rep., contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, sottoscritto in questo Ufficio del Genio Civile in data 14.05.2014 dalla Ditta Crestani Claudio;

ACCERTATO che il presente Decreto, viene rilasciato, ai sensi della D.G.R. n. 694 del 14.05.2013, prima della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e successivi;

ACCERTATO pertanto che il presente provvedimento di concessione di derivazione d'acqua e il relativo disciplinare potranno essere modificati a seguito dell'approvazione dell'impianto ai sensi del D. lgs. n. 387/2003, così come riportato anche nella D.G.R. n. 694/2013;

VISTI tutti gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge, e la documentazione agli atti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTO il D. Lgs 29.12.2003, n. 387;

VISTA la D.G.R.V. n. 253 del 22.02.2013;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concesso alla Ditta Crestani Claudio con sede in Bassano del Grappa (VI) - P.IVA 03783040243, il diritto di derivare dal Fiume Brenta in comune di di San Nazario (VI), moduli medi 140,00 (14.000 l/sec) e massimi 160,00 (16.000 l/sec) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre, sul salto di 5,94 m, la potenza nominale media di 815,80 kW;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 139 di Rep. in data 14.05.201 e verso il pagamento del canone annuo calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato da adeguarsi di anno in anno;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a), dell'art. 23, del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677;

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274755)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 291 del 19 maggio 2014

Ex OPCM 3906/2010. Ordinanza Commissariale n. 18/2011, Allegato E, Intervento 3 Progetto n. 1113 "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del fiume Bacchiglione". OCDPC N. 43/2013 Perizia suppletiva e di variante in data 10/03/2014. Integrazione incarico professionale affidato con Decreto n. 360 del 19/10/2012 del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza . Approvazione schema Atto Aggiuntivo. CIG 455005040A CUP J39H11000520001.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per i maggiori lavori da eseguire a seguito della perizia suppletiva e di variante in data 10/03/2014 al Progetto n. 1113 "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del fiume Bacchiglione", integrando l'incarico di CSE già affidato con Decreto del Soggetto Attuatore Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 360 del 19/10/2012.

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17 agosto 2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità e autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3906/2010;
- con Ordinanza Commissariale n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato ai sensi dell'art. 1, 1 c. della succitata O.P.C.M. i Dirigenti degli Uffici del Genio civile di Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia e Treviso soggetti attuatori per le attività di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010, incaricandoli della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico con il compito di provvedere, tra l'altro, alla progettazione degli interventi riguardanti le opere idrauliche e, in generale, di difesa del suolo, alla approvazione dei progetti degli interventi e all'affidamento in appalto delle opere;
- con successiva Ordinanza Commissariale n. 18 del 14/06/2011, è stato approvato, all' Allegato " E", l'elenco relativo agli ulteriori interventi urgenti ed indifferibili necessari per la messa in sicurezza del territorio di competenza dell' Unità di progetto Genio Civile di Vicenza;

- con decreto del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 332 del 24/09/2012 è stato approvato in linea tecnica ed economica il Progetto esecutivo n.1113 - Intervento Indifferibile e Urgente VI/ 1 - Ordinanza n.18/2011 - Allegato E - "*Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del fiume Bacchiglione"* nell'importo complessivo Euro 700.000,00;

- con successivo decreto del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 401 in data 13/11/2012 sono state approvate le risultanze di gara con l'aggiudicazione dei lavori ed è stato approvato il nuovo quadro economico del Progetto n. 1113 sopra descritto;
- nell'ambito dell'intervento indicato, con Decreto n. 360 del 19/10/2012 il Soggetto Attuatore-Dirigente del Genio Civile di Vicenza ha disposto di affidare all'Ing. Andrea Brezigar con studio a Vicenza in Via Rosmini n. 15 - P.IVA : 02431980248, l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ;
- con convenzione in data 07/11/2012 n. 275 Reg. è stato formalmente affidato all' Ing. Andrea Brezigar con studio a Vicenza, in Via Rosmini n. 15 - P.IVA: 02431980248, l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso l'importo di Euro 6.200,00 oltre oneri previdenziali ed IVA sulla base dell'offerta pervenuta il 20/08/2012 prot. n. 379203;

COSIDERATO CHE :

- la gestione Commissariale di cui all'OPCM 3906/2010, per effetto della Legge 100 del 12.07.2012 modificativa della Legge 225/1992, si è conclusa in data 30 novembre 2012;
- successivamente, a seguito delle disposizioni contenute nell'Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24 gennaio 2013, con nota n. 120051 del 19.03.2013 il Dirigente l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità ha definito le modalità con cui le Strutture regionali competenti svolgeranno le attività assegnate, attribuendo, tra l'altro, alle Unità di Progetto Genio Civile la competenza alla sottoscrizione degli atti e contratti;
- in data 23/04/2013 il Dirigente del Genio Civile di Vicenza e l'Ing. Andrea Brezigar hanno sottoscritto l'atto aggiuntivo alla convenzione, Rep. n 275 in data 07/11/2012 sopra citata, dando atto che il rapporto contrattuale in essere produrrà ora i suoi effetti tra la Regione del Veneto e l'Ing. Andrea Brezigar;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE :

- in data 10/03/2014 è stata redatta la perizia di suppletiva e di variante all'Intervento Indifferibile e Urgente descritto in oggetto, approvata con decreto n. 202 del 08/04/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, per un importo complessivo invariato di Euro 700.000,00;
- con nota di questo Ufficio, l'Ing. Andrea Brezigar, già incaricato quale coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori per il citato Progetto n. 1113, è stato invitato a presentare la propria migliore offerta per lo svolgimento dell'incarico di CSE relativamente ai maggiori lavori da eseguire;
- Con comunicazione prot. n. 402253 del 30/09/2013 l'Ing. Andrea Brezigar ha presentato la propria offerta per l'esecuzione del maggiore incarico sopra descritto che ammonta ad Euro 1.800,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 2.283,84;

- con successiva nota prot. n. 156192 del 10/04/2014 l'Ufficio ha comunicato all'Ing. Brezigar l'accettazione del preventivo proposto;

VISTO CHE

- con lettera prot. n. 180506 del 24/04/2014, ai sensi della procedura individuata in attuazione dell'OCDPC n. 43 del 24/01/2013, l'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha chiesto alla Sezione Difesa del Suolo il nulla osta preventivo per l'integrazione dell'incarico professionale descritto in oggetto;
- con lettera prot. n. 211505 del 15/05/2014 la Sezione Difesa del Suolo ha comunicato a questo Ufficio il nulla osta all'affidamento del maggiore incarico in oggetto;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per il maggiore incarico, pari ad Euro 1.800,00 oltre oneri previdenziali ed IVA trova copertura a mezzo dei fondi stanziati nella contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, al pari del precedente incarico affidato;

Ritenuto necessario apportare delle modifiche all'oggetto, all'importo e alla durata dell'incarico conferito con la citata convenzione n. 275 in data 07/11/2012, approvando uno specifico schema di atto aggiuntivo, come risultante dall'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Visti

- l'O.P.C.M. n.3906/2010 e s.m.i.;
- l'Ordinanza Commissariale n. 18/2011;
- il Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture approvato con D.G.R.V. n. 193 del 23/02/2011;
- il Decreto legislativo n.163/2006 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;
- la L.R. 07.11.2003 n.27;
- OCDPC n. 43 del 24/01/2013;
- Il Decreto del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 360 del 19/10/2012;
- Il Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione- Sezione di Vicenza n. 202 del 08/04/2014;

decreta

1. Di integrare l'incarico affidato con Decreto del Soggetto Attuatore- Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 360 del 19/10/2012 e successiva convenzione n. 275 del 07/11/2012, affidando all'Ing. Andrea Brezigar con studio a Vicenza in Via Rosmini n. 15, *(omissis)* e P.IVA 02431980248 anche l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per i maggiori lavori da eseguire inerenti la Perizia di variante e suppletiva in data 10/03/2014 al Progetto n. 1113 - Intervento VI - B/3 - Ordinanza n. 18/2011 - Allegato "E" - "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel

tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del Fiume Bacchiglione" verso un importo totale dell'incarico di Euro 8.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 10.150,40), dato dalla somma di Euro 6.200,00 oltre oneri previdenziali ed IVA dell'incarico iniziale ed Euro 1.800,00 oltre oneri previdenziali ed IVA del maggiore incarico;

2. Di dare atto che la maggiore spesa di Euro 1.800,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 2.283,84) trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'O.P.C.M. n. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, al pari dell'incarico già affidato;

3. Di approvare lo schema di atto aggiuntivo - Allegato A- che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

N. Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE SEZIONE DI VICENZA

Allegato A al Decreto n. 291 del 19.05.2014

OGGETTO: Ex OPCM 3906/2010.
Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza
Ordinanza Commissariale n. 18/2011, Allegato E, Intervento 3 – Progetto n. 1113 – *Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto compreso tra area Coni e Viale D'Alviano in sponda destra del fiume Bacchiglione"*.
OCDPC N. 43/2013
Perizia suppletiva e di variante in data 10/03/2014.
Integrazione incarico professionale affidato con Decreto n. 360 del 19/10/2012 del Soggetto Attuatore - Dirigente del Genio Civile di Vicenza .
Approvazione schema Atto Aggiuntivo.
CIG 455005040A
CUP J39H11000520001

- - - 000 - - -

L'anno **2014 (duemilaquattordici)** oggi □□□□□□□□□□□□□ del mese di □□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□ presso gli Uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sito in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Marco Dorigo, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, il quale interviene al presente atto in base alla nota del Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità della Regione del Veneto prot. n. 120051 del 19/03/2013, soggetto individuato con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 24 gennaio 2013 n. 43 quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nei compiti di cui all'OPCM 3906, il quale Direttore agisce in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta □□□□□□□□□□□□□, con sede □□□□□□□□□□□□□□□□□ P. IVA □□□□□□□□□□□□□□□□□, C.F. □□□□□□□□□□□□□□□□□□;

Le parti, come sopra convenute, premettono quanto segue:

- con Decreto n. 360 del 19/10/2012 il Soggetto Attuatore-Dirigente del Genio Civile di Vicenza ha disposto di affidare all'Ing. Andrea Brezigar con studio a Vicenza in Via Rosmini n. 15 – P.IVA : 02431980248, l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ;

- con convenzione in data 07/11/2012 n. 275 Reg. è stato formalmente affidato all'Ing. Andrea Brezigar con studio a Vicenza, in Via Rosmini n. 15 - P.IVA: 02431980248, l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso l'importo di Euro 6.200,00 oltre oneri previdenziali ed IVA sulla base dell'offerta pervenuta il 20/08/2012 prot. n. 379203;
- in data 10/03/2014 è stata redatta la perizia di suppletiva e di variante all'Intervento Indifferibile e Urgente descritto in oggetto, approvata con decreto n. 202 del 08/04/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, per un importo complessivo invariato di Euro 700.000,00;
- con successivo Decreto n. ..... del ..... il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ha integrato l'incarico sopra descritto, affidando alla ditta ..... anche l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per i maggiori lavori, a seguito della perizia di variante e suppletiva in data 10/03/2014 al citato Progetto n. 1113;

Le parti , come sopra convenute, convengono a modificare gli articoli:

2) Oggetto dell'incarico;

6) Corrispettivo;

7) Durata dell'incarico

della citata convenzione n. 275 in data 07/11/2012, come segue:

2 – Oggetto dell'incarico
L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nelle offerte economiche protocollo n. 379203 del 20/08/2012 ed integrata con la successiva offerta prot. n. 150758 del 09/04/2014, riguarda l'attività di coordinamento della sicurezza del cantiere in fase di esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 92 del T.U. in materia della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ai sensi dell'art. 61, comma 1, del D.Lgs. 106/2009 e s.m.i. .

6- Corrispettivo
Il corrispettivo, quantificato nell'importo di Euro 6.200,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, viene rideterminato nell'importo di Euro 8.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA a seguito del maggiore incarico affidato.

7 – Durata dell'incarico
L'incarico ha durata pari alla durata dei lavori e decorre dalla data di consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria.

- - - ooo - - -

La registrazione sarà richiesta solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/1986.

Letto, firmato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Marco Dorigo

La Ditta Incaricata
.....

(Codice interno: 274760)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 292 del 20 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio autorizzazione e concessione idraulica per occupazione in prossimità di superfici demaniali con piste ciclopedonali facenti parte del progetto di "ponteziamento della ciclopista del Brenta" nella tratta Primolano-Bassano in corrispondenza delle sponde sx e dx del F. Brenta ricadenti nei comuni di Cismon del Grappa e Valstagna (STAA). Ditta: COMUNE DI VALSTAGNA COMUNE DI CISMON DEL GRAPPA Pratica n° 13_18568.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione e concessione idraulica per occupazione in prossimità di superfici demaniali con piste ciclopedonali facenti parte del progetto di "ponteziamento della ciclopista del Brenta" nella tratta Primolano-Bassano in corrispondenza delle sponde sx e dx del F. Brenta ricadenti nei comuni di Cismon del Grappa e Valstagna (STAA) a favore di: COMUNE di VALSTAGNA e CISMON DEL GRAPPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 453143del 22.10.2013; Voto della C.T.R.D. n° 255 del 21.10.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 17.10.2013, pervenuta il 22.10.2013 - prot. n° 453143, il COMUNE DI CISMON DEL GRAPPA ha chiesto l'Autorizzazione e concessione idraulica per occupazione in prossimità di superfici demaniali con piste ciclopedonali facenti parte del progetto di "ponteziamento della ciclopista del Brenta" nella tratta Primolano-Bassano in corrispondenza delle sponde sx e dx del F. Brenta (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.10.2013 con voto n° 255;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Ai COMUNI di VALSTAGNA e CISMON DEL GRAPPA, è rilasciata l'autorizzazione e concessione idraulica per occupazione in prossimità di superfici demaniali con piste ciclopedonali facenti parte del progetto di "ponteziamento della ciclopista del Brenta" nella tratta Primolano-Bassano in corrispondenza delle sponde sx e dx del F. Brenta (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.05.2014 Rep. n° 785, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 101.24 (Euro centouno/24) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274761)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 293 del 20 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di un percorso naturalistico sulla sommità dell'argine destro del fiume Guà dalla località "La Campagnola" in comune di Pressana al ponte di Roveredo di Guà (VR) (STAA) Ditta: COMUNE DI PRESSANA Pratica n° 13_18583.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per la costruzione di un percorso naturalistico sulla sommità dell'argine destro del fiume Guà dalla località "La Campagnola" in comune di Pressana al ponte di Roveredo di Guà (VR) (STAA) a favore del COMUNE DI PRESSANA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 506761del 21.11.2013; Voto della C.T.R.D. n° 30 del 24.02.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 18.11.2013, pervenuta il 21.11.2013 - prot. n° 506761, il COMUNE DI PRESSANA ha chiesto la concessione idraulica per la costruzione di un percorso naturalistico sulla sommità dell'argine destro del fiume Guà dalla località "La Campagnola" in comune di Pressana al ponte di Roveredo di Guà (VR) (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 24.02.2014 con voto n° 30;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI PRESSANA, con sede in Piazza Garibaldi n. 1 - C.F./P. I.V.A. 00663220234 - è rilasciata la concessione idraulica per la costruzione di un percorso naturalistico sulla sommità dell'argine destro del fiume Guà dalla località "La Campagnola" in comune di Pressana al ponte di Roveredo di Guà (VR) (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 12.05.2014 Rep. n° 786, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 104.25 (Euro centoquattro/25) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione

del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 294 del 20 maggio 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.26 da falda sotterranea in Comune di Altavilla Vicentina (VI), per uso industriale. Richiedente: I.M.P. IMBALLAGGI MATERIE PLASTICHE SPA - Partita IVA n. 00153190244 con sede in Altavilla Vicentina.Pratica n.553/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale in comune di Altavilla Vicentina a favore della ditta I.M.P. IMBALLAGGI MATERIE PLASTICHE SPA Istanza della ditta in data 12.11.2012 prot. n. 521490 del 16.11.2012 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.11.2012 della ditta I.M.P. IMBALLAGGI MATERIE PLASTICHE SPA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Altavilla Vicentina mod. medi 0.26 d'acqua pubblica ad uso industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n152;

VISTO il disciplinare n. 130 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05.05.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta I.M.P. IMBALLAGGI MATERIE PLASTICHE SPA - Partita IVA n. 00153190244 con sede ad Altavilla Vicentina, Via IV Novembre n.8 il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via IV Novembre, Altavilla Vicentina, mod. medi 0.26 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2014 n.130 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 8.210,83 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 296 del 20 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico, in dx Bacchiglione, di acque meteoriche e reflui domestici con tubazione in PVC da 160 mm. provenienti dall'impianto di sitribuzione carburanti "Shell" in viale Riviera Berica n. 50 in Comune di Vicenza (SABC). Ditta: BORTOLAMEI SRL Pratica n° 12_18398.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico, in dx Bacchiglione, di acque meteoriche e reflui domestici con tubazione in PVC da 160 mm. provenienti dall'impianto di sitribuzione carburanti "Shell" in viale Riviera Berica n. 50 in Comune di Vicenza (SABC) a favore di BORTOLAMEI SRL. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 514472del 13.11.2012; Voto della C.T.R.D. n° 3 del 21.01.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 05.11.2012, pervenuta il 13.11.2012 - prot. n° 514472, la ditta BORTOLAMEI SRL ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico, in dx Bacchiglione, di acque meteoriche e reflui domestici con tubazione in PVC da 160 mm. provenienti dall'impianto di sitribuzione carburanti "Shell" in viale Riviera Berica n. 50 in Comune di Vicenza (SABC);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.01.2013 con voto n° 3;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta BORTOLAMEI SRL, con sede a CAMISANO VICENTINO (VI) in Via Vanzo Nuovo n. 90/C - C.F. e P. I.V.A. 03664480286 - è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico, in dx Bacchiglione, di acque meteoriche e reflui domestici con tubazione in PVC da 160 mm. provenienti dall'impianto di sitribuzione carburanti "Shell" in viale Riviera Berica n. 50 in Comune di Vicenza (SABC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14.05.2014 Rep. n° 788 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 625.49 (Euro seicentoventicinque/49) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 297 del 20 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo (SAAC). Ditta: NARDI CLAUDIO SRL Pratica n° 04_16622.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo (SAAC) a favore di NARDI CLAUDIO SRL. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione n° 489508 del 12/11/2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n° 207 del 17.10.2005 è stata rilasciata alla ditta BY SISTEM S.R.L. la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio in data 13.10.2005 Rep n° 94;
- con atto di fusione 04/07/2013 Rep. nr. 49402 Notaio Giovanni Muraro la Soc. BY SYSTEM S.R.L., e la Società NARDI CLAUDIO SRL si dichiarano fuse mediante incorporazione della Soc. BY SISTEM nella Soc. NARDI CLAUDIO S.R.L.
- con nota in data 29.10.2013, la ditta NARDI CLAUDIO SRL di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta BY SISTEM S.R.L. nella titolarità della concessione;

RITENUTO che le richieste possano essere accolte;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta NARDI CLAUDIO SRL, con sede a CHIAMPO (VI) in Via G.B. Zaupa n. 18 - C.F. e P. I.V.A. 01522590247 - è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo (SAAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.10.2005 Rep. n° 94, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 4 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 735,91 (Euro settecentotrentacinque/91) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 298 del 20 maggio 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per manutenzione e sistemazione di avvallamenti e dislivelli in alveo della Valle Scura in loc. Stoccareddo in comune di Gallio (OPA). Ditta: COMUNE DI GALLIO Pratica n° 13_18566.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per manutenzione e sistemazione di avvallamenti e dislivelli in alveo della Valle Scura in loc. Stoccareddo in comune di Gallio (OPA) a favore del COMUNE DI GALLIO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 431854del 09.10.2013; Voto della C.T.R.D. n° 301 del 25.11.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 02.10.2013, pervenuta il 09.10.2013 - prot. n° 431854, il COMUNE DI GALLIO ha chiesto la concessione idraulica per manutenzione e sistemazione di avvallamenti e dislivelli in alveo della Valle Scura in loc. Stoccareddo (OPA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.11.2013 con voto n° 301;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI GALLIO, con sede in Via Roma n. 2 - C.F./P. I.V.A. 00174060244 - è rilasciata la concessione idraulica per manutenzione e sistemazione di avvallamenti e dislivelli in alveo della Valle Scura in loc. Stoccareddo (OPA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14.05.2014 Rep. n° 787, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 104.25 (Euro centoquattro/25) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione

del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 275002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 78 del 22 maggio 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Federa in comune di Cortina d'Ampezzo ad uso idroelettrico. Domanda della società Dolomiti Power s.r.l., ora società Dolomiti Derivazioni s.r.l. presentata in data 19.10.2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Dolomiti Derivazioni s.r.l. (C.F. e P. IVA 01111020259), con sede a Ospitale di Cadore (BL), il diritto di derivare dal torrente Federa a quota m 1.384,00 s.l.m. in comune di Cortina d'Ampezzo, moduli massimi 3,88 (litri al secondo trecentottantotto) e medi 1,57 (litri al secondo centocinquantasette) di acqua per produrre sul salto di 240,77 la potenza nominale media di kW 370,60, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Federa a quota m 1.139,87 s.l.m. con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Federa che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,80 (litri al secondo ottanta) per tutto l'anno;

2 - alla società Dolomiti Derivazioni s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 13.05.2014 n. 3363 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 14.623,21 (quattordicimilaseicentoventitre/21), salvo adeguamento;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 275009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 79 del 22 maggio 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rova de Caleda in comune di Agordo e La Valle Agordina ad uso idroelettrico. Domanda della società SED s.r.l. Società Elettrica Dolomiti, ora società Corpassa s.r.l. presentata in data 5.8.2011.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Corpassa s..r.l. (C.F. e P IVA 01067830255), con sede a Agordo (BL), il diritto di derivare dal torrente Rova de Caleda a quota m 1.248,00 s.l.m. in comune di La Valle Agordina, moduli massimi 3,00 (litri al secondo trecento) e medi 1,00 (litri al secondo cento) di acqua per produrre sul salto di 497,50 la potenza nominale media di kW 487,75, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Rova a quota m 747,30 s.l.m. con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Rova de Caleda che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,43 (litri al secondo quarantatre) per tutto l'anno;
2. alla società Corpassa s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 13.05.2014 n. 3364 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 17.373,38 (diciasettemilatrecentosettantatre/38), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 275019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 111 del 16 maggio 2014

Approvazione istruttoria proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'art. 4 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina l'ammissibilità delle proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'art. 4 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della Provincia di Belluno" ai sensi dell'articolo 8 della Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni.

Il Direttore

VISTO l'art. 4, comma 4, dellla legge regionale 7 aprile 1994, n.18, e successive modificazioni ed integrazioni, che delega la Provincia di Belluno ad esercitare tutte le funzioni amministrative relative alla concessione, erogazione e revoca dei contributi a favore delle imprese ubicate nel territorio provinciale, avvalendosi di un Comitato tecnico con il compito di formulare pareri circa i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni;

ATTESO che il Comitato in oggetto è composto da sette membri nominati con decreto del Presidente della Provincia di Belluno, uno dei quali in rappresentanza della Regione previa designazione della Giunta regionale, e rimane in carica per tre anni;

CONSIDERATO che il Comitato tecnico attualmente in carica, per effetto del decreto del Presidente della Provincia di Belluno n.41 del 14 giugno 2011, scadrà nel suo mandato il 14 giugno 2014;

VISTO l'avviso n. 5 del 17 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 28 febbraio 2014, che ha previsto la possibilità di candidatura per i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, idonei a ricoprire il ruolo di rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato suddetto;

VISTA la nota della Provincia di Belluno prot. n. 13515/14 del 24 marzo 2014 che ha invitato i soggetti costituenti il Comitato a fornire le designazioni di competenza, considerando la scadenza del mandato dei componenti attuali;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione dell'avviso suindicato, risultano pervenute, entro il termine indicato nell'avviso suddetto, quattro proposte di candidatura, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, riepilogate nell'Allegato B al presente provvedimento;

VERIFICATO che le candidature sono conformi a quanto richiesto con il citato avviso;

decreta

1. di approvare l'istruttoria relativa alle quattro proposte di candidatura di cui all'Allegato A al presente provvedimento, pervenute dai signori:

   - Barbieri Luigi, nato a Padova;
   - Bottacin Gianpaolo Enrico, nato a Feltre (BL);
   - Santin Nicola, nato a Montebelluna (TV);
   - Vello Diego, nato a Feltre (BL);

   riepilogate all'Allegato B al presente provvedimento, dichiarandole conformi ai requisiti indicati nell'avviso n. 5 del 17 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 28 febbraio 2014;

2. che gli Allegati A e B di cui al punto 1. costituiscono parte integrante e sostanziale al presente decreto;

3. di rinviare a successivo atto della Giunta regionale la designazione del rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'art. 4, commi 4 e 5, della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di pubblicare il presente atto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli Allegati A e B.

Michele Pelloso

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 274999)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 91 del 14 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to Comuni di Martellago e Spinea Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: Soppressione del passaggio a livello al km. 7 484 linea ferroviaria Mestre Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e occupazione Art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327/2001 e s.m.i. Ditta esproprianda Leasint S.p.A con sede in Milano.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio, servitù e occupazione temporanea condivisa da Leasint S.p.A. per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto C3, Comuni di Martellago e Spinea Soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di eseguire il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di servitù di come da elenco sotto riportato, a favore della seguente società proprietaria:
LEASINT S.p.A. C.F. e P.IVA 01682080153 con sede in via Montebello n. 18 20121 Milano (MI)

Immobili da espropriare interessati dalla procedura:

Natura dell'intervento	Comune FOGLIO	Particelle interessate	mq. interessati	Dati catastali
ESPROPRIO (PER VIABILITA' PROVINCIALE)	martellago Fg. 15	2309	12	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 12 R.D. Euro. - R.A. Euro. - *CATASTO FABBRICATI:* Categoria: Area Urbana Consistenza: 12 m^2
ESPROPRIO (PER VIABILITA' COMUNALE)	SPINEA Fg. 2	667	11	*CATASTO TERRENI:* Seminativo Arborato Classe 2 Mq. 11 R.D. Euro. 0,09 R.A. Euro. 0,05 ESPROPRIO
(PER VIABILITA' COMUNALE)	SPINEA Fg. 2	429	115	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 115 R.D. Euro. - R.A. Euro. - *CATASTO FABBRICATI:* Categoria: Area Urbana Consistenza: 115 m^2
ESPROPRIO (PER VIABILITA' COMUNALE)	SPINEA Fg. 2	663	29	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 29 R.D. Euro. - R.A. Euro. - *CATASTO FABBRICATI:* Categoria: Area Urbana Consistenza: 29 m^2

ESPROPRIO (PER VIABILITA' COMUNALE)	SPINEA Fg. 2	568	12	*CATASTO TERRENI:* Seminativo Arborato Classe 2 Mq. 12 R.D. Euro. 0,09 R.A. Euro. 0,06

Indennità di esproprio (Articolo 33 DPR 327/2001 e ss.mm.ii.): totale mq. da espropriare 179 Euro. 8.055,00.

Indennità dovuta a seguito dell'occupazione d'urgenza (Articolo 22/bis e Articolo 50 comma 1 DPR 327/2001 e ss.mm.ii.): 59 mesi di occupazione Euro. 3.300,31;

Immobili *OCCUPATI TEMPORANEAMENTE* interessati dalla procedura:

Natura dell'intervento	**Comune FOGLIO**	**Particelle interessate**	**mq. interessati**	**Dati catastali**
OCCUPAZIONE TEMPORANEA	martellago Fg. 15	195	520	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 2966 R.D. Euro. - R.A. Euro. -

Indennità per occupazione temporanea (Articolo 50 comma 1 DPR 327/2001 e ss.mm.ii.) Totale mq. occupati 520 per complessivi 36 mesi di occupazione: Euro. 5.850,00

Immobili da ASSERVIRE per passo carraio e pedonale con riferimento alla scrittura privata in data 27.07.2009 sottoscritta tra la ditta Immobiliare Tre Esse di Spada Mirco & C. società semplice, proprietaria del mappale 155 sub 3-4-8, e la ditta Leasint S.p.A., con la quale hanno istituito una servitù di passaggio sui mappali 195, 428, 429 e 155 del foglio 2 di Spinea di larghezza di ml. 5,60 al fine di accedere alle rispettive aree di proprietà tramite una strada a cavallo delle rispettive aree di proprietà:

Natura dell'intervento	**Comune di SPINEA (VE) FOGLIO 2 Particelle interessate dall'intervento fondo servente**	**mq. interessati**	**Dati catastali**
SERVITU' PER PASSO CARRAIO E PEDONALE	195	265	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 2966 R.D. Euro. - R.A. Euro. -
SERVITU' PER PASSO CARRAIO E PEDONALE	428	55	*CATASTO TERRENI:* ENTE URBANO Classe - Mq. 1770 R.D. Euro. - R.A. Euro. -

Indennità omnicomprensiva per asservimento Euro. 6.750,00.

2. Di disporre che un estratto del presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.V.;
3. Che il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione sul B.U.R.V., ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Cesco Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 274983)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 138 del 19 maggio 2014

Contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale. Definizione del saldo relativo ai finanziamenti per l'esercizio 2011 assegnati con le DD.GG.RR. nn. 338/2011, 512/2011, 2207/2011, 2208/2011, 2311/2011, riassunti nella DGR n. 2312/2012 rettificata parzialmente con DDR n. 48/2013 e n. 240/2013, ed erogati provvisoriamente con DDR n. 311/2013. 2^ Gruppo.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento determina l'ammontare del saldo dei finanziamenti per l'esercizio 2011, spettanti ad alcuni EE.LL. affidanti servizi di t.p.l., precedentemente erogati in via provvisoria con il DDR n. 311 del 14.10.2013.

Il Direttore

- Vista la L.R. 30.10.1998, n. 25, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 32;
- Viste le DD.GG.RR. nn. 338/2011, 512/2011, 2207/2011, 2208/2011, 2311/2011, con le quali la Giunta Regionale ha provveduto per l'esercizio 2011 ad assegnare e ad impegnare le risorse regionali da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio tra gli Enti affidanti e le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30.10.1998, n. 25 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. n. 2312/2012 ed i decreti nn. 48 /2013 e 240/2013 del Dirigente della Direzione Mobilità con i quali vengono assunte le percorrenze chilometriche programmate ed i relativi finanziamenti complessivi degli enti affidanti i servizi di Trasporto Pubblico Locale;
- Visti i decreti dirigenziali nn. 60/62.01.02 del 27.5.2011, n. 64/62.01.02 del 30.5.2011, n. 101/62.01.02 del 21.7.2011, n. 131/62.01.02 del 12.8.2011, n. 152/62.01.02 del 20.9.2011, n. 160/62.01.02 del 6.10.2011, n. 177/62.01.02 del 9.11.2011 e n. 199/62.01.02 del 1.12.2011, con i quali si è provveduto ad erogare agli Enti affidanti i servizi minimi di trasporto pubblico locale le somme spettanti a titolo di acconto, nella misura del 95%, sui finanziamenti assegnati relativi ai servizi minimi con le D.G.R. di cui al punto precedente;
- Visto il D.D.R. n. 311 del 14.10.2013, con il quale si è provveduto all'erogazione provvisoria del saldo per l'esercizio 2011 agli Enti affidanti servizi di t.p.l. che non avevano ancora provveduto alla trasmissione delle rendicontazioni richieste;
- Richiamato il D.D.R. n. 358 del 29.11.2013, con il quale è stato determinato l'ammontare definitivo dei finanziamenti dovuti per l'esercizio 2011, ad alcuni Enti concedenti servizi di t.p.l. che hanno consegnato in ritardo la documentazione richiesta e per i quali era stata comunque disposta l'erogazione in via provvisoria;
- Visto che ulteriori Enti hanno provveduto alla trasmissione delle rendicontazioni previste dall'art. 8 dello schema-tipo di contratto di servizio relative all'espletamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale gestiti dalle aziende affidatarie operanti nel proprio territorio nell'esercizio 2011 e visto in particolare le dichiarazioni degli Enti stessi, relative all'avvenuto rispetto da parte delle aziende affidatarie delle condizioni concernenti gli standard qualitativi concordati;
- Richiamato lo schema-tipo di contratto di servizio approvato con la DGR n. 326/2001 ed in particolare l'art. 7 che stabilisce le modalità di erogazione delle risorse regionali assegnate;
- Visto il punto 5) della DGR n. 4102/2004, confermato con la DGR n. 553/2007, con il quale si è disposto che sulla base dei dati forniti dagli Enti affidanti, la Direzione Mobilità procederà all'erogazione del saldo dei finanziamenti spettanti, riproporzionando le risorse assegnate per l'esercizio, esclusivamente nell'eventualità che la percorrenza esercitata dalle aziende affidatarie risulti inferiore rispetto a quella ammessa al finanziamento regionale;
- Dato atto che le aziende che affidano quote del servizio di trasporto pubblico locale in sub-affidamento, dovranno riconoscere ai soggetti sub-affidatari una parte delle risorse complessivamente percepite;
- Dato atto inoltre che gli Enti Affidanti dovranno comunque verificare le eventuali variazioni societarie nel frattempo intervenute fra le aziende affidatarie dei servizi, ai fini della corretta individuazione dei soggetti beneficiari dei finanziamenti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di quantificare in via definitiva il finanziamento agli Enti affidanti di cui all' **Allegato A**) nelle somme indicate a fianco di ciascuno, spettanti ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30.10.1998, n. 25 e s.m.i., a titolo di saldo sui finanziamenti assegnati per lo svolgimento dei servizi minimi di t.p.l. nell'esercizio 2011, con le DD.GG.RR. nn. 338/2011, 512/2011, 2207/2011, 2208/2011, 2311/2011, da destinare alle aziende affidatarie;
3. di dare atto che la spesa occorrente per il presente provvedimento è già stata erogata in via provvisoria con il DDR n. 311 del 14/10/2013;
4. di procedere al recupero della somma di Euro 2.638,73, erogata in eccedenza al Comune di Cortina D'Ampezzo per i servizi svolti dalla Società SE.AM. a r.l. nel territorio del Comune stesso rispetto al finanziamento definitivo determinato con il presente provvedimento, mediante reversale di pari importo da effettuarsi sulla prima erogazione utile, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 25/1998 e s.m.i.;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Bruno Carli

Allegato A al DDR n. del pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO

data prot. c/o Regione Veneto	SALDO 2011 - ENTE AFFIDANTE	AZIENDA AFFIDATARIA	tipo di servizio di TPL	Finanziamento assegnato con **DGR 2312/2012 -** riassuntiva delle DD.GG.RR. 338/11, 512/11, 2207/11, 2208/11, 2311/11 (non comprende i finanziamenti CCNL L.L. 47/04-58/05-296/06 e DGR 2208/11) Euro	**Percorrenza ammessa a finanziamento regionale** (DGR 2312/2102 parzialmente rettificato con DDR 48/13 e 240/13)	Percorrenza effettuata	Finanziamento assegnato,eventualmente rideterminato in rapporto alla minor percorrenza effettuata rispetto alla percorrenza ammessa a fin.reg.le	Finanziamento assegnato rettificato a seguito verifica condizioni contratto (conseguimento o miglioramento rapporto Ricavi/Costi)	Acconti erogati Euro	Finanziamento spettante a saldo Euro	Somma da recuperare per maggiori finanziamentiti erogati da parte della Regione Veneto agli Enti affidanti servizi di TPL.	Somma erogata con DDR n. 311/2013 agli Enti affidanti servizi di TPL.
11/11/2013	Comune di Cortina D'Ampezzo	Se. Am. a r.l.	urbano	263.872,93	206.680,67	206.680,67	263.872,93	261.234,20	250.679,28	10.554,92	2.638,73	13.193,65
09/01/2014	Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	urbano	29.615,76	17.477,00	17.477,00	29.615,76	29.615,76	28.134,97	1.480,79	0,00	1.480,79
09/01/2014	Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	urbano	71.457,54	45.385,00	45.385,00	71.457,54	71.457,54	67.884,66	3.572,88	0,00	3.572,88
09/01/2014	Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	urbano	1.423.036,51	891.103,00	891.103,00	1.423.036,51	1.423.036,51	1.351.884,68	71.151,83	0,00	71.151,83
14/01/2014	Comune di Verona	ATV Srl	urbano	11.427.056,63	6.452.314,65	6.797.827,00	11.427.056,63	11.427.056,63	10.855.703,80	571.352,83	0,00	571.352,83
07/04/2014	Provincia di Belluno	SAF-FVG Spa	extraurbano	30.471,75	26.714,00	26.714,00	30.471,75	30.471,75	28.948,16	1.523,59	0,00	1.523,59
17/02/2014	Provincia di Belluno	SAD Spa	extraurbano	51.459,79	48.288,00	71.296,00	51.459,79	51.459,79	48.886,80	2.572,99	0,00	2.572,99
27/03/2014	Provincia di Belluno	Sbizzera Srl	extraurbano	26.158,72	25.306,00	26.306,00	26.158,72	26.158,72	24.850,78	1.307,94	0,00	1.307,94

(Codice interno: 274986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 141 del 21 maggio 2014

Rilascio di concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in comune di Padova Località Portello per l'installazione di piattaforma galleggiante Chiosco Bar, Cabina Regia, area tavolini e bagni chimici, per uso culturale, in quanto trattasi di : - n. 8 edizioni River film Festival dal 22 maggio fino al 9 giugno 2014; - n. 10 edizioni Portello River Festival dal 10 giugno al 3 luglio 2014.. Concessionario: Emilio Della Chiesa - Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies. (Pratica IPPI140031).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento prevede il rilascio di una concessione demaniale temporanea per l'occupazione di uno specchio acqueo a seguito istanza da parte.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 4 febbraio 2014, con la quale il Sig. Emilio Della Chiesa in qualità di Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies avente sede legale in Padova via F. Marzolo, 34/A (cap. 35131) ha chiesto il rilascio di concessione demaniale temporanea per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq. 100 sul Fiume Piovego in località Portello in comune di Padova nei terreni censiti nel N.C.T.R. in C.C. Padova Fg. 71 con i mapp. N. 166-167 ed in altra area demaniale di circa 300 mq., come individuata nella planimetria allegata al disciplinare, per la realizzazione di manufatti;

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 20 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791 del 4 settembre 2012, la domanda di concessione temporanea non è soggetta a forme di pubblicità né a procedure concorsuali e pertanto l'istanza di cui al punto precedente non è stata assoggettata a pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune territorialmente competente;

VISTE le integrazioni documentali da parte dell'istante pervenute con nota prot. n. 119568 del 19/03/2014, il parere/nulla osta idraulico rilasciato con nota prot. n. 176168 del 22 aprile 2014 dalla Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (ex Genio Civile di Padova), ai sensi dell'articolo 21 di cui all'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1791/2012; il parere di conformità urbanistica ed ambientale del Comune di Padova - Settore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano pervenuta con nota prot. n. 0109144 del 29/04/2014 e del Settore Mobilità e Traffico con nota prot.n. 0116334 dell'8/05/2014;

VISTO il Disciplinare Rep. n. 38 del 13 maggio 2014, sottoscritto dalle parti interessate e contenente gli obblighi e le condizioni assunte dal Concessionario;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24 dicembre1993, n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1997 del 25 giugno 2004;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4222 del 28 dicembre 2006;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2003 del 4 novembre 2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio all'Associazione Culturale Researching Movies nella persona del Presidente Sig. Emilio Della Chiesa, della concessione demaniale temporanea di specchio acqueo di mq. 100 sul Fiume Piovego in località Portello in comune di Padova nei terreni censiti nel N.C.T.R. in C.C. Padova Fg. 71 con i mapp. N. 166-167 ed in altra area demaniale di circa 300 mq., come individuata nella planimetria allegata al disciplinare, per la realizzazione della manifestazione culturale che consiste in n. 8 edizioni River film Festival dal 22 maggio fino al 9 giugno 2014 e n. 10 edizioni Portello River Festival dal 10 giugno al 3 luglio 2014, secondo le modalità stabilite dal Disciplinare Rep. n. 38 del 13 maggio 2014 rilasciato dal Dirigente del Settore

Mobilità, che forma parte integrante del presente provvedimento;

2. la concessione demaniale temporanea di cui al presente decreto, potrà essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3. l'importo del canone versato anticipatamente dal Concessionario è di Euro 598,77 (cinquecentonovantotto/77), calcolato secondo la disciplina regionale vigente e secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Disciplinare Rep. n. 36 del 28 aprile 2014;

4. in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

6. di incaricare l'Ufficio Ispettorato di Porto di Venezia dell'esecuzione del presente atto;

7. il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

9. di trasmettere il presente provvedimento al Sig. Emilio Della Chiesa in qualità di Presidente dell'Associazione Researching Movies, alla Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (ex Genio Civile di Padova), al Comune di Padova - Settore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano e al Settore Mobilità e Traffico.

Bruno Carli

(Codice interno: 275024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 143 del 22 maggio 2014

Concessione demaniale per spazio acqueo di ml. 6,00 x ml. 2,50 su argine Dx Canale Cavetta, loc. Cortellazzo in Comune di Jesolo. Subentro a seguito rinuncia. Subentrante: Cendron Valerio - Rif. Concessione: n° C95_001895.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Decreto di subentro alla concessione n. C95_001895 a favore del sig. Cendron Valerio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinuncia del Sig. Vanzin Ennio prot. n. 392741 del 19/09/2013. Istanza di subentro del Sig. Cendron Valerio prot. n. 392534 del 19/09/2013.

Il Direttore

VISTO il disciplinare n. 573 rep. del 30.08.2005 ed il relativo decreto del Direttore del Genio civile di Venezia n. 324 del 06.09.2005 con i quali si concedeva al sig. Vanzin Ennio residente in *(omissis)* - Jesolo (VE) - *(omissis)* uno specchio acqueo di mq. 12,00 per ormeggio di imbarcazione da diporto in destra idraulica del canale Cavetta, località Cortellazzo in comune di Jesolo (VE). La concessione ha la durata di anni 10 a partire dal 01.01.2005 e scadrà il 31.12.2014;

CONSIDERATO che l'art. 31 comma 2 delle Direttive in materia di demanio della navigazione interna, approvate con DGR n. 1791/2012, prevede un'espressa autorizzazione dell'Autorità Demaniale, qualora il Concessionario intenda sostituire altri nel godimento della concessione stessa (subingresso);

CONSIDERATO altresì che il richiedente, ai sensi dell'art. 31 comma 4 delle suindicate direttive, deve presentare istanza di subingresso unitamente alla dichiarazione di rinuncia del Concessionario alla concessione;

VISTA la dichiarazione pervenuta in data 19.09.2013 n. prot. 392741 con cui il sig. Vanzin Ennio ha rinunciato alla concessione indicata in oggetto allegando scheda beneficiario per lo svincolo del deposito cauzionale;

VISTA l'istanza pervenuta in data 19.09.2013 n. prot. 392534 con la quale il sig. Cendron Valerio *(omissis)*, nato a Quinto di Treviso (TV) il 11.01.1955 e residente in *(omissis)* - Musile di Piave (VE) ha chiesto di subentrare al sig. Vanzin Ennio nella concessione in oggetto indicata, chiedendo un ampliamento dello spazio acqueo concesso di mq. 3,00 (ml. 6,00 x 2,50), allegando la ricevuta delle spese di istruttoria e accettando tutti i patti e le condizioni, compresa la data di scadenza della concessione;

CONSIDERATO che si procederà, con successivo provvedimento, all'istruttoria inerente l'ampliamento dello spazio acqueo di mq 3,00 (larghezza richiesta ml. 2,5 anziché ml 2,00 attualmente assentiti dal disciplinare di concessione);

RITENUTO pertanto opportuno provvedere in merito al subentro della concessione;

VISTO il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537, art. 10 comma 2, del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la DGR n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la DGR 04.09.2012, n. 1791;

decreta

1. Di autorizzare il subentro della concessione descritta in oggetto a favore del sig. Cendron Valerio *(omissis)*, nato a Quinto di Treviso (TV) il 11.01.1955 e residente in *(omissis)* - Musile di Piave (VE), al quale è riconosciuta la titolarità a tutti gli effetti della concessione specificata nelle premesse alle stesse condizioni previste nel disciplinare n. 573 rep. del 30.08.2005 e nel relativo decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 324 del 06.09.2005.
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della regione;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 274720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 1 del 03 aprile 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto Palazzolo Rosà dell'Istituto delle Suore delle Poverelle Istituto Palazzolo, via Capitano Alessio 9, Rosà (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 13/12/2013 documentazione integrativa acquisita il 28/1/2014 prot. n. 35359.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi "Istituto Palazzolo" dell'Istituto delle Suore delle Poverelle di Rosà, via Capitano Alessio 9, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 102 del giorno 1/4/2009 per la capacità ricettiva di 37 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota del 13/12/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 30/12/2013 - il rappresentante legale dell'Istituto chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007; nell'istanza il rappresentante legale ha reso noto che in adempimento della normativa in materia di sicurezza ha realizzato: "*manutenzioni ordinarie degli impianti: antincendio, luci emergenza, uscite emergenza, messa a terra impianto elettrico, filtri areazione, ascensori, arpav, legionella*.";

che in data 28/1/2014 l'Istituto ha inviato la documentazione integrativa necessaria al completamento della domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio che è stata acquisita agli atti lo stesso giorno al n. 35359.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 442/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto

dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 102 del 1/4/2009 - per l'Istituto Palazzolo Rosà dell'Istituto delle Suore delle Poverelle di Rosà, via Capitan Alessio 9 avente capacità ricettiva di 37 di posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa nel piano di zona 2011-2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 443/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Istituto autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Rosà (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 2 del 18 aprile 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili", Piazza Salvo D'Acquisto 3, Monteforte D'Alpone (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 2765 del 12/11/2013 parere dell'Azienda ULSS 20 trasmesso con nota protocollo n. 17103 del 3/3/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro di servizi della Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili" di Monteforte D'Alpone, Piazza Salvo D'Acquisto 3 è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 37 del 13/2/2009 per la capacità ricettiva di 66 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

che con nota protocollo 2765 del 12/11/2013 il rappresentante legale della Fondazione nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007; nell'istanza il rappresentante legale della Fondazione ha reso noto che nel periodo di validità dell'autorizzazione all'esercizio sono intervenute modifiche che "*mantengono tuttavia i requisiti minimi generali e specifici:*

- *cambio destinazione d'uso di 3 locali per complessivi mq 166 (destinati originariamente ad un centro diurno mai attivato e a stireria);*
- *aggiunto un corpo di fabbrica completamente nuovo che consta in nuovo corpo cucine (attivate nel settembre 2013) e piscina terapeutica (non ancora attivata).*";

che l'Azienda ULSS 20 di Verona ha effettuato la visita di verifica in data 5/2/2014 e ha inviato il rapporto di verifica con nota protocollo 17103 del 3/3/2014.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi della Fondazione "Don Mozzatti D'Aprili" di Monteforte D'Alpone, Piazza Salvo D'Acquisto 3 avente capacità ricettiva di 66 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 24 posti per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
2. di precisare che la presente autorizzazione ha validità per cinque anni decorrenti, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 37 del 13/2/2009;
3. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari- n. 431/2013;
4. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Monteforte D'Alpone (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 3 del 24 aprile 2014

Modifica del DDR n. 554 del 31 dicembre 2013 "Risorse del Fondo Nazionale per la Non autosufficienza (ex art. 1 Comma 1264 legge 296/06): impegno di spesa secondo quanto previsto dalla DGR n. 2400 del 16 dicembre 2013".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a modificare e sostituire quanto riportato nell'allegato B al DDR n. 554 del 31 dicembre 2013 relativamente alle risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze anno 2013.

Il Direttore

PREMESSO che

- con la L.R. n. 4 del 5 aprile 2013, il Consiglio regionale ha disposto che le attribuzioni al capitolo 101176 Fondo regionale per la Non autosufficienza, ammontino complessivamente a Euro 721.450.000,00 al fine di garantire risposte omogenee e qualificate in tutto il territorio regionale;

- con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e Finanza del 20 marzo 2013, previa intesa della Conferenza Unificata di cui al D.lgs. 20 agosto 1997, n. 28 sono state ripartite alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano le risorse del "Fondo nazionale per le non autosufficienze" per l'anno 2003, assegnando alla Regione del Veneto Euro 21.092.500,00;

- con DGR n. 2400 del 16 dicembre 2013, è stato approvato il Piano attuativo del Fondo nazionale per le Non autosufficienze per l'anno 2013, che definisce, all'interno delle politiche regionali della Non autosufficienza, gli obiettivi e priorità che la Regione intende perseguire nell'ambito degli interventi a sostegno della domiciliarità, utilizzando le risorse nazionali aggiuntive rispetto alle risorse regionali già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone Non autosufficienti;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione dei Servizi Sociali, ora Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitarie sociali n. 554 del 31 dicembre 2013 con il quale vengono ripartite, assegnate e impegnate le risorse finanziarie del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, anno 2013, a favore delle Aziende ULSS, in attesa del perfezionamento della DGR del Fondo regionale Non autosufficienza di cui alla Legge 30/09;

VISTO inoltre, che con Deliberazione della Giunta regionale n. 319 del 11 marzo 2014 è stato perfezionato l'iter procedurale di approvazione del riparto del Fondo regionale per la Non autosufficienza - anno 2013, assegnando definitivamente alle Aziende ULSS il suddetto Fondo, secondo i criteri e le determinazioni riportate negli allegati A, A1 "Erogazione Livelli essenziali di assistenza - LEA, e negli allegati B, B1 "Livelli essenziali di assistenza aggiuntivi regionali";

RILEVATO che, dal confronto tra le tabelle della sopracitata DGR n. 319/2014 (All. C, colonna C) e quella del DDR n. 554/2013 (All. B.), emerge, per alcune Aziende ULSS, una differenza tra gli importi assegnati per i quali si ravvisa la necessità di dover provvedere a una rimodulazione dell'impegno n. 5198, assunto con il DDR 554/2013 adeguando le somme interessate da detta differenza alle corrispondenti somme riportate nell'Allegato C della DGR 319/2014 sopra citata;

decreta

1. di sostituire, per la motivazione in permessa descritta, l'allegato B del DDR n. 554 del 31 dicembre 2013 con l'**Allegato A** al presente atto, che ne forma parte integrante, contenente i nuovi importi assegnati alle Aziende ULSS 1, 12 e 13 per il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, anno 2013, rimodulando di conseguenza, l'impegno n. 5198 assunto con il DDR medesimo;

2. di liquidare alle Aziende ULSS gli importi così come riportato nell'**Allegato A** di cui al presente atto;

3. di attribuire alla suddetta spesa i seguenti codici Siope: 10503-1538;

4. di dare atto della sussistenza del correlato residuo attivo al capitolo 100358/E;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il seguente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 03 del 24 Aprile 2014

Riparto 2013- Riepilogo quote per fonte di finanziamento

Aziende ULSS	Totale Fondo nazionale per la Non autosufficienza (Cap. 101206)
01-Belluno	574.509,66
02-Feltre	324.166,63
03-Bassano del Grappa	715.143,41
04-Alto Vicentino	787.332,13
05-Ovest Vicentino	614.379,41
06-Vicenza	849.839,78
07-Pieve di Soligo	963.286,00
08- Asolo	1.270.334,41
09-Treviso	1.364.873,57
10-Veneto Orientale	805.308,00
12-Veneziana	1.052.352,35
13-Mirano	870.676,75
14-Chioggia	775.490,19
15-Alta Padovana	1.431.892,31
16-Padova	1.994.384,47
17-Este	899.116,41
18-Rovigo	1.164.964,69
19-Adria	458.668,09
20-Verona	2.386.849,32
21-Legnago	888.543,52
22-Bussolengo	900.388,90
Totale Euro	**21.092.500,00**

(Codice interno: 274723)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 4 del 09 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Corte Berlomoni", Giudecca 543/D-E-F, Venezia - Anffas di Venezia onlus, Castello 620/R. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 36/14 del 27/3/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la comunità alloggio "Corte Berlomoni" di Venezia, Giudecca 543/d-e-f dell'Anffas di Venezia onlus, Castello 620/r, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 148 del 7/5/2009 per la capacità ricettiva di 10 posti letto per persone disabili;

che con nota protocollo 36/14 del 27/3/2014 - acquisita agli atti in data 7/4/2014 - il rappresentante legale dell'Anffas di Venezia, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta; in data 15/4/2014 il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali ha acquisito agli atti le integrazioni necessarie al completamento della domanda di rinnovo.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 di Venezia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 496/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 148 del 7/5/2009, per la comunità alloggio di 10 posti per persone disabili "Corte Berlomoni", Giudecca 543/d-e-f, Venezia - Anffas di Venezia onlus, Castello 620/r;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 12 di Venezia nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 496/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 di Venezia, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274724)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 5 del 12 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la "Casa di riposo Madonna del Vaiolo", via Romea Vecchia, 80, Taglio di Po (RO) - Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.) via Roma 673, Corbola (RO). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il servizio indicato già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 528 del 10/2/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che la "Casa di Riposo Madonna del Vaiolo" di Taglio di Po, via Romea Vecchia 80 - Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), via Roma 673, Corbola è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 163 del 13/2/2009 per la capacità ricettiva di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota protocollo 528 del 10/2/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 01/4/2014 al n. 138820 - il rappresentante legale del C.I.A.S.S. nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007; nell'istanza il rappresentante legale ha dichiarato che in adempimento della normativa in materia di sicurezza ha realizzato la "*implementazione di tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento del certificato prevenzione incendi.*".

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 19 di Adria nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 396 e 404/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 163 del 13/2/2009, per la "Casa di Riposo Madonna del Vaiolo", via Romea Vecchia, 80, Taglio di Po (RO) - Consorzio Isola

di Ariano per i Servizi Sociali (C.I.A.S.S.), via Roma 673, Corbola (RO) avente capacità ricettiva di 48 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 19 di Adria nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 396 e 404/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 19 di Adria (RO), al Comune di Taglio di Po (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 19 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274725)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 6 del 12 maggio 2014

Revoca del decreto n. 74/2011 e nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "La Birola", Viale Pedavena 9, Feltre (BL) - S.C.S. "Portaperta" onlus, via Pont 3, Feltre (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuovamente il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 122/2013 del 24/10/2013 parere dell'azienda ULSS 2 trasmesso con nota protocollo n. 7781 del 1/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che il centro diurno per persone disabili "La Birola" di Feltre viale Pedavena 9 - s.c.s. "Portaperta" di Feltre via Pont 3, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 74 del 11/4/2011 per 20 posti;

che a seguito di ampliamento di capacità ricettiva, con nota protocollo 122/2013 del 24/10/2013 - la s.c.s. "Portaperta" ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 2 di Feltre ha effettuato la visita di verifica in data 12/2/2014.

Rilevato che nel rapporto di verifica - inviato a cura dell'Azienda ULSS 2 con nota protocollo 7781 del 1/4/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali, acquisita al protocollo regionale in data 4/4/2014 al n. 146004 - risulta che il centro diurno è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 27 posti; nel documento l'Azienda ULSS 2 ha rilevato che "*gli standard del personale, attualmente tarati sull'utenza 2013 di 20 utenti, devono essere adeguati all'aumento degli utenti stabilmente assegnati al servizio dall'UVMD.*".

Considerato che per la mutata situazione di fatto si ritiene opportuno autorizzare il centro diurno con un nuovo provvedimento relativo alla sua attuale capacità ricettiva revocando nel contempo il decreto n. 74/2011 sopra richiamato.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 315/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. considerata la mutata situazione di fatto che evidenzia un aumento della capacità complessiva del centro diurno "La Birola" di Feltre, viale Pedavena 9, di revocare il decreto di autorizzazione all'esercizio della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 74 del 11/4/2011;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro diurno di 27 posti per persone disabili "La Birola" viale Pedavena 9, Feltre - s.c.s. "Portaperta" onlus, via Pont 3 Feltre;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di incaricare l'azienda ULSS 2 di Feltre della verifica dell'attività erogata presso il nuovo servizio a 6 mesi dall'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 2 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 315/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre (BL), al Comune di Feltre (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 7 del 13 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro diurno per persone disabili di via Dozza 2, Agordo (BL) - Società Nuova S.C.S., via Caffi 87, Belluno. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot n. --- del 11/12/2013 integrazione documentale pervenuta il 24/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il centro diurno di 30 posti per persone disabili di Agordo, via Dozza 2 era stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 269 del 28/10/2011 per la capacità ricettiva di 30 posti letto per persone disabili; successivamente tale provvedimento è stato rettificato con decreto n. 478 del 18/12/2012 con riferimento al titolare della gestione del servizio (la Società Nuova Cooperativa Sociale, via Caffi 97, Belluno) e la scadenza dell'autorizzazione, valida sino al 31/12/2013;

che con nota del giorno 11/12/2013 - acquisita agli atti in data 19/12/2013 al n. 553511 - il rappresentante legale della Società Nuova Cooperativa Sociale nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta; in data 24/4/2014 il Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali ha acquisito le integrazioni documentali necessarie al completamento della domanda di rinnovo richieste con nota protocollo 73980 del 19/2/2014;

che ai sensi dello schema di accordo contrattuale sottoscritto in data 31/1/2014 dall'Azienda ULSS 1 e dalla Società Nuova Cooperativa Sociale, quest'ultima è stata incaricata sino al 10/10/2015 della gestione del servizio.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 413/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il centro diurno di 30 posti per persone disabili di Agordo, via Dozza 2 - Società Nuova Cooperativa Sociale, via Caffi 87, Belluno; la presente autorizzazione all'esercizio si intende rinnovata, ai sensi di quanto riportato in premessa, sino al 10/10/2015;
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 1 di Belluno nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 413/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 1 di Belluno, al Comune di Agordo (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 1 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 8 del 13 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Residenziale per persone anziane non autosufficienti "Don Michele Garonzi", Piazza Bertoni 1, Grezzana (VR) - Istituto Assistenza Anziani (I.A.A.), via Baganzani 11, Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il centro di servizi, già oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 4270 del 7/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e 2067/2007; con D.G.R. 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il Centro Residenziale "Don Michele Garonzi" di Grezzana dell'Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11, Verona è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 217 del 30/6/2009 per la capacità ricettiva di 46 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

che con nota protocollo 4270 del 7/4/2014 - acquisita al protocollo regionale in data 14/4/2014 - il rappresentante legale dell'Istituto Assistenza Anziani nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 431/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 217 del 30/6/2009 - per il Centro Residenziale "Don Michele Garonzi", piazza Bertoni 1, Grezzana (VR) - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11, Verona (VR) avente capacità ricettiva di 46 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 20 di Verona nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 431/2013;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Grezzana, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 9 del 13 maggio 2014

Autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Don Bosco - Graticolato Ovest" della S.C.S. "Il Graticolato", via Buson 7, San Giorgio Delle Pertiche (PD).L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il nuovo servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 18/9/2012 parere dell'Azienda ULSS 15 trasmesso con nota protocollo n. 36467/1.23 del 17/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e n. 2067/2007.

Preso atto:

che la comunità alloggio per persone disabili di 10 posti letto "Graticolato Est" poi denominata "Don Milani" della s.c.s. "Il Graticolato", via Buson 7, San Giorgio delle Pertiche è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 292 del 6/8/2013;

che in data 18/9/2012 la società cooperativa sociale "Il Graticolato" ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per la nuova comunità alloggio per persone disabili "Don Bosco - Graticolato Ovest" che utilizza, in quanto ubicata allo stesso indirizzo, spazi in comune con la comunità alloggio denominata "Don Milani - Graticolato Est" già autorizzata all'esercizio; l'Azienda ULSS 15 di Cittadella ha effettuato la visita di verifica in data 15/4/2014.

Rilevato:

che nel rapporto di verifica - inviato con nota protocollo 36467/1.23 del 17/4/2014 al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 15 risulta che il nuovo servizio è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 10 posti;

che l'Azienda ULSS 15 ha verificato la rispondenza agli standard strutturali definiti dalla Regione Veneto e il rispetto delle condizioni minime di sicurezza previste dalle norme vigenti.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata ed indicata nel rapporto di verifica non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 15 nel piano di zona 2011/2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 313/2013;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto

dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio per la durata di cinque anni - ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 - la nuova comunità alloggio per persone disabili "Don Bosco - Graticolato Ovest" della s.c.s. "Il Graticolato", via Buson 7, San Giorgio delle Pertiche (PD) avente capacità ricettiva di 10 posti;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 15 di Cittadella della verifica dell'attività erogata presso il nuovo servizio a sei mesi dall'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 15 nel piano di zona 2011/2015 sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali - ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - n. 313/2013;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 15 di Cittadella (PD), al Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 15 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

(Codice interno: 274729)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 10 del 13 maggio 2014

Nuovi 22 posti letto presso il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Luigi e Augusta" via Negrisia 24/E, Ormelle (TV) - C.S. Onlus "Luigi e Augusta", via Negrisia 24/A, Ormelle (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitaire e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza nuova capacità ricettiva presso il centro di servizi che è già stato autorizzato all'esercizio con un precedente provvedimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 5/2/2014 parere dell'Azienda ULSS 9 trasmesso con nota protocollo n. 37227 del 4/4/2014.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Dato atto che la "Casa Luigi e Augusta" di Ormelle, via Negrisia 24/E della cooperativa sociale onlus "Luigi e Augusta" via Negrisia 24/A, Ormelle (TV) è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 276 del 31/7/2013 per 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

Preso atto che a seguito di trasformazione di posti letto di primo livello assistenziale, con nota del 5/2/2014 la cooperativa sociale ha chiesto nuova autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007; l'Azienda ULSS 9 di Treviso ha effettuato la visita di verifica in data 31/3/2014.

Rilevato che dal rapporto di verifica - inviato al Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali a cura dell'Azienda ULSS 9 con nota protocollo 37227 del 4/4/2014 e registrata agli atti il 10/4/2014 al n. 147283 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per un nuovo nucleo di 22 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 335/2013;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 il nuovo nucleo di 22 posti letto di secondo livello assistenziale ubicato presso la "Casa Luigi e Augusta" di Ormelle, via Negrisia 24/E - c.s. onlus

"Luigi e Augusta" via Negrisia 24/A, Ormelle (TV);

2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 9 di Treviso della verifica dell'attività erogata presso il nuovo nucleo a sei mesi dall'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di prendere atto che la capacità ricettiva della "Casa Luigi e Augusta" di Ormelle è la seguente: 98 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 22 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
5. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 9 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 335/2013;
6. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso, al Comune di Ormelle (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Sezione regionale Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive.

Franco Moretto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 275007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 16 del 11 aprile 2014

Campagna di strategie integrate di web marketing per il portale turistico regionale e per i social media ad esso collegati. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2013. LR n. 33/2002. Integrazione impegno di spesa per variazione aliquota IVA ordinaria.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad integrare l'impegno di spesa assunto con decreto n. 48/2013 al fine di poter ottemperare al pagamento di fatture emesse da A.Manzoni & C. spa successivamente al 30 settembre 2013 con aliquota al 22%.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 48 del 4 luglio 2013 con cui e stata approvata la campagna di web marketing per il portale turistico regionale www.veneto.to e per i social network collegati ed è stato impegnato anche l'importo di euro 18.150,00 (IVA e ogni altro onere incluso) a favore di A.Manzoni & c. spa;
VISTE la sottoelencate fatture emesse da A.Manzoni & C. spa per un totale di euro 13.827,74 comprensive di IVA al 22%

- n. 300030 del 31/10/2013 pari ad euro 2.417,25 prot. n. 492382 del 14/11/2013
- n. 300031 del 31/10/2013 pari ad euro 2.036,01 prot. n. 492378 del 14/11/2013
- n. 300054 del 31/12/2013 pari ad euro 7.300,48 prot. n. 25202 del 21/01/2014
- n. 300005 del 31/01/2014 pari ad euro 2.074,00 prot. n. 98754 del 06/03/2014

VISTA la legge n. 99/2013 di conversione del decreto legge n. 76/2013 che prevede anche l'aumento dell'aliquota Iva ordinaria dal 21 al 22%;

VISTA la nota prot. n. 420420/6000080002 del 3 ottobre 2013 con la quale si indica, nel caso in cui la variazione di aliquota generi una maggiore spesa che non trova copertura nell'impegno di spesa a suo tempo assunto, di procedere con un nuovo impegno per l'importo corrispondente alla maggiore IVA dovuta;

RAVVISATA la necessità di procedere all'impegno contabile a favore di RCS Mediagroup spa dell'importo corrispondente alla maggiore IVA pari ad Euro 94,49 ad integrazione dell'impegno n. 1686/2013;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

decreta

1. di impegnare a favore di RCS Mediagroup spa l'importo di Euro 94,49 quale maggiore IVA, ad integrazione dell'impegno precedentemente assunto con Decreto del Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata n. 48/2013 (impegno n. 1686/2013);
2. di imputare l'importo di cui al precedente punto 1. al capitolo 101688 "Iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non sia soggetta all'applicazione della L.R.1/2011 in quanto prevista nel Piano Pubblicitario;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

(Codice interno: 275008)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 17 del 11 aprile 2014

Deliberazione n. 1865 del 15 ottobre 2013 "Approvazione iniziative promozionali sulla carta stampata. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2013. Azione orizzontale 6: "Iniziative di promozione e comunicazione". LR n. 33/2002. DGR n. 586/2013. Impegno IVA dovuta ai sensi del D.lgs. 11 febbraio 2010 n. 18, recepimento delle nuove regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA. Regolazione Iva intracomunitaria.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende adempiere agli obblighi previsti dal D.lgs. n. 18/2010 riguardo il pagamento dell'IVA dovuta all'Agenzia delle Entrate per il servizio reso dalla società estera Rail Europe 4A.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1865 del 15 ottobre 2013 con cui la Giunta regionale ha approvato il piano di comunicazione sulla carta stampata finalizzato alla realizzazione delle iniziative promozionali previste dalla Azione Orizzontale 6 del Piano Esecutivo Annuale di promozione turistica 2013, di cui alla deliberazione n. 586/2013;

VISTA la stessa deliberazione n. 1865/2013 con cui si è provveduto ad impegnare anche la somma di euro 15.000,00 a favore della società Rail Europe 4A di Parigi per la realizzazione di una pagina redazionale con itinerari in treno nel Veneto sul Magazine "Rail Europe Connexion";

VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 18, decreto di recepimento delle nuove regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA a decorrere dal 1 gennaio 2010;

VISTA la fattura n. DIV102714 del 19 marzo 2014 della società Rail Europe 4A per l'importo di Euro 15.00,00 IVA esclusa, relativa all'attività promozionale svolta per conto della Regione Veneto;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere al pagamento dell'IVA intracomunitaria ai fini della regolarizzazione secondo quanto previsto dal sopra citato decreto legislativo;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

decreta

1. di procedere, per i motivi in premessa indicati, all'impegno dell'importo di euro 3.300,00 al fine di consentire - con riferimento alla d.g.r. n. 1865/2013 - la regolarizzazione dell'IVA, di cui alla circolare n. 268107 del 12 maggio 2010 del Dirigente regionale responsabile della Direzione ragioneria e tributi;
2. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo dell'IVA pari a Euro 3.300,00 a favore dell'Agenzia delle Entrate;
3. di imputare la somma di euro 3.300,00 al capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria copertura finanziaria;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 33/2002;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 275010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 44 del 28 marzo 2014

Progetto ADRIFORT - Adriatic fortresses and military areas - , Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174). CUP H31H12000000007. Presa d'atto delle dimissioni della dott.ssa Roberta Santin, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della DGR n. 2505 del 11.12.2012. Riconoscimento economia di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 45 in data 2.4.2013.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con questo decreto si prende atto delle dimissioni della dott.ssa Roberta Santin, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del progetto "Adrifort - Adriatic fortresses and military areas" finanziato attraverso il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, si rinuncia a parte del preavviso e si riconosce un'economia di spesa. Affidamento dell'incarico con DDR n. 45 in data 2.4.2013. Contratto sottoscritto in data 8.4.2013. Lettera di dimissioni del 13.3.2014 prot. 111003 del 13.03.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle dimissioni della dott.ssa Roberta Santin dall'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di supporto al coordinamento istituzionale nell'ambito del citato Progetto "Adrifort - Adriatic fortresses and military areas", Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0174), che decorreranno dal 1 aprile 2014;
3. di non applicare, per i motivi espressi in premessa, la penale prevista dall'articolo 10 del contratto tra la Regione del Veneto e la dott.ssa Roberta Santin relativo al conferimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di supporto al coordinamento istituzionale nell'ambito del citato Progetto Adrifort, siglato in data 8.4.2013 (Repertorio n. 28568);
4. di riconoscere economie di spesa sugli impegni assunti con DDR n. 45 del 02.04.2013 a carico dei capitoli 101795 e 101796 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:

    - Euro 3.600,00 - impegno n. 563 capitolo 101795
    - Euro 20.400,00 - impegno n. 564 capitolo 101796;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 275011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 48 del 03 aprile 2014

Progetto "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan " (CUP H34C12000050007). Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Presa d'atto delle dimissioni della dott.ssa Verdiana Morandi, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della DGR n. 2506 del 11.12.2012. Riconoscimento economie di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 51 in data 15.4.2013.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con questo decreto si prende atto delle dimissioni della dott.ssa Verdiana Morandi, incaricata di una collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del progetto "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan" finanziato attraverso il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, si rinuncia a parte del preavviso e si riconoscono economie di spesa. Affidamento dell'incarico con DDR n. 51 in data 15.4.2013. Contratto sottoscritto in data 15.4.2013. Lettera di dimissioni del 27.3.2014 prot. 131831 del 27.03.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle dimissioni della dott.ssa Verdiana Morandi dall'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di supporto al coordinamento istituzionale nell'ambito del citato progetto "AdriGov- Adriatic Governance Operational Plan", Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, che decorreranno dal 4 aprile 2014;
3. di non applicare, per i motivi espressi in premessa, la penale prevista dall'articolo 10 del contratto tra la Regione del Veneto e la dott.ssa Verdiana Morandi relativo al conferimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di supporto al coordinamento istituzionale nell'ambito del citato Progetto AdriGov, sottoscritto in data 15.4.2013 (Repertorio n. 28626);
4. di riconoscere economie di spesa sugli impegni assunti con DDR n. 51 del 15.4.2013 a carico dei capitoli 101793 e 101794 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:

    - ♦ impegno di spesa n. 735 per Euro 3.570,00 a carico del capitolo 101793
    - ♦ impegno di spesa n. 737 per Euro 20.230,00 a carico del capitolo 101794;

5. di riconoscere economie di spesa sugli impegni assunti con DDR n. 97 del 16.7.2013 a carico dei capitoli 101793 e 101794 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come di seguito indicato:

    - ♦ impegno di spesa n. 1842 per Euro 219,72 a carico del capitolo 101793;
    - ♦ impegno di spesa n. 1843 per Euro 1.245,08 a carico del capitolo 101794;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 275017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 33 del 24 marzo 2014

Integrazione incarico previsto dalla DGR n. 2141 del 13/12/2011 Sistema informativo della regione del veneto Quadro di riferimento per il trienno 2012/2014. CIG n. Z6D0E55AQ5B

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lacquisizione, ai sensi dellart. 57 comma 2, lettere b), del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, di servizi specialistici dalla Società Microsoft S.r.l. per attività di evoluzione dellinfrastruttura Exchange. Estremi dei principali documenti dellistruttoria: - Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive mod. ed integrazioni. - DGR n. 2141 del 13/12/2011 - D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 - DDR n. 26 del 17/5/2012; - offerta dellimpresa Microsoft datata 18/2/2014 prot. n. A/96181 del 5/3/2014.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 2141 del 13/12/2011 "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2012/2014. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv", la Giunta Regionale aveva preso atto delle necessità informatiche, riferite al triennio 2012-2014, incaricando il Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi, ora Sezione Sistemi Informativi dell'adozione degli atti, ai sensi della Lr. 29/11/2001 n. 39 e ai sensi di quanto disposto con Circolare n. 11/2002 del Presidente della Giunta Regionale approvata con DGR n. 2117 del 2/8/2002, perché provveda all'avvio delle procedure di assegnazione degli incarichi per l'acquisizione di servizi informatici, all'approvazione degli esiti delle procedure, alla sottoscrizione dei contratti, nel rispetto delle procedure di legge, nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa, secondo i valori massimi e la durata massima contrattuale indicata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del citato provvedimento, per una spesa massima complessiva pari ad Euro 7.121.281,00 - compresa I.V.A. per il triennio 2012-2014;

- con decreto n. 26 del 17/5/2012 si era quindi disposto, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 2141 del 13/12/2011, l'acquisizione dei beni e servizi informatici/telematici secondo quanto dettagliatamente descritto nell'allegato A), che costituiva parte integrante e sostanziale del citato provvedimento, alla cui lettura si rinvia per le relative motivazioni.

Ricordato che tra i contratti stipulati vi è il contratto triennale stipulato con la Società Microsoft S.r.l. di Milano per servizi di assistenza specialistica che prevedono un monte ore erogabile annualmente per assicurare al personale della Sezione Sistemi Informativi il necessario supporto altamente specialistico nella risoluzione di problemi che possono presentarsi nell'attività di direzione tecnico-gestionale per l'evoluzione del S.I.R.V ;

- **Considerato** che a brevissimo si devono attuare delle operazioni straordinarie per l'evoluzione del S.I.R.V. si rende necessario provvedere all'acquisizione di un monte ore suppletivo di giornate in quanto vi è la necessità di usufruire di 12 giornate di personale tecnico qualificato Exchange, che avrà il compito di affiancare il personale dell'RTI, che attualmente gestisce l'infrastruttura tecnologica, nella delicata operazione di implementazione della soluzione di posta elettronica basata sulla piattaforma Exchange2010 (l'attuale soluzione è basata sulla piattaforma Exchange2003) e nella relativa migrazione di alcuni utenti critici (utenti VIP, in particolare gli utenti che utilizzano dispostivi mobile che utilizzano s.o. Android o AppleiOS7).

La Società Microsoft ha quindi presentato la propria offerta datata 18/2/2014 prot. n. A/96181 del 5/3/2014, agli atti, che prevede l'erogazione di 96 ore secondo la formula del Contratto denominato "Microsoft Services Premier Support" con un corrispettivo pari ad Euro 25.000,00 +IVA, giudicata congrua in relazione ai prezzi di mercato, tenuto conto anche dei valori del precedente contratto attualmente in vigore.

- Verificato che il servizio in oggetto non risulta presente nel MEPA né in convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i,

Ravvisata l'opportunità e la necessità di conferire direttamente alla Società Microsoft S.r.l. di Milano CF e P.I. 08106710158, l'incarico di fornire i servizi di supporto per attività di evoluzione dell'infrastruttura Exchange, ricorrendo i presupposti per il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 comma 2, lettere b), del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, trattandosi di servizi informatici di supporto che devono essere necessariamente acquisiti dalle case madri licenziatarie dei software applicativi, in quanto ideatrici, produttrici e fornitrici degli stessi applicativi e quindi detentrici in esclusiva dei relativi diritti di autore, di brevetto, di proprietà intellettuale e di sfruttamento economico, configurandosi la fattispecie della privativa industriale;

Considerato inoltre che:

- l'art. 125 comma 11 del D.lgs 163/2006 (comma così modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis, legge n. 106 del 2011) recita: "Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento";

- l'acquisizione del servizio in oggetto è riconducibile alla previsione di cui agli articoli n. 2 - comma I lettera c), n. 10, co I, lettere 1) e 8), dell'allegato A) della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, in quanto consiste nell'acquisto di "prestazioni indispensabili per assicurare la continuità dei servizi istituzionali e la cui interruzione comporti danni all'Amministrazione." e trattandosi di "prestazioni professionali inerenti all'applicazione, completamento ed aggiornamento dei software applicativi";

Ritenuto quindi di imputare la spesa pari ad Euro 30.500,00= compresa Iva al capitolo 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2014 che presenta l'occorrente disponibilità; Codice Siope 1.03.01. gest. 1362.

Tutto ciò premesso

- VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;

- vista la L.R. 4 febbraio 1980 n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

- vista la L.R. 10 gennaio 1997 n. 1 e la conseguente D.G.R. n. 357/97;

- visto l'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006;

- visto l'art. 14 comma 2, lettera b) Allegato A) della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012

- vista la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 di approvazione della disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia;

- VISTA la DGR n. 90 del 11/02/14, *"Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014"*

decreta

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, la spesa di Euro 30.500,00 - compresa Iva, per i servizi di assistenza specialistica dalla Società Microsoft, secondo l'offerta datata 18/2/2014 prot. n. A/96181 del 5/3/2014, agli atti, secondo la formula del Contratto denominato "Microsoft Services Premier Support", ritenendo sussistere i presupposti per il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57 comma 2, lettere b), del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché ritenendo sussistere le condizioni per procedere in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125, comma 11) del D.Lgs. n. 163/2006 e secondo la previsione di cui agli articoli 2 -comma I lettera C), 10, co I, lettere 1) e 8), dell'allegato A) della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012;
2. di approvare l'offerta presentata dall'Impresa Microsoft, datata 18/2/2014 prot. n. A/96181 del 5/3/2014, agli atti, secondo la formula del Contratto denominato "Microsoft Services Premier Support" attestandone la congruità;
3. di incaricare, per le ragioni espresse in premessa, la Società Microsoft S.r.l. di Milano CF e P.I. 08106710158, l'incarico di fornire i servizi di supporto per attività di evoluzione dell'infrastruttura Exchange;
4. di corrispondere all'Impresa Microsoft S.r.l. di Milano CF e P.I. 08106710158 la somma complessiva pari ad Euro Euro 30.500,00- compresa Iva, secondo le modalità indicate in offerta, con pagamento a trenta giorni data ricevimento fattura:
5. di impegnare, la somma di Euro 30.500,00- compresa Iva, al capitolo n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" dell'esercizio provvisorio del Bilancio 2014 Codice Siope 1.03.10 gest 1362 ;

6. di dare atto che il servizio in oggetto non risulta presente nel MEPA né in convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.L.gs 14 marzo 2013 n. 33.
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

(Codice interno: 274730)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 43 del 14 aprile 2014

Adesione alla convenzione consip per l'acquisizione di licenze software destinate all'aggiornamento della piattaforma sofware del sistema di posta elettronica dell'Amministrazione reginale ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388. Cig. principale: 511955566 Cig. derivato: 571162560D.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende aderire alla Convenzione in oggetto per l'acquisizione di licenze destinate all'aggiornamento della piattaforma software del sistema di posta elettronica dell'Amministrazione regionale e di provvedere al relativo impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i.; - Convenzione Consip, attiva in data 30/12/2013, per la fornitura di licenze d'uso microsoft government open license e dei servizi connessi per le pubbliche Amministrazioni.

Il Direttore

Ritenuto necessario procedere all'acquisizione di un rilevante quantitativo di licenze software destinate all'aggiornamento della piattaforma di posta elettronica dell'Amministrazione regionale.

Evidenziato che :

- il servizio di posta elettronica presenta un'elevata criticità e che, pertanto, quest'ultimo viene erogato attraverso sistemi in alta affidabilità;

- su detti sistemi è installato il prodotto software Microsoft Exchange Server 2003.

Preso atto che:

- a partire dall'8 aprile 2014 la società Microsoft, impresa produttrice del software Exchange Server 2003, non fornisce più aggiornamenti del prodotto medesimo - neppure quelli relativi alla sicurezza - né eroga all'Amministrazione regionale servizi di supporto tecnico, a titolo gratuito od oneroso.

- l'obsolescenza del citato prodotto software Exchange Server 2003 non permette agli utenti dei nuovi telefonini "intelligenti" e dei "tablet" di far uso del servizio di posta elettronica e dei servizi che oggigiorno sono normalmente erogati a mezzo delle odierne piattaforme di posta elettronica.

Preso altresì atto che l'acquisto delle licenze della nuova versione del prodotto software Exchange Server 2013 rappresenta una necessità per garantire la fruibilità del servizio di posta dai nuovi telefonini "intelligenti" sfruttando le funzionalità avanzate di quest'ultimi;

Rilevata l'esigenza di procedere all'aggiornamento software della piattaforma del sistema di posta elettronica acquisendo la nuova versione del prodotto software Exchange Server 2013.

Vista la normativa vigente (articoli 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. e l'articolo 1, comma 449 della Legge 296/2006 e s.m.i.) in forza della quale le Amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni stipulate dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo e qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002 n. 101.

Richiamata la Legge 06.07.2012 n. 94 (conversione del D.L. 07/05/2012 n. 52 - Spending Review) nella quale si prevede che nelle procedure per l'acquisto di beni e servizi gli Enti Locali devono applicare parametri qualità-prezzo migliorativi di quelli individuati in modo specifico nelle gare per convenzioni centralizzate, effettuate da Consip.

Dato atto che l'adesione alla Convenzione Consip evita l'onere di una procedura di gara per l'individuazione del miglior offerente, poiché nel sistema centralizzato di acquisti il meccanismo del confronto comparativo è assicurato dalla stazione

appaltante Consip che gestisce una procedura di gara ed individua il soggetto affidatario, al quale gli Enti potranno rivolgersi per ottenere le prestazioni oggetto dell'impegno negoziale assunto;

Rilevato che alla data del 11/4/2014 risulta disponibile sulla piattaforma Consip la Convenzione denominata "Convenzione per la fornitura di licenze d'uso microsoft government open license e dei servizi connessi per le pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 s.m.i e dell'art. 58 legge 23 dicembre 2000 n. 388" attiva in data 30/12/2013 e con durata di dodici mesi, stipulata con la società Telecom Italia SPA.

Evidenziato che l'adesione a detta convenzione consente all'Amministrazione di conseguire risparmi sia diretti (ottenibili in virtù del miglior prezzo offerto dalla convenzione quale risultato di una gara comunitaria ad evidenzia pubblica) sia indiretti (consistenti nella riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure di acquisto).

Ritenuto pertanto opportuno e conveniente, da un punto di vista sia tecnico che economico, aderire alla Convenzione CONSIP in oggetto il cui testo è stato pubblicato sul sito ufficiale di Consip (*www.acquistinretepa.it),* acquisendo il materiale di cui all'elenco (Allegato A) destinato alla piattaforma che eroga il servizio di posta elettronica in dotazione dell'Amministrazione regionale, per un importo corrispondente a 113.232,27 euro (iva esclusa).

Dato atto che:

- l'acquisto del materiale informatico di cui si tratta verrà effettuato in via telematica mediante apposito *"Ordinativo di Fornitura"*, il quale verrà sottoscritto e inviato a CONSIP entro la data del 15/4/2014 costituendo un'obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato.

- il materiale informatico da acquistare possiede caratteristiche di base conformi agli standard definiti dall'Amministrazione regionale.

Precisato che l'importo contrattuale previsto per la fornitura in parola ammonta a 138.143,37 euro (iva compresa) e dovrà essere imputato sul capitolo di spesa 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio annuale di previsione 2014 che presenta l'occorrente disponibilità.

Precisato che ai sensi di quanto previsto dall'art 4 della "Guida alla convenzione" i corrispettivi dovranno essere corrisposti entro 30 giorni data fine mese di ricevimento della fattura.

Visto tutto il materiale prodotto dalla CONSIP SPA comprendente il contratto di convenzione, Guida alla Convenzione, listino prezzi, ordinativo della fornitura, pubblicato sul sito ufficiale di Consip (*www.acquistinretepa.it).*

Dato atto che trattandosi di mera fornitura di materiale, non occorre redigere il DUVRI;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3 L. 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni, si è acquisito ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari il Codice Identificativo di Gara (CIG) derivato assegnato dall'autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che, nel caso specifico risulta essere: Cig derivato 571162560D.

TUTTO CIO' PREMESSO

RICHIAMATE la L.R. del 29/11/01, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. del 10/01/97 n. 1 e la conseguente DGR n. 375/97;

VISTO il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

VISTI l' articolo 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. e l'articolo 1, comma 449 della Legge 296/2006 e s.m.i;

VISTO il D.L. 07/05/2012 n 52;

VISTO il DDR n. 1 del 19/01/12;

VISTA la Convenzione Consip in oggetto.

decreta

1. Di aderire alla convenzione Consip per la fornitura di licenze d'uso microsoft government open license e dei servizi connessi per le pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i e dell'art. 58

legge 23 dicembre 2000 n. 388, ai sensi dell'art. 26 legge 23/12/1999 n. 488 e s.m.i., per la quale risulta aggiudicataria la società Telecom Italia SPA (P.IVA e Cod. Fisc.: 00488410010).

2. Di affidare, ai sensi dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., la fornitura di cui sopra alla società Telecom Italia SPA (P.IVA e Cod. Fisc.: 00488410010), avente sede legale in Milano, Piazza degli Affari 2.
3. Di approvare il materiale predisposto dalla CONSIP SPA Società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprendente il contratto di convenzione, Guida alla Convenzione, listino prezzi, ordinativo della fornitura, pubblicato sul sito ufficiale di Consip (*www.acquistinretepa.it).*
4. Di procedere all'acquisto, mediante emissione di ordinativo on line delle licenze elencate nell'Allegato A al presente documento, attraverso convenzione Consip.
5. Di corrispondere alla società Telecom Italia SPA (P.IVA e Cod. Fisc.: 00488410010) l'importo di 138.143,37 euro (iva inclusa), previa avvenuta consegna della fornitura, secondo le modalità di cui all'art.4 della "Guida alla Convenzione"- i corrispettivi dovranno essere corrisposti entro 30 giorni data fine mese di ricevimento della fattura.
6. Di impegnare la spesa complessiva di euro 138.143,37 IVA inclusa, sul capitolo n. 7204 - "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" - del Bilancio annuale di previsione 2014, che presenta l'occorrente disponibilità, riferita al materiale software, in favore della citata società Telecom Italia SPA (P.IVA e Cod. Fisc.: 00488410010), avente sede legale in Milano, Piazza degli Affari 2 - CIG derivato n. 571162560D (codice siope 2.01.02, gestionale 2122).
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

IL DIRETTORE
Ing. Elisa Tasso

Allegato A al Decreto n. 63 **del** 14 APR. 2014

CED Lybra

prodotto	codice	n	unitario	parziale
WinSvrDataCtr LicSAPk OLP NL Gov2Proc Qlfd	P71-07263	2	6.314,80	12.629,60
WinSvrStd LicSAPk OLP NL Gov 2Proc	P73-05819	3	905,00	2.715,00
ExchgSvrEnt LicSAPk OLP NL Gov	395-03180	2	4.154,94	8.309,88
ExchgSvrStd LicSAPk OLP NLGov	312-02972	2	725,75	1.451,50
			CED Lybra iva esc	***25.105,98***

CED DR Padova

prodotto	codice	n	unitario	parziale
WinSvrDataCtr LicSAPk OLP NL Gov 2Proc Qlfd	P71-07263	2	6.314,80	12.629,60
WinSvrStd LicSAPk OLP NL Gov 2Proc	P73-05819	4	905,00	3.620,00
ExchgSvrEnt LicSAPk OLP NL Gov	395-03180	1	4.154,94	4.154,94
ExchgSvrStd LicSAPk OLP NLGov	312-02972	1	725,75	725,75
			CED DR Padova iva esc	***21.130,29***

Postazioni di lavoro

prodotto	codice	n	unitario	parziale
CoreCAL LicSAPk OLP NL Gov DvcCAL	W06-00622	300	223,32	66.996,00
			postazioni di lavoro iva esc	***66.996,00***

totale iva esc	**113.232,27**
totale iva incl	**138.143,37**

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 274987)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 22 del 23 aprile 2014

Proposta di nuovo regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari effettuato dal Consiglio regionale del Veneto.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale del Veneto ha adottato il proprio regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari il 13 gennaio 2006.

L'adozione di tale regolamento era, ed è tuttora, prevista dagli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il regolamento adottato dal Consiglio regionale il 13 gennaio 2006 è stato, tra l'altro, frutto della collaborazione tra i rappresentanti delle regioni nel Gruppo di lavoro sulla privacy, costituito nel dicembre 2003 dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Regioni e delle Province autonome, a cui il Consiglio regionale del Veneto ha dato il proprio contributo.

Il Gruppo di lavoro ha continuato, successivamente all'adozione dei regolamenti da parte delle varie regioni, a monitorare l'evoluzione normativa e, in generale, tutto ciò che poteva attenere al trattamento dei dati sensibili e giudiziari da parte degli organi legislativi delle regioni e delle province autonome. A questo, nello specifico caso del Veneto, vi è da aggiungere la riorganizzazione attuata con la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale".

L'evoluzione di cui sopra ha portato alla stesura di un nuovo e più aggiornato schema tipo di regolamento da parte del Gruppo di lavoro, con la collaborazione del Garante per la protezione dei dati personali, che ha potuto, peraltro, avvantaggiarsi dell'esperienza accumulata negli anni precedenti dalle varie regioni nell'applicazione dei rispettivi regolamenti e ciò sia in termini di problematiche che in termini di soluzioni alle problematiche stesse.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha inviato quindi al Garante, il 20 giugno 2013, la richiesta di parere sul nuovo schema tipo che il Garante stesso ha approvato, con alcune indicazioni, con proprio provvedimento n. 370 del 25 luglio 2013.

La Conferenza dei Presidenti ha successivamente fatto pervenire alle regioni lo schema tipo aggiornato al 10 settembre 2013 con il quale venivano recepite le indicazioni del Garante.

Quest'ultimo schema tipo è stato infine adattato, da parte delle strutture del Consiglio regionale che trattano i dati sensibili e giudiziari, alla realtà del Consiglio regionale stesso pervenendo così alla proposta di regolamento di cui al presente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- visto lo schema tipo di regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari da parte delle regioni e delle province autonome inviato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome al Garante per la protezione dei dati personali il 20 giugno 2013;

- visto il parere favorevole, ma condizionato al rispetto di alcune indicazioni, espresso con provvedimento n 370 del 25 luglio 2013;

- visto lo schema tipo di regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, aggiornato al 10 settembre 2013 con il recepimento delle indicazioni del Garante, inviato dalla Conferenza sopra citata alle regioni;

- dato atto che gli adattamenti effettuati dalle strutture del Consiglio regionale che trattano i dati sensibili e giudiziari non hanno alterato strutturalmente l'impianto dello schema tipo e che pertanto non è necessario un nuovo parere del Garante oltre a

quello già dato con il provvedimento n. 370 del 25 luglio 2013;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare l'allegata proposta di regolamento regionale, avente per titolo "Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari effettuato dal Consiglio regionale del Veneto";

2) di trasmettere la proposta di cui al punto 1) alla Prima Commissione consiliare permanente per l'istruttoria di rito e la conseguente relazione al Consiglio regionale;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 274988)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 23 del 23 aprile 2014

Servizio di pulizia e servizi logistici ausiliari per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto. Proroga contratto per il periodo 1.5.2014-30.9.2014.

[Appalti]

Con deliberazione n. 102 del 21 luglio 2010 è stata indetta una procedura aperta europea per l'affidamento del servizio di pulizia e di servizi logistici ausiliari (servizio di assistenza all'ufficio di spedizione posta e servizio di facchinaggio) per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto, per un biennio, con facoltà del Consiglio regionale di proroga per un ulteriore anno.

Con deliberazione n. 141 del 1 dicembre 2010 è stato affidato l'appalto al RTI costituendo tra le imprese Miorelli Service S.p.a. di Mori (TN) e I.S.S. Italia A. Barbato S.r.l. Vigonza (PD) che ha conseguito il maggior punteggio prezzo/qualità, per un valore complessivo annuo di Euro 462.628,32 (IVA esclusa).

In data 28 gennaio 2011 è stato sottoscritto il contratto con decorrenza dal 1 febbraio 2011 e pertanto con scadenza il 31 gennaio 2013, con facoltà per l'Amministrazione di prorogare lo stesso per un ulteriore anno alle medesime condizioni, anche economiche, in vigore, come previsto dall'articolo 3 del Capitolato amministrativo, allegato al contratto.

Con deliberazione n. 2 del 17 gennaio 2013, come previsto dal contratto in essere, e considerato che per il servizio reso non sono state mosse contestazioni al raggruppamento aggiudicatario ed anzi il servizio stesso risulta qualitativamente apprezzabile ed efficiente, è stata disposta la proroga di un anno dei servizi in argomento e pertanto fino al 31 gennaio 2014.

Con deliberazione n. 97 del 22 agosto 2013, è stata indetta una gara a procedura aperta in ambito europeo per l'affidamento del nuovo incarico inerente il servizio di pulizia e di servizi logistici ausiliari (servizio di assistenza all'ufficio di spedizione posta e servizio di facchinaggio) per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto, per un biennio.

La gara europea è in corso di espletamento, secondo le modalità dell'art. 55 del decreto legislativo 163/2006, e sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, disciplinata dall'art. 83 del D. Lgs n.163/2006 e s.m.i. e dall'art. 286 del DPR 207/2010, prevedendo 60 punti su 100 per la valutazione dell'offerta tecnica e 40 su 100 per la valutazione dell'offerta economica.

Considerato l'elevato numero di offerte pervenute e l'articolato sistema di valutazione previsto dalla vigente normativa e disciplinato dagli atti di gara, con deliberazione n.137 del 12 dicembre 2013 è stata disposta una proroga del contratto in essere alle medesime condizioni in atto fino al 30 aprile 2014.

Con nota del 22 ottobre 2013, assunta al ns. prot. 18657 del 23 ottobre 213, la Società Ecosprint Srl di Napoli ha chiesto dei chiarimenti a questa Amministrazione in merito ad alcuni criteri di selezione delle offerte tecniche prefissati nella lex specialis di gara. La medesima nota veniva contestualmente indirizzata all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e formava oggetto di un'istanza di parere per la soluzione delle controversie ex articolo 6, comma 7, lettera n) del D. Lgs. n.163/2006.

A tale richiesta questa Amministrazione ha risposto in data 29 ottobre 2013 mediante apposita pubblicazione sul sito internet del Consiglio regionale, come previsto dal disciplinare di gara.

L'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici, con nota del 26 novembre 2013 assunta al ns. prot. n. 21748 del 4 dicembre 2013, ha chiesto al Consiglio regionale di trasmettere le proprie considerazioni in merito entro il termine di dieci giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione in argomento, invitando "*la Stazione appaltante a non porre in essere atti pregiudizievoli ai fini della risoluzione della questione fino a definizione della stessa da parte dell'Autorità*" medesima.

Con nota ns. prot. n. 22265 del 11 dicembre 2013 veniva inoltrata la risposta del Consiglio regionale del Veneto.

L'Autorità si è espressa in merito alle censure sollevate dalla Società Ecosprint Srl pronunciando il parere n. 46 del 26 febbraio 2014, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (allegato A), che è stato notificato a questo Consiglio regionale in data 24 marzo 2014, ritenendo le predette censure infondate e concludendo che la Stazione appaltante ha legittimamente previsto, nel bando di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e dei servizi logistici ausiliari, l'attribuzione di sub-punteggi per le voci "Modalità di sostituzione degli addetti assenti al servizio di pulizia per assenze superiori al giorno lavorativo" e "Attrezzature e prodotti utilizzati nello svolgimento del servizio di pulizia".

Per quanto sopra richiamato, nelle more del perfezionamento della procedura di gara, appare necessario, al fine di continuare a garantire la continuità del servizio, disporre una ulteriore proroga fino al 30 settembre 2014,

A tal scopo, a seguito di richiesta da parte dell'Amministrazione, la capogruppo del succitato raggruppamento, in data 9 aprile 2014, ha manifestato la propria disponibilità a prorogare il contratto in essere alle medesime condizioni contrattuali ed economiche attualmente in vigore, fino al 30 settembre 2014.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008;
- visto il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e smi e il DPR 207/2010;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di autorizzare, per le motivazioni e con le modalità in premessa indicate, la proroga del contratto in essere sottoscritto con il costituito RTI tra le imprese Miorelli Service S.p.a. di Mori (TN) e I.S.S. Italia A. Barbato S.r.l. Vigonza (PD), inerente il servizio di pulizia ed i servizi logistici ausiliari (servizio di assistenza all'ufficio di spedizione posta e servizio di facchinaggio), per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto, fino al 31 luglio 2014, alle medesime condizioni, anche economiche, in vigore;

2) di rideterminare gli impegni di spesa assunti con deliberazione n. 97 del 22/08/2013 per far fronte alle spese dei servizi di cui al punto 1) per i periodi di seguito indicati, come segue:

a) per complessivi Euro 473.390,96 con impegno di spesa n. 54/2014, al capitolo 3090 (Spese per la pulizia, illuminazione, riscaldamento, acqua, vigilanza degli uffici ed altri servizi ausiliari) di cui:

- in Euro 295.869,35 per il periodo di proroga del servizio di pulizie dal 01/05/2014 al 30/09/2014
- in Euro 177.521,61 per il periodo contrattuale del servizio di pulizie dal 01/10/2014 al 31/12/2014
    - ♦ rimettendo in disponibilità nel capitolo 3090 (Spese per la pulizia, illuminazione, riscaldamento, acqua, vigilanza degli uffici ed altri servizi ausiliari), la somma di Euro 172.186,19;

b) per complessivi Euro 44.516,16 con impegno di spesa n. 23/2014, al capitolo 3050 (Spese di trasporto, trasloco, e facchinaggio) di cui :

- in Euro 27.822,60 per il periodo di proroga del servizio di pulizie dal 01/05/2014 al 30/09/2014
- in Euro 16.693,56 per il periodo contrattuale del servizio di pulizie dal 01/10/2014 al 31/12/2014
    - ♦ rimettendo in disponibilità nel capitolo 3050 (Spese di trasporto, trasloco, e facchinaggio), la somma di Euro 16.191,81;

c) per complessivi Euro 105.135,76 con impegno di spesa n. 76/2014, al capitolo 3235 (Esternalizzazione del servizio di posta) di cui:

- in Euro 65.709,85 per il periodo di proroga del servizio di pulizie dal 01/05/2014 al 30/09/2014
- in Euro 39.425,91 per il periodo contrattuale del servizio di pulizie dal 01/10/2014 al 31/12/2014
    - ♦ rimettendo in disponibilità nel capitolo 3235 (Esternalizzazione del servizio di posta), la somma di Euro 6.741,24;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione, in forma integrale, a cura della Segreteria generale.



Avcp

Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

ALLEGATO A) SAG

DIREZIONE AFFARI GENERALI E CONTENZIOSO

UFFICIO DEL PRECONTENZIOSO

IL DIRIGENTE

TEL. 06.36.72.30.47
FAX 06.36.72.33.62

Consiglio Regionale del Veneto
I del 25/03/2014 Prot.: 0005787 Titolario 3.8.2
CRV CRV spc-UPA
NOVELLO UPM

Spett.le ECO SPRINT S.r.l.
Alla c.a del Legale Rappresentante Merolla Giuseppina
Fax 081.5783261

Spett.le Consiglio Regionale del Veneto – Venezia
Alla c.a del RUP – Dott. Stefano Amadi
Fax 041.2701223

Autorita' Vigilanza Contratti Pubblici
Prot. **Uscita del 21/03/2014**
Numero: **0036555**
Ufficio:

RIF. da citare nella risposta PREC 271/2013/S

Oggetto: Istanza di parere per la soluzione delle controversie ex articolo 6, comma 7, lettera n) del D.Lgs. n. 163/2006 presentata dalla Società ECO SPRINT S.r.l.–*"Servizio di pulizia e servizi logistici ausiliari per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto" - Importo a base d'asta € 1.282.072,43* - S.A.: Consiglio Regionale del Veneto – Venezia.

Si comunica che in data 26/2/2014 il Consiglio dell'Autorità ha approvato il parere n. 46/14, che si allega in copia.

Si invita, inoltre, codesta Stazione Appaltante a voler far conoscere i provvedimenti assunti a seguito della pronuncia suddetta entro 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione.

Si prega di voler notiziare questa Autorità anche nel caso di presentazione di ricorso giurisdizionale sulla questione in oggetto.

Dott.ssa Antonia Magnotti

AGC/PREC

Avcp

PARERE N. 46 DEL 26 Febbraio 2014

PREC 271/13/S

Oggetto: Istanza di parere per la soluzione delle controversie *ex* articolo 6, comma 7, lettera n) del D.Lgs. n. 163/2006 presentata dalla società Eco Sprint s.r.l. – *"Servizio di pulizia e servizi logistici ausiliari per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale del Veneto"* – importo a base di gara di euro 1.282.072,43 – S.A.: Regione Veneto.

Art. 83 del Codice – elementi per la valutazione delle offerte tecniche – localizzazione delle imprese concorrenti.

Il Consiglio

Vista la relazione dell'Ufficio del Precontenzioso

Considerato in fatto

In data 22 ottobre 2013 è pervenuta l'istanza in epigrafe, con la quale la Eco Sprint s.r.l. chiede all'Autorità un parere in merito al bando di gara pubblicato dalla Regione Veneto per l'appalto biennale del servizio di pulizia e dei servizi logistici ausiliari per le sedi centrali e periferiche del Consiglio regionale, di importo complessivo stimato pari ad euro 1.282.072,43 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La società istante dubita della legittimità della *lex specialis* di gara, nella parte in cui stabilisce i criteri di selezione delle migliori offerte tecniche.

1) In primo luogo, quanto all'attribuzione di 10 punti su 60 alla voce *"Modalità di sostituzione degli addetti assenti al servizio di pulizia per assenze superiori al giorno lavorativo"*, i concorrenti devono indicare i sistemi adottati per la sostituzione degli addetti al servizio di pulizia assenti (ferie, malattie, permessi, etc.) o al verificarsi di interventi imprevedibili ed urgenti, *"con operatori presenti nel territorio oggetto dell'appalto (Venezia, Venezia/Mestre, Marcon) indicando il numero di addetti a disposizione"* ed il disciplinare di gara prevede l'attribuzione di un punteggio parametrato alle unità messe a disposizione dall'impresa.

Secondo la Eco Sprint s.r.l., il criterio così formulato avvantaggerebbe le imprese locali che hanno a disposizione dipendenti già impegnati in altri appalti, premiando indirettamente le caratteristiche territoriali e soggettive dei concorrenti.

2) Inoltre, per l'attribuzione di 5 punti su 60 alla voce *"Attrezzature e prodotti utilizzati nello svolgimento del servizio di pulizia"*, il disciplinare di gara impone di dichiarare i prodotti che verranno utilizzati per la pulizia in rapporto alle specifiche prestazioni, suddivisi per tipologia e con l'indicazione della marca, della scheda tecnica e della metodologia d'impiego, con l'eventuale attestazione della percentuale di utilizzo di prodotti ecocompatibili certificati; per ogni prodotto con marchio di qualità ecologica è prevista l'assegnazione di 1 punto, con un massimo di 5 prodotti valutabili.

Secondo la Eco Sprint s.r.l., non esisterebbero sul mercato più di 4 tipologie di prodotti con marchio Ecolabel, perciò sarebbe impossibile l'integrale attribuzione del relativo sub-punteggio.

La stazione appaltante, formalmente avvisata con nota di questa Autorità del 26 novembre 2013, ha trasmesso osservazioni scritte e ribadito la legittimità del proprio operato.

Ritenuto in diritto

Con l'istanza in epigrafe, la Eco Sprint s.r.l. contesta due dei sub-criteri prescelti dalla Regione Veneto per la selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nell'ambito della gara per l'appalto biennale dei servizi di pulizia e dei servizi logistici ausiliari.

Entrambe le censure, alla luce dei chiarimenti formulati dalla stazione appaltante, sono infondate.

1) Quanto alla prima, la Eco Sprint s.r.l. afferma che l'attribuzione di un sub-punteggio (fino a 10 p.), parametrato sul numero di operatori messi a disposizione per le sostituzioni del personale assente, favorirebbe le imprese locali che potrebbero utilizzare, a tal fine, gli operatori già impegnati in altri appalti.

In via di principio, deve ricordarsi che in materia di offerta economicamente più vantaggiosa i criteri normativamente elencati (art. 83 del Codice dei contratti pubblici) hanno carattere meramente esemplificativo, ferma restando la necessaria pertinenza alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche dell'appalto di tutti i criteri individuati dalla stazione appaltante. Secondo la giurisprudenza comunitaria, infatti, l'Amministrazione deve

individuare criteri di selezione che siano collegati all'oggetto dell'appalto, specifici ed oggettivamente quantificabili, pubblicizzati nel bando o nei documenti di gara affinché siano noti a tutti i concorrenti, rispettosi dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza (cfr. Corte Giust. CE, 17 settembre 2002, C-513/99, *Concordia Bus Finland*).

I criteri di valutazione previsti nel bando devono, poi, essere sempre elaborati con riferimento all'offerta e non all'azienda concorrente in quanto tale (cfr. A.V.C.P., determinazione 24 novembre 2011 n. 7). L'offerta tecnica deve essere valutata in base a criteri che abbiano una diretta connessione con l'oggetto dell'appalto e che siano idonei a misurarne il valore, ciò che esclude che si possa fare riferimento alle qualità soggettive dell'offerente (cfr. Corte Giust. CE, 24 gennaio 2008, C-532/06, *Emm. G. Lianakis*). Il principio generale che presiede all'applicazione del divieto in esame esige la distinzione tra requisiti di natura soggettiva, richiesti ai concorrenti per partecipare alle gare, e criteri oggettivi, applicati per la valutazione e la selezione della migliore offerta. Gli aspetti organizzativi dell'impresa concorrente non possono essere considerati in quanto tali, ma al più possono rilevare come elemento incidente sulle modalità esecutive dello specifico appalto e come parametro attinente alle caratteristiche oggettive dell'offerta.

L'Autorità ha più volte censurato la prassi di inserire nei bandi di gara clausole non conformi ai principi sanciti dal Trattato UE e richiamati dall'art. 2 del Codice di contratti pubblici, con particolare riferimento ai principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità. Tra queste, la prassi di inserire nel bando di gara clausole volte a riconoscere, anche indirettamente, la preferenza di imprese operanti nel territorio in cui si dovrà svolgere l'appalto, che il più delle volte risulta illegittima in quanto destinata a tradursi nell'ingiustificato privilegio accordato ad imprese locali (cfr. di recente: A.V.C.P., deliberazione 7 novembre 2012 n. 95; Id., parere 20 febbraio 2013 n. 15).

Nella fattispecie, tuttavia, i chiarimenti interpretativi pubblicati dalla Regione Veneto prima della scadenza del termine di partecipazione appaiono idonei a fugare i dubbi sulla legittimità della clausola.

La Regione ha chiarito che *"formerà oggetto di valutazione esclusivamente il numero di addetti messi comunque a disposizione per la eventualità della sostituzione"*, sul presupposto che ciascuna impresa concorrente *"possa e debba determinare liberamente, assumendosene in proprio i rischi organizzativi ed economici, le modalità con le quali renderà*

disponibili gli addetti in sostituzione, a tal fine potendo ricorrere a tutte le idonee tipologie contrattuali previste dall'ordinamento ... dovendo comunque garantire alla stazione appaltante, in sede di esecuzione del contratto, il risultato di rendere disponibili gli addetti nei termini indicati in sede di offerta tecnica".

Dunque, per l'esplicita precisazione della stazione appaltante, il riferimento contenuto nel disciplinare di gara alla sostituzione del personale assente "*con operatori presenti nel territorio oggetto dell'appalto (Venezia, Venezia/Mestre, Marcon) indicando il numero di addetti a disposizione*" non può essere interpretato nel senso di richiedere ai concorrenti, in sede di offerta, l'indicazione nominativa dei dipendenti *in loco* destinati al servizio sostitutivo. L'assegnazione del punteggio avverrà sulla base del numero di operatori preventivamente indicati per far fronte alle assenze, ferma restando l'autonomia organizzativa spettante all'appaltatore nella diligente esecuzione del contratto e nel reperimento, di volta in volta, del personale da adibire alle sostituzioni.

Così interpretata, la clausola risponde ad un'apprezzabile interesse dell'amministrazione committente, non è sproporzionata e non introduce un'illegittima disparità di trattamento tra le imprese del settore.

2) Identica sorte merita la seconda censura, con cui la Eco Sprint s.r.l. lamenta che non sarebbero reperibili sul mercato più di 4 tipologie di detersivi con marchio Ecolabel, ciò che renderebbe impossibile l'integrale attribuzione del sub-punteggio (fino a 5 p.) per la voce "*Attrezzature e prodotti utilizzati nello svolgimento del servizio di pulizia*".

In contrario, la stazione appaltante ha chiarito che ciascun concorrente potrà offrire uno o più prodotti qualificati secondo i sistemi di certificazione ambientale, anche prodotti da diverse aziende, dal momento che "*Risulta a questa stazione appaltante che le case produttrici dispongono di più prodotti da utilizzare nello stesso ambito (finestre, pavimenti, bagni, etc.). Ad esempio, nei locali adibiti a bagni si può utilizzare un detergente disincrostante per bagni ed un prodotto disincrostante specifico per tazze e wc. In questo senso, si è ritenuto che nel mercato siano presenti complessivamente più di cinque prodotti Ecolabel*".

Ne consegue che il sub-punteggio relativo ai prodotti utilizzati nello svolgimento del servizio potrà essere correttamente assegnato.

In conclusione, il parere dell'Autorità è nel senso che il bando di gara pubblicato dalla Regione Veneto sia conforme, per i profili qui esaminati, con le regole normativamente

poste in materia di selezione dell'appaltatore con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In base a tutto quanto sopra considerato, pertanto,

Il Consiglio

ritiene, nei limiti di cui in motivazione:

- che la Regione Veneto abbia legittimamente previsto, nel bando di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e dei servizi logistici ausiliari, l'attribuzione di sub-punteggi per le voci *"Modalità di sostituzione degli addetti assenti al servizio di pulizia per assenze superiori al giorno lavorativo"* e *"Attrezzature e prodotti utilizzati nello svolgimento del servizio di pulizia"*.

Il Presidente
Sergio Santoro

Depositato presso la segreteria del Consiglio in data 20 marzo 2014
Il segretario Maria Esposito

(Codice interno: 274989)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 24 del 23 aprile 2014

Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche. Ricostituzione Comitato tecnico-scientifico.

[Consiglio regionale]

Lo Statuto del Veneto recentemente approvato prevede espressamente all'articolo 23, comma 2, il compito di "...verificare preventivamente l'impatto e la fattibilità dei progetti di legge e ... valutare gli effetti realizzati nell'applicazione delle leggi". Tale funzione risulta essenziale per consentire al Consiglio di esplicare appieno il ruolo che lo Statuto gli riserva. Al Consiglio spettano infatti tra l'altro la verifica annuale dello stato di attuazione degli atti della programmazione pluriennale e sulla gestione complessiva dell'attività economica e finanziaria della Regione, la verifica della rispondenza degli effetti delle politiche regionali agli obiettivi di governo, dei risultati gestionali di enti, agenzie, aziende ed altri organismi di diritto pubblico regionali (articolo 33, comma 3, lettera o) dello Statuto).

Nella consapevolezza che tale funzione abbisogna del supporto d'idonee strutture la legge regionale 31/12/2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", ha immediatamente fornito una prima attuazione delle previsioni statutarie attraverso la previsione, all'articolo 28, di una struttura consiliare dedicata al supporto dell'attività di controllo ed indirizzo politico del Consiglio, con particolare riferimento alle funzioni di cui all'articolo 23, comma 2 e 33, comma 3, dello Statuto (Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche).

Secondo le Linee-guida e direttive 2013/2015 in materia di esercizio delle funzioni di controllo "avere conoscenza delle dinamiche evolutive della società veneta e cogliere le esigenze emergenti è condizione essenziale per poter disegnare nelle leggi politiche regionali efficaci".

A tal fine uno sforzo particolare dovrebbe essere compiuto nella direzione di strumenti concertativi che vedano il coinvolgimento dei più qualificati istituti di ricerca non-profit attivi nella regione, nonché delle autonomie funzionali e delle agenzie regionali dotate di strutture specializzate.

Da questo punto di vista costituisce un significativo passo in avanti l'avvenuta riorganizzazione del Servizio Studi attorno ad un sistema di osservatori tematici che per l'appunto favoriscano il coinvolgimento delle intelligenze e competenze presenti negli istituti di ricerca attivi in regione.

L'Osservatorio sulla società, la cultura civica e i comportamenti elettorali e l'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche - punti di eccellenza del Consiglio regionale del Veneto - rappresentano un buon modello funzionale di riferimento di strumentazione di conoscenza dell'Assemblea. Modello basato su un giusto mix tra risorse proprie (personale interno) del Consiglio e risorse acquisite mediante convenzioni con strutture di ricerca pubbliche o private leader di settore o ambito scientifico. Modello che ora ha trovato riconoscimento formale e giuridico nell'articolo 28 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale"

Inoltre come previsto dalle summenzionate Linee-guida dopo l'approvazione del nuovo Statuto del Veneto, assume rilevanza strategica la concreta valorizzazione della funzione di controllo del Consiglio.

La funzione di controllo da un lato si gioca sul consolidamento e potenziamento di uno strumento come l'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche; dall'altro si evidenzia come l'esercizio della funzione di controllo abbia assunto nella nona legislatura connotati di inedita incisività perlomeno per le assemblee regionali italiane - rispetto all'azione dell'esecutivo con la attivazione di autonomi servizi ispettivi.

Nelle attività del Consiglio regionale del Veneto, alla prioritaria funzione legislativa, si vanno dunque concretamente affiancando funzioni di controllo e indirizzo dell'esecutivo, che si devono fondare su un'attenta conoscenza dei dati di settore, al fine di individuare i punti di criticità in funzione del riorientamento delle politiche settoriali.

Al fine di garantire all'Osservatorio le risorse necessarie per concludere le iniziative in cantiere e comunicare adeguatamente i risultati conseguiti, anche mediante l'organizzazione di uno specifico seminario di studi a livello nazionale nonché dare attuazione completa all'articolo 28 della legge regionale 53/2012 occorre adottare specifiche misure di ordine organizzativo e finanziario.

Tutto ciò premesso si propone di ricostituire e ampliare come di seguito precisato il comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio.

Quale coordinatore del comitato si ritiene opportuno confermare il prof. Giovanni Valotti (SDA Bocconi di Milano) che ha seguito fin dall'inizio le attività dell'Osservatorio.

Tra i componenti esterni occorre prevedere la presenza di un esperto in materia di politiche pubbliche che si è ritenuto di individuare tra i docenti universitari che nell'ambito delle Università venete operano in tale campo disciplinare. Nella fattispecie viene proposto la dott.ssa Maria Stella Righettini, docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, in materia di Politiche Pubbliche, e la Dottoressa Veronica Polin Ricercatrice del Dipartimento Scienze Economiche dell'Università degli studi di Verona.

Quali componenti interni si rileva l'opportunità di prevedere la presenza del dott. Claudio Giulio Rizzato, dirigente capo del Servizio studi documentazione biblioteca, Servizio a cui è attribuito l'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche e, con funzioni di assistente segretario, il dott. Carlo Simionato, posizione organizzativa Unità politiche europee.

La definizione dei rapporti di collaborazione è demandata al dirigente capo del Servizio studi documentazione biblioteca.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di ricostituire il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche così composto:

   a) prof. Giovanni Valotti, coordinatore;

   b) prof.ssa Maria Stella Righettini, componente

   c) dott.ssa Veronica Polin, componente

   d) dott. Claudio Giulio Rizzato, componente

   e) dott. Carlo Simionato, in qualità di assistente segretario;

2) di autorizzare il dirigente capo del Servizio studi documentazione biblioteca a definire gli eventuali rapporti di collaborazione nonché ad adottare i provvedimenti necessari al buon funzionamento dell'Osservatorio;

3) di assicurare ai componenti esterni il solo rimborso delle spese documentate, se ed in quanto dovuto;

4) di impegnare la somma di Euro 1.000,00 (iva ed ogni altro onere incluso) al capitolo 3192 (Spese per il funzionamento dell'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche) del Bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che la spesa, di cui si dà attuazione con il presente atto, non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi dell'art. 6 del D.L. 78/2010 recepito dall'art. 12 della Legge regionale n. 1/2011 e dalla Legge regionale n. 15/2011;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 274990)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 25 del 29 aprile 2014

Proposta di legge di iniziativa popolare relativa a "Suddivisione del comune di Venezia nei due comuni autonomi di Venezia e Mestre".

[Referendum]

Alla Presidenza del Consiglio regionale, in data 8 luglio 2013, è stata presentata la richiesta per la vidimazione dei moduli di cui all'art. 4 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1, per la raccolta di firme necessarie alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare relativa a "*Suddivisione del comune di Venezia nei due comuni autonomi di Venezia e Mestre*".

Entro il termine stabilito dall'art. 5 della legge sopra citata, la suddetta proposta di legge è stata presentata all'Ufficio di presidenza corredata dalla documentazione prescritta.

L'articolo 6 della legge regionale sopraindicata stabilisce che sull'ammissibilità della proposta, sia sotto il profilo sostanziale della materia, che sotto il profilo formale della procedura, si pronunci il Consiglio regionale su relazione dell'Ufficio di presidenza.

Con nota congiunta in data 23 aprile 2014, il dirigente capo del Servizio Affari giuridici e legislativi ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità del progetto di legge di cui trattasi sotto il profilo sostanziale, e il dirigente capo del Servizio Attività e rapporti istituzionali ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità del predetto progetto, sotto il profilo formale.

Si propone pertanto di fare propri i pareri espressi dai predetti Servizi e di invitare il Consiglio regionale a pronunciarsi positivamente sull'ammissibilità della proposta di legge.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore il quale dà atto che le competenti strutture consiliari hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la proposta di legge di iniziativa popolare relativa a "*Suddivisione del comune di Venezia nei due comuni autonomi di Venezia e Mestre*" presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 25 marzo 2014;

- visto l'articolo 6 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di proporre al Consiglio regionale di dichiarare ammissibile la proposta di legge indicata in premessa;

2) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 274991)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 26 del 29 aprile 2014

Posizione dirigenziale individuale politiche ambientali: modifiche della deliberazione n. 78 del 2013.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 78 del 22 agosto 2013 questo Ufficio di presidenza ha approvato la costituzione degli uffici e delle posizioni dirigenziali individuali in sede di prima attuazione dell'assetto organizzativo previsto dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

In particolare, con il sopra indicato provvedimento, è stata istituita la posizione dirigenziale individuale Politiche ambientali, turistiche e culturali cui, tra le altre, sono state assegnate le attribuzioni e responsabilità di assistenza in via preferenziale, ma non esclusiva, delle Commissioni Sesta e Settima nonché di supporto tecnico-amministrativo al Crel.

Con il decreto n. 39 del 17 dicembre 2013, il Segretario generale, modificando e integrando il suo precedente decreto n. 25 del 17 ottobre 2013 di costituzione delle unità operative e delle unità di staff ai sensi degli articolo 25 e 26 della lr 53/2012, nel richiamare quanto sopra esposto in ordine alle attribuzioni e responsabilità della PDI Politiche ambientali, turistiche e culturali, ha costituito l'unità di staff di alta specializzazione Staff politiche turistiche, formative e culturali, assegnando alla stessa le attribuzioni consistenti nell'assistenza tecnico legislativa alla Sesta commissione consiliare nelle istruttorie degli atti legislativi e amministrativi con attività a contenuto specialistico in materia di politiche turistiche, formative e culturali, specificando che la stessa unità contribuisce ai supporti tecnico - amministrativi al Crel.

Essendosi conclusa la fase di attuazione dell'assetto organizzativo di cui alla lr 53/2012 con il conferimento, a decorrere dal 1° aprile 2014, degli incarichi di titolarità delle unità operative e di staff, ora completamente operativi, anche con specifico riferimento all'incarico di titolare dell'unità di staff di alta specializzazione Staff politiche turistiche, formative e culturali, si rende necessario rivedere le attribuzioni e le responsabilità della PDI Politiche ambientali, turistiche e culturali come segue:

"Assistenza tecnico - legislativa agli organi consiliari nelle istruttorie degli atti legislativi e amministrativi con attività a contenuto specialistico in materia di politiche ambientali".

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53;
- vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 78 del 22 agosto 2013;
- visto il decreto del Segretario generale n. 39 del 17 dicembre 2013;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di rideterminare la denominazione della PDI Politiche ambientali, turistiche e culturali e le relative attribuzioni e le responsabilità come segue:

Servizio	*Posizione dirigenziale individuale*	*Attribuzioni e responsabilità*
Servizio attività e rapporti istituzionali (SARI)	**PDI Politiche ambientali (in sigla PDIAMB)**	Assistenza tecnico-legislativa agli organi consiliari nelle istruttorie degli atti legislativi e amministrativi con attività a contenuto specialistico in materia di politiche ambientali. Nella nona legislatura regionale assiste in via preferenziale, ma non esclusiva, la Commissione Settima. Contribuisce ai supporti tecnico-amministrativi al Crel.

2. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 274992)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 28 del 29 aprile 2014

Gestione mensa, bar e servizi connessi del Consiglio regionale del Veneto. Proroga del servizio al fine di espletare nuova procedura di gara.

[Appalti]

Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 88 del 22 dicembre 2011 è stato disposto di affidare il servizio mensa, bar e buvette e i connessi servizi aggiuntivi presso la sede istituzionale dell'Assemblea legislativa regionale di Palazzo Ferro Fini alla società Gemeaz Cusin Spa, ora Gemeaz Elior Spa, per la durata di anni due con possibilità di rinnovo del medesimo servizio per ulteriori anni due, demandando agli uffici competenti l'adozione di ogni atto necessario alla negoziazione del relativo contratto, nel rispetto delle seguenti direttive:

a. durata: anni due, con possibilità di rinnovo per ulteriori anni due, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto;
b. importo annuale del contratto: euro 80.000,00, IVA esclusa;
c. condizioni gestione mensa per i dipendenti: uniformi con il capitolato a base della gara aggiudicata dalla Giunta alla Gemeaz Cusin;
d. canone di concessione per i locali mensa, bar e buvette: congruo con i canoni applicati per i locali della Giunta regionale (Giunta, proprietaria del Palazzo Ferro Fini, beneficiaria del canone);
e. servizi di bar e aggiuntivi: definiti sulla base di standard quali-quantitativi corrispondenti alle esigenze operative e di rappresentanza dell'Assemblea legislativa regionale, dei suoi organi e delle sue attività istituzionali.

Con successiva deliberazione n. 19 del 18 aprile 2012, in seguito all'accordo raggiunto con la società Gemeaz Cusin Spa, ora Gemeaz Elior Spa, sulla gestione del servizio, è stato approvato lo schema di contratto per la gestione della mensa, del bar e dei connessi servizi aggiuntivi ed integrativi per il Consiglio regionale del Veneto, sottoscritto in data 11 maggio 2012 per la durata di anni due con possibilità di rinnovo del servizio per ulteriori anni due.

Poiché il servizio di gestione della mensa, bar e servizi aggiuntivi è prossimo alla scadenza, è stato richiesto alla società Gemeaz Elior Spa di manifestare la propria disponibilità a continuare l'esecuzione del servizio per ulteriori anni due a decorrere dal 12 maggio 2014 alle medesime condizioni tecnico-economiche previste nell'attuale contratto, come da clausola contrattuale apposita.

La società incaricata del servizio ha manifestato la propria disponibilità a prestare il servizio, per ulteriori due anni, nel rispetto delle modalità e delle esigenze del Consiglio regionale del Veneto, alle condizioni tecniche previste dall'attuale contratto, senza però il pagamento del relativo canone

Pertanto, non potendo avvalersi della clausola di rinnovo del contratto per ulteriori anni due alle medesime condizioni economiche, risulta necessario provvedere allo svolgimento di una nuova procedura di gara al fine di individuare l'operatore economico cui affidare il servizio medesimo nel rispetto dei seguenti criteri:

a. appalto di servizi,
b. durata: anni due con possibilità di rinnovo del servizio per ulteriori anni due,
c. criterio di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

In relazione quindi alla decisione del Consiglio regionale del Veneto di procedere all'espletamento di una apposita procedura di gara avente ad oggetto la gestione della mensa, bar e dei servizi connessi per il Consiglio, viene demandata al dirigente del Servizio amministrazione bilancio servizi l'adozione dei provvedimenti necessari allo svolgimento della procedura di gara suddetta, autorizzando peraltro il medesimo ad assumere ogni ulteriore atto eventualmente necessario nell'interesse del Consiglio regionale.

Considerato che, al fine di espletare la nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio mensa, bar e servizi connessi, in prossimità della scadenza dell'attuale contratto, è necessario garantire la continuità del servizio di gestione della mensa e bar e dei relativi servizi connessi ad oggi svolto dalla società Gemeaz Elior Spa, viene autorizzata la prosecuzione dello svolgimento del servizio di mensa, bar e dei servizi connessi con la società Gemeaz Elior Spa alle medesime condizioni tecniche nell'attuale contratto, senza però il pagamento del relativo canone previsto, per il tempo necessario allo svolgimento della procedura di gara.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;

- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di dare atto che per l'affidamento del servizio di gestione della mensa, del bar e dei connessi servizi aggiuntivi ed integrativi presso la sede istituzionale dell'Assemblea legislativa di Palazzo Ferro Fini dovrà essere indetta apposita procedura di gara nel rispetto dei seguenti criteri:

a. appalto di servizi,
b. durata: anni due con possibilità di rinnovo del servizio per ulteriori anni due,
c. criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

2) di demandare al dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi l'indizione della procedura di gara di cui al punto 1);

3) di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, la prosecuzione del servizio con la società Gemeaz Elior Spa alle medesime condizioni tecniche nell'attuale contratto, escluso il pagamento del relativo canone previsto, per il tempo necessario allo svolgimento della procedura di gara di cui al punto 2);

4) di stabilire che alla spesa presunta per il servizio in oggetto fino alla scadenza si provvede come segue:

- per il servizio mensa (costo dei pasti per i dipendenti) sugli impegni assunti ai sensi dell'art. 33, comma 3 lettera c), del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25 giugno 2008, nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2014;
- per i servizi aggiuntivi con impegno di euro 17.000,00 assunto al cap. 3000 "Spese per l'assistenza e per i servizi prestati durante le sedute del consiglio regionale e delle commissioni consiliari" del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità (Scheda SABS n. 4/2014);

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 e L.R. 15/2011;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 274638)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 576 del 15 aprile 2014

Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Anno 2014 e 2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Si approva lo schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per l'anno 2014/2015, volta a garantire il rafforzamento della collaborazione tra i due Enti nel settore della promozione del sistema sociale e socio-sanitario veneto a livello europeo ed internazionale, autorizzando il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a sottoscrivere il relativo atto della durata di dodici mesi, dal 1 giugno 2014 al 31 maggio 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione di Giunta Regionale n. 2844 del 29 settembre 2009; Accordo di Collaborazione Istituzionale adottato con D.G.R. n. 670 del 7 maggio 2013 e stipulato il 10 maggio 2013, rep. n. 28805.

L'Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto segue.

Nel nuovo panorama europeo i sistemi socio-sanitari dei Paesi dell'Unione stanno diventando sempre più interdipendenti, in quanto si collocano nel contesto di un'Europa allargata che non solo deve affrontare diseguaglianze economiche e socio-sanitarie ma deve anche facilitare il confronto tra le istituzioni locali.

La strategia della Regione del Veneto in materia di relazioni sociali e socio-sanitarie internazionali è nata per rispondere all'obiettivo di miglioramento della competitività del sistema socio-sanitario regionale, in quanto l'apertura e il confronto con le migliori esperienze socio-sanitarie dell'Unione Europea è di particolare importanza a fronte di sfide sempre più complesse.

Nella prospettiva di rafforzare il livello di preparazione e di risposta del sistema sociale e socio-sanitario alle esigenze della popolazione, la Regione del Veneto ha fortemente investito nel coordinamento e nel dialogo tra i diversi attori istituzionali attivi a livello comunitario, ed i rapporti con le altre Regioni europee al fine di internazionalizzare le proprie strutture e promuovere un modello socio-sanitario che si propone di essere tra i più avanzati in Europa.

In tale contesto, la collaborazione tra Regione del Veneto ed Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito Unioncamere del Veneto) è sancita in uno specifico Accordo di Programma - approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009.

In considerazione degli importanti risultati conseguiti nel corso di questi anni e ritenuto di dover garantire il proseguimento dell'efficace collaborazione condotta tra Regione del Veneto ed Unioncamere del Veneto, preso atto che la scadenza dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le parti in data 26 marzo 2010 era fissata per il 31 dicembre 2012, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2652 del 18 dicembre 2012, ha disposto di prorogare il suddetto termine al 31 dicembre 2015.

Tale accordo richiama espressamente la condivisione a Bruxelles dei rispettivi Uffici di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie e il reciproco sostegno nello svolgimento delle rispettive attività istituzionali con riferimento all'Unione Europea. In attuazione di tale Accordo, la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare con cadenza annuale lo svolgimento delle attività di collaborazione tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto attraverso l'adozione di un apposito strumento convenzionale, per garantire un efficace perseguimento delle finalità istituzionali che guidano l'azione comune dei due Enti.

Attualmente, il rapporto tra la Sezione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto ed Unioncamere del Veneto è regolato da apposito Accordo di Collaborazione Istituzionale adottato con D.G.R. n. 618 del 06 maggio 2013. Parallelamente, il rapporto con il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali è regolato da apposito Accordo di Collaborazione Istituzionale adottato con D.G.R. n. 670 del 7 maggio 2013 e stipulato il 10 maggio 2013, rep. n. 28805.

Considerati i peculiari profili di delicatezza che caratterizzano il sistema sociale e socio-sanitario e la loro progressiva evoluzione verso un modello di diagnosi, di cura e di assistenza sociale sempre più sofisticati quanto a tecnologie ed innovazione, ma altresì orientati alla ricerca di modelli idonei ad affrontare le sfide dell'equità e della sostenibilità finanziaria del sistema medesimo, si ritiene opportuno garantire la continuità della collaborazione in tale ambito tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto provvedendo per il corrente anno a regolamentare i rapporti tra i due Enti con apposita disciplina, al fine di promuovere il sistema sociale e socio-sanitario veneto a livello europeo ed internazionale attraverso la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate in ambito comunitario.

Tutto ciò premesso, si propone l'approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale **Allegato A** (di seguito definito "Accordo")tra Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per la prosecuzione e il rafforzamento della collaborazione tra i due Enti nell'ambito della promozione del sistema socio-sanitario veneto a livello europeo ed internazionale**,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Tale Schema di Accordo **Allegato A** prevede la collaborazione tra Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unioncamere del Veneto per la realizzazione delle seguenti progettualità:

- PROGETTUALITA' 1. Adesione e supporto ai networks europei di interesse regionale (in particolare le reti ENSA, ELISAN ed ESN).

- PROGETTUALITA' 2. Supporto alla realizzazione delle iniziative ed eventi del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto a livello europeo.

- PROGETTUALITA' 3. Supporto all'attività di euro progettazione.

La durata dell'Accordo **Allegato A** decorrerà dal 1 giugno 2014 ed avrà scadenza il 31 maggio 2015.

In relazione alle attività progettuali sopra indicate ed espressamente riportate in dettaglio all'art. 2 dello schema di Accordo **Allegato A**, si propone di determinare in euro 170.000,00 (centosettantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Socialidisponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 del bilancio annuale per l'esercizio 2014 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto compartecipa alle progettualità di cui sopra per un controvalore di Euro 17.000,00 (diciasettemila/00) pari a circa il 10 % delle spese totali previste.

Si dà atto che la spesa di cui si avvia la procedura d'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione dell'Accordo che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, secondo lo schema **Allegato A** alla presente deliberazione.

Il contributo previsto nell'Accordo a favore di Unioncamere del Veneto per il sostegno all'attività svolta in ambito internazionale dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in collaborazione con la Sezione Sede di Bruxelles, va inteso quale rimborso spese per l'attività prestata da Unioncamere del Veneto alla Regione al fine del perseguimento dei propri comuni obiettivi, nonché per il rimborso di eventuali ulteriori oneri derivanti da detta attività e previamente concordati fra i responsabili delle rispettive Strutture.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 15 L. n. 241/1990;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/01/2011;

VISTA la L.R. n. 26 del 25/11/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2844 del 29/09/2009;

VISTA la D.G.R. n. 3217 21/12/2010;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 14/06/2011;

VISTA la D.G.R. n. 2126 del 13/12/2011;

VISTA la D.G.R. n. 556 del 3/04/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2788 del 24/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2861 del 28/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 670 del 7/05/2013.

delibera

1. Di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unioncamere del Veneto, con durata dal 1 giugno 2014 al 31 maggio 2015, **Allegato A** alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante ed essenziale;

3. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Socialia sottoscrivere l'Accordo, secondo lo schema **Allegato A** nella forma della scrittura privata;

4. di determinare in euro 170.000,00 (centosettantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 del bilancio annuale per l'esercizio 2014 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali di procedere con propri atti ad impegnare e liquidare a favore di Unioncamere del Veneto l'importo massimo di euro 170.000,00 (centosettantamila/00) da erogarsi in tre soluzioni successive, secondo le modalità riportate all'art. 3.2 dello schema dell'Accordo di cui all'**Allegato A**;

6. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione del presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si avvia la procedura d'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale nell'ambito dei dati della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 576 del 15 aprile 2014

ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE EX ART. 15 L. 241 1990

TRA

la **Regione del Veneto,** con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Dott. ....., nato a . il ....., il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. del ;

E

l'**Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto,** con sede in Venezia-Marghera, Via delle Industrie 19/D, Codice fiscale 80009100274, rappresentata dal Dott. ....., nato a .. il ., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Segretario Generale del predetto Ente;

PREMESSO CHE

- In data 26 Marzo 2010 tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto stato sottoscritto un Accordo di Programma avente fra le proprie specifiche finalità quelle di costruire un quadro strategico-programmatico comune al fine di incrementare le sinergie nonch di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto attraverso il perseguimento di obiettivi programmatici meglio descritti all'Art. 3 del citato Accordo. L'Accordo di Programma, che prevedeva come scadenza il 31 dicembre 2012, stato prorogato sino al 31 dicembre 2015 con Delibera di Giunta Regionale n. 2652 del 18.12.2012.
- Tale articolo prevede (lettera P) la collaborazione nelle attività degli Uffici di rappresentanza di Bruxelles
- In applicazione della metodologia operativa prevista all'Art. 6 del citato Accordo di Programma, devono essere stipulate apposite convenzioni fra Regione del Veneto ed Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per la gestione dei progetti attuativi derivanti dall'Accordo stesso.
- La Sezione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto ha i propri uffici in Avenue de Tervueren 67 e rue des Aduatiques 14 a Bruxelles - 1040.
- La Regione del Veneto ha concesso in locazione ad Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto il 2 e il 3 piano della propria dependance di Rue des Adatiques 14.
- L'obiettivo principale comune di Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto e Regione del Veneto quello di difendere gli interessi del Veneto presso le Istituzioni europee promuovendo una maggiore visibilità e rappresentatività del sistema economico, sociale e culturale regionale nei confronti delle istituzioni dell'Unione Europea, nonch di conoscere, valutare e sostenere l'attività delle Istituzioni europee a tutela degli interessi del sistema regionale.
- I peculiari profili di delicatezza che caratterizzano il sistema sociale e socio-sanitario e la loro progressiva evoluzione verso un modello di analisi, prevenzione e di assistenza sociale sempre pi complessi ed innovativi, ma altres orientati alla ricerca di modelli idonei ad affrontare le sfide dell'equità e della sostenibilità finanziaria del sistema medesimo, rendono necessario rafforzare la collaborazione in tale ambito tra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, regolamentando, per gli anni 2014 e 2015, i rapporti tra i due Enti con apposita disciplina, al fine di promuovere il sistema sociale e socio-sanitario veneto a livello europeo ed internazionale attraverso la programmazione e la realizzazione di azioni coordinate in ambito comunitario.

- Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto dispone delle competenze e del personale necessari per collaborare con la Regione nel raggiungimento dei comuni obiettivi;

CONSIDERATO CHE

la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto nell'espletamento delle attività di cui sopra può assicurare un uso più efficace ed efficiente delle risorse pubbliche ed il raggiungimento di migliori e maggiori risultati;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ART. 2 - OGGETTO DELL'ACCORDO

2.1) L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto si impegna a collaborare per la realizzazione delle seguenti progettualità condivisi con la Regione del Veneto nel periodo di riferimento:

PROGETTUALITA' 1. "Adesione e supporto ai networks europei di interesse regionale" (ENSA, ESN e ELISAN).
L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto collaborerà con la Regione del Veneto all'interno delle reti tematiche europee implementando le attività concordate con i membri europei per l'anno 2013-2014.

PROGETTUALITA' 2. "Supporto alla realizzazione delle iniziative ed eventi della Regione del Veneto a livello europeo", nell'esercizio delle proprie attribuzioni in ambito sociale e socio-sanitario e alla gestione delle reti europee di cui è membro tra cui ENSA, ESN e ELISAN, in base alle necessità manifestate da quest'ultima e con ogni strumento utile.

PROGETTUALITA' 3. "Supporto all'attività di euro progettazione".
Tale progettualità ha lo scopo di fornire informazioni, segnalazioni e supporto per quanto attiene la partecipazione ai bandi europei afferenti alle principali tematiche di interesse della Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, quali:

- Anziani e disabili;
- Giovani;
- ICT e servizi innovativi;
- Turismo sociale e Desing for all;
- Audit famiglia e lavoro;
- Minori e famiglia;
- Tossicodipendeze;
- Precarietà energetica.

Si prevede inoltre il supporto all'attività di lobbying e networking nei confronti delle istituzioni comunitarie e le rappresentanze degli enti locali europei.

2.2) Il presente Accordo acquista efficacia dalla reciproca comunicazione, che deve avvenire entro 10 giorni dalla stipula, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, del nominativo del "Responsabile per

l attuazione e vigilanza dell Accordo , da parte della Regione Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, e del Referente dell Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per l Accordo .

ART. 3 COMPENSO E TERMINI DI LIQUIDAZIONE

3.1) La Regione del Veneto contribuisce con **170.000,00 (centosettantamila 00),** alla realizzazione dei progetti azioni di cui all art. 2**.** L Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto sostiene altres i progetti azioni di cui sopra per un controvalore di **17.000,00 (diciassettemila 00)**, pari a circa il 10 delle spese totali previste.

3.2) L importo di **170.000,00 (centosettantamila 00)** viene corrisposto dalla Regione del Veneto all Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto in tre soluzioni e con le seguenti modalità:

a) un primo versamento entro il 31 luglio 2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
b) un secondo versamento entro il 31 dicembre 2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
c) saldo entro il 30 settembre 2015 su presentazione del rendiconto delle spese sostenute relativamente alle attività di cui all art. 2.

Tale onere va inteso quale rimborso spese per l attività prestata dall Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto al fine del perseguimento dei propri comuni obiettivi, nonch per il rimborso di eventuali ulteriori oneri derivanti da detta attività e previamente concordati fra i soggetti di cui all art. 2, paragrafo 2.2. Gli ulteriori costi di gestione per la realizzazione del presente Accordo sono sostenuti dall Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto in virt delle premesse e del rapporto di collaborazione con la Regione del Veneto.
La liquidazione dei rimborsi spese a favore dell Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto effettuata previo visto per congruità apposto dal Responsabile di cui all art. 2, paragrafo 2.2.

3.3) Le attività di cui all art. 2.1 non sono soggette ad IVA in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione del Veneto che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale ai sensi dell art. 4, D.P.R. n. 633 72.

3.4) Il presente Accordo non soggetto a imposta di registro in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente dall Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

ART. 4 DURATA

La Regione del Veneto e l Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto al fine di garantire la completa realizzazione delle attività previste, stabiliscono concordemente di dare avvio alle stesse a far data dal 1 giugno 2014. L Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto si impegna a realizzare quelle di propria spettanza entro il 31 maggio 2015.
Il presente atto, in duplice copia originale, viene letto ed approvato specificamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

Venezia, l

REGIONE del VENETO
Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali
Il Direttore
Dott. Mario Modolo

UNIONE REGIONALE delle CAMERE di COMMERCIO del VENETO
Il Segretario Generale Il Presidente

(Codice interno: 275015)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 650 del 29 aprile 2014

D. Lgs. 118/2011 - Titolo I. D.L. 102/2013 convertito in L. 28 ottobre 2013, n. 124. Approvazione delle MacroFASI del Programma operativo, implementazioni delle azioni prioritarie per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e istituzione gruppo multi disciplinare.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
L'armonizzazione contabile è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. L'armonizzazione si colloca nell'imperativo comunitario di acquisire i dati contabili omogenei a livello europeo per la verifica del rispetto dei parametri di Maastricht. Per le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, le disposizioni relative sono contenute attualmente nel Decreto Legislativo 118 del 23 Giugno 2011- come modificato ed integrato dal D. L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013, n. 124 - nonché nei DPCM del 28/12/2011. Il presente atto individua le prime azioni necessarie per la corretta attuazione della normativa, approva il macropiano di progetto e allarga i componenti del tavolo tecnico operativo, implementando il percorso di adeguamento effettivo in vista dell'avvio a regime delle disposizioni del Titolo I del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con il Vicepresidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'armonizzazione contabile è il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. L'armonizzazione si colloca nell'imperativo comunitario di acquisire i dati contabili omogenei a livello europeo per la verifica del rispetto dei parametri di Maastricht. Per le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, le disposizioni relative sono contenute attualmente nel Decreto Legislativo 118 del 23 Giugno 2011- come modificato ed integrato dal D. L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013, n. 124 - nonché nel DPCM del 28/12/2011.

Dal punto di vista organizzativo statale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha emanato apposite indicazioni per gli adempimenti per l'avvio della sperimentazione, prevista per alcuni enti e riferita al periodo antecedente all'entrata in vigore della normativa.

Al fine di rendere più chiare le modifiche introdotte dal Decreto Legge 102/2013, convertito in Legge 124/2013, rispetto alle previsioni del Titolo I del D. Lgs. 118/2011, di seguito si riassumono le principali novità introdotte, comparate con le precedenti risultanze del procedimento di adeguamento, attraverso:

- la definizione di una disciplina provvisoria - l'oggetto della sperimentazione - definita con il DPCM 28/12/2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.";
- la sperimentazione ora triennale 2012-2014 (precedentemente era biennale dal 2012 al 2013) della nuova disciplina, anche in deroga alle vigenti discipline contabili, da parte delle amministrazioni individuate;
- la definizione della disciplina definitiva, in vigore dal 2015 (precedentemente era dal 2014) per tutte le amministrazioni soggette al decreto, da attuare attraverso decreti legislativi integrativi e correttivi previsti dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 42 del 2009, ancora da emanarsi.

Ma per cogliere la portata della riforma in atto e la situazione esistente, oltre all'*excursus* giuridico in atto riferito al Titolo I del D. Lgs. 118/2011, occorre prendere in considerazione gli eventi che si sono succeduti a livello nazionale e interno.

Fra le finalità principali perseguite dal legislatore nel prevedere un periodo di transizione pluriennale vi è la necessità di testare l'impianto previsto dalla normativa negli enti in sperimentazione fra i quali, si ricorda, non essere inclusa la Regione del Veneto. Inizialmente con il DPCM 25 maggio 2012 erano state individuate 5 Regioni, 12 Provincie e 68 Comuni. Da tali Enti originariamente in sperimentazione nel 2012, nel 2013 si è passati a 4 Regioni, 12 Provincie e 49 Comuni, essendosi ritirati alcuni Enti per le difficoltà riscontrate nell'applicare la disciplina prevista per la sperimentazione.

Pur in presenza delle difficoltà suddette, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provato più volte nel corso del 2013 a varare uno o più decreti correttivi ed attuativi del D. Lgs. 118/2011, necessari per l'entrata in vigore della riforma, ma l'estrema complessità della materia ha finito per vanificare i tentativi suddetti, cosicché allo stato attuale si permane in una fase di sperimentazione ed il comma 1, lettera b) del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito in Legge 28 ottobre 2013, n.

124, ha definitivamente fatto slittare la suddetta entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 al 1° gennaio 2015. Una ulteriore e recentissima evoluzione del quadro normativo è rappresentata dalla presentazione a fine gennaio al Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo correttivo ed integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per un suo esame preliminare.

La situazione sopra richiamata di continuo rinvio dell'emanazione del decreto attuativo (inizialmente prevista entro giugno 2013) ha necessariamente frenato, nel corso del 2013, l'intrapresa di provvedimenti impegnativi per la Regione del Veneto nella materia in argomento, costringendo ad intervenire solo in attività interlocutorie e di preparazione.

Infatti, la Regione del Veneto assumendo a base le Deliberazioni di Giunta Regionale 25 luglio 2012 n. 1177 e 29 gennaio 2013, n. 61, in cui si è provveduto da una parte a fissare le prime linee generali di indirizzo per l'avvio operativo delle azioni ritenute prioritarie per l'armonizzazione contabile e la contestuale creazione di un tavolo tecnico operativo, presieduto dall'allora Segretario regionale per il Bilancio (ora Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi) e dall'altra ad istituire la "Cabina di Regia per la predisposizione del Programma Operativo per l'armonizzazione contabile", nel corso del 2013 ha proceduto:

- ad avviare la classificazione del proprio Bilancio in correlazione agli schemi riclassificatori previsti dal D. Lgs. 118/2011,
- ad effettuare un monitoraggio costante dell'evoluzione in atto tramite la partecipazione ai tavoli di lavoro ministeriali ed interregionali,
- ad organizzare incontri con le Società informatiche operanti nel settore, per verificare l'esistenza di applicativi e il grado di realizzazione dei relativi software a supporto dei nuovi sistemi di bilancio richiesti dalla normativa,
- ad organizzare incontri con altre Regioni e Enti locali in fase di sperimentazione per mutuare modelli organizzativi e meglio focalizzare le problematiche applicative.

Come si è visto sopra, peraltro, la mancanza dell'individuazione dei criteri definitivi per l'attuazione del D. Lgs. 118/2011, che ha indotto il legislatore nazionale a rimandare all'1.1.2015 l'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, sta tuttora perdurando. Ciò renderebbe ancora consigliabile di non intraprendere in questo settore investimenti troppo vincolanti ed onerosi per la Regione del Veneto, la quale potrebbe trovarsi costretta a sostenere costi che potrebbero rivelarsi inutili o sovradimensionati qualora le disposizioni definitive di attuazione dovessero rivelarsi diverse da quelle attualmente prevedibili o da quelle adottate in fase di sperimentazione. Tale circostanza inoltre costringerebbe la Regione stessa a sostenere ulteriori investimenti correttivi e/o aggiuntivi rispetto a quelli già intrapresi.

Ciononostante, come già accennato in apertura, è altrettanto chiaro che il processo di attuazione del Decreto in argomento è irreversibilmente stato avviato e la complessità della sua attuazione è tale da non poter permettere di attendere ulteriormente le direttive definitive per intraprendere a nostra volta il percorso nella direzione del cambiamento previsto.

Rimandare ulteriormente questa decisione rischia di far sì che la Regione del Veneto si trovi troppo attardata nell'attuazione del suddetto processo al momento in cui quest'ultimo dovesse essere reso definitivo, con la conseguente richiesta da parte del legislatore nazionale di rendere operativo il nuovo sistema entro scadenze temporali a quel punto troppo brevi.

Alla luce delle considerazioni sopra evidenziate e tenuto conto delle ricognizioni infruttuose relative ai possibili supporti software testati e certificati soprarichiamati effettuate nel corso del 2013, stante l'acclarata impossibilità di rintracciare fra i software esistenti degli applicativi adeguati in quanto tutte le principali software house erano e sono in attesa a loro volta di conoscere le direttive ministeriali definitive per procedere, l'allora Segreteria per il Bilancio (ora Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi) sul presupposto fondamentale che il processo di transizione verso il nuovo sistema contabile debba essere accompagnato sin dagli inizi da un adeguato supporto informatico, a partire da novembre 2013 ha avviato con le Direzioni della Segreteria al Bilancio (ora Sezioni del Dipartimento Bilancio) e con la Direzione Sistemi Informativi (ora Sezione Sistemi informativi) un'approfondita analisi delle necessità, dei tempi, delle modalità e dei costi ragionevolmente prevedibili per l'attuazione della transizione in parola.

L'analisi suddetta è stata condotta mediante una serie di incontri, aventi a tema di volta in volta i principali argomenti previsti dal Decreto legislativo; ne è emerso che, tenendo conto del clima di elevata incertezza tuttora perdurante nel processo legislativo di attuazione del Decreto stesso, sia opportuno mantenere comunque in funzione l'attuale gestionale "F2K", applicativo peraltro che, improntato sui principi della contabilità finanziaria tradizionale, è stato sin dagli inizi, sviluppato per rispondere alle esigenze contabili e finanziarie proprie della nostra Regione e che dunquerisulta oggi estremamente ritagliato sulla nostra organizzazione e ricco di funzionalità su misura dell'utente finale. Ciò in particolare avendo presente come, nel suddetto clima di incertezza, non sia da escludere l'approvazione di un'ulteriore proroga dell'entrata in vigore della norma, il che renderebbe a sua volta necessario costruire ed elaborare anche il Bilancio di previsione 2015 secondo gli schemi contabili attualmente in uso. Partendo dall' F2K, poi, si tratterebbe di introdurre, mediante un cammino parallelo di implementazione contabile ed informatica, una serie di modifiche all'impianto base in virtù delle quali l'F2K "modificato" sia in grado di assicurare che il prossimo bilancio previsionale possa essere redatto anche sulla base dei nuovi criteri.

Più in particolare, l'idea elaborata prevede un percorso articolato per macrofasi in cui:

- in una prima macrofase l'attuale piattaforma basata su F2K possa essere potenziata con le principali funzioni necessarie a dare attuazione al D. Lgs. 118/2011 provvedendo ad implementare la c.d. Competenza Finanziaria Potenziata (CFP) elemento fondamentale per gestire il prossimo previsionale secondo i nuovi princìpi, ma consentendo, così, al contempo di mantenere attivate le vecchie funzioni per una gestione tradizionale del bilancio, qualora dovessero intervenire altre proroghe dell'entrata in vigore del nuovo sistema,
- in una seconda macrofase sia resa possibile l'implementazione della nuova piattaforma gestionale, partendo dalla costruzione della contabilità economico-patrimoniale e quella analitica, che il D. Lgs. 118/2011 considera come fondamentale supporto informativo unitario alla CFP. Le informazioni finanziarie in F2K, verranno tradotte in economico-patrimoniali, mediante un apposito Wrapper, che consentirà il graduale passaggio definitivo dalla piattaforma originaria a quella nuova,
- in una terza macrofase si riporteranno, infine, sulla nuova piattaforma anche i supporti CFP e si renderanno compatibili tutti i dati relativi alle diverse operazioni, in entrambi i versi, finanziario ed economico-patrimoniale. Arrivati a quel punto, si potrà passare definitivamente alla nuova piattaforma, sulla quale potranno essere trasferiti anche i dati degli enti strumentali, per poi arrivare a costruire il bilancio consolidato regionale, terzo ed ultimo step del processo, previsto per l'anno 2016.

L'intero processo, che nella sua notevole complessità ed articolazione richiederà non meno di tre anni per entrare definitivamente a regime e che comporterà, come si diceva in apertura, una vera e propria riforma organizzativa dell'intero sistema regionale, viene compiutamente descritto nell'allegato A "Nuovo Sistema Informativo Contabile integrato della Regione Veneto ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 -Specifiche Preliminari", elaborato dal gruppo di lavoro sopra citato e redatto dalla Sezione Sistemi Informativi, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Nel costruire il nuovo gestionale su cui verranno fatte confluire tutte le diverse applicazioni previste dal Decreto, l'analisi condotta ha fatto emergere l'opportunità di utilizzare come supporto base il SICISS, sistema informatico già sviluppato dalla Regione Siciliana e già concesso in riuso gratuito alla Regione del Veneto per la costruzione da parte di quest'ultima del proprio software applicativo a supporto delle riforme contabili previste per il settore sanitario dal Titolo II del D. Lgs. 118/2011, in particolare proprio per il recepimento della contabilità economico-patrimoniale e per la sua interfaccia con quella finanziaria.

Tale passo consentirà di avviare prontamente anche l'applicazione del Titolo I sulla base di una infrastruttura informatica collaudata.

Preso atto dei vincoli relativi alla mancanza di indicazioni legislative appropriate per le Regioni e la limitatezza posta dalle risorse a disposizione, risulta giocoforza necessario restringere l'attuazione del Nu.SI.Co. (Nuovo Sistema Informativo Contabile) individuando all'interno delle Macrofasi delineate nell'Allegato "A" (a pag. 93 Figura 14.1 - WBS di progetto) quelle di immediata e necessaria realizzazione.

Si propone pertanto con il presente atto di avviare la realizzazione della MacroFASE 1 descritta nell'allegato e comprendente le attività necessarie per:

- approntate le modifiche sull'attuale sistema contabile (F2K) degli aspetti finanziari indicati dal decreto, così da disporre delle funzionalità necessarie agli adeguamenti previsti in partenza al 1 gennaio 2015;
- Rendere operativa con l'esercizio 2015 una modalità di recepimento delle scritture economico-patrimoniali affiancate alle corrispondenti scritture finanziarie, mediante l'introduzione, in parallelo ad F2K del nuovo applicativo mutuato dal SICISS summenzionato;
- Adeguamento della reportistica.

Tali attività consistono in servizi di progettazione e sviluppo software del tutto analoghi e omogenei a quelli erogati nell'ambito del contratto DIR 1/2008, stipulato tra Regione del Veneto, Sezione Sistemi Informativi e l'attuale fornitore informatico regionale, ossia il raggruppamento costituito tra le imprese Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. con sede in Roma Via San Martino della Battaglia 56 (mandataria), IBM Italia S.p.a. con sede in Segrate (MI) Circonvallazione Idroscalo (mandante) ed Elsag Datamat S.p.a., ora Selex ES S.p.a. con sede legale a Roma, Via Piemonte 60 (mandante). Si ricorda che con Deliberazione n. 1651 del 7 agosto 2012 la Giunta regionale ha autorizzato la variazione in aumento del sopra citato contratto, integrando le originarie prestazioni con ulteriori servizi informatici contrattuali per far fronte alla domanda di informatizzazione proveniente dalle strutture regionali per un importo massimo di Euro 13.500.420,00.= iva esclusa.

Tenuto conto delle conclusioni cui è giunta l'analisi dei fabbisogni tecnici sopra riportata, dell'urgenza di avviare il percorso in parola e degli spazi contrattuali ricordati, si è chiesto alla Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. di presentare una proposta di offerta tecnica, proposta pervenuta il 12.3.2014 alla Sezione Sistemi Informativi, che viene riportata nell'Allegato B.

La Sezione Sistemi Informativi, con propria nota del 18.3.2014 riteneva la suddetta proposta in linea con gli standard operativi correnti in relazione ad attività informatiche analoghe, evidenziando, tuttavia, che "considerata l'evidente incertezza del panorama normativo ed organizzativo, il progetto dovrà essere successivamente concretizzato attraverso specifici documenti attuativi", da approvarsi di volta in volta dalle strutture competenti afferenti l'Area Bilancio, Demanio, Patrimonio e Sedi. Insomma, la nota su indicata fa rilevare come la presente fase sia ancora di tipo programmatorio e non si possa considerare ancora strettamente operativa, cosicché l'esatta fissazione dei tempi e dei costi di realizzazione delle diverse fasi dovrà essere rimandata a successive attività di analisi e di realizzazione del programma, demandando ad atti successivi l'accettazione definitiva delle condizioni e dei relativi impegni di spesa, da assumersi, comunque, nel loro complesso, all'interno dei limiti proposti nell'offerta di cui all'allegato B.

Si propone pertanto, dato il contesto di riferimento e la necessità e tipologia dei servizi richiesti, di dare avvio all'attuazione di quella che nell'allegato A viene indicata come MacroFase 1, nell'ambito del citato contratto, così come variato con D.G.R. n. 1651 del 7 agosto 2013. Per lo svolgimento di tali attività, così come da allegato B, si stimano necessarie a livello programmatorio 2.560 gg uomo, che verranno pianificate e rendicontate sulla base di specifici documenti tecnici previsti dal citato contratto. L'impiego di tali giornate comporterà, sulla base dei prezzi offerti in sede di gara dal citato raggruppamento aggiudicatario, una spesa pari ad Euro 1.177.600,00 euro IVA non compresa, per una spesa Iva compresa (aliquota 22%) di Euro 1.436.672,00.

Le risorse destinabili alla realizzazione della MacroFASE 1 troveranno copertura all'interno del contratto in essere, nell'ambito del quale si ritiene fondamentale attribuire a tale realizzazione il massimo grado di priorità tra le altre attività in programmazione, secondo quanto previsto dalla citata DGR n. 1177 del 25 giugno 2012.

Si propone infine di rimandare a successivi atti di Giunta, anche tenendo conto dell'esperienza maturata nella MacroFASE 1 e della ulteriore normativa nel frattempo eventualmente intervenuta,, la realizzazione delle MacroFASI 2 e 3, di cui all'allegato A.

È altresì chiaro che l'implementazione di una così importante riforma debba prevedere non soltanto l'attivazione di adeguati strumenti informatici, ma anche la costituzione di un Gruppo di lavoro operativo che svolga l'analisi approfondita degli specifici fabbisogni contabili ed informatici da cui individuare gli ordinativi e i costi specifici oggetto, di volta in volta, di altrettanti specifici atti di impegno all'interno di ogni MacroFase prevista. Tale gruppo dovrà altresì essere costantemente teso a sorvegliare l'attuazione dei diversi steps, per l'appunto, non soltanto contabili ed organizzativi, ma anche informatici, fondamentali per poter conseguire gli obiettivi preposti.

In quest'ottica, in considerazione della portata sempre più generale che la riforma sta venendo ad assumere e della necessità di coordinare tutte le strutture tecniche afferenti l'Area fortemente coinvolte nel processo di riordino in parola, si ritiene opportuno trasferire, nel nuovo organigramma della Regione, l'Unità Complessa "Sistemi innovativi di Bilancio" dalla Sezione Bilancio, dove è attualmente incardinata, al Dipartimento Bilancio, demandando temporaneamente ad interim la titolarità di questo Settore al Direttore di Dipartimento, Dott. Mauro Trapani.

Questi, nell'interfacciarsi con l'area informatica e con le altre aree operative regionali che verranno inevitabilmente coinvolte nell'attività in oggetto, si avvarrà di un gruppo di lavoro temporaneo di supporto, che sarà formato dal rappresentante degli Enti strumentali della Regione del Veneto, come individuato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1177 del 25 giugno 2012 e da rappresentanti delle Sezioni dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, che verranno individuati dal Direttore di Area mediante propri atti.

Poiché, peraltro, nel processo di attuazione della riforma sarà fondamentale il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti e relative Sezioni in particolar modo per dare attuazione al complesso processo di revisione dei residui finalizzato alla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti di dubbia esigibilità, sarà fondamentale altresì che nel fissare i parametri di valutazione delle performance del personale per il 2014, la Sezione Risorse Umane concordi con il Segretario Generale alla Programmazione e con il Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi le modalità con cui inserire nei sistemi di valutazione di cui sopra, parametri adeguati a premiare l'effettiva collaborazione da parte dei Dirigenti che verranno coinvolti nel processo in discussione.

Per quanto attiene, infine, sia al c.d. "piano degli indicatori" che al c.d. "consolidato", si precisa che tali tematiche saranno oggetto di successivi e separati atti tenuto conto che l'implementazione del Sistema Unico Contabile potrebbe essere condotta attraverso soluzioni di più applicativi anche esterni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Titolato "Codice dell'Amministrazione Digitale", ed in particolare l'art. 69 concernente il "riuso dei programmi informatici" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1177 del 25 giugno 2012;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 29 gennaio 2013;

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante del presente atto;

2. di approvare le risultanze dei lavori effettuati dal gruppo di lavoro interno, riprodotte nel documento "Nuovo Sistema Informativo Contabile Integrato della Regione del Veneto ai sensi del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - Specifiche Preliminari" allegato al presente provvedimento come Allegato A, di cui costituisce parte integrante;

3. di autorizzare il Direttore Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi ad avviare la realizzazione della MacroFASE 1 di cui al precedente Allegato A, il cui compimento si estende indicativamente da marzo 2014 al settembre 2015, avvalendosi delle strutture tecniche di volta in volta interessate, alle quali spetterà l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione operativa alla stessa;

4. di prendere atto della Offerta Tecnico/Economica presentata da Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. di cui all'allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. di prendere atto della nota prot. N. 0118328 del 18.3.2014 della Sezione Sistemi Informativi, riportata nell'Allegato C, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, dalla quale risulta la rispondenza della proposta tecnico-economica di cui all'allegato B agli standard operativi correnti in relazione ad attività di programmazione informatiche analoghe e pertanto atta all'avvio della MacroFASE 1;

6. di stabilire che l'attuazione della MacroFASE 1 avverrà nell'ambito del contratto DIR 1/2008, stipulato tra Regione del Veneto, Sezione Sistemi Informativi e il costituito raggruppamento tra le imprese Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. con sede in Roma Via San Martino della Battaglia 56 (mandataria), IBM Italia S.p.a. con sede in Segrate (MI) Circonvallazione Idroscalo (mandante) ed Elsag Datamat S.p.a., ora Selex ES S.p.a. con sede legale a a Roma, Via Piemonte 60 (mandante), avvalendosi della variazione già autorizzata con Deliberazione n. 1651 del 7 agosto 2012 della Giunta regionale, per un numero stimato di gg uomo pari a 2.560 gg uomo, che comporteranno, sulla base dei prezzi offerti in sede di gara dal citato raggruppamento aggiudicatario, una spesa complessiva prevista pari ad Euro 1.436.672,00 IVA inclusa.

7. di prevedere in Euro 1.436.672,00 IVA inclusa, (euro unmilionequattrocentotrentaseimila-seicentosettantadue/00) l'importo massimo dell'obbligazione di spesa derivante dall'attuazione delle determinazioni di cui al punto 3) del dispositivo, la cui copertura finanziaria sarà disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7204 " Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale" UPB U0028 "Sviluppo Sistema Informatico" dei bilanci 2014 e 2015, compatibilmente all'effettiva disponibilità delle risorse nei bilanci interessati all'erogazione dei servizi oggetto del provvedimento;

8. di incardinare l'Unità complessa, ora Settore A, Sistemi Innovativi di Bilancio nel Dipartimento Bilancio, modificando pertanto la precedente allocazione prevista nella Sezione Bilancio;

9. di assegnare temporaneamente la titolarità delle competenze dell'Unità complessa, ora Settore A, Sistemi Innovativi di Bilancio al Dott. Mauro Trapani, in qualità di Direttore del Dipartimento Bilancio;

10. di costituire un Gruppo di lavoro temporaneo di supporto, *coordinato* dal Direttore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, formato dal rappresentante degli Enti strumentali della Regione del Veneto, come individuato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1177 del 25 giugno 2012 e da rappresentanti delle Sezioni dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, che verranno individuati dal Direttore dell'Area medesima, mediante propri atti.

11. di stabilire che l'attuazione di quanto sin qui previsto costituisce obiettivo strategico della Giunta Regionale. A questo fine dovrà essere inserito nel sistema di misurazione della performance dei dirigenti che saranno coinvolti per l'anno 2014 e

seguenti fino a completa attuazione delle previsioni del D. Lgs 118/2011 e ss. mm. ii.;

12. di confermare ogni disposizione contenute nelle precedenti DGR n. 1177 del 25 giugno 2012 e n. 61 del 29 gennaio 2013 per quanto compatibili con le previsioni del presente atto;

13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'importo con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto

Sezione Sistemi Informativi

NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE INTEGRATO DELLA REGIONE VENETO AI SENSI DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118

Specifiche Preliminari

Versione **2.0**

Modello documento
SP_ModelloSpecifichePreliminari_v01.5.dot

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

REGIONE DEL VENETO

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

SOMMARIO

1 APPROVAZIONI 6

2 LISTA DI DISTRIBUZIONE 6

3 STORIA DELLE MODIFICHE 6

4 RIFERIMENTI 6

5 COPYRIGHT 7

6 GLOSSARIO E ACRONIMI 7

LE RIFORME 9

7 INDICE DELLE FIGURE 10

8 INDICE DELLE TABELLE 11

9 PREFAZIONE 12

10 CONTESTO DI RIFERIMENTO 13

10.1 IL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA 13

10.2 LE VICENDE DELL'ORDINAMENTO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI 22

10.3 L'ESIGENZA DEL COORDINAMENTO DEGLI ORDINAMENTI CONTABILI DELLO STATO, DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI 24

10.4 LA DISCIPLINA DELL'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEI BILANCI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI NEL QUADRO DEL FEDERALISMO FISCALE 27

10.5 LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA DISCIPLINA PREVISTA DAL D.P.C.M. 28 DICEMBRE 2011 31

10.6 I PROBLEMI APERTI IN TEMA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEI BILANCI DEGLI ENTI LOCALI 32

10.7 L'ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI NELL'AMBITO DELLA NUOVA FORMULAZIONE DELL'ART. 81 DELLA COSTITUZIONE 34

11 IL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N 118 E DPCM 28 DICEMBRE 2011 CONCERNENTE LE MODALITÀ DELLA SPERIMENTAZIONE 36

12 L'ATTUALE SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE 38

12.1 DIAGRAMMA DI CONTESTO 38

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

12.2 MODULI 39
12.2.1 500-Finanziario 2000 40
12.2.2 501-Allinea versioni 41
12.2.3 500-GFT (Gestione flussi tesoreria) 41
12.2.4 500-Depositi Cauzionali 42
12.2.5 500-Versamenti Erariali 42
12.2.6 500-Modelli Fiscali 43
12.2.7 500-Certificazioni 43
12.2.8 503-Mutui e prestiti 43
12.2.9 506-Budget 43
12.2.10 507 GeAC (Gestione Aperture di Credito) 44
12.2.11 509 BIBiCo (Business Intelligence Bilancio Contabilità) 44
12.3 ALCUNE CIFRE SULLA MISURA DEL S.I.C. 44

13 SOLUZIONE PROPOSTA 46

13.1 IL MACRO-SCENARIO 46
13.2 LE FASI DEL PROGETTO 47
13.2.1 MacroFASE 1: adeguamento sistema attuale a D.Lgs.118; implementazione sistema nuovo per rilevazioni COEP 47
13.2.2 MacroFASE 2: evoluzione nuovo sistema "armonizzato" per rilevazioni complete COFI e COEP 47
13.2.3 MacroFASE 3: Completamento transition a Sistema Informativo Contabile Armonizzato e Integrato 48
13.3 LE IMPLEMENTAZIONI DI NATURA FINANZIARIA 48
13.3.1 La nuova classificazione del bilancio regionale 48
13.3.2 Piano dei Conti Integrato 49
13.3.3 Transazione elementare 51
13.3.4 Nuovo principio di competenza finanziaria "potenziata" 52
13.3.5 L'introduzione del carattere autorizzatorio del bilancio di previsione pluriennale 55
13.3.6 L'istituzione del fondo pluriennale vincolato 55
13.3.7 L'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità 57
13.3.8 Il riaccertamento dei residui attivi e passivi (straordinario e ordinario) 58
13.3.9 L'introduzione di nuovi schemi di bilancio per bilancio preventivo e per il rendiconto finanziario 61

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13.3.10 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 66

13.4 LE IMPLEMENTAZIONI DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE 67

13.4.1 Relazioni tra i diversi sistemi contabili 69

13.4.2 Wrapper 72

13.4.3 Tecnica contabile – Partita Doppia 74

13.4.4 Scritture di contabilità Economico Patrimoniale 74

13.4.5 Integrazione tra Contabilità Finanziaria ed Economico Patrimoniale 75

13.4.6 Contabilità Analitica 79

13.4.7 Registrazioni in Contabilità Analitica 80

13.5 GOVERNANCE DEL PROGETTO 81

13.6 ARCHITETTURA DI RIFERIMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE 86

14 WORK BREAKDOWN STRUCTURE 96

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

1 APPROVAZIONI

Attività	Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail
Redazione	Roberto Marigo	Engineering Ingegneria Informatica S.p.A:		roberto.marigo@eng.it
Verifica	Alvise Bottoni	Engineering Ingegneria Informatica S.p.A:		alvise.bottoni@eng.it
Approvazione	Andrea Boer	Regione Veneto		andrea.boer@regione.veneto.it

2 LISTA DI DISTRIBUZIONE

Nominativo	Azienda	Tel.	e-Mail	Tipo
Andrea Boer	Regione Veneto		andrea.boer@regione.veneto.it	CC
Matteo Siniscalco	Regione Veneto		matteo.siniscalco@regione.veneto.it	CC

Tipo: CC=Copia Controllata, PC=Per conoscenza

3 STORIA DELLE MODIFICHE

Versione	Data	Descrizione
1.0	17/12/2013	Stesura Iniziale
2.0	23/12/2013	Rimodulato WBS su richiesta della Direzione Sistemi Informativi
2.1	03/03/2014	Modifiche ultima parte del documento

4 RIFERIMENTI

N.	Titolo
1	Bozza Decreto legislativo 118 coordinato e integrato

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

2	Documentazione presente nel portale ARCONET (http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/index.html)
3	Articoli vari su riviste specializzate (fra tutte "Finanza Locale, Maggioli Editore")
4	Incontro con referenti delle Direzioni Bilancio, Ragioneria e Risorse Finanziarie e Tributi del 14 Novembre 2013
5	Incontro con referenti delle Direzioni Bilancio, Ragioneria e Risorse Finanziarie e Tributi del 19 Novembre 2013
6	Incontro con referenti delle Direzioni Bilancio, Ragioneria e Risorse Finanziarie e Tributi del 26 Novembre 2013
7	Incontro con referenti delle Direzioni Bilancio, Ragioneria e Risorse Finanziarie e Tributi del 28 Novembre 2013
8	Incontro con referenti delle Direzioni Bilancio, Ragioneria e Risorse Finanziarie e Tributi del 3 Dicembre 2013

5 COPYRIGHT

Questo documento appartiene alla Regione del Veneto. I contenuti del medesimo – testi, tabelle, immagini, etc. – sono protetti ai sensi della normativa in tema di opere dell'ingegno. Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento potrà essere utilizzato per la realizzazione di progetti regionali liberamente ed esclusivamente nel rispetto delle regole (standard) stabilite dalla Regione del Veneto. Ogni altro utilizzo, compresa la copia, distribuzione, riproduzione, traduzione in altra lingua, potrà avvenire unicamente previo consenso scritto da parte di Regione del Veneto. In nessun caso, comunque, il documento potrà essere utilizzato per fini di lucro o per trarne una qualche utilità.

6 GLOSSARIO E ACRONIMI

Termine	**Descrizione**
SIRV	Sistema Informativo Regione del Veneto
SIDRU	Sistema Informativo Direzione Risorse Umane
SMUPR	Sistema Monitoraggio Unico Progetti Regionali
F2K	Sistema gestionale contabile Finanziario 2000
GeAC	Gestione Aperture di Credito

BIBiCo	Business Intelligence Bilancio Contabilità
SICISS	Sistema Informativo Contabile Integrato Settore Sanitario
DSI	Direzione Sistemi Informativi
PMBOK	Project Management Body Of Knowledge
gg/uomo	Giornate/Uomo

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

LE RIFORME

Le riforme possono essere definite come modificazioni esplicite delle regole di funzionamento di sistemi (esempio: riforme del diritto di famiglia, del diritto societario, dei sistemi politici/istituzionali) o di singoli enti/istituti/aziende.

Esse sono finalizzate e preordinate a influenzare il cambiamento delle regole e dei comportamenti individuali e collettivi consolidati e stratificati nel passato. Hanno lo scopo di mutare, implicitamente si ipotizza in senso positivo, le cosiddette dinamiche naturali e/o inerziali del cambiamento.

Le riforme delle amministrazioni pubbliche, in particolare, hanno lo scopo di ridurre la divaricazione tra fini istituzionali (garantire il progresso umano, civile e sociale e lo sviluppo economico delle comunità di riferimento, perseguire e tutelare l'interesse pubblico) e fini realmente conseguiti, tra obiettivi dichiarati dagli organi di governo e obiettivi effettivamente ottenuti, tra livelli quali-quantitativi di servizi attesi dalla società e livelli di servizi concretamente erogati".

Borgonovi

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

7 INDICE DELLE FIGURE

Figura 10.1 – Quadro normativo: Principali provvedimenti 35
Figura 12.1 – Diagramma di contesto Sistema Informativo Contabile 38
Figura 13.1 – Classificazione della Spesa 49
Figura 13.2 – Classificazione dell'Entrata 49
Figura 13.3 – Correlazioni tra i moduli del piano dei conti 50
Figura 13.4 – Esempio di funzionamento del Fondo Pluriennale Vincolato 57
Figura 13.5 – Schema del riaccertamento straordinario dei residui e determinazione FPV 60
Figura 13.6 – Ciclo programmazione gestione controllo consuntivazione 67
Figura 13.7 – Relazione tra i diversi sistemi contabili e possibili tecniche di raccordo 70
Figura 13.8 – Modello di integrazione CODI COEP per le scritture di esercizio 78
Figura 13.9: Schema architetturale SOA di riferimento 87
Figura 13.10: Architettura 3-tier e Pattern MVC in Java EE: relazione tra le componenti 88
Figura 13.11: Pattern MVC con Java EE: Interazioni tra i componenti 89
Figura 13.12: Modello di Deployment 92
Figura 14.1 – WBS di progetto (esplosa al secondo livello) 96

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

8 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 12.1: Elenco dei moduli costituenti il Sistema Informativo Contabile 39
Tabella 13.1: Elenco allegati al Bilancio di Previsione e alla nota integrativa 63
Tabella 13.2: Elenco allegati al Rendiconto Finanziario e alla Relazione sulla Gestione 66
Tabella 13.3: Elenco allegati al Bilancio Economico Patrimoniale 66

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

9 PREFAZIONE

Il presente documento costituisce le *Specifiche Preliminari* per il *"NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE INTEGRATO DELLA REGIONE VENETO AI SENSI DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118 e ss. mm. ii."* il cui scopo generale consiste nello sviluppo, per Regione Veneto, delle componenti necessarie a recepire i dettami del Decreto Legislativo.

Il documento è stato redatto sulla base di una serie di attività propedeutiche svolte in collaborazione con la Sezione Sistemi Informativi e comprendenti principalmente:

- Incontri di macro-analisi svolti presso la Segreteria per il Bilancio (Rif. 4-7) con i referenti della Direzione Ragioneria, Direzione Risorse Finanziarie e Tributi, Direzione Bilancio e della Segreteria per il Bilancio.
- Analisi della documentazione presente in ARCONET e/o fornita dalla Direzione Ragioneria circolata durante gli incontri sulla Sperimentazione (Rif. 1-2)
- Articoli vari pubblicati su riviste specializzate (fra tutti "Finanza Locale, Maggioli Editore" Rif. 3)
- Lesson learned ovvero le esperienze, competenze e conoscenze maturate nel contesto di progetti analoghi o complementari a quello in oggetto e dalla pluriennale esperienza di gestione del Sistema Informativo Contabile in uso nella Regione stessa.

In relazione a quanto premesso, il presente documento verrà articolato secondo le fasi individuate per il progetto complessivo, dettagliando:

- Il contesto di riferimento
- Il decreto legislativo 23 Giugno 2011, N 118 e il DPCM 28 Dicembre 2011
- Una panoramica dell'attuale Sistema Informativo Contabile
- I macro-requisiti e la soluzione proposta
- La scomposizione gerarchica in work package al primo livello del lavoro mediante tecniche di Work Breakdown Structure (WBS)

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

10 CONTESTO DI RIFERIMENTO

10.1 IL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA[1]

I PRIMI BAGLIORI

La riforma del bilancio e dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche in Italia è un fenomeno ricorrente nel corso del tempo che ha avuto un apprezzabile grado di accelerazione a partire dal 1976. Per oltre un secolo la disciplina è rimasta ancorata alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato che hanno trovato la loro ultima e mirabile codificazione nel testo unico del 1923 e nel relativo regolamento del 1924. Per quanto riguarda gli enti locali, la disciplina del bilancio non ha mai avuto in passato una sua autonomia in quanto è stata a lungo compresa nei testi unici delle leggi comunali e provinciali e nei relativi regolamenti. Con riferimento alle regioni occorre attendere la loro istituzione nel 1970, anche se quelle a statuto speciale avevano già approvato in precedenza le loro leggi regionali di contabilità di cui quella siciliana, abbastanza organica, è del 1947. Nell'ambito delle citate e polverose fonti si è andata affermando e consolidando la concezione del bilancio come strumento di controllo-freno e si è sviluppata, anche attraverso una pioggia di istruzioni e di circolari restrittive, l'elaborazione di una serie minuziosa di regole di gestione improntate al formalismo e al controllo. Anche se numerose sono le modifiche successivamente introdotte alle suddette fonti, attraverso una serie confusa e frammentaria di provvedimenti legislativi, a partire dagli anni '60 si manifestano i primi segnali di cambiamento della disciplina di taluni aspetti del bilancio dello Stato con la Legge Curti del 1° marzo 1964, n. 62. Questo provvedimento avvia il processo di evoluzione della contabilità pubblica in Italia introducendo tre regole innovative di grande importanza e semplicità:

- La coincidenza dell'anno finanziario dello Stato con l'anno solare. In precedenza, l'anno finanziario decorreva dal 1° luglio al 30 giugno successivo, mentre nel caso dei comuni e delle province detta coincidenza già preesisteva;
- L'unificazione in un solo disegno di legge di bilancio dell'approvazione degli stati di previsione dei ministeri;
- L'introduzione della classificazione economica e funzionale della spesa.

Quest'ultima viene estesa al bilancio dei comuni e delle province con il d.P.R. 8 marzo 1965, n. 670 e con il d.P.R. 29 novembre 1965, n. 1422.

[1] Tratto da FINANZA LOCALE n. 3/2012, articolo di Mario Colevecchio

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Ma il processo di riforma assume un più deciso sviluppo negli anni ’70 e ’80 con l’istituzione delle regioni a statuto ordinario.

In realtà, il crescente intervento dei poteri pubblici nell’economia del paese, i gravi e persistenti fenomeni di lentezza e di inefficienza della pubblica amministrazione, la tendenza verso le nuove forme di decentramento e di autonomia regionale e locale previste dalla Costituzione aprono la via a un collegamento più stretto tra contabilità e finanza, a una diversa e più moderna concezione del bilancio, all’introduzione di nuovi strumenti gestionali coerenti con i principi della programmazione, dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione pubblica.

S’INCOMINCIA DALLE REGIONI

Sorgono così, in sede di elaborazione degli statuti regionali (1971), i nuovi princìpi-cardine dell’ordinamento contabile delle regioni.

Una prima fase, che va dal 1970 al 1976, è caratterizzata dall’estensione alle regioni a statuto ordinario della normativa sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, in quanto applicabile, per effetto dell’art. 20 della legge 16 maggio 1970, n. 281. La norma venne subito impugnata da alcune regioni davanti alla Corte costituzionale che ritenne legittima tale estensione, purché fosse stata intesa come disciplina stabilita dal legislatore in linea meramente transitoria e con invito al Governo a predisporre una legge-quadro al riguardo.

Questa fase preparatoria si conclude con la promulgazione della legge 19 maggio 1976, n. 335, che detta i principi fondamentali e le norme di coordinamento in materia di contabilità delle regioni. Si tratta di una legge importante che, per la prima volta in Italia, tenta di collegare gli strumenti di bilancio agli strumenti di programmazione al fine di disegnare un processo più razionale di decisione e di gestione.

Le linee fondamentali del nuovo ordinamento contabile, ancora oggi di grande attualità, possono essere sintetizzate come segue:

- Il programma regionale di sviluppo traccia il quadro di riferimento e fissa gli obiettivi di fondo della politica regionale nel medio periodo;
- Il bilancio pluriennale indica le risorse da acquisire e da impiegare per conseguire gli obiettivi programmati;
- Le leggi regionali di spesa determinano, di norma, gli obiettivi specifici da raggiungere e le procedure da seguire, trovando nel bilancio il riscontro di copertura;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Il bilancio annuale esprime, in termini di competenza e di cassa, la tranche di spesa e la quota di risorse da destinare nel corso dell'esercizio al conseguimento degli obiettivi fissati dalle leggi di spesa;
- La gestione del bilancio si svolge secondo la disciplina legislativa regionale rivolta a stabilire modalità e competenze e a introdurre controlli anche a carattere economico-finanziario;
- Il rendiconto dimostra, tra l'altro, i costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, piano o progetto in relazione agli obiettivi del programma economico regionale.

Negli anni 1977 e 1978 quasi tutte le regioni riescono a dotarsi di una propria legge di contabilità rivolta a sviluppare e ad attuare i principi indicati e alcune di esse contengono, già da allora, formulazioni interessanti che mirano a configurare un modo nuovo di amministrare basato su programmi e progetti.

Lo stretto collegamento tra programma regionale di sviluppo, bilancio pluriennale, leggi di spesa e bilancio annuale costituisce un notevole avanzamento rispetto al tradizionale modo di concepire gli strumenti contabili preordinati a finalità di controllo formale sull''impiego dei mezzi finanziari. Tra i nuovi strumenti che fanno il loro primo ingresso nell'ordinamento contabile assumono particolare rilievo il bilancio pluriennale, inteso come strumento fondamentale della programmazione economico-finanziaria della regione, e il bilancio di cassa che si affianca al bilancio di competenza. Si ritenne in tal modo di realizzare un sistema compiuto di previsioni attinenti alle fasi più significative dei procedimenti di gestione delle entrate e delle spese. Tuttavia il bilancio di cassa viene introdotto in maniera incerta come strumento giuridico di autorizzazione dei pagamenti mentre avrebbe dovuto assumere, fin dall'inizio, la funzione di riferire la politica di spesa a flussi reali da realizzare entro scadenze certe, ricollegando il momento decisionale al momento operativo. Così non è stato.

L'impianto logico e sistematico della legge n. 335/1976 si è rivelato così solido che la nuova normativa che reca principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, dettata molto tempo dopo dal d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76, ha sostanzialmente confermato detto impianto. L'adeguamento ha infatti riguardato l'estensione alle regioni dei nuovi istituti che si erano andati affermando nella più recente normativa sull'ordinamento contabile degli enti locali (1995) e dello Stato (1997) in ordine alla duplice configurazione del bilancio come strumento di decisione politica e come strumento di gestione e di rendicontazione. La riforma dei sistemi di bilancio in Italia nasce dunque con le regioni per propagarsi subito dopo nello Stato e negli enti locali.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

NELLO STATO UNA RIFORMA OGNI 10 ANNI

1978: si gettano le basi

All'importante processo di evoluzione della contabilità pubblica, e soprattutto della disciplina del bilancio, aperto dalla legge n. 335/1976, non poteva restare estraneo lo Stato che, solo due anni dopo, adegua la propria legislazione in materia con la legge 5 agosto 1978, n. 468, successivamente modificata ed ora abrogata dalla legge n. 196/2009.

I punti fondamentali della disciplina sono in sintesi i seguenti:

- Configurazione di un nuovo sistema di bilancio collegato alle esigenze di programmazione delle scelte di finanza pubblica;
- Introduzione della legge finanziaria come nuovo strumento normativo capace di eliminare o di attenuare gli effetti sul bilancio della legislazione di spesa e di consentire il recupero di spazi di manovra;
- Individuazione dell'area del settore pubblico allargato ai fini del coordinamento e del consolidamento dei conti degli enti pubblici rientranti nel settore medesimo e del governo dei relativi flussi.

Il nuovo sistema di bilancio è basato essenzialmente sull'introduzione del bilancio pluriennale, sulla nuova versione del bilancio annuale, sul modo di formulare le leggi di spesa. Con riferimento al bilancio annuale, la maggiore novità è rappresentata dall'introduzione del bilancio di cassa accanto al bilancio di competenza la cui disciplina presenta, in sostanza, le medesime caratteristiche di quella concernente gli analoghi bilanci regionali. Non mancano, inoltre, disposizioni rivolte a disciplinare in maniera più organica i diversi istituti attinenti alla formazione e alla gestione del bilancio annuale che riguardano i principi fondamentali, l'iscrizione dei fondi di riserva e dei fondi speciali, l'esercizio provvisorio, l'assestamento, le variazioni, la definizione degli impegni di spesa e dei residui e così via. Il mancato funzionamento di alcuni dei nuovi strumenti introdotti per frenare l'espansione della spesa pubblica e l'indebitamento, con particolare riferimento alla legge finanziaria e ai meccanismi di copertura delle leggi di spesa, ha indotto il Parlamento, dieci anni dopo, ad operare un ulteriore intervento di vasta portata sulla disciplina del bilancio dello Stato.

1988: si introduce il DPEF

Si tratta della legge 23 agosto 1988, n. 362 che mira a mettere a punto gli strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio inteso, quest'ultimo, come sede sostanziale di decisioni

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

politiche rivolte al governo della spesa pubblica. Ne risulta una normativa non semplicemente integratrice della legge n. 468/1978, bensì innovativa in termini di processo di formazione del bilancio, di sequenza logica delle relative fasi e di migliore configurazione dei diversi documenti previsionali legati tra loro da forti vincoli di complementarietà.

La legge presenta i seguenti contenuti più rilevanti:

- Ridisegna il nuovo sistema degli strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio costituito dal documento di programmazione economico-finanziaria, dalla relazione previsionale e programmatica, dal bilancio pluriennale, dal bilancio annuale, dalla legge finanziaria, dalle leggi collegate alla manovra di finanza pubblica;
- Definisce le modalità e i criteri di formazione del bilancio annuale, confermando il sistema misto di previsioni di competenza e di cassa;
- Disciplina le caratteristiche, i contenuti e i tempi di formazione del documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), che fa il suo ingresso ufficiale nell' ordinamento;
- Ridefinisce il bilancio pluriennale come strumento essenziale della programmazione finanziaria, esplicitandone meglio le funzioni e i contenuti;
- Detta una nuova disciplina della legge finanziaria rivolta a restituire a questo documento il carattere originario di strumento fondamentale della politica di bilancio;
- Contiene una nuova e più rigorosa disciplina dei "fondi speciali" che, com'è noto, sono destinati a finanziare i nuovi provvedimenti legislativi in corso di formazione;
- Detta norme tassative in ordine alla copertura finanziaria delle leggi che importano nuove o maggiori spese o minori entrate allo scopo di dare attuazione in senso sostanziale all'art. 81 della Costituzione.

Particolare rilievo assume il DPEF che entro il 30 giugno di ciascun anno il Governo presenta alle Camere e che rappresenta un vero e proprio documento di politica economica che precede ed informa il nuovo processo di bilancio. Oltre alla premessa sull'evoluzione economico-finanziaria internazionale e sull'analisi degli andamenti reali dell'economia rispetto alle precedenti previsioni, detto documento presenta contenuti analoghi all'attuale DEF in quanto indica:

- Gli obiettivi macroeconomici, con particolare riferimento allo sviluppo del reddito e dell'occupazione nel medio periodo;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Gli obiettivi della politica finanziaria e di bilancio in termini di fabbisogno e di debito del settore statale e del settore pubblico allargato, nonché di fabbisogno complessivo e di disavanzo corrente per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale;
- Le conseguenti regole di variazione delle entrate e delle spese dei bilanci pubblici per l'intero periodo cui si riferisce il bilancio pluriennale;
- Gli indirizzi cui devono uniformarsi gli interventi collegati alla manovra di finanza pubblica per realizzare gli obiettivi indicati;
- I criteri e i parametri per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;
- I disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

In sostanza, attraverso l'esame del suddetto documento, il Parlamento è posto in grado di conoscere e di indirizzare, in via preventiva, l'azione del Governo in materia di politica economica e finanziaria riappropriandosi del ruolo di principale protagonista nel processo di formazione del bilancio.

Da notare inoltre che la nuova disciplina della legge finanziaria, resa necessaria dall'esigenza di difenderla da eventuali assalti, così come si era verificato in passato, ha indotto il legislatore a definire il contenuto necessario esclusivamente nella fissazione dei saldi, nell'autorizzazione al ricorso al credito e in pochi altri elementi. Ciò allo scopo di porre limiti rigorosi per evitare che la legge finanziaria potesse divenire uno strumento di squilibrio, anziché di governo della finanza pubblica. Ma, alla luce dell'esperienza maturata negli anni successivi, ancora una volta il fine suddetto non è stato raggiunto; anzi, la legge finanziaria è diventata uno strumento monstre che ha determinato l'esigenza di procedere ad un'ulteriore riforma.

1997 : si cambia la struttura

Le innovazioni introdotte nella disciplina del bilancio dello Stato avevano lasciato inalterato il sistema di classificazione delle entrate e delle spese che era sostanzialmente quello del secolo scorso, solo in parte migliorato dalla Riforma Curti del 1964.

Le spese erano distinte in "titoli" e in "categorie" secondo l'analisi economica, in "rubriche" secondo l'organo che amministrava la spesa (normalmente le direzioni generali dei ministeri) e in "capitoli" con riferimento ai singoli oggetti. In allegato la spesa stessa era poi riclassificata in relazione alle funzioni dello Stato (analisi funzionale). Questo sistema di classificazione aveva dato luogo a una grande frantumazione della base del bilancio che era disseminata in migliaia di capitoli più volte ripetuti, scarsamente significativi, riferiti ad oggetti disomogenei e dotati di stanziamenti di importo

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

notevolmente differenziato. Ne era così scaturito un bilancio di difficile lettura, con contenuti dispersivi e con una struttura inadeguata sia come strumento di decisione a livello politico, sia come strumento di gestione a livello amministrativo.

Per questi motivi, e anche nella scia della nuova disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali del 1995, è stata emanata la legge 3 aprile 1997, n. 94, che apre la via alla terza fase della riforma del bilancio dello Stato. Essa riconduce l'unità previsionale di base dell'entrata e della spesa ai singoli centri di responsabilità amministrativa cui è affidata la relativa gestione e introduce la classificazione della spesa per funzioni-obiettivo, individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative anche in termini di servizi finali resi ai cittadini.

Con il successivo d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279, il bilancio dello Stato cambia volto. Viene rivalutata la funzione delle "Note preliminari" allo stato di previsione della spesa nelle quali devono essere, tra l'altro, indicati gli obiettivi che le amministrazioni intendono conseguire, in termini di livello dei servizi e degli interventi, e gli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati. Ma soprattutto viene stabilita la regola di procedere alla determinazione degli stanziamenti esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nell'ambito delle funzioni assegnate e nel periodo cui si riferisce il bilancio. Resta pertanto preclusa ogni quantificazione basata sul mero calcolo della spesa storica incrementale; regola questa largamente disattesa.

A partire dal 1998, si procede dunque all'elaborazione di due bilanci: l'uno, più aggregato, da sottoporre all'approvazione del Parlamento e suddiviso in unità previsionali di base individuate dalla stessa legge di bilancio in relazione all'assetto organizzativo dei ministeri; l'altro, più analitico, che viene approvato subito dopo con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, da utilizzare ai fini della gestione e della rendicontazione e suddiviso in capitoli.

2009 e 2011: si riforma nel contesto europeo

Dopo poco più di dieci anni, si torna daccapo, almeno formalmente, con la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica", modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, emanata in seguito alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri della zona euro.

In sintesi, la legge prevede un nuovo sistema di strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio che si articola nei seguenti documenti:

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Il Documento di finanza pubblica (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ciascun anno
- La Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 20 settembre;
- La legge di stabilità
- La legge di bilancio
- La legge di assestamento del bilancio
- Le eventuali leggi collegate alla manovra di finanza pubblica
- Gli specifici strumenti di programmazione delle AP diverse dello Stato.

Il DEF assume importanza fondamentale in tale contesto, anche ai fini dell'armonizzazione dei bilanci pubblici. Esso è composto da tre sezioni.

La sezione I reca il Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica, almeno per il triennio successivo, e definisce gli obiettivi articolati per i sottosettori del conto delle amministrazioni pubbliche relativi alle amministrazioni centrali, alle amministrazione locali e agli enti di previdenza e assistenza sociale. La Sezione contiene inoltre:

- L'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale e le previsioni macroeconomiche con evidenziazione dei contributi alla crescita dei fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- Gli obiettivi programmatici in rapporto al PIL per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa e per il debito delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto delle eventuali misure una tantum ininfluenti sul saldo strutturale del conto economico delle AP;
- L'articolazione della manovra di finanza pubblica per il conseguimento degli obiettivi suddetti per ciascuno dei sottosettori indicati;
- Le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità.

La sezione II del DEF riguarda Analisi e tendenze della finanza pubblica. Essa contiene:

- Le analisi del conto economico e del conto di cassa delle AP nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- Le previsioni tendenziali a legislazione vigente, e per la parte discrezionale della spesa basate sull'invarianza dei servizi e delle prestazioni offerte, dei flussi di entrata e di uscita del conto economico dei tre sottosettori e dei saldi di cassa delle AP, con indicazione dei

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

motivi degli scostamenti tra andamenti tendenziali e previsioni riportate nei precedenti documenti programmatici;

- L'indicazione della pressione fiscale delle AP, delle previsioni del debito delle AP nel complesso e per i tre sottosettori, delle risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate con evidenziazione dei fondi nazionali addizionali;
- Le previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche riferite almeno al triennio successivo;
- Le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale, almeno per il triennio successivo, con indicazione delle modalità di copertura;
- Le regole generali sull'evoluzione della spesa delle amministrazioni pubbliche;
- Informazioni dettagliate sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo, e in particolare del pubblico impiego, della protezione sociale, della sanità, del debito delle AP e del relativo costo medio.

I criteri di formulazione delle previsioni tendenziali sono esposti analiticamente in apposita Nota metodologica allegata alla sezione II.

La sezione III del DEF reca lo schema del Programma nazionale di riforma. Essa contiene elementi e informazioni previsti dai regolamenti dell'UE e delle linee-guida per il Programma nazionale di riforma e, in particolare:

- Lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- Gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- Le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti, le compatibilità con gli obiettivi programmatici;
- I prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività e di aumento dell'occupazione.

Ai fini del coordinamento e dell'armonizzazione dei bilanci pubblici occorre altresì considerare:

- L'art. 8 della legge n. 196/2009 il quale stabilisce che le regioni, le province autonome e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci in coerenza con gli obiettivi programmatici del Documento di economia e finanza e che indica nel patto di stabilità interno lo strumento per assicurare l'indicata esigenza di coordinamento;
- Le disposizioni del titolo IV della stessa legge che disciplinano il monitoraggio dei conti pubblici. Esse prevedono l'istituzione di una "banca dati unitaria", presso il Ministero

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

dell'economia e delle finanze, cui far confluire i dati delle amministrazioni pubbliche concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica.

Questa rilevazione così ampia, che riguarda anche le regioni e gli enti locali, è finalizzata a consolidare le operazioni delle amministrazioni pubbliche, a valutare la coerenza dell'evoluzione delle grandezze di finanza pubblica nel corso della gestione con gli obiettivi indicati nel DEF, a verificare a consuntivo il conseguimento degli obiettivi medesimi, a monitorare gli effetti finanziari delle misure previste dalla manovra di finanza pubblica anche tramite i Servizi ispettivi di finanza pubblica del MEF.

10.2 LE VICENDE DELL'ORDINAMENTO CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

a) Una nuova disciplina organica

Occorrerà attendere 16 anni per assistere ad una nuova disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali dettata appunto dal d.lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, e poi confluita nel testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, di cui costituisce la parte II. Essa viene a colmare una lacuna storica nell'organicità delle fonti che disciplinano la materia e assume grande rilievo qualora si consideri che essa si riferisce a realtà istituzionali, quali i comuni e le province, la cui attività si caratterizza per la prestazione di servizi nel territorio a più stretto contatto con i cittadini. La vigente normativa contabile è molto estesa. La materia presa in considerazione dalla parte II del Testo Unico (d.lgs. n. 267/2000) si compone di 121 articoli (artt. 149-269) e comprende principi generali in materia di finanza, di contabilità, di consolidamento dei conti pubblici e disposizioni puntuali concernenti:

- le funzioni attribuite ai servizi economico-finanziari
- gli strumenti di programmazione e di bilancio
- la disciplina dei procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese
- il controllo di gestione
- l'indebitamento e i relativi limiti
- il servizio di tesoreria
- la rilevazione e la dimostrazione dei risultati della gestione
- la revisione economico-finanziaria
- le situazioni di dissesto finanziario e le relative procedure di risanamento.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

b) La disciplina del sistema di bilancio

Particolare carattere innovativo presenta la disciplina del sistema di bilancio ispirata ai principi di programmazione e controllo. In tale sistema, il nuovo bilancio di previsione annuale si configura sia come strumento di governo, sia come strumento di direzione.

Sotto il primo aspetto, la normativa richiama più volte il contenuto programmatico del bilancio medesimo e il suo stretto collegamento con la relazione previsionale e programmatica e con il bilancio pluriennale e introduce modifiche alla sua struttura, ampliando l'estensione dell'unità previsionale di base ritenuta significativa ai fini della valutazione politica delle scelte da parte del consiglio (intervento).

Sotto il secondo aspetto, la caratterizzazione del bilancio come strumento di direzione emerge dal suo stretto collegamento con l'organizzazione e con l'attività dei servizi secondo una logica budgettaria che si esprime attraverso la novità del Piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti.

Ma anche altre disposizioni del nuovo ordinamento finanziario e contabile si prestano ad essere interpretate in termini di programmazione di bilancio sicché, attraverso opportune integrazioni e ulteriori sviluppi in sede regolamentare, si configura un "circolo virtuoso" cui riferire i processi di decisione, di gestione e di controllo degli enti locali. Il punto di partenza è dato dal Programma di governo e dagli ulteriori strumenti di programmazione rappresentati dal Piano generale di sviluppo, dalla Relazione previsionale e programmatica, dal Bilancio pluriennale e dal Bilancio annuale. Detti strumenti esplicitano, nei rispettivi ruoli, gli indirizzi politico-amministrativi espressi dal consiglio, individuano gli obiettivi da raggiungere, orientano e informano gli altri strumenti di programmazione territoriale e di settore.

La sequenza logica che ne deriva è la seguente:

Programma di governo – Piani di settore – Piano generale di sviluppo –

– Relazione previsionale e programmatica – Bilancio pluriennale – Bilancio annuale –

Nella sequenza suddetta, il bilancio annuale di previsione si colloca nella scia del bilancio pluriennale di cui costituisce la parte afferente al primo anno. Tale coincidenza, espressamente prevista dalla legge, non va dunque intesa in termini meramente contabili, ma come necessario collegamento tra due strumenti che seguono la stessa logica e che si differenziano essenzialmente per il diverso periodo di tempo cui si riferiscono le rispettive previsioni. La funzione autorizzatoria attribuita al bilancio pluriennale e il sistema di classificazione della spesa, molto vicina a quella del bilancio annuale, confermano l'evidenza di una visione unitaria e fortemente integrata dei due documenti. In sostanza, il bilancio di previsione annuale può

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

derivare interamente dal bilancio pluriennale e, nella qualità di documento fondamentale di autorizzazione della gestione, consentirà di effettuare le entrate e le spese in esso previste per realizzare gli obiettivi, o quella parte di essi, che si riferiscono al primo anno. È evidente che nel processo di programmazione di bilancio fin qui descritto i vincoli di sequenzialità logica e di coerenza che caratterizzano i vari strumenti operano tutti con riferimento a un solo soggetto che è il consiglio comunale o provinciale competente a deliberare in materia.

Fin qui il modello indica un processo coerente e razionale di decisioni di entrata e di spesa. Ma non basta. È necessario che le decisioni si trasformino in azioni concrete, in risultati conseguiti, in effettive utilità per le comunità locali. Un notevole passo avanti in tale direzione è rappresentato dal Piano esecutivo di gestione con il quale la giunta, sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, determina gli obiettivi da raggiungere da parte dei dirigenti o dei responsabili dei servizi e assegna loro le dotazioni necessarie al conseguimento degli obiettivi medesimi.

La logica della gestione basata sui risultati si manifesta altresì necessaria per rendere operativi i nuovi strumenti di programmazione e controllo previsti dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è infatti evidente che la fase del controllo completa il circolo virtuoso della programmazione di bilancio e consente, tra l›altro, di poter disporre di utili informazioni sull›andamento della gestione con riferimento ai costi sostenuti, ai risultati conseguiti, agli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati, alle cause che li hanno determinati e a numerosi altri aspetti.

In sostanza, la vigente normativa sull'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali ha trovato in molti enti forme di attuazione e di sviluppo innovative e interessanti che hanno anticipato le recenti novità in materia di ciclo di gestione della performance e di valutazione contenute nel suddetto d.lgs. n. 150/2009 (decreto Brunetta).

10.3 L'ESIGENZA DEL COORDINAMENTO DEGLI ORDINAMENTI CONTABILI DELLO STATO, DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

a) Un primo tentativo riuscito

Le innovazioni introdotte nel sistema di bilancio delle regioni nel 1976 e in quello dello Stato nel 1978 avevano reso necessario adeguare le normative di contabilità di tutti gli enti pubblici ai fini della loro armonizzazione. La stessa legge n. 468/1978 aveva avvertito tale esigenza disponendo la normalizzazione e il coordinamento dei conti degli enti del settore pubblico allargato.

Per quanto riguarda gli enti locali, si provvide con il d.P.R. 19 giugno 1979, n. 421, a coordinare le disposizioni allora vigenti in materia di contabilità e, in particolare, a introdurre il

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

bilancio pluriennale e il bilancio di cassa accanto a quello di competenza. Sotto il primo aspetto, l'obbligo di redigere il bilancio pluriennale era previsto nei soli confronti delle province, dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti.
Le caratteristiche del bilancio pluriennale erano analoghe a quelle indicate per lo Stato e per le regioni: elaborazione in termini di competenza, periodo di riferimento da tre a cinque anni, e comunque coincidente con quello del bilancio pluriennale della regione di appartenenza, aggiornamento annuale, corrispondenza tra gli stanziamenti previsti per il primo anno e quelli iscritti nel bilancio di previsione annuale di competenza. Veniva inoltre affidata al bilancio pluriennale la previsione del ricorso al mercato finanziario per finanziare le spese d'investimento in ciascuno degli anni considerati.
L'obbligo di formulare previsioni di cassa accanto alle previsioni di competenza era previsto per tutti i comuni, le province e i loro consorzi con le medesime caratteristiche stabilite per il bilancio delle regioni e dello Stato. In tal modo, il bilancio annuale veniva ad assumere una struttura fortemente omogenea nell'ambito dell'intero sistema istituzione.
Il d.P.R. n. 421/1979 estendeva inoltre ai comuni e alle province l'obbligo, già previsto per lo Stato e per le regioni, di allegare al rendiconto una relazione illustrativa del significato amministrativo ed economico della gestione rivolta a porre in particolare evidenza i costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o progetto.
In sintesi, nell'attuare il coordinamento della disciplina della contabilità degli enti locali con i nuovi principi introdotti nell'ordinamento contabile dello Stato e delle regioni, il decreto in esame delineava per la prima volta un sistema di programmazione di bilancio che si riferiva soprattutto ai comuni di maggiori dimensioni e alle province. In particolare il bilancio pluriennale, introdotto come prius logico rispetto al bilancio annuale, avrebbe già potuto costituire di per sé un importante strumento di programmazione finanziaria idoneo a rappresentare l'insieme degli interventi, o almeno il piano delle opere pubbliche da realizzare. Ma in quella disciplina mancava la configurazione di uno strumento di pianificazione generale del comune o della provincia cui collegare, in maniera sistematica, la formazione dei bilanci.
All'indicata esigenza si provvedeva qualche anno più tardi, nel 1983, con una disposizione aggiunta in sede di conversione in legge di uno dei tanti decreti-legge sulla finanza locale. Si tratta dell'art. 1-quater del d.l. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, che prevedeva per tutti gli enti locali l'obbligo di redigere la Relazione previsionale e programmatica da collegare al programma di sviluppo delle rispettive regioni di appartenenza. Stabiliva, in particolare, che la giunta avrebbe dovuto presentare al consiglio, entro il 15

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

novembre di ciascun anno, la relazione previsionale e programmatica insieme con gli schemi di bilancio. Nello stesso tempo la relazione era comunicata alla regione che aveva la facoltà di formulare proprie osservazioni al riguardo con riferimento agli obiettivi programmatici risultanti dal piano regionale di sviluppo. Successivamente, entro il 15 dicembre, in sede di deliberazione da parte del consiglio comunale o provinciale dei documenti di bilancio (relazione previsionale e programmatica, bilancio annuale, bilancio pluriennale), il consiglio stesso avrebbe dovuto pronunciarsi espressamente in ordine alle eventuali osservazioni formulate dalla regione.

Intervenendo nel delicato rapporto regioni-enti locali, la norma si limitava dunque a richiamare l'attenzione del consiglio sul tipo di collegamento esistente tra il bilancio dell'ente e il programma regionale di sviluppo, lasciando all'autonoma determinazione del consiglio medesimo la possibilità di formulare le proprie valutazioni in merito. Ma il suddetto raccordo non ha funzionato e la norma è stata successivamente abrogata.

b) Un secondo tentativo marginale

Dopo l'emanazione del d.P.R. n. 421/1979 che realizza un'importante fase di coordinamento delle disposizioni emanate in materia di ordinamento contabile delle regioni (1976) e dello Stato (1969), ognuno va per conto suo. Come si è detto, lo Stato interviene più volte nel corso del tempo quasi a cadenza decennale; le regioni, dopo un primo periodo degli anni '80 caratterizzato dalla promulgazione di leggi regionali di contabilità fortemente innovative, subiscono una stasi in attesa della nuova legge quadro sui principi fondamentali e sulle norme di coordinamento (d.lgs. n. 76/2000); per i comuni e le province viene dettata nel 1995 una legge organica di contabilità che presenta caratteri interessanti e innovativi. In quest'ultimo provvedimento l'armonizzazione viene intesa in maniera riduttiva come semplice omogeneità strutturale del bilancio e come adozione di altri documenti contabili omogenei, certificazioni, comunicazioni ai ministeri, modelli di rilevazione extra-bilancio, ecc. Ma soprattutto viene eliminato un elemento fondamentale di armonizzazione con il bilancio dello Stato e delle regioni attraverso la soppressione del bilancio di cassa.

Con l'art. 1, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Governo viene delegato ad emanare decreti meramente ricognitivi dei principi fondamentali contenuti nelle leggi vigenti nelle materie previste dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001) riservate alla legislazione concorrente. Tra queste materie è compresa l'"armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario". In attuazione della delega suddetta, è stato emanato il d.lgs. 12 aprile

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

2006, n. 170, che ha per oggetto "Ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, a norma dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131".
Il decreto, quasi ignorato sia dalla dottrina che nella prassi, tenta di ricercare i pochi principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici soltanto con riferimento alle regioni e agli enti locali. Esso s'imbatte tuttavia in una serie numerosa di disposizioni ripetitive di norme vigenti, opera solo qualche modifica di disposizioni marginali e non riesce neanche ad uniformare alcune definizioni elementari, come quelle relative agli "impegni di spesa" nello Stato, nelle regioni e negli enti locali.
Anche questo tentativo di armonizzazione dei sistemi di bilancio dello Stato, delle regioni e degli enti locali resta dunque relegato ai margini del sistema.

10.4 LA DISCIPLINA DELL'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEI BILANCI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI NEL QUADRO DEL FEDERALISMO FISCALE

a) Principi e criteri direttivi della delega prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42

In tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, la legge n. 196/2009 di contabilità e finanza pubblica pone, all'art. 1, due principi fondamentali che sono finalizzati alla tutela dell'unità economica della Repubblica e che si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei rispettivi statuti. Detti principi riguardano l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica. Si tratta di principi che, seppure correlati, assumono un significato diverso. In particolare, il coordinamento della finanza pubblica con riferimento alle regioni e agli enti locali rientra nell'ambito dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione e trova la sua attuale disciplina nella legge 5 maggio 2009, n. 42, sul federalismo fiscale. Ne deriva che in tal ambito va posto e sviluppato il principio dell''armonizzazione dei relativi sistemi contabili. Questa considerazione, avanzata da più parti in sede di esame del disegno di legge, ha indotto il legislatore a dettare nell'art. 2 una serie di principi e di criteri direttivi in ordine alla delega al Governo riferiti a tutte le amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni e degli enti locali, e a introdurre i medesimi principi e criteri direttivi relativi all'armonizzazione dei sistemi contabili di questi ultimi enti come modifica e integrazione della legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale. Ne è così scaturito un ulteriore ampliamento dell'oggetto della delega prevista dall'art. 2, comma 1, della legge n. 42/2009: "al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti (comuni, province, città metropolitane e regioni) e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica".

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

I principi e i criteri direttivi della delega possono sintetizzarsi come segue (art. 2, comma 6):

- Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano di conti integrato;
- Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in “missioni” e “programmi”;
- Adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati secondo uno schema comune;
- Introduzione di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale solo “a fini conoscitivi” e come affiancamento al sistema di contabilità finanziaria;
- Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi;
- Definizione di una tassonomia per la riclassificazione di dati contabili e di bilancio per le amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi;
- Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali;
- Individuazione del termine entro il quale regioni ed enti locali devono comunicare al Governo i propri bilanci preventivi e consuntivi approvati e previsione delle relative sanzioni.

In ordine agli indicati principi e criteri direttivi della delega al Governo si può osservare che la legge n. 196/2009 non sembra aver preso in considerazione che l’armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario rientra tra le materie di legislazione concorrente ai sensi dell’art. 117, comma 3, della Costituzione. In tale materia spetta alle regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali riservata alla legislazione dello Stato. In questo caso invece i principi fondamentali sono stati definiti con legge dello Stato, ma la loro attuazione è stata riservata ai decreti legislativi del Governo e, in particolare, al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che ha disciplinato la materia. Il punto è oggi superato per effetto della modifica recentemente introdotta dall’art. 3 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha ricondotto la materia dell’armonizzazione dei bilanci pubblici nell’ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

b) Il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi

Il d.lgs. n. 118/2011 è uno degli otto decreti emanati in materia di federalismo fiscale e rappresenta il più recente tentativo di operare un'armonizzazione sostanziale dei sistemi contabili delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (in particolare gli enti del settore sanitario e le aziende dipendenti) con quello dello Stato. Con altro provvedimento, il d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, sono state dettate disposizioni sull'adeguamento e l'armonizzazione dei sistemi contabili delle altre amministrazioni pubbliche sicché il quadro normativo in materia sembra essere completo.

Il decreto consta di 38 articoli distribuiti in tre titoli. Il titolo I detta i principi contabili generali e applicati per le regioni, gli enti locali e i loro organismi; il titolo II detta principi contabili generali e applicati per il settore sanitario; il titolo III detta disposizioni finali e transitorie. Queste ultime disposizioni prevedono che la normativa contenuta nel titolo I si applica a decorrere dal 2014, previa una fase di sperimentazione biennale, mentre le norme relative al settore sanitario si applicano a decorrere dal 2012.

Gli enti destinatari della normativa del titolo I sono le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolane, le unioni dei comuni e gli enti e organismi strumentali dei medesimi.

Gli enti destinatari della normativa del titolo II sono le regioni (per la parte del bilancio che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario regionale, per la parte di detto finanziamento direttamente gestita e per il consolidamento dei conti degli enti sanitari), le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico, le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti zooprofilattici.

I punti di maggior rilievo sono i seguenti:

–le regioni e gli enti locali e i loro enti strumentali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale;

–le amministrazioni suddette conformano la propria gestione ai seguenti principi contabili generali e a quelli applicati che saranno definiti dopo la fase di sperimentazione: annualità, unità, universalità, integrità, veridicità-attendibilità-correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità e verificabilità, neutralità o imparzialità, pubblicità, equilibrio di bilancio, competenza finanziaria, competenza economica, prevalenza della sostanza sulla forma;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

–le regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali adottano un comune piano dei conti integrato al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici. In relazione alla struttura del piano, sono aggiornate le codifiche SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) da estendere a tutti gli enti suddetti;

–la definizione della transazione elementare come operazione generata da ogni atto gestionale e sottoposta a un sistema di codificazione;

–la definizione del sistema di bilancio come "strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione".

Viene confermato il carattere autorizzatorio degli attuali strumenti di bilancio, vale a dire il bilancio di previsione finanziario annuale e il bilancio pluriennale, con arco temporale di riferimento delle previsioni pari almeno a un triennio, ma viene introdotto nelle regioni e negli enti locali il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali. Altra novità è rappresentata dal rendiconto semplificato per il cittadini, da redigere sulla base di un apposito schema-tipo e rivolto a evidenziare le risorse utilizzate per i perseguimento dei fini istituzionali, i risultati conseguiti, gli scostamenti tra costi standard e costi effettivi.

Allo scopo inoltre di assicurare maggiore trasparenza, di precisare la destinazione delle risorse alle politiche pubbliche e di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio, in coerenza con le classificazioni individuate dai regolamenti comunitari, viene introdotta anche per le regioni e gli enti locali la stessa classificazione di base della spesa in "missioni e programmi" adottata dal bilancio dello Stato fin dal 2008. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni". I programmi costituiscono l'unità di voto della spesa in bilancio.

In sostanza, la classificazione della spesa nei bilanci delle regioni e degli enti locali si articola, sulla base di schemi omogenei di riferimento, in: missioni, programmi, macroaggregati e questi ultimi in titoli, capitoli e articoli, ove previsti. Analogamente, la classificazione delle entrate nei bilanci degli enti suddetti si articola in: titoli, tipologie, categorie, capitoli ed eventualmente in articoli.

È prevista infine una tassonomia per gli enti strumentali tenuti ad adottare la contabilità civilistica i quali predispongono un budget economico.

Più complessa è la normativa contenuta nel titolo II del decreto che reca disposizioni rivolte all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti che operano

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Dette norme, che entrano in vigore dall'anno 2012, riguardano: la trasparenza dei conti sanitari e la finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali, l'accensione dei conti di tesoreria intestati alla sanità, l'individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di sussistenza della gestione sanitaria accentrata presso la regione e nel caso di gestione integrale del finanziamento presso gli enti del servizio sanitario regionale, la tenuta dei libri obbligatori della gestione sanitaria accentrata, il bilancio preventivo economico annuale, il bilancio di esercizio e gli schemi di bilancio degli enti del SSN, il piano dei conti, i principi specifici di valutazione del settore sanitario, la destinazione del risultato di esercizio degli enti del SSN, l'adozione del bilancio di esercizio, l'introduzione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale, la tassonomia per gli enti del settore sanitario tenuti alla contabilità civilistica, l'aggiornamento degli schemi tecnici, il miglioramento dei sistemi informativi e statistici della Sanità.

Il decreto contiene infine una serie di allegati che riguardano l'esplicitazione dei principi generali contabili e, per quanto riguarda gli enti del settore sanitario, lo schema di conto economico, lo schema di stato patrimoniale, lo schema di rendiconto finanziario, lo schema di Nota integrativa, lo schema di relazione sulla gestione.

10.5 LA SPERIMENTAZIONE DELLA NUOVA DISCIPLINA PREVISTA DAL D.P.C.M. 28 DICEMBRE 2011

In attesa dell'entrata in vigore della nuova disciplina fissata a decorrere dal 2014, l'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011 prevede una fase di sperimentazione al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e per individuare eventuali criticità del sistema e le conseguenti modifiche. A tal fine sono stati emanati due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 dicembre 2011 concernenti, rispettivamente, l'individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione e le modalità e i contenuti della sperimentazione medesima. Con il primo d.P.C.M. sono stati individuati 5 regioni, 12 province e 54 comuni; con il secondo decreto di ampia portata, composto di 25 articoli, è stata dettata la disciplina della sperimentazione da avviare nel 2012 per la durata di due esercizi.

Con riferimento all'oggetto, essa riguarda in particolare:

- L'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa
- La classificazione della spesa per "missioni" e "programmi"
- La tenuta della contabilità finanziaria in base al nuovo principio della "competenza finanziaria"
- Altri aspetti da definire nel corso della sperimentazione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Gli enti individuati dovranno affiancare la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che economico. Ciò implica, tra l'altro, l'aggiornamento degli inventari e l'adozione di un "piano dei conti integrato" quale struttura di riferimento dei loro documenti contabili e finanziari. A tal fine il decreto contiene, in allegato, l'elenco delle unità elementari del bilancio e dei conti economico-patrimoniali che compongono il piano suddetto.

Il d.P.R. in esame contiene altresì la disciplina di alcuni istituti contabili rilevanti che, sia pure rivolta agli enti che partecipano alla sperimentazione, viene in sostanza ad integrare, a completare e a specificare taluni aspetti della normativa dettata dal d.lgs. n. 118/2011. Essi riguardano:

- Gli allegati al bilancio annuale e pluriennale e al rendiconto della gestione
- La definizione degli organismi strumentali degli regioni e degli enti locali
- La competenza della giunta e dei dirigenti ad introdurre variazioni al bilancio
- La destinazione dell'avanzo di amministrazione
- La struttura della codifica della "transazione elementare"
- Il riaccertamento dei residui attivi e passivi
- L'introduzione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio", con l'indicazione dei requisiti minimi
- La redazione del "Bilancio consolidato" con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate
- La definizione di enti strumentali e la loro tipologia, delle società controllate e delle società partecipate.

Completa il d.P.C.M. una serie di 11 allegati che specificano in dettaglio i contenuti dei documenti contabili previsti dal decreto medesimo sia per le regioni che per gli enti locali.

10.6 I PROBLEMI APERTI IN TEMA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEI BILANCI DEGLI ENTI LOCALI

Sulla base delle disposizioni tema di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci degli enti locali, contenute nella legge n. 196/2009, nel d.lgs. n. 118/2011 e nel d.P.C.M. 28 dicembre 2011 sulla sperimentazione, restano aperti alcuni problemi di non lieve entità. Essi riguardano:

- Conciliare la duplice esigenza di assicurare l'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili all'esterno, a livello europeo e internazionale e, nello stesso tempo, all'interno del nostro ordinamento;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Considerare la diversità delle fonti e degli strumenti di bilancio e di contabilità dello Stato, delle regioni e degli enti locali non soltanto nella forma, ma anche nelle regole. Basti pensare alla diversa disciplina dei "residui passivi" e alla definizione dell' "impegno" di spesa;
- Esplicitare con maggiore chiarezza gli obiettivi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili in quanto il legislatore fa ampio riferimento ai concetti di monitoraggio, controllo a livello centrale, omologazione, comparazione, consolidamento, analisi statistica, coordinamento
- Ricercare i punti di equilibrio tra l'esigenza dell'armonizzazione e la differenziazione delle discipline dei sistemi contabili, tenuto conto della diversità degli enti cui si riferiscono;
- Chiarire in quali punti e a quali livelli del bilancio deve essere realizzato il principio dell'armonizzazione, ferma restando la funzione fondamentale dei bilanci stessi di costituire strumento di governo a livello di decisione politica e strumento di gestione e di rendicontazione a livello di responsabilità dirigenziale. In altri termini, l'armonizzazione non dovrebbe riguardare anche l'aspetto strutturale del PEG che è un tipico strumento di direzione e di gestione costruito sulla base di programmi e progetti specifici dell'ente e orientato al conseguimento degli obiettivi operativi assegnati ai dirigenti in coerenza con le risorse
- Salvaguardare l'esigenza che le regole dell'armonizzazione non ledano i necessari collegamenti tra i sistemi contabili e i modelli organizzativi degli enti nella logica della strumentalità dei primi rispetto ai secondi e nel rispetto dei principi dell'autonomia organizzativa e gestionale garantita dalla Costituzione.

La fase di sperimentazione condotta in maniera intelligente potrà contribuire a risolvere molti dei problemi indicati, ma intanto permane l'incertezza sulla sorte delle province, sull'attribuzione delle funzioni fondamentali ai comuni, sull'istituzione delle unioni di comuni e delle città metropolitane, sui rapporti tra regioni ed enti locali, sul ruolo del bilancio di previsione inteso come strumento di governo. A tale riguardo, il d.lgs. n. 118/2011 insiste nel fissare il termine per la sua approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente; termine che è sempre esistito e che si manifesta essenziale per avviare in maniera ordinata e tempestiva i processi di programmazione e di gestione. Ma le proroghe di detto termine sono divenute ormai consuete (lo scorso anno si è giunti fino al 31 agosto, mentre per quest'anno la proroga è per ora fissata al 30 giugno!) trasformando il bilancio di previsione e il PEG in

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

strumenti contabili di scarso significato nei quali la tradizionale funzione autorizzatoria travalica i nuovi e necessari contenuti programmatici.

10.7 L'ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI NELL'AMBITO DELLA NUOVA FORMULAZIONE DELL'ART. 81 DELLA COSTITUZIONE

Come si può osservare, la recente normativa esaminata colloca l'obiettivo dell'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci degli enti locali nel processo di evoluzione della disciplina contabile ad un livello ambizioso che non riguarda soltanto la formazione degli strumenti di bilancio, ma che si estende alle modalità di gestione e di rendicontazione in un contesto avanzato di unitarietà, integrazione, analisi del risultato, responsabilizzazione. Siamo dunque nel campo dell'armonizzazione sostanziale che risponde all'esigenza attuale di fronteggiare le gravi difficoltà della finanza pubblica in una situazione perdurante di crisi. Armonizzazione dunque essenzialmente preordinata a finalità di controllo dal centro con evidenti interferenze sull'autonomia istituzionale degli enti locali che trovano tuttavia giustificazione proprio nel momento che stiamo attraversando. Sotto questo aspetto assume particolare rilievo la nuova formulazione dell'art. 81 della Costituzione dettata dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, in attuazione degli accordi sottoscritti a livello di UE (Patto euro plus e Fiscal Compact) introduce, con alcuni temperamenti, il principio del pareggio del bilancio dello Stato e degli enti pubblici.

La legge rinforzata prevista dal sesto comma del nuovo art. 81, da approvare entro il 18 febbraio 2013, dovrà infatti disciplinare, tra l'altro, per il complesso delle pubbliche amministrazioni e a partire dal 2014, le verifiche preventive e consuntive sugli andamenti della finanza pubblica, l'introduzione di regole sulla spesa che consentano di salvaguardare gli equilibri di bilancio, le modalità attraverso le quali lo Stato concorre ad assicurare il finanziamento da parte degli altri livelli di governo, dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, la facoltà dei comuni, delle province, delle Città metropolitane e delle regioni di ricorrere all'indebitamento, le modalità attraverso le quali gli enti suddetti concorrono alla sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni.

A parte la coincidenza temporale tra l'entrata in vigore dell'indicata normativa costituzionale e della nuova disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci degli enti locali, è evidente che ci troviamo di fronte ad un'ulteriore tentativo, questa volta molto più strutturato e necessario rispetto al passato, di armonizzazione rivolta a consentire il coordinamento dinamico della finanza pubblica ai sensi dell'art. 119 della Costituzione. Un processo di

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

armonizzazione dunque, che nonostante gli ostacoli che si frappongono, non è limitato agli strumenti contabili, bensì si estende al governo complessivo della finanza pubblica e che mira, nello stesso tempo, ad orientare detti strumenti in direzione dello sviluppo delle politiche pubbliche locali e di gestioni moderne, efficienti ed efficaci rivolte a soddisfare bisogni pubblici e a dimostrare i relativi risultati.

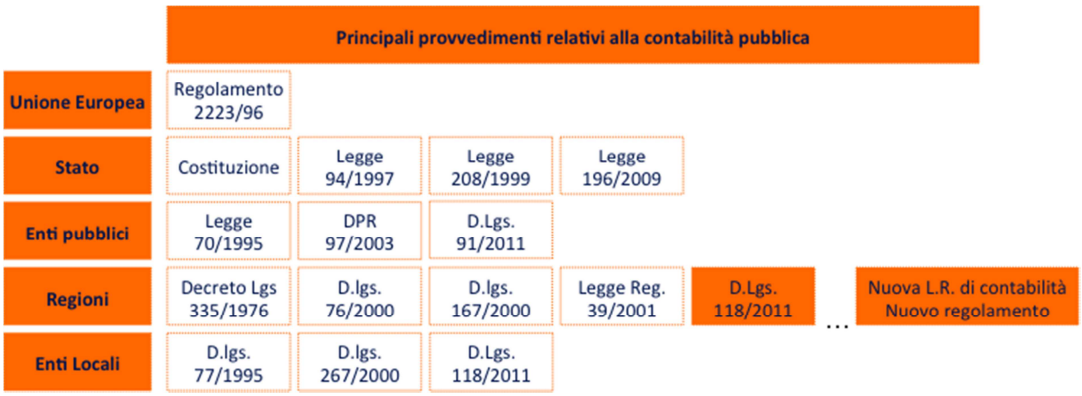


Figura 10.1 – Quadro normativo: Principali provvedimenti

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

11 IL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N 118 E DPCM 28 DICEMBRE 2011 CONCERNENTE LE MODALITÀ DELLA SPERIMENTAZIONE

Il D.lgs. conta 38 articoli, 17 dei quali appartengono al Titolo II perciò dedicati al settore sanitario.

Al decreto è allegato l'elenco dei principi generali o postulati formato da:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità
4. Principio dell'integrità
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

Il DPCM 28 DICEMBRE 2011 che regola la Sperimentazione formato da 25 articoli, è invece ricco di allegati:

1. Principio della competenza finanziaria
2. Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria
3. Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria
4. Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

5. Piano dei conti integrato per le Regioni
6. Piano dei conti integrato per i Comuni e le Provincie
7. Schemi del Bilancio di Previsione
8. Schemi del Conto di Bilancio
9. ENTI NON SANITARI - Prospetto di ripartizione della spesa per Missioni-Programmi-COFOG e SIOPE
10. ENTI SANITARI - Prospetto di ripartizione della spesa per Missioni-Programmi-COFOG
11. Conto economico e Stato patrimoniale consolidato

Sul sito ARCONET infine si possono trovare:

- L'allegato 12 Principio contabile applicato sperimentale della programmazione
- La matrice di correlazione del piano dei conti 2014
- Il glossario delle missioni e dei programmi

Sempre su ARCONET si ricorda l'ottima fonte informativa data dalla sezione "Domande e Risposte".

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

12 L'ATTUALE SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

12.1 DIAGRAMMA DI CONTESTO

Riportiamo il diagramma architetturale di contesto, che illustra la composizione del Sistema informativo contabile e le interfacce con le entità di maggior rilievo ad esso esterne (applicazioni e/o altri sistemi informativi).

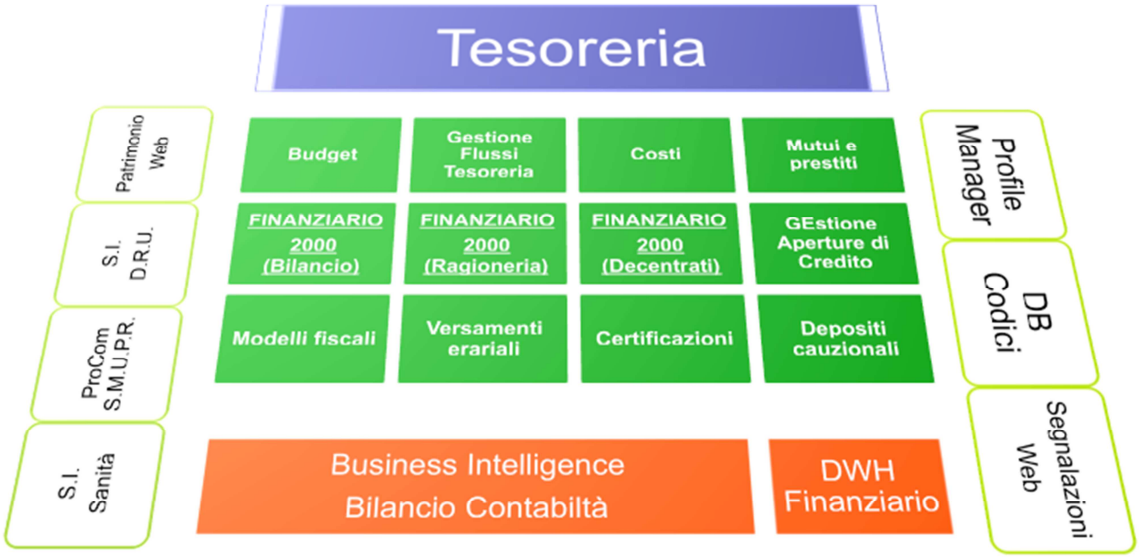


Figura 12.1 – Diagramma di contesto Sistema Informativo Contabile

In particolare il diagramma rappresenta l'integrazione con la gestione della profilatura Profile Manager, il database delle anagrafiche comuni al SIRV (Comuni, Provincie, CAP, Strutture Regionali, etc.) DB Codici, la procedura di gestione delle segnalazioni di manutenzioni correttive ed evolutive SegnalazioniWeb, le procedure atte alla gestione della programmazione comunitaria Procom e SMUPR, la procedura di gestione del patrimonio PatrimonioWeb, il servizio di tesoreria(esterno al SIRV), il sistema informativo della Direzione Risorse Umane, il sistema informativo del Settore Sanità.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

12.2 MODULI

Di seguito forniamo l'elenco dei moduli applicativi di cui si compone la piattaforma contabile in Regione Veneto. Per ogni modulo si fornisce una breve descrizione e le piattaforme tecnologiche con le quali sono stati sviluppati.

Descrizione	Tecnologia
FINANZIARIO 2000	PowerBuilder Oracle
ALLINEA VERSIONI	PowerBuilder Oracle
GFT (GESTIONE FLUSSI TESORERIA)	PowerBuilder Oracle
DEPOSITI CAUZIONALI	PowerBuilder Oracle
VERSAMENTI ERARIALI	PowerBuilder Oracle
MODELLI FISCALI	PowerBuilder Oracle
CERTIFICAZIONI	PowerBuilder Oracle
MUTUI E PRESTITI	PowerBuilder Oracle
BUDGET	PowerBuilder – J2EE Oracle
GEAC	PowerBuilder Oracle
BUSINESS INTELLIGENCE BILANCIO CONTABILITÀ	SpagoBI Oracle

Tabella 12.1: Elenco dei moduli costituenti il Sistema Informativo Contabile

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

12.2.1500-FINANZIARIO 2000

La flessibilità della struttura logica e funzionale dei piani dei capitoli e del bilancio preventivo è una delle caratteristica più importante del modulo di Contabilità Finanziaria F2K. Essa consente infatti di costruire su misura non solo il piano dei capitoli, ma anche lo schema dei legami logici e operativi tra questo e i piani dei conti analitici ed economico – patrimoniale, garantendo un livello di personalizzazione pressoché illimitato.

Grazie a questa estrema flessibilità, il presente modulo di Contabilità Finanziaria consente di estendere notevolmente le capacità di analisi e rendicontazione a disposizione dell'Amministrazione, sulla base di Centri di Responsabilità Amministrativa, Centri di Costo e Funzioni Obiettivo, organizzati su un solo livello o su livelli multipli, potendo ciascun livello avere un diverso significato in termini di vincoli e caratteristiche di esposizione.

Le caratteristiche che contraddistinguono il sistema F2K sono:

- La preventività delle rilevazioni dei fatti gestionali rispetto al momento in cui si svolgono le rispettive operazioni;
- L'orientamento verso finalità informative con carattere esterno, o addirittura rivolte al controllo esterno sulla e della gestione;
- La limitazione della classe di valori oggetto di rilevazione a quelli che scaturiscono da operazioni compiute con l'esterno;
- La funzione prettamente autorizzativa del modello contabile (bilancio preventivo) alla base del sistema, in quanto legato alle scelte delle politiche e delle azioni da intraprendere;
- La limitazione delle rilevazioni ai soli valori numerari, siano essi certi o stimati;
- La finalizzazione dei prospetti di sintesi di fine esercizio (conto consuntivo, rendiconto o conto del bilancio) alla determinazione non di valori economici (reddito o risultato d'esercizio e capitale di funzionamento) ma di valori finanziari: ("fondo cassa", "risultato di amministrazione").

I prospetti di sintesi che il modulo di CO.FI. consente di elaborare sono di seguito riportati:

- Bilancio di previsione annuale;
- Bilancio di previsione pluriennale;
- Bilancio consuntivo o rendiconto.

Nel Bilancio di previsione pluriennale le previsioni fanno riferimento a diversi esercizi finanziari futuri (generalmente tre o cinque) ed al suo interno vengono accolti i valori relativi alle entrate ed alle uscite realizzati durante gli anni di copertura di tale bilancio. Viene aggiornato di anno

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

in anno in modo progressivo, riformulandolo e aggiungendo le previsioni relative ad un esercizio ulteriore (bilancio a scorrimento).

Nel Bilancio di previsione annuale i flussi finanziari preventivi prendono in considerazione solo l'esercizio seguente. Inoltre, dato che il bilancio di previsione pluriennale racchiude anche valori riferibili all'esercizio finanziario immediatamente successivo, eventualmente con minor grado di analiticità, vi sarà corrispondenza tra questi ed i dati preventivi contenuti nel bilancio annuale.

Il Bilancio consuntivo o rendiconto mette in risalto i risultati finanziari conseguenti allo svolgimento dell'attività di gestione, al fine precipuo di confrontarli con quelli previsti all'inizio del periodo di riferimento.

12.2.2501-ALLINEA VERSIONI

Dal momento che i file che costituiscono i vari moduli C/S risiedono direttamente su dischi delle macchine client, diventa particolarmente critica la distribuzione delle versioni aggiornate dell'applicativo. Inoltre è particolarmente oneroso controllare quali macchine sono state aggiornate e bloccare l'operatività di quei client con vecchie versioni software.

Perché sia efficace un allineamento automatico delle versioni software, il controllo e l'allineamento deve essere effettuato dall'applicativo stesso nel momento in cui ne viene invocato il lancio.

La procedura oltre al controllo delle versioni è in grado di acquisire da un'area comune le versioni aggiornate in modo da far operare gli utenti sempre con l'ultima versione dell'applicativo.

12.2.3500-GFT (GESTIONE FLUSSI TESORERIA)

Modulo per la gestione degli interscambi Ragioneria-Tesoreria.

Gestisce i flussi riguardanti:

- Certificati di firma (Funzionari delegati)
- Poteri di firma (Funzionari delegati)
- Mandati
- Reversali
- Ordini di accreditamento
- Ordini di pagamento (Funzionari delegati)
- Ordini di costituzione e di svincolo dei Depositi Cauzionali

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

12.2.4500-DEPOSITI CAUZIONALI

La gestione di un deposito cauzionale di uno o più versanti è fatto da due momenti: un primo atto in cui il deposito viene costituito e un secondo quando viene svincolato. Sia la costituzione che lo svincolo sono gestiti attraverso un ordine rispettivamente di costituzione e di svincolo che raggruppa al suo interno più depositi. Un deposito si caratterizza per la sua tipologia e può essere NUMERARIO o in TITOLI.

L'ordine di costituzione viene identificato da un anno di esercizio, dal tipo di deposito trattato, da un numero e da un progressivo. Quello di svincolo da un anno di esercizio, da un numero e da un progressivo. Il numero è assegnato automaticamente dalla procedura all'atto della generazione dell'ordine ed è accompagnato da un progressivo per identificare i vari depositi inseriti. Gli ordini a loro volta vengono raggruppati in distinte di costituzione e di svincolo. Una distinta viene identificata da un anno di esercizio e da un numero.

Oltre alla fase di imputazione dei dati, la procedura consente all'utente la scelta dei ordini di costituzione e di svincolo che devono essere inviati al Tesoriere.

La gestione dei depositi è affidata, per alcune delle sue funzionalità, anche a strutture esterne che hanno il compito di inserire ed eventualmente correggere un ordine di costituzione. A tal fine per tenere traccia dell'iter contabile di un deposito cauzionale anche durante la fase di colloquio con il Tesoriere, è stata inserita la gestione degli stati.

Il suo iter si conclude con il caricamento delle bollette negli ordini di costituzione e delle quietanze negli ordini di svincolo fornite entrambe dal Tesoriere.

12.2.5500-VERSAMENTI ERARIALI

L'applicazione Versamenti Erariali intende censire i versamenti erariali che vengono effettuati dalla ragioneria per conto di alcune strutture. A seguito di una radicale modifica nella normativa di riferimento, intervenuta dal 1 gennaio 2008, nell'applicazione sono presenti due gestioni.

Nella precedente gestione, tutt'ora presente per disporre dei dati storici, l'applicazione permetteva a Ragioneria di acquisire le informazioni sui versamenti erariali da effettuare, di emettere le lettere di incarico alla Tesoreria con suddivisione dei versamenti in relazione ai tributi e alle causali, di emettere le stampe di riepilogo per l'emissione dei corrispondenti documenti contabili.

La nuova normativa dispone la trasmissione telematica del flusso contenente l'ordine di pagamento, strutturato secondo specifiche ministeriali e con diversa codifica dei tributi e la variazione di alcune informazioni contenute.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

L'applicazione si interfaccia con la base dati della DRU e delle strutture decentrate (applicativo GEAC) per acquisire i dati tramite apposite funzionalità, e permette l'acquisizione e il controllo dei dati dei versamenti da effettuare; questi dati sono quindi utilizzati da alcune funzioni dell'applicazione Modelli Fiscali che predispone il flusso secondo le specifiche e provvede all'invio.

12.2.6500-MODELLI FISCALI

La normativa di riferimento prevede l'invio annuale all'Agenzia delle Entrate delle dichiarazioni Modello 770/Semplificato, Modello 770/Ordinario, Modello Unico (comprensivo di dichiarazione IVA e IRAP); l'invio avviene mediante trasmissione telematica di flussi corrispondenti ai diversi modelli, contenenti informazioni strutturate secondo specifiche ministeriali variate annualmente.

L'applicazione Modelli Fiscali gestisce il censimento delle specifiche ministeriali correnti, la raccolta e verifica dei dati, la configurazione e la predisposizione dei file per la trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali, la memorizzazione delle dichiarazioni inviate.

Il colloquio telematico con l'Agenzia delle Entrate si è infine ampliato a comprendere anche la comunicazione mensile dei versamenti erariali, denominata Modello F24-EP, che viene attuata tramite Modelli Fiscali con le medesime modalità.

12.2.7500-CERTIFICAZIONI

Applicativo per gestire e postalizzare le dichiarazione con la quale Regione Veneto (sostituto d'imposta) attesta di aver corrisposto nel corso dell'anno all'avente diritto determinati compensi soggetti a ritenuta d'acconto.

12.2.8503-MUTUI E PRESTITI

Applicativo per gestire i prestiti/mutui che la Regione Veneto accende. Consente di censire i mutui, le rate, i tassi, gestire rimodulazioni e generare direttamente gli impegni e le liquidazioni per il pagamento delle rate.

12.2.9506-BUDGET

Una procedura software per la gestione delle proposte di budget, la cui base dati è integrata con la procedura di contabilità finanziaria. La gestione del budget viene attuata in tre parti:

- Presentazione della proposta di budget: corrisponde alla definizione dell'importo base (e altre informazioni) di ciascun capitolo, che verrà successivamente presentato alle strutture di budget;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Modifica alla proposta di budget: corrisponde alla modifica dell'importo base (e altre informazioni) presentato con la proposta di budget;
- Analisi della modifica: in questa fase sono riprese le proposte effettuate dalle strutture di budget con la correzione di eventuali errori, per la successiva fase di contrattazione politica;
- Contrattazione politica per arrivare alla generazione di uno stanziamento del capitolo (Bilancio di previsione)

12.2.10 507 GeAC (Gestione Aperture di Credito)

L'applicazione integra le attività di tutti i funzionari delegati dandone una visione orizzontale alla ragioneria e bilancio. Attraverso questo applicativo i funzionari delegati possono operare sulle disponibilità finanziarie dategli attraverso l'apertura di un fondo economale o un budget operativo.

12.2.11 509 BIBiCo (Business Intelligence Bilancio Contabilità)

Una piattaforma informativa, il Data Warehouse Bilancio Contabilità (DWH Bilancio Contabilità), contenente la visione univoca e certificata di parte dell'informazione che si origina nei sistemi gestionali di area (principalmente il sistema F2K, ma anche altre procedure quali GeAC, ProCom, SMUPR e il Sistema Informativo della Direzione Risorse Umane), con la possibilità di arricchimento da informazioni provenienti da fonti esterne.
Opportuni strumenti di analisi che consentono all'utente finale, in modo guidato e semplificato, di condurre analisi a supporto delle decisioni e dalle quaie derivare conoscenza per la definizione delle proprie strategie operative.

12.3 Alcune cifre sulla misura del S.I.C.

DI seguito forniamo i risultati di un'indagine sulla misura del software condotta ad inizio 2012 sul Sistema Informativo Contabile della Regione del Veneto.
Si tratta di alcuni indicatori che danno un'idea di massima sulla complessità raggiunta negli anni da tale area del S.I.R.V., attraverso una distribuzione del numero di LOC (Linee di codice) di F2K per Tipologia Utenti e numero di LOC per Applicazione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

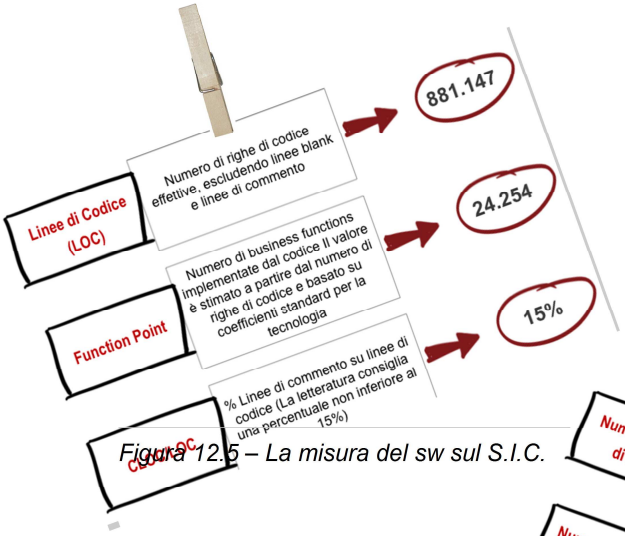


Figura 12.5 – La misura del sw sul S.I.C.

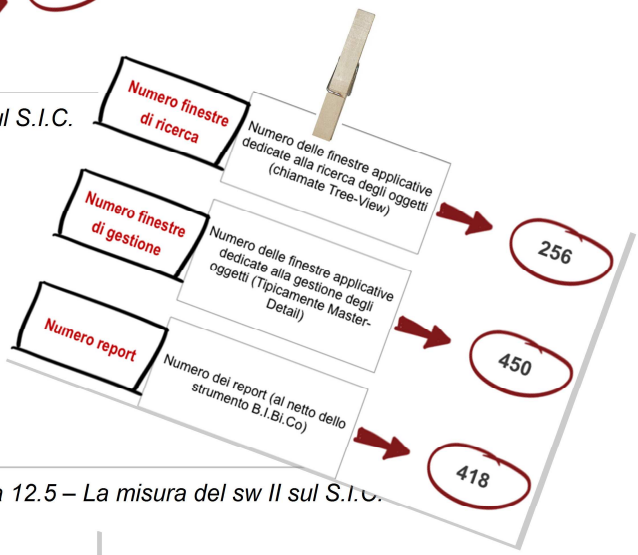


Figura 12.5 – La misura del sw II sul S.I.C.

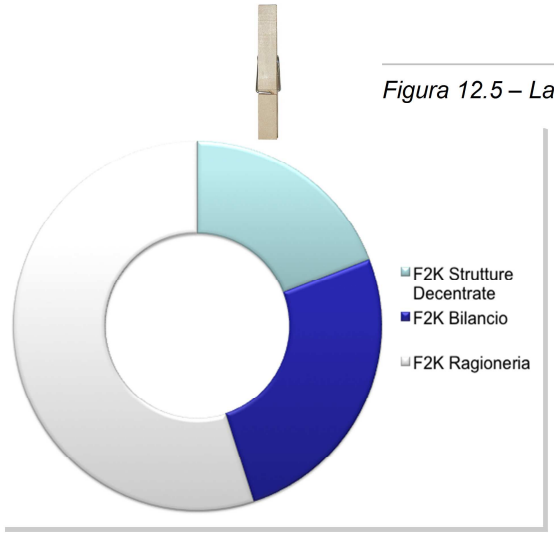


Figura 12.5 – Distribuzione LOC F2K per macroutenti

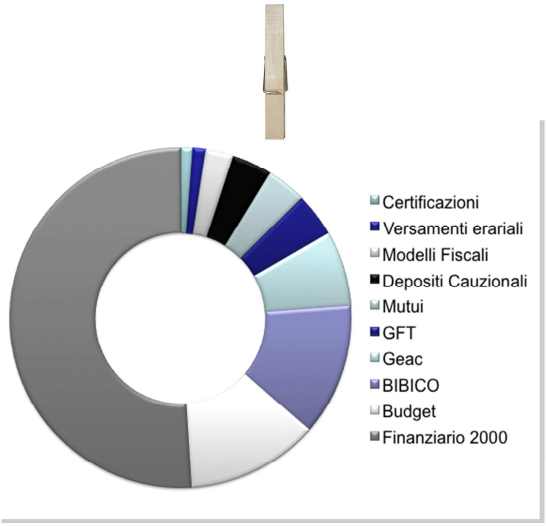


Figura 12.5 – Distribuzione LOC S.I.C. per Applicazione/Servizio

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13 SOLUZIONE PROPOSTA

13.1 IL MACRO-SCENARIO

La soluzione che proponiamo, frutto dell'analisi della norma e degli incontri avvenuti con la Segreteria per il Bilancio, poggia le sue basi su alcuni dati di fatto:

- Abbiamo poco tempo a disposizione per gli adeguamenti normativi in partenza al 1 Gennaio 2015
- La sostituzione tout-court al 1 Gennaio 2015 dell'attuale sistema ha un rischio molto elevato poiché:
    - Ha un forte impatto sugli utenti
    - E' necessario formare gli attuali 1.400 utenti in poco tempo
    - E' necessario re-implementare le numerose personalizzazioni consolidate negli oramai 15 anni di vita del sistema
    - Si devono ricostruire le interfacce da e verso gli altri servizi del SIRV (SMUPR, SIDRU, Settore Sanità, Consulenti, etc.)
- La Regione Veneto ha già un sistema contabile sviluppato sulle nuove tecnologie (Web-based) operativo, avviato in produzione nel gennaio 2013, che permette di gestire la contabilità economico-patrimoniale e la conciliazione verso la contabilità finanziaria della GSA

Partendo da queste tre considerazioni oggettive si è scelto di proporre un approccio graduale e assistito mediante un progetto a fasi, per annullare il rischio legato al fattore tempo proponendosi contemporaneamente di essere pronti alle scadenze normative.

Questo è possibile mediante la proposta di riuso del SICISS (Sistema Informativo Contabile Integrato del Settore Sanitario) che viene fatto evolvere in ottica del Titolo I per riuscire, nell'arco di un triennio, a sostituire l'attuale F2K con un più evoluto ambiente contabile integrato, pienamente rispondente a queste esigenze principali:

- Garantire le registrazioni economico-patrimoniali richieste dal D.lgs.118/11
- Comprendere le funzionalità attualmente presenti nel sistema contabile
- Ottimizzare le integrazioni tra gli aspetti contabili finanziari, economico-patrimoniali, analitici
- Minimizzare i rischi organizzativi connessi alla introduzione dei nuovi istituti contabili e alla migrazione a nuovi sistemi

La soluzione proposta poggia su 3 macro-elementi:

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

1. Modifiche adeguative di F2K per consentire a Regione Veneto di adempiere alle scadenze immediate del D.lgs. 118 (lato contabilità finanziaria) senza modificare l'operatività utente
2. Affiancamento e attivazione incrementale del nuovo Sistema Informativo Contabile Integrato, basato su tecnologia Web, (evoluzione dell'attuale SICISS) per poter inizialmente rispondere al requisito di tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale integrata con la finanziaria, ma che poi andrà gradualmente a sostituire l'attuale F2K anche per la componente di contabilità finanziaria
3. Realizzazione di un WRAPPER, ovvero lo strumento tecnico che consente la coesistenza iniziale dei due sistemi e, attraverso l'attivazione di una comunicazione prima unidirezionale, poi bidirezionale, la graduale transizione al nuovo sistema contabile integrato.

13.2 LE FASI DEL PROGETTO

Il progetto complessivo è quindi articolato in macrofasi in modo tale da rispondere alle esigenze poste

13.2.1 MACROFASE 1: ADEGUAMENTO SISTEMA ATTUALE A D.LGS.118; IMPLEMENTAZIONE SISTEMA NUOVO PER RILEVAZIONI COEP

In un periodo relativamente breve devono essere approntate le modifiche degli aspetti finanziari indicati dal decreto, così da disporre delle funzionalità necessarie agli adeguamenti previsti in partenza al 1 gennaio 2015. Considerando che deve essere modificato l'impianto di bilancio, e che la predisposizione del budget inizia a giugno 2014 le modifiche vengono implementate nell'attuale sistema contabile.

Con l'esercizio 2015 deve inoltre essere operativa una modalità di recepimento delle scritture economico-patrimoniali affiancate alle corrispondenti scritture finanziarie; di questo aspetto si occupa il "wrapper" che migra nel nuovo sistema le registrazioni, dapprima in modalità "silente" e monodirezionale.

13.2.2 MACROFASE 2: EVOLUZIONE NUOVO SISTEMA "ARMONIZZATO" PER RILEVAZIONI COMPLETE COFI E COEP

Nel secondo periodo, a partire dalla seconda metà del 2015, vengono predisposte nel nuovo sistema gli istituti contabili di tipo finanziario introdotti nel decreto, e le caratteristiche personalizzate della contabilità finanziaria sono progressivamente implementate e attivate per

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

completare la migrazione e poter far adottare il nuovo sistema agli utenti; in questa fase sono anche eseguite le integrazioni con altri applicativi e completate le componenti di gestione.

13.2.3 MACROFASE 3: COMPLETAMENTO TRANSITION A SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE ARMONIZZATO E INTEGRATO

Il completamento della transizione al nuovo sistema comprende la migrazione dei dati pregressi e la riconciliazione degli stessi, per assicurare la ricostruzione dello storico contabile, e le attività di formazione e documentazione.

13.3 LE IMPLEMENTAZIONI DI NATURA FINANZIARIA

13.3.1 LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO REGIONALE

Il D.lgs. 118/2011 introduce significative evoluzioni nell'articolazione delle riclassificazioni del Bilancio che prevede una diversa declinazione della parte Entrate rispetto alle Uscite.

Con il termine «bilancio armonizzato» si fa riferimento al bilancio redatto utilizzando i nuovi schemi di bilancio, come definiti dall'articolo 9 del DCPM 28 dicembre 2011 nell'ambito della disciplina sull'armonizzazione.

L'adozione di «schemi di bilancio» comuni alle amministrazioni pubbliche rappresenta uno degli strumenti di armonizzazione contabile, insieme all' adozione di regole uniformi e al piano integrato dei conti.

Fra i principi base in tema di bilanci di previsione si ricorda che il bilancio di previsione pluriennale (almeno su base triennale) assumeranno un carattere autorizzatorio (articolo 10 del D.lgs. n. 118/2011).

La nuova gestione della classificazione dovrà inoltre permettere di esprimere il raccordo, a livello di programmi, con il secondo livello della classificazione economica e funzionale COFOG, prevista dal sistema dei conti europeo SEC95.

La gestione di tale nuova classificazione è possibile già oggi in Finanziario2000 attraverso il flessibile impianto di riclassificazione che fornisce la possibilità di definire dinamicamente degli item chiamate *Voci di Riclassificazione* che possono essere tra loro relazionate in una gerarchia a più livelli dove il livello fogliare è rappresentato dai capitoli.

La reportistica relativa alla previsione e consuntivazione del bilancio oggi in produzione, dovrà essere adeguata al fine di poter operare sulla base della nuova riclassificazione.

Il D.lgs. 118/2011 non solo definisce la nuova struttura ed articolazione del bilancio ma attraverso il DPCM stabilisce nel dettaglio il piano dei conti finanziario, il piano dei conti economico e il piano dei conti patrimoniale, detto piano dei conti integrato.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati



Figura 13.1 – Classificazione della Spesa

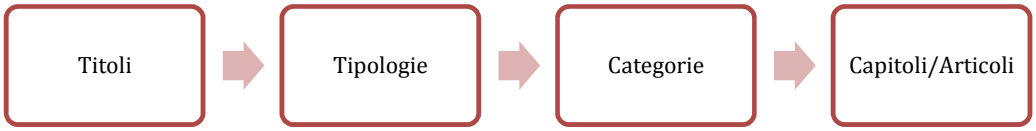


Figura 13.2 – Classificazione dell'Entrata

13.3.2 Piano dei Conti Integrato

Il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali è unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili.

La costruzione del piano dei conti mira alla realizzazione di uno strumento che, riconducendo a uno schema classificatorio comune le operazioni realizzate da tutti gli enti che lo applicano, permetta di superare la frammentazione e le difficoltà che tuttora si riscontrano in Italia, in sede di comparazione dei dati di finanza pubblica.

La predisposizione di un comune piano dei conti integrato risponde, quindi, da una parte all'esigenza di portare a coerenza le scritture contabili sottostanti la formazione dei bilanci finanziari aventi natura autorizzatoria; dall'altra garantisce l'estensione dei sistemi contabili degli enti alla contabilità economico-patrimoniale mediante non più e non solo un processo di riconciliazione ex post ma mediante un sistema integrato che garantisca la registrazione contestuale delle transazioni nei moduli del piano attraverso conti che rilevino le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e di conti economico-patrimoniali redatti secondo comuni criteri di contabilizzazione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

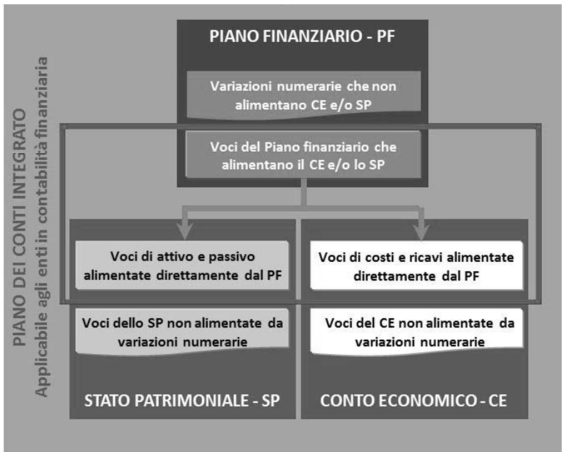


Figura 13.3 – Correlazioni tra i moduli del piano dei conti

Il piano dei conti, strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio (5 livelli di dettaglio contabile preceduti da un ulteriore livello macro, alfanumerico, indicativo delle due sezioni del piano finanziario: entrate e uscite) individua quindi gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del consolidamento e del monitoraggio, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione, dei conti delle amministrazioni pubbliche.

La necessità di addivenire a uno strumento unico per l'insieme delle amministrazioni pubbliche e non solo per una parte di esse, nonché la necessità di tracciare le informazioni contabili affinché esse possano essere coerentemente tradotte secondo gli standard di contabilità nazionale, ha arricchito di complessità l'intero processo di costruzione del piano dei conti. Da una parte, infatti, era necessario immaginare/decodificare le esigenze contabili di un insieme di amministrazioni fortemente eterogenee in quanto a tipologia e quantità di attività prodotte; dall'altra si doveva tener conto dell'esigenza di trovare un livello minimo comune di dettaglio per tali amministrazioni non appesantendo con dettagli poco significativi l'intera struttura del piano.

Per preservare le esigenze gestionali degli enti in relazione alla specificità delle proprie attività istituzionali, lo stesso d.lgs. 118/2011 ha però previsto la possibilità che le amministrazioni pubbliche possano definire ulteriori livelli gerarchici utili alla rilevazione di ciascuna risorsa, ottimizzandone la struttura in funzione delle proprie finalità, fermo restando la riconduzione di tali eventuali ulteriori livelli al livello minimo del piano.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

La struttura del piano, nella sua formulazione, ha inoltre dovuto rispondere alla necessità di migliorare la raccordabilità dei dati di finanza pubblica con il sistema europeo dei conti, rispondendo, di fatto, già alle indicazioni fornite in tal senso dalla direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011.

Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsti, di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c), del D.lgs. 118/2011, è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione gli enti di cui all'articolo 6 fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.

Tale raccordo è la causa principale dello spacchettamento/proliferazione dei capitoli che hanno subito e stanno subendo gli Enti in sperimentazione.

Per limitare tale problematica è emerso in un incontro ove era presente la Direzione Bilancio (Rif. 4) la richiesta di poter instituire nel sistema contabile l'oggetto articolo.

In tale maniera i capitoli verranno raccordati al II livello del PDC, e i neo-istituendi articoli verranno raccordati al IV livello.

Tale richiesta è stata accolta e si implementerà in F2K il sottolivello articolo del capitolo.

Verranno riviste le funzionalità capitolo, stanziamento e variazione di Bilancio, nonché le funzionalità di gestione (Impegni e Accertamenti in primis) che saranno a loro volta "slegate" dal capitolo e associate all'articolo.

Si preme far notare che tale implementazione, essendo centrale nella Contabilità Finanziaria il concetto di capitolo, rende necessaria la rivisitazione di gran parte delle funzionalità di F2K e degli applicativi correlati.

13.3.3 TRANSAZIONE ELEMENTARE

Al fine di consentire la tracciabilità di tutte le operazioni gestionali e la movimentazione delle voci del piano dei conti integrato, la struttura della codifica della transazione elementare di cui agli articoli 5 e 6 del D.lgs. 118/2011 degli enti in sperimentazione è costituita dal:

a) Codice funzionale per missioni e programmi (solo per le spese), come definito dagli allegati n. 7 concernenti gli schemi di bilancio;
b) Codice economico attribuito alle articolazioni del piano dei conti integrato come definito dagli allegati n. 5 e 6 concernenti il piano dei conti integrato delle Regioni e degli enti locali;
c) Codice identificativo della classificazione COFOG al secondo livello, per le spese;
d) Codice identificativo delle transazioni dell'Unione europea di cui al comma 2;
e) Codice SIOPE;

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

f) Codice unico di progetto, identificativo del progetto d'investimento pubblico realizzato dall'amministrazione (solo per le spese di investimento);
g) Codice identificativo dell'entrata ricorrente e non ricorrente.

Il codice identificativo delle transazioni dell'Unione europea è costituito da:

a) 1 per le entrate, comprese quelle derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche italiane, destinate al finanziamento dei progetti comunitari, e 2 per le altre entrate;
b) 3 per le spese sostenute direttamente per la realizzazione dei progetti comunitari e 4 per le altre spese;

La concatenazione delle suddette codifiche viene a costituire il codice transazione elementare che dovrà essere riportato in tutte le operazioni gestionali (Impegni, Liquidazioni, Mandati, Accertamenti, Reversali).

E' evidente che alcune delle informazioni della transazione elementare discenderanno dal capitolo (a, primi 4 livelli di b, c, d, g), le altre dovranno essere individuate nelle operazioni gestionali.

Ad titolo di esempio nella fase di assunzione di un nuovo impegno si dovrà scegliere (fra quelli compatibili con il conto di IV livello associato all'articolo su cui si sta impegnando) il V livello del PDC, scegliere il codice gestionale SIOPE e, se necessario, la classificazione COFOG di II livello tra quelli disponibili per l'articolo. Per ogni Beneficiario dell'impegno poi si dovrà poi declinare l'eventuale Codice Unico di Progetto.

Infine si ricorda che tale codifica, che accompagnerà anche i movimenti di cassa, ovvero Ordinativi di Pagamento e di Riscossione, sarà trasmessa al tesoriere attraverso opportuno campo informativo presente nel Nuovo Tracciato OIL (Ordinativo Informatico Locale) attualmente in via di definizione.

13.3.4 NUOVO PRINCIPIO DI COMPETENZA FINANZIARIA "POTENZIATA"

Obiettivi normativi

Dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Si richiama in particolare l'attenzione sul principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Attualmente le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive sono imputate nell'esercizio finanziario in cui le obbligazioni sono perfezionate, ed esistono norme, ma soprattutto prassi, di imputazione delle obbligazioni pluriennali agli esercizi successivi.

La norma prevede la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Il nuovo principio della competenza potenziato consentirà di:

- Conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- Evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- Rafforzare la programmazione di bilancio;
- Favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- Avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

I principi contabili applicati sono norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

Impegni

Gli impegni dovranno trovare completa copertura nell'esercizio in cui sono assunti, anche se le obbligazioni dovranno essere contabilmente rilevati solo nell'esercizio in cui andranno a scadenza. Questo non implica l'impossibilità di assumere impegni per i quali non sia prevista l'esigibilità nell'esercizio in cui vengono assunti, ma di rilevarne contabilmente nell'esercizio solo la parte che diventerà esigibile.

La dicotomia tra copertura finanziaria dell'obbligazione e sua rilevazione contabile è gestita attraverso il *cronoprogramma* che descrive se, ed in quale quota parte, si sia previsto che l'impegno diventerà esigibile nei successivi esercizi.

Le quote che non diventeranno esigibili nell'esercizio verranno confermate in sede di riaccertamento dei residui ed allocate nel *Fondo Pluriennale Vincolato*, dal quale verranno prelevate le poste per la contabilizzazione di quota parte delle obbligazioni che diverranno esigibili negli esercizi successivi.

La quota dell'impegno, corrispondente alla parte di obbligazione non ancora esigibile, verrà trasferita al Fondo Pluriennale Vincolato attraverso una variazione tecnica dell'impegno. Il Fondo Pluriennale Vincolato è strettamente correlato con le variazioni tecniche relative alle quote di impegno non ancora esigibili, che costituiscono una parte della sua consistenza.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

L'impegno rimarrà quindi in essere per la parte già pagata e per la quota che si porterà a residuo relativa all'obbligazione esigibile e quindi pagabile.

La quota d'impegno divenuta esigibile in un esercizio successivo verrà automaticamente "reiscritta" tramite un impegno di competenza nell'esercizio in cui è divenuta esigibile. Contestualmente sarà effettuato automaticamente uno storno tra il Fondo Pluriennale Vincolato ed il capitolo sulla cui competenza si è assunto l'impegno.

Le scritture relative all'Impegno originale, l'impegno "reiscritto" a fronte dell'esigibilità dell'obbligazione e le variazioni tra Fondo Pluriennale Vincolato e capitolo, saranno tra loro relazionate al fine di avere completa tracciabilità del divenire delle operazioni contabili avvenute.

Qualora in esercizi successivi fosse rilevata un'insussistenza dell'obbligazione per quote non ancora esigibili, attraverso apposita variazione tecnica riferibile all'impegno di origine si provvederà a rendere disponibili al Bilancio le risorse del Fondo Pluriennale Vincolato per un loro reimpiego.

Accertamenti

L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza.

Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario.

Anche per gli Accertamenti, come descritto per gli Impegni, la dicotomia tra copertura finanziaria dell'obbligazione e sua rilevazione contabile è gestita attraverso il *cronoprogramma* che descrive per quale quota e in quale esercizio finanziario sia prevista la scadenza.

Cronoprogramma

Le funzionalità preposte alla gestione degli impegni ed accertamenti dovranno essere estese attraverso la gestione del Cronoprogramma, dando la possibilità di gestire l'articolazione temporale in cui si prevede che l'obbligazione, attiva o passiva, diventi esigibile. Questo assume particolare importanza e rilievo soprattutto per la spesa inerente opere o progetti la

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

cui realizzazione tipicamente può protrarsi per più esercizi (anche più dei consueti tre anni del pluriennale).

Il cronoprogramma deve poter essere rimodulato in funzione dei periodi in cui le obbligazioni diventano effettivamente esigibili. In particolare è nel corso del *riaccertamento dei residui* che ,operando sul cronoprogramma, si potrà definire quali siano le quote che dovranno rimanere come residue, in quanto scadenze non ancora pagate, e quali invece dovranno essere contabilizzate negli esercizi successivi transitando sul fondo pluriennale vincolato.

A fine esercizio, terminata la fase di ricognizione dei residui, sulla base della distribuzione descritta dal cronoprogramma verranno automaticamente apportate le variazioni tecniche, sugli impegni di competenza per la quota esigibile in esercizi futuri. Suddette variazioni andranno ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato e saranno "reiscritte" negli esercizi corretti.

13.3.5 L'INTRODUZIONE DEL CARATTERE AUTORIZZATORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE

L'art. 10 del D.lgs. 118/2011 stabilisce che il bilancio di previsione debba essere pluriennale con valenza almeno triennale ed aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio.

Rispetto all'attuale gestione del Bilancio, sarà necessario poter rendere "definitive" le scritture di impegni e accertamenti pluriennali direttamente all'atto della registrazione iniziale. Si fornirà anche apposita funzionalità per verificare (in sede di Bilancio di Previsione) il non sfondamento della quota già impegnata sull'intero triennio.

13.3.6 L'ISTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il nuovo principio della competenza finanziaria impone la registrazione dell'impegno negli esercizi finanziari in cui scadono le singole obbligazioni passive. Il "timing" dei prossimi bilanci, quindi, deriva dalla programmazione temporale di realizzazione dei singoli interventi. Le nuove opere programmate a decorrere dal 2015, nei fatti, ipotecano gli esercizi futuri sia in termini di compatibilità sia in termini di costruzione dei futuri preventivi che, prima di accogliere la nuova programmazione, devono assicurare gli stanziamenti di competenza di tutte le opere già programmate e finanziate e la cui obbligazione giuridica non è ancora scaduta.

La spesa pubblica, una volta finanziata, non sarà più, come accade ora, gestita solo a residui, ma sarà riproposta nei preventivi degli anni successivi sino alla sua conclusione, dando la possibilità all'organo decisionale di esercitare effettivamente il ruolo di controllo sull'attività dell'ente.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

L'impegno di spesa da imputare negli esercizi in cui lo stesso scade e l'obbligo di avere attivato il finanziamento per l'intero importo dell'investimento programmato, hanno costretto il legislatore delegato a introdurre un meccanismo tale da permettere, in sede di previsione e di rendicontazione, l'equilibrio finanziario nel tempo.

Tale meccanismo è stato individuato nel *fondo pluriennale vincolato*, costituito da un saldo pari alla differenza tra le risorse già accertate e l'esigibilità differita della spesa in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo consente di dare copertura, negli esercizi successivi a quello in cui è finanziato l'investimento, e di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria rendendo esplicita la distanza tra il finanziamento di un'opera e la sua effettiva realizzazione attraverso l'impiego nel tempo delle risorse già accantonate.

Il fondo può essere costituito solamente a seguito dell'accertamento delle entrate che finanziano la spesa, la quale, come accade oggi, può essere impegnata solo a copertura finanziaria avvenuta.

Il sistema dovrà essere in grado di discriminare quali siano i capitoli che costituiscono a vario titolo il Fondo Pluriennale Vincolato garantendo sempre, attraverso una stretta correlazione tra le istanze contabili, la consistenza e l'utilizzo del fondo stesso.

a. Entrate esigibili nell'esercizio destinate a finanziare uscite che diventeranno esigibili in esercizi futuri che vanno a costituire il Fondo Pluriennale Vincolato
b. Variazioni su uscite la cui esigibilità era prevista nell'esercizio ma risulta essere differita
c. Allocazione di quote del Fondo Pluriennale Vincolato relative ad impegni le cui obbligazioni non sono ancora esigibili
d. Utilizzo di quote del Fondo Pluriennale Vincolato a fronte di obbligazioni venute a scadenza
e. Disponibilità a bilancio di poste del Fondo Pluriennale Vincolato relative ad obbligazioni divenute insussistenti e non esigibili in quanto non ancora venute a scadenza.

Di seguito l'esempio di utilizzo dell'FPV per un'opera finanziata con l'accesso ad un mutuo per 100 nell'anno t e impegnata con scadenze 20 per la progettazione nell'anno t, 40 nell'anno t+1 e t+2 per la costruzione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

ESEMPIO Fondo Pluriennale Vincolato				
Esercizio t				
ENTRATA	IMPORTO	SPESA	IMPORTO	
mutuo	100	opera X t	20	
		FPV t	80	
Esercizio t+1				
ENTRATA	IMPORTO	SPESA	IMPORTO	
FPV	80	opera X t+1	40	
		FPV t+1	40	
Esercizio t+2				
ENTRATA	IMPORTO	SPESA	IMPORTO	
FPV	40	opera X t+2	40	
		FPV t+2	0	
Spesa totale per l'opera X		100	=20+40+40	

CRONOPROGRAMMA

Figura 13.4 – Esempio di funzionamento del Fondo Pluriennale Vincolato

E' necessario scegliere subito quale sia la modalità con cui l'ente vuole gestire il FPV. LA sperimentazione infatti ha fatto emergere sostanzialmente due modalità di gestione operativa del fondo:

1. La gestione del FPV come un "di cui" dello stanziamento
2. La gestione del FPV (spesa) come vero e proprio capitoli

La prima modalità sembra venire ad oggi sperimentata dalla Regione Lombardia.

La seconda modalità viene ad oggi sperimentata, ad esempio, dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania.

13.3.7 L'ISTITUZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il fondo crediti di dubbia esigibilità *ha la funzione di compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili - crediti per i quali è certo il titolo giuridico ma è divenuta dubbia e difficile la riscossione per condizioni oggettive - al fine di preservare l'ente da possibili squilibri*.

La soluzione estrema che fa coincidere l'accertamento con il momento dell'incasso, pur rappresentando una "garanzia assoluta" per il bilancio, non è fedele al principio contabile della veridicità del bilancio stesso, che deve rendere una informazione corretta e veritiera della situazione finanziaria dell'ente.

Il DPCM, con cui è stato dato avvio alla fase di sperimentazione ed approvati i nuovi schemi e principi contabili, impone agli enti locali di istituire obbligatoriamente il fondo in questione a fronte di accertamenti di entrate rilevate sempre nel momento in cui sorge il diritto di credito.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Il fondo opera quale posta compensativa delle entrate che, dopo l'entrata in vigore della riforma, dovranno essere accertate per l'importo complessivo integrale, anche se di difficile o dubbia esigibilità, come le sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada o i ruoli coattivi tributari. Esso viene calcolato determinando il complemento a 100 della media aritmetica o ponderata della capacità di riscossione (su accertato) su un sottoinsieme definito di entrate (ad esempio quelle che hanno natura di ruoli coattivi, etc.).

La possibilità di rendere parametrico sia il numero di annualità coinvolte, sia le categorie di entrata che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, sia la logica di calcolo (scegliendola fra le tre proposte dalla norma) permetterà maggior flessibilità all'Ente che potrà così operare al meglio anche tramite simulazioni comparate.

Dovrà essere possibile esprimere anche applicativamente suddetta certificazione da parte dei responsabili competenti, agendo direttamente sull'accertamento oppure in sede di ricognizione per riaccertamento dei residui.

Qualora l'avanzo accertato non risulti sufficientemente capiente per garantire il vincoli derivante dal fondo svalutazione crediti, occorrerà determinare, per differenza, il disavanzo di amministrazione. I fondi vincolati rimangono tali fino a quando il credito non viene riscosso oppure dichiarato definitivamente e assolutamente inesigibile. A quel punto la riscossione, ovvero l'eliminazione dalle scritture finanziarie, determina, per lo stesso importo del credito riscosso o stralciato, la riduzione del fondo.

13.3.8 IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (STRAORDINARIO E ORDINARIO)

La gestione dei residui costituisce la continuazione dell'attività gestionale del bilancio, in termini di competenza, riferita agli esercizi finanziari chiusi e trova il suo fondamento nella necessità di portare a completamento i procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, iniziati e non conclusi nell'esercizio in cui hanno avuto origine.

Costituisce un comparto molto importante dell'attività gestionale in quanto partecipa, unitamente alla gestione di competenza, alla determinazione del risultato di amministrazione nel sistema di contabilità finanziaria degli enti locali. I residui risulteranno effettivi soltanto ove risultino osservate le norme regolatrici degli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese degli enti locali.

Il "conto dei residui" è quindi il settore delle scritture di contabilità finanziaria che rileva operazioni di competenza di esercizi precedenti a quello di riferimento e che, attivate nelle fasi di diritto, non sono pervenute alle movimentazioni finali di cassa.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

È fondamentale nella struttura organizzativa dell'Ente realizzare processi reali di responsabilizzazione, anche attraverso il flusso operativo del sistema informativo contabile, nella gestione dei residui. I responsabili interessati alla gestione di entrata e di spesa devono essere sensibilizzati per il governo delle operazioni amministrative che riguardano la realizzazione effettiva dei residui di entrata e l'impiego definitivo delle risorse impegnate e costituenti residui di spesa.

La gestione del conto residui non è un problema contabile di esclusiva competenza del servizio di ragioneria, è una componente del processo complessivo di gestione a cui tutti i responsabili interessati dell'ente debbono partecipare, come avviene o dovrebbe avvenire, per la gestione di competenza.

Particolarmente importante è il ruolo assunto dal sistema informativo contabile, che dovrà disporre di particolari funzionalità finalizzate all'analisi e classificazione delle posizioni residue attive e passive da parte dei Responsabili.

Attraverso le funzionalità di ricognizione dei residui sarà possibile

a. Determinare quali posizioni debbano essere parzialmente o totalmente annullate in quanto divenuta insussistente l'obbligazione corrispondente
b. Individuare quali posizioni si debbano mantenere a residuo in quanto l'obbligazione è venuta a scadenza ed è quindi esigibile determinando l'esistenza di un debito o credito
c. Transitare sul fondo pluriennale vincolato le posizioni relative ad obbligazioni non ancora esigibili che andranno rilevate contabilmente nell'esercizio in cui andranno effettivamente a scadenza.

Attraverso funzionalità di filtro gli operatori potranno individuare le posizioni attive e passive che necessitano di un intervento per la loro corretta determinazione. La lista delle posizioni potrà essere filtrata con livelli successivi di affinamento ed ordinata sulla base di diversi criteri volta per volta più consoni all'operatore.

Sempre attraverso medesima funzionalità di filtro sarà possibile individuare su quali posizioni non si sia ancora dato un giudizio e chi abbia invece svolto l'attività per quelle già elaborate.

In particolare l'esecuzione del punto c. avverrà utilizzando medesime funzioni preposte alla gestione del Cronoprogramma ed attivazione degli automatismi previsti per la gestione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Saranno inoltre poste in evidenza particolare le posizioni attive che rientrino nella gestione del Fondo Svalutazione Crediti.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Con l'occasione del riaccertamento si potrebbe anche classificare le economie su residui passivi (che confluiscono nell'avanzo di amministrazione) tra Avanzo Libero/Avanzo Accantonato/Avanzo Vincolato. e destinato.

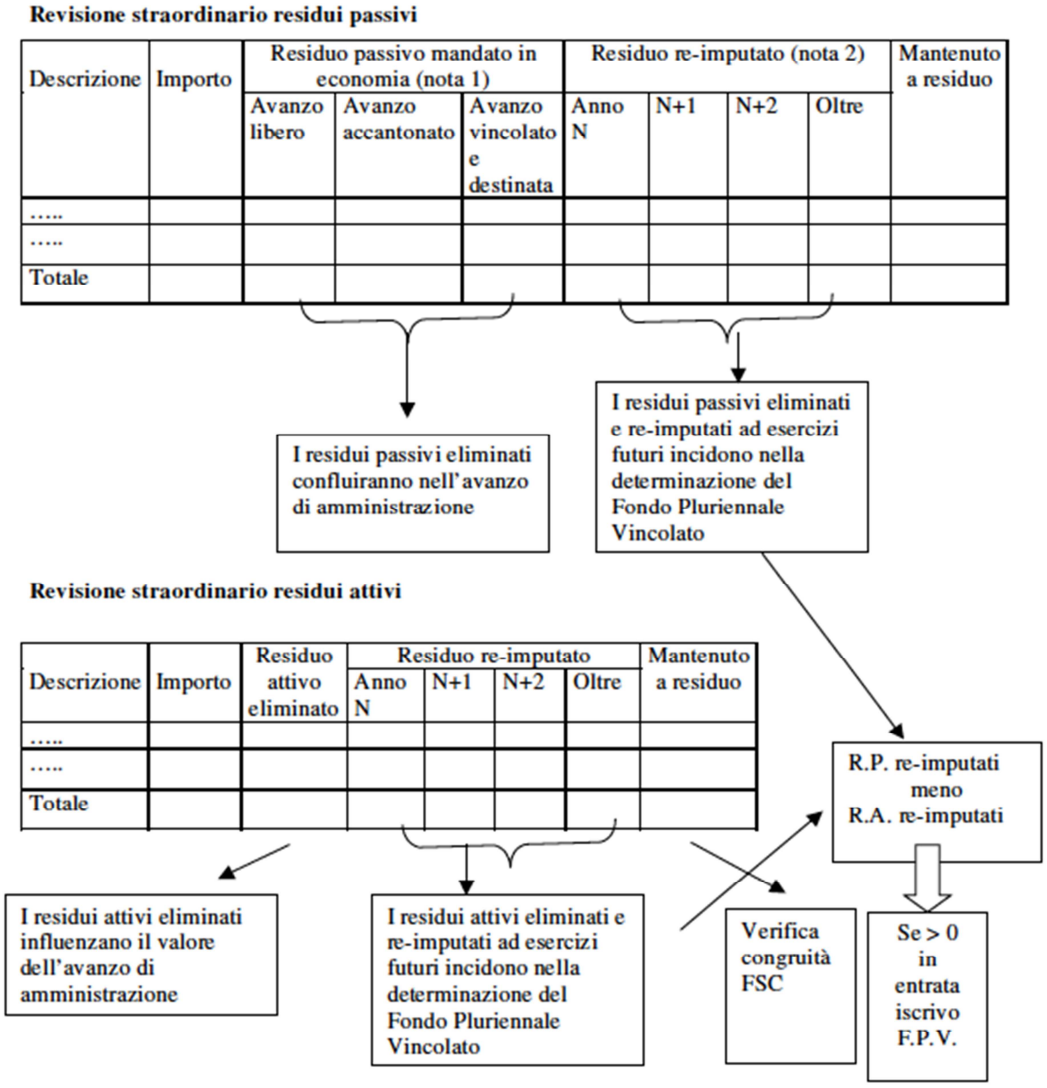


Figura 13.5 – Schema del riaccertamento straordinario dei residui e determinazione FPV

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13.3.9L'INTRODUZIONE DI NUOVI SCHEMI DI BILANCIO PER BILANCIO PREVENTIVO E PER IL RENDICONTO FINANZIARIO

Dovranno essere implementati tutti gli schemi previsti dalla norma.

Per il Bilancio di Previsione e la sua nota integrativa sono previsti la serie di allegati che elenchiamo nella tabella che segue.

Non tutti potranno discendere automaticamente dal Sistema Informatico proposto, almeno di non integrare in esso il patrimonio informativo necessario; a titolo di esempio si consideri l'allegato 26 ovvero l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Ovviamente sono esclusi gli allegati non di competenza della Regione; a titolo di esempio l'allegato 20 ovvero la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Oltre a questi, è da notare, comunque, che rimarranno alcuni allegati attualmente esistenti; ad esempio l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie, l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste, etc.

Sicuramente i primi 18 allegati fanno parte dei report che proponiamo di implementare a sistema.

	IL BILANCIO DI PREVISIONE
1	BILANCIO DI PREVISIONE - ENTRATE
2	BILANCIO DI PREVISIONE - SPESE
3	BILANCIO DI PREVISIONE - RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI
4	BILANCIO DI PREVISIONE - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI
5	BILANCIO DI PREVISIONE - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI
6	QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
7	EQUILIBRI DI BILANCIO
8	COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO
9	COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
10	PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11	ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI (almeno al IV livello)
12	ALLEGATO AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DELLE REGIONI ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13	PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE - PREVISIONI DI COMPETENZA
14	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI
15	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
16	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - PREVISIONI DI COMPETENZA
17	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
18	SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
19	LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
	LA NOTA INTEGRATIVA
20	I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO
21	L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE
22	L'ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE
23	L'ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI
24	NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI
25	L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

	SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI
26	GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA
27	L'ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267
28	L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE
29	ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Tabella 13.1: Elenco allegati al Bilancio di Previsione e alla nota integrativa

Per il Rendiconto Finanziario e la relazione sulla gestione sono previsti la serie di allegati che elenchiamo nella tabella che segue.

Non tutti potranno discendere automaticamente dal Sistema Informatico proposto, almeno di non integrare in esso il patrimonio informativo necessario; a titolo di esempio si consideri l'allegato 36 ovvero l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (informazioni imprescindibili per il consolidato).

Ovviamente sono esclusi gli allegati non di competenza della Regione; a titolo di esempio gli allegati 22, 23, 24 che devono essere compilati dal tesoriere, l'allegato 28 ovvero la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sicuramente i primi 25 allegati (ad esclusione dei già citati 22, 23, 24) fanno parte dei report che proponiamo di implementare a sistema.

	IL RENDICONTO FINANZIARIO
1	CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE (Titolo e Tipologia)
2	CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE (Titolo)
3	CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE (Missione Programma Titolo)
4	CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI
5	CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE (Titoli)

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

6	QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
7	VERIFICA EQUILIBRI
8	PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
9	COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO
10	COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
11	PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE (ACCERTAMENTI)
12	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - IMPEGNI
13	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - IMPEGNI
14	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - IMPEGNI
15	PROSPETTO DELLE SPESE DI BILANCIO PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - IMPEGNI
16	RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
17	ACCERTAMENTI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI
18	IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI
19	PROSPETTO DEI COSTI PER MISSIONE
20	RIPARTIZIONE PER MISSIONI e PROGRAMMI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA
21	ELENCO DELLE PREVISIONI E DEI RISULTATI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI (almeno al IV livello)
22	RENDICONTO DEL TESORIERE - SPESE
23	RENDICONTO DEL TESORIERE - ENTRATE
24	RENDICONTO DEL TESORIERE - QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA
25	PROSPETTO DEI DATI SIOPE
26	ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI A QUELLO DI COMPETENZA, DISTINTAMENTE PER ESERCIZIO DI PROVENIENZA E PER CAPITOLO
27	L'ELENCO DEI CREDITI INESIGIBILI, STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO, SINO AL COMPIMENTO DEI

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

	TERMINI DI PRESCRIZIONE
28	LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
	LA RELAZIONE SULLA GESTIONE
29	I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI
30	LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
31	LE PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO, COMPRENDENDO L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DI RISERVA E GLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE
32	L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE
33	LE RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE AI CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA, NONCHÉ SULLA FONDATEZZA DEGLI STESSI, COMPRESI I CREDITI DI CUI AL COMMA 4, LETTERA O
34	L'ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE, EVIDENZIANDO L'UTILIZZO MEDIO E L'UTILIZZO MASSIMO DELL'ANTICIPAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO, NEL CASO IN CUI IL CONTO DEL BILANCIO, IN DEROGA AL PRINCIPIO GENERALE DELL'INTEGRITÀ, ESPONE IL SALDO AL 31 DICEMBRE DELL'ANTICIPAZIONE ATTIVATA AL NETTO DEI RELATIVI RIMBORSI
35	L'ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE
36	L'ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI, CON LA PRECISAZIONE CHE I RELATIVI RENDICONTI O BILANCI DI ESERCIZIO SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET
37	L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE
38	GLI ESITI DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE. LA PREDETTA INFORMATIVA, ASSEVERATA DAI RISPETTIVI ORGANI DI REVISIONE, EVIDENZIA ANALITICAMENTE EVENTUALI DISCORDANZE E NE FORNISCE LA MOTIVAZIONE; IN TAL CASO L'ENTE ASSUME SENZA INDUGIO, E COMUNQUE NON OLTRE IL TERMINE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO, I PROVVEDIMENTI NECESSARI AI FINI DELLA RICONCILIAZIONE

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

	DELLE PARTITE DEBITORIE E CREDITORIE
39	GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA
40	L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL' ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI, CON L'INDICAZIONE DELLE EVENTUALI RICHIESTE DI ESCUSSIONE NEI CONFRONTI DELL'ENTE E DEL RISCHIO DI APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 3, COMMA 17 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350
41	L'ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO CUI IL CONTO SI RIFERISCE, CON L'INDICAZIONE DELLE RISPETTIVE DESTINAZIONI E DEGLI EVENTUALI PROVENTI DA ESSI PRODOTTI;
42	GLI ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 E DAGLI ALTRI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHÉ DA ALTRE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI;
43	ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL RENDICONTO.

Tabella 13.2: Elenco allegati al Rendiconto Finanziario e alla Relazione sulla Gestione

La componente informatica che sottende la gestione economico-patrimoniale produrrà in automatico i primi tre degli allegati previsti:

1	CONTO ECONOMICO
2	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO
3	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO
4	NOTA INTEGRATIVA

Tabella 13.3: Elenco allegati al Bilancio Economico Patrimoniale

13.3.10 PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Per loro natura gli indicatori non sono misure esclusivamente contabili, ma rapporti tra misure provenienti dalla gestione contabile e misure esogene alla contabilità.

Il nuovo sistema disporrà di un modulo preposto alla definizione di indicatori le cui componenti potranno essere

- Totalmente interne al sistema contabilità
- Interne ed esterne
- Totalmente esterne

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

In sede di creazione di un indicatore oltre a descrivere le finalità dell'indicatore stesso, si potrà definire dinamicamente, attraverso degli script, quale sia la logica di calcolo dello stesso.
Per le misure esterne, i dati potranno essere caricati direttamente dagli operatori attraverso opportuna interfaccia applicativa.
Si dovrà poter scegliere la granularità temporale minima di analisi degli indicatori e dovranno potersi archiviare i dati storici.

13.4 LE IMPLEMENTAZIONI DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Gli eventi origine delle scritture nelle Contabilità Economico Patrimoniale (Co.EP) ed Analitica (Co.AN), che il D.lgs affianca alla tradizionale Contabilità di tipo Finanziario (Co.FI) presente nel contesto regionale, sono nettamente distinti dagli eventi origine delle scritture finanziarie, sia come sequenza temporale, sia come tipologia (deliberativa piuttosto che di variazione patrimoniale).
Tale considerazione, assieme alla direttiva di armonizzare, ossia di poter riconciliare le scritture nei diversi ambiti, comporta l'esigenza di garantire la presenza di un solido modello contabile di riferimento in grado di orientare le scelte di progettazione tecnica e informatica dell'intero sistema.
Ricordiamo che lo scopo ultimo delle variazioni introdotte prevede l'integrazione dei sistemi contabili ai fini di supportare il ciclo Programmazione – Gestione – Controllo – Consuntivazione consentendo analisi e controllo di tutti gli aspetti connessi.



Figura 13.6 – Ciclo programmazione gestione controllo consuntivazione

Per tale motivo il modello deve essere funzionale a supportare la realizzazione del nuovo ciclo amministrativo contabile regionale, che nasce proprio dall'introduzione del D.lgs. 118/2011, e prevede che i due ambiti contabili sostanzialmente differenti debbano operare in forte integrazione, e contestualmente il modello deve garantire di mantenere un livello di complessità ragionevole per l'utente, limitando il numero di operazioni duplicate e le complessità di interazione tra la Contabilità Finanziaria e la Contabilità Economico Patrimoniale.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Anche se, per motivi di criticità temporale delle scadenze legislative, i due ambiti saranno inizialmente implementati da due componenti applicative differenti, integrate in cooperazione applicativa, la soluzione proposta provvede a favorire e semplificare l'integrazione tra le due modalità prevedendo che anche la componente nuova disponga di funzioni per la gestione della Contabilità Finanziaria. Nella Contabilità Finanziaria del nuovo sistema verranno replicati i componenti di tutte le scritture di F2K, facilitandone così la loro derivazione e gestione in ambito Economico Patrimoniale e garantendo ogni semplificazione possibile nella complessità dell'affiancamento delle operazioni contabili di diversa origine.

E' il caso di ricordare come rispetto all'attuazione di un simile modello, la disponibilità di un sistema come quello proposto, *unitamente ad opportuni adeguamenti di carattere culturale, organizzativo e procedurale*, rivesta un ruolo strategicamente rilevante e, per alcuni versi, di vera e propria condizione abilitante.

Attraverso il nuovo sistema, infatti, sarà possibile disporre in un ambiente integrato e modulare di operazioni per:

- Contabilità Finanziaria (CO.FI), che vedrà replicate attraverso il modulo *Wrapper le scritture di variazione patrimoniale ed economica derivanti dal*la disponibilità del bilancio, dalle registrazioni di entrata e spesa, dalle movimentazioni a seguito di incassi e pagamenti;
- Contabilità Economico-Patrimoniale (CO.E.P.), che dovrà consentire il rilevamento degli eventi continuativi di gestione e le scritture di fine ed inizio esercizio, con l'obiettivo di determinare sia il risultato economico dell'esercizio che il conto del patrimonio;
- Contabilità Analitica (CO.AN), che potrà permettere l'analisi e la misurazione dei centri produttivi destinatari.

Per ottenere quanto sopra descritto la realizzazione del nuovo sistema deve essere svolta in una prospettiva unitaria, di sistema contabile complessivamente inteso. La maggiore complessità nel modello è tuttavia di ordine tecnico-organizzativo, e deriva dalla oggettiva difficoltà di individuare in modo univoco l'esatta corrispondenza tra scritture nelle diverse modalità, causata dalla intrinseca differenza sia di scopo sia di effetto sulle rispettive contabilità di eventi anche apparentemente semplici.

A tale scopo è necessario analizzare e valutare compiutamente le relazioni tra i diversi strumenti, viste negli aspetti di comunanza o diversità riguardo alle finalità e agli oggetti di rilevazione, e viste nei correlati aspetti di reciproca o autonoma alimentazione. Si tratta, per evitare possibili sottovalutazioni della problematica, di aspetti di elevata importanza pratica, il cui livello di coerenza in fase di progettazione ed impostazione del sistema appare decisivo ai

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

fini della sua efficacia complessiva, e che devono essere puntualmente condivisi con i referenti del sistema, per valutarne appieno le ricadute sugli aspetti gestionali e di produzione dello Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Pertanto, nei prossimi paragrafi, saranno considerate le relazioni tra Co.FI, Co.EP e Co.AN al fine di descrivere, nel pieno rispetto della normativa, le scelte rispetto alle caratteristiche di fondo che si intendono assegnare a ciascuna contabilità e alle diverse modalità tecnico/operative esistenti in letteratura, con le quali si intende provvedere al raccordo tra le stesse.

13.4.1 RELAZIONI TRA I DIVERSI SISTEMI CONTABILI

Le due diverse gestioni contabili registrano fatti che sono diversi per natura e momento di rilevazione. Particolarmente delicata è l'integrazione delle due contabilità che, pur mantenendo l'indipendenza operativa dei due ambiti contabili, dovrà disporre di meccanismi per l'immediata ed esaustiva quadratura.

Come si rappresenta nella figura proposta di seguito esistono diverse modalità attraverso le quali è possibile porre in relazione i tre sistemi contabili indicati. Più in particolare con riferimento al raccordo tra Co.EP e Co.FI, è possibile ricorrere a tre logiche di fondo:

1. Quella della Co.FI allargata
2. Quella delle contabilità integrate
3. Quella delle contabilità parallele

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

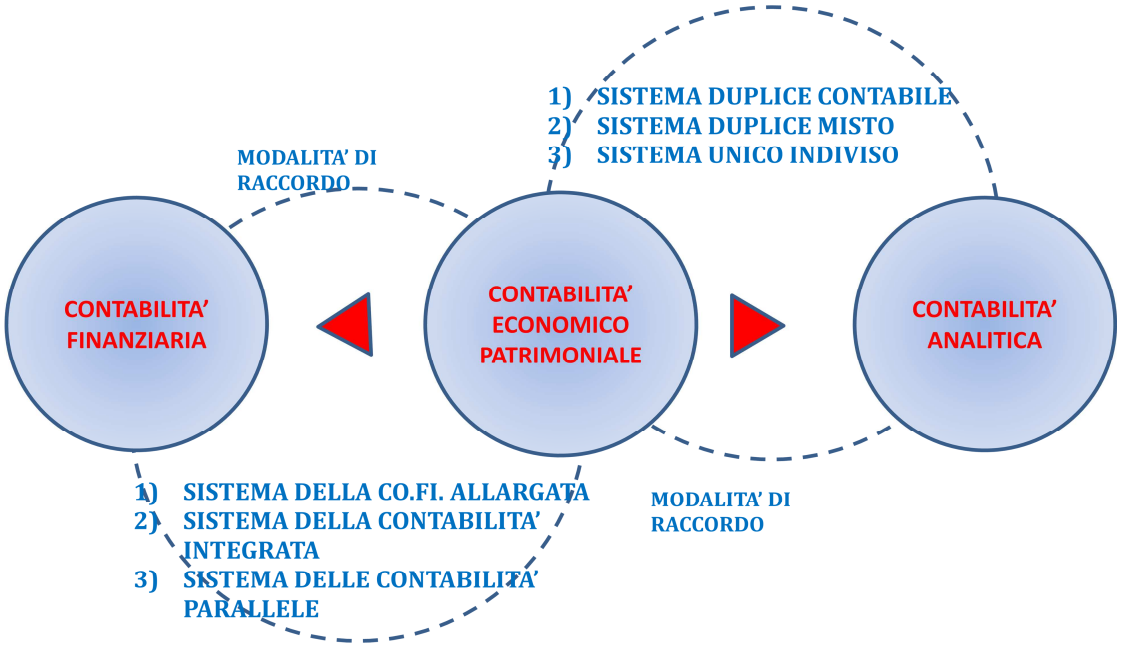


Figura 13.7 – Relazione tra i diversi sistemi contabili e possibili tecniche di raccordo

13.4.5.1 SISTEMA DELLA CO.FI. ALLARGATA

Questo primo approccio più semplicistico considera la Co.FI come la contabilità prevalente, e ne prevede l'estensione e l'adattamento, in modo che, attraverso opportune rettifiche di fine esercizio, la stessa possa consentire anche di fornire le informazioni necessarie alla redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale dell'Ente. Secondo questa impostazione la Co.EP è ottenuta solamente a fine esercizio attraverso la rettifica e l'assestamento di alcuni valori finanziari al fine di trarne valori economici.

E' il sistema attualmente utilizzato dalla maggior parte degli EE.LL attraverso la compilazione del cosiddetto prospetto di conciliazione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13.4.5.2 SISTEMA DELLA CONTABILITA' INTEGRATA (MODELLO PROPOSTO E RICHIESTO DALLA NORMA)

Questo secondo approccio permette di gestire in modo sistematico la Co.EP, distintamente dalla Co.FI. Il funzionamento di tale sistema richiede che ogni accadimento rilevante in termini finanziari trovi una contropartita in termini economico-patrimoniale. Ciò comporta l'esigenza di individuare i momenti di rilevazione comune alle due contabilità, corrispondenti alle rispettive scritture per apertura/chiusura di debiti e crediti.
Poiché nella contabilità finanziaria vi sono diverse casistiche di distribuzione temporale delle scritture (apertura debito in un anno finanziario e chiusura più anni dopo, radiazione amministrativa, etc.) questo introduce un importante fattore di complessità nella determinazione della modalità di rilevazione comune, da definire puntualmente nelle diverse opzioni per poter automatizzare il processo e rendere agevole la riconciliazione dei risultati.

13.4.5.3 SISTEMA DELLE CONTABILITÀ PARALLELE

Questo terzo ed ultimo sistema prevede una tenuta completamente distinta e separata delle due contabilità; attraverso il suo impiego si attua una separazione logica e tecnica tra la Co.FI e la Co.EP senza alcuna relazione e concatenazione e, quindi, nei tempi e nei modi che sono abituali alle due contabilità. Le criticità più evidenti di questo metodo sono la necessità di doppio binario con aggravio di tempi e costi, e la intrinseca difficoltà di riconciliazione tra i risultati.

13.4.5.4 CONFRONTO TRA SISTEMI DI AFFIANCAMENTO

Come si può facilmente capire, ogni metodo presenta vantaggi e limiti. Occorre allora, nella scelta rispetto alle modalità di raccordo tra Co.FI e Co.EP, ricercare un approccio bilanciato ed equilibrato, che cerchi di cogliere gli elementi positivi che caratterizzano le singole metodologie esposte e soprattutto sia il più pertinente possibile rispetto alle dimensioni e caratteristiche di scritture di Regione.
Con particolare attenzione a questo basilare criterio l'impostazione che si propone mira a coniugare la separazione delle finalità e l'autonomia di svolgimento delle due contabilità, tipico dell'approccio per sistemi paralleli, con la logica di integrazione dei dati e delle informazioni, caratterizzante l'approccio integrato.
Questo criterio "misto" enfatizza i vantaggi dell'approccio parallelo, molto interessante ai fini gestionali, e la semplificazione di operatività caratterizzante l'approccio integrato, che è

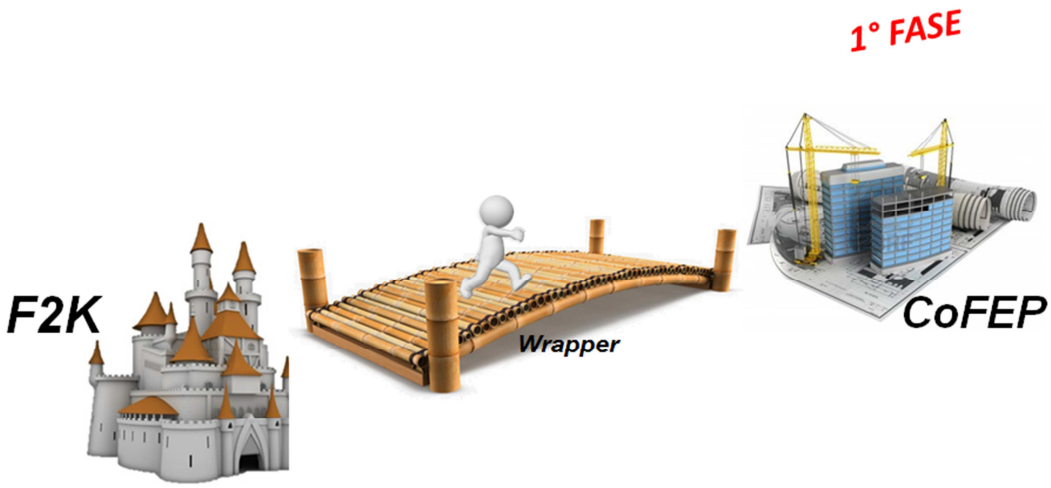
Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

funzionale al contenimento della complessità procedurale e alla realizzazione dei potenziali di integrazione intrinseci agli applicativi che andranno a comporre il nuovo sistema informatico.
Si tratta, quindi, di un sistema in cui la Co.FI è indipendente dalla Co.EP e in cui le due contabilità, una volta a regime, osservano i principi di rilevazione loro propri. La relativa autonomia tra i due sistemi non implica, tuttavia, che gli stessi non possano condividere dati e informazioni che scaturiscono dalla gestione dei processi amministrativi interni. In altre parole i due sistemi possono essere indipendenti quanto a svolgimento, ma allo stesso tempo integrati, nel senso che essi utilizzano numerose informazioni condivise, evitando cosi doppi caricamenti, dispersione dei dati ed appesantimenti dell'attività amministrativa.
E' da notare che lo stesso D.lgs. 118/2011 "suggerisce" la scelta del metodo integrato.

13.4.2 WRAPPER

Come proposto, F2K rimarrà almeno nella prima fase l'applicazione di riferimento per la gestione della Contabilità Finanziaria, mentre la nuova piattaforma sarà dedicata alla gestione della contabilità Economico Patrimoniale.
Tutte le scritture effettuate in F2K verranno replicate nella nuova piattaforma e su queste si baserà la declinazione in Economico Patrimoniale secondo le regole adottate.
Nella prima macrofase F2K sarà "proprietario" delle anagrafiche di base e delle scritture relative alla COFI, che saranno integralmente replicate in CoFEP. Questo faciliterà quanto previsto nella seconda Macrofase dove le registrazioni potranno essere effettuate indifferentemente in F2K o in CoFEP e sarà responsabilità del Wrapper mantenere l'allineamento tra le due piattaforme.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

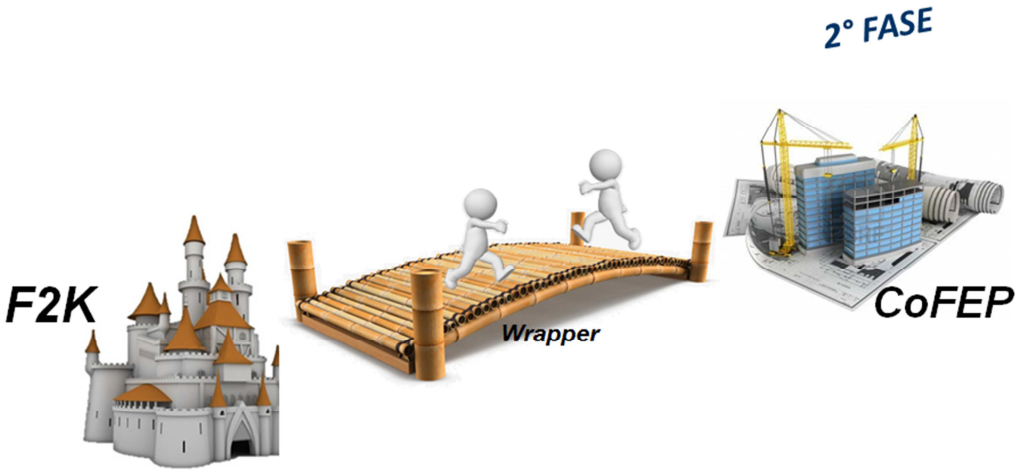


Durante la seconda fase il modello della *Contabilità Integrata,* ritenuto il modello di riferimento che meglio di altri si presta alle esigenze progettuali, comporta la necessità che anche la nuova piattaforma implementi una gestione della contabilità finanziaria.

Questo sarà possibile perché il nuovo sistema dispone di un sistema di correlazione tra le nature contabili e di logiche parametriche che sono utilizzate per implementare tutti gli algoritmi necessari a produrre le proposte automatiche delle scritture CoFEP a partire dalle registrazioni della COFI.

A fronte di una partita passiva (debito) viene effettuata una sola registrazione CoEP. La scrittura è effettuata sulla base della correlazione data dal 5° livello del Piano dei Conti Finanziario tra Conti EP ed i capitoli o all'anagrafica o alla causale COGE ed utilizzando causali dedicate.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati



13.4.3 TECNICA CONTABILE – PARTITA DOPPIA

L'utilizzo della ***Partita Doppia*** come Tecnica Contabile, da sempre utilizzata per la gestione amministrativa di soggetti di diritto privato, è necessario in quanto risulta essere l'unica a disporre di tutti gli strumenti tecnici per la corretta gestione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico secondo il principio di competenza economica. La corretta applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata garantisce la più vicina correlazione tra i residui attivi e passivi e l'ammontare dei crediti e debiti. I crediti ed i debiti sono iscritti nel bilancio di esercizio solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni oppure è altrimenti giustificabile la sussistenza del credito/debito. Attraverso i ratei attivi e passivi sono rappresentate le quote di ricavi/proventi o di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata o liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti passivi o premi di assicurazione con pagamento posticipato). I risconti attivi e passivi rilevano rispettivamente le quote di costi e di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso e liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto sono di competenza di esercizi futuri.

13.4.4 SCRITTURE DI CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

L'Art. 3 comma 3 del D.lgs. 118/2011 dispone che per la contabilità economico-patrimoniale si conformi la gestione ai principi del codice civile e quindi al principio di competenza economica.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

La competenza economica dei fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), che stabilisce che *l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)* .

In sede di chiusura del ***bilancio consuntivo***, attraverso scritture di sola COEP che non hanno evidenza in COFI, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati, rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi e attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi.

Nella categoria dei conti d'ordine per impegni ricadono anche le gare bandite e non concluse al termine dell'esercizio; ciò in quanto il bando è un atto che vincola l'amministrazione pubblica verso l'esterno poiché produce situazioni soggettive tutelate in capo ai terzi e, precisamente, a coloro che hanno già inoltrato la domanda di partecipazione conformemente alle condizioni definite dal bando stesso. Pertanto l'importo complessivo delle gare in essere a fine esercizio dovrà essere iscritto nei conti d'ordine e commentato in nota integrativa; esso costituirà, inoltre, una parte vincolata del risultato di amministrazione.

Particolare attenzione deve essere infine riservata alle operazioni proprie della contabilità finanziaria di Regione che non corrispondono a un processo di scambio sul mercato, consistenti ad esempio nei trasferimenti.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa e il momento in cui si manifestano i debiti/crediti, i ricavi/proventi e i costi/oneri, dovrà essere possibile rilevare la diversa manifestazione Finanziaria, Patrimoniale ed Economica nella rispettiva competenza e dovrà essere possibile attivare lanecessaria correlazione tra le scritture unitarie effettuate nei vari ambiti contabili.

La piattaforma contabile che proponiamo è una soluzione modulare che consente l'utilizzo separato delle singole componenti contabili, con possibile attivazione incrementale della COEP.

13.4.5 Integrazione tra Contabilità Finanziaria ed Economico Patrimoniale

Come indicato dal Decreto, la COFI e la COEP devono operare in modalità integrata attraverso correlazione delle nature contabili e delle scritture che conseguono dai fatti amministrativi.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Nel seguito si descrivono le caratteristiche di alcune principali componenti di integrazione tra i due sistemi, che consentono l'approccio affiancato sopra proposto.

13.4.5.1 ANAGRAFICA DEI SOGGETTI

L'anagrafica dei soggetti debitori e creditori, utilizzata per l'apertura delle partite di debito e credito della contabilità Economico Patrimoniale, sarà condivisa con l'anagrafica dei soggetti di F2K. Dal momento che nel primo periodo si hanno due piattaforme informatiche separate sarà compito del Wrapper mantenere allineata l'anagrafica del nuovo sistema con i dati contenuti nell'anagrafica di F2K, che progressivamente confluirà in questa con l'implementazione delle caratteristiche proprie di F2K e non pertinenti per le registrazioni E/P.

13.4.5.2 GESTIONE PIANO DEI CONTI E CORRELAZIONE TRA LE NATURE CONTABILI

L'integrazione della contabilità finanziaria ed economica è realizzata anche attraverso l'adozione del ***Piano dei Conti Integrato*** di cui all'articolo 4 del D.lgs. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economici e patrimoniali.

L'intento perseguito nella proposta di costruzione del PdC integrato è finalizzato alla realizzazione di uno strumento che, riconducendo a uno schema classificatorio comune le operazioni realizzate da tutti gli enti che lo applicano, permetta di superare la frammentazione e le difficoltà che tuttora si riscontrano in Italia, in sede di comparazione dei dati di finanza pubblica.

Pertanto l'individuazione di codifiche univoche a cui tutti dovranno riferire nella loro gestione contabile è elemento fondamentale ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti. L'Art. 4 del D.lgs. 118/2011 definisce le caratteristiche del Piano dei Conti e la sua univocità per tutti gli enti definiti nell'Art. 2 comma 1 e comma 2.

Per le peculiari caratteristiche di ogni singolo Ente potrebbe però non essere particolarmente agevole l'adozione e movimentazione diretta dei conti previsti dal piano dei conti integrato, con la necessità di articolare la struttura in ulteriori livelli di dettaglio a cui afferire le registrazioni contabili.

Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Il nuovo sistema costituisce il modulo per la gestione del piano dei conti ed attraverso il Wrapper è gestita la relazione tra Capitoli e Conti della contabilità Economico Patrimoniale.
Data la notevole articolazione di operazioni presente in Regione, con possibili differenze anche sensibili rispetto al livello base proposto dai PdC ministeriale, nell'applicativo sono messe a disposizione sia varie tipologie di conti, sia la possibilità di articolare ulteriormente il piano iniziale.

.

Allo scopo, oltre a definire le istanze che compongono il piano dei conti, è gestita anche la gerarchia con cui i conti sono organizzati. La gerarchia ha sia lo scopo di raggruppare i conti per l'analisi dei risultati di bilancio, sia per facilitarne la ricerca in sede di movimentazione.
L'applicazione deve infine disporre di strumenti molto flessibili per la riclassificazione delle Nature Contabili (Piano dei Conti e Capitoli), con la possibilità di definire in modo del tutto autonomo le Voci di Riclassificazione e loro tipologia di appartenenza.
Attraverso delle viste indipendenti si rappresentano la gerarchia tra le Voci di Riclassificazione ed i Conti del Piano dei Conti o i Capitoli della COFI, con l'avvertenza che più viste di riclassificazione possano convivere contemporaneamente, afferendo alle medesime voci e nature contabili. Inoltre la possibilità di storicizzare le viste di riclassificazione consente l'analisi di dati storici con l'impianto contabile vigente al tempo.
Caratteristiche e vantaggi delle viste di Riclassificazione:

- Operare su tutte le diverse tipologie di registrazione, Bilancio, Impegni ed Accertamenti, Pagamenti ed Incassi, registrazioni COEP
- Analizzare i medesimi dati da diverse prospettive
- Adeguare l'impianto contabile a fronte di nuove esigenze normative
- Apertura alla definizione di nuove logiche di analisi dei dati a fronte dell'evolvere delle esigenze operative
- Realizzare viste di analisi per un sottoinsieme delle nature contabili gestite e quindi solo su determinate linee di spesa ed entrata
- Possibilità di costruire dei sistemi di analisi di indicatori

Le funzioni di riclassificazione assumono un ruolo fondamentale ai fine degli Artt. 11, 12, 13 e 14 del D.lgs. 118/2011. In particolare l'Art. 14 definisce infatti che la vista di l'analisi per Missioni e Programmi debba essere raccordata, a livello di Programma, con il secondo livello della relativa struttura di codificazione COFOG.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

13.4.5.3 SINCRONIZZAZIONE AUTOMATICA TRA COFI E COEP

Il momento di sincronizzazione per la quadratura tra la COFI e la COEP è la copertura finanziaria data ai debiti, rilevati in Co.EP., che determina la possibilità di dare seguito alla liquidazione della spesa o parallelamente per l'entrata alla correlazione finanziaria data ai crediti sui quali potrà essere emessa la reversale d'incasso. Affinché tutti i fatti della COFI abbiano corrispondenza in COEP per la quadratura è necessario che ogni pagamento abbia copertura finanziaria e ne sia stato precedentemente rilevato il debito in COEP. Ogni ordinativo di pagamento dovrà quindi insistere su scritture di debito in COEP che abbiano trovato corrispondente copertura finanziaria su impegno di spesa. La logica di integrazione adottata fa sì che non è possibile liquidare e pagare poste, anche se correttamente impegnate in COFI e con relativa disponibilità di cassa, se non si è provveduto alla registrazione del relativo debito in COEP. Analogamente non potrà essere pagato un debito che veda la sola scrittura in COEP priva della relativa copertura finanziaria.

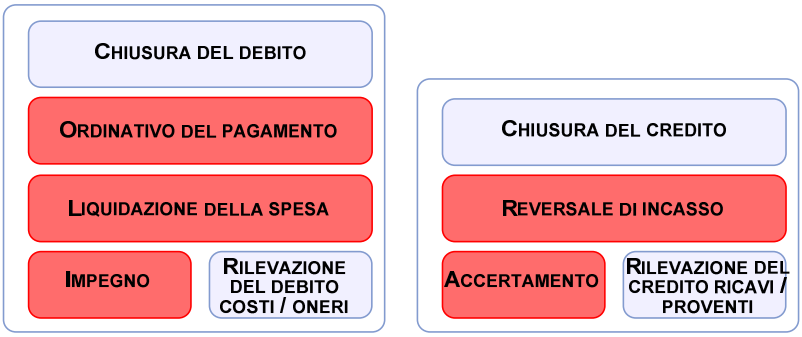


Figura 13.8 – Modello di integrazione CODI COEP per le scritture di esercizio

L'integrazione tra le due contabilità avviene attraverso relazioni tra transazioni elementari, con struttura e codifica aderente a quanto definito dall'Art. 5 del D.lgs. 118/2011.

La necessità di operare con due contabilità e di gestirne la loro sincronizzazione, in assenza di adeguati automatismi, comporterebbe necessariamente un aumento più che doppio dell'onere operativo a carico degli utenti (caso delle contabilità parallele), dal momento che ogni singolo fatto contabile dovrebbe avere una scrittura in COFI ed una scrittura in COEP.

Al fine di ottemperare quanto richiesto dalla normativa e con la volontà di perseguire l'obbiettivo di rendere il meno gravosa possibile l'attività degli operatori, la piattaforma software dovrà consentire di desumere una proposta di scrittura contabile a partire da altre

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

scritture a questa relazionate, le scritture in COEP possono così essere interamente derivate dalla COFI attraverso una parametrizzazione basata sulla relazione tra le nature contabili della COFI e della COEP (capitoli-articoli e piano dei conti), ed un'articolata configurazione delle tipologie di registrazione tramite Causali Contabili.

A fronte della registrazione di un documento l'applicazione dovrà propone una scrittura in Contabilità Economico Patrimoniale, in funzione delle scritture in Contabilità Finanziaria su cui il documento trova la propria disponibilità. Analogamente la chiusura del debito/credito, con la quietanza di pagamento o contabile di incasso, dovrà automaticamente le registrazioni contabili sulla base dell'ordinativo di pagamento o di incasso.

13.4.5.4 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA SCRITTURE IN FINANZIARIA E SCRITTURE NEL IN ECONOMICO PATRIMONIALE

Tutte le registrazioni di contabilità finanziaria effettuate verranno quindi replicate tra il sistema origine e quello destinazione.

Ogni istituzione di Impegno o accertamento o una registrazione di modifica ad impegno o accertamento, liquidazione, mandato o reversale, saranno replicate mantenendo totale corrispondenza nella numerazione delle registrazioni.

Le aperture di debito o credito avverranno solo se le anagrafiche dei soggetti saranno ben individuate attraverso le *Partite*.

Le scritture COEP sono effettuate sulla base della correlazione dei conti ai capitoli o all'anagrafica o alla causale COGE e utilizzano causali dedicate.

Dal punto di vista contabile viene effettuata una registrazione di prima nota per ogni variazione e anagrafica indicata nell'accertamento o impegno.

13.4.6 CONTABILITÀ ANALITICA

Per una gestione regionale sempre più efficiente ed efficace è necessario integrare i risultati della contabilità generale, che sono tipicamente annui, globali, posticipati, patrimoniali o reddituali, con ulteriori informazioni che abbiano le caratteristiche di essere più dettagliate, nel senso di scomporre il dato riferito al complesso dell'attività regionale in sottoinsiemi analitici delle singole realtà operative regionali, e di essere più immediate, sia in fase di acquisizione sia di elaborazione ed analisi.

In sostanza lo strumento della contabilità dei costi presenta le caratteristiche di fornire risultati a breve periodo, specifici per ogni settore regionale (centri di costo), su dati che sono di tipo

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

analitico e non sintetico, e deve garantire controlli ravvicinati nel tempo per poter governare in tempo reale la gestione operativa con un continuo controllo e confronto tra previsione e consuntivo.

La Contabilità Analitica in sostanza è una metodologia di rilevazione ed analisi dell'andamento gestionale interno della Regione, cioè si provvede a collezionare e gestire informazioni/dati, per comprendere le modalità di impiego delle risorse e di erogazione delle attività, e di come queste contribuiscono alla formazione del risultato economico-patrimoniale regionale. Tutto ciò appunto con lo scopo di gestire analisi e valutazioni di consuntivo (post movimenti economici e finanziari) in rapporto alle previsioni di budget (ante movimenti economici e finanziari), ovvero controllare il costo di gestione per tutti i centri regionali, determinare il costo di produzione dei servizi prestati ed il costo differenziato per ogni servizio erogato, nonché fornire dati per un'analisi approfondita della struttura della Regione e delle attività che la stessa potrebbe svolgere utilizzando più razionalmente le risorse finanziarie.

La procedura si fonda su una matrice relazionale con tre dimensioni di base composte da voci di rilevazione (esempio: centri di costo/responsabilità), fattori produttivi, tempo; le "celle" di questa matrice vengono "riempite" con i dati di costo, ricavo, servizi, dipendente, voci, ruoli e qualifiche, leggibili poi secondo la sovrastruttura selezionata (riclassificazione di centri, conti, servizi, ecc.). La logica del sistema è indipendente dal fatto che si stia analizzando il consumo di risorse (ovvero i costi) o che si stia analizzando l'attività erogata (ovvero i ricavi, o servizi); una volta che la matrice è stata riempita, è possibile svolgere le analisi previste sia di dettaglio sia con logiche di riclassificazione e di fare raffronti con il sistema di budget per analisi economico finanziarie, e gestionali.

13.4.7 REGISTRAZIONI IN CONTABILITÀ ANALITICA

Tipicamente la rilevazione certa in contabilità analitica si ha con la registrazione del debito/credito e del conseguente costo/ricavo, e già al momento dell'ordine sarebbe opportuno indicare quali dimensioni della contabilità analitica siano interessate.

Tuttavia, poichè gli Enti tipicamente non operano con una gestione canonica degli ordini attivi e passivi, la funzione dell'ordine può essere surrogata dall'impegno di spesa e dall'accertamento dell'entrata, ovverossia dal documento di Credito/Debito.

.

E' da notare che le rilevazioni in contabilità analitica non sono relegate ad un unico e solo ambito contabile, ma sono trasversali alla Contabilità Finanaziaria ed alla Contabilità Economico Patrimoniale, acquisendo dati da tutte le sorgenti disponibili ed eseguendo

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

rilevazioni attraverso una matrice multidimensionale in cui la prima dimensione rappresenta la natura ovvero il conto gestionale, mentre le altre sono le dimensioni su cui si articola la contabilità Analitica dell'Ente, sulla base dell'opportuno criterio di rilevazione adottato.

13.5 GOVERNANCE DEL PROGETTO

Rappresenta l'elemento cardine del sistema a supporto del ciclo di vita di tale progetto, in quanto abilita la gestione integrata dei processi che lo compongono, garantendo coerenza e consistenza sia tra gli addetti che a livello delle informazioni all'interno degli strumenti gestionali.

É costituito da due elementi fondamentali:

- Il Portale di Progetto, che funge da risorsa primaria per tutti gli stakeholder ed in cui sono esposte le interfacce utente di tutti gli strumenti previsti
- Il Sistema di Document Management

Diamo una sintetica descrizione dei due componenti:

Il Portale di Progetto.

Per supportare al meglio il servizio di gestione del progetto, intendiamo mettere a disposizione dell'Ente uno strumento che in precedenti esperienze ha fornito un contributo rilevante, non solo alla buona riuscita del progetto, ma anche alla soddisfazione generale delle parti: **il Portale di Progetto.**

L'obiettivo del Portale è quello di mettere a disposizione di tutti gli attori del progetto un luogo di lavoro, comprendente servizi e strumenti per il controllo e governo del progetto, attraverso cui garantire la verifica dei tempi e della qualità dei Servizi ma anche per facilitare la comunicazione e l'accesso alla documentazione rilasciata da Engineering nel corso delle attività.

I principali servizi funzionali che verranno messi a disposizione degli utenti del Portale di gestione del progetto sono:

- Servizi di Project Management (pianificazione, deliverables, ecc..)
- Servizi di Collaborazione (calendario, formazione, comunità, forum, ecc...)
- Servizi di Gestione Documentale
- Servizi di Gestione della Qualità (sondaggi di customer satisfaction, ecc..)

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Il criterio con cui è pensato il Portale di Progetto è quello "**customer centric**": che mette al centro, cioè, le esigenze informative dell'Appaltante che accede al sistema e vuole trovare in modo semplice e in tempi brevi, la risposta più adeguata al proprio bisogno informativo o conoscitivo.

L'usabilità del Portale si traduce, oltre alla personalizzazione del sistema che si conforma al profilo dell'utente che vi accede, sulla definizione di un'architettura informativa ad albero orizzontale, in cui i percorsi sono limitati e le informazioni, organizzate in macrosezioni, sono disposte prevalentemente in superficie, a portata di clic dalla home page; garantendo, appunto, la massima usabilità e facilità d'uso all'utente.

I benefici più evidenti che l'introduzione del Portale proposto è in grado di apportare alla gestione e alla conduzione del progetto sono nel seguito sintetizzati:

- **Trasparenza**: La possibilità di condividere SAL, report, verbali, consente una più facile e snella comunicazione tra la DSI, la struttura operativa dell'RTI e i Referenti di business della Regione Veneto garantendo a tutti i soggetti un costante aggiornamento sullo stato del progetto
- **Supporto alla efficienza e collaborazione**: i servizi di groupware e di gestione delle comunità messi a disposizione e gestiti nel portale consentono e supportano il lavoro cooperativo in rete di tutti gli attori coinvolti, sia lato Ente che lato Engineerrng, garantendo la possibilità di scambio di informazioni e di esperienze
- **Condivisione e Knowledge Management**: viene facilitato il riuso dei contenuti dei servizi (modelli, documenti, news, note, etc.) nella loro versione costantemente aggiornata, eliminando la ridondanza e la duplicazione di informazioni.
- **Sicurezza**: il sistema di controllo degli accessi consente di determinare i privilegi operativi sui documenti o sulle attività legate all'iter sino al massimo livello di granularità. La possibilità di definire utenti e gruppi (questi ultimi anche annidati su un numero qualsiasi di livelli gerarchici) consente la gestione di questo aspetto nella massima flessibilità.
- **Supporto alla qualità**: l'accesso controllato ai contenuti del Portale, ai relativi processi di produzione e alimentazione nel sistema, sino alla fruizione degli stessi migliorano la qualità complessiva non solo delle informazioni ma anche dei processi dell'organizzazione, evitando duplicazioni di attività e sfruttando le esperienze precedenti e la collaborazione.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Infine risulta fondamentale evidenziare che, attraverso l'uso degli strumenti messi a disposizione dal Portale di progetto, Engineering propone la **gestione della comunità di progetto**, che ha l'obiettivo di realizzare l'approccio alla *gestione del progetto improntata sulla cooperazione* tra key/end user dei servizi forniti, e sulla *condivisione e valorizzazione delle esperienze* che ogni attore porta con sé e che si applicano e maturano nelle diverse fasi e attività dell'appalto. In questo senso le metodologie e le tecniche/strumenti cui si fa riferimento sono quelle della ***comunità di pratica*** e ***comunità di apprendimento***.

- La "***comunità di pratica***" enfatizza la dimensione comunitaria che si fonda proprio sulla condivisione di pratiche mutuamente definite: il linguaggio, gli strumenti, le immagini, i simboli, i regolamenti, i criteri specificati, le procedure codificate.
- La "***comunità di apprendimento***" è quella in cui i soggetti si sentono reciprocamente coinvolti nel condividere e sperimentare una cultura dell'apprendimento e dove si cerca di lavorare guardando alla condivisione delle acquisizioni conoscitive.

Da un punto di vista metodologico, la comunità online è intesa come "aggregazione informale di persone che condividono attività e esperienze" in cui le conoscenze si diffondono attraverso l'interazione continua fra i suoi componenti. Si genera in questo modo un processo di apprendimento fondato sul coinvolgimento e la partecipazione attiva di ciascun componente.

La comunità online è il luogo dell'apprendimento sociale inteso come partecipazione ad un contesto e processo attraverso il quale si acquisiscono gli strumenti per capire cosa fare, quando e come farlo. La Comunità online cui si rivolge l'ambiente di comunicazione e collaborazione, è formata dal personale della Regione.

In questo senso, il fornitore intende favorire attraverso il Portale di Progetto, la gestione circolare delle conoscenze e competenze legate al progetto in oggetto e alle nuove tecnologie introdotte.

Dal punto di vista tecnologico, il Portale di Progetto verrà realizzato con Liferay (http://www.liferay.com), che costituisce una infrastruttura di portale, un sistema di content management e una piattaforma di collaborazione; viene utilizzato da numerose aziende private e da molte Amministrazioni Pubbliche in tutto il mondo e comprende una lunga lista di funzionalità *out-of-the-box* che lo mettono a confronto direttamente con molti portali commerciali, con il vantaggio di non avere oneri di licenza.

Su tale infrastruttura oggi viene veicolato il portale del Sistema di Governance Operativa del contratto in essere con Regione "SERVIZIO DI GESTIONE, MANUTENZIONE, SUPPORTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA, NONCHÉ GESTIONE, MANUTENZIONE, SUPPORTO E

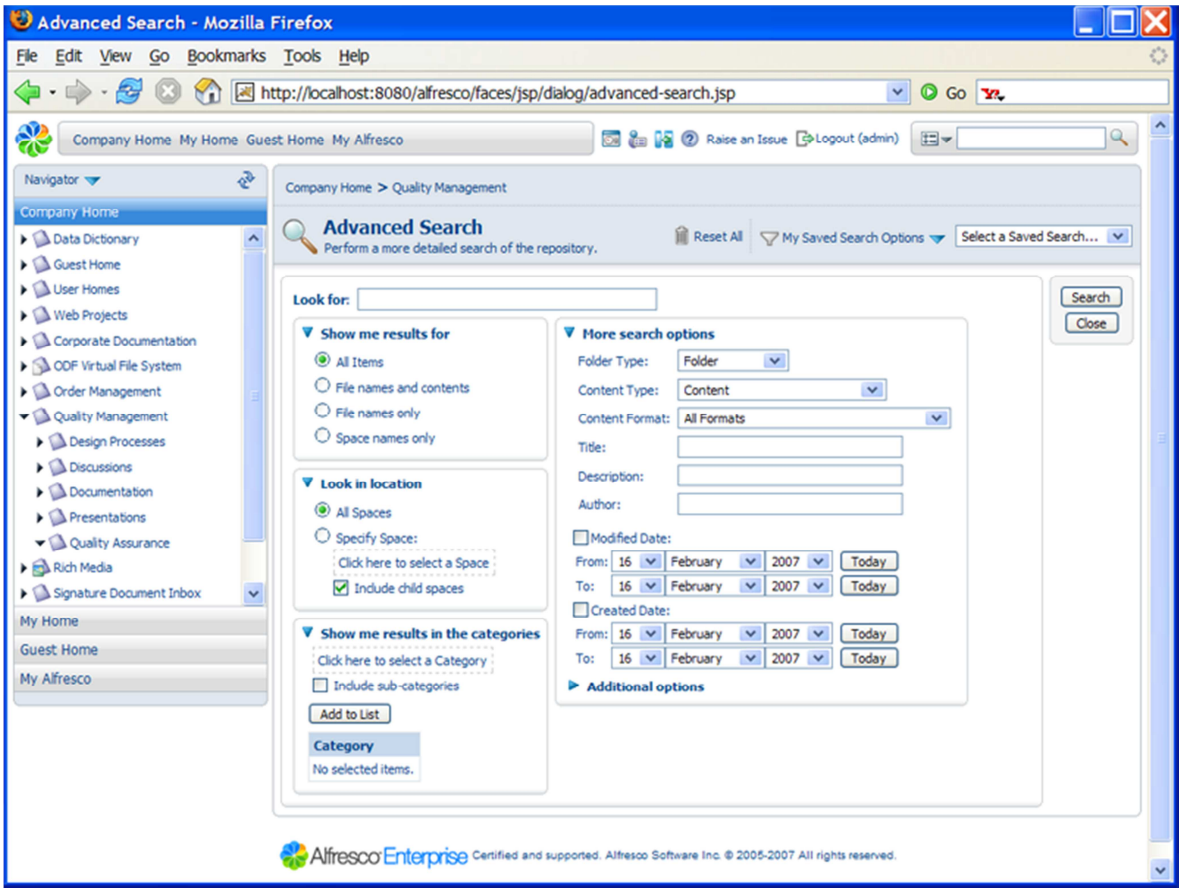
Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

SVILUPPO DELLE APPLICAZIONI COSTITUENTI IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA REGIONE DEL VENETO/CENTRO SVILUPPO SERVIZI TERRITORIALI MEDIANTE SERVIZI DI CALL CENTER ED HELP DESK DIR 1/2008" da parte della RTI (http://sgo.regione.veneto.it)

Il Sistema di Document Management

Come sistema di gestione documentale si propone **Alfresco** (www.alfresco.com), una soluzione Open Source leader mondiale per il Content & Document Management a livello enterprise. ALfresco offre accesso alla base documentale attraverso semplici interfacce web di tipo Ajax o direttamente dagli strumenti di Office e presenta automatismi per la classificazione dei documenti tramite l'estrazione automatica dei meta-dati. Supporta le normali funzionalità di gestione dei documenti con funzioni di check-in e check-out **direttamente dall'interno degli strumenti Office**, consentendo la correlazione tra i documenti. Integra inoltre un sistema di Business Process Management e di Workflow che permettono di gestire azioni ed attività legate al documento (approvazione, invio via email, conversione) ma anche di definire e regolare le attività legate alla redazione e gestione del documento stesso. Alfresco include un **repository documentale conforme allo standard JSR 170** "Java Content Repository" ed è integrabile a livello nativo con la struttura del Portale di Progetto proposto secondo lo standard JSR 168.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati



La gestione documentale di Alfresco è in grado di offrire alla Regione tutti i servizi necessari per la creazione, la conversione, la gestione e la condivisione di documenti elettronici. Sviluppato su standard industriali con **licenza open source**, il sistema fornisce strumenti per il controllo delle versioni, la ricerca, la visualizzazione e la gestione delle relazioni e delle dipendenze. L'interfaccia per l'amministratore permette l'importazione e l'esportazione degli spazi documentali di lavoro completi, la definizione dei parametri di sicurezza, la gestione dei ruoli, dei gruppi e degli utenti. Il motore integrato di trasformazione permette alla piattaforma di trasformare il formato dei contenuti in base alla definizione di regole di business (per esempio trasformare in pdf tutti i documenti che entrano in una certa cartella). Il potente motore di workflow integrato offre il pieno controllo del ciclo di vita del documento e dello svolgimento dei processi di creazione, revisione e pubblicazione degli stessi. I template di visualizzazione e i cruscotti offrono un controllo in tempo reale sui documenti. La funzione di preview è utile per visualizzare i contenuti uniti ad altri elementi.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

In maniera simile la funzione "documento composito" aiuta a raggruppare logicamente i documenti, per esempio per gestire bene il progetto in scopo. La gestione degli archivi digitali fornisce un unico punto operativo dal quale accedere ai contenuti multimediali e a tutti i relativi metadati trasversalmente a tutta l'azienda. Alfresco centralizza l'immagazzinamento e fornisce uno strumento semplice ed efficiente di accesso ad ogni genere di informazione digitale.

- Altre funzioni chiave di Alfresco sono:
- La gestione flessibile dei metadati.
- Il pieno controllo sui privilegi di accesso.
- La gestione della Sicurezza e il controllo di versione.
- La trasformazione di formato.
- L'indicizzazione dei documenti e la ricerca full text.
- La possibilità di sincronizzazione off-line per l'accesso fuori linea.
- Ampie possibilità di applicare tassonomie e categorizzazioni dei contenuti.
- Una funzione di ricerca avanzata che combina metadati, contenuti e la dislocazione
- Report avanzati e cruscotti.
- Cancellazione "soft" e supporto per il recupero dei documenti.

Su tale infrastruttura oggi risiede tutta la documentazione (amministrativa e tecnica) prodotta dall'RTI all'interno del contratto in essere con Regione "SERVIZIO DI GESTIONE, MANUTENZIONE, SUPPORTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA, NONCHÉ GESTIONE, MANUTENZIONE, SUPPORTO E SVILUPPO DELLE APPLICAZIONI COSTITUENTI IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA REGIONE DEL VENETO/CENTRO SVILUPPO SERVIZI TERRITORIALI MEDIANTE SERVIZI DI CALL CENTER ED HELP DESK DIR 1/2008"

13.6 ARCHITETTURA DI RIFERIMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

Per comprendere appieno le caratteristiche tecnologiche del nuovo sistema, riprendiamo brevemente la definizione di Service Oriented Architecture (SOA), a cui il **framework ABF** su cui si fonda il nuovo sistema, fa riferimento.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

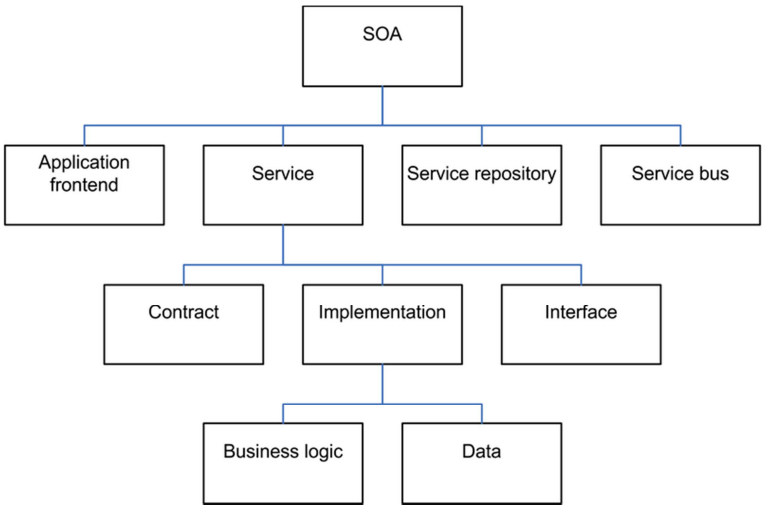


Figura 13.9: Schema architetturale SOA di riferimento

La SOA è giunta ad un livello elevato di maturità grazie anche alla definizione, da parte dell'organismo internazionale OASIS, di un modello di riferimento architetturale, denominato SOA Reference Model, che fornisce ai vendor, agli architetti e agli sviluppatori uno standard di riferimento per lo sviluppo di soluzioni. SOA rappresenta un approccio o paradigma architetturale di riferimento per l'integrazione di applicazioni di business, che inquadra una visione di "enterprise gateway" tra i servizi utente, attraverso portale o porte di comunicazione, e l'infrastruttura applicativa. Il modello può identificarsi come un "bus logico" che coordina la cooperazione di servizi inseriti in ambiti applicativi specifici.

Il **modello architetturale SOA** si pone quindi l'obiettivo di definire un design pattern architetturale di riferimento per progettare architetture distribuite. Un modello di architetture distribuite: **object-oriented** e **component-based**.

L'architettura tecnologica di **ABF** recepisce pienamente i paradigmi del "modello a servizi" che si istanzia nella SOA. Questa scelta, ormai ampiamente matura, giustifica di per sé la protezione di ogni nuovo investimento, compreso il recupero di un notevole pregresso, ed è la base imprescindibile di una strategia di Riuso. Quale ulteriore benefica ricaduta di tale adozione, il modello SOA tende ad aumentare la manutenibilità di un'applicazione in quanto riduce sensibilmente il grado di accoppiamento fra i suoi componenti software.

⇨ Modello Logico

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Abbiamo implementato **ABF** in ambienti di sviluppo e tecnologie Java EE, secondo un'architettura SOA a tre livelli (3-tier), nel pieno rispetto del **pattern Model – View – Controller** (**MVC**).

Dall'aderenza al pattern MVC deriva la natura modulare e basata sulle responsabilità delle applicazioni sviluppate mediante ABF; quest'ultimo è a tutti gli effetti un sistema component – based che garantisce la separazione netta tra i componenti software che gestiscono la presentazione dei dati dai componenti che gestiscono i dati stessi (la loro persistenza di archiviazione tramite le 4 funzioni di base CRUD: create, read, update e delete). Ciò consente, tra le altre cose, di semplificare notevolmente le attività di manutenzione correttiva ed evolutiva dell'applicazione,

Il modello logico di ABF, coerentemente con l'MVC, separa quindi i componenti software che implementano il modello dei dati del dominio di interesse dal modello delle funzionalità di business e dai componenti che implementano la logica di presentazione.

Vengono così definiti tre tipologie di componenti che soddisfano tali requisiti:

- Il **Model**: implementa le funzionalità di rappresentazione e accesso delle informazioni di dominio;
- Il **Controller**: implementa la logica di business;
- La **View**: implementa la logica di presentazione.

La seguente figura rappresenta i componenti coinvolti nella realizzazione di architetture 3-tier con componenti applicative basate sul pattern MVC.

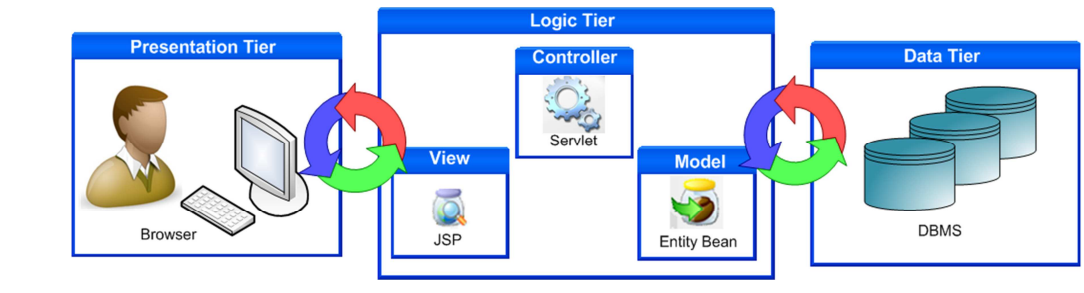


Figura 13.10: Architettura 3-tier e Pattern MVC in Java EE: relazione tra le componenti

I principali punti di forza derivanti dall'adozione di una tale architettura logica sono:

- Indipendenza tra la rappresentazione e l'accesso ai dati di dominio (model), la logica di business (controller), ossia le funzioni che utilizzano tali dati, e il meccanismo di interazione e rappresentazione (view). È possibile accedere ai componenti funzionali con diverse

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

tipologie di Interfacce utente, magari sviluppate con tecnologie diverse (ad esempio, HTML semplice o WEB 2.0, in linea con l'evoluzione dello standard a HTML 5).

- Separazione dei ruoli e delle relative interfacce.
- Viste diverse per il medesimo model.
- I dati dell'applicazione possono essere aggiornati tramite diverse interazioni da parte dei client (messaggi SOAP, richieste HTTP, etc.).
- Semplice ed immediato supporto per nuove tipologie di client: è sufficiente definire un nuovo modello di vista, con le opportune interfacce con il controller, riutilizzando i data model e business model esistenti.

La figura che segue mostra le interazioni e le responsabilità dei tre componenti, secondo le logiche definite dal pattern MVC nell'ambito delle tecnologie Java EE.

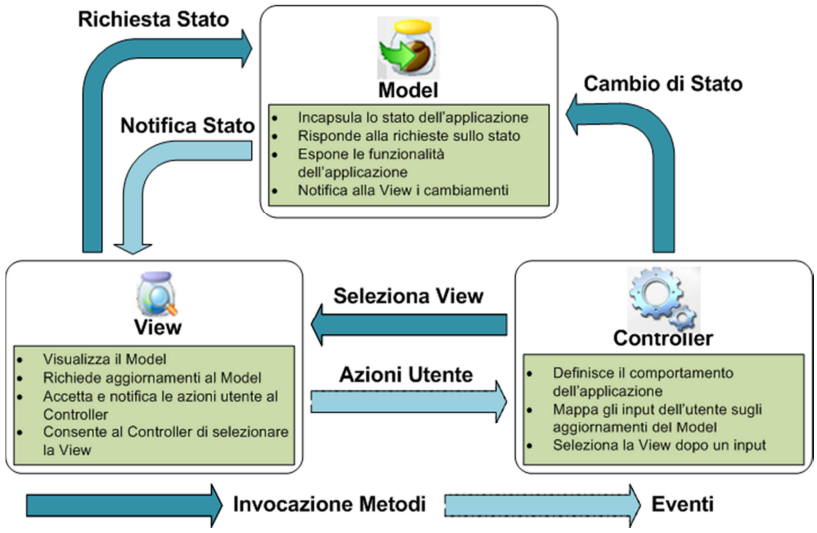


Figura 13.11: Pattern MVC con Java EE: Interazioni tra i componenti

Di seguito, per ogni componente, ne riportiamo le responsabilità nell'ambito dell'architettura applicativa.

MODEL

Il Model raggruppa tutte le componenti applicative che sono deputate a fornire una rappresentazione delle informazioni di dominio e dei vincoli su queste, con un livello di astrazione logica più elevata rispetto a quanto messo a disposizione dai sistemi enterprise di gestione della persistenza dati (ad esempio DBMS).

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Semplificando, è possibile considerare il Model come l'unica porta di accesso dell'applicazione ai dati, che incapsulando lo stato dell'applicazione, influenzano direttamente la logica di business e il rendering delle informazioni. Come detto, il Model definisce, oltre ai meccanismi di accesso, anche le regole e i vincoli per l'utilizzo dei dati, esponendo alla View ed al Controller rispettivamente le funzionalità per la creazione (se abilitata), lettura e l'aggiornamento. Il Model può inoltre avere la responsabilità di notificare ai componenti della View eventuali aggiornamenti verificatisi in seguito a richieste del Controller, al fine di permettere alle View di presentare agli utenti dati sempre aggiornati.

CONTROLLER

I componenti appartenenti al Controller hanno la responsabilità di trasformare le interazioni dell'utente con View in azioni eseguite sul Model. Il Controller pertanto definisce il comportamento dell'applicazione a livello di regole di business, intendendo con comportamento il flusso di azioni necessario, sulla base dello stato dell'applicazione (e quindi sulla base del Model), a completare una data operazione.

Il Controller non rappresenta tuttavia un semplice "ponte" tra View e Model. Realizzando la mappatura tra input dell'utente e processi eseguiti dal Model e selezionando la schermate della View richieste, i componenti del Controller implementano la logica di controllo dell'applicazione.

VIEW

Nel modello adottato dall'ABF, la logica di presentazione dei dati e di interazione con l'utente viene gestita esclusivamente dalla View. Ogni interfaccia utente può essere costituita da schermate diverse che presentano più modi di interagire con i dati dell'applicazione. Per far sì che i dati presentati siano sempre aggiornati è possibile adottare due strategie, note come "push model" e "pull model". Il push model adotta il pattern Observer, registrando le View come osservatori del Model. Le View possono quindi richiedere gli aggiornamenti al Model in tempo reale grazie alla notifica di quest'ultimo.

⇨ Modello Applicativo

Sulla base del modello logico del **framework ABF** anzi delineato, forniamo qui una sintetica descrizione dell'architettura funzionale e applicativa. Esemplificando, possiamo considerare l'architettura applicativa di ABF costituita da tanti oggetti quante sono le entità funzionali / dati gestiti nell'ambito del sistema stesso.

A ciascuna di tali entità corrisponde quindi un oggetto applicativo denominato, conformemente allo standard Java EE, "bean", che racchiude o la logica di business o la logica di accesso ai dati, nel rispetto delle quali avviene la gestione della singola funzione da parte del sistema.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Oltre al bean, a ogni entità corrisponde un ulteriore oggetto applicativo, "find", nell'ambito del quale è racchiusa la logica applicativa secondo cui vengono effettuate le query di ricerca sul dato in questione.

L'accesso a tali oggetti applicativi ai fini di operazioni di inserimento, modifica, etc. può avvenire attraverso distinti canali, quali possono essere:

- Maschere applicative Web;
- Web Service;
- Eventi/messaggi (HL7, ANSI X.12, EDIFACT, EANCOM, VDA, ODETTE, IDOC e altri formati);
- Servizi di ETL.

Qualsiasi sia il canale di accesso a tali oggetti applicativi, le verifiche che vengono eseguite relativamente a validazioni e profilazioni sono le stesse per definizione, in quanto eseguite sempre dallo stesso e unico componente. Ciò implica che, indipendentemente dai canali di ingresso al dato, i sistemi applicativi di ABF garantiscono la consistenza e la correttezza in maniera uniforme.

⇨ Modello di Deployment

Il modello di deployment delle applicazioni sviluppate con ABF è basato su una classica **architettura Web a 3 livelli su tecnologia Java EE**. Coerentemente con tale architettura, il deployment dell'applicazioni prevede l'utilizzo di:

- Un **Web Server** per effettuare il dispatching di richieste JSP e Servlet verso l'Application Server su cui sono installati i moduli applicativi; **Apache** è il nostro Web Server di riferimento;
- Un **Application Server** (servlet container) su cui viene effettuato il deploy delle applicazioni (**JBoss** o **Tomcat**);
- Un **RDBMS** (Relational DataBase Management System), per l'archiviazione e la gestione dei dati delle applicazioni; **Oracle**, versione 10g e successive, è il nostro RDBMS di riferimento (nonostante l'indipendenza da uno specifico DB permessa da ABF, Oracle costituisce la soluzione RDBMS più affidabile), del quale ABF sfrutta appieno le potenzialità.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

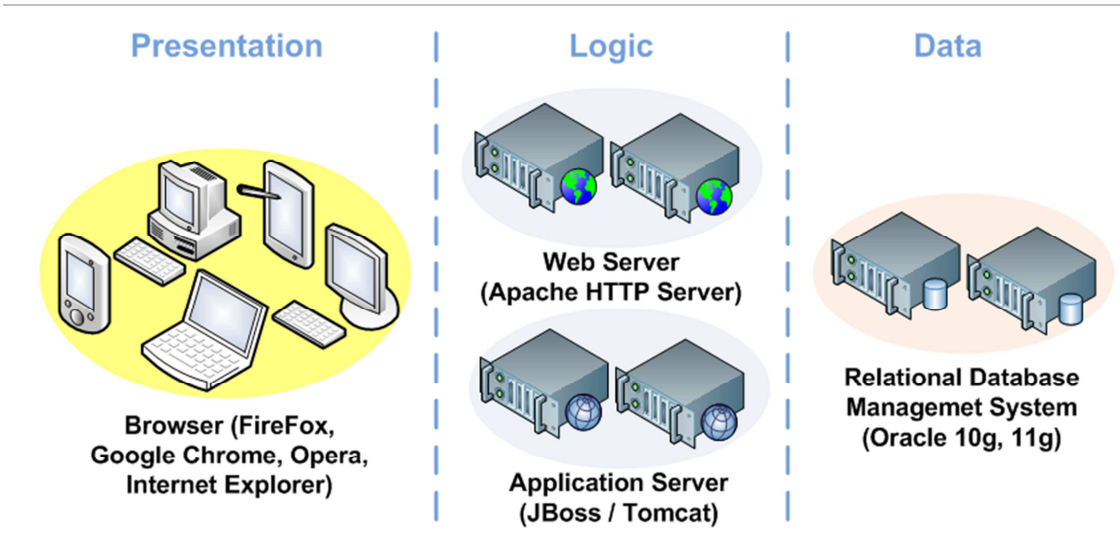


Figura 13.12: Modello di Deployment

Evidenziamo come nessuna componente applicativa (Applet, ActiveX, Flash, etc.) sia presente sul client. Per utilizzare le applicazioni sviluppate attraverso ABF è sufficiente un comune browser; il framework è compatibile con i principali browser sul mercato (Internet Explorer, Firefox, Opera, etc.). In tal modo è possibile la fruizione degli applicativi da un numero molto elevato di device (PC, Tablet, Smartphone, etc.), assicurando ambienti di lavoro lato utente più sicuri, che non richiedono risorse aggiuntive e senza necessità di configurazioni o installazioni presso ogni postazione di lavoro.

La combinazione di web server e application server consente di costruire architetture eterogenee e di ottenere vantaggi considerevoli:

- **Specializzazione**: uso di un web server dedicato a questa attività invece di sfruttare l'application server anche come HTTP server.
- **Bilanciamento**: il web server e l'application server sono in grado di fornire un servizio di load balancing. Ad esempio, nel caso di architetture fisiche che prevedano più macchine per il web server o l'application server, il sistema è in grado di assegnare, secondo algoritmi di DNS o Round Robin, le chiamate applicative a turno sulle diverse macchine disponibili. Un unico IP di accesso dall'esterno può quindi essere front end per più di un sistema che ne sta a valle.
- **Sicurezza**: il web server può anche essere utilizzato al di fuori della rete aziendale e quindi posizionato in Internet senza particolari problemi, sfruttando configurazioni di tipo Revese

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

Proxy, esponendo all'esterno solo la funzionalità di web server mentre la logica applicativa, e naturalmente la base dati, sono ben protetti da firewall appositi dentro la rete aziendale. In questo modo le uniche vie di accesso all'applicazione dal web server sono una porta per ogni applicativo.

Il modello applicativo di deployment adottato consente di progettare e/o utilizzare infrastrutture tecnologiche diversificate, altamente performanti e scalabili. Ad esempio, il sistema, anche a livello applicativo, sfrutta appieno le caratteristiche e le potenzialità di architetture che prevedono cluster di macchine, sistemi in load balancing, sistemi blade, etc. ma può anche essere rilasciato in esercizio su infrastrutture più semplici e meno costose, lasciando pertanto all'Azienda la più ampia libertà in termini di infrastruttura fisica di deployment. In questo modo è possibile assicurare l'indipendenza dei sistemi dalla topologia di installazione, che può pertanto essere scelta sulla base di valutazioni non strettamente tecnologiche, ma economiche, logistiche, etc.
ABF, infine, supporta perfettamente i protocolli di comunicazione protetti che utilizzano **SSL** (https) e i **sistemi di cifratura**.

⇨ Standard di Sviluppo Software

Per quanto riguarda gli standard e le metodologie di sviluppo software, Engineering ha avviato da tempo il percorso di certificazione, ai fini del miglioramento delle performance e del processo produttivo del software, secondo il framework di qualità CMMI SE/SW (Capability Maturity Model Integration for Systems Engineering and Software Engineering) v1.2 Maturity Level 3, livello su cui Engineering Ingegneria Informatica è certificata.
CMMI è uno standard internazionale per la modellazione dei processi adottati nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione di prodotti software, volto ad accrescerne la capability e la maturity Evolve da CMM for Software, pubblicato la prima volta nel 1993 dal SEI (Software Engineering Institute) della Carnegie Mellon University, che lo ha realizzato su richiesta del Dept. Of Defense degli USA.
Il modello CMMI è un insieme ben definito di processi, regole e best practices[2], utilizzabili per scopi diversi:

[2] Il modello definisce 22 process areas nelle aree di Software Engineering, Project Management, Support e Process Management, di cui 18 nell'ambito dei livelli di maturità 2 e 3; più di 300 practices e più di 50 goals sui quali misurare la capability.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

- Da Engineering, che lo applica per definire una baseline di modalità operative e/o per migliorare la efficienza ed efficacia dei propri processi lavorativi nell'ambito della produzione del software e dei servizi collegati;
- Dalla Regione, per valutare la capacità potenziale di Engineering di rispettare dei requisiti.

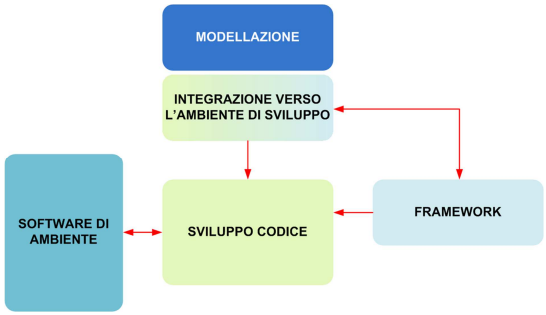
La certificazione dei processi di sviluppo secondo il modello CMMI rappresenta per la Regione Veneto una garanzia oggettiva sulla qualità e sulla capacità di Engineering di soddisfare le aspettative, gli standard e i livelli di qualità richiesti per un prodotto software, a maggior ragione in un ambito complesso come quello sanitario, come anche illustrato dal CNIPA nelle sue Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione.

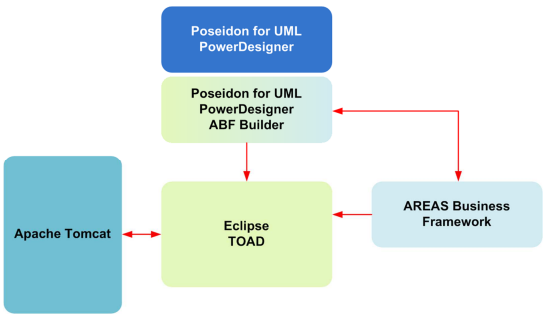
La certificazione al livello 3 secondo il modello CMMI vers. 1.2 riguarda i seguenti processi chiave: *requirements management, project planning, project monitoring and control, measurement and analysis, process and product quality assurance, configuration management, requirements development, technical solution, product integration, verification, validation, organizational process focus, organizational process definition, organizational training, integrated project management, risk management, decision analysis and resolution*.

⇨ Ambienti e tecnologie di sviluppo

Negli schemi proposti è illustrato l'ambiente nel quale sono stati effettivamente modellati e realizzati i prodotti software proposti.

Lo schema affianco indica le interazioni tra l'ambiente di modellazione e quello di sviluppo del codice attraverso un ambiente d'integrazione.





L'ambiente di sviluppo è potenziato dalla presenza di framework tecnologici specifici, che forniscono le funzionalità base comuni a tutti i sistemi applicativi.

Lo schema affianco indica, per ogni ambiente dello schema precedente, il corrispondente tool o prodotto di supporto.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

⇨ Database

La base dati su cui poggia la suite AREAS, nella sua completezza, è un oggetto di notevole complessità.

Ciascun sistema verticale all'interno della suite fa riferimento ad una porzione "dedicata" di un **unico schema dati**, che è il principale punto di forza del sistema unico integrato AREAS di Engineering. All'interno dello schema unico esistono poi delle aree "condivise" tra i diversi verticali, come ad esempio la porzione dedicata alle anagrafi centralizzate, in modo da evitare inutili ridondanze. Per ciascun verticale, poi, è possibile partizionare ulteriormente lo schema dati al fine di isolare le sole tabelle su cui si appoggiano determinate funzionalità.

Lo schema dati unico di AREAS è realizzato seguendo il modello entità-relazione, e garantisce a livello fisico un elevato grado di integrità dei dati, ottenuto mediante un uso corretto e puntuale dei vincoli di integrità referenziale e delle tecniche di normalizzazione imposti dalle best practice di progettazione e implementazione di basi dati.

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

14 WORK BREAKDOWN STRUCTURE

La WBS aiuta a focalizzare e a rappresentare graficamente i principali rilasci o deliverable o risultati di un progetto (o Fase) ed è l'input principale per individuare le attività: ogni attività di progetto è infatti pensata per contribuire alla realizzazione di un singolo deliverable. Nella seguente WBS, è riportata la scomposizione del lavoro del progetto.

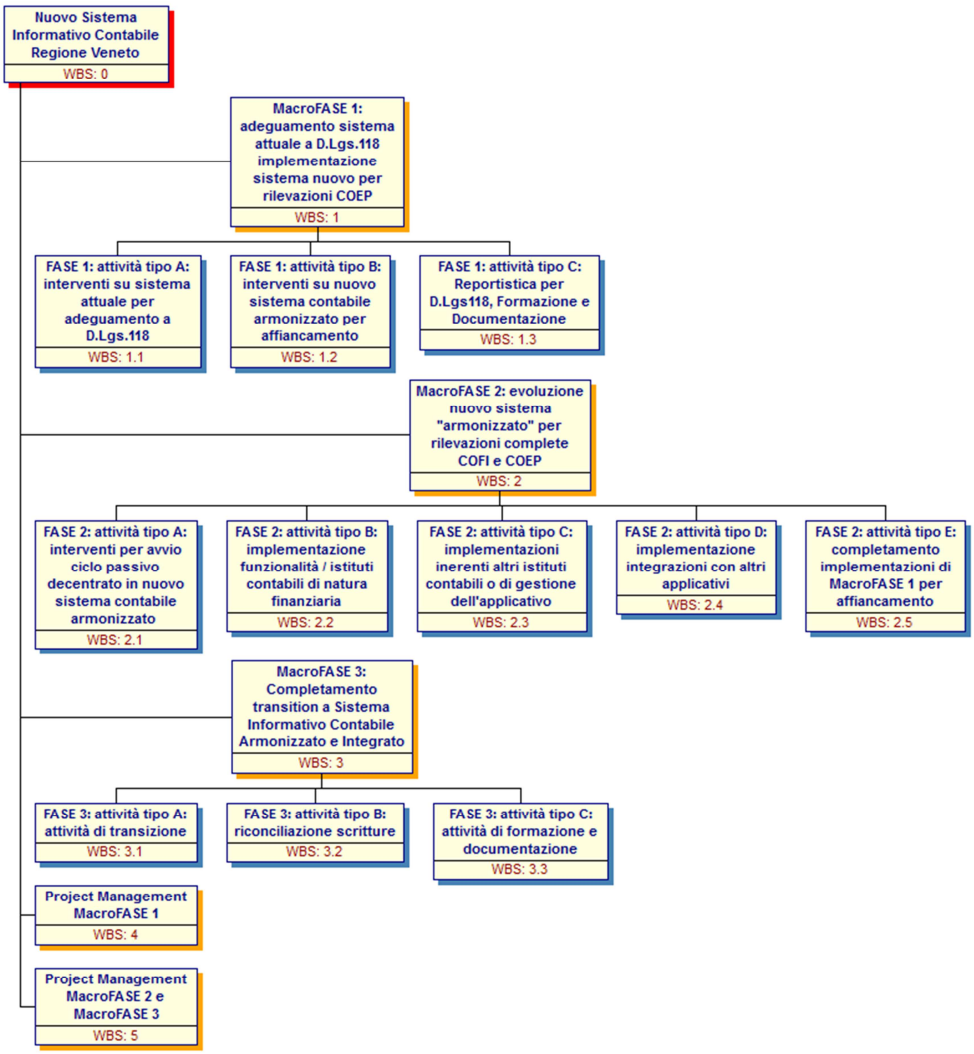


Figura 14.1 – WBS di progetto (esplosa al secondo livello)

Copyright Regione del Veneto – tutti i diritti riservati

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. [redacted] DEL

ENGINEERING

Engineering
Ingegneria Informatica S.p.A.

Sede legale
00185 Roma
Via San Martino della Battaglia, 56
Codice fiscale 00967720285
Partita IVA 05724831002
Reg. Imprese di Roma 00967720285
CCIAA Roma REA 531128
Capitale sociale Euro 31.875.000,00 i.v.

[redacted]

30175 Venezia Marghera
Centro Vega – Edificio Lybra
Via delle Industrie, 17/A
Tel. 041.2574800-812
Fax. 041.2574888
PEC : engineering.spa.pal.nordest@legalmail.it

Spettabile

REGIONE DEL VENETO
Sezione Sistemi Informativi
Palazzo Lybra c/o Centro VEGA
Via Pacinotti 4
30175 Marghera – Venezia

Alla cortese attenzione
dell'ing. Elvio Tasso

Venezia, 12 marzo 2014
Prot. 14/EN/VE/U/00048/O

OGGETTO: Offerta tecnico-economica per il Nuovo Sistema Informativo Contabile Integrato della Regione Veneto ai sensi del D. Lgs. n.118 del 23 giugno 2011.

In riferimento alla Vostra richiesta d'offerta per quanto in oggetto (prot. n. 0105107 dell'11/03/2014) si invia con la presente la nostra proposta tecnico-economica composta sulla base delle specifiche preliminari redatte a seguito degli incontri svoltisi nei mesi scorsi con le strutture afferenti il Dipartimento regionale per il Bilancio.

Data l'incertezza del panorama normativo e organizzativo la nostra valutazione economica intende esprimere delle stime di massima corredandole di un grado di attendibilità. Le stime vincolanti, ovvero la valutazione "chiavi in mano", saranno espresse soltanto al termine del processo di autorizzazione dei documenti di analisi dei requisiti effettuata da parte delle strutture competenti di Regione Veneto.

Le giornate stimate verranno valorizzate alle tariffe stabilite dal contratto n. d'ordine DIR1/2008 per la componente Servizio NEW/MEV.

Le modalità tecniche e organizzative di realizzazione della manutenzione evolutiva, comprese le modalità di effettuazione della rendicontazione dell'attività svolta, saranno le medesime stabilite dal contratto n. d'ordine DIR1/2008.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 116722 data 18/03/2014, pagina 1 di 30

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

A disposizione per ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.
Direzione Pubblica Amm.ne Locale Nord

Dott. Filippo Di Cesare
Procuratore Commerciale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 116722 data 18/03/2014, pagina 2 di 38

ALLEGATO B ALLA D.G.R.N. DEL

REGIONE DEL VENETO

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE INTEGRATO DELLA REGIONE VENETO AI SENSI DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118

Prot. n. 14/EN/VE/U/00048/O del 12/03/2014

PRESENTATA DA

ENGINEERING

© Copyright 2014, Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Confidenziale

Le informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. Esse sono fornite in via riservata e confidenziale e non possono essere usate per fini diversi dalla valutazione della proposta di Engineering Ingegneria

APPROVAZIONI

Attività	Nominativo	Data
Redazione	Roberto Marigo	03/03/2014
Verifica e approvazione	Alvise Bottoni	03/03/2014
Rilascio offerta	Alessandra Mazzucco	12/03/2014

STORIA DELLE MODIFICHE

Versione	Data	Descrizione
1.0	03/03/2014	Stesura Iniziale
1.1	12/03/2014	Protocollazione e rilascio a Regione Veneto

RIFERIMENTI

#	Titolo
1	Documento di Specifiche Preliminari "SP Nuovo Sistema Informativo Contabile Integrato della Regione Veneto v 02.1.docx"

INDICE GENERALE

1 PREFAZIONE 2

2 PIANO DELLE ATTIVITÀ 3

2.1 Work Breakdown Structure ... 3

2.2 Milestone di progetto ... 6

2.3 Risorse e durate ... 6

2.4 Diagramma di Gantt ... 7

3 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI 9

3.1 La gestione del rischio nel progetto in oggetto ... 9

3.2 Identificazione dei rischi di progetto ... 10

3.3 Analisi qualitativa dei rischi di progetto ... 11

3.4 Strategia di risposta al rischio ... 14

4 VALUTAZIONE ECONOMICA 16

4.1 Considerazioni sulla precisione/attendibilità delle stime ... 16

4.2 Riepilogo dei costi ... 16

5 CONDIZIONI CONTRATTUALI 18

6 ATTIVITÀ NON COMPRESE NELLA FORNITURA 19

6.1 Il bilancio consolidato ... 19

6.2 Gestione contratti ... 20

7 ALLEGATO: WBS DI DETTAGLIO 21

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2.1 – WBS di progetto (esplosa al secondo livello) 4
Figura 2.2 – WBS di progetto (esplosa al terzo livello per la MacroFASE 1) 5
Figura 2.3 – Milestone list 6
Figura 2.4 – Diagramma di Gantt 8

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 3.1: Matrice probabilità / impatto 11
Tabella 3.2: Registro dei rischi pre mitigazione 14
Tabella 3.3: Registro dei rischi post mitigazione 15
Tabella 4.1: Stima dei costi 17

1. PREFAZIONE

"Gatto del Cheshire", Alice cominciò, «mi diresti per favore, che strada dovrei prendere da qui? »

«Dipende da dove vuoi arrivare» disse il Gatto.

L. Carrol

1 PREFAZIONE

Il presente documento costituisce l'Offerta Tecnico/Economica per il *"NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE INTEGRATO DELLA REGIONE VENETO AI SENSI DEL D. LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118 e ss. mm. ii."* il cui scopo generale consiste nello sviluppo, per Regione Veneto, delle componenti necessarie a recepire i dettami del Decreto Legislativo.

In relazione a quanto premesso ed in riferimento alla metodologia PMBOK adottata dall'Azienda fornitrice, la presente Offerta verrà articolata secondo le fasi individuate per il progetto complessivo, dettagliando:

- La scomposizione gerarchica in work package del lavoro mediante tecniche di Work Breakdown Structure (WBS)
- La determinazione dei deliverable associati a ciascun work package il cui completamento e rilascio, da parte del Fornitore, e la cui relativa validazione, da parte del Cliente, costituiscono i termini di misurazione degli obiettivi del progetto
- Il cronoprogramma delle attività con evidenza delle milestone di lavoro e dei vincoli tra le attività al fine di individuare eventuali percorsi critici (critical path)

Il documento è stato redatto sulla base di una serie di attività propedeutiche svolte prevalentemente in collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi che ha avuto come output il documento di cui al Rif. 1.

Tale documento si deve intendere complementare al presente, poiché descrive i macro-requisiti, la soluzione proposta e la relativa offerta economica.

2 PIANO DELLE ATTIVITÀ

Il piano di attuazione di seguito illustrato, ha l'obiettivo di presentare l'articolazione dei deliverable di progetto e delle attività e di documentare la schedulazione di progetto proposta.

I passi seguiti nella progettazione del Piano, descritti nei paragrafi che seguono e applicati anche alla pianificazione delle fasi successive, sono stati i seguenti:

1. Scomposizione del lavoro e identificazione dei *deliverable* di progetto con successiva creazione della *WBS;*
2. Identificazione delle *milestone* di progetto;
3. Identificazione delle *risorse* e delle *durate* necessarie a portare a conclusione le attività progettuali.
4. Impostazione di una proposta della *schedulazione di progetto.*

2.1 WORK BREAKDOWN STRUCTURE

La WBS aiuta a focalizzare e a rappresentare graficamente i principali rilasci o *deliverable* o risultati di un progetto (o Fase) ed è l'input principale per individuare le attività: ogni attività di progetto è infatti pensata per contribuire alla realizzazione di un singolo *deliverable.* Nella seguente WBS, è riportata la scomposizione del lavoro del progetto:

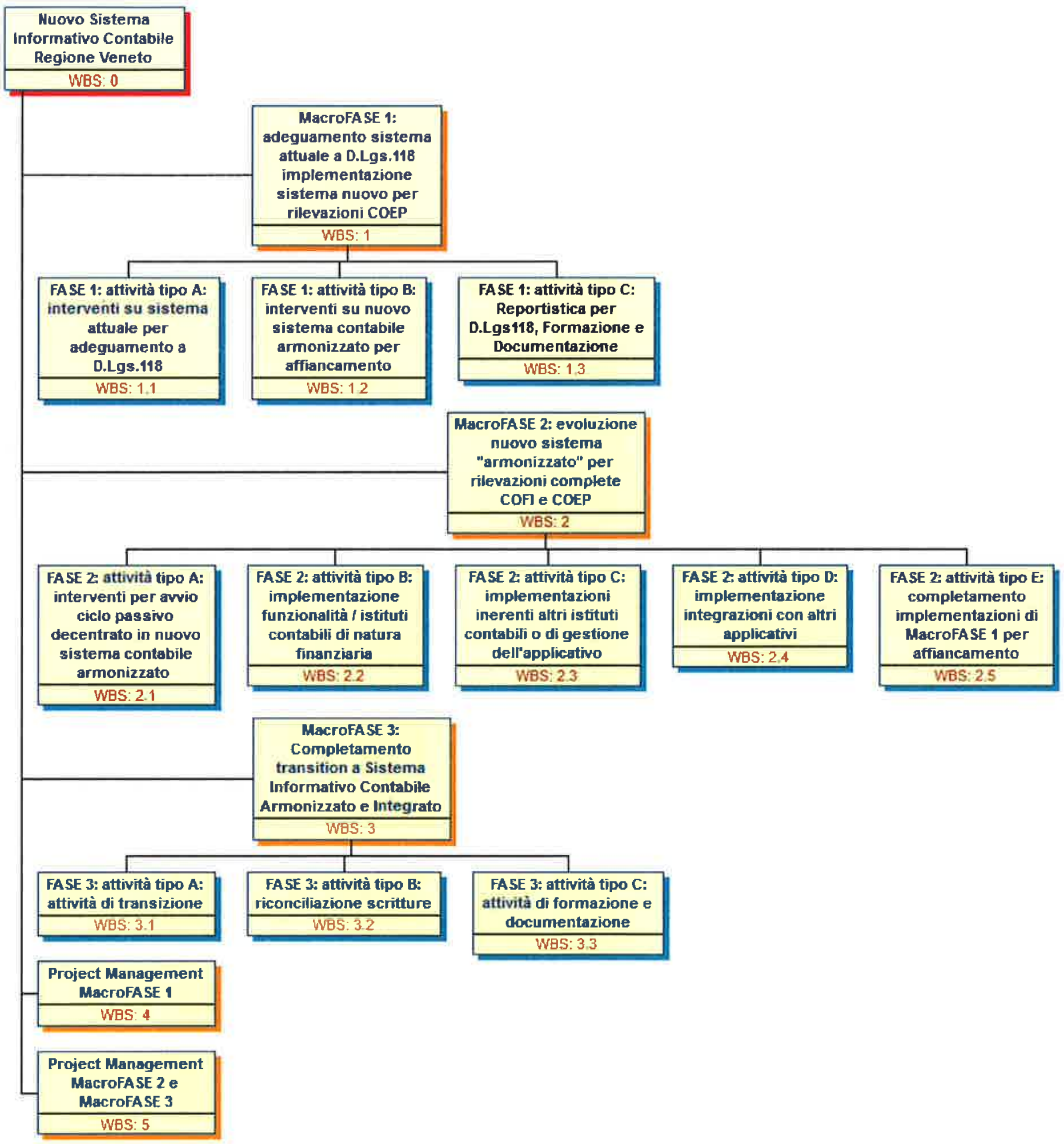


Figura 2.1 – WBS di progetto (esplosa al secondo livello)

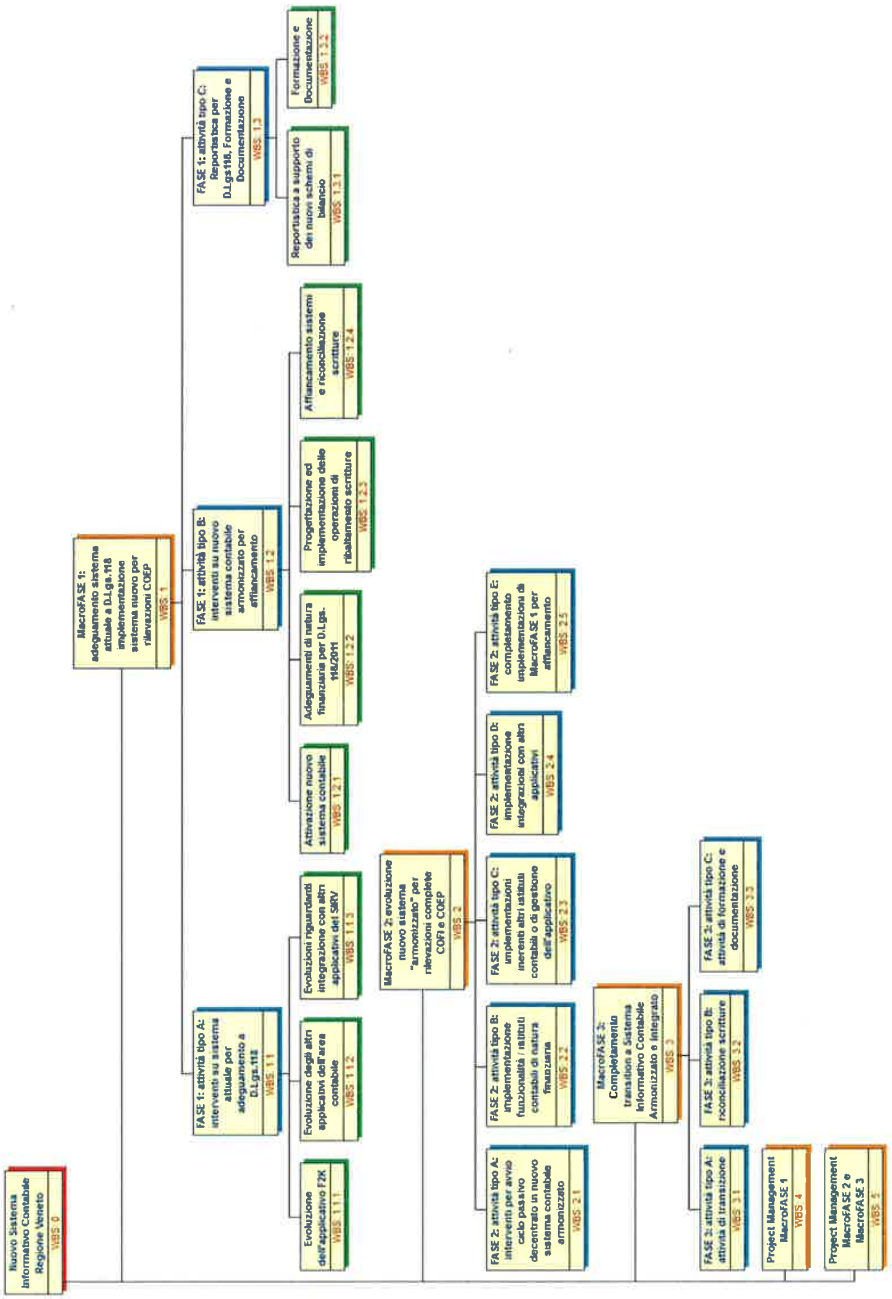


Figura 2.2 – WBS di progetto (esplosa al terzo livello per la MacroFASE 1)

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

2.2 MILESTONE DI PROGETTO

Le *milestone* di un progetto o di una Fase sono gli eventi più rilevanti, legati generalmente alla conclusione di *deliverable* o attività; gli standard di PMI suggeriscono di raccoglierle tutte in uno specifico elenco e di caratterizzare il fatto che esse siano obbligatorie (es. richieste da un contratto) oppure opzionali. Questo elenco viene definito *milestone list* e rappresenta una forma sintetica ed efficace di visualizzazione della schedulazione di progetto.
Di seguito, con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro i principali eventi, l'immagine della *Milestone List*.

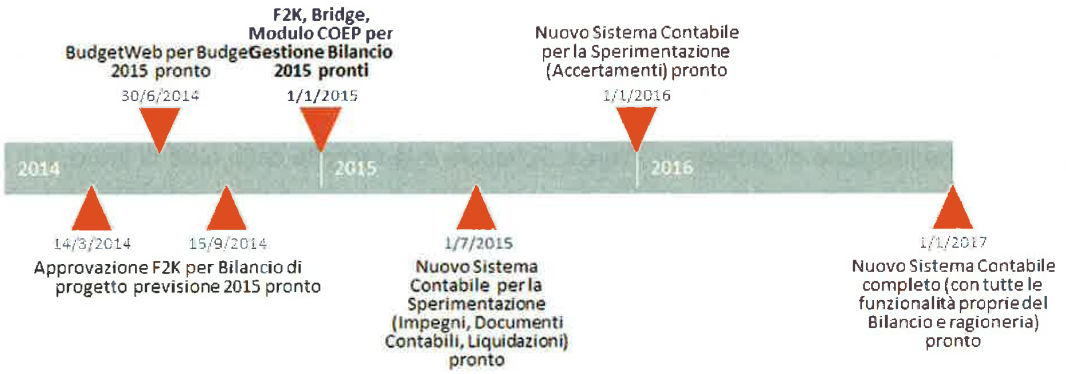


Figura 2.3 – Milestone list

2.3 RISORSE E DURATE

Per analizzare la fattibilità degli sforzi progettuali e per assicurare un monitoraggio e controllo di progetto appropriato, dopo aver definito *deliverable* (*WBS*), attività (*Activity List*) e *milestone*, è necessario assegnare a ciascuna attività due grandezze:

- La **durata**, che influisce direttamente sulla schedulazione complessiva di progetto
- Le **risorse** necessarie a completare l'attività con la quantità di **effort** o **lavoro** che esse devono erogare, dimensione che non influisce direttamente sulla schedulazione complessiva di progetto ma che è fondamentale considerare per assicurare la fattibilità dello sforzo complessivo

Le informazioni di durata e di impegno delle risorse sono reperibili all'interno del sistema di Project Management in uso da parte della Direzione Sistemi Informativi (Suite Cardinis), predisposto in sede di pianificazione e che in caso il presente piano sia approvato sarà disponibile e diventerà lo strumento di lavoro di chi svolgerà attività di Project Management.

Al momento della pianificazione di dettaglio l'assegnazione della quantità di lavoro o effort alle singole risorse potrebbe essere parzialmente rivista. Questo fattore tuttavia non è da ritenersi critico perché Engineering è in grado di offrire massima elasticità al progetto non vincolando la schedulazione ad un utilizzo specifico e preconcordato delle risorse.

Engineering nella pianificazione di questi progetti ha enfatizzato l'ottimizzazione dei tempi rispetto alla definizione puntuale del gruppo di lavoro, ritenendo infatti di essere in grado di assumersi la responsabilità di disporre quando necessario delle figure professionali necessarie ed adeguate alla situazione.

2.4 DIAGRAMMA DI GANTT

La schedulazione di progetto o *Project Schedule* è la raccolta delle date di inizio e di fine di tutte attività. Il Project Schedule ha l'obiettivo di fornire una visione sintetica, ma completa, dell'andamento temporale del progetto. Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate dal gruppo di lavoro della presente proposta di progetto, si è scelto il Diagramma di Gantt come formalismo per la sua rappresentazione. Si è eliminata la visualizzazione delle *milestone* per una migliore leggibilità della sequenza delle attività.

La pianificazione proposta deve essere considerata come un'ipotesi di massima ed Engineering sarà disponibile a stimarne una rimodulazione in caso il presente progetto sia approvato.

Per il progetto è stata impostata come data di inizio convenzionale la data del **14/03/2014** e come termine delle attività di evoluzione il **31/12/2016.**

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

2. PIANO delle attività

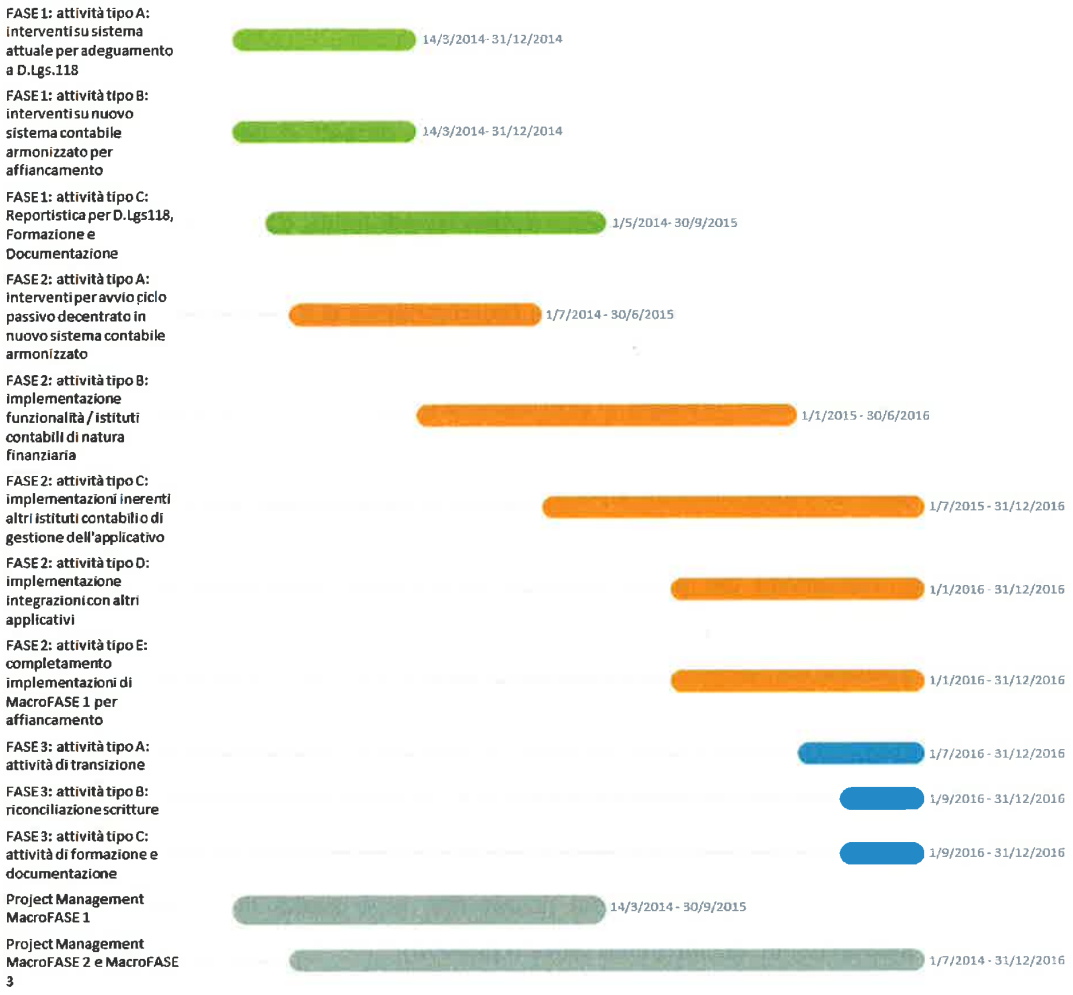


Figura 2.4 – Diagramma di Gantt

8

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

3 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI

La gestione delle criticità e dei rischi è essenziale nei progetti in generale e soprattutto nei progetti di sviluppo di Sistemi Informativi. Il rischio in senso lato può essere legato a vari fattori di indeterminatezza, quali possono essere eventi futuri, cambiamenti organizzativi o innovazioni tecnologiche. Affinché la strategia di gestione dei rischi non sia unicamente di tipo reattivo (azioni messe in campo quando l'evento-rischio si è già manifestato) o, se di tipo preventivo, non sia basata unicamente sulla ricerca dei rischi più probabili ed evidenti, deve essere adottata una reale strategia di prevenzione del rischio fin dalla fase di preparazione del progetto esecutivo. A tale scopo devono essere avviati il prima possibile i processi di analisi dei rischi connessi alle attività pianificate.

Engineering, nell'ambito dei propri processi, adotta delle linee guida che forniscono le modalità operative e descrivono gli strumenti predisposti per lo svolgimento delle attività legate alla gestione del rischio di un progetto, ovvero:

- Redazione di un **Documento di Gestione dei Rischi**, usualmente all'interno del Piano di progetto, in cui esprimere come verranno condotti i processi di gestione dei rischi
- Redazione e Manutenzione di un **Registro dei Rischi**, in cui indicare:
  - L'analisi qualitativa e quantitativa del singolo rischio;
  - L'azione di prevenzione del rischio che si è scelta di adottare (mitigazione, trasferimento, accettazione attiva o passiva),
- Identificazione della **responsabilità** di gestione dei rischi, che per il presente progetto è in carico al Capo Progetto;
- Utilizzo di **strumenti** di supporto.

3.1 LA GESTIONE DEL RISCHIO NEL PROGETTO IN OGGETTO

Il rischio di un progetto è un **evento** che, se si verifica, influisce positivamente o negativamente su almeno uno degli obiettivi di progetto, tipicamente **schedulazione**, **ambito**, **costi**, **qualità**. Nel progetto in oggetto abbiamo deciso di condurre una analisi dei rischi finalizzata a:

- Costruire il Registro dei Rischi
- Valutare l'impatto complessivo orientativo dei rischi individuati sulla schedulazione e sui costi

I passi seguiti per condurre l'analisi sono stati:

- **Identificazione** dei rischi di progetto
- Analisi **qualitativa** e **quantitativa** dei rischi individuati
- **Simulazione** di come i rischi individuati possono agire sulla schedulazione

L'output delle prime due fasi di analisi è il *Risk Register* o Registro dei Rischi, un documento che viene aggiornato durante tutto il ciclo di vita del progetto.

Il **REGISTRO DEI RISCHI** è generalmente composto da

- **ID**: indica il progressivo numerico che identifica il rischio
- **Tipo**: indica il tipo di rischio, "minaccia" od opportunità
- **Titolo**: riporta un nome sintetico assegnato al rischio
- **Causa**: viene descritta la condizione che potrebbe determinare il verificarsi dell'evento rischio
- **Effetto**: indica l'effetto più evidente del verificarsi del rischio
- **Pre-Mitigazione-Probabilità**: indica la probabilità che un rischio si verifichi
- **Pre-Mitigazione-Schedulazione**: indica l'impatto sulla schedulazione al verificarsi del rischio
- **Pre-Mitigazione-Punteggio**: indica la valutazione quantitativa dell'impatto del rischio sulla schedulazione del progetto
- **Risposta**: indica l'intervento di mitigazione che si pensa di mettere in atto. Le quattro strategie possibili di risposta al rischio sono tradizionalmente quelle di **evitare il rischio**, **trasferirlo**, **mitigarlo** o semplicemente **accettarlo**, passivamente non allocando budget su di esso o attivamente allocando budget su di esso. La strategia adottata nel caso in oggetto è stata quella di mitigare il rischio con azioni preventive
- **Post-Mitigazione-Probabilità**: indica la probabilità che un rischio si verifichi dopo l'intervento preventivo stabilito
- **Post-Mitigazione-Schedulazione**: indica l'impatto sulla schedulazione al verificarsi del rischio nonostante l'intervento preventivo
- **Post-Mitigazione-Punteggio**: indica la valutazione quantitativa dell'impatto del rischio sulla schedulazione del progetto dopo l'intervento preventivo

3.2 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI PROGETTO

L'obiettivo di questo processo è quello di determinare quali rischi possono presentarsi e di documentarne le caratteristiche. Tale processo è di tipo iterativo e va ripetuto più volte durante il ciclo di vita del progetto. Sono stati identificati **i rischi principali**, associati alle

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

attività del progetto: il dettaglio è stato riportato nel documento REGISTRO DEI RISCHI che diventerà strumento di lavoro per chi svolgerà attività di Project Management.

3.3 ANALISI QUALITATIVA DEI RISCHI DI PROGETTO

L'**analisi qualitativa** è stata effettuata conducendo una doppia valutazione:

- Valutazione della **probabilità** di ciascun rischio
- Valutazione dell'**impatto** di ciascun rischio sulla schedulazione e/o sui costi

La valutazione dell'impatto di ciascun rischio è stato così classificato:

- **VH** impatto di asoluto rilievo sulla schedulazione e/o sui costi
- **H** grande impatto sulla schedulazione e/o sui costi
- **M** medio impatto sulla schedulazione e/o sui costi
- **L** basso impatto sulla schedulazione e/o sui costi
- **VL** impatto minimo sulla schedulazione e/o sui costi

La valutazione della probabilità di ciascun rischio è stato così classificato:

- **VH** probabilità > del 70%
- **H** probabilità > del 50%
- **M** probabilità > del 30%
- **L** probabilità > del 10%
- **VL** probabilità <= del 10%

L'**analisi qualitativa** dei rischi è stata effettuata mediante il supporto dello strumento che in base alle valutazioni fatte, in termini di probabilità e di impatto dei rischi, assegna un punteggio di **priorità** a ciascun rischio.

Di seguito è riportata la **matrice probabilità / impatto**.

	Impact Very Low	Low	Medium	High	Very High
Very High	6	12	18	36	72
High	4	7	14	28	56
Medium	3	5	10	20	40
Low	2	3	6	12	24
Very Low	1	1	2	4	8

Tabella 3.1: Matrice probabilità / impatto

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEGRETERIA GENERALE AREA RISORSE STRUMENTALI, ENTRATE, PATRIMONIO E ENTI

3. ANALISI e gestione dei rischi

Di seguito illustriamo il Registro dei Rischi costruito per il Progetto.

I rischi rilevati non sono molto numerosi, poiché ma deve essere calcolato che ciascun rischio impatta su tutte le attività di un medesimo genere, come evidenziato di seguito.

I rischi individuati sono riportati nella tabella seguente.

Rischio			Dettagli		Pre-Mitigazione		
ID	Tipo	Titolo	Causa	Effetto	Probabilità	Impatto	Punteggio
01	Threat	Norma e allegati non definitivi	Il testo del "Decreto legislativo 118 coordinato e integrato" non è ancora definitivo. Non sono ancora definitivi gli allegati (Principi applicati e altri allegati). Il Decreto e gli allegati definitivi potrebbero arrivare a sviluppo avanzato. Ci si potrebbe trovare nella situazione di dover accogliere nuovi requisiti o modifiche di requisiti quando gli sviluppi sono oramai cantierati e ad un alto grado di avanzamento	**La stima dei tempi e costi potrebbe subire delle modifiche.**	**M**	**M**	**10**
02	Threat	Gestione dei Funzionari Delegati.	L'attuale gestione dei funzionari delegati (in particolar modo dei titolari di budget operativi) non è compatibile con il Decreto, particolarmente con l'obbligo della codifica della transazione elementare. Si deve, prima dell'aspetto informatico, trovare una soluzione contabile al problema.	**La stima dei tempi e costi delle modifiche all'applicativo GeAC ha un basso livello di affidabilità.**	**VH**	**H**	**36**
03	Threat	Stato patrimoniale iniziale	La valutazione iniziale delle voci del Patrimonio è una complessa attività che coinvolge l'intero Ente, non solo la Direzione Ragioneria, Direzione Bilancio, o Direzione Demanio e Patrimonio.	**La stima dei tempi potrebbe subire delle modifiche, anche sostanziali.**	**VH**	**H**	**36**
04	Threat	Gestione FPV	La gestione del FPV è attualmente implementata nei S.I. degli enti in sperimentazione o come "di cui" o come capitoli. E' importante scegliere la soluzione che si vuole adottare in un tempo ragionevolmente breve.	**La stima dei costi delle modifiche inerenti la gestione dell'FPV dipende da tale scelta.**	**M**	**VH**	**40**

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

REGIONE DEL VENETO

05	Threat	Formazione	Bisogna prendere coscienza del fatto che l'armonizzazione sarà una svolta non solo normativa e informatica ma anche culturale. Gli utenti (soprattutto quelli decentrati) potrebbero fare resistenza alle evoluzioni informatiche introdotte, considerandole l'ennesimo ulteriore complicato adempimento da svolgere.	**Avere una parte di utenti finali contro, in un progeto di questo tipo, può far fallire lo stesso, o comunque può aumentare tempi e costi per cercare di andare incontro a personalizzazioni a volte poco utili nell'economia globale del progetto.**	**VH**	**VH**	**72**
06	Threat	Modifica processi contabili e responsabilità in essere	E' notevole la mole di impatti, anche sulla struttura regionale, per l'introduzione di concetti patrimoniali non in uso e per la revisione o modifica dei processi contabili anche finanziari; questo può introdurre importanti punti di duplicazione di attività o mancanza di commitment	**E' necessario attivare modalità di confronto / risposta per mantenere i livelli necessari qualitativi e quantitativi nei tempi indicati; ogni riciclo può ripercuotersi in modo consistente sui risultati in termini di tempi**	**VH**	**VH**	**72**
07	Threat	Tempistica ristretta	I tempi di introduzione dati dal decreto e le dimensioni di utenti/operazioni impattate in Regione Veneto rendono non utilizzabile una modalità di switch-off dei sistemi e richiedono la predisposizione di sistemi di affiancamento/migrazione progressiva, con lo svantaggio di ridondare alcune operazioni in entrambi i sistemi	**La modalità bidirezionale di lavoro del wrapper consente di introdurre le modifiche in modo progressivo e graduale, ma introduce un fattore di complessità nella riconciliazione delle scritture e può aumentare la stima di tempi e costi**	**H**	**VH**	**56**

Tabella 3.2: Registro dei rischi pre mitigazione

Le tabella evidenzia la distribuzione delle priorità che possiamo così riassumere relativamente alla situazione di *pre-mitigation*, ovvero prima degli interventi di risposta:

- 6 rischi ad alta priorità (rosso)
- 1 rischi con priorità media (giallo)
- 0 rischi con priorità bassa (verde).

3.4 STRATEGIA DI RISPOSTA AL RISCHIO

Le strategie di Risposta al Rischio tradizionali sono **evitare** il rischio, **trasferire** il rischio ad altro soggetto, **mitigare** la probabilità e/o l'impatto del rischio, oppure **accettare** passivamente, senza alcun accantonamento di riserve, o attivamente, con accantonamento di riserve, il rischio.

Di seguito un esempio di Registro dei Rischi di cui viene presentata la sezione **Post-Mitigazione**. Le azioni di mitigazione porteranno a diminuire impatto o probabilità o entrambi di ciascun rischio.

Rischio			Risposta	Post-Mitigazione		
ID	Tipo	Titolo	Descrizione	Probabilità	Impatto	Punteggio
01	Threat	Il testo del "Decreto legislativo 118 coordinato e integrato" e i relativi allegati non sono ancora definitivi.	**Anticipare il lavoro dei moduli che sembrano avere requisiti stabili. Posticipare i moduli che hanno requisiti non stabili.**	L	L	3
02	Threat	Gestione dei Funzionari Delegati.	**Evidenziare la problematica durante gli incontri degli enti in sperimentazione. Verificare l'esistenza di percorsi comuni fatti da altri Enti**	L	L	3
03	Threat	Stato patrimoniale iniziale	**Commitment da parte dell'alta dirigenza Regionale**	L	L	3

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

04	Threat	Gestione FPV	**Anticipare incontro con Regione Lombardia e scegliere il prima possibile il metodo di gestione del FPV**	**L**	**L**	**3**
05	Threat	Formazione	**Anticipare agli utenti, tramite una campagna informativa/formativa che parta dal primo trimestre 2014, quali saranno le implicazioni, anche di natura informatica, del processo di armonizzazione.**	**L**	**L**	**3**
06	Threat	Modifica processi contabili e responsabilità in essere	**Predisporre con periodicità ravvicinata incontri con le strutture committenti o interessate per condividere quanto più anticipatamente possibile sia le scelte implementative sia le necessità operative sulle singole funzionalità**	**H**	**M**	**20**
07	Threat	Tempistica ristretta	**Iniziare in modo precoce sia l'analisi delle scritture da migrare/riconciliare sia le decisioni sulle modalità di registrazione**	**H**	**M**	**20**

Tabella 3.3: Registro dei rischi post mitigazione

Engineering, consapevole dell'impatto dei rischi sui progetti in generale, opererà proattivamente per mettere in atto le azioni di mitigazione indicate e misurerà continuamente in corso di progetto sia qualitativamente che quantitativamente i rischi censiti e monitorati.

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

4 VALUTAZIONE ECONOMICA

4.1 CONSIDERAZIONI SULLA PRECISIONE/ATTENDIBILITÀ DELLE STIME

Come in ogni stima di progetti software, particolarmente nel caso di progetti complessi come quello in esame, la stessa è stata ottenuta partendo dalla scomposizione di tipo top-down del lavoro che ha portato alla WBS presentata nel paragrafo 2.1.

La stima, in quanto tale, è affetta da un margine di errore. Ovviamente la certezza assoluta nella valutazione dei costi è ottenibile solo quando il progetto è prossimo alla conclusione o è già finito (a consuntivo).

La stima dei costi è stata svolta utilizzando metodologie bottom-up, top-down e parametriche, a seconda del particolarità del Work Package in esame.

Come evidenziato nell'analisi dei rischi, esistono criticità che verranno mitigate solo quando entreremo in dettaglio ad analizzare i requisiti e la componente in oggetto e gli stessi approvati da parte dell'Utente finale.

La stima dei costi che forniamo nel paragrafo seguente è perciò corredata da una precisione/attendibilità che forniamo a corredo nella tabella riepilogativa dei costi.

4.2 RIEPILOGO DEI COSTI

Di seguito si riporta la tabella di stima dei costi espressi in gg/u (giornate uomo).

WBS	ATTIVITÀ	TIPO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	PRECISIONE ATTENDIBILITA'
1	**MacroFASE 1: adeguamento sistema attuale a D.Lgs.118 implementazione sistema nuovo per rilevazioni COEP**	**GG/U**	**460**	**2.440 g**	
1.1	FASE 1: attività tipo A: interventi su sistema attuale per adeguamento a D.Lgs.118	GG/U	460	1.235 g	± 20%
1.2	FASE 1: attività tipo B: interventi su nuovo sistema contabile armonizzato per affiancamento	GG/U	460	775 g	± 20%
1.3	FASE 1: attività tipo D: Reportistica per D.Lgs118, Formazione e Documentazione	GG/U	460	430 g	± 10%
2	**MacroFASE 2: evoluzione nuovo sistema "armonizzato" per rilevazioni complete COFI e COEP**	**GG/U**	**460**	**3.410 g**	
2.1	FASE 2: attività tipo A: interventi per avvio ciclo passivo decentrato in nuovo sistema	GG/U	460	670 g	± 30%

	contabile armonizzato				
2.2	FASE 2: attività tipo B: implementazione funzionalità / istituti contabili di natura finanziaria	GG/U	460	990 g	± 30%
2.3	FASE 2: attività tipo C: implementazioni inerenti altri istituti contabili o di gestione dell'applicativo	GG/U	460	995 g	± 40%
2.4	FASE 2: attività tipo D: implementazione integrazioni con altri applicativi	GG/U	460	495 g	± 40%
2.5	FASE 2: attività tipo E: completamento implementazioni di MacroFASE 1 per affiancamento	GG/U	460	260 g	± 40%
3	**MacroFASE 3: Completamento transition a Sistema Informativo Contabile Armonizzato e Integrato**	**GG/U**	**460**	**360 g**	
3.1	FASE 3: attività tipo A: attività di transizione	GG/U	460	220 g	± 40%
3.2	FASE 3: attività tipo B: riconciliazione scritture	GG/U	460	60 g	± 40%
3.3	FASE 3: attività tipo C: attività di formazione e documentazione	GG/U	460	80 g	± 20%
4	**Project Management MacroFASE 1**	**GG/U**	**460**	**120**	**± 10%**
5	**Project Management MacroFASE 2 e MacroFASE 3**	**GG/U**	**460**	**180**	**± 10%**
				Totale:	**6.510**

Tabella 4.1: Stima dei costi

E' inteso che la precisione/attendibilità delle stime crescerà dopo gli incontri di analisi dei requisiti previsti almeno per l'intero primo semestre 2014. Al termine di questi incontri e alla accettazione delle specifiche di analisi da parte del Cliente, saremo in grado di fornire una stima dei costi che possa ritenersi vincolante fra le parti.

Sono evidenziati in arancione i Work-Package necessari all'espletamento della MacroFASE 1.

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

5 CONDIZIONI CONTRATTUALI

Per tutto quanto non espressamente indicato si rimanda alle procedure, alle modalità di approvazione, rendicontazione e fatturazione ovvero alle condizioni contrattuali generali fissate nel Contratto DIR1/2008.

6 ATTIVITÀ NON COMPRESE NELLA FORNITURA

6.1 IL BILANCIO CONSOLIDATO

L'attuale disomogeneità dei bilanci pubblici può essere ricondotta anche al fenomeno delle esternalizzazioni, ossia al trasferimento da parte delle pubbliche amministrazioni, attraverso contratti o convenzioni, dello svolgimento di funzioni, servizi e attività strumentali di propria competenza ad altri soggetti, pubblici o privati.

In presenza di esternalizzazioni, i bilanci dei singoli enti forniscono informazioni incomplete, non rappresentando tutte le attività e le funzioni complessivamente svolte e, a parità di servizi resi alla collettività, presentano situazioni del tutto differenti.

Per cercare di rendere i bilanci "neutrali" rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni, il DPCM 28 dicembre 2011 dedica il Titolo V alla previsione della predisposizione di bilanci consolidati delle amministrazioni pubbliche con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4.

Il DPCM disciplina il bilancio consolidato con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il processo di consolidamento tipicamente si compone di queste fasi:

- Raccolta e validazione dati dalle società del perimetro
- Elisione partite inter-company
- Eliminazione partecipazioni e patrimonio netto (con eventuale gestione del contributo a fondo perduto)
- Produzione del reporting di bilancio

I macro risultati del consolidamento sono:

- Visione globale del gruppo pubblico: dipendenti, valori consolidati di debito, investimento, circolante, proventi/oneri, etc.…
- Informazioni automaticamente condivise con le aziende del perimetro di consolidamento e con i cittadini

ALLEGATO B ALL A D.G.R. N. DEL

Essendo stato condiviso con Regione Veneto che tale tema è fuori scope, non tratteremo in questa offerta di eventuali pezzi di sistema informativo necessarie alla governance di tale processo.

Ci preme ricordare che il Consolidamento del bilancio di una Holding è materia tipicamente gestita con prodotti verticali dedicati (citiamo ad esempio la suite Oracle Hyperion Financial Management, la suite Sas Financial Management, o altre) e difficilmente affrontabile tramite un progetto/prodotto software sviluppato ad hoc per l'Ente.

6.2 GESTIONE CONTRATTI

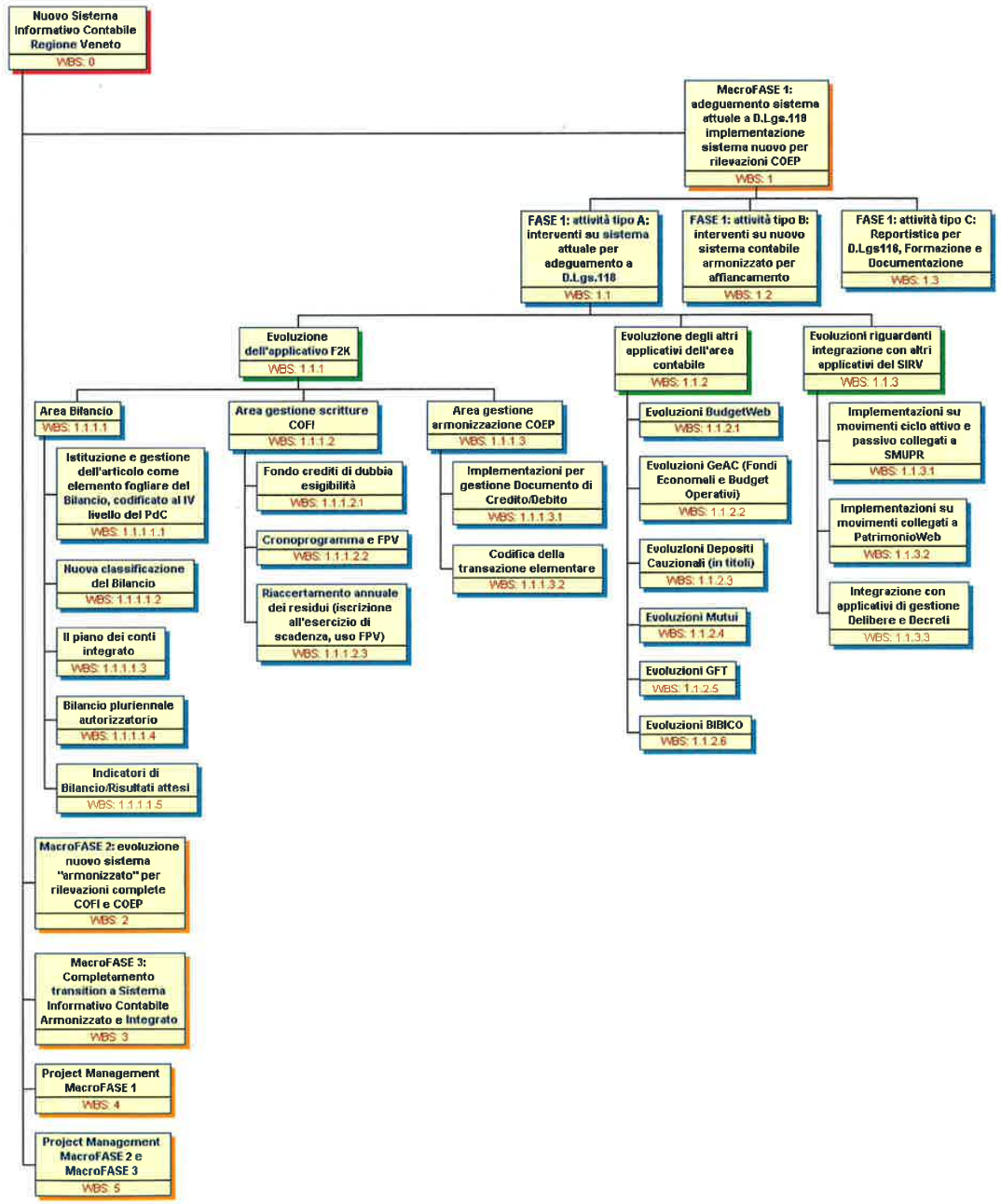
Il tema della gestione dei contratti, eventualmente allargato alla gestione dei bandi e delle gare, pur essendo strategico a livello Regionale e non governato da un apposito sistema informatico, non si è ritenuto farlo rientrare nel perimetro della presente offerta, in accordo con la Regione Veneto.

Si suggerisce, tuttavia, che tale materia venga analizzata parallelamente su tavoli diversi e più ampi rispetto a quelli fino ad oggi cantierati per il D.lgs. 118/2011.

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N.

7 ALLEGATO: WBS DI DETTAGLIO

Forniamo la WBS di dettaglio che abbiamo costruito per giungere, in prima battuta, alla stima dei costi e alla macro-schedulazione proposti.

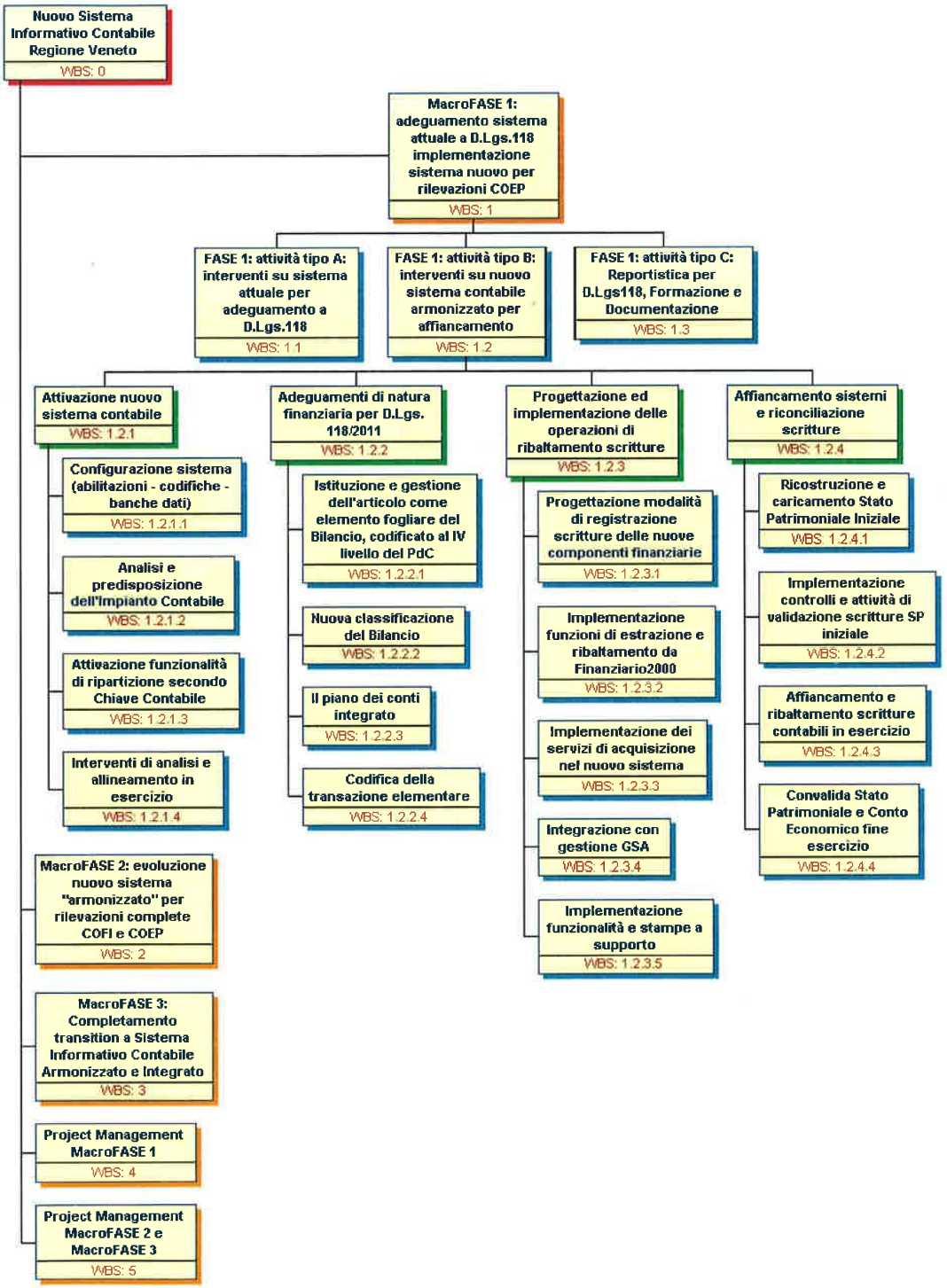


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

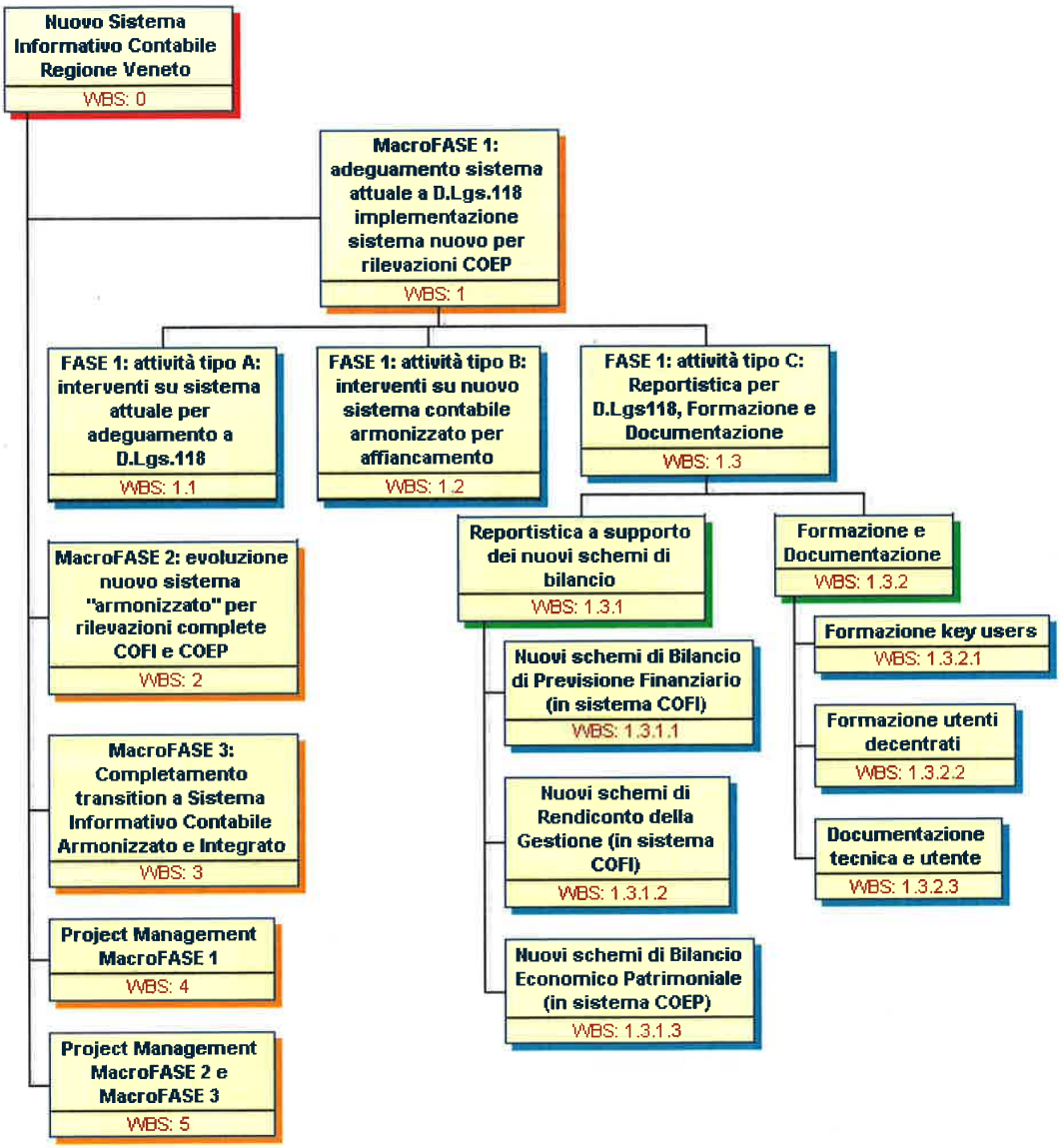


ENGINEERING

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

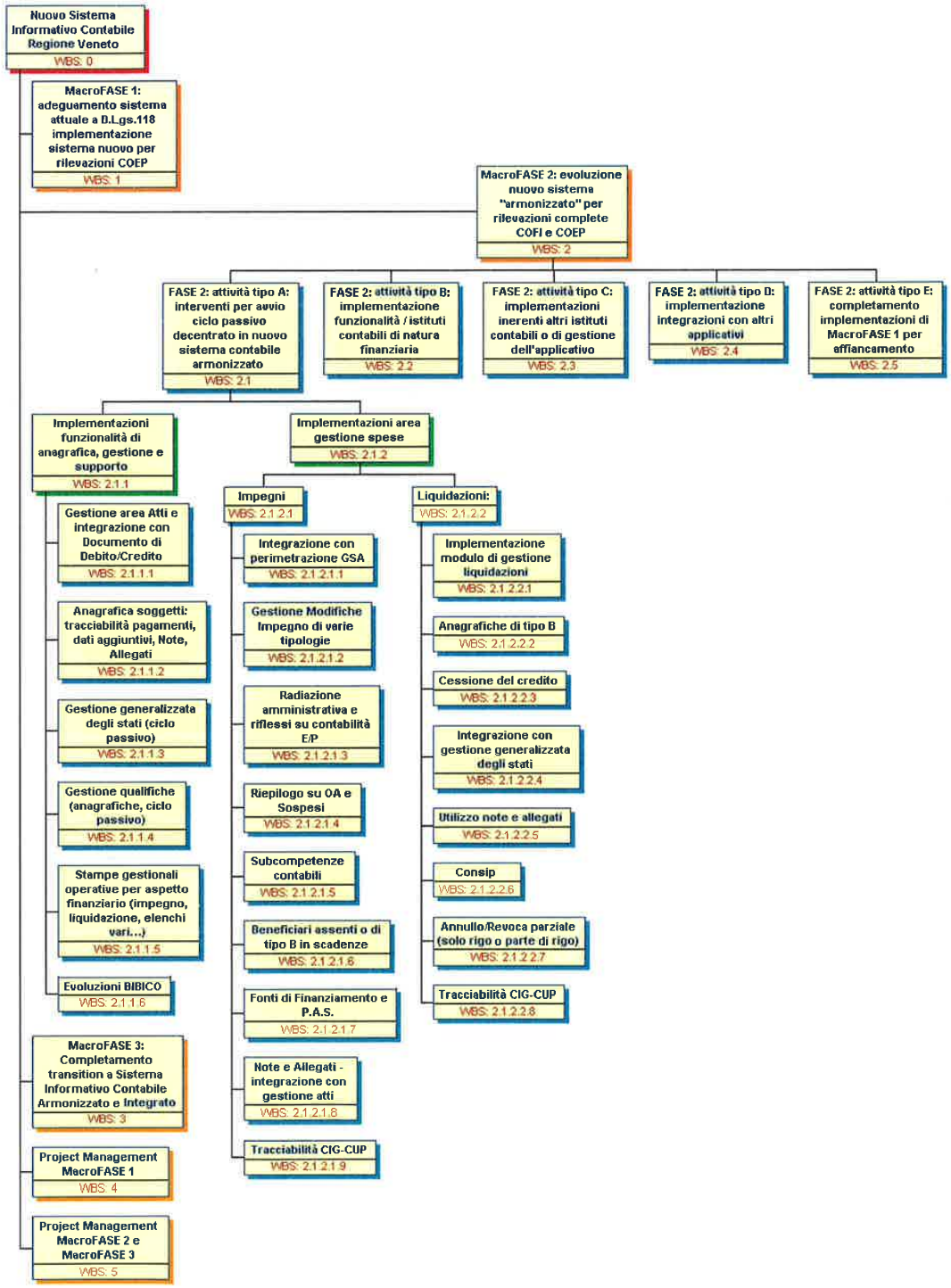


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

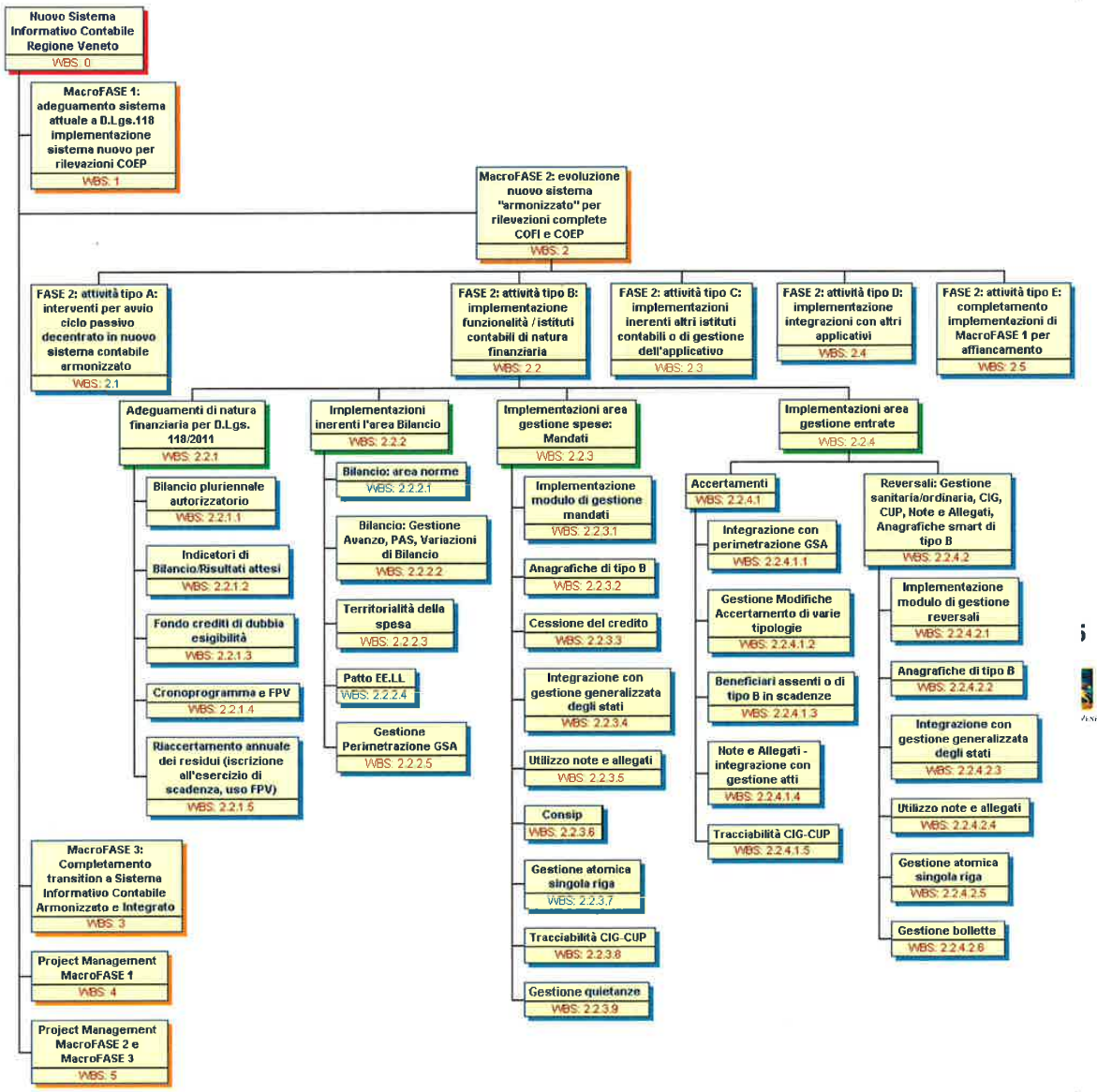


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

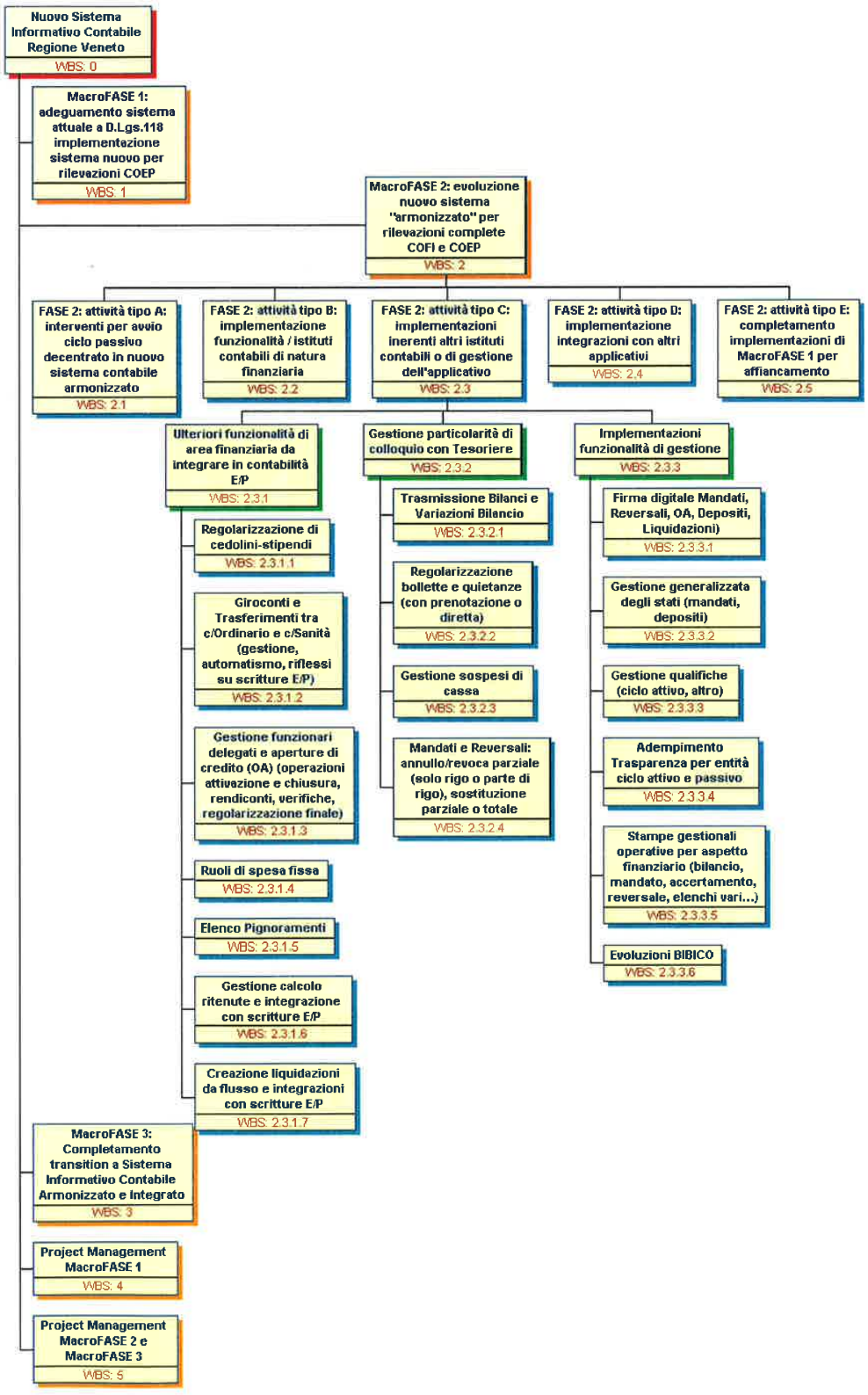


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

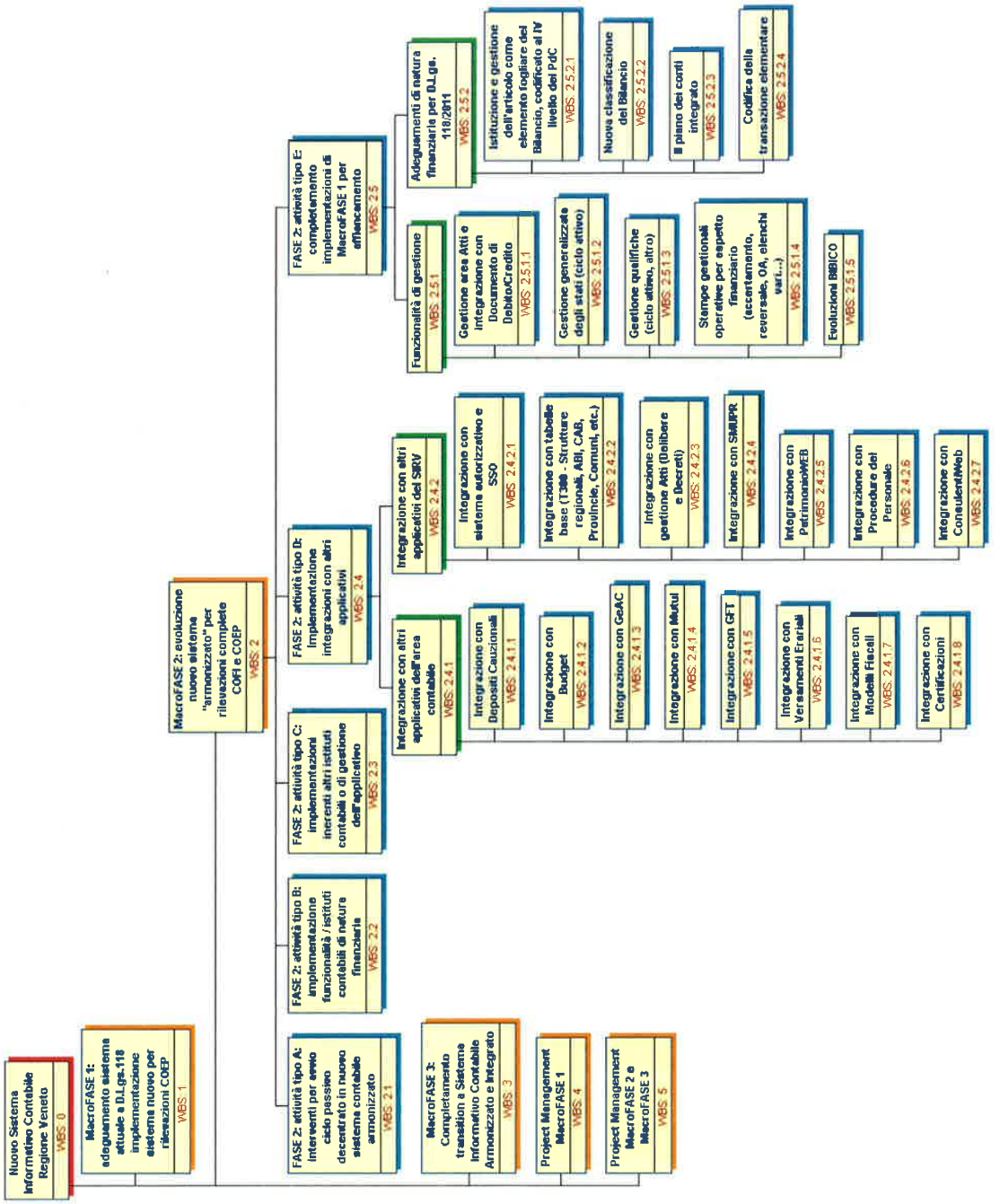


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio

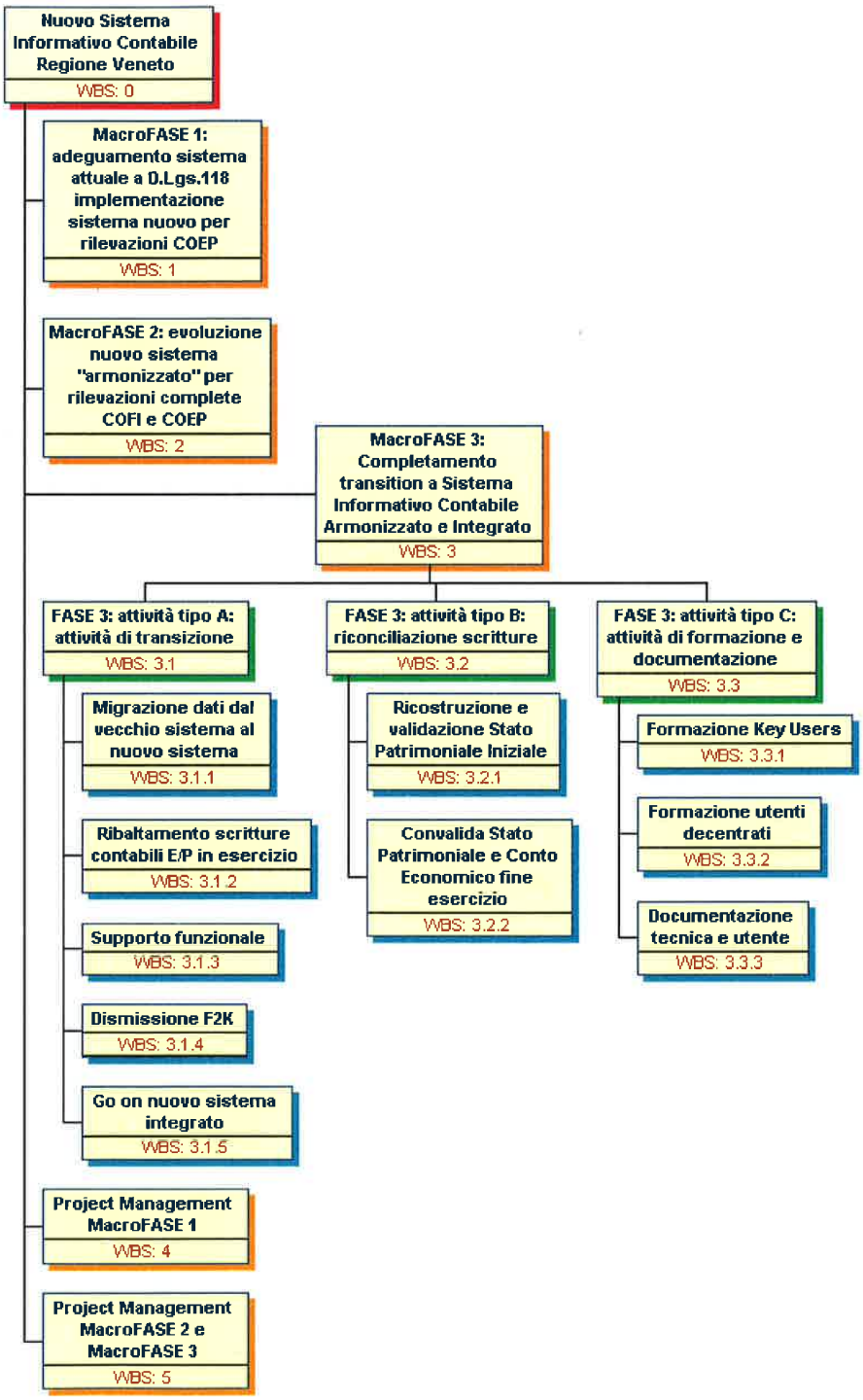


ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. DEL

ENGINEERING

OFFERTA TECNICO/ECONOMICA

7. ALLEGATO: WBS di dettaglio



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 18/03/2014 Protocollo N° 0118328 Class: C.150.17.1 Fasc.2 Allegati N° 2 per tot.pag. 124

Oggetto: Nuovo Sistema Informativo Contabile Integrato della Regione Veneto, conformemente al D. Lgs. 118/2011

Al Sig. Direttore del
Dipartimento Regionale per il Bilancio
Dott. Mauro Trapani

SEDE

Si trasmette, allegato alla presente, la corrispondenza intercorsa con la società Engineering Ingegneria Informatica SpA e l'offerta tecnica ed economica per la realizzazione del progetto in oggetto.

A parere della scrivente Sezione l'offerta risulta in linea con gli standard, i tempi ed i costi per attività informatiche analoghe. Tuttavia, considerata l'evidente incertezza del panorama normativo ed organizzativo, il progetto dovrà essere successivamente concretizzato attraverso specifici documenti attuativi di volta in volta approvati dalle strutture competenti.

Cordiali saluti

Il Direttore
- Ing. Elvio Tasso -

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da Elvio Tasso, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Dipartimento Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi
Sezione Sistemi Informativi
Centro Vega –Palazzo Lybra -Via Pacinotti n.4 – 30175 Marghera- (Ve) Tel. 041/2792202-2204 – Fax 041/2792218
sistemi.informativi@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 274645)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 654 del 13 maggio 2014

autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Istituto "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova. Istanza di revisione.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza la revisione dell'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 436 del 22 gennaio 2014; parere in data 24 marzo 2014 della Commissione tecnica regionale.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

Con DGR n. 1983 del 28.10.2013, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Istituto all'alienazione dell'immobile sito a Padova in Via G. Reni e di un terreno sito nel Comune di Piove di Sacco (PD), per la somma complessiva di Euro 5.696.000,00 sulla base di un Piano di investimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ipab con delibera n. 77, in data 08.07.2013.

In merito all'istanza di revisione presentata dall'Ipab "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova, con Prot. n. 436 del 22.01.2014, con allegato il nuovo prospetto di reinvestimento del ricavato della eventuale vendita:

1) dell'immobile sito in Via G. Reni, per un valore commerciale di Euro 4.426.000,00, importo inferiore di Euro 1.249.000,00 rispetto alla stima precedente, datata 08.08.2008;

2) di un terreno sito nel Comune di Piove di Sacco (PD) per un valore stimato di euro 21.000,00 (valore questo confermato);

3) dell'immobile di Via Sette Martiri n. 13 (vendita oggi aggiunta rispetto alla DGR n. 1983/2013).

La Commissione regionale autorizza l'alienazione, secondo le modalità previste dalle leggi attualmente in vigore. Infatti l'Ipab "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova, prevede oggi la parziale ristrutturazione degli immobili residenziali, nel senso che essa vada riferita ad una sola struttura insistente su Via Sette Martiri, mentre l'altra, (a differenza del passato), verrà alienata ai fini di residenzialità pubblica. A questo riguardo la Commissione regionale, come evidenziato dall'Ipab "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova, prende atto che il valore dell'alienazione del fabbricato sito nel Comune di Padova in Via Sette Martiri n. 13 Sezione B Foglio 12 Mapp. 1227 composto da dodici appartamenti, per un valore di stima "a corpo" di Euro 720.000,00, come da perizia rilasciata dal perito arch. Liliana Montin, asseverata dal Tribunale di Padova in data 20.03.2014, rientra all'interno del valore complessivo di alienazioni già autorizzato dalla Regione del Veneto con la DGR n. 1983/2013 di cui sopra.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto della revisione di autorizzazione all'alienazione di cui sopra, che per completezza i dati vengono riportati in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTO l'art. 8 Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 24.03.2014, che vengono sintetizzate nell'Allegato A;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Istituto "Luigi Configliachi" per i Minorati della Vista di Padova, come indicato nell'**Allegato A**;

2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 654 del 13 maggio 2014

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Localit	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307 2005	note
1	IPAB LUIGI CONFIGLIACHI PER I MINORATI DELLA VISTA	PADOVA	Lettere A e B)	Con DGR n. 1983 del 28.10.2013, la Giunta Regionale ha autorizzato l Istituto all alienazione dell immobile sito a Padova in Via G. Reni e di un terreno sito nel Comune di Piove di Sacco (PD), per la somma complessiva di 5.696.000,00 sulla base di un Piano di investimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell Ipab con delibera n. 77, in data 08.07.2013. In merito all istanza di revisione presentata dall Ipab Luigi Configliachi per i Minorati della Vista di Padova, con Prot. n. 436 del 22.01.2014, con allegato il nuovo prospetto di reinvestimento del ricavato della eventuale vendita: 1) dell immobile sito in Via G. Reni, per un valore commerciale di 4.426.000,00, importo inferiore di 1.249.000,00 rispetto alla stima precedente, datata 08.08.2008; 2) di un terreno sito nel Comune di Piove di Sacco (PD) per un valore stimato di euro 21.000,00 (valore questo confermato); 3) dell immobile di Via Sette Martiri n. 13 (vendita oggi aggiunta rispetto alla DGR n. 1983 2013). La Commissione regionale autorizza l alienazione, secondo le modalità previste dalle leggi attualmente in vigore. Infatti l Ipab Luigi Configliachi per i Minorati della Vista di Padova, prevede oggi la parziale ristrutturazione degli immobili residenziali, nel senso che essa vada riferita ad una sola struttura insistente su Via Sette Martiri, mentre l altra, (a differenza del passato), verrà alienata ai fini di residenzialità pubblica. A questo riguardo la Commissione regionale, come evidenziato dall Ipab Luigi Configliachi per i Minorati della Vista di Padova, prende atto che il valore dell alienazione del fabbricato sito nel Comune di Padova in Via Sette Martiri n. 13 Sezione B Foglio 12 Mapp. 1227 composto da dodici appartamenti, per un valore di stima a corpo di 720.000,00, come da perizia rilasciata dal perito arch. Liliana Montin, asseverata dal Tribunale di Padova in data 20.03.2014,

ALLEGATOA alla Dgr n. 654 del 13 maggio 2014

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Localit	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307 2005	note
				rientra all interno del valore complessivo di alienazioni già autorizzato dalla Regione del Veneto con la DGR n. 1983 2013 di cui sopra

(Codice interno: 274501)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 658 del 13 maggio 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 19 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 59 del 23.04.2014.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274502)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 659 del 13 maggio 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 58 del 17.04.2014.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274503)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 660 del 13 maggio 2014

Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto da C. A., e altri contro Regione del Veneto, per l'annullamento delle delibere di Giunta regionale n. 2140 del 25.11.2013, n. 2611 del 30.12.2013, n. 125 dell'11.2.2014.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 661 del 13 maggio 2014

Autorizzazione a proporre opposizione ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971 al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da COIPES Coop. spa per l'annullamento della DGR n. 2385 del 16.12.2013.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274505)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 662 del 13 maggio 2014

Autorizzazione alla costituzione in giudizio e alla proposizione di eventuale appello incidentale sul ricorso proposto avanti il Consiglio di Stato avverso e per l'annullamento della sentenza del TAR Veneto n. 304 del 05.03.2014 che ha respinto il ricorso RG 1763/12 con il quale veniva chiesto l'annullamento, tra l'altro, della DGR n. 1239 del 03.08.2011.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274506)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 663 del 13 maggio 2014

N° 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il Tribunale di Padova, il Tribunale di Vicenza, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il Tribunale di Venezia e il TAR per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 664 del 13 maggio 2014

N° 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274497)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 665 del 13 maggio 2014

Procedimento penale n. 7993/12 RGNR avanti il Tribunale di Venezia. Autorizzazione a definire in via transattiva gli aspetti risarcitori conseguenti alla costituzione di parte civile della Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 274498)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 666 del 13 maggio 2014

Disposizioni in materia di organizzazione e gestione del Sistema per la Salute e la Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro della Giunta Regionale. D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale, istituite le nuove strutture organizzative in attuazione della L.R. n. 54 del 31/12/2012, provvede con il presente provvedimento ad organizzare il sistema della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

Il Decreto legislativo 81 del 2008 contiene le disposizioni per il riassetto delle norme vigenti in materia di Salute e Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro al fine di garantire l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. In particolare individua i soggetti coinvolti sia come destinatari degli obblighi che dei diritti delle tutele prevedendo, altresì, la definizione di un relativo modello di organizzazione e gestione.

In tale ambito, con precedente DGR n. 1332 dell'11/05/2010 recante disposizioni in materia di organizzazione della salute e sicurezza, la Giunta ha deliberato, tra l'altro, di individuare i Datori di Lavoro per le strutture dipendenti dalla Giunta Regionale, conferendo la delega ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.) e l'autonomia circa la adozione di tutti i provvedimenti necessari ad organizzare il sistema della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Con L.R. n. 54 del 31/12/2012, in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" si è provveduto a disciplinare le funzioni della Giunta Regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture ad essa afferenti, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale e, in particolare, sono state definite dagli artt. 4 e 20 le funzioni di "Dirigenza" e di "Posizioni Organizzative". Inoltre, l'art. 2, comma 2, lettera b) della medesima legge attribuisce alla Giunta Regionale l'organizzazione e il funzionamento delle strutture della Giunta Regionale, ivi compresa l'assegnazione e la distribuzione delle risorse finanziarie, nonché il conferimento degli incarichi di direzione delle strutture regionali.

Pertanto, con DGR n. 2139 del 25 novembre 2013, in attuazione alla L.R. n. 54 suddetta, è stato adottato il regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e, in particolare, è stato previsto che l'incarico di funzione dirigenziale venga conferito con Deliberazione della Giunta e che il medesimo provvedimento di conferimento dell'incarico, nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, individui l'oggetto, la durata dell'incarico e le competenze previamente determinate con separato provvedimento della Giunta Regionale.

Con successiva DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 e DGR n. 2585 del 20 dicembre 2013 sono state istituite e successivamente adeguate alla nuova struttura organizzativa, le strutture dell'organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ed inoltre, con DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, sono state assegnate le competenze e le funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012 e, in particolare, alla Sezione "Sicurezza e Qualità", incardinata nel Dipartimento "Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni Commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi Eventi", nell'ambito della "Direzione del Presidente" sono state attribuite, tra l'altro, le funzioni relative allo sviluppo del modello di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla responsabilità della gestione della normativa in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro per le sedi centrali, di Roma e di Bruxelles e alla gestione della prevenzione e protezione dai rischi professionali ai sensi della normativa vigente.

Per quanto riguarda le disposizioni normative in argomento, l'art.2, comma 1, lettera b) del DLgs 81 del 9/4/2008 s.m.i., prevede che il Datore di Lavoro sia "individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa."

In attuazione di tali disposizioni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29 aprile 2014 è stato disposto quanto segue:

1. "di individuare, in conformità a quanto indicato e previsto dall'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. i seguenti "Datori di Lavoro":

DATORE DI LAVORO	**SEDI E PERSONALE REGIONALE**
Direttore Sezione Sicurezza e Qualità	Sedi e personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles
Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Padova	Sedi e personale ubicati nel territorio delle rispettive provincie di Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, Verona
Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo	
Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza-Sezione di Treviso	
Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza	
Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza-Sezione di Belluno	
Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Verona	
Direttore Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto	Per la provincia di Venezia, il personale e le sedi non appartenenti a quelle centrali ubicate in Venezia, Mestre e Marghera

2. di incaricare i Datori di Lavoro di cui al precedente punto 1, dei compiti e degli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e in particolare degli obblighi di cui all'art. 17 "Obblighi del datore di lavoro non delegabili" e all'art. 18 "Obblighi del datore di lavoro e del dirigente";

3. di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità di fornire assistenza, qualora richiesta, per l'implementazione dei sistemi di gestione integrata della salute, sicurezza e qualità ovvero alla individuazione dei modelli di organizzazione e di gestione posti in essere dai vari Datori di Lavoro in tali ambiti;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità del coordinamento generale delle spese di cui al capitolo 100484 del bilancio di previsione "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/4/2008 N. 81) ";

5. di confermare l'autonoma organizzazione, con riferimento alla salute e sicurezza, del personale e delle sedi del Consiglio Regionale;

6. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale ogni altra determinazione in ordine all'organizzazione del Sistema Regionale in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b) della L.R. n. 54 del 31/12/2012; "

Alla luce di quanto sopra riportato e delle disposizioni normative più sopra richiamate, risulta ora necessario, a seguito della riorganizzazione sopra descritta, provvedere alla definizione dell'organizzazione e della gestione del Sistema Regionale in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, definendo, altresì, l'elenco delle sedi attribuite a ciascun Datore di Lavoro secondo quanto riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Prioritariamente viene ribadita l'autonomia organizzativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del Consiglio Regionale con riferimento al relativo personale e sedi.

Relativamente all'organizzazione e alla designazione del Responsabile e degli Addetti ai "Servizi di Prevenzione e Protezione", nonché del "Medico Competente", si richiama quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Inoltre, è necessario che sia demandata a ciascun "Datore di Lavoro", nella propria responsabilità e autonomia, la facoltà di adottare tutti i provvedimenti per il miglioramento della organizzazione e della gestione del Sistema Regionale per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro con riferimento sia ai reali poteri di gestione propri, sia nell'ambito degli adempimenti riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, che competono, in forza della Organizzazione Regionale, ai singoli soggetti obbligati ivi individuati.

Inoltre il D.Lgs. n. 81 del 9/4/2008 e s.m.i. definisce le figure di "Dirigente" e di "Preposto" ai fini della Salute e Sicurezza.

Con riferimento a tali definizioni, per gli adempimenti posti in capo ai Dirigenti ai sensi dell'art. 18 del citato Decreto legislativo, gli stessi, nell'ambito dell'organizzazione regionale, sono rinvenibili nell'effettivo potere di gestione di ogni singolo Dirigente come individuati dall'art. 4, 12, 14 e 18 della citata L.R. n. 54/2012.

Inoltre, per quanto concerne i "Preposti" ai fini della vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, si ritiene di individuare gli stessi, in tutti i dipendenti incaricati ai sensi dell'art. 20 della medesima L.R. n. 54/2012.

Ai sensi della vigente normativa in materia di salute e sicurezza, detti soggetti opereranno in forza delle deleghe e degli incarichi loro conferiti con i provvedimenti della Giunta Regionale sopra descritti nonché secondo quanto specificato nell'elenco **Allegato B** che fa parte integrante della presente deliberazione. Detto allegato specifica in modo puntuale le funzioni, i compiti e gli adempimenti "codificati", i soggetti obbligati cui competono ed infine i principali soggetti che possono essere utilizzati per collaborare nella gestione degli adempimenti.

Resta inteso che, per consentire l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, il Servizio di Prevenzione e Protezione previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed individuato da ogni singolo Datore di Lavoro, rimane a disposizione dei soggetti obbligati ed incaricati di cui all'**allegato B**.

E'attribuita alla competenza del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità la ripartizione dei fondi stanziati per le finalità di cui trattasi tra i vari Datori di Lavoro che, in piena autonomia e responsabilità, adotteranno appositi decreti di impegno di spesa sul capitolo 100484 del bilancio di esercizio "Spese per la gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro(D.Lgs. 9/4/2008 N. 81)".

Al riguardo si precisa che le spese di gestione corrente affidata ai Datori di Lavoro, si riferiscono ad incarichi professionali e "service" quali principalmente: incarichi di RSPP, Medico Competente, elaborazione Documenti di Valutazione dei Rischi e Piani di Evacuazione, elaborati tecnici ai fini della salute e sicurezza, informazione e formazione specifica sulla salute e sicurezza, presidi ed apparecchiature per la gestione del Primo Soccorso e per il monitoraggio della salute e sicurezza; acquisto Dispositivi di Protezione Individuale, Segnaletica, implementazione di Sistemi di gestione della salute e della sicurezza.

Restano invece escluse tutte le tipologie di interventi su edifici, strutture , apparecchiature, macchine ed impianti, che rientrano nella competenza delle strutture/soggetti obbligati fatta salva la facoltà dei Datori di Lavoro di segnalare gli interventi ritenuti prioritari anche ai fini della loro programmazione oltre a quanto contenuto nei Documenti di Valutazione dei Rischi. Al riguardo si richiama l'esigenza di coinvolgere i Datori di Lavoro nella stesura dell'elenco annuale e del programma triennale dei Lavori Pubblici di competenza regionale.

Infine, si sottolinea come la presente proposta di deliberazione, stante la complessità organizzativa dell'Amministrazione regionale, ha rilevanza sotto il profilo organizzativo e viene predisposta dalla Sezione Sicurezza e Qualità, incardinata nella Direzione del Presidente tra le strutture di supporto della Giunta Regionale, di cui all'articolo 6 della L.R. n. 54 del 31/12/2012, in quanto attiene allo sviluppo del modello di organizzazione e gestione del Sistema per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro per il personale e le strutture ubicate nelle sedi della Giunta Regionale, ritenuto prevalente, come rilevato dal Segretario Generale della Programmazione con nota prot. n.186169 del 29 aprile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il DLgs n. 81 del 9/4/2008 e smi

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2139 e n. 2140 del 25/11/2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 dell'30/12/2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 125 dell'11/02/2014;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.60 del 29/4/2014;

VISTO la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare l'organizzazione e la gestione del Sistema per la Salute e la Sicurezza per le strutture dipendenti dalla Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. negli adempimenti e nei corrispondenti soggetti obbligati elencati nell'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di individuare, per quanto concerne i "Dirigenti" ed i "Preposti" ai fini della vigente legislazione in materia di salute e sicurezza, i soggetti che di fatto esercitano tali funzioni secondo la definizione della Legge Regionale n. 54/2012, in possesso di specifici incarichi di Dirigente e di Posizioni Organizzative e nell'ambito delle rispettive competenze tenendo conto anche di quanto indicato nell'**Allegato B** di cui al punto precedente;

4. di incaricare i Dirigenti individuati quali "Datori di Lavoro" di esercitare la vigilanza periodica ed il controllo sull'operato dei soggetti obbligati medesimi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità di disporre dei futuri aggiornamenti delle sedi di cui all'**Allegato A** alla presente delibera;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

ELENCO SEDI REGIONALI

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Sicurezza e Qualità		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
01	Palazzo Balbi	Dorsoduro, 3901 - VENEZIA
02	Palazzo della Regione – S. Lucia	Cannaregio 23 – VENEZIA
03	Palazzo Sceriman	Cannaregio, 168 - VENEZIA
04	Palazzetto Sceriman	Cannaregio, 160 - VENEZIA
05	Palazzetto Contarini	Cannaregio, 167 – VENEZIA
06	Palazzo Linetti	Calle Priuli – Cannaregio, 99 e 99/A - VENEZIA
07	Palazzo Molin	S. Polo, 2513 - VENEZIA
08	Palazzo ex ESAV	S. Croce, 1187 - VENEZIA
09	Rio Novo	Dorsoduro, 3493 - VENEZIA
10	Rio Tre ponti	Dorsoduro, 3494 - VENEZIA
11	Ex Ospedale Giustinian	Dorsoduro, 1454 - VENEZIA
12	S. Chiara – Piazzale Roma	S. Croce, 515 - VENEZIA
13	Ex Vida	Campo S. Giacomo dell'Orio - S. Croce, 1507 - VENEZIA
14	Ex Gazzettino	Via Torino, 110 - VENEZIA MESTRE
15	Palazzo Lybra – VEGA	Via Pacinotti, 4 (Parco VEGA) - VENEZIA MARGHERA
16	Via Longhena	Via Longhena, 6 - VENEZIA MARGHERA
17	Via Longhena	Via Longhena, 28 - VENEZIA MARGHERA
18	Via Paolucci	Via Paolucci, 34 – Via Longhena, 14 e 28 - VENEZIA MARGHERA
19	Via Colombara	Via Colombara 123N e 123 P/Q - VENEZIA MARGHERA
20	Via Porto di Cavergnago	Via Porto di Cavergnago, 8 - VENEZIA MESTRE
21	Via Gloria	Via Gloria, 1/a - VENEZIA MARGHERA
22	Via Cardinal Massaia	Via Cardinal Massaia, 13/15/17 - VENEZIA MESTRE
23	Villa Settembrini	Via Carducci, 32 - VENEZIA MESTRE
24	Via Piave/Podgora	Via Piave 140/b – Via Podgora, 14/16 – VENEZIA MESTRE
25	Palazzo Veneto Strade	Via Cesco Baseggio, 5 (Zona Auchan) - VENEZIA MESTRE
26	Buttapietra	Via dell'Agricoltura, 1 - BUTTAPIETRA (VR)
27	Sede di Roma	Via del Tritone 46, 00184 ROMA
28	Sede di Bruxelles	Avenue de Tervueren, 67, 1040 BRUXELLES - Belgio

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
29	Via Caffi 61	Via Caffi, 61 - BELLUNO
30	Via Caffi 33	Via Caffi, 33 - BELLUNO
31	Vivaio Forestale di Sospirolo	Località Cazzaghe - SOSPIROLO (BL)
32	Vivaio Forestale di Valle di Cadore	Località Piazze di Selve - VALLE DI CADORE (BL)

ALLEGATOA alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
33	Corso Milano	Corso Milano, 20 - PADOVA
34	Passaggio Gaudenzio	Passaggio Gaudenzio, 1 - PADOVA
35	Nodo idraulico di Este	Via Giuliani, 15 - ESTE (PD)
36	Vivaio Forestale di Porto Viro	Via 4 Novembre, Località Donada - PORTO VIRO (RO)

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
37	Via della Pace	Via della Pace, 1/d - ROVIGO
38	Viale delle Industrie	Viale delle Industrie, 55 - ROVIGO

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
39	Via De Gasperi	Via De Gasperi, 1 - TREVISO
40	Via Tezzone	Via Tezzone, 2, - TREVISO
41	Vi Reginato	Via Reginato, 18 - TREVISO
42	Vivaio Forestale Astengo	Via Valderoa, 34 - CRESPANO DEL GRAPPA (TV)

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
43	Piazzale Cadorna	Piazzale Cadorna, 2 - VERONA
44	Palazzo Capuleti	Via delle Franceschine, 10 - VERONA

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
45	Contra' Mure S. Rocco	Contrà Mure S. Rocco, 51 - VICENZA
46	Vivaio Forestale Montanina	Via Boschetto, 10 - VELO D'ASTICO (VI)
47	Via Campo	Via Campo, 25 - GALLIO

Datore di Lavoro: Direttore Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto – Sezione di Venezia		
N°	**Denominazione Sede**	**Indirizzo**
48	Palazzetto Balbi	Piscina S. Zulian, 548 - VENEZIA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

	Adempimenti	Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti	Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.
1	Valutazione dei Rischi	Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico Competente	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
2	Redazione Documento di cui agli Art. 17 e 28 del D.Lgs n, 81/2008 e s.m.i.	Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico Competente	Medico Competente e Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
3	Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
4	Nomina Medico Competente	Datore di Lavoro	Rappresentanti lavoratori per la sicurezza
5	Designazione Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione e definizione delle mansioni	Datore di Lavoro	Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e Direttori delle singole Strutture
6	Individuazione dei soggetti sottoposti a rischi specifici: videoterminali, movimentazione dei carichi, esposizione agenti fisici, chimici, meccanici ecc. e conseguenti comunicazioni al Datore di Lavoro. Comunicazioni obbligatorie in materia di infortuni	Direttori delle singole strutture in relazione alle rispettive competenze	Servizio di Prevenzione e Protezione
7	Organizzazione del Lavoro, distribuzione dei carichi lavorativi, assegnazione delle mansioni e controlli sui comportamenti. Periodiche comunicazioni al Datore di Lavoro del personale in carico con riferimento alla sede di lavoro	Direttori delle singole strutture in relazione alle rispettive competenze	
8	Gestione Registro Infortuni e comunicazioni obbligatorie	Direzione Risorse Umane	Servizio di Prevenzione e Protezione
9	Individuazione ed elaborazione delle procedure di salute e sicurezza	Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione e Direttori per particolari attività della struttura	
10	Implementazione ed applicazione delle procedure di salute e sicurezza	Direttori in relazione alle rispettive competenze	
11	Vigilanza periodica sulla regolare attuazione delle procedure di salute e sicurezza	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Direttore di ogni singola Struttura
12	Progettazione dei luoghi, dei posti di Lavoro e degli impianti	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	Servizio di Prevenzione e Protezione
13	Contratto di Appalto o Contratto d□opera. Conformità acquisti e forniture di beni e servizi. Conferimenti lavori, incarichi, prestazioni e notifiche al Datore di Lavoro. Richiami contrattuali in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Direttore della Struttura Committente	
14	Cooperazione e coordinamento fra Committente, ditte appaltatricì e lavoratori autonomi inclusa l□□nformazione sui rischi specifici ed interferenziali	Direttore della Struttura Committente e trasmissione al Datore di Lavoro per la cooperazione e il coordinamento generale	Direttori in relazione alle rispettive competenze e Servizio di Prevenzione e Protezione

ALLEGATOB alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

	Adempimenti	Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti	Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.
15	Individuazione e comunicazione dei nominativi dei Lavoratori da designare quali Addetti alle squadre di emergenza	Direttori delle singole strutture	
16	Designazione Coordinatori Gestione delle Emergenze per singola sede	Datore di Lavoro	Direttori delle Strutture ubicate in ogni sede
17	Designazione Addetti alla Gestione delle Emergenze e definizione delle mansioni, (antincendio, primo soccorso, esodo, diversamente abili, mansioni specifiche, coordinamento)	Datore di Lavoro	Direttori delle Strutture ubicate in ogni sede
18	Predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze e periodici aggiornamenti	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Medico Competente
19	Programmazione dello svolgimento delle prove di evacuazione	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
20	Gestione delle Emergenze durante il manifestarsi di eventi nel rispetto del piano di emergenza ed evacuazione	Coordinatore ed Addetti preposti alla Gestione delle Emergenze per singola sede	Direttori delle Strutture presenti in ogni sede
21	Sorveglianza Sanitaria	Datore di Lavoro e Medico Competente	Direttore Sezione Risorse Umane, Direttore di ogni singola Struttura e Servizio di Prevenzione e Protezione
22	Assistenza ai diversamente abili	Addetti preposti ai diversamente abili e Addetti al Primo Soccorso	
23	Informazione ai Lavoratori sui rischi generici e specifici, sulle misure, attività, procedure, ecc. in materia di salute e sicurezza	Direttori in relazione alle rispettive competenze, Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
24	Formazione di base dei Lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Direttore Sezione Risorse Umane	Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
25	Formazione specifica dei Lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in relazione alla mansione svolta	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
26	Interventi per l'adeguamento dei posti e luoghi di lavoro	Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, Direttori Responsabili degli interventi Direttore tecnico responsabile del procedimento	Servizio di Prevenzione e Protezione
27	Arredi, macchine ed attrezzature di lavoro inclusi i mezzi di trasporto terrestre e i natanti (conformità acquisto, uso, manutenzione) e conseguente prima formazione	Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori responsabili degli interventi	
28	Definizione procedure inerenti l'uso delle attrezzature di lavoro a seguito segnalazione/richiesta da parte dei Direttori Responsabili degli acquisti	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
29	Attuazione delle procedure sull'uso delle attrezzature di lavoro	Direttori in relazione alle rispettive competenze	
30	Informazione dei Lavoratori sulle attrezzature di lavoro	Direttori responsabili degli acquisti. Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Direttore Sezione Risorse Umane, Direttori in relazione alle rispettive competenze
31	Formazione e aggiornamento dei Lavoratori sulle attrezzature di lavoro	Datore di Lavoro	Direttore Sezione Risorse Umane, Direttori in relazione alle rispettive competenze e Servizio di Prevenzione e Protezione

ALLEGATOB alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

	Adempimenti	Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti	Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.
32	Dispositivi di protezione individuale Individuazione delle necessità	Direttori in relazione alle rispettive competenze	Servizio di Prevenzione e Protezione
33	Dispositivi di protezione individuale Acquisto, Manutenzione e Pulizia	Direttori di ogni singola Struttura e Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
34	Vigilanza sulla corretta utilizzazione dei Dispositivi di protezione individuale	Direttori in relazione alle rispettive competenze e Preposti	
35	Informazione e formazione dei Lavoratori sui Dispositivi di Protezione Individuale (Uso e manutenzione)	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Direttore Sezione Risorse Umane, Direttori in relazione alle rispettive competenze
36	Gestione delle attività comportanti movimentazione manuale dei carichi	Direttori in relazione alle rispettive competenze	
37	Vigilanza sulla corretta utilizzazione delle attrezzature munite di Videoterminale e di quelle informatiche e telematiche in genere e gestione delle pause obbligatorie	Direttori delle singole strutture e Preposti	
38	Acquisto, prima informazione, collocamento, regolazione, sostituzione e verifica di idoneità delle attrezzature munite di videoterminali e di quelle informatiche e telematiche in genere	Direttori che acquistano attrezzature informatiche e telematiche	Servizio di Prevenzione e Protezione
39	Gestione interruzioni e pause per lavoro al videoterminale	Direttori in relazione alle rispettive competenze	
40	Informazione, formazione e aggiornamento dei Lavoratori sulle modalità di utilizzo delle attrezzature munite di videoterminali	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	Direttore Sezione Risorse Umane, Direttori in relazione alle rispettive competenze
41	Gestione dei comportamenti con riferimento ai rischi presenti nei luoghi di lavoro	Direttori in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Direttori di Sede	Servizio di Prevenzione e Protezione
42	Autorizzazioni e dichiarazioni obbligatorie. Adempimenti vari obbligatori ed aspetti documentali in genere inerenti: edifici, macchine varie, impianti di qualsiasi natura, attrezzature di lavoro, apparecchiature con l□clusione di ascensori e montacarichi, apparecchi in pressione, impianti di qualsiasi tipologia; impianti di terra, dispositivi contro le scariche atmosferiche, ecc.	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	
43	Mappature e monitoraggio amianto, rumore, microclima, qualità dell'aria e dell□acqua connesse alla conduzione degli impianti e degli edifici. Rifiuti, scarichi ed emissioni. Interventi per sanare problematiche inerenti: amianto, rumore, microclima, qualità dell□aria e dell□acqua. Adempimenti obbligatori nei campi di cui sopra	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	

ALLEGATOB alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

	Adempimenti	Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti	Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.
44	Realizzazioni e manutenzioni, anche ai fini della sicurezza di edifici, impianti di qualsiasi natura (termici, elettrici, idraulici ed aeraulici) macchine varie, attrezzature di lavoro ed apparecchiature. Interventi urgenti e di somma urgenza. Gestione degli edifici in locazione. Programmazione ed attuazione degli interventi manutentivi di qualsiasi tipo	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	
45	Interventi inerenti la Prevenzione Incendi e Sicurezza antincendio. Installazioni, manutenzioni e controlli inerenti impianti di allarme, rilevazione e spegnimento ai fini antincendio	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	
46	Verifiche gestionali in ordine alla gestione delle emergenze e alla sicurezza antincendio (Vie di esodo, rimozione presidi, ecc.)	Direttore di ogni singola struttura e Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
47	Predisposizione Piani della Segnaletica permanente per ogni sede	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
48	Verifiche e controlli obbligatori sui presidi antincendio	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori. Responsabili degli interventi	
49	Informazione, formazione ed aggiornamento degli addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso	Datore di Lavoro	Direttore Sezione Risorse Umane, Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico Competente
50	Predisposizione ed attuazione del sistema di gestione della salute e sicurezza e/o dei sistemi di gestione integrati	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
51	Verifica della implementazione dei sistemi di gestione	Datore di Lavoro e Servizio di Prevenzione e Protezione	
52	Gestione dei presidi di pronto soccorso	Direttore di ogni singola struttura e Datore di Lavoro	Addetti incaricati e Addetti al Primo soccorso
53	Informativa sul divieto di fumo	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
54	Gestione del Divieto di Fumo	Direttori in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Direttori di Sede	Soggetti incaricati dai Direttori delle Singole Strutture o il Direttore Medesimo
55	Monitoraggio dei campi elettromagnetici	Datore di Lavoro	Servizio di Prevenzione e Protezione
56	Gestione dei dati sanitari dei lavoratori in materia di salute e sicurezza	Medico Competente	
57	Gestione sorgenti radiogene derivanti da macchine ed apparecchiature	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e Direttori Responsabili degli interventi	
58	Gestione aspetti documentali nei Cantieri Temporanei e Mobili	Committenti e Responsabili dei lavori	Coordinatori in materia di sicurezza e salute
59	Gestione della Salute e Sicurezza nei Cantieri Temporanei e Mobili	Responsabili dei Lavori e Coordinatori nominati in materia di salute e sicurezza qualora previsti	
60	Segnalazione al Datore di Lavoro ed ai soggetti delegati competenti di nuove fonti di rischio non già valutate	Direttori in relazione alle rispettive competenze e per le parti comuni tutti i Direttori di Sede	Servizio di Prevenzione e Protezione

ALLEGATOB alla Dgr n. 666 del 13 maggio 2014

	Adempimenti	Soggetti obbligati cui competono gli adempimenti	Principali soggetti/strutture che possono collaborare nella gestione degli adempimenti.
61	Benessere lavorativo	Direttori delle singole Strutture, Datore di Lavoro e Direttore Sezione Risorse Umane.	Rete per il benessere lavorativo, Consigliere di fiducia
62	Gestione videosorveglianza ed adempimenti connessi	Direttore Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi	
63	Notifica ed aggiornamento al Datore di Lavoro dell'elenco delle attività e di dati inerenti appaltatori e sub appaltatori	Direttori responsabili della gestione del rapporto contrattuale e Responsabili Unici del Procedimento	
64	Elaborazione e trasmissione al Datore di Lavoro del documento contenente i rischi interferenziali e le relative misure di prevenzione e protezione, le opere provvisionali, i dispositivi di protezione individuali ecc. in riferimento al singolo contratto d'appalto o contratto d'opera. La redazione di tale documento dovrà avvenire prendendo in considerazione i rischi da interferenze già presenti nelle Sedi Regionali e contenuti nei DUVRI.	Direttori responsabili delle strutture Committenti e Responsabili Unici del Procedimento	Servizio di Prevenzione e Protezione
65	Elaborazione / aggiornamento documento per i rischi dovuti alle interferenze di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.	Datore di Lavoro previa trasmissione, aggiornamento e recepimento dei documenti di cui al punto precedente	Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Direttore responsabile della gestione del rapporto contrattuale e Responsabile Unico del Procedimento
66	Gestione della salute e sicurezza, inclusa la verifica sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione, nei luoghi di lavoro in riferimento ai rischi generati da qualsiasi attività interferente	Direttori responsabili della gestione del rapporto contrattuale e Responsabile Unici del Procedimento	Servizio di Prevenzione e Protezione
67	Vigilanza sulla corretta gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in riferimento ai rischi specìfici ed a quelli generati dalle interferenze	Direttori delle Strutture Committenti, Direttori in relazione alle rispettive competenze e Datore di Lavoro anche per mezzo del Servizio di Prevenzione e Protezione e i Direttori	
68	Comunicazione alla Segreteria Generale della Programmazione, al Datore di Lavoro ed alla Sezione Risorse Umane dei nominativi di lavoratori assunti direttamente dalle singole strutture con tipologie contrattuali atipiche (CO.CO.CO, CO.CO.PRO, lavoro somministrato), lavoratori distaccati, borsisti, stagisti ecc..	Direttore della struttura titolare del rapporto contrattuale	

(Codice interno: 274499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 667 del 13 maggio 2014

Sezione Sicurezza e Qualità. Budget Operativo anno 2014 ai sensi dell'art. 49 L.R. 29.11.2001 n. 39.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione del Budget Operativo dell'importo di Euro 10.000,00= alla Sezione Sicurezza e Qualità per l'anno 2014.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

la Sezione Sicurezza e Qualità esercita le funzioni di monitoraggio e provvede al coordinamento per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, nonché alle attività finalizzate all'implementazione dei processi in un'ottica di qualità dell'attività lavorativa delle strutture e del personale della Regione.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 si è individuato quale Datore di Lavoro per le sedi e il personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles, il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità.

Con DGR n. 408 del 4 aprile 2014 sono stati assegnati ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità i rispettivi capitoli di spesa e, in particolare, il capitolo 100484 del Bilancio di previsione denominato "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)" è stato assegnato al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità.

Le attività sopra richiamate possono comportare la necessità di disporre di forniture e servizi nonché di attività formativa, in genere di modesta entità e/o da realizzare in tempi brevi, al fine di assicurare il tempestivo riscontro a particolari e contingenti necessità impreviste o imprevedibili, quali ad esempio l'effettuazione di visite specialistiche che si rendessero necessarie.

Per tale motivo risulta necessario che l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità possa disporre di uno specifico Budget Operativo.

Nel B.U.R. n.36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge finanziaria regionale 2014" (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014).

La D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014 indica lo stanziamento di competenza sul capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. n. 81/2008)" per l'anno 2014 di complessivi Euro 301.800,00=.

Per quanto sopra citato appare necessario autorizzare, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 (BUR n. 109/2001) "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione", un Budget Operativo a valere sul capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)" - codice SIOPE 1364 - a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata, Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità e, in caso di sua assenza e impedimento, al sostituto Dott. Giovanni Gatto, in servizio presso la medesima Unità di Progetto, per l'importo di Euro 10.000,00= per l'effettuazione delle spese di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Inoltre, si evidenzia la necessità di effettuare pagamenti diretti in contanti fino all'importo massimo previsto dalla normativa vigente e di autorizzare pertanto prelevamenti fino a un massimo di Euro 900,00= attraverso buoni di prelevamento.

Si dà atto, inoltre che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare dovrà attenersi alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

Vista la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la DGR n. 408/2014;

Visto il DPGR n. 60 del 29/04/2014;

delibera

1. di autorizzare il Budget Operativo - codice SIOPE 1364 - per le finalità individuate in premessa, per le spese dettagliatamente descritte nell'elenco allegato (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata, Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, sul capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)" ed in caso di sua assenza o impedimento, al sostituto Dott. Giovanni Gatto, per l'importo di Euro 10.000,00=;

2. di autorizzare pagamenti diretti in contanti fino all'importo massimo previsto dalla normativa vigente e buoni di prelevamento per un importo massimo di Euro 900,00=;

3. di far obbligo al Direttore, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria e per la definitiva approvazione del medesimo al Dipartimento Regionale competente;

4. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al punto 1), l'importo di Euro 10.000,00= sul capitolo n. 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)" del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di demandare al Direttore Regionale responsabile del Dipartimento competente, l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei Direttori Titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile del Budget assegnato;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 667 del 13 maggio 2014

DISTINTA SPESE

Cap. 100484	**Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la qualit (D.lgs n 81 2008 e s.m.i.)**	**10.000,00**

- L effettuazione di analisi, rilievi, misurazioni, verifiche ed attività tecniche finalizzate alla verifica ed individuazione dei fattori di rischio;
- Visite specialistiche (es. oculistiche);
- Ricorso a pagamenti per provvedere celermente (es. bollettini di conto corrente postale) a spese per attività formativa;
- spese afferenti il completamento di pratiche tecnico-amministrative (materiale fotografico, valori bollati, oneri e tasse di natura amministrativa);
- Minuti acquisti per la sostituzione integrazione di materiale ex D.Lgs. 81 2008 e s.m.i;
- acquisto di materiale di consumo e piccole apparecchiature (es. termometri, misuratori di pressione) per assicurare la sorveglianza sanitaria e il primo soccorso o altre emergenze.

(Codice interno: 274500)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 668 del 13 maggio 2014

dr. Piero VIO - Dirigente. Proroga comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
in considerazione dell'esigenza di continuare a ricoprire l'incarico di direzione della U.O.C. Igiene alimenti origine animale Area "B" dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana", il Direttore Generale ha richiesto la proroga del comando in essere, per la durata di un anno, del dr. Piero VIO - Dirigente Veterinario di ruolo di Regione Veneto, in scadenza il 14 maggio 2014.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 552 del 3 maggio 2013, la Giunta Regionale ha disposto il comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana" per la durata di un anno, a decorrere dal 15 maggio 2013, del dr. Piero VIO - Dirigente Veterinario del ruolo regionale, in considerazione dell'esigenza di ricoprire l'incarico di direzione del Dipartimento funzionale interaziendale per la "sicurezza degli alimenti di origine animale" tra le Aziende U.L.S.S. n. 12 Veneziana e U.L.S.S. n. 14 di Chioggia, come peraltro richiesto dal Direttore Generale con nota prot. n. 2013/20464 del 29 marzo 2013.

Con nota prot. n. 2014/19945 del 27 marzo 2014, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana" ha rappresentato l'esigenza di continuare ad avvalersi della collaborazione del dr. VIO, al fine di ricoprire l'incarico dell'Unità Operativa Complessa Igiene alimenti origine animale Area "B" dell'Azienda in parola, chiedendo la proroga del comando in essere, per la durata di un anno, a decorrere dal 15 maggio 2014.

Con nota del 24 febbraio 2014 il dott. VIO ha formalizzato il proprio assenso alla proroga del comando in questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTA la propria precedente deliberazione Giunta Regionale n. 552 del 3 maggio 2013;
VISTA la nota prot. 2014/19945 del 27 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana";
VISTA la nota del 24 febbraio 2014 del dr. Piero VIO;
VISTA la propria deliberazione n. 1436 del 04.04.2000, di disciplina delle procedure di mobilità;

delibera

1. di autorizzare la proroga della posizione di comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana" per la durata di un anno, a decorrere dal 15 maggio 2014, del dr. Piero VIO - Dirigente del ruolo regionale, come richiesto dal Direttore Generale dell'Azienda in parola;

2. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante al dirigente in questione, ivi compresa l'indennità di posizione e di risultato che verrà comunicata dall'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana, provvederà la Regione del Veneto, mentre la relativa spesa, comprensiva degli oneri riflessi, sarà rimborsata integralmente dall'Amministrazione di assegnazione;

3. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 274642)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 670 del 13 maggio 2014

Salvaguardia della Laguna di Venezia. Accordo di Programma "Per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia". Rimodulazione tecnico-funzionale ed economica del progetto per la "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)". Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992 e L.R. n. 17/1990.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
L'Accordo di Programma in oggetto prevede la realizzazione di una serie di interventi di salvaguardia ambientale e di mitigazione del rischio idraulico da attuarsi a Sottomarina di Chioggia (VE). In tale contesto, si provvede al cofinanziamento regionale della proposta progettuale per la realizzazione degli "Interventi in Piazza Europa", che costituisce una rimodulazione tecnico-funzionale ed economica del progetto di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)".

L'assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

In data 23/12/2002 la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche", finalizzato al progressivo recupero quali - quantitativo delle risorse idriche, nonché alla loro valorizzazione e tutela attraverso interventi volti al controllo dell'inquinamento generato dagli insediamenti industriali e civili.

Tale Accordo, prevede, tra l'altro, che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto si impegnino, in maniera congiunta, a tutelare la Laguna di Venezia, anche dando attuazione al "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000" ed intraprendendo azioni specifiche atte a prevenire e ridurre l'inquinamento, oltre a sviluppare specifiche azioni indirizzate al ripristino ed alla tutela della qualità delle acque e dei sedimenti.

L'Accordo si inserisce nel contesto della normativa speciale per Venezia che si pone l'obiettivo di garantire la tutela ambientale, paesaggistica, storico-archeologica ed artistica della città di Venezia e della sua Laguna, preservando l'equilibrio idraulico, proteggendo l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque e assicurando la vitalità socioeconomica, in un quadro di sviluppo generale e di tutela del territorio.

Al raggiungimento di dette finalità sono chiamati a concorrere in modo coordinato (come previsto dalle Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992) lo Stato, la Regione e gli Enti Locali.

In particolare, alla Regione del Veneto sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Nella porzione di Laguna di Venezia, identificata come Bacino del Lusenzo, ricadente in Comune di Chioggia, nel corso del 2008, si è verificata una serie di fenomeni locali di anossia dovuti alla iperproliferazione macroalgale.

Tale fenomeno è avvenuto anche a causa della presenza di sfiori di fognatura mista nell'area di tale bacino prospiciente il lato di Sottomarina Nord, che comportano l'apporto diretto di ingenti quantità di nutrienti che determinano forti rischi sanitari ed ambientali.

Il territorio del Comune di Chioggia, inoltre, è stato colpito anche di recente da intensi eventi meteorici, culminati con l'episodio del 13/09/2008, che ha fatto emergere, in tutta la sua evidenza, il problema di natura idraulica che affligge tale territorio, con evidenti disagi per la popolazione e ingenti danni materiali.

Si evidenzia che l'area del Comune di Chioggia è stata inserita tra quelle interessate dagli interventi del Commissario Delegato di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) n. 3621/2007 "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto il 26/09/2007".

In tale contesto, in data 28/07/2009, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia" (di seguito "Lusenzo"), integrativo al già citato "Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche", finalizzato a definire le condizioni necessarie al miglioramento dello stato ambientale del bacino del Lusenzo e prevenire il rischio idraulico dell'area di Sottomarina.

Per l'attuazione dell'AdP "Lusenzo" è stato individuato quale Soggetto Attuatore il "Commissario Delegato", di cui alla OPCM n. 3621/2007.

In estrema sintesi, gli obiettivi dell'AdP "Lusenzo" sono di due tipologie:

. ambientale, riconducibile alla prevenzione e riduzione dei carichi inquinanti di origine diffusa che possono portare alla iperproliferazione macroalgale ed alla conseguente anossia del bacino del Lusenzo, da perseguirsi anche attraverso il collettamento degli sfiori della fognatura mista che attualmente sversano direttamente nella laguna del Lusenzo;

. idraulica, finalizzata al miglioramento della gestione del territorio in caso di eventi meteorici eccezionali, da conseguire attraverso il collettamento e l'invaso delle acque meteoriche.

Il sopracitato Accordo di Programma prevede la partecipazione, ciascuno per la parte di propria competenza, del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3621/2007, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Magistrato alle Acque di Venezia, della Regione del Veneto, del Comune di Chioggia, del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" e del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Gli interventi programmati consistono, in particolare, nella costruzione di una rete fognaria dotata di vasche di prima pioggia e di laminazione per il collettamento delle portate eccedenti la capacità di invaso delle acque meteoriche e miste dell'area di Sottomarina nella rete consortile afferente al Fiume Brenta, garantendo così lo scarico definitivo in mare Adriatico, by-passando la Laguna di Venezia.

Il fabbisogno finanziario stimato per raggiungere gli obiettivi dell'AdP "Lusenzo" ammonta a complessivi Euro 22.200.000,00 e prevede il cofinanziamento delle diverse Amministrazioni coinvolte.

In tale ambito è stato stabilito, con Decreto Commissariale n. 33 del 27/07/2010, di assegnare la somma di Euro 200.000,00 ad ARPAV per l'attuazione dei monitoraggi ambientali da realizzarsi sul fiume Brenta e sul litorale antistante Sottomarina.

La convenzione con ARPAV, approvata con lo stesso Decreto 33/2010, prevede di destinare una specifica quota a carico di ogni intervento facente parte dell'AdP "Lusenzo", per garantire la copertura finanziaria delle rispettive attività di monitoraggio ambientale.

L'intervento di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa" (identificato dal Commissario Delegato con il codice ID 362 -stralcio 2), costituisce il secondo stralcio funzionale del citato AdP "Lusenzo" e per la sua realizzazione è stata individuata come soggetto attuatore Veritas SpA.

Le finalità del sopracitato intervento, sono così sintetizzabili:

. alleggerimento idraulico della zona centrale di Sottomarina, attualmente esposta a fenomeni di allagamento e le cui acque alimentano gli sfiori meccanici nella Laguna del Lusenzo, con conseguente aumento dei carichi inquinanti di origine diffusa;

. trattamento delle acque di primo sfioro e di prima pioggia generate nel bacino sotteso dalla condotta di raccolta delle acque bianche del lungomare;

. diversione delle acque verso la rete consortile, anziché verso il sistema fognario misto attualmente esistente.

Le opere prevedono la costruzione di:

. una vasca di prima pioggia in Piazzale Europa, in grado di raccogliere le acque miste provenienti dalla zona centrale di Sottomarina, la cui portata supera 5 volte quella nera di punta, e di inviarle, in parte a depurazione e in parte verso il fiume Brenta tramite la condotta da realizzarsi nel Lungomare (tale condotta è prevista nel terzo stralcio dell'Accordo di Programma "Lusenzo");

. 4 vasche di prima pioggia da localizzare lungo l'intera lunghezza della condotta del lungomare, al fine di suddividere e trattare i volumi raccolti;

. un manufatto per lo sfioro delle acque miste, eccedenti 5 volte la portata nera di punta, da posizionarsi lungo la condotta di viale Mediterraneo, al fine di ottenere una regolazione delle portate che verranno inviate al nuovo canale consortile.

Nell'ambito degli interventi di propria competenza e ai sensi dell'art. 2, comma 2, della OPCM 3621/2007, il Commissario Delegato provvede all'approvazione dei relativi progetti, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di servizi.

Il progetto preliminare per la "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)" è stato favorevolmente esaminato, con prescrizioni, nella seduta della Conferenza di Servizi del 23/09/2010 ed è stato quindi approvato con Decreto Commissariale n. 43 del 29/09/2010, per un importo complessivo di Euro 2.180.000,00, comprensivo della quota, pari a Euro 30.000,00, destinata all'attuazione dei monitoraggi ambientali da parte di ARPAV, così come previsto dall'ordinanza del Commissario Delegato n. 28 del 24/08/2010.

L'importo complessivo di progetto (Euro 2.150.000,00 per la realizzazione delle opere, a cui si aggiunge la quota di Euro 30.000,00 per i monitoraggi ambientali) trova copertura a valere sui fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e trasferiti, in data 11/09/2009, con Decreto prot. n. 8479, nella contabilità speciale intestata al Commissario Delegato, così come disposto dall'Accordo di Programma "Lusenzo".

Nell'ambito della sopracitata Conferenza di Servizi del 23/09/2010, tra le prescrizioni espresse dagli Enti e riportate nel Decreto n. 43/2010, il Comune di Chioggia ha richiesto che la definitiva ubicazione della vasca di laminazione in prossimità di Piazzale Europa tenga conto delle previsioni urbanistiche relative alle aree oggetto di intervento.

Il Comune di Chioggia ha pertanto concordato con Veritas SpA la posizione della vasca di laminazione, la cui ubicazione, in conformità all'impegno assunto dal Comune di Chioggia in sede di Accordo di Programma, assicurava la disponibilità delle aree a titolo gratuito, senza accantonamenti nel Quadro Economico da destinare per espropri e acquisizione delle aree.

Con l'O.P.C.M. 01/10/2011 n. 3967 è stato confermato il Commissario Delegato fino alla data del 31/12/2012, al fine di consentire il completamento in regime ordinario e di urgenza di tutte le iniziative già programmate.

Successivamente alla data del 31/12/2012, con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 68 del 28/03/2013, la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente per il coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi.

In particolare è stato individuato il Segretario Regionale per l'Ambiente quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi.

In data 31 marzo 2014, con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 161, è stato disposto che, al fine di consentire il completamento delle attività programmate con l'O.C.D.P.C. n. 68/2013, il Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. della Regione del Veneto, subentri nello svolgimento delle iniziative allo stesso già affidate in qualità di Segretario Regionale dell'Ambiente.

Dovendo dunque dare attuazione al completamento, in regime ordinario e di urgenza, di tutte le attività connesse con il progetto in argomento, il soggetto responsabile dell'attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 68/2013 ha convocato, con nota prot. n. 219775 del 23/05/2013, una Conferenza di Servizi in data 31/05/2013, durante la quale sono state analizzate e verificate le conseguenze del recepimento delle prescrizioni date dalla Conferenza di Servizi del 23/09/2010 sul progetto denominato "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa a Chioggia ID 362 - (stralcio 2)".

Dalla documentazione illustrativa degli interventi esaminata in sede della sopracitata Conferenza di Servizi del 31/05/2013, è emerso che, in data 30/09/2011, è stato consegnato al Commissario Delegato un progetto esecutivo, predisposto da Veritas SpA che, recependo le prescrizioni della Conferenza di Servizi del 23/09/2010, prevede l'ubicazione della vasca di laminazione più lontana di circa 400 ml rispetto alla soluzione approvata nel progetto preliminare e ad una quota più elevata di circa 80 cm rispetto al piano stradale.

Tale soluzione, concordata con il comune di Chioggia, ha determinato un aumento complessivo dei costi di realizzazione, stabilendo in Euro 3.000.000,00 l'ammontare del quadro economico di spesa finale, per la copertura dei quali è emersa la necessità di reperire ulteriori risorse finanziarie.

Nel corso della successiva Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24/07/2013 e convocata dal Soggetto responsabile dell'attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 68/2013 con nota prot. n. 287288 del 04/07/2013, il Comune di Chioggia ha comunicato di non disporre delle risorse finanziarie sufficienti per garantire la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione progettuale.

In tale contesto, con nota prot. n. 41417 del 27/09/2013, il Comune di Chioggia ha proposto alla Direzione Regionale Progetto Venezia di utilizzare, a tale scopo, le risorse finanziarie derivanti da minori spese registrate alla conclusione di un precedente intervento realizzato da Veritas SpA nel territorio comunale di Chioggia e finanziato dalla Regione Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia.

In particolare, si fa riferimento alla minor spesa di Euro 639.575,44 registrata con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 10 del 1/02/2010 che ha approvato gli atti di collaudo e di contabilità finale e determinato l'ammontare del contributo definitivo spettante a Veritas SpA, per gli "Interventi di difesa dell'abitato di Chioggia - Fondamenta S. Domenico".

Con nota prot. n. 482911 del 7/11/20l3, la Direzione Progetto Venezia, prendendo atto della richiesta del Comune di Chioggia, ha precisato che tale determinazione avrebbe comunque necessitato di apposita approvazione da parte della Giunta Regionale, rilevando contestualmente che tuttavia l'ammontare delle risorse finanziarie di cui si chiede l'utilizzo consentirebbe solo una parziale copertura finanziaria dei maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione dell'intervento.

Alla luce di queste considerazioni, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 68/2013, con nota prot. n. 511469 del 25/11/2013, prendendo atto delle difficoltà manifestate dal Comune di Chioggia (contenute nella nota prot. n. 494785 del 14/11/2013) e da Veritas SpA (contenute nella nota prot. n. 69846/2013/UB/30 del 31/10/2012) ed evidenziando nel contempo la necessità di realizzare l'opera, ha chiesto a Veritas SpA di raccordarsi con il Comune di Chioggia per rimodulare il progetto sulla base delle risorse finanziarie effettivamente disponibili.

Nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/12/2013 e convocata dal Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 68/2013 con nota prot. n. 537890 del 9/12/2013, è stato quindi esaminato in linea tecnica, con prescrizioni, la proposta progettuale sviluppata a livello esecutivo predisposta da Veritas SpA e denominata "Interventi in Piazza Europa" che costituisce una rimodulazione tecnica-funzionale ed economica del sopracitato progetto di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)".

L'importo complessivo della proposta progettuale, di cui Veritas SpA garantisce la piena funzionalità, ammonta a Euro 2.789.575,44 e tiene conto della quota di finanziamento a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pari a Euro 2.150.000,00, e della quota pari a Euro 639.575,44, a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, derivanti dalle minori spese sostenute a conclusione dell'intervento sopracitato di difesa dell'abitato di Chioggia presso le Fondamenta S. Domenico.

Nel corso della Conferenza di Servizi del 20/12/2013 è stata comunque ribadita la necessità di individuare le risorse finanziarie volte a garantire la completa attuazione ed efficacia delle opere previste del progetto generale di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)", così come previsto dall'AdP "Lusenzo", sottoscritto il 28/07/2009.

In tale contesto, è stato comunicato che le ulteriori opere previste dal progetto generale approvato dal Decreto Commissariale n. 43/2010, troveranno realizzazione nell'ambito degli stralci progettuali che fanno parte dell'AdP "Lusenzo".

In considerazione delle motivazioni sopra riportate, con il presente provvedimento si propone, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dal Comune di Chioggia, e sostenuta da Veritas SpA, di utilizzare gli importi derivanti dalla minor spesa sostenuta per l'attuazione degli "Interventi di difesa dell'abitato di Chioggia - Fondamenta S. Domenico", pari a Euro 639.575,44 e accertata con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 10 del 01/02/2010 di approvazione degli atti di collaudo, di rendicontazione finale e determinazione del contributo definitivo, per destinarla a cofinanziamento della proposta progettuale di realizzazione di "Interventi in Piazza Europa", dell'importo complessivo di Euro 2.789.575,44, che costituisce una rimodulazione tecnica-funzionale ed economica del progetto generale di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)".

Si evidenzia peraltro che il progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione di "Interventi in Piazza Europa", dell'importo complessivo di Euro 2.789.575,44, che sarà predisposto da Veritas SpA, dovrà comunque recepire le prescrizioni espresse in sede di Conferenza di Servizi del 20/12/2013 prima della successiva approvazione da parte del soggetto competente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi n. 171 del 16 aprile 1973, n. 798 del 29 novembre 1984, n. 360 dell'8 novembre 1991 e n. 139 del 5 febbraio 1992;

VISTI i DD.MM. 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 30.07.1999 (limiti agli scarichi in Laguna di Venezia e bacino scolante);

VISTA la Legge n. 488/1999;

VISTO la Legge Regionale n. 17/1990;

VISTE le DGR n. 794 del 9/04/2002;

VISTO l'"Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche" del 23/12/2002;

VISTO l'"Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia" del 28/07/2009;

VISTE le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621/2007 e n. 3967/2011;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 68/2013;

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 161/2014;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 10 del 1/02/2010;

VISTO l'art. 2 comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di prendere atto del parere favorevole in linea tecnica, con prescrizioni, della Conferenza di Servizi convocata in data 20/12/2013 dal Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 68/2013, relativo alla proposta progettuale, predisposta da Veritas SpA, per la realizzazione di "Interventi in Piazza Europa" dell'importo complessivo di Euro 2.789.575,44, che costituisce la rimodulazione tecnica-funzionale ed economica del progetto di "Realizzazione vasche di prima pioggia nelle zone a sud di Viale Mediterraneo e in prossimità di Piazzale Europa - ID 362 (stralcio 2)".

3. Di stabilire l'ammontare del cofinanziamento regionale dell'opera in Euro 639.575,44, accogliendo, in tal senso, l'istanza del Comune di Chioggia, sostenuta da Veritas SpA, di utilizzare l'importo derivante dalle minori spese sostenute per l'attuazione di un precedente intervento presso l'abitato di Chioggia e accertato con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 10 del 1/02/2010 di approvazione degli atti di collaudo, di rendicontazione finale e determinazione del contributo definitivo.

4. Di prender atto che la quota residua degli oneri eccedente il contributo regionale, pari a Euro 2.150.000,00, necessaria a garantire la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto, è a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, così come previsto dall'Accordo di Programma "Lusenzo", sottoscritto il 28/07/2009.

5. Di dare atto che si provvederà, con successivi provvedimenti, all'individuazione del soggetto beneficiario del cofinanziamento regionale, ad avvenuta approvazione della progettazione definitiva dell'opera.

6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

8. Il Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale/Territoriale è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

9. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 274666)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 671 del 13 maggio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. 19) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

. con nota prot. n. 182123 del 24/04/2014 della Sezione Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 25.000,00 dal capitolo 100631/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 075058/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0034);

. con nota prot. n. 192490 del 05/05/2014 della Sezione Risorse Umane, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 12.000,00 dal capitolo 005022/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 005008/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0018);

. con nota prot. n. 194214 del 06/05/2014 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 40.000,00 dal capitolo 100562/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102061/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0023);

. con nota prot. n. 196284 del 07/05/2014 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 50.000,00 dal capitolo 101313/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102101/U (cni), capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0244);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

. con nota prot. n. 149898 del 08/04/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 3.000.000,00= dal capitolo 102122/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100696/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del Territorio" (F0013);

. con nota prot. n. 180408 del 24/04/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 2.589.017,83= dal capitolo 101665/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100138/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del Territorio" (F0013);

. con nota prot. n. 180426 del 24/04/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 2.700.000,00= dal capitolo 101665/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 053010/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del Territorio" (F0013);

. con nota prot. n. 180722 del 24/04/2014 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 240,00= dal capitolo 045326/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101051/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);

. con nota prot. n. 186305 del 29/04/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 15.581,10= dai capitoli 101941/U e 101942/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102050/U e 102052/U, capitoli relativi ad interventi previsti dalla programmazione comunitaria 2007-2013.

La delibera CIPE n. 9 del 20/01/2012 ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, definendo le azioni cardine e le risorse finalizzate alla realizzazione delle stesse.

La D.G.R. n. 487 del 16/04/2013 ha approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale PAR FSC Veneto 2007-2013".

Il sopracitato Manuale nel delineare le modalità e procedure operative, organizzative e di controllo per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013, prevede l'istituzione di un numero di capitoli di spesa pari al numero degli Assi Prioritari contenuti nel PAR, da assegnarsi alla responsabilità di budget delle Strutture competenti all'attuazione degli interventi.

Le risorse che riguardano il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 del Veneto, sono iscritte a Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016 in un capitolo Fondo (101021/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito dell'attuazione delle Linee di Intervento del PAR FSC 2007-2013.

A seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n. 129902 del 26/03/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC (Autorità di Gestione), che ha il ruolo di coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali di attuazione degli interventi e gli organi nazionali, considerata inoltre la D.G.R. 2324 del 16/12/2013 "Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione. PAR - FSC Veneto 2007/2013. Approvazione progetti a regia regionale." che individua i sei Assi prioritari, tra cui l'Asse 1 - Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile, si procede mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 22, c. 2, lett. b), della L.R. 29 novembre 2001, n. 39, all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa (102100/U), da assegnare alla Struttura regionale responsabile della gestione, mediante prelievo di Euro 6.844.112,14= dal capitolo Fondo 101021/U come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001;

art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

3. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N.122)	-240,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	+2.700.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-3.895,27	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART. 16, L.R. 14/01/2003, N.3)	+2.589.017,83	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	+3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	-6.844.112,14	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	+240,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N.13)	-5.289.017,83	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101941	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-3.895,27	0,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Cap. 101942	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-11.685,83	-11.685,83	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Cap. 102050	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "MESSE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+11.685,83	+11.685,83	0,00	0,00
Upb: U0227	ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102052	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "MESSE" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+3.895,27	+3.895,27	0,00	0,00
Upb: U0227	ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 102100 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+6.844.112,14	0,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Cap. 102122	EVENTI CALAMITOSI GENNAIO FEBBRAIO 2014 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE VOLTE A MITIGARE IL RISCHIO DI FENOMENI FRANOSI DI COMPETENZA COMUNALE (ART. 18, C. 1, LETT. D, L.R. 02/04/2014, N.11)	-3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0018 GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 005008	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (ART. 28, L.R. 28/12/2012, N.54)	+12.000,00	+12.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 005022	SPESE DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE (ART. 128, L.R. 10/06/1991, N.12)	-12.000,00	-8.472,24	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RISORSE UMANE				

Upb: U0023 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI (L.R. 04/02/1980, N.6)	-40.000,00	-60.240,31	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 102061	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE (L.R. 04/02/1980, N.6)	+40.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

Upb: U0034 SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 075058	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N.50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N.1)	+25.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0034 SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100631	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N.50)	-25.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+6.712,55	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101313	TRASFERIMENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A, B, D, E, F, G, H, I, ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)	-50.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 102101 (CNI)	AZIONI POSITIVE PER LA PARITA' DI GENERE, PER IL SUPERAMENTO DI OGNI DISPARITA' NELL'ACCESSO AL LAVORO, ALLA FORMAZIONE E ALLA PROGRESSIONE DI CARRIERA (ART. 33, L.R. 13/03/2009, N.3)	+50.000,00	+50.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 274667)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 672 del 13 maggio 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 20) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, approvato con L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (pubblicato nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

. Euro 57.127,52=, di cui alla Determina del 18/02/2011 dell'AIFA e alla nota prot. n. 181789 del 24/04/2014 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse provenienti dall'AIFA - Agenzia Italiana del Farmaco quali introiti derivanti dallo sconto dell'1,83% a carico delle aziende farmaceutiche, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010;

. Euro 16.714,00=, di cui alla Convenzione del 05/03/2014 n. 2013-1-IT1-LEO05-04064 fra l'Associazione Lepido Rocco e la Regione del Veneto ed alla nota prot. n. 180674 del 24/04/2014 della Sezione Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse per la realizzazione del progetto "AVATAR: un mondo virtuale per l'apprendimento";

. Euro 2.978.918,31=, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 11/12/2013 e alla nota prot. n. 180684 del 24/04/2014 della Sezione Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse statali quale riparto del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - annualità 2012;

. Euro 226.257,29=, di cui al Grant Agreement VS/2013/0456 del 19/12/2013 fra la Commissione Europea e la Regione del Veneto ed alla nota prot. n. 180635 del 24/04/2014 della Sezione Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse per la realizzazione del progetto "YOUTH GUARANTEE Scheme in Veneto";

. Euro 20.589,26=, di cui al Contratto del 19/11/2013 n. 2013-1-IT1-LEO05-03983 fra Confindustria Veneto SIAV s.p.a. e la Regione del Veneto ed alla nota prot. n. 180673 del 24/04/2014 della Sezione Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse per la realizzazione del progetto "GREEN STAR";

. Euro 20.000,00=, di cui al Grant Agreement MARE/2012/25 del 10/12/2013 fra il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine e la Regione del Veneto ed alla nota prot. n. 182856 del 28/04/2014 della Sezione Geologia e Georisorse, derivano dall'assegnazione di risorse per la realizzazione del progetto "ADRIatic Ionian maritime spatial PLANning";

. Euro 179.595,00=, di cui alla Convenzione di Sovvenzione 2013/FEI/PROG-105090 del 28/04/2014 fra l'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi e la Regione del Veneto ed alla nota prot. n. 186588 del 29/04/2014 della Sezione Flussi Migratori, derivano dall'assegnazione di risorse comunitarie e statali per la realizzazione del progetto "PROLOGIS - PROgrammazione LOcale e Governance dei settori Immigrazione e Sociale";

. Euro 700.172,00=, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 7588 del 08/04/2014 e alla nota prot. n. 183626 del 28/04/2014 della Sezione Agroambiente, derivano dall'assegnazione di risorse statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - secondo acconto anno 2014;

. Euro 129.511,48=, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3379 del 11/02/2014 e alla nota prot. n. 183492 del 28/04/2014 della Sezione Agroambiente, derivano dall'assegnazione di risorse statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - saldo anno 2013;

. Euro 548.281,78=, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 7585 del 08/04/2014 e alla nota prot. n. 183616 del 28/04/2014 della Sezione Agroambiente, derivano dall'assegnazione di risorse statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - primo acconto anno 2014;

. Euro 442.454,10=, di cui al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 22 del 06/02/2014 e alla nota prot. n. 197819 del 07/05/2014 della Sezione Istruzione, derivano dall'assegnazione di risorse statali integrative per la fornitura dei libri di testo - 2ª ripartizione dei finanziamenti per l'anno 2013.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 001704	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (ART. 13, C. 4, L. 12/03/1999, N.68 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 11/12/2013, N.39)	+2.978.918,31	+2.978.918,31	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 100562	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N.78)	+57.127,52	+57.127,52	0,00	0,00
Upb: E0166	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Cap. 100591	ASSEGNAZIONE STATALE PER ATTIVITÀ INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 22/09/2011, N.193)	+1.377.965,26	+1.377.965,26	0,00	0,00
Upb: E0018	TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Cap. 100607	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	+442.454,10	+442.454,10	0,00	0,00
Upb: E0015	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100714 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADRIATIC IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING" (AGREEMENT 10/12/2013, N.2012/25)	+20.000,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100715 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "YOUTH GUARANTEE SCHEME IN VENETO" (AGREEMENT TRA LA REGIONE VENETO E LA COMMISSIONE EUROPEA 19/12/2013, N.456)	+226.257,29	+226.257,29	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 100716 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GREEN STAR" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E CONFINDUSTRIA VENETO 19/11/2013)	+20.589,26	+20.589,26	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 100717 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AVATAR: UN MONDO VIRTUALE PER L'APPRENDIMENTO" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO 05/03/2014)	+16.714,00	+16.714,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100718 (CNI)	ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+89.797,50	+89.797,50	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100719 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+89.797,50	+89.797,50	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
	SALDO ENTRATA	**+5.319.620,74**	**+5.319.620,74**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 023029	FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (ART. 13, C. 4, L. 12/03/1999, N.68 - L.R. 03/08/2001, N.16 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 11/12/2013, N.39)	+2.978.918,31	0,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+4.944.772,67	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Cap. 101668	ATTIVITÀ INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 22/09/2011, N.193)	+1.377.965,26	0,00	0,00	0,00
Upb: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Cap. 101687	FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	+442.454,10	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101701	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEI LEA - PAYBACK DA DESTINARE A RIPIANO PERDITE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	+57.127,52	+57.127,52	0,00	0,00
Upb: U0248	SPESA SANITARIA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Cap. 102144 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ADRIATIC IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING" - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (AGREEMENT 10/12/2013, N.2012/25)	+19.000,00	+19.000,00	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102145 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ADRIATIC IONIAN MARITIME SPATIAL PLANNING" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT 10/12/2013, N.2012/25)	+1.000,00	+1.000,00	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 102146 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "YOUTH GUARANTEE SCHEME IN VENETO" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT TRA LA REGIONE VENETO E LA COMMISSIONE EUROPEA 19/12/2013, N.456)	+37.931,35	+37.931,35	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 102147 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "YOUTH GUARANTEE SCHEME IN VENETO" - TRASFERIMENTI CORRENTI (AGREEMENT TRA LA REGIONE VENETO E LA COMMISSIONE EUROPEA 19/12/2013, N.456)	+188.325,94	+188.325,94	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 102148 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "GREEN STAR" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E CONFINDUSTRIA VENETO 19/11/2013)	+20.589,26	+20.589,26	0,00	0,00
Upb: U0176	ALTRI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 102149 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AVATAR: UN MONDO VIRTUALE PER L'APPRENDIMENTO" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO 05/03/2014)	+16.714,00	+16.714,00	0,00	0,00
Upb: U0176	ALTRI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102150 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+72.717,50	0,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 102151 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+17.080,00	+17.080,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 102152 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+72.717,50	0,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 102153 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "PROLOGIS - PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E AUTORITA' RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI 28/04/2014, N.105090)	+17.080,00	+17.080,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
	SALDO USCITA	**+5.319.620,74**	**+5.319.620,74**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 274668)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 673 del 13 maggio 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 22).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste da parte di strutture regionali, così come stabilito dalla DGR n. 515 del 15 aprile 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Con provvedimento n. 515 del 15 aprile 2014 ad oggetto "*Determinazione dei criteri di attribuzione del margine disponibile di cassa rispetto al limite imposto dal patto di stabilità 2014", la Giunta Regionale ha approvato i criteri per l'integrazione degli stanziamenti di cassa del bilancio 2014, in relazione ai parametri di obbligatorietà e di priorità della spesa recati dalla normativa sulla lotta al ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali (D.lgs. 192/2012) e dal D.L. 35/2013 sul pagamento dei debiti commerciali, incaricando il Direttore del Dipartimento Bilancio ad adottare gli atti e le misure di intervento necessarie ad attuare nel corrente esercizio la procedura per la ripartizione della cassa.*

Con nota prot. n. 170109 del 16 aprile 2014, il Direttore del Dipartimento Bilancio ha provveduto a dare disposizioni alle Strutture regionali, sulle modalità da attivare per la determinazione del fabbisogno di cassa 2014 per il pagamento di debiti commerciali.

Su tali basi i Direttori regionali competenti hanno determinato i rispettivi fabbisogni di cassa per i debiti commerciali, comunicando alla Sezione Ragioneria le richieste di integrazione degli stanziamenti.

Sulla base di ciò, con il presente provvedimento si ritiene di procedere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella Tabella riportata nell'**Allegato A)** alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

I dirigenti regionali competenti sono responsabili dell'utilizzo di tali risorse in base a quanto richiesto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R.2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 515 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTA la nota del Dipartimento Bilancio prot. n. 170109 del 16 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTE le richieste pervenute e conservate agli atti della Sezione Ragioneria.

delibera

1. di prendere atto delle richieste avanzate dalle strutture regionali nei termini di cui in premessa, prescrivendo alle stesse strutture di procedere all'utilizzo degli stanziamenti di cassa assegnati con il presente provvedimento, in conformità alle richieste avanzate;

2. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

4. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	0,00	+40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Cap. 007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N.8 - L.R. 16/08/1984, N.42 - ARTT. 24, 49, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+33.289,07	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	0,00	+490.118,71	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Cap. 012020	SPESE PER INIZIATIVA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFICOLO REGIONALE (L.R. 28/06/1988, N.30)	0,00	+5.500,80	0,00	0,00
Upb: U0045	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO				
Cap. 022104	AZIONI REGIONALI PER LA REDAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, L.R. 27/12/2000, N.25)	0,00	+29.370,00	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045120	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SULLE LINEE NAVIGABILI DEL BRENTA (L.R. 20/01/1988, N.2)	0,00	+126.459,68	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 045135	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO VENETO (L. 29/11/1990, N.380)	0,00	+52.098,10	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L.R. 30/12/1991, N.39)	0,00	+13.777,86	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045298	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL TRAFFICO COMMERCIALE IN AMBITO URBANO (L.R. 09/08/1999, N.36)	0,00	+83.250,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	0,00	+2.458.466,25	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT. 20, 32, L.R. 30/10/1998, N.25)	0,00	+15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045780	SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+149.517,75	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 99, 101, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+15.677.553,07	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 050527	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - (L. 04/10/1996, N.515)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SESTA FASE (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	+300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART. 84, C. 2, LETT. D, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+492.610,59	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 051071	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DELL'ADIGE (ART. 31, L. 18/05/1989, N.183 - ART. 9, L. 07/08/1990, N.253)	0,00	+70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART. 18, L. 11/03/1988, N.67 - ART. 31, L. 18/05/1989, N.183 - ART. 9, L. 07/08/1990, N.253)	0,00	+1.196.439,59	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART. 31, L. 18/05/1989, N.183 - ART. 9, L. 07/08/1990, N.253)	0,00	+14.071,83	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051081	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DEL SILE, LAGUNA DI VENEZIA E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA (ART. 31, L. 18/05/1989, N.183 - ART. 9, L. 07/08/1990, N.253)	0,00	+253.345,26	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N.52)	0,00	+398,25	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N.52)	0,00	+56.588,94	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N.52 - ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112)	0,00	+342.945,02	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS. 31/03/1998, N.112)	0,00	+117.946,30	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART. 1, C. 1, L. 03/08/1998, N.267)	0,00	+1.627.885,83	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053009	INTERVENTI REGIONALI URGENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL BACINO DEL TORRENTE MAE' A MONTE DEL COMUNE DI FORNO DI ZOLDO (ART. 3, C. 21, L. 28/10/1986, N.730)	0,00	+18.936,47	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	0,00	+4.804.671,50	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-143.297.688,03	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100022	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI ALL'AUTOSTRADA A28 SACILE-CONEGLIANO (ART. 22, C. 1, LETT. A, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	+1.032.786,43	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100023	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART. 22, C. 1, LETT. B, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	+2.250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100041	SISTEMAZIONE DEL NODO IDRAULICO DI VICENZA E DI S. BONIFACIO, INTERVENTI SUL CANALE CAVRATO E PARTE TERMINALE DEL TAGLIAMENTO (L. 18/05/1989, N.183 - D.P.R. 27/07/1999)	0,00	+2.539.754,86	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100042	INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO GIÀ DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (L. 18/05/1989, N.183)	0,00	+76.351,39	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+3.658,73	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART. 16, L.R. 14/01/2003, N.3)	0,00	+467.735,48	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	0,00	+152.195,49	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Cap. 100186	INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELL'IMMAGINE DEL TURISMO VENETO (ART. 2, C. 1, LETT. B, L.R. 04/11/2002, N.33)	0,00	+60.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Cap. 100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N.3)	0,00	+150.703,41	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO 22/03/2001)	0,00	+3.108,56	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100267	INTERVENTI DI DIFESA E SISTEMAZIONE MARITTIMA DEGLI ARENILI DELLE AREE LIMITROFE ALLA FASCIA COSTIERA REGIONALE (ART. 45, L.R. 14/01/2003, N.3)	0,00	+1.142.330,68	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100294	ULTERIORI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA DA REALIZZARE CON LE ECCEDENZE DEL MUTUO CONTRATTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA III FASE E VI FASE (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+295.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 100324	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART. 11, L. 30/11/1998, N.413 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/12/2002, N.240/D1 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 30/12/2002, N.239/D1)	0,00	+1.261.349,57	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L.R. 30/01/2004, N.1)	0,00	+139.145,40	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Cap. 100457	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 15, C. 2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N.40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N.22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N.13)	0,00	+25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100494	SPESE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE RIVE DEL FIUME BRENTA NEL COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD) (ART. 1, C. 1, LETT. R, L. 29/12/2003, N.376)	0,00	+7.814,61	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100548	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LE FUNZIONI DI PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N.8)	0,00	+300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	0,00	+335.889,40	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357)	0,00	+12.800,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Cap. 100565	ULTERIORI FINANZIAMENTI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART. 95, C. 1, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 10, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 24, L.R. 03/02/2006, N.2)	0,00	+11.696.411,95	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100587	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI ALLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA (ART. 11, L.R. 25/02/2005, N.9)	0,00	+250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Cap. 100630	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	0,00	+535.465,12	0,00	0,00
Upb: U0025	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N.35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.3)	0,00	+2.393.821,51	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100678	INTERVENTI REGIONALI DI PRONTO INTERVENTO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, L.R. 27/11/1984, N.58)	0,00	+3.281,55	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100732	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART. 47, L.R. 14/01/2003, N.3)	0,00	+85.841,21	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100744	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, VERIFICA E CONTROLLO (ART. 14, L.R. 04/04/2003, N.8)	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100758	AZIONI REGIONALI NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (L.R. 30/01/1990, N.9)	0,00	+568,03	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100791	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZA MINISTERIALE 30/11/1998, N.2884 - ORDINANZA MINISTERIALE 18/12/1999, N.3027 - ORDINANZA P.C.M. 28/03/2003, N.3276 - ORDINANZA P.C.M. 13/02/2004, N.3338)	0,00	+1.606.340,20	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100799	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE - SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.20)	0,00	+252.418,61	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100823	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N.2)	0,00	+3.837.796,92	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100854	COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MIRA-QUARTO D'ALTINO (ART. 4, C. 158, L. 27/12/2003, N.350 - ART. 1, C. 457, L. 30/12/2004, N.311)	0,00	+4.329.716,48	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100857	INTERVENTI SU IMMOBILI, RETI E SISTEMI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT. 86, 89, D.LGS. 31/03/1998, N.112)	0,00	+85.586,60	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100881	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEL "SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO" (ART. 11, L. 30/11/1998, N.413 - ART. 4, C. 176, L. 27/12/2003, N.350 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 11/02/2005, N.DEM/1-8 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 25/05/2005, N.DEM/1-62)	0,00	+3.380.000,00	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100893	ATTIVITA' DEL "CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI" A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+36.000,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+4.062.382,94	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N.9)	0,00	+236.511,73	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N.266 - D.M. 03/11/2006, N.0632)	0,00	+2.183.134,76	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N.15)	0,00	+50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0238	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101011	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	+150.047,23	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	+23.368,17	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+2.169.959,19	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+2.136.218,05	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101146	CONTRATTI DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8, 12, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ACCORDO 08/02/2000 - D.P.C.M. 16/11/2000)	0,00	+22.959,75	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 101149	INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA NELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E COMUNE DI CALDOGNO - ALLEGATA ALLA D.G.R. DEL 28/12/2007)	0,00	+50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	+29.371,50	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 101218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CONSERVAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DI AREE FORESTALI (ART. 61, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+113.673,77	0,00	0,00
Upb: U0095	RISORSE FORESTALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Cap. 101254	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI DI FASCIA B AL PASSANTE DOLO - QUARTO D'ALTINO (ART. 24, C. 2, L.R. 12/01/2009, N.1)	0,00	+5.099.432,97	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101265	ASSISTENZA TECNICA PER IL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+711,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Cap. 101271	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	0,00	+116.774,75	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101273	POR FESR 2007-2013 ASSE 6 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE E REGIONALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	0,00	+4.641,73	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101275	ASSISTENZA TECNICA PER IL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+237,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Cap. 101405	ACQUE MINERALI - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPARMIO IDRICO E AL CONSUMO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA (ART. 15, C. 2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N.40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N.22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 42, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+110.000,00	0,00	0,00
Upb: U0114	AZIONI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101422	TRASFERIMENTI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N.25)	0,00	+14.000,00	0,00	0,00
Upb: U0245	AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 101432	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N.244)	0,00	+808.515,23	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101527	PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) "ET-STRUCT" - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+175,00	0,00	0,00
Upb: U0233	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 101538	REALIZZAZIONE DI UNO SVINCOLO ALL'INTERCONNESSIONE TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E LA S.P. 2 "ROMANA APONENSE" (ACCORDO 31/05/2004)	0,00	+828.106,33	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101539	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. 89 "DEI COLLI" E TANGENZIALE OVEST DI PADOVA (CONVENZIONE TRA REGIONE VENETO, ANAS E PROVINCIA DI PADOVA 12/09/2002)	0,00	+7.024.162,41	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101540	REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA TANGENZIALE OVEST DI PADOVA E LA S.P. 2 "ROMANA APONESE" (CONVENZIONE TRA REGIONE VENETO, ANAS E PROVINCIA DI PADOVA 12/09/2002)	0,00	+3.558.773,67	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101589	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO (ART. 39, C. 2, LETT. A, B TER, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+3.797.098,41	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101602	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE PROGETTO "UHI" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+2.524,66	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Cap. 101605	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "SHAPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+418,36	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Cap. 101611	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO "ADRISTORICAL LANDS" - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+2.611,55	0,00	0,00
Upb: U0218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE A FINI TURISTICI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Cap. 101619	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO PROGETTO "POLY-5" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+15.877,29	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101620	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO PROGETTO "POLY-5" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+50.278,11	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101652	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "CLUSTRAT" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+84.242,74	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101653	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "CLUSTRAT" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+28.080,90	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101654	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE PROGETTO "RAILHUC" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+14.967,47	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101655	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - CENTRAL EUROPE PROGETTO "RAILHUC" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+4.989,19	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101656	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - PROGETTO CENTRAL EUROPE "HELPS" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+51.061,01	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101657	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - PROGETTO CENTRAL EUROPE "HELPS" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+17.020,43	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N.13)	0,00	+32.387.751,74	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101710	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA E DI MIGLIORAMENTO, RICOSTRUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	0,00	+62.449,63	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+3.336.174,13	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101722	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "D-CHAIN - EXCHANGE OF EXPERIENCES AND METHODS ON EARLY INTERVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E ISFOL 20/01/2012, N.AT1-LEO04-05056 5)	0,00	+8.882,58	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101729	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "CHARTS" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+1.658,00	0,00	0,00
Upb: U0218	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE A FINI TURISTICI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Cap. 101730	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "MESSE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+56.024,87	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101731	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "MESSE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+18.674,96	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101732	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "SMART EUROPE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+423,52	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101733	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) PROGETTO "SMART EUROPE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+141,17	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101734	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "ADB MULTIPLATFORM" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+16.538,10	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101735	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "ADB MULTIPLATFORM" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+2.918,49	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101737	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "C3 ALPS" - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+18.707,58	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Cap. 101738	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) - PROGETTO MED "HOMER" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+24.398,28	0,00	0,00
Upb: U0028	SVILUPPO SISTEMA INFORMATICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Cap. 101741	INTERVENTI IN DELEGA A TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE (ART. 1, L.R. 15/01/1985, N.8)	0,00	+1.370.979,73	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101750	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N.13)	0,00	+21.097,78	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101755	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "I.E. SMART" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+9.789,56	0,00	0,00
Upb: U0233	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 101756	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "I.E. SMART" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+3.263,19	0,00	0,00
Upb: U0233	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 101757	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CLUSTER POLI SEE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+124.443,27	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101758	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SOUTH EAST EUROPE (SEE) "CLUSTER POLI SEE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+21.960,58	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101759	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SOUTH EAST EUROPE (SEE) "EASE & SEE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+4.087,23	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101760	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SOUTH EAST EUROPE (SEE) "EASE & SEE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+698,16	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Cap. 101761	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "EVLIA" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+3.629,94	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101762	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "EVLIA" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+666,56	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101763	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "ACROSSEE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+6.682,61	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101764	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SOUTH EAST EUROPE (SEE) PROGETTO "ACROSSEE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+1.179,29	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101767	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "CABEE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+9.405,00	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Cap. 101768	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "CABEE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+2.969,99	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Cap. 101769	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+6.786,67	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Cap. 101770	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+2.265,85	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101771	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "RURBANCE" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+12.075,93	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Cap. 101772	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO "RURBANCE" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+3.813,45	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Cap. 101773	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO PROGETTO "FIDIAS" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+61.047,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101774	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO PROGETTO "FIDIAS" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+19.278,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101777	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) PROGETTO "HARNOBAWI" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+9.945,79	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101778	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) PROGETTO "HARNOBAWI" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+3.315,25	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Cap. 101793	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+19.690,86	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101794	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+111.581,20	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101795	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+6.803,67	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101797	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "LEGEND" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+10.367,63	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101798	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "LEGEND" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+57.816,77	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101801	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 - PROGETTO "ECOSEA" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+4.522,27	0,00	0,00
Upb: U0219	VALORIZZAZIONE E TUTELA RISORSE NATURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Cap. 101807	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO (ART. 1, C. 301, L. 24/12/2012, N.228 - ARTT. 37, 38, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+361.519,83	0,00	0,00
Upb: U0254	FONDO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 101813	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA (2007-2013) "PROGETTO CAMAA" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+681,57	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 101914	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	0,00	+16.938,48	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101916	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "PLAT.F.O.R.M." - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+7.573,49	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101917	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO (2007-2013) - PROGETTO "PLAT.F.O.R.M." - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+23.982,72	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Cap. 101918	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+19.316,40	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101919	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+57.949,20	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101920	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "RADAR - RETE ANTI-DISCRIMINAZIONE E ABUSI RAZZIALI" - QUOTA COMUNITARIA (D.M. INTERNO 01/08/2013, N.4897)	0,00	+704,61	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101922	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "RADAR - RETE ANTI-DISCRIMINAZIONE E ABUSI RAZZIALI" - QUOTA STATALE (D.M. INTERNO 01/08/2013, N.4897)	0,00	+704,61	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 101935	AZIONI FINANZIATE CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+28.401,60	0,00	0,00
Upb: U0079	AZIONI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 101989	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI DI FASCIA B AL PASSANTE DOLO-QUARTO D'ALTINO - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 143 DELLA L. 220/2010 (ART. 24, C. 2, L.R. 12/01/2009, N.1)	0,00	+3.953.568,88	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 274670)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 674 del 13 maggio 2014

Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 23).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione dello stanziamento di un capitolo di spesa deficitario, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di motivata richiesta da parte della struttura regionale competente, per far fronte ad oneri di natura imprevista.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 18 della legge regionale di contabilità del 29 novembre 2001 n. 39, prevede che la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa, quando ciò non costituisca un principio di spesa continuativa, utilizzando le disponibilità iscritte in bilancio nell'apposito Fondo di riserva per le spese impreviste.

La Sezione Protezione Civile con nota prot. n. 199840 dell' 08/05/2014 rappresenta la necessità di implementare il capitolo di spesa n. 102110 (UPB U0121) "*Fondo regionale di protezione civile - trasferimenti correnti (art. 110, L.R. 13/04/2001, n.11)"*per l'importo di Euro 500.000,00*,* al fine di fronteggiare le prime spese per il superamento dell'emergenza provocata dalle eccezionali precipitazioni dei giorni dal 27 aprile al 3 maggio u.s. che hanno colpito parte del territorio regionale ed a seguito delle quali il Presidente della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di crisi regionale con DPGR n. 63 del 05 maggio 2014.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di dare copertura alla esigenza imprevista di spesa sopra rappresentata e debitamente motivata, mediante il prelievo di Euro 500.000,00 per la sola competenza dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080020 (UPB U0188) "*Fondo di riserva per le spese impreviste*", da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 102110 (UPB U0121).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

- VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

- VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

- VISTA la nota della Sezione Protezione Civile prot. n. 199840 dell'08/05/2014;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le seguenti variazioni, ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Capitolo	UPB	Descrizione	Importo Competenza	Importo Cassa
Stato di previsione della Spesa - Variazioni in aumento:				
102110	U0121	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 110, L.R. 13/04/2001, N.11)	500.000,00	0,00

Centro di responsabilità:		Sezione Protezione Civile		
		Totale variazioni in aumento	500.000,00	0,00
Stato di previsione della Spesa - Variazioni in diminuzione:				
080020	U0188	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.18, L.R. 29/11/2001, N. 39)	500.000,00	0,00
Centro di responsabilità:		**Sezione Ragioneria**		
		Totale variazioni in diminuzione	500.000,00	0,00
		Variazione netta della Spesa	0,00	0,00

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 675 del 13 maggio 2014

Assegnazione di "Fondi economali" a favore dei titolari delle Strutture ed Unità Periferiche regionali per il pagamento di spese di funzionamento, in esercizio 2014 del bilancio di previsione 2014. Art 50 L.R. n° 39/2001.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
La legge regionale di contabilità n. 39/2001 all'art. 50 consente alla Giunta Regionale la facoltà di assegnare dei fondi economali agli economi regionali che provvedono direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'attuale legge di contabilità regionale n. 39/2001, riconferma uno dei particolari istituti di procedura contabile che consente lo snellimento procedurale, la sburocratizzazione amministrativa ed una maggiore autonomia gestionale e conseguente responsabilità, dei Dirigenti regionali. Infatti l'articolo 49 disciplina il "Budget operativo", mentre l'art. 50 prevede anche l'istituto del "Fondo economale".

Quest'ultimo istituto è attivato per provvedere direttamente al pagamento di spese di funzionamento per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento (mediante la procedura di contabilità informatizzata Finanziario 2K).

La natura delle spese, oggetto di attribuzione di un fondo economale, è rappresentato dalle tipiche spese di funzionamento riferite alle strutture periferiche che, data la loro ubicazione risulta difficile gestire a livello centrale, presentano tipologie molteplici, spesso di modica entità e che per la loro natura vanno imputate a capitoli diversi del bilancio di previsione.

Pertanto, il Direttore/Dirigente regionale titolare di fondo economale (o un funzionario della stessa Struttura regionale, individuato dal Direttore medesimo, qualora più funzionale per l'operatività della Struttura stessa) dovrà valutare prioritariamente se ricorrere alla ordinaria procedura di erogazione della spesa per il pagamento delle spese suddette, adottando i necessari atti di impegno e liquidazione in aderenza al dettato normativo di cui agli articoli 42 e 44 della vigente legge di contabilità regionale n°39/2001, previa acquisizione delle necessarie abilitazioni ed assensi da parte delle Strutture regionali titolari della gestione dei capitoli di bilancio, cui dette spese vanno imputate.

All'utilizzo del fondo economale si dovrà ricorrere, pertanto, qualora il titolare assegnatario ritenga che l'iter ordinario di spesa presenti tempi d'estinzione delle obbligazioni non coerenti con le esigenze di efficiente funzionamento degli Unità periferiche, ovvero qualora il pagamento della spesa debba essere effettuato con la massima urgenza e tempestività, onde evitare il verificarsi di condizioni da cui possano derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.

L'assegnazione annuale di risorse sul capitolo di fondo economale è il limite massimo di spesa attribuita alle singole Strutture, e l'entità della stessa, non erogata alla data di chiusura dell'esercizio finanziario, sarà posta in economia.

Il rendiconto del fondo economale è predisposto dai Direttori/Dirigenti responsabili assegnatari di fondo economale (o dai funzionari appositamente incaricati), nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50 della L.R. n. 39/2001.

Al fine di una corretta imputazione e regolazione contabile della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio, l'applicativo consente attraverso un mero inserimento nella maschera "documenti" nell'apposito tab folder "Capitoli", scegliendo tra i capitoli indicati nella tendina che individua il range di capitoli pertinenti, quello che per natura meglio si allinea alle voci di spesa indicate nel documento inserito, permettendone altresì, una ripartizione nel caso che il documento contenga voci di spesa con natura differente.

La regolazione contabile sui capitoli di bilancio, dimostrativa delle spese erogate da parte delle Unità periferiche regionali, non sostituisce la rendicontazione finale di tutte la spese sostenute nell'esercizio, che deve essere composta nelle forme usuali, che brevemente si riassumono:

- Presentazione della copertina del rendiconto e dei riepiloghi delle spese stampabile direttamente dall'applicativo GEAC;

- Inserimento delle pezze giustificative allegate in originale che da quest'anno conterranno un timbro ove verrà indicato la data e il numero dell'ordinativo di pagamento in sostituzione della stampa dell'ordinativo stesso, comprensivo anche dei visti di liquidazione;

- Presentazione, ove ne ricorrano i presupposti di tutti gli altri elementi giustificativi necessari.

La Sezione Ragioneria provvede al controllo di regolarità contabile dei suddetti Rendiconti, ai sensi dell'art, 36 , comma 2, della L.R. n. 39/2001, trasmettendo le proprie determinazioni in merito, alla Struttura regionale gerarchicamente sovra ordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale,per la definitiva approvazione del Rendiconto di spesa, da attuare con specifico atto del Direttore competente.

I Direttori/Dirigenti/Funzionari assegnatari di fondo economale devono osservare quanto disposto dall'art. 23 della Legge Regionale 04/02/80, n. 6 e sue successive integrazioni o modificazioni "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali", che elenca esplicitamente le tipologie di spesa definibili "di funzionamento".

Particolare attenzione va posta per le tipologie di spesa relative all'acquisto di arredi ed attrezzature (comprese attrezzature d'ufficio come ad esempio: computer o parti di esso e relativi softwares, stampanti, macchine fotografiche, telefoni cellulari) e all'esecuzione di prestazioni ed interventi di manutenzione straordinaria ai beni immobili.

Tali acquisti devono essere prioritariamente effettuati per mezzo delle Strutture istituzionalmente preposte che vi provvedono con appositi piani di approvvigionamento, ricorrendo al fondo economale, in casi contingenti di necessità ed urgenza, per importi esigui e comunque non superiori 700,00 euro annui complessivi per tutte le tipologie di spesa qui considerate.

Definito quanto sopra, si assegnano ai Direttori/Dirigenti responsabili delle Strutture ed Unità Periferiche regionali (o ai Funzionari dai medesimi incaricati) i fondi economali per l'importo evidenziato nell'"**Allegato A"** , per provvedere alla gestione delle spese necessarie per il funzionamento degli uffici.

Valgono anche per l'esercizio finanziario 2014 le disposizioni della DGR n . 337 del 29/03/2011 che prevedono la gestione centralizzata del capitolo di spesa n. 5140 relativo alle spese per l'acquisito di libri, riviste e altre pubblicazioni, con conseguente divieto di tali acquisizioni, attraverso l'utilizzo del fondo economale.

Qualora dovessero intervenire modificazioni all'assetto organizzativo attuale, con conseguente nomina di responsabili di Struttura diversi da quelli individuati nell'**"Allegato A"**, il responsabile d'Area e/o di Dipartimento/Sezione provvederà, con proprio atto, ad individuare il nuovo titolare subentrante nella gestione del fondo economale e/o dei relativi sostituti, al fine di garantire l'indispensabile continuità dell'azione amministrativa posta in essere dalle medesime strutture regionali, nonché per evitare un possibile danno patrimoniale che derivasse dalla mancata o ritardata evasione di obbligazioni già assunte.

Il titolare di fondo economale o il suo sostituto è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, al fine di provvedere al pagamento in contanti nel rispetto della vigente normativa in materia.

I fondi economali di cui al presente provvedimento, sono assegnati agli economi regionali per la gestione in esercizio 2014 del bilancio di previsione 2014, ai sensi della L.R. n. 12 del 02 aprile 2014 e con le prescrizioni indicate nelle direttive di bilancio per la gestione del bilancio di previsone 2014, approvate con DGR n.516 del 15/04/2014.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle norme di contenimento delle spese relative ad automezzi e natanti, in relazione alle quali, comunque, vengono fissati i limiti di imputazione sui capitoli 5172 "Acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" e 100483 "Spese per il noleggio di automezzi e natanti", come di seguito indicato:

Struttura	Limite di spesa sui capitoli 5172 e 100483 nel Bilancio di previsione 2014
SEZ BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA -SEZIONE DI BELLUNO	23.700,00
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA	20.400,00
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO	18.600,00
SETTORE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI RO	18.300,00

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO -VENEZIA	17.100,00
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA	20.700,00
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA	26.400,00
SETTORE SERVIZI FITOSANITARI	8.700,00
SEZIONE SEDE DI ROMA	9.400,00
SEZIONE MOBILITA' (ISP. PORTO VR)	410,00

Le spese per utenze - illuminazione, acqua e gas - degli uffici periferici sono pagate attraverso lo strumento della domiciliazione bancaria presso il Tesoriere regionale, che garantisce la dovuta puntualità nel pagamento di tali spese. La spesa, per i servizi urbani nei Comuni in cui hanno sede le Unità Periferiche invece,viene accentrata, presso la Sezione Demanio Patrimonio e sedi per la fase della liquidazione e dell'ordinazione di spesa e presso la Sezione Ragioneria per la fase del pagamento.

Alle suddette spese si potrà far fronte con il fondo economale solo se ricomprese tra le spese condominiali, oppure qualora non sia possibile provvedere alla loro domiciliazione bancaria.

Tutto ciò premesso, si rende necessario imputare distintamente la spesa al fine di:

- dare copertura alle spese di funzionamento da gestire con fondi economali;

- dare copertura alle spese per utenze e per tasse asporto rifiuti delle unità periferiche non ricomprese tra le spese condominiali, domiciliate presso il Tesoriere regionale, da erogarsi con ordinazione diretta;

- consentire la reimputazione contabile delle spese suddette nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti gli artt. 36 e 50 della Legge Regionale 29/11/2001, n. 39;

- Visti gli artt. 4 e 23 della Legge Regionale 04/02/80, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni;

- Vista la DGR n. 2790 del 24.12.2012;

- Vista la documentazione autorizzativa all'imputazione sui capitoli di pertinenza delle strutture competenti in termini di budget, agli atti della Sezione Ragioneria;

- Visto l'art 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012:

- Vista la Legge Regionale n. 12 del 02 aprile 2014 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e Pluriennale 2014-2016" ;

- Vista la DGR n. 408 del 04 aprile 2014 di assegnazione dei capitoli e delle risorse per la gestione del bilancio di previsione 2014;

- Viste le direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014 approvate con DGR n. 516 del 15 aprile 2014;

delibera

1) le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare, per la gestione in esercizio 2014 come indicato in premessa del presente atto a favore dei Direttori/Dirigenti pro tempore, titolari di centri di responsabilità nelle Strutture e Unità periferiche regionali (o ai Funzionari

dai medesimi incaricati) l'assegnazione annuale, come da **allegato A** che è parte integrante del presente provvedimento, i fondi economali da mettere a disposizione presso il Tesoriere regionale, per un importo complessivo di Euro 1.158.310,00per il pagamento di spese di funzionamento, riservandosi di effettuare ulteriori assegnazioni, fino ad un limite massimo complessivo di Euro 1.546.710,00 nel caso si dovessero verificare emergenze nel periodo di vigenza dell'esercizio del Bilancio, per l'esercizio 2014, tali da richiedere ulteriori risorse;

3) di imputare al fine della registrazione contabile dell'impegno l'importo di Euro 1.158.310,00corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali di cui al punto 2), al capitolo di spesa delle Partite di Giro n. 100046 ″Costituzione di fondi economali a favore degli economi regionali″ **Codice SIOPE 4311** del bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

4) di imputare la somma di Euro 1.158.310,00al fine della registrazione contabile dell'accertamento, al capitolo di entrata delle Partite di Giro n. 100012 " Reintegro di fondi economali da parte degli economi regionali" quale reintegro delle somme attribuite agli economi da regolarizzare contabilmente in corso d'anno, ai fini della pertinente imputazione delle spese effettuate sui capitoli del bilancio di previsione 2014 di cui al successivo punto 5), demandando alla Sezione Ragioneria le conseguenti registrazioni contabili previste dall'art. 38 della L.R. n. 39/2001 - **Codice. SIOPE 6311**-;

5) di imputare, al fine della registrazione contabile dell'impegno di spesa, la somma di complessivi Euro 1.546.710,00 quale limite massimo di spesa per il periodo di vigenza dell'esercizio del bilancio di previsione 2014, da effettuarsi mediante l'utilizzo di fondi economali, di cui allo stanziamento del capitolo 100046, iscritto nello stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sotto riportati capitoli del bilancio medesimo e per gli importi a fianco di ognuno indicati, al fine di consentire la successiva pertinente imputazione delle spese effettuate con i fondi economali di cui al precedente punto 2), mediante regolazione contabile di reintegro dei fondi economali di cui al precedente punto 4), demandando alla Sezione Ragioneria le conseguenti registrazioni contabili previste dalla L.R. n. 39/2001, per gli importi corrispondenti alle spese effettivamente sostenute:

				SIOPE
- cap. 00482	- spese per la manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti nonché dei beni mobili e apparecchiature..-	Euro	178.800,00	**1351**
- cap. 5124	- noleggio, funz.to e manutenzione macchine ufficio..-	Euro	60.000,00	**1364**
- cap. 5126	- spese per la pulizia e le utenze degli uffici della giunta regionale..-	Euro	696.000,00	**1356**
- cap. 5128	- spese per la vigilanza e portierato..-	Euro	16.800,00	**1354**
- cap. 5130	- spese per noleggio, manutenzione impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione..-	Euro	1.800,00	**1355**
- cap. 5132	- postali e telegrafiche..-	Euro	165.000,00	**1359**
- cap. 5160	- acquisto cancelleria e altro materiale d'ufficio..-	Euro	219.900,00	**1341**
- cap. 100483	- spese per il noleggio di automezzi e natanti..-	Euro	4.200,00	**1411**
- cap. 5172	- acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti..-	Euro	159.510,00	**1342**
- cap. 5178	- trasporti, traslochi e facchinaggio..-	Euro	15.000,00	**1354**
- cap. 5190	- spese contrattuali ed oneri diversi a carico della Regione..-	Euro	9.900,00	**1814**
- cap. 5192	- pubblicazione bandi ed altri atti di interesse regionale..-	Euro	9.900,00	**1347**
- cap. 5200	- imposte tasse e contributi..-	Euro	9.900,00	**1814**

6) di imputare, al fine della registrazione contabile dell'impegno di spesa, la somma di Euro 625.000,00, al capitolo di spesa 5126 " Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della giunta regionale "**Codice SIOPE**, **1356** e la somma di Euro 150.000,00 al capitolo di spesa 5200 "Imposte, tasse e contributi" **Codice SIOPE 1814** per far fronte alle spese di pertinenza delle Strutture ed Unità periferiche regionali, rispettivamente per utenze e servizi urbani domiciliate presso il Tesoriere regionale, che verranno a scadenza nel corso dell'esercizio, demandando alla Sezione Ragioneria le conseguenti registrazioni contabili previste dall'art. 47 della L.R. n. 39/2001;

7) di autorizzare il Direttore/Dirigente/Funzionario titolare di fondo economale o il suo sostituto all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, per poter far fronte in contanti alle minute spese;

8) di demandare al Direttore della Sezione Ragioneria, con proprio atto, l'eventuale ulteriore assegnazione di fondi economali a favore dei responsabili delle Strutture e Unità Periferiche di cui **all'allegato A**, in relazione a motivate e giustificate richieste delle medesime e comunque in relazione alle eventuali residue disponibilità presenti sul pertinente capitolo di bilancio, nel rispetto del limite massimo complessivo di Euro 1.546.710,00 e fatti salvi i limiti stabiliti al punto successivo;

9) di individuare i limiti di imputazione delle spese sui capitoli 5172 "acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" e 100483 "spese per noleggio di automezzi e natanti″, nella gestione dei fondi economali, per singola struttura come in

premessa specificato;

10) di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, ad esclusione di quelle indicate al punto precedente : " Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi", che invece sono soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

11) di demandare al Direttore/Dirigente della Struttura regionale gerarchicamente sovra ordinata a quella del Titolare del fondo economale, di individuare i nuovi responsabili della gestione del fondo economale (Titolare e/o relativi sostituti), a seguito di eventuali modifiche organizzative apportate alle Strutture regionali da parte della Giunta Regionale, al fine di garantire l'indispensabile continuità dell'azione amministrativa posta in essere dalle medesime strutture;

12) di fare obbligo ai Direttori/Dirigenti/Funzionari assegnatari di fondo economale di produrre il documentato rendiconto delle spese effettuate, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50 della L.R. n. 39/2001 e secondo le indicazioni fornite nelle premesse del presente provvedimento, nonché di osservare le disposizioni relative alle procedure di spesa, con particolare riguardo, agli artt. 44 e seguenti del Capo V della legge di contabilità regionale n. 39/2001, in merito alla liquidazione ed ordinazione della spesa;

13) di incaricare il Direttore della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, all'approvazione con proprio atto del rendiconto delle spese effettuate;

14) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE REGIONALI PERIFERICHE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - ASSEGNAZIONE DI FONDI ECONOMALI							
STRUTTURE REGIONALI	**SEDE**	**Importo (in Euro)**	**N° Impegno**	**Dirigenti/Funzionari attribuiti di fondo economale**	**Sostituti**	**Sostituti**	**Direttori o Strutture regionali incaricati dell'approvazione del Rendiconto delle spese**
Sezione Bacino idrografico Piave Livenza	Belluno	150.300,00		PATTI SALVATORE	DE MENECH SANDRO	ZANCHETTA PIERANTONIO	DIP. DIFESA DEL SUOLO
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione	Padova	186.600,00		DORIGO MARCO	STELLA STEFANIA	TANCON DAMIANO	DIP. DIFESA DEL SUOLO
Sezione Bacino idrografico Piave Livenza	Treviso	119.700,00		LUCHETTA ALVISE	RAMON EMANUELA	ALFONSI LUIGI	DIP. DIFESA DEL SUOLO
Sezione Bacino idrografico Litorale Veneto	Venezia	75.000,00		PATTI SALVATORE	DEL RIZZO SANDRO		DIP. DIFESA DEL SUOLO
Sezione Bacino idrografico Adige Po	Verona	174.300,00		SACCOMANI CARLO	TANCON DAMIANO	AVANZINI PAOLA	DIP. DIFESA DEL SUOLO
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione	Vicenza	154.200,00		DORIGO MARCO	GIARDINELLI NICOLA		DIP. DIFESA DEL SUOLO
Settore Servizi Fitosanitari	Verona	60.600,00		ZANINI GIOVANNI	COSTA BRUNELLA		DIP AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Sezione Sede di Roma	Roma	28.000,00		MANTILE MARCO PAOLO	DALLA COSTA FRANCESCA		DIREZIONE DEL PRESIDENTE
Settore Demanio Patrimonio e Sedi (RO)	Rovigo	205.500,00		PORNARO LUCIANO	ZAMPIROLLO MARINA		SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Sezione Mobilità (Isp.Porto Vr)	Verona	4.110,00		CARLI BRUNO	D'ELIA MARCO		DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO		**1.158.310,00**					

(Codice interno: 274672)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 678 del 13 maggio 2014

Assemblea ordinaria e straordinaria della società College Valmarana Morosini S.p.A. del 20 maggio 2014 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria e straordinaria della società College Valmarana Morosini S.p.A. che si terrà in seconda convocazione il 20 maggio 2014 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno della parte ordinaria l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e per la parte straordinaria la riduzione del capitale sociale per perdite.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota del 10 aprile 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della società College Valmarana Morosini S.p.A., di cui la Regione detiene il 18,18% del capitale sociale, che si terrà presso la sede amministrativa della Società in Altavilla Vicentina, via Marconi, 97, il giorno 30 aprile 2014, ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 maggio 2014, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Esame ed approvazione del bilancio di esercizio 2013 e deliberazioni conseguenti;

2. Varie ed eventuali;

Parte straordinaria

1. Provvedimenti ex art. 2446 del codice civile.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Occorre però precisare che, considerata la percentuale di partecipazione regionale al capitale sociale, le direttive hanno la valenza per la Società di utili suggerimenti per attuare una politica di risparmio e contenimento dei costi aziendali.

Dalla tabella compilata ed inserita nella documentazione di bilancio (**Allegato A**) si può rilevare quanto segue.

La Società, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, applica le disposizioni del codice degli appalti ma non ha adottato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia.

Il personale a tempo indeterminato ammonta a 7 unità. Il relativo costo per il 2013 è stato di Euro 168.885,00.

Nell'anno 2013 non risultano costi per il personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2013 è stato di Euro 7.880,00, nel 2009 ammontava ad Euro 6.779,00.

La Società non ha sostenuto costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza e nemmeno per sponsorizzazioni.

Anche per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, esse nell'anno 2013 sono state nulle.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013 e si rinvia per ulteriori dettagli al relativo modulo compilato ed inserito nella documentazione di bilancio .

In relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, dalla documentazione trasmessa dalla Società, composta di bilancio al 31 dicembre 2013, nota integrativa, relazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**), si evince che College Valmarana Morosini S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita di Euro -1.778.068,00, registrando un forte peggioramento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente (Euro -132.815,00).

Per quanto riguarda il settore "ristorazione", sono aumentati i volumi dei pasti erogati con un incremento del 12,00%; in particolare, i pasti serviti nell'esercizio sono ammontati a n. 18.860, contro i 16.913 del 2012. I ricavi complessivi per tale servizio sono stati di Euro 154.595,00 rispetto agli Euro 132.588,00 dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'attività alberghiera, la Società ha erogato nell'anno n. 6.524 pernottamenti, con un aumento di n. 1.430 rispetto ai n. 5.094 del 2012 e la percentuale di utilizzo delle camere è passata dal 32% al 43% delle potenzialità. A fronte dell'incremento dei pernottamenti, College Valmarana Morosini S.p.a. ha registrato un incremento dei ricavi, che sono risultati pari a Euro 209.219,00 complessivi.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 504.961,00 è in aumento rispetto al 2012 dove è stato pari a Euro 436.394,00. Tale variazione va imputata principalmente alla crescita dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", passati da Euro 428.989,00 a Euro 489.553,00 e costituita da proventi derivanti dalle attività alberghiere di pernottamento e di ristorazione, dai ricavi provenienti dall'affitto di locali alla Fondazione CUOA e da ulteriori servizi erogati a quest'ultima.

In crescita è anche la voce "Altri ricavi e proventi - Proventi diversi" con un valore complessivo di Euro 15.408,00.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente maggiori rispetto al 2012, attestandosi su un totale di Euro 2.551.360,00 (nel 2012 erano stati pari a Euro 564.706,00); nello specifico sono aumentati principalmente i "Costi per servizi" attestandosi su un valore di Euro 326.995,00, i "Costi del personale" pari a Euro 168.885,00 e gli "Oneri diversi di gestione" pari a Euro 23.285,00.

Sono cresciuti anche i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" per complessivi Euro 31.412,00, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali Euro 74.067,00 e soprattutto le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali che sono state quantificate in Euro 1.926.346,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro -2.046.399,00, con un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente quando tale valore era pari a Euro -128.312,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di Euro -3.943,00, determinato da "Interessi e oneri finanziari". Anche la gestione straordinaria registra una flessione rispetto al 2012, con un valore di Euro -28.152,00.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro -2.078.494,00 e le "Imposte di esercizio" sono pari a Euro 300.426,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" del -56,00 % con un valore di bilancio di Euro 1.599.863,00, determinato dalla svalutazione delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo è passato da Euro 3.609.864,00 del 2012 a Euro 1.599.863,00.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento del 22,00% attestandosi su un importo di Euro 112.090,00; tale decremento è attribuibile principalmente alla contrazione della voce "Disponibilità liquide" per un importo complessivo a valere sul bilancio 2013 di Euro 36.424,00 (-53%).

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un aumento dei "Debiti" del 16,00 %, il cui ammontare passa da Euro 171.313,00 a Euro 199.041,00.

Il Patrimonio netto passa da Euro 3.161.224,00 del 2012 a Euro 1.383.156,00 del 2013 (-56%).

Il Consiglio di Amministrazione della Società propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 e la proposta di coprire parzialmente la perdita di esercizio di Euro 1.778.068,00 utilizzando la riserva di rivalutazione pari a Euro 837.154,00. Considerato, inoltre, che la perdita residua pari a Euro 940.914,00 comporta una riduzione di oltre un terzo del capitale sociale, si invitano i soci a provvedere ai sensi del disposto dell'art.2446 del c.c., e, in particolare, tenuto conto dell'impossibilità di prevedere una riduzione della perdita a meno di un terzo del capitale sociale entro la chiusura dell'esercizio 2014, ad effettuare i necessari versamenti sufficienti a coprire la predetta perdita ovvero a deliberare la riduzione del capitale sociale in eguale misura.

Ciò rappresentato, gli uffici competenti, in vista delle assemblee della società convocate in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2014 hanno svolto l'istruttoria del provvedimento per la partecipazione regionale alle medesime assemblee.

Con riferimento al primo punto, relativo all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2013 che presenta l'ingente perdita sopra illustrata, pari a Euro 1.778.068,00, determinata principalmente dalla svalutazione del compendio immobiliare di proprietà per un importo pari a Euro 1.926.346,00 e dalla perdita gestionale di Euro 152.148,00, si rappresenta quanto segue.

Nella Nota Integrativa si evince che la svalutazione dell'immobile è stata operata a fine esercizio 2013 in quanto si è *"ritenuto necessario recepire l'intervenuta perdita durevole di valore dell'immobilizzazione accertata a seguito di attento processo valutativo finalizzato a stimare il valore recuperabile dell'immobile in funzione dei prevedibili risultati economici delle gestioni future"*.

Detta stima, effettuata con metodi non esplicitati nei documenti di bilancio, produce una perdita talmente significativa da far rientrare la Società nelle ipotesi previste all'art. 2446 del c.c., che impegnano i soci ad intervenire o con nuovi apporti in denaro o deliberando la riduzione del capitale sociale.

Con la svalutazione inserita nella proposta di bilancio, il valore complessivo della Società viene ad essere significativamente ridotto rispetto a quanto determinato dalla perizia del Dott. Carlo Pesce redatta in data 5 aprile 2012, in occasione delle operazioni volte alla messa in vendita delle azioni da parte della Regione Veneto, la quale forniva quale valore complessivo della Società la somma di Euro. 3.470.000,00 e valore della quota regionale pari a Euro 630.000,00.

A quella data, il perito stimò il valore dell'immobile in Euro 3.667.027,00, al quale si aggiungeva il valore stimato del terreno pari a Euro 744.000,00, per un valore totale degli immobili di proprietà di Euro 4.420.000,00.

Con l'attuale stima redatta su richiesta degli amministratori il valore dell'immobile viene rideterminato in Euro 997.116,00 (con una svalutazione di Euro 1.425.977,00) e quello del terreno in Euro 349.884,00 (con una svalutazione di Euro 500.369,00), per un valore totale di Euro 1.347.000,00, a fronte di valore ante svalutazione pari a Euro 3.273.346,00, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2013.

Il valore di dette immobilizzazioni quindi verrebbe ridotto di quasi il 70% rispetto alla sopra menzionata stima peritale.

Pertanto anche la quota regionale verrebbe a subire una significativa riduzione di valore rispetto a quello determinato dalla perizia del Dott. Carlo Pesce.

A ciò si aggiunge il fatto che non si rinvengono, dalla documentazione trasmessa dalla Società, sufficienti elementi e motivazioni per operare, in questo momento temporale, la svalutazione dell'immobile, in assenza di ipotesi di vendita o di liquidazione nel breve termine della Società, che oltre a ridurre il valore del capitale conferito dai soci, comporterebbe per gli stessi il sostenimento di oneri in termini di esborsi finanziari o di riduzione del capitale sociale.

Ciò posto, tale svalutazione interviene alla fine di un esercizio sociale, che evidenzia volumi delle presenze e dei servizi resi, nonché fatturato in aumento, seppur non ancora in grado di coprire pienamente i costi di gestione.

Tutto questo accade in un momento in cui questa Amministrazione Regionale, avendo esperito tutti i tentativi di cedere la propria partecipazione, ha già formulato, in data 2/10/2013, richiesta di recesso dalla Società, peraltro confermata con D.G.R. n. 604 del 29/04/2014.

Pertanto, date le condizioni sopra illustrate e vista la necessità di maggiori approfondimenti e della disponibilità di ulteriore documentazione, gli uffici regionali, con nota prot. n. 182886 del 28/04/2014 hanno richiesto lo spostamento delle assemblee in seconda convocazione, prevista per il 20 maggio p.v., e la contestuale richiesta di visionare la perizia di stima per i necessari ulteriori approfondimenti.

Dalla documentazione prodotta dalla Società e allegata (**Allegato B**), non si possono che confermare le perplessità sopra esposte circa le effettive ragioni di una tale stima, anche in parte supportate da nuovi elementi documentali, dai quali emerge anche una valutazione degli *asset* societari in funzione di un'ipotesi di vendita di quote azionarie o di liquidazione delle quote a

possibili soci recedenti, senza tener conto però delle modalità richieste dall'art. 2437 ter c.c. per la quantificazione del loro valore. Inoltre, dalle dichiarazioni contenute nel rapporto estimativo prodotto dalla Società risulta che lo stesso non è adeguato alle finalità di una svalutazione delle poste di bilancio come quella effettuata nel documento sottoposto ai soci, come riportato a pagina 1: *"Il presente Rapporto Estimativo è stato redatto secondo le indicazioni delle "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" dell'Associazioni Bancaria Italiana"* e a pag. 7: *"Il presente Rapporto Estimativo è stato redatto ai fini dell'erogazione dei finanziamenti ipotecari da parte dell'istituto nell'ambito dell'Accordo Quadro/Convenzione in essere con CRIF Services. Le analisi, le conseguenti conclusioni ed i giudizi in esso formulati relativamente alla conformità catastale ed urbanistico - edilizia del bene, attinenti all'individuazione e perimetrazione del bene oggetto di garanzia, ed al valore di mercato stimato, sono utilizzabili unicamente per lo scopo di cui sopra e non possono essere utilizzati per altri fini".*

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto rappresentato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio (**Allegati A e B**), nonché del fatto che la Società è detenuta anche da numerosi soci pubblici, si propone di chiedere il rinvio dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2013 e della relativa proposta di copertura della perdita d'esercizio, ad una prossima assemblea, da convocarsi una volta acquisita una valutazione ai valori di mercato dell'immobile e del terreno di proprietà a cura dell'Agenzia delle Entrate - Direzione del Territorio Competente. In alternativa, qualora non emergesse una maggioranza in sede assembleare orientata al rinvio, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare contro l'approvazione del bilancio per le motivazioni suesposte.

Conseguentemente, anche con riferimento al punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, si propone di chiedere il rinvio del punto per le ragioni suesposte, ovvero, qualora non emergesse una maggioranza in sede assembleare orientata al rinvio, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare contro le determinazioni di cui all'art. 2446 c.c..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 6 aprile 1983, n. 19;

VISTA la DGR/CR n. 138 del 14 dicembre 2010;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 27 luglio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la nota del 10 aprile 2014 di comunicazione della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della College Valmarana Morosini S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2013, la nota integrativa, la relazione sulla gestione, il modulo volto al controllo del rispetto delle direttive della Giunta regionale, la relazione del Collegio Sindacale, (**Allegato A**);

VISTA la perizia di stima richiesta dal consiglio di amministrazione della Società e la relativa nota di accompagnamento del 2 maggio 2014 (**Allegato B**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società nel modulo compilato e inserito nei documenti di bilancio in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013;

2. ancora in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di chiedere il rinvio dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2013 e della relativa proposta di copertura della perdita d'esercizio, ad una prossima assemblea da convocarsi una volta acquisita la valutazione a valori di mercato dell'immobile e del terreno di proprietà a cura dell'Agenzia delle Entrate - Direzione del Territorio Competente, considerato che la Società è detenuta anche da soci pubblici;

3. in alternativa, qualora non emergesse una maggioranza in sede assembleare orientata al rinvio, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare contro l'approvazione del bilancio per le motivazioni esposte nelle premesse;

4. conseguentemente, anche con riferimento al punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, di chiedere il rinvio del punto per le ragioni esposte in premessa ovvero qualora non emergesse una maggioranza in sede assembleare orientata al rinvio, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare contro le determinazioni di cui all'art. 2446 c.c.;

5. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 274678)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 679 del 13 maggio 2014

Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A. del 15 maggio 2014 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Acque S.p.A., convocata per il giorno 15 maggio 2014 alle ore 11.00, in seconda convocazione, e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 ed il programma operativo e relativo budget 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti , di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con nota protocollo n. 240/2014 del 11 aprile 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A., di cui la Regione detiene il 100% del capitale sociale, che si terrà presso gli uffici di Mestre-Venezia, via Torino n. 180, il giorno 30 aprile 2014, ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 15 maggio 2014, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2013, deliberazione ex art. 2364 n. 1 c.c.;
2. Programma operativo e budget 2014;

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Allegato A).

Veneto Acque S.p.A. in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti e, con delibera del consiglio di amministrazione del 6/11/2013, ha aggiornato il proprio regolamento per le acquisizioni in economia.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la Società ha adottato un proprio regolamento in data 7/6/2012, che è stato anch'esso aggiornato con la delibera del consiglio di amministrazione del 6/11/2013.

Il personale a tempo indeterminato ammonta a 7 unità, essendo immutato dal 2009. Il relativo costo per il 2013 è stato di Euro 429.807,00.

Per quanto riguarda il personale Co.Co.Pro., che ammonta a 19 unità, come già rappresentato con riferimento alla precedente assemblea, la Società fa presente che esso è stato assunto sulla base di una serie di deliberazioni della Giunta regionale che vanno dal 2011 al 2012.

Si ricorda in proposito che con DGR 752 del 21 maggio 2013 la Giunta regionale ha ribadito la volontà di assegnare alla Società i *service* che hanno comportato le assunzioni di cui sopra e la contestuale autorizzazione a derogare le direttive impartite dalla stessa Giunta in tema di limiti all'assunzione di personale; invitando tuttavia gli organi sociali competenti a verificare e monitorare che le procedure poste in essere, in tema di reclutamento del personale, fossero conformi alle direttive impartite dalla Regione, nonché al regolamento interno in tema di reclutamento di cui, in base alle stesse direttive regionali, la

società si è dotata.

Il Costo del personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro.è stato nel 2012 pari ad Euro 826.218,00 mentre era Euro 464.973,00 nel 2009.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2013 è stato di Euro 128.947,00, in linea con la direttiva, in considerazione del fatto che il costo nel 2009 ammontava ad Euro 360.163,00.

La Società non ha sostenuto costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza e nemmeno per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, esse nell'anno 2013 sono ammontate ad Euro 18.562,00 mentre nel 2011 erano pari a 18.969,00. Le direttive sul punto prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011. La possibilità di deroga ai limiti di cui alla direttiva è prevista in virtù di contratti pluriennali in essere ed inoltre sono esclusi dall'ambito di applicazione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge.

Nella documentazione trasmessa in merito a tale argomento la Società dichiara di aver rispettato la direttiva ma non indica i presupposti specifici per cui ha derogato i limiti previsti.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013 nei documenti di bilancio, a cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio, e, per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di chiedere al consiglio di amministrazione della Società di trasmettere all'Amministrazione regionale, entro dieci giorni dall'assemblea, una breve relazione volta a illustrare i presupposti che hanno consentito la deroga ai limiti previsti dalla direttiva.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta di bilancio al 31 dicembre 2013, nota integrativa, modulo per il controllo sul rispetto delle direttive della Giunta, relazione del Collegio Sindacale, nonché Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 (**Allegato A**), si evince che Veneto Acque S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile d'esercizio di Euro 1.994,00, registrando un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, quando il risultato si era attestato su un valore di - Euro 213.466,00.

Da un'analisi dei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" ha registrato un incremento, attestandosi su un valore di Euro 3.289.287,00, rispetto al 2012 quando era stato pari a Euro 2.428.716,00. Tale risultato è riconducibile, sia alla crescita dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", passati da Euro 849.560,00 a Euro 958.857,00, sia all'aumento della voce "Altri ricavi e proventi", passata da Euro 994.636,00 a Euro 1.791.838,00 e riconducibile principalmente a oneri capitalizzati per Euro 124.703,00 e contributi in c/esercizio del socio Euro 1.500.000,00.

La voce "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ha subito una leggera decrescita attestandosi su un valore di Euro 538.592,00, importo che comprende gli incrementi dei beni gratuitamente devolvibili derivanti da impiego di mezzi interni all'impresa.

I "Costi della produzione" sono complessivamente diminuiti rispetto al 2012, raggiungendo il valore di Euro 2.017.570,00 (Euro 2.247.713,00 nel 2012); tale variazione va attribuita principalmente alla diminuzione dei "Costi del personale" passati da Euro 446.519,00 a Euro 429.807,00 e degli "Accantonamenti per rischi" passati da Euro 250.000,00 a Euro 0,00.

Le "Spese per servizi" sono aumentate rispetto al precedente esercizio, raggiungendo la somma di Euro 1.412.836,00.

La differenza tra "Valore e Costi della Produzione" registra un saldo positivo di Euro 1.271.717,00, in forte aumento rispetto all'anno precedente, quando il saldo era stato pari a Euro 181.003,00.

Il totale dei "Proventi e Oneri finanziari" ammonta a Euro -1.191.327,00 ed evidenzia un peggioramento rispetto al 2012, quando lo stesso era stato pari ad Euro -690.790,00; le partite straordinarie hanno registrato una variazione negativa passando da Euro 219.350,00 a Euro 52.234,00.

Per quanto concerne, l'andamento patrimoniale-finanziario, si evidenzia che le "Immobilizzazioni" sono complessivamente cresciute rispetto al 2012, raggiungendo il valore di Euro 153.114.573,00, con un forte incremento rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a Euro 127.660.981,00.

L' "Attivo circolante", pari ad Euro 14.099.741,00, registra una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente (Euro 29.076.818,00); tale risultato è attribuibile in buona parte al decremento delle "Disponibilità liquide" passate da Euro 25.379.943,00 a Euro 14.099.741,00; i "Crediti", totalmente esigibili entro l'esercizio successivo, hanno registrato un incremento, con un valore a bilancio pari ad Euro 4.345.378,00.

Infine, il Patrimonio netto si attesta ad Euro 104.983.715,00, valore che rimane costante rispetto all'anno precedente (Euro 104.981.720,00), mentre i "Debiti" sono aumentati rispetto all'anno precedente, raggiungendo la somma di Euro 65.135.128,00 (nel 2012 erano pari ad Euro 50.203.187,00); tra questi si rilevano, in particolare, debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per Euro 50.375.429,00, relativi, in parte, al mutuo ipotecario acceso dalla Società nel corso del 2010 per l'acquisto degli uffici della sede sociale e, in parte, alle tranche del finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Con riguardo all'attività svolta dalla Società nel corso 2013, si rappresenta che è proseguita la realizzazione delle opere programmate, con riferimento alle tratte 3-18 e 34, Villa Augusta - Piazzola sul Brenta (ultimata a dicembre 2013) e Piazzola sul Brenta - Carmignano (ultimazione prevista a primavera 2014).

Per quanto riguarda l'ultimo stadio del 1° anello, ora dovranno essere realizzati i pozzi di attingimento di Carmignano, a seguito della sottoscrizione in data 14/11/2012 dell'accordo di programma tra la Regione Veneto ed i vari Enti locali e dell'accordo tra le società ETRA Spa - CVS Spa - Veneto Acque s.p.a. del 05/06/2013 (inizio secondo semestre 2014- fine primavera 2016).

La Società rappresenta quindi che l'avvio dell'attività di gestione sarà possibile solo dopo il completamento di tutte le opere principali e accessorie relative al primo anello, e solo da quel momento in poi si potrà iniziare a generare risorse proprie con le quali onorare le rate di rimborso del finanziamento BEI.

Si rappresenta, inoltre, che, in merito al bilancio della Società, le competenti commissioni consiliari non hanno fatto pervenire il parere di cui all'art. 1, comma 2, della LR 39/2013.

Per quanto poi riguarda l'adempimento previsto all'art. 2 della legge regionale succitata, la Società dichiara di non rinvenire alcuna possibilità di ridurre le spese di funzionamento in quanto i relativi importi sono già il prodotto di una politica di contenimento della spesa perseguita negli anni, che tra l'altro risulterebbe confermata dai documenti di budget.

Tutto ciò rappresentato, si propone di approvare il bilancio di esercizio 2013 (**Allegato A**) e, con riferimento alla proposta di destinazione dell'utile pari a Euro 1.994,00, in aderenza a quanto segnalato dal Collegio Sindacale nella propria relazione, di accantonare una quota pari al 5% a riserva legale e di destinare il residuo a parziale copertura delle perdite riportate a nuovo.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea si rappresenta che, secondo quanto illustrato nel programma operativo di attività e nel relativo budget per l'anno 2014 (**Allegato B**) la Società prevede di realizzare quanto segue.

Per quanto riguarda la realizzazione di condotte, la condotta Piazzola sul Brenta - Carmignano, che permetterà il collegamento con i pozzi previsti in quest'ultima località, l'ultimazione dei lavori è prevista entro maggio 2014.

La Società rappresenta, inoltre, che con riferimento a quello che viene identificato come "progetto pozzi", il progetto, complessivamente, è stimato in 18 milioni di euro di cui 12 milioni a carico di Veneto Acque S.p.A.. L'inizio dei lavori è previsto entro la fine dell'anno 2014 e dovrebbe concludersi entro 16-20 mesi dall'avvio.

E' prevista inoltre l'attività di controllo e messa a punto delle condotte realizzate - SAVEC - 1° anello, finalizzato alla messa in esercizio per un costo stimato di Euro 1.000.000,00.

Il progetto preliminare del Serbatoio di Cavarzere sarà presentato entro giugno-luglio in CTR ed entro fine anno sarà indetto il bando di gara e la conseguente assegnazione delle opere. Con ogni probabilità si prevede di iniziare i lavori nei primi mesi del 2015 e di completarli a metà 2016. Costo previsto Euro 6.000.000,00, coperto da finanziamento BEI.

Il progetto preliminare della Condotta Cavarzere-Corbola-Canalnuovo sarà presentato entro giugno-luglio in CTR ed entro fine anno sarà indetto il bando di gara e la conseguente assegnazione delle opere. Con ogni probabilità si prevede di iniziare i lavori nel 2015 e di completarli nel 2016. Costo previsto Euro 10.000.000,00, coperto da finanziamento BEI.

Dalla Regione del Veneto la Società ha ricevuto con DGR 2314 del 20/11/2012 l'incarico per le attività di caratteri azione analitica e di rimozione e smaltimento dei rifiuti anche pericolosi presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" tra i comuni di Marcon e Mogliano Veneto. L'incarico è del valore di 2 milioni di euro. E' inoltre previsto un piano di smaltimento dei rifiuti pericolosi presso la Vinyls Italia s.p.a. (DGR n. 56/2014). Importo intervento Euro 3.650.650,00. La società sta ancora valutando come procedere sia da un punto di vista organizzativo che esecutivo.

Continua inoltre, l'attività di supporto amministrativo e tecnico ad alcune strutture regionali (alla ex Direzione Progetto Venezia, alla ex Direzione Geologia e Georisorse, alla ex Direzione Tutela Ambiente, per un importo complessivo relativo al 2014 di circa 1,1 milioni di euro).

Si annoverano tra le voci principali riportate nel budget per il 2014 il valore della produzione pari ad Euro 4.280.333,00 a fronte di costi della produzione di Euro 2.001.140,00 e un saldo negativo tra proventi ed oneri di gestione finanziaria pari ad Euro 1.900.000,00, con la previsione di chiudere l'anno con un utile pari ad Euro 159.193,00.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di approvare il programma operativo di attività e il relativo budget per il 2014, facendo salva però la necessità di eventuali apposite comunicazioni motivate o richieste di autorizzazioni di deroga da parte della Società in merito ai limiti previsti dalle direttive di cui alla DGR 2951/2010, come riformulata dalla DGR 258/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1998 n. 12;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;
VISTA la LR 39/2013;
VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la nota protocollo n. 240/2014 del 11 aprile 2014 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Veneto Acque S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2013, la nota integrativa, il modulo volto al controllo del rispetto delle direttive della Giunta regionale, la relazione del Collegio Sindacale, nonché la Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01 (**Allegato A**);

VISTO il programma operativo e il budget per il 2014 (**Allegato B**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società nei documenti di bilancio in merito al rispetto delle direttive di cui alla DGR 258/2013, e, per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di chiedere al consiglio di amministrazione della Società di trasmettere all'Amministrazione regionale, entro dieci giorni dall'assemblea, una breve relazione volta a illustrare i presupposti che hanno consentito la deroga ai limiti previsti dalla direttiva;
2. ancora in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di approvare il bilancio di esercizio 2013 (**Allegato A**) e, con riferimento alla proposta di destinazione dell'utile, pari a Euro 1.994,00, in aderenza a quanto segnalato dal Collegio Sindacale nella propria relazione, di accantonare una quota pari al 5% a riserva legale e di destinare il residuo a parziale copertura delle perdite riportate a nuovo;
3. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il programma operativo di attività e il relativo budget per il 2014 **(Allegato B),** facendo salva però la necessità di eventuali apposite comunicazioni motivate o richieste di autorizzazioni di deroga da parte della Società in merito ai limiti previsti dalle direttive di cui alla DGR 2951/2010, come riformulata dalla DGR 258/2013;
4. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 274599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 680 del 13 maggio 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - "Ospedale Policlinico "G.B. Rossi" Borgo Roma Ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari - 1^ Fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute relativo alla ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari dell'Ospedale Policlinico "G.B.Rossi" Borgo Roma di Verona dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona, per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 4.397.917,56.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.

Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona -"Ospedale Policlinico "G.B. Rossi" Borgo Roma Ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari - 1^ Fase" (scheda tecnica n. 19) del costo complessivo di euro 4.656.618,60 e finanziato per euro 4.397.917,56 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 258.701,04 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha avviato fin dal 2000 un percorso di programmazione generale basato sullo sforzo di forte integrazione funzionale tra le due realtà, quella ospedaliera e quella universitaria, che trovano collocazione sia nella sede di Borgo Trento sia in quella di Borgo Roma.

Tale programmazione può essere sinteticamente divisa in tre momenti precisi:

. Una prima fase relativa alla realizzazione del blocco chirurgico presso l'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento che è stata ultimata ed è già attiva.

. Una seconda fase, inserita nell'accordo di programma sottoscritto in data 11/12/2009, che prevede la realizzazione dell'Ospedale del Bambino e della Donna e Outpatient Clinic presso gli Ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma che è già stata attivata con la procedura del promotore finanziario.

. Una terza e ultima fase di riorganizzazione funzionale e logistico-edilizia dell'Azienda Ospedaliera che, prende avvio nel 2008, ma ha preso concretezza con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01/03/2013.

In particolare si deve evidenziare che il percorso relativo alla seconda fase programmatoria, e cioè quella relativa alla realizzazione dell'ospedale donna-bambino e outpatient clinic, iniziò concretamente nel corso del 2008 con la redazione dello studio di fattibilità per poi arrivare, nel corso del 2012, all'aggiudicazione della gara ed alla sottoscrizione del contratto.

Successivamente la società di progetto aggiudicataria ha provveduto alla redazione del progetto preliminare, nel 2012, e di quello definitivo, nel corso del 2013.

La Commissione Regionale sugli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia ha espresso parere favorevole in data 04/06/2013.

Sul progetto definitivo di cui sopra, del costo complessivo di Euro 131.978.662,27, si è anche espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale - sez. LL.PP. - con parere n. 13 del 26/09/2013.

Per motivi tecnici, funzionali ed economici, alcune strutture e parti degli Ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento non risultano interessate dai lavori previsti nell'ambito del progetto inserito nell'Accordo del 2009.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha pertanto presentato, proseguendo nella logica sopra descritta, i seguenti interventi relativi ad alcune aree lasciate al grezzo all'ospedale policlinico Borgo Roma ed in parte anche all'ospedale Borgo Trento; in particolare si tratta di lavori riconducibili alla ristrutturazione edilizia ed impiantistica al fine di poter adeguare tali aree alla normativa vigente, in particolar modo quella relativa agli aspetti della sicurezza (antincendio, sismica, gas medicali, barriere architettoniche, etc), approvati dal Direttore Generale con deliberazione n. 115 del 05/03/2014 che riguardano:

1. completamento edile ed impiantistico delle sale operatorie per l'importo complessivo di Euro 2.462.351,65;

2. fornitura di apparecchiature elettromedicali destinate al gruppo operatorio ed in particolare delle 4 sale operatorie destinate all'attività di day surgery e dei due ambulatori chirurgici per l'attività di oculistica per B. Roma, per l'importo complessivo di Euro 2.194.347,20.

In sintesi l'intervento di ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari - 1^ Fase dell'Ospedale Policlinico Borgo Roma di Verona, come sopra rappresentato e oggetto della presente deliberazione, ha un costo complessivo, confermato con la succitata deliberazione aziendale n. 115 del 05/03/2014, che ammonta pertanto a Euro 4.656.698,85 di cui Euro 4.397.917,56 finanziati con i fondi di cui all'Art. 20 della L. n. 67/88 ed Euro 258.781,29 con i fondi di bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria; su tale intervento la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 151765 del 08/04/2014.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato intervento, risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'art. 2 comma 2 lettera O della L.R: n. 54/2012;

Visto l'accordo di programma siglato il 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - Ospedale Policlinico "G.B. Rossi" Borgo Roma - *Ristrutturazione per riorganizzazione e opere preliminari - 1^ Fase "* (scheda tecnica n. 19), come in premessa meglio descritto, del costo complessivo di euro Euro 4.656.698,85 di cui Euro 4.397.917,56 finanziati con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 258.781,29 a carico dell'Azienda;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 4.397.917,56;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274600)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 13 maggio 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave - "Ospedale di San Donà di Piave - Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 2.587.010,33.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.
Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.
Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 10 - "Ospedale di San Donà di Piave: "Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase" (scheda tecnica n.8) del costo complessivo di euro 3.104.412,40, finanziato per euro 2.587.010,33 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 517.402,07 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 10.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave ha presentato il progetto definitivo di "Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase dell'Ospedale di San Donà di Piave", approvato dal Direttore Generale con Deliberazione n. 909 del 06/12/2013 per l'importo di 3.104.412,40 di cui Euro 2.587.010,33 a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per la restante quota di Euro

517.402,07 con fondi dell'Azienda stessa coerentemente con quanto indicato dalla CRITE nella seduta del 23/10/2013 per la quota parte di Euro 362.181,45.

Sul progetto definitivo redatto per il successivo appalto integrato, si è espressa favorevolmente la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota n. 175379 del 18/04/2014.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto esistenti, così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato progetto definitivo risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Vista la L R. 54/2012 art 2, comma 2, lett. o);

Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda ULSS n. 10 - Ospedale di San Donà di Piave (VE): "*Servizio Dialisi, Ambulatori e Day Surgery - 1^ Fase: "Lavori di realizzazione del nuovo Centro dialisi, Ambulatori e Day Surgery"*(scheda tecnica n. 8) del costo complessivo di euro Euro 3.104.412,40 di cui Euro 2.587.010,33 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 517.402,07 a carico dell'Azienda stessa come in premessa meglio specificato;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 2.587.010,33;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 682 del 13 maggio 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda ULSS n. 13 di Dolo - "Ospedale di Mirano - Emodialisi - 1^ Fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 1.190.024,75.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.

Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 13 - "Ospedale di Mirano: "Emodialisi - 1^ Fase" (scheda tecnica n.9) del costo complessivo di euro 1.293.505,17, finanziato per euro 1.190.024,75 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 103.480,42 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 13.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda ULSS n. 13 di Dolo ha presentato il progetto definitivo di "Lavori di adeguamento impiantistico e funzionale piano terra dell'ampliamento del monoblocco per il Servizio di Emodialisi - 1^ Fase dell'Ospedale di Mirano", approvato dal

Direttore Generale con Deliberazione n. 129 del 20/03/2014 per l'importo di 1.293.505,17 di cui Euro 1.190.024,75 a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per la restante quota di Euro 103.480,42 con fondi dell'Azienda stessa.

Sul progetto definitivo redatto per il successivo appalto integrato, si è espressa favorevolmente la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota n. 175388 del 18/04/2014.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto esistenti, così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato progetto definitivo risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

VISTA la L R. 54/2012 art 2, comma 2, lett. o);

Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda ULSS n. 13 - Ospedale di Mirano (VE): "*Emodialisi - 1^ Fase: "Lavori di adeguamento impiantistico e funzionale piano terra ampliamento monoblocco per Servizio emodialisi"*(scheda tecnica n. 9) del costo complessivo confermato di euro 1.293.505,17 di cui Euro 1.190.024,75 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 103.480,42 a carico dell'Azienda stessa;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 1.293.505,17;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274593)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 683 del 13 maggio 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda ULSS n. 16 di Padova - "Ospedale di Piove di Sacco - Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ Fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 1.034.804,13.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.
Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.
Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 16 - "Ospedale di Piove di Sacco: "Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ Fase" (scheda tecnica n.12) del costo complessivo di euro 1.241.764,96 e finanziato per euro 1.034.804,13 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 206.960,83 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 16.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda ULSS n. 16 di Padova ha presentato il progetto definitivo di "Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ Fase: Lavori di completamento, ristrutturazione e potenziamento" dell'Ospedale di Piove di Sacco", approvato dal Direttore Generale con Deliberazione n. 420 del 28/04/2014 per l'importo di Euro 2.15.000,00 di cui Euro 1.034.804,13 a carico dell'art. 20 della L. n.

67/88 e per la restante quota di Euro 1.115.195,87 con fondi dell'Azienda stessa precisando che quest'ultima comprende la quota di Euro 965.195,87 relativa alla 2^ fase della quota art. 20 che sarà pertanto anticipata dall'Azienda U.L.S.S. n. 16 in attesa del completamento del procedimento per la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma con il Ministero della Salute.

Sul progetto definitivo redatto per il successivo appalto integrato, si è espressa favorevolmente la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota/parere n. 174907 del 18/04/2014.
Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto esistenti, così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato progetto definitivo risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

VISTA la L R. 54/2012 art 2, comma 2, lett. o);

Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda ULSS n. 16 - Ospedale di Piove di Sacco (PD): "*Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ Fase: "Lavori di completamento, ristrutturazione e potenziamento"*(scheda tecnica n. 12) del costo complessivo di euro Euro 2.150.000,00 di cui Euro 1.034.804,13 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 1.115.195,87 a carico dell'Azienda stessa anticipando l'importo di Euro 916.936,07 con oneri a carico dello Stato (art. 20 L.n.67/88 - AdiP da sottoscrivere);

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 1.034.804,13;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274594)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 684 del 13 maggio 2014

Distacco di personale delle aziende del SSR presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale. Attuazione dell'articolo 136, comma 7 bis, della L.R. 10 giugno 1991, n. 12, introdotto dall'articolo 34 della L.R. 2 aprile 2014, n.11. Approvazione testo di convenzione tipo con gli enti interessati.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 136, comma 7 bis, della L.R. 10 giugno 1991, n.12, si individuano le finalità, i presupposti e le modalità di svolgimento delle attività specialistiche rese, in posizione di distacco, presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale dal personale proveniente dalle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale, determinando altresì il contingente massimo del personale distaccabile. La deliberazione determina inoltre la durata massima dei distacchi ed approva lo schema tipo di convenzione tra l'Amministrazione regionale e le predette aziende ed enti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La complessità e specificità delle funzioni in materia sanitaria che la normativa nazionale e regionale attribuisce alla Regione e le connesse problematiche gestionali che ne derivano hanno determinato la necessità per questa amministrazione di garantire nel corso degli anni una sempre maggiore interazione, nell'ambito dell'utilizzo delle risorse umane, tra le strutture regionali di *governance* del sistema e le aziende sanitarie chiamate ad attuare le politiche di programmazione regionale.

Al riguardo, si sottolinea che le aziende sanitarie sono inserite all'interno del sistema regionale e che il processo che ha progressivamente ampliato poteri e competenze in ambito sanitario ha fatto sì che le regioni siano state portate a modificare il proprio modello di *governance*.

In tale nuovo modello la Regione Veneto assume la diretta responsabilità per quanto riguarda il governo e la spesa del sistema SSR, attività, del resto, già affidata all'Ente dall'articolo 2, comma 1, della L.R. 56/1994, il quale stabilisce che "la Regione svolge funzioni di programmazione, indirizzo, controllo, nonché di coordinamento nei confronti delle Unità locali socio sanitarie e delle Aziende Ospedaliere", mentre l'articolo 3, comma 2, della stessa legge aggiunge che "l'Unità locale socio sanitaria e l'Azienda Ospedaliera di cui agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo di riordino esercitano l'autonomia aziendale nell'ambito della programmazione socio-sanitaria, delle norme della presente legge e della legge regionale di contabilità delle Unità locali socio sanitarie e delle Aziende Ospedaliere".

La Regione si trova, pertanto, a svolgere il ruolo della capogruppo, esercitando tutti i poteri tipici della *holding,* quali nomina e revoca dei direttori generali, approvazione dei bilanci, autorizzazione delle alienazioni immobiliari e delle assunzioni di personale, fornitura del capitale di investimento e copertura di eventuali perdite, oltre ad esprimere parere circa la quantificazione del fondo rischi aziendali.

Tale sistema si traduce nello svolgimento di attività tecniche, il cui concreto esercizio - riverberandosi ed impattando direttamente all'interno del SSR - in molti casi non può prescindere dal supporto di operatori, dirigenti e non, che prestano direttamente la loro attività nell'ambito delle aziende sanitarie e che sono chiamati dalla Regione a fronteggiare attività e progetti avviati o ampliati negli ultimi anni, e che spesso richiedono la presenza di professionalità e/o competenze che non sono rinvenibili nei ruoli regionali (si pensi in particolare al personale medico, sanitario, infermieristico).

La Regione nel corso degli anni ha quindi ritenuto di avvalersi di personale a tempo pieno o parziale dalle Aziende Sanitarie, personale che oltre a contraddistinguersi per qualificata esperienza e competenza professionale, si caratterizza per una spiccata flessibilità nell'organizzazione del lavoro, necessaria per poter rapidamente introdurre - anche in ragione della tumultuosa evoluzione normativa - nuove metodiche di monitoraggio e/o controllo della spesa pubblica, nonché per consentire il contestuale raggiungimento di obiettivi strategici con le tempistiche contratte che recenti provvedimenti di legge impongono a pena di commissariamento (es.: *spending review).*

In particolare, la Giunta Regionale con DD.GG.RR. n 3095 del 3 ottobre 2006, n. 2315 del 24 luglio 2007 e, da ultimo, con D.G.R. n. 2717 del 16 novembre 2010, ha previsto, in aggiunta degli istituti del comando e della missione, anche la possibilità di distaccare personale dipendente delle Aziende sanitarie.

Con D.G.R. n. 412 del 25 marzo 2013 Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale era stato autorizzato, nelle more della riorganizzazione complessiva dell'apparato regionale di cui alla L.R. 31.12.2012, n. 54, a prorogare fino al 30 giugno 2013 i

distacchi precedentemente in essere presso le strutture già afferenti alla Segreteria Regionale per la Sanità (ora Area Sanità e Sociale). Tale termine, al fine di continuare a garantire la piene funzionalità delle strutture tecnico amministrative afferenti alla medesima Segreteria, era stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2014 con D.G.R. n. 1103 del 28 giugno 2013, che aveva anche preso atto di un Protocollo di intesa sottoscritto in data 21 giugno 2013 tra la Regione e le organizzazioni sindacali CISL FP e UIL FPL per la valorizzazione del lavoro e delle professionalità nella Regione Veneto, nel quale si fa particolare riferimento al personale in posizione di distacco presso la Segreteria Regionale per la Sanità.

La scelta di utilizzare anche l'istituto del distacco (che, come è noto, si configura quando l'amministrazione pone temporaneamente uno o più dipendenti a disposizione di altra amministrazione per soddisfare anche un proprio interesse) discende dalla circostanza che le attività rese dal personale in parola non solo concorrono alla realizzazione degli obiettivi regionali, ma nel quadro dello svolgimento delle funzioni esercitate dalla Regione nella sua qualità di "capogruppo" della "holding" sanitaria, contribuiscono all'erogazione da parte delle aziende sanitarie dei livelli essenziali di assistenza, e, comunque, al funzionamento della generalità delle stesse aziende, ivi comprese quelle dalle quali dipende il personale di cui trattasi.

Il distacco non era tuttavia disciplinato dalla legislazione regionale. Infatti, l'articolo 136 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12 aveva regolato la mobilità da e verso l'amministrazione regionale e gli enti del comparto sanitario solo con riferimento all'istituto del comando.

L'articolo 30, comma 2 sexies, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.e i. prevede, peraltro, la possibilità per le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione, previsti dall'articolo 6 dello stesso decreto, di utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni.

L'articolo 34 della L.R. 2 aprile 2014, n. 11 ha ora soppresso l'originario comma 7 bis dell'articolo 136 della L.R. 12/1991, sostituendolo con 4 nuovi commi il cui testo si riporta di seguito integralmente:

"7 bis. Al fine di garantire l'efficienza del sistema regionale socio -sanitario, qualora, per motivate esigenze organizzative, emerga la necessità di disporre di competenze professionali specialistiche, per la realizzazione di specifici progetti o attività, il Direttore dell'Area Sanità e Sociale può procedere all'acquisizione temporanea di personale delle Aziende ed Enti del SSR.

7 ter. L'assegnazione temporanea del personale è disposta dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale, previo parere del Direttore Generale di provenienza, previo consenso dell'interessato e nel rispetto del contingente annualmente fissato dalla Giunta Regionale.

7 quater. La Giunta Regionale disciplina con proprio provvedimento le modalità di svolgimento dell'attività da parte del personale distaccato presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale, nonché il periodo di tempo che non può essere superiore a tre anni, procedendo anche alla stipula di una convenzione con gli enti interessati.

7 quinquies. I relativi oneri sono da imputare a carico delle risorse del Fondo sanitario regionale destinate alla gestione regionale e riconosciute in sede di riparto del relativo fondo."

Le disposizioni legislative sopra riportate hanno pertanto previsto la possibilità dell'assegnazione temporanea del personale del SSR presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale, per la realizzazione di specifici progetti o attività attraverso l'utilizzo dell'istituto del distacco, attribuendo al Direttore della stessa Area la competenza a procedere alla relativa acquisizione, previo parere dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR (di seguito denominati aziende) di provenienza degli interessati e consenso dei medesimi.

L'anzidetta competenza può peraltro esercitarsi solo nel limite del contingente di personale distaccabile annualmente fissato dalla Giunta Regionale, alla quale è demandato anche il compito di definire con proprio provvedimento:

- la durata, non superiore a tre anni, del distacco;

- le modalità di svolgimento delle attività del personale distaccato;

- la stipula di una convenzione con gli enti interessati.

Si ritiene opportuno dare tempestiva attuazione con il presente atto alle predette disposizioni legislative per consentire la continuazione dello svolgimento, da parte del personale delle aziende in possesso della necessaria professionalità, delle indispensabili attività di supporto all'Area Sanità e Sociale connesse all'assolvimento degli adempimenti LEA.

Al riguardo, si evidenzia che l'assolvimento degli adempimenti LEA è oggetto di valutazione da parte del Comitato LEA, organismo previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e che dall'esito positivo di tale valutazione dipende l'accesso della Regione alle quote accantonate di finanziamento del servizio sanitario nazionale (cc.dd. risorse premiali), pari ad un valore aggiuntivo, di circa 200 milioni di euro.

Si ritiene pertanto di individuare per l'anno 2014 il contingente di personale distaccabile dalle aziende ed enti del SSR necessario a garantire l'espletamento delle attività sopra descritte, connesse all'assolvimento degli adempimenti LEA, da parte dell'Area Sanità e Sociale, nella misura di 66 unità, ripartite come segue tra le aree della dirigenza e del comparto:

personale della dirigenza medica, veterinaria ed SPTA: n. 16;

personale del Comparto: n. 50.

Si sottolinea che il numero complessivo di distacchi attivabili è inferiore rispetto a quello in essere al 31 dicembre 2013, pari a 77 unità, e al 31 dicembre 2012, pari a 87 unità: ciò in conseguenza, come raccomandato anche dal Protocollo d'intesa sopra richiamato del 21 giugno 2013, di una sempre maggiore valorizzazione del personale regionale che, a seguito dell'acquisizione di nuove competenze e pratiche lavorative, può ora svolgere, nonostante la riduzione degli organici, in tutto o in parte, le attività precedentemente realizzate da alcuni dipendenti già distaccati presso la Segreteria Regionale per la Sanità.

Per il perfezionamento del distacco si propone di adottare il seguente iter procedurale:

1. Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, eventualmente previa richiesta del Dirigenti Responsabili delle strutture afferenti all'Area, indirizzerà al Direttore Generale dell'Azienda la proposta motivata di distacco, che potrà riguardare sia il personale del comparto che della dirigenza, trasmettendo contestualmente un testo di convenzione, che dovrà essere conforme al testo tipo approvato con la presente deliberazione;

2. Il Direttore Generale dell'Azienda, qualora ritenga di aderire alla richiesta e previa acquisizione del consenso dell'interessato, sottoscriverà la convenzione e la trasmetterà all'Area Sanità e Sociale;

3. Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale assegnerà il personale distaccato alle strutture afferenti all'Area, ivi compresi i Coordinamenti Regionali previsti con deliberazioni della Giunta Regionale, dandone contestuale comunicazione alla Sezione Risorse Umane, alla Sezione Affari Generali FAS e FSC e alla Sezione Sicurezza e Qualità.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 34 della L.R. 11/2011 il presente provvedimento deve determinare il limite massimo di durata dei distacchi, le modalità di svolgimento dell'attività da parte del personale distaccato presso gli uffici dell'Area Sanità e Sociale, nonché definire il testo di una convenzione tipo utilizzabile per disciplinare l'utilizzo dell'istituto.

In relazione al primo degli anzidetti adempimenti, si propone di individuare il limite massimo di tre anni per la durata dei distacchi, ferma restando la possibilità per le convenzioni di fissare termini più brevi in rapporto alle necessità organizzative dell'Area Sanità e Sociale ed alle specifiche attività/progetti da realizzare. I distacchi potranno essere altresì rinnovati alla scadenza previa stipula di una nuova convenzione a condizione che il progetto/attività sia stato anch'esso oggetto di rinnovo con la stessa durata.

Si evidenzia, poi, che il distacco dovrà rispondere all'esigenza di soddisfacimento di reciproci interessi dei soggetti stipulanti e sarà attivabile per acquisire competenze specialistiche necessarie per la realizzazione di determinati progetti/attività.

In relazione alle modalità di svolgimento dell'attività, si precisa che il distacco potrà essere sia a tempo parziale che a tempo pieno.

Si specifica altresì che al personale distaccato:

a) dovrà essere mantenuto il trattamento economico globale in godimento presso l'azienda o ente di provenienza che continuerà a gestire tutti gli istituti giuridici ed economici attinenti il rapporto di lavoro nonché a corrispondere tutte le competenze stipendiali dovute;

b) fermo restando quanto stabilito nella successiva lett. c), andrà riconosciuto il trattamento economico di produttività/risultato nell'ammontare e secondo la metodologia di valutazione stabiliti dall'azienda di provenienza;

c) il dirigente regionale della struttura di assegnazione fisserà gli obiettivi individuali in relazione a quelli già individuati nel progetto/attività da realizzare e ne valuterà il raggiungimento utilizzando lo strumento di valutazione (scheda individuale di valutazione) in essere presso l'azienda di appartenenza, fermo restando che ai dipendenti in distacco a tempo parziale il raggiungimento degli obiettivi regionali dovrà necessariamente concorrere, assieme a quelli aziendali, nella valutazione globale

della performance individuale ed alla conseguente parte di trattamento accessorio spettante;

d) ai fini delle progressioni economiche e di carriera dovrà essere riconosciuto criterio utile, secondo le previsioni e le procedure previste dai contratti collettivi nazionali ed aziendali di lavoro del personale del Comparto e delle aree dirigenziali del SSN, il servizio prestato in posizione di distacco presso l'amministrazione regionale e l'esito positivo della valutazione espressa dal dirigente regionale della struttura di assegnazione;

e) non potrà essere attribuita la titolarità di Posizioni Organizzative, né di strutture dirigenziali della Regione Veneto;

f) andrà riconosciuto il ticket restaurant nella stessa misura ed alle stesse regole e procedure in vigore per il personale comandato, in sostituzione di quello aziendale;

g) le missioni saranno autorizzate dal dirigente della struttura regionale di assegnazione previa verifica di corrispondenza con gli obiettivi dell'attività /progetto, negli stessi limiti previsti per i dipendenti in posizione di comando con oneri (compreso l'eventuale anticipo) a carico dell'Azienda di provenienza;

Le strutture afferenti all'Area Sanità e Sociale ove svolge l'attività il personale distaccato si faranno carico di tutti gli adempimenti connessi alla presenza in servizio dello stesso personale, quali presa di servizio, timbrature giornaliere, congedi, straordinari, missioni, etc., inviando i prospetti riepilogativi alle aziende di appartenenza. In rapporto agli adempimenti di cui alla precedente lettera c), le strutture di assegnazione del personale distaccato trasmetteranno, debitamente compilate, al Direttore Generale delle aziende di provenienza le schede individuali di valutazione del medesimo personale relative all'anno di competenza.

Si propone poi di adottare il testo di convenzione tipo allegato al presente atto **(Allegato A),** che dovrà essere stipulata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e dai legali rappresentati delle aziende interessate e che risulta conforme alle prescrizioni ed ai vincoli sopra enunciati.

Si evidenzia che, come stabilito dall'articolo 34 della L.R. 11/2014, la Regione - Area Sanità e Sociale - rimborserà mensilmente gli oneri sostenuti dalle aziende per la remunerazione del distaccato con la quota mensile del fondo sanitario regionale.

L'importo riconosciuto alle singole aziende garantirà la copertura sia delle competenze stipendiali, al lordo degli oneri di legge, che una cifra forfettaria a copertura dei costi delle missioni, effettuate per conto dell'amministrazione regionale.

Qualora l'Area Sanità e Sociale si avvalga di personale delle aziende per meno di tre giorni alla settimana, richiederà alle stesse, senza necessità della stipula di alcuna convenzione, l'attivazione dell'istituto della missione, atteso che lo svolgimento della relativa attività deve considerarsi riconducibile alle ordinarie funzioni di raccordo tra il livello regionale e quello degli enti del comparto sanitario. Conseguentemente i relativi oneri non saranno ricompresi nei rimborsi di cui al precedente capoverso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'articolo 136 della L.R. 10 giugno 1991, n. 12, come modificato ed integrato dall'articolo 34 della L.R. 2 aprile 2014, n.11;

- VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 14 settembre 1994, n. 56;

- VISTA la D.G.R. n 3095 del 3 ottobre 2006,

- VISTA la D.G.R. n. 2315 del 24 luglio 2007;

- VISTA la D.G.R. n. 2717 del 16 novembre 2010;

- VISTA la D.G.R. n. 412 del 25 marzo 2013;

- VISTA la D.G.R. n. 1103 del 28 giugno 2013;

- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto il 21 giugno 2013 tra la Regione e le organizzazioni sindacali CGIL FP, CISL FP e UIL FPL per la valorizzazione del lavoro e delle professionalità nella Regione Veneto;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare nella misura di 66 unità il contingente massimo di personale dipendente delle aziende ed enti del SSR distaccabile nell'anno 2014 all'Area Sanità e Sociale per lo svolgimento delle attività connesse agli adempimenti LEA, ripartito come segue:

   a) personale della dirigenza medica, veterinaria ed SPTA: n. 16;

   b) personale del Comparto: n. 50;

3. di determinare in tre anni il limite massimo di durata dei distacchi, ferma restando la possibilità di fissare termini più brevi in rapporto alle necessità organizzative dell'Area Sanità e Sociale ed alle specifiche attività/progetti da realizzare;

4. di precisare che, previa stipula di una nuova convenzione, i distacchi potranno essere rinnovati a condizione che il progetto/attività sia stato anch'esso oggetto di rinnovo con la stessa durata;

5. di determinare così come indicato nelle premesse, che si intendono integralmente richiamate, le modalità procedurali di perfezionamento dei distacchi, i vincoli ai quali gli stessi sono soggetti, nonché le modalità operative di gestione dei medesimi, comprensive degli adempimenti di competenza dell'Area Sanità e Sociale e delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR);

6. di approvare il testo di convenzione tipo per il distacco all'Area Sanità e Sociale del personale dipendente delle aziende ed enti del SSR allegato al presente atto **(Allegato A),** e di cui costituisce parte integrante sostanziale**,** che dovrà essere stipulata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e dai legali rappresentati delle aziende ed enti interessati;

7. di stabilire che gli oneri sostenuti dalle aziende ed enti del SSR per la remunerazione dei dipendenti in distacco saranno rimborsati, nei limiti e ricorrendo i presupposti indicati nelle premesse, con le risorse del FSR - quota indistinta, in sede di riparto sul capitolo n. 101702 ad oggetto " Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea, ivi compresa la mobilita' passiva programmata per l'esercizio (art. 20, c. 1, punto b, lett. a), d.lgs.118/2011");

8. di precisare che qualora l'Area Sanità e Sociale necessiti di avvalersi di personale delle aziende ed enti del SSR per meno di tre giorni alla settimana, richiederà agli stessi, senza necessità della stipula di alcuna convenzione, l'attivazione dell'istituto della missione, l'onere della quale non sarà ricompreso nei rimborsi di cui al precedente punto 7;

9. di precisare che, fermo restando il termine finale relativo alla proroga dei distacchi fissato con D.G.R. n. 1103 del 28 giugno 2013, la presente deliberazione disapplica e sostituisce tutte le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale contenenti la disciplina dell'istituto del distacco presso la Segreteria Regionale per la Sanità;

10. di demandare all'Area Sanità e Sociale l'attuazione della presente deliberazione;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 684 del 13 maggio 2014

SCHEMA TIPO
CONVENZIONE PER IL DISTACCO DI PERSONALE NELL AMBITO DEL S.S.R.

TRA

Regione Veneto Area Sanità e Sociale - con sede in Venezia, S. Polo 2513, in persona del Direttore Generale pro tempore .;

e

Azienda della Regione Veneto, con sede in . in persona del Direttore Generale pro tempore ..;

Premesso che il sig. dott.. dipendente a tempo indeterminato dell Azienda ., quale (profilo professionale) presso ..;

Che l Area Sanità e Sociale, necessita di una professionalità specifica che lo coadiuvi nelle attività riguardanti la realizzazione di (illustrare il progetto attività)

Tenuto conto che esiste un reciproco interesse della Regione Veneto Area Sanità e Sociale e dell Azienda . all attivazione del distacco per la realizzazione del progetto attività di cui sopra;

Vista la DGR n. del .. che ha approvato lo schema tipo di convenzione ai sensi e per gli effetti dell art. 34 della L.R. 2 aprile 2014, n.11;

Acquisito il consenso del sig. dott. ..;

Tutto ci premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. L Azienda assegna, con decorrenza dal ..e fino al ..per giorni alla settimana, ai sensi dell articolo 34 della L.R 2 aprile 2014, n.11, il sig. dott. ., dipendente dell Azienda appartenente al profilo professionale di ., alla Regione Veneto Area Sanità e Sociale Sezione ..;
2. Il sig. dott. presterà servizio presso la Sezione "……..." per lo svolgimento del progetto attività in materia di ..che fa fanno capo alla suddetta Sezione, dettagliatamente specificato e nelle premesse della presente Convenzione;
3. Il distacco alla Regione Veneto Area Sanità e Sociale potrà essere rinnovato a seguito di espressa volontà delle parti stipulanti a condizione che il progetto attività sia stato anch esso oggetto di rinnovo con la stessa durata;
4. Di fare salva la facoltà delle parti di assumere determinazioni diverse in merito a quanto disposto con la presente Convenzione qualora intervenissero particolari esigenze organizzative;
5. La gestione di tutti gli istituti giuridici ed economici attinenti il rapporto di lavoro del sig. dott .resta in capo all Azienda .;

ALLEGATOA alla Dgr n. 684 del 13 maggio 2014

6. Le competenze stipendiali, compresi i rimborsi spese, le missioni ed il trattamento economico accessorio, in quanto spettanti al sig. dott. . durante il periodo di distacco continueranno ad essere corrisposte dall Azienda;

7. Ferme restando le modalità di corresponsione del trattamento economico di produttività risultato in essere presso l Azienda, il dirigente regionale della Sezione .attribuirà gli obiettivi individuali in relazione a quelli individuati nel progetto attività da realizzare e ne valuterà il raggiungimento utilizzando lo strumento di valutazione (scheda individuale di valutazione) in essere presso l Azienda;

8. Il dirigente regionale della Sezione trasmetterà debitamente compilata, al Direttore Generale dell Azienda la scheda individuale di valutazione del sig. dott. relativa all anno ..entro il mese ..dell anno ..;

9. Al sig. dott la Regione Area Sanità e Sociale riconoscerà il ticket restaurant nella stessa misura ed alle stesse regole e procedure in vigore per il personale comandato, in sostituzione di quello aziendale;

10. Le missioni saranno autorizzate dal dirigente della Sezione , previa verifica di corrispondenza con gli obiettivi dell attività progetto, negli stessi limiti previsti per i dipendenti in posizione di comando con oneri (compreso l eventuale anticipo) a carico dell Azienda;

11. La Sezione .si farà carico di tutti gli adempimenti connessi alla presenza in servizio, quali presa di servizio, timbrature giornaliere, congedi, straordinari, missioni, ecc., inviando all Azienda i prospetti riepilogativi; in caso di assenza per malattia la Sezione ne darà tempestiva comunicazione all Azienda per gli adempimenti di competenza (controlli fiscali, riduzioni stipendiali, ecc);

12. Per quanto attiene la disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, si applicheranno le disposizioni contenute nell articolo 3, comma 6, del D.Lgs. 9.04.2008, n. 81;

13. La Regione - Area Sanità e Sociale - rimborserà mensilmente gli oneri sostenuti dall Azienda per la remunerazione del sig. dott con la quota mensile del fondo sanitario regionale. L importo riconosciuto garantirà la copertura sia delle competenze stipendiali, al lordo degli oneri di legge, che una cifra forfettaria a copertura dei costi delle missioni effettuate per conto dell amministrazione regionale.

Letto, approvato e sottoscritto
Venezia, l

Per la Regione Veneto Area Sanità Sociale
Il Direttore Generale
Dott. ..

Per l Azienda
Il Direttore Generale
Dott. .....

(Codice interno: 274595)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 685 del 13 maggio 2014

Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate; revoca delle deliberazioni della Giunta regionale n. 449/2007 e n. 4284/2004.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si revoca la DGR n. 449/2007 "Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate in Scheda Tecnica Ministeriale; definizione delle modalità applicative a livello regionale della normativa vigente " e si ridefiniscono i percorsi autorizzativi per quanto concerne gli usi off label. Si revoca inoltre la DGR n. 4284 del 29 dicembre 2004 "Disposizioni regionali in merito all'uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'impiego di medicinali al di fuori delle indicazioni terapeutiche, il cosiddetto uso *off label*, è disciplinato a livello nazionale dalle disposizioni di seguito riportate.

Il decreto legge del 21 ottobre 1996 n. 536, convertito nella legge 23 dicembre 1996, n.648consente di erogare a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), qualora non esista valida alternativa terapeutica, medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica per i quali siano disponibili risultati di studi clinici di fase II, medicinali da impiegare per un'indicazione diversa da quella autorizzata dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Le modalità per richiedere l'erogazione di un farmaco secondo la legge succitata, sono state disciplinate con il provvedimento CUF del 20 luglio 2000 (ora Commissione consultiva Tecnico Scientifica dell'AIFA - CTS), il quale prevede, all'art. 2, che i medicinali fuori indicazioni terapeutica possano essere erogati a carico SSN previo parere favorevole dell'AIFA e su proposte avanzate dalla stessa CTS oppure da parte di associazioni di malati, società scientifiche, aziende sanitarie, università o istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Pertanto, i medicinali che per una specifica indicazione acquisiscono parere favorevole, vengono ricompresi in un elenco disponibile sul sito di AIFA ed erogati a carico SSN fino ad eventuale determina AIFA di esclusione dallo stesso.

Il decreto legge 17 febbraio 1998, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 1998, n. 94 (cosiddetta legge Di Bella), disciplina le prescrizioni al di fuori delle indicazioni o vie di somministrazione o dosaggi previsti in scheda tecnica per il trattamento di singoli pazienti. In particolare l'art. 3, comma 2, prevede che *"in singoli casi il medico può, sotto la sua diretta responsabilità e previa informazione del paziente e acquisizione del consenso dello stesso, impiegare un medicinale prodotto industrialmente per un'indicazione o una via di somministrazione o una modalità di somministrazione o di utilizzazione diversa da quella autorizzata"*; tale impiego deve essere noto e conforme a lavori apparsi su pubblicazioni scientifiche accreditate in campo internazionale e deve essere sostenuto da "*dati favorevoli almeno di studi clinici di fase II*" secondo quanto disposto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007).

Con comunicato pubblicato nella G.U.R.I. n.155 del 04.07.2002, il Ministero della Salute stabiliva che in caso di paziente ricoverato in struttura pubblica o privata-accreditata, il trattamento di cui sopra fosse a carico SSN posto che la tariffa di ricovero risulta comprensiva del costo del trattamento farmacologico praticato.

Il Ministero della Salute con decreto 8 maggio 2003"*Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica"* nel regolamentare il cosiddetto "uso compassionevole", stabiliva, in particolare, che un medicinale prodotto in un stabilimento farmaceutico sottoposto a sperimentazione clinica in Italia o all'estero potesse essere richiesto dallo specialista, in caso di pazienti in pericolo di vita, affetti da patologie gravi o malattie rare per i quali non esistano valide alternative terapeutiche, direttamente all'azienda produttrice per gli usi non rientranti tra quelli specifici oggetto di sperimentazione; in tal caso, lo specialista è tenuto ad assicurarsi la fornitura gratuita, ad uso nominale del farmaco, sulla base di un protocollo approvato dal Comitato Etico competente.

La sopracitata legge27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)**,** nel circoscrivere all'art. 1, comma 796, lettera z), le possibilità dell'impiego del trattamento a carico SSN disciplinate dalla sopra richiamata "legge Di Bella" stabiliva altresì che: "*le Regioni provvedessero ad adottare entro il 28 febbraio 2007 disposizioni per le aziende sanitarie locali, per le aziende ospedaliere, per le aziende ospedaliere universitarie e per gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico volte alla*

individuazione dei responsabili dei procedimenti applicativi delle disposizioni di cui alla lettera z), anche sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale."

La Giunta regionale del Veneto con DGR n. 449 del 27 febbraio 2007 dava attuazione alla sopra riportata norma identificando i responsabili dei procedimenti applicativi, individuando, con l'occasione, i percorsi regionali per la richiesta, valutazione e registrazione degli usi *off label* sia diffusi e sistematici che per singoli pazienti.

Tuttavia, a livello regionale, il quadro normativo e regolamentare del settore ha subito in questi ultimi anni diversi cambiamenti non ultimo la soppressione dell'istituto del Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale (PTORV) e la conseguente revisione (DGR n. 952/2013) della rete di Commissioni terapeutiche per la valutazione dei farmaci - organizzata su due livelli, uno regionale rappresentato dalla Commissione tecnica regionale farmaci (CTRF) ed uno locale, rappresentato dalle Commissioni terapeutiche aziendali (CTA) - che delle relative funzioni.

Da evidenziare inoltre come AIFA abbia provveduto nel maggio del 2007 ad istituire una specifica sezione di farmaci erogabili ai sensi della Legge n. 648/1996 concernente i "*medicinali ad uso consolidato sulla base dei dati di letteratura scientifica"* che possono essere utilizzati per una o più indicazioni terapeutiche diverse da quelle autorizzate per alcune patologie correlate all'età adulta e all'età pediatrica; sezione sulla quale AIFA interviene periodicamente per i necessari aggiornamenti.

Tutto ciò di fatto si sovrappone a quanto disciplinato dalla sopra richiamata DGR n. 449/2007 invalidandone in parte i contenuti.

L'abrogazione dell'istituto del PTORV fa peraltro venire meno quanto disciplinato con DGR n. 4284 del 29.12.2004 relativamente all'uso terapeutico di medicinali per uso compassionevole forniti secondo il succitato DM 8.5.2003 nonché tutti farmaci comunque oggetto di sperimentazione clinica.

Considerato quanto sopra riportato, si propone di approvare le nuove linee di indirizzo di individuazione delle modalità di prescrizione di farmaci per usi *off label* **-Allegato A-** sia diffusi e sistematici che per singoli pazienti.

Qualora si rendesse disponibile un supporto informatizzato per la richiesta, l'autorizzazione e dispensazione dei farmaci di cui alla legge "Di Bella", il percorso individuato nell'Allegato A al punto 2.2, dovrà essere effettuato attraverso l'uso dello stesso.

Si propone infine che i Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica, al momento della valutazione di un protocollo di studio o di medicinali inclusi al citato DM 8.5.2003, dovranno assicurarsi acché la ditta promotrice si impegni a fornire gratuitamente il farmaco oltre il periodo di osservazione, ai singoli pazienti che continuino ad averne beneficio. Tale condizione di fornitura cessa solo se il medicinale è reso disponibile a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per la stessa indicazione d'uso e comunque non prima che l'Ente abbia avuto il tempo di approvvigionarsene, esclusi gli eventuali vincoli normativi imposti dall'Autorità competente.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il D.L. 21.10.1996 n. 536 ad oggetto "*Misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la rideterminazione del tetto di spesa per l'anno 1996" convertito in legge n. 648 del 23.12.1996;*

- VISTO il D.L. 17.02.1998 n. 23 recante "*Disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria*" convertito in legge n. 94 del 08.04.1998;

- VISTO il Provvedimento CUF 20.07.2000 "*Istituzione dell'elenco delle specialità medicinali erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della Legge 648/96*";

- VISTO il comunicato n. 02A08747 pubblicato in GURI n. 155 del 04.07.2002 ad oggetto "*Ambito di applicazione dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648";*

- VISTO il D.M. 08.05.2003 ad oggetto "*Uso terapeutico di medicinale sottoposto a sperimentazione clinica"*;

- VISTA la legge n. 296 del 27.12.2006 ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*";

- VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTA la DGR n.4284 del 29.12.2004 ad oggetto "*Disposizioni in merito all'uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica nella Regione Veneto*";

- VISTA la DGR n. 449 del 27.02.2007 ad oggetto "*Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate in Scheda Tecnica Ministeriale; definizione delle modalità applicative a livello regionale della normativa vigente*";

- VISTA la DGR n. 952 del 18 giugno 2013 ad oggetto "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa faramceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i.*";

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di revocare le proprie deliberazioni n.449 del 27.02.2007 "*Impiego di medicinali, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, per indicazioni diverse da quelle autorizzate in Scheda Tecnica Ministeriale; definizione delle modalità applicative a livello regionale della normativa vigente*" e n.4284 del 29.12.2004 "*Disposizioni in merito all'uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica nella Regione Veneto*";

3. di approvare, per i motivi riportati in premessa, l'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

4. di stabilire che i Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica, al momento della valutazione di un protocollo di studio o di medicinali inclusi al citato DM 8.5.2003, dovranno assicurarsi acché la ditta promotrice si impegni a fornire gratuitamente il farmaco oltre il periodo di osservazione, ai singoli pazienti che continuino ad averne beneficio. Tale condizione di fornitura cessa solo se il medicinale è reso disponibile a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per la stessa indicazione d'uso e comunque non prima che l'Ente abbia avuto il tempo di approvvigionarsene, esclusi gli eventuali vincoli normativi imposti dall'Autorità competente;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 685 del 13 maggio 2014 pag. 1 3

LINEE DI INDIRIZZO

MODALITA DI PRESCRIZIONE DI FARMACI PER USI OFF-LABEL

1. Usi off-label diffusi e sistematici

1.1. Legge 648 96

Nel caso in cui vi sia l assenza di una valida alternativa terapeutica e il medico individui un uso appartenente a tale categoria supportato da risultati di fase II con esito positivo, lo stesso dovrà predisporre la richiesta, sottoscritta anche dal Responsabile dell Unità Operativa, di inserimento del medicinale negli elenchi di cui alla Legge 648 96 che sarà inviata ad AIFA per il tramite della competente Direzione Sanitaria della Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCSS o Struttura privata-accreditata.

Secondo quanto previsto dal provvedimento CUF del 20 luglio 2000, la richiesta dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1) relazione scientifica sulla patologia che ne rappresenti la gravità e l assenza di una valida alternativa terapeutica;
2) descrizione del piano terapeutico che si intende proporre;
3) dati sul costo del trattamento per paziente (mensile o per ciclo terapeutico);
4) stato autorizzativo del medicinale in Italia e all estero con indicazioni della ditta produttrice o fornitrice;
5) documentazione scientifica a supporto disponibile (pubblicazioni, risultati favorevoli di studi clinici di fase I e II con riferimento alla qualità e sicurezza del medicinale, informazioni su sperimentazioni cliniche in corso, linee guida).

Solo successivamente alla pubblicazione dello specifico provvedimento adottato da AIFA di inclusione del medicinale in uno degli elenchi della legge in oggetto, il farmaco potrà essere prescritto dal medico ed erogato da parte della farmacia ospedaliera del centro prescrittore o dall Azienda ULSS di residenza del paziente a carico del SSN; nelle more dell adozione di detto provvedimento, il medico attiverà un protocollo sperimentale da sottoporre al Comitato Etico competente oppure ricondurrà la sua richiesta ad un uso per singolo paziente secondo quanto riportato al punto 2.2.

Qualora un medico utilizzasse protocolli che prevedano l uso diffuso e sistematico di farmaci per indicazioni *off-label* senza aver informato la competente Direzione aziendale, sarà ritenuto direttamente responsabile del danno erariale.

Copia della richiesta inoltrata ad AIFA dovrà essere inviata al Settore Farmaceutico regionale.

1.2. Decreto Ministeriale 17 dicembre 2004

Qualora vi sia l assenza di disponibilità di dati di studi di fase II, il medico, valutata l incidenza della patologia, dovrà predisporre un protocollo di sperimentazione clinica da inoltrare al Comitato Etico di riferimento.

2. Usi off-label per singoli pazienti

2.1. Decreto Ministeriale 8 maggio 2003

Qualora l utilizzo rientri nella fattispecie prevista dal DM 8 maggio 2003, il medico inoltrerà al Comitato Etico di riferimento il Protocollo di cui all art. 4 del medesimo decreto ministeriale, completo della dichiarazione della ditta produttrice circa il proprio impegno a fornire

gratuitamente il farmaco oltre il periodo di osservazione, ai singoli pazienti che continuino ad averne beneficio; nell'ambito della stessa, la ditta dovrà altresì dichiarare di essere a conoscenza che tale condizione di fornitura cessa solo se il medicinale è reso disponibile a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per la stessa indicazione d'uso e comunque non prima che l'Ente abbia avuto il tempo di approvvigionarsene, esclusi gli eventuali vincoli normativi imposti dall'Autorità competente.

2.2. Legge 94/98 c.d. "Di Bella"

2.2.1 Medicinali utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o struttura ad esso assimilabile

Qualora il farmaco rientri nella fattispecie prevista dalla legge 94/98, ovvero:
1) siano disponibili dati favorevoli di studi almeno di fase II;
2) singolarità del caso e assenza di una valida alternativa terapeutica;
3) disponibilità di lavori scientifici pubblicati su riviste accreditate in campo internazionale;
il medico dovrà predisporre una richiesta di autorizzazione ad uso *off-label* del farmaco ed esclusivamente per singoli casi, sottoscritta anche dal Responsabile di Unità Operativa, che dovrà essere inviata alla Farmacia Ospedaliera del centro prescrittore presso cui il medico opera, la quale, verificata la completezza della stessa e la sussistenza di tutti i requisiti di legge, la inoltrerà alla Direzione Sanitaria per il conseguente provvedimento autorizzativo.
Tale richiesta dovrà essere corredata della seguente documentazione:
a) una relazione dettagliata sul paziente che comprenda la patologia, farmaco che si intende somministrare, razionale d'uso, benefici attesi, possibili effetti indesiderati e in cui sia esplicitata l'assenza di valida alternativa terapeutica. Dovrà inoltre essere allegata la bibliografia a supporto della stessa;
b) dichiarazione di impossibilità di accedere al farmaco gratuitamente ai sensi del DM 8 maggio 2003, motivandone le cause;
c) dichiarazione di acquisizione del consenso informato del paziente che dovrà essere conservato in cartella clinica;
d) assunzione di responsabilità del medico.

L'erogazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale potrà avvenire unicamente se il paziente è seguito in regime di ricovero o con prestazione di specialistica ambulatoriale.

I farmaci rientranti in detta fattispecie sono a carico dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera, IRCSS o Struttura privata-accreditata che genera la prescrizione; non possono, pertanto, essere oggetto di compensazione tramite File F.
Casi singoli ed eccezionali potranno essere oggetto di valutazione congiunta e di accordi specifici tra Azienda erogante e ULSS di residenza del paziente.

Il medico prescrittore ha la responsabilità della presa in carico del paziente e del suo monitoraggio clinico; esso, pertanto, dovrà fornire ad intervalli regolari alla Farmacia ospedaliera una relazione clinica dettagliata sugli esiti del trattamento, con una periodicità che dipenderà dal farmaco somministrato e dalla patologia, ma che non potrà in ogni caso superare i 6 mesi dall'inizio del trattamento. Tale relazione dovrà sempre e comunque coincidere con la dimissione e le visite di controllo.
Ciascuna Azienda sanitaria dovrà predisporre, al termine di ogni anno solare, una relazione da trasmettere al Settore farmaceutico regionale con le seguenti informazioni: principio attivo, nome specialità medicinale, numero di pazienti trattati, indicazione per cui si effettua l'uso off-label, numero di confezioni dispensate, spesa effettivamente sostenuta.

Ogni Azienda sanitaria dovrà definire delle procedure operative interne che, nel rispetto della legge 94 1998, garantiscano l erogazione di farmaci *off-label* in situazioni di emergenza.
E responsabilità della competente Direzione aziendale effettuare un attento e costante monitoraggio dell impiego dei medicinali *off-label*.

2.2.2 Prescrizione di medicinali vendibili al pubblico

Gli oneri derivanti dall uso *off-label* di medicinali vendibili al pubblico sono posti a carico del paziente ai sensi del comma 4, art. 3, della c.d. legge *Di Bella*; in tal senso, la prescrizione da parte del Medico di Medicina Generale, del Pediatra di Libera Scelta o del medico specialista, deve avvenire su ricetta bianca, per singoli casi, sotto la sua diretta responsabilità, previa informazione al paziente e acquisizione del consenso informato da parte dello stesso. L impiego del medicinale deve essere noto e conforme a lavori apparsi su pubblicazioni scientifiche accreditate in campo internazionale e solo nel caso il paziente non possa essere trattato con medicinali per i quali sia già approvata quell indicazione terapeutica o quella via di somministrazione.
Resta fermo che l impiego del medicinale a favore di un paziente ricoverato in una struttura pubblica o privata accreditata a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dal momento che la tariffa di ricovero comprensiva del costo del trattamento farmacologico praticato secondo quanto indicato nel comunicato del Ministero della Salute n. 02A08747 pubblicato in G.U. n. 155 del 4 luglio 2002.
Qualora il medico curante riceva richiesta di un uso *off-label* su suggerimento dello specialista non suffragato dagli elementi di cui sopra, deve invitare quest ultimo a fornirli.

3. Usi off-label per pazienti affetti da malattia rara

Lo specialista ai fini della prescrizione di un farmaco *off-label* ad un paziente affetto da patologia rara (ovvero patologia inclusa nell Allegato 1 del D.M. 279 2001), regolarmente certificato e inserito nel Registro Regionale Malattie Rare, da effettuarsi esclusivamente sulla base della compilazione del piano terapeutico personalizzato (PTP) redatto attraverso il sistema informatico del Registro Regionale per le Malattie Rare dal medico specialista abilitato operante in uno dei centri accreditati dalla Regione del Veneto e dovrà attenersi alle disposizioni regionali vigenti in materia.

(Codice interno: 274507)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 686 del 13 maggio 2014

AGRIMONT s.r.l. - Stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura - Comune di localizzazione: Loreo (RO). Comune interessato: Adria (RO). Giudizio favorevole di V.I.A., ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011). Approvazione progetto e contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento relativo alla realizzazione dello stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura presentato dalla ditta Agrimont S.r.l. Contestualmente si autorizza il progetto definitivo e viene rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale per le relative attività. Istanza di parte acquisita agli atti con prot. n. 541672 del 28/11/2012. Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 458 del 12/03/2014. Esiti della Conferenza di Servizi del 14.04.2014, comunicati dal Settore Tutela Atmosfera agli Enti coinvolti nel procedimento, con nota n. 170352 del 17.04.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 28/11/2012 è stata presentata dalla Società "AGRIMONT Srl ", con sede legale in strada Dogado 300, 45107 Loreo (RO), domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 per l'intervento in oggetto, acquisita con prot. n. 541672 del 28/11/2012.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Verificata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/11/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, ed i Comuni di Loreo ed Adria. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 165 della L.R. 10/99, in data 27/12/2012 il Comune di Loro ed in data 01/02/2013 presso il Comune di Adria.

Con nota prot. n. 585612 del 27/12/2012 la Direzione Regionale Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. - ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 30/01/2013 il progetto dell'intervento proposto dalla Agrimont S.r.l. è stato presentato alla Commissione Regionale V.I.A. ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto stesso.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 26/02/2013, preceduto da un incontro tecnico nella stessa giornata presso il municipio di Loreo ed ulteriori incontri tecnici in data 24/10/2014 ed in data 13/02/2014.

In data 24/10/2012 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 459509, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478255 del 05/11/2013, ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata, riconoscendo la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale riportata al paragrafo 3, lettera B, Punto 6, dell'Allegato A alla DGR 3173/2006.

In riscontro alle note del proponente, acquisite agli atti con prot. n. 169587 del 19/04/2013, n. 439004 del 14/10/2013, n. 549381 del 16/12/2013 e n. 46688 del 03/02/2014 l'istruttoria è stata sospesa dal 19/04/2013 al 14/10/2013 e dal 16/12/2013 al 03/02/2014.

Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva volontaria acquisita con prot. n. 275536 del 21/01/2013, n. 4339004 del 14/010/2013 e n. 46688 del 03/02/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 458 del 12/03/2014, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto dell'intervento proposto da Agrimont S.r.l., dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, con le prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Con nota prot. n. 134591 del 31/03/2014 gli uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno provveduto a trasmettere il sopracitato parere della Commissione Regionale V.I.A. alla Sezione Tutela Ambiente- Settore Tutela Atmosfera ai fini del completamento delle fasi procedurali inerenti l'autorizzazione delle opere ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con nota prot.n. 139612 il Settore Tutela Atmosfera ha convocato la conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 della L.241/90, con la finalità di esaminare e raccogliere le necessarie informazioni e valutazioni degli enti coinvolti nel procedimento.

Nella conferenza di servizi decisoria del 14/04/2014, gli Enti presenti hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Agrimont S.r.l., impianto di Loreo, subordinandola al rispetto delle prescrizioni di cui agli **Allegati B** e **C**, quale parte integrante del presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 458 del 12/03/2014;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 14.04.2014, comunicati dal Settore Tutela Atmosfera agli Enti coinvolti nel procedimento, con nota n. 170352 del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 lettera o) della L.R. n. 54/2012

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di far proprio il parere n. 458 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 12/03/2014, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto per la realizzazione dello "*Stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura*", presentato dalla società Agrimont S.r.l.;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);

4. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui agli **Allegati B** e **C** al presente provvedimento, che ai sensi dell'art. 267 del D.Lgs152/06 costituisce altresì autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga

concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

7. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare il Dipartimento Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n.104/2010;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

12. di trasmettere il presente provvedimento alla società Agrimont S.r.l., e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Loreo, al Comune di Adria (RO), alla Provincia di Rovigo, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, alla Sezione di Dipartimento Regionale Urbanistica, alla Sezione di Dipartimento Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, alla Sezione di Dipartimento Regionale bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, a Polesine Acque S.p.A. ed al Consorzio di Bonifica Adige Po;

13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 458 del 12/03/2014

Oggetto: **AGRIMONT s.r.l. – Stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura - Comune di localizzazione: Loreo (RO). Comune interessato: Adria (RO). Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011).**

PREMESSA

In data 28/11/2012 è stata presentata dalla Società "AGRIMONT srl ", con sede legale in strada Dogado 300, 45107 Loreo (RO), domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 per l'intervento in oggetto, acquisita con prot. n. 541672 del 28/11/2012.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.
Verificata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/11/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, ed i Comuni di Loreo ed Adria. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 165 della L.R. 10/99, in data 27/12/2012 il Comune di Loro ed in data 01/02/2013 presso il Comune di Adria.
Con nota prot. n. 585612 del 07/03/2012 la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Unità Complessa V.I.A. – ha comunicato l'avvio del procedimento.
Nella seduta del 30/01/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale V.I.A. ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.
Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 26/02/2013, preceduto da un incontro tecnico nella stessa giornata presso il municipio di Loreo ed ulteriori incontri tecnici in data 24/10/2014 ed in data 13/02/2014.
In data 24/10/2012 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 459509, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.
Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478255 del 05/11/2013, ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata, riconoscendo la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale riportata al paragrafo 3, lettera B, Punto 6, dell'Allegato A alla DGR 3173/2006.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

In riscontro alle note del proponente, acquisite agli atti con prot. n. 169587 del 19/04/2013, n. 439004 del 14/10/2013, n. 549381 del 16/12/2013 e n. 46688 del 03/02/2014 l'istruttoria è stata sospesa dal 19/04/2013 al 14/10/2013 e dal 16/12/2013 al 03/02/2014.
Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva volontaria acquisita con prot. n. 275536 del 21/01/2013, n. 4339004 del 14/010/2013 e n. 46688 del 03/02/2014.
Tra le integrazioni di cui sopra il Proponente ha provveduto a richiedere al Comitato Tecnico Regionale relativo la documentazione per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità per l'intervento in questione.
Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Adria: note acquisite con prot. n. 41236 del 29/01/2013 e prot. n. 75339 del 20/02/2014;
- Polesine Acque: note acquisite con prot. n. 63022 del 11/02/2013, prot. 468565 del 30/10/2013 e prot. n. 468565 del 30/10/2013;
- Provincia di Rovigo: nota acquisita con prot. n. 486380 del 11/11/2013 e nota ricevuta via mail in data 7 marzo 2014
- Comune di Loreo: nota con prot. n. 505230 del 20/11/2013, n. 505230 del 20/11/2013 e nota prot. 83186 del 26/02/2014;
- Genio Civile di Rovigo: nota prot. n. 42739 del 31/01/2013 e n. 62812 del 12/02/2014;
- ARPAV-DAP di Rovigo: acquisita con prot. n. 24904 del 20/01/2014.

Il proponente ha puntualmente risposto a tutte le osservazioni pervenute con la documentazione integrativa trasmessa e con ulteriore nota acquisita con prot. n. 46708 del 03/02/2014.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame è presentato dalla società AGRIMONT S.r.l., la quale, usufruendo dell'esperienza e del know-how tecnico e commerciale acquisito singolarmente dai soci costituenti, ha messo a punto un processo e degli impianti per la produzione di prodotti chimici ad elevata purezza e solubilità, da utilizzare come fertilizzanti idrosolubili, ma anche come prodotti in svariati settori dell'industria.
Secondo lo studio presentato, negli ultimi decenni l'agricoltura mondiale ha registrato una notevole espansione nell'impiego di tecniche agronomiche innovative; tra queste si colloca in maniera sempre più importante l'irrigazione localizzata, in particolare l'irrigazione goccia a goccia o microirrigazione, rivolta preminentemente a coltivazioni di serra, ma che si va estendendo sempre più anche alle coltivazioni di pieno campo.
Per poter dosare gli elementi nutritivi nel flusso di acqua di irrigazione è necessario disporre di prodotti completamente solubili, per evitare l'ostruzione dei sistemi di distribuzione localizzata dell'acqua, ed in particolare per salvaguardare le micro valvole che adducono le gocce alle singole piante.
Per tale esigenza sono quindi nati i cosiddetti concimi "idrosolubili", ottenuti da miscele di materie prime (concimi di base) estremamente puri e totalmente solubili in acqua.
Gli elementi nutritivi richiesti per le concimazioni sono: Azoto, Fosforo e Potassio, più altri elementi secondari come Zolfo, Calcio e Magnesio, oltre a tutta la gamma de microelementi.
Il progetto prevede la realizzazione di uno stabilimento per la formazione di prodotti chimici ad uso agricolo ed industriale.
Il primo target dello stabilimento sarà quindi la produzione di prodotti idrosolubili base utilizzati nella fertirrigazione. Sono perciò stati individuati un numero limitato di prodotti contenenti due dei tre elementi nutritivi fondamentali del mondo vegetale, N, P, K, ed alcuni secondari come Ca e Mg. L'impianto in progetto è dotato di estrema flessibilità, permettendo la realizzazione di un'ampia gamma di prodotti oltre a quelli assunti nel progetto di base, permettendo di adattare la produzione alle esigenze di mercato.
L'impianto è finalizzato alla produzione di:

- Nitrato di Calcio;
- Nitrato di Potassio;
- Ammoniaca in soluzione < 25%;
- Fosfato Monoammonico;
- Fosfato Monopotassico;
- Urea Fosfato.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

Tutti questi prodotti, ottenuti ad elevata purezza, possono essere impiegati direttamente come concimi idrosolubili, oppure miscelati tra di loro o con altri prodotti di pari qualità, dando origine a tutta la gamma possibile dei concimi idrosolubili.
Tali prodotti chimici ad elevata purezza possono avere impiego anche in settori diversi da quello agricolo: il Nitrato di Calcio ed il Nitrato di Potassio sono usati nel settore della produzione ceramica; il Fosfato Monoammonico nel campo delle polveri antincendio; tutti, infine, in svariate applicazioni industriali e/o della mangimistica e/o dell'alimentare.

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito oggetto di analisi è situato nella parte sud-orientale del Veneto, in Provincia di Rovigo, ed in particolare in Comune di Loreo, in prossimità dei confini orientali del Comune di Adria. L'area d'intervento ricade in un'area a prevalente utilizzo industriale, in prossimità dell'attuale area industriale di Adria e Loreo, ad una significativa distanza dai rispettivi centri urbani.
Complessivamente la superficie coperta risulta 8.010,95 mq, quindi inferiore del valore massimo consentito dalle norme urbanistiche del Comune di Loreo.
L'area di inserimento è collocata all'interno della zona A.I.A., Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine, un'area a destinazione industriale nata da un consorzio di enti locali. Tale area risulta strategica sotto l'aspetto logistico, essendo servita dalla S.S. 443 Rovigo-Adria-Loreo-Rosolina, dalla S.S. 516 "Piovese" Padova-Adria, SS 495 Adria- Ariano P.-Codigoro, collegamento alla S.S. 309 "Romea" Mestre-Ravenna e dalla S.P. 45 Adria-Loreo. E' inoltre presente un collegamento ferroviario, ad uso industriale/trasporto merci, alla linea Rovigo – Chioggia, ed un collegamento fluviale del sistema navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Lo studio di impatto ambientale ha analizzato i contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione di interesse per il progetto, con particolare attenzione agli aspetti più critici in relazione alle singole componenti dell'intervento, allo scopo di mettere in luce tutti gli elementi conoscitivi necessari a definire come l'intervento si pone rispetto alla pianificazione territoriale.
Sono quindi stati analizzati i seguenti strumenti normativi e di pianificazione territoriale ed ambientale:

Normativa nazionale:

- Direttiva Seveso;

Pianificazione territoriale ed urbanistica:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano di Area Delta del Po;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



- Piano di Assetto Idraulico del Fissero, Tartaro, Canalbianco;
- Aree naturali e protette ai sensi della L. 394/91;
- Aree della rete Natura 2000;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Loreo(PRG);
- Piano Insediativo Produttivo (P.I.P);

Pianificazione settoriale:

- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.);
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA);
- Piano di Tutela della Acque (PTA);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- Zonizzazione acustica del Comune di Loreo.

Il quadro d'insieme dei vincoli e delle eventuali interferenze ed incompatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale attualmente vigenti viene riportato nella seguente tabella di sintesi che tiene conto di quanto è emerso all'interno dello Studio di impatto ambientale.

Compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione	**Indicazioni / Prescrizioni**	**Livello di compatibilità**
Programma / Piano		
Seveso	Specifica obblighi per le aziende con presenza di sostanze pericolose oltre delle quantità limite stabilite dalla direttiva stessa.	Lo stabilimento deve rispettare le prescrizioni delle attività ricadenti agli artt. 6 e 7, ossia notificare almeno 180 gg prima l'inizio della costruzione e le condizioni ambientali ed le possibili cause di incidente rilevante. E' inoltre necessario attuare un sistema di gestione della sicurezza.
Piano Territoriale Coordinamento Regionale (PTRC) vigente e successivi aggiornamenti	Indirizzi in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica a livello Regionale.	Dall'analisi di entrambi i Piani (del 1992 vigente e del 2009 adottato) non sono emersi vincoli in opposizione alla realizzazione dell'impianto. L'area d'intervento ricade al di fuori delle aree a vincolo paesaggistico.
Piano d'Area del Delta del Po	Definisce direttive, prescrizioni e vincoli associati al problema della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, tenendo conto delle prescrizioni del PTRC.	Il sito d'intervento non ricade all'interno dell'area soggetta a tale piano. Le indicazioni del piano sono favorevoli allo sviluppo industriale in aree prossime al Delta del Po, che ricadono al di fuori della zona soggetta a tutela, per favorire lo sviluppo economico del territorio.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

Piano Stralcio per l'Assetto Idrologeologico Bacino Fissero Tartaro Canalbianco	Individua le aree a rischio idraulico e specifica le modalità di utilizzo delle acque compatibilmente con l'ambiente.	Il sito ricade in una zona soggetta a scolo meccanico a cui è associata pericolosità moderata. Tale piano non contiene alcun vincolo che si opponga alla realizzazione dell'intervento.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Rovigo	Definisce le norme di salvaguardia dall'inquinamento, riprende i vincoli territoriali imposti dalla legislazione nazionale e indicati gli obiettivi di sviluppo dell'assetto territoriale.	Il sito ricade un'area in cui non sono presenti vincoli di tipo paesaggistico o archeologico, né all'interno di aree SIC o ZPS. Non si rilevano vincoli che si oppongono alla realizzazione del progetto.
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Loreo	Individua il sito di realizzazione dell'intervento in zona D2, ossia zona artigianale, commerciale e industriale esistente di completamento.	Il progetto risulta compatibile con la destinazione d'uso del piano regolatore generale.
Piano Insediativo Produttivo (PIP) dell'Area Industriale Attrezzata (AIA) del Basso Polesine	Individua il sito di realizzazione dell'intervento in zona D2, definita tra le aree produttive di nuovo impianto.	Il progetto risulta compatibile con la destinazione d'uso del piano di insediamento produttivo
Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	Definisce le politiche relative alle infrastrutture e alla mobilità.	Il sito si trova in una posizione strategica, in prossimità di un canale navigabile e della linea ferroviaria, oltre alle importanti arterie stradali.
Piano Regionale di Risanamento delle Acque Piano Regionale di Tutela delle acque	Delineano gli interventi necessari a garantire una tutela qualitativa e quantitativa delle acque.	Il sito non ricade in aree sensibili, aree sottoposte a salvaguardia o aree di tutela degli acquiferi. Inoltre non sono previsti scarichi diretti nei corpi idrici. Le acque di processo verranno convogliate in fognatura. L'intervento risulta quindi conforme a tali Piani.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Definisce i valori limite della qualità dell'aria; classifica il territorio rispetto ai livelli di qualità esistente e pone dei termini temporali per il raggiungimento dei valori limite.	Lo stabilimento è stato progettato in modo da minimizzare qualunque tipo di emissione in atmosfera. Si sono adottate le migliori tecnologie disponibili.
Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Loreo	Suddivide il territorio in classi di rispetto a cui sono associati dei limiti di emissione sonora.	Le previsioni relative ai valori di emissione acustica a seguito dell'intervento rispettano i valori limite indicati dalla zonizzazione acustica del sito.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura. Il sito interessato dall'intervento ha un'area complessiva di superficie pari a mq 20.276 , dei quali mq 8.010,95 coperti e realizzati mediante capannoni industriali in calcestruzzo.

PRODOTTI IMPIEGATI

Nitrato di calcio (CN)
Nitrato di potassio (KN)
Ammoniaca in soluzione < 25 %
Fosfato monoammonico (MAP)
Fosfato monopotassico
Urea fosfato(UFO).
Urea

MATERIE PRIME

Nitrato di ammonio commerciale
Ossido di calce (calce viva)
Lisciva potassica 50%
Acido fosforico commerciale

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto è composto da diverse sezioni, ciascuna delle quali può avere diverse funzionalità, in maniera da ottenere flessibilità:

1) Linea Nitrati
2) Linea Fosfati
3) Linea Solidi
4) Linea granulazione

Alle linee suddette, dedicate ad operazioni di processo, si aggiungono i servizi generali e gli stoccaggi.

1) Linea nitrati

La linea Nitrati consiste nella reazione di idrato di calcio o di potassio con nitrato di ammonio, con produzione rispettivamente di nitrato di calcio o di potassio e di ammoniaca.
L'ammoniaca prodotta dalla reazione viene recuperata come soluzione commerciale (24%) o come fosfato di monoammonio.
Nello studio presentato vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

2) Linea fosfati

La linea Fosfati realizza la cristallizzazione evaporativa sotto vuoto di:

- Fosfato di monoammonio (MAP), raffreddando soluzioni sature a temperatura elevata di ammoniaca in acido fosforico;
- Fosfato di urea (UFO), per raffreddamento e reazione della soluzione di urea con acido fosforico ;
- Fosfato monopotassico(MKP) a partire da soluzione di KOH e acido fosforico.

Nello Studio vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

3) Linea solidi

La linea solidi realizza la separazione della fase solida dalle acque madri, l'essiccazione dei cristalli, la vagliatura, il raffreddamento e lo stoccaggio dei seguenti prodotti granulari:

- Nitrato di potassio, contenuto nella sospensione proveniente dalla linea nitrati; le acque madri sono riciclate alla linea Nitrati, per la dissoluzione del nitrato di ammonio
- Fosfato di Urea (UFO) e Fosfato di monoammonio (MAP),contenuti nella sospensione proveniente dalla linea fosfati; le acque madri sono riciclate alla linea fosfati.

Nello Studio vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

4) Linea granulazione

La soluzione di nitrato di calcio proveniente dallo stadio di finitura della concentrazione può essere considerata come un sale fuso. La granulazione consiste dunque in una solidificazione per raffreddamento in condizioni controllate.
Vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

I valori attesi di produzione dal quinto anno di marcia a regime, sono per un totale stimato di 65.000 ton/anno.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Durante la marcia normale, è previsto lo scarico in atmosfera di correnti gassose che sono venute in contatto con i fluidi di processo, come segue:

a) Per la linea di produzione dei prodotti a base di nitrato, le principali emissioni sono:
- Punto NG1: Vapori provenienti dalla preparazione del latte di calce
- Punto NG2: Sfiati di processo (non condensabili, respiro serbatoi di stoccaggio) dopo trattamento punto comune per tutto l'impianto

b) Per la linea di produzione dei prodotti a base di fosfato, le principali messe in aria sono:
- Nessuna emissione in atmosfera: gli sfiati di processo (non condensabili, respiro serbatoi di stoccaggio) vengono convogliati al trattamento già citato nella linea prodotti a base di nitrato (NG2)

c) Per la linea di produzione dei prodotti solidi (sia a base di nitrati che di fosfati), le principali messe in aria sono:
- Punto SG1: Aria di essiccamento / raffreddamento del prodotto cristallizzato
- Punto SG2: Aria di fluificazione e raffreddamento della linea di granulazione del nitrato di calcio

d) Per le sezioni di servizi generali dell'impianto, le principali messe in aria sono:
- Punto GG1: Fumi provenienti dalla caldaia per la generazione di vapore
- Punto GG2: Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio

SCARICHI LIQUIDI

Durante la marcia normale, è previsto lo scarico dell'eccesso di acqua. Lo scarico è prelevato dal flusso delle condense di processo che contiene il minor carico di inquinanti.

- Per la linea di produzione dei prodotti a base di nitrato: Punto NL1: Scarico condense di processo
- Per la linea di produzione dei prodotti a base di fosfato: Nessuno scarico. L'eventuale eccesso di acqua di processo si ricongiunge alle condense della linea nitrati già citato nella linea prodotti a base di nitrato in NL1.
- Per le sezioni di servizi generali dell'impianto:
  - Punto GL1: Spurgo continuo acqua dalla caldaia per la generazione di vapore
  - Punto GL2: Rigetto continuo dell'unità di osmosizzazione acqua
  - Punto GL3: Spurgo continuo circuito delle torri evaporative Per la struttura
  - Punto GL4: Prima pioggia su piazzali potenzialmente inquinati
  - Punto GL5: acqua meteorica dei tetti

Contenuti degli inquinanti negli scarichi a servizio dell'impianto
Il progetto descrive nel dettaglio le caratteristiche e i contenuti quali-quantitativi di inquinanti nei vari scarichi relativi al processo produttivo,ai sevizi generali, al processo di osmosi inversa, alle acque di raffreddamento

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



ACQUE PIOVANE

Il Progetto descrive nel dettaglio il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.
L'impianto sarà dotato di una rete fognaria dedicata alla raccolta delle acque di prima pioggia calcolate come per le aree che possono essere contaminate dall'attività produttiva.
Le acque vengono inviate a portata costante nella sezione di disoleazione, attrezzata con idoneo filtro a coalescenza, per essere successivamente inviati in automatico ed a portata costante ad una linea di filtrazione costituito da un primo letto filtrante misto a quarzite finissima.
Successivamente all'attraversamento del letto a quarzite, i reflui chiarificati, vengono convogliati nel successivo stadio di filtrazione, costituito da un letto a carboni attivi ad elevato potere adsorbente.
A questo punto, le acque in uscita dalla linea di filtrazione, verranno convogliate allo scarico, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.
A seguito della valutazione di quanto previsto all'articolo 39 delle Norme Tecniche Attuative del Piano di Tutela delle Acque, relativamente all'eventuale trattamento delle acque di secondo pioggia, si è stabilito che questo non risulti necessario. Infatti, in considerazione della disposizione della rete di raccolta delle acque meteoriche e della dislocazione delle aree funzionali dello stabilimento, è sufficiente trattare unicamente le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm, valutati con adeguato criterio di corrivazione. Infatti le aree di carico scarico delle materie prima, i parcheggi e le aree operative sono tutte dislocate nella porzione nord del lotto, in prossimità dei pozzetti di raccolta quelle acque di dilavamento. Le aree più distanti dai dispositivi di trattamento delle acque meteoriche nella porzione sud dell'impianto, le cui acque di dilavamento hanno tempi di corrivazione maggiori, sono interessate unicamente al passaggio di mezzi.

ACQUE METEORICHE

Attraverso un sistema di caditoie e pozzetti sarà effettuata la raccolta e conferimento nel collettore per le "acque chiare" del gestore locale "Polesine Acque S.p.A." di acque meteoriche derivanti dal pluviale dei tetti.
Sistema di trattamento: nessun trattamento previsto

LIQUIDI ANOMALI

L'eventuale fuoriuscita accidentale di fluidi di stoccaggio o di processo sarà captata da apposite canalette e con convogliamento nelle apposite vasche di sicurezza dove con un sistema di separazione i liquidi vengono catturati e riciclati nel processo di granulazione, se possibile, o in alternativa inviati allo smaltimento.

TRATTAMENTO EFFLUENTI IN ATMOSTERA

Trattamento sfiati di processo

Gli sfiati di tutti gli apparecchi, della condensazione e dell'assorbimento dell'ammoniaca, della pompa a vuoto ed i vapori della dissoluzione sono inviati all'atmosfera, previo lavaggio con soluzione leggermente acida (pH ~ 4.5) di acido nitrico.
I vapori scaturiti dalla preparazione della calce idrata, prima di essere inviati all'atmosfera, vengono sottoposti a lavaggio a mezzo scrubber (C 130). A valle della colonna basica C130 sarà installata una colonna di abbattimento ad umido C130-A che lavorerà con una soluzione di acido nitrico al 4-6 % per ridurre i vapori di NH3 nei gas a <10 mg/Nmc. La soluzione risultante, costituita principalmente da nitrato di ammonio, sarà inviata alla dissoluzione.
Efficienza dei sistemi di lavaggio: valori medi attesi di progetto, pari a 95%.
Analogo trattamento è riservata per l'aria utilizzata nel processo di granulazione del nitrato di calcio: anche in questo caso il fluido ricco di polveri, estratto da ventilatori, subirà un lavaggio in scrubber. L'abbattimento avverrà in due fasi successive: una prima fase mediante uno scrabber Venturi con un'efficienza di abbattimento del 60-70 %, ed una seconda fase mediante scrabber-spray.
Efficienza dei sistemi di lavaggio: valori medi attesi di progetto 85%

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



Abbattimento delle Polveri

Le polveri generate nel caricamento dei silos della calce sono sottoposte a filtrazione con sistema a filtri a maniche autopulenti a rotazione (sistema contemplato nelle BAT di settore).
Analogo sistema è adottato per l'abbattimento delle polveri di stoccaggio e di essicazione.
Il sistema permette alti rendimenti di abbattimento (sino al 95 %).

SOTTOPRODOTTI

I fanghi palabili prodotti dal decanter e dal filtro pressa, ricchi in composti azotati e fosforici, vengono trasportati con benna scarrellabile all'incorporazione in fertilizzanti field.
Non è previsto lo scarico quindi di prodotti solidi provenienti dal processo.

RIFIUTI SOLIDI

Sarà costituito un deposito temporaneo di rifiuti provenienti da lavorazioni complementari e dagli uffici; rifiuti da conferire in parte al servizio RSU del Comune di Loreo, ed in parte a ditte specializzate. Lo studio descrive in modo dettagliato categorie, quantità e modalità di gestione dei rifiuti prodotti
Non è previsto lo scarico di prodotti solidi provenienti dal processo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi ambientale condotta ha permesso di individuare le potenziali incidenze sulle componenti ambientali, indotte dalla realizzazione dell'intervento. In particolare si è proceduto ad analizzare le condizioni attuali delle componenti ambientali atmosfera, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, flora fauna ed ecosistemi, salute pubblica e aspetti socio-economici, rumore e paesaggio.
Per ciascuna delle componenti è stata effettuata un'analisi approfondita servendosi delle numerose indagini che ARPA Veneto svolge per valutare lo stato qualitativo delle singole matrici ambientali, rendendone pubblici i risultati.
Successivamente sono state individuate le componenti ambientali interessate dall'opera in progetto. Sono quindi state stabilite le misure più adeguate da applicare per favorire l'inserimento dell'intervento proposto e definite le necessarie misure di mitigazione.

DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO

Come già riportato il sito in cui è previsto l'intervento ricade all'interno del Comune di Loreo, e in particolare nella a sud-ovest del territorio comunale, a ridosso del confine con il Comune di Adria. Tale zona è situata nella parte sud-orientale del Veneto, in Provincia di Rovigo. L'area ricade all'interno dell'Area Industriale Attrezzata (A.I.A.), nata da un consorzio di Comuni tra cui i Comuni di Adria e Loreo, che si estende a Sud della S.P.45 Adria – Loreo, sulla sinistra idraulica del fiume Canalbianco.

USO DEL SUOLO

L'analisi e la caratterizzazione dell'uso del suolo è stata effettuata tenendo conto di una porzione di territorio potenzialmente influenzata dalle realizzazione dello stabilimento in progetto, in relazione al possibile impatto sulle diverse componenti ambientali. L'area analizzata si estende quindi per un raggio di 2 km dal sito d'intervento.
La zona A.I.A. si colloca all'interno di un'area agricola, posta ad una distanza rilevante dai centri urbani: l'area urbanizzata del Comune di Loreo si trova a circa 3 km in direzione Nord-Est; il piccolo centro abitato di Cavanella Po si trova a circa 1,2 km a sud.
Tutta l'area è stata, negli anni, soggetta ad interventi di bonifica, che la rendono oggi attraversata da un esteso reticolo di fossi, scoli e canali, eliminando la presenza di aree paludose o lagunari.
L'area considerata è prevalentemente agricola, ma la pianificazione comunale e sovracomunale ne prevede una destinazione d'uso di tipo industriale ed artigianale.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

QUALITA' DELL'ARIA

La qualità dell'aria è stata valutata analizzando i dati misurati dalle centraline fisse della rete di ARPAV di Adria e Porto Tolle. Inoltre sono stati considerati i dati ottenuti dai monitoraggi effettuati con mezzo mobile nel Comune di Porto Viro nel 2010 e di Taglio di Po nel 2011, da ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Il sito analizzato rientra all'interno del bacino idrografico del fiume Canalbianco.
L'area interessata da tale bacino si presenta prevalentemente pianeggiante, e in buona parte si trova ad una quota inferiore dei livelli di piena del fiume Po. Una fitta rete di canali di irrigazione è presente su tutto il territorio. Il drenaggio delle acque meteoriche che interessano l'area del Polesine è possibile grazie alla presenza di sistemi di sollevamento meccanico.

Acque sotterranee

Le acque sotterranee della Provincia di Rovigo sono schematizzabili come un sistema multifalda costituito da falde in pressione sovrapposte e da una falda freatica spesso discontinua e di limitata potenzialità.
Lo stato dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio gestite da ARPAV:

- una rete per il monitoraggio chimico;
- una rete per il monitoraggio quantitativo.

Nonostante non esistano punti di misura della qualità chimica delle acque in corrispondenza del sito, i punti di monitoraggio più prossimi sono risultati in buono stato, come non sono emersi problemi dal punto di vista quantitativo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La presenza di numerosi corpi idrici, tra cui l'Adige e il Po, che interessano l'intera Provincia di Rovigo spiegano le caratteristiche tipicamente alluvionali della litologia del substrato.
La permeabilità dei terreni tende a diminuire secondo una direzione principale da Nord- Ovest a Sud-Est, passando da terreni mediamente permeabili a terreni in cui aumenta la presenza delle componenti argilloso che provocano un comportamento impermeabile.
In particolare nella porzione di territorio in sinistra Canalbianco sono presenti dei sedimenti di tipo ghiaioso sciolti e, risalendo in superficie, si incontrano strati sabbiosi ed orizzonti argilloso-torbosi. L'area in destra Canalbianco è caratterizzata da terreni argilloso-torbosi.

Stratigrafia dell'area in esame

La stratigrafia del sito analizzato presenta alternanze di materiali sciolti di diversa natura: litotipi da coesivi ad altamente coesivi quali argille, limi-argillosi e torbe e litotipi incoerenti quali sabbie e limi-sabbiosi. I primi si presentano principalmente negli strati più superficiali, mentre aumenta la componente sabbiosa spostandosi in profondità.

Idrogeologia dell'area in esame

L'idrogeologia dell'area presenta un sistema multi-falde, una serie di falde in pressione, confinate tra lenti e orizzonti di materiali argillo-limosi poco permeabili, e una falda freatica che interessa gli strati superficiali, prossimi al piano campagna. Tale sistema viene alimentato principalmente dal fenomeni di filtrazioni nel sottosuolo di acque superficiali provenienti dal reticolo idrografico, e secondariamente dalle precipitazioni atmosferiche, che influenza principalmente il comportamento della falda freatica. Quest'ultima ha un livello che generalmente si aggira tra 1.5 e 2.5 m di profondità rispetto al piano campagna, ma tale quota è fortemente influenzata dall'andamento meteorologico durante l'anno e dalle quantità di acqua drenate dal

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

fitto reticolo di canali. L'influenza degli eventi piovosi può causare innalzamenti della falda freatica dell'ordine di 1 metro.

Caratteristiche geotecniche del sito

Le prove in sito hanno indicato terreni con scarsa capacità portante che, data l'abbondante presenza in materiali fini fortemente organici come accade nell'area analizzata, manifestano importanti cedimenti connessi ai fenomeni di consolidazione delle argille.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'area oggetto di analisi è stata soggetta ad importanti trasformazioni che hanno condizionato e modificato la flora che tipicamente la caratterizzava, impoverendo fortemente la vegetazione presente. Nel territorio esaminato prevale un utilizzo agricolo che determina la semplificazione del contesto ambientale, con un quadro vegetativo costituito da seminati e coltivazioni in rotazione. Per quanto detto la flora presente ha prevalentemente origine antropica, di tipo ruderale e seminativo.
Gli ecosistemi con valenza riconosciuta si trovano all'interno delle aree SIC e ZPS, presenti a distanze maggiori di 1200 m dal sito d'intervento.

RUMORE

Per la caratterizzazione ante opera del rumore, sono state eseguite una serie di misure significative sul territorio destinato ad ospitare il nuovo manufatto.
Dall'analisi dei dati registrati si è accertato il valore del rumore viene influenzato dal parametro del passaggio di mezzi pesanti in modo significativo solo per misure effettuate per un tempo breve, mentre per intervalli più lunghi si ha una valutazione del rumore di fondo. Assumeremo quindi come valori di rumore ambientale LA = 49,7 dB(A) mentre come valore di rumore residuo LR = 48 dB(A).
La classificazione della destinazione d'uso dell'area, conformemente a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica del Comune di Loreo, è di classe quinta "area prevalentemente industriale" di cui alla tabella 2 del DPCM 01/03/91. Secondo la normativa rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. Tale classe prevede valori di immissione diurni (6-22) pari a 70 dB(A) e notturni (22-6) pari a 60 dB(A). Tali valori limite vengono ribaditi, per questa classe, anche dal DPCM 14/11/97.

PAESAGGIO

Il Polesine ha una specificità territoriale, paesaggistica e naturale unica che, come emerge dal Documento Preliminare del P.T.C.P. è legata al fatto di non essere stato investito da quel fenomeno della "città estesa" o della "campagna urbanizzata" che caratterizza l'area centrale della regione. Nel passato recente il territorio Polesano ha conservato le proprie caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, a discapito dello sviluppo economico che è stato marginale. Tutto ciò ha permesso di conservare l'integrità delle peculiarità territoriali, in cui risulta netta la distinzione tra città e campagna, si presentano grandi spazi aperti e ritmi di vita non frenetici, buona accessibilità ai centri di interesse.
L'area in esame è situata nell'entroterra del Delta del Po, al di fuori del Parco del Delta del Po, da cui è stata esclusa per un minor pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Il sito è dislocato infatti in un'area a destinazione industriale all'interno di un territorio prevalentemente agricolo. Tale paesaggio rurale si presenta piuttosto piatto e povero di elementi arborei, che generalmente sono presenti nei pressi degli insediamenti o lungo le strade, dove costituiscono dei filari.

STIMA DEGLI IMPATTI

Lo Studio riporta una dettagliata indagine sugli impatti che il progetto può generare sulle diverse componenti ambientali, sia in fase di cantiere durante la costruzione dell'impianto, sia in fase di esercizio.
In particolare le risultanze dello studio evidenziano quanto segue:

- L'impatto previsto sulla componente atmosfera è legato alle emissioni previste: principalmente NOx e CO provenienti dalla fase di combustione della caldaia. L'impatto, seppur negativo, non risulta particolarmente intenso grazie all'utilizzo di caldaia ad abbattimento degli NOx. Tutti gli altri sfiati sono

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

convogliati e trattati tramite filtri a maniche e sistemi di lavaggio ad umido, in modo da trattenere le polveri e le componenti inquinanti, evitandone l'immissione in atmosfera. L'adozione delle migliori tecnologie disponibile e il sistema di monitoraggio previsto garantiranno la minimizzazione di qualunque emissione inquinante.

- L'impatto sulla componente acqua superficiale risulta assente in quanto non sono previsti prelievi e/o scarichi diretti che interessino corsi fluviali o canali, ma l'acqua verrà fornita tramite un allacciamento alla rete idrica di tipo industriale e civile, mentre gli scarichi interesseranno unicamente la rete fognaria.
- Anche l'impatto sulla componente acque sotterranee risulta irrilevante in quanto non sono previsti prelievi diretti dalla falda, che potrebbero condizionarne i livelli. Inoltre, l'impermeabilizzazione completa dell'area, comprensiva di tutto il piazzale, e il sistema di raccolta delle acque meteoriche, impedisce qualunque tipo di infiltrazione che possa andare ad intaccare la falda sotterranea.
- L'impatto sulla componente suolo non risulta rilevante in considerazione dell'assenza di elementi geologici e idrogeologici di rilievo sull'area destinata all'intervento. L'unico elemento negativo coincide con l'utilizzo di suolo. Tale impatto risulta però trascurabile in considerazione della destinazione industriale del sito e di tutta l'area circostante.
- In considerazione dell'omogeneità dell'ecosistema e dell'assenza di specie caratteristiche dell'area non si stimano impatti significativi sull'ecosistema.
- Non si prevedono impatti significativi sulla componente salute pubblica, in quanto non sono presenti recettori sensibili in prossimità del sito di intervento.
- Le risultanze dei calcoli e dei modelli previsionali analizzati dimostrano che l'inserimento della costruenda opera nel contesto attuale non apporterà sostanziali variazioni sotto al profilo acustico, ed in ogni caso non saranno mai superati i limiti di zona.
- L'assenza di elementi paesaggistici caratterizzanti l'area, quali edifici di interesse storico e architettonico o particolari elementi naturalistici, permette di asserire che l'area non risulta sensibile dal punto di vista paesaggistico.
- Tenendo conto quindi della stima dell'impatto medio-bassa e della bassa sensibilità paesaggistica dell'area è possibile decretare un impatto sulla componente paesaggio di entità bassa.

Lo studio riporta inoltre le alternative all'intervento, compresa l'alternativa zero, nonché le misure di mitigazione e compensazione che saranno attuate per ogni singola componente ambientale per ogni fase del progetto.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'insediamento produttivo consiste nella realizzazione di un impianto per la fabbricazione per l'industria e l'agricoltura di prodotti chimici ad elevata purezza e solubilità, da utilizzare come fertilizzanti idrosolubili, ma anche come prodotti in svariati settori dell'industria.
Il sito interessato dall'intervento ha un'area complessiva di superficie pari a 20.276 m^2, dei quali 8.010,95 m^2 coperti e realizzati mediante capannoni industriali in calcestruzzo.
L'area di inserimento è collocata all'interno della zona A.I.A., Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine in Comune di Loreo (RO), un'area a destinazione industriale nata da un consorzio di enti locali.
In relazione al quadro di riferimento programmatico lo Studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che possono interessare il progetto.
L'area risulta strategica sotto l'aspetto logistico, essendo servita dalla S.S. 443 Rovigo-Adria-Loreo-Rosolina, dalla S.S. 516 "Piovese" Padova-Adria, SS 495 Adria- Ariano P.-Codigoro, collegamento alla S.S. 309 "Romea" Mestre-Ravenna e dalla S.P. 45 Adria-Loreo. E' inoltre presente un collegamento ferroviario, ad uso industriale/trasporto merci, alla linea Rovigo – Chioggia, ed un collegamento fluviale del sistema navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante.
L'area è coerente con la destinazione urbanistica comunale, non risulta interessata da zone SIC o ZPS, non è in contrasto con la Pianificazione generale e specifica regionale e nazionale. A seguito dell'analisi dei diversi

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.
Si condivide pertanto l'affermazione che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di pianificazione territoriale e con i piani e programmi di settore.
In relazione al quadro di riferimento progettuale, la documentazione presentata a corredo della domanda di VIA comprensivo di tutte le integrazioni successivamente inviate ad integrazione e parziale modifica di quanto depositato, illustra nel dettaglio tutti gli impianti e gli accorgimenti tecnici previsti a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Va rilevato che l'impianto è soggetto alla normativa di cui al D.Lgs. 339/99 (Seveso). La ditta dovrà pertanto adempiere scrupolosamente alle prescrizioni ivi contenute, con particolare riferimento agli articoli 6), 7) e 8). Particolare riguardo dovrà essere prestata inoltre alla normativa sulla sicurezza.
In riferimento alle emissioni in atmosfera l'installazione di sistemi specifici di abbattimento, con particolare riferimento agli inquinanti NH3 e polveri, viene ritenuta sufficiente a garantire un impatto accettabile. L'applicazione modellistica per il calcolo delle ricadute al suolo dimostra per tutti gli inquinanti valori medi di concentrazione molto bassi e notevolmente inferiori ai limiti normativi sulla qualità dell'aria.
Si ritiene comunque opportuno in sede di prescrizioni rivedere i limiti delle polveri così come i valori dei flussi di massa.
Per quanto riguarda gli scarichi liquidi i sistemi di trattamento e depurazione proposti con le note pervenute ad integrazione della precedente documentazione possono ritenersi accettabili, pur con alcune prescrizioni, in un'ottica di rispetto dei limiti imposti dalla legge. Peraltro la ditta, prima dell'inizio dell'attività di produzione, dovrà munirsi delle autorizzazioni richiamate dalle note del Comune di Loreo (si richiama in particolare la nota prot. n. 1138 del 12 febbraio 2014) e da Polesine Acque S.p.A. gestore del sistema fognario.
Per quanto riguarda la gestione di rifiuti la proposta progettuale risulta accettabile e condivisibile. Sarà peraltro necessario una corretta caratterizzazione dei residui classificati "sottoprodotti" nel pieno rispetto delle condizioni di cui all'arti 184-bis del D.Lgs. 152/2006.
Si prende atto della dichiarazione della ditta relativamente alla disponibilità delle aree interessate dall'insediamento.
Per quanto attiene alle opere di urbanizzazione primaria a servizio del lotto si prende atto della dichiarazione del Consorzio A.I.A. del 1 febbraio 2014 relativamente alla aggiudicazione dei lavori di realizzazione della viabilità di accesso. La ditta sarà comunque tenuta ad iniziare l'attività solamente dopo il collaudo con esito favorevole di tutte le opere relative alla urbanizzazione del lotto di pertinenza.
Va rilevato infine che l'analisi delle alternative progettuali e di localizzazione sono presenti nello studio, con conclusioni condivisibili, così come va dato atto della indicazioni delle misure di compensazione indicate, che dovranno essere tutte puntualmente realizzate.
In riferimento al quadro di riferimento ambientale, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali arrivando alla conclusione per cui gli impatti associati risultano tutti sostenibili e circoscritti all'area di intervento, fatta eccezione per le ricadute delle emissioni che interessano un territorio più ampio, senza peraltro incidenze significative. La riduzione degli effetti sull'ambiente è resa possibile grazie all'adozione delle migliori tecnologie disponibili e ad un attento utilizzo delle materie prime e delle risorse in modo da minimizzare le emissioni e gli scarti.
Per quanto riguarda il rumore la ditta dovrà effettuare una analisi più dettagliata delle ricadute una volta realizzato e messo in funzione gli impianti. Tenuto conto della localizzazione del sito, dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione comunale, di tutti i possibili bersagli dovranno essere adottate le misure conseguenti all'obiettivo del rispetto dei limiti di legge.
Va dato atto che tutti gli impatti sono stati analizzati e valutati sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio dell'impianto, con risultati condivisibili.
Sono state esaminate tutte le osservazioni ed indicazioni pervenute, per le quali si è provveduto a tenere conto in sede di prescrizioni.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione dell'Ing. Giampietro Gavagnin, componente esperto della Commissione,

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Visto la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

Visto il D.Lgs. 334/99;
Vista la D.G.R. 575/2013;
Vista la D.G.R. 3173/20;
Vista la nota del Comune di Loreo prot. n. 76104 del 20 febbraio 2014;
Vista la nota del Comune di Adria prot. n. 91236 del 29 gennaio 2013
Vista la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 1840/1-5-6 del 13 febbraio 2014;
Vista la nota di Polesine Acque prot. n U/006 del 31 gennaio 2014;
Vista la nota del Consorzio A.I.A. del 1 febbraio 2014;
Vista la nota della Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste-Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo prot. n. 62812 del 12 febbraio 2014;
Ritenuto di procedere alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento e di demandare all'Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, come individuata ai sensi della D.G.R. n. 16/2014, le successive determinazioni concernenti l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi ed il rilascio dell'AIA;

esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Le emissioni in atmosfera devono rispettare i seguenti valori limite:

Nuove sigle camini	Sigle camini indicate dal proponente	Descrizione	Impianto di abbattimento	Inquinante	Flussi di emissione, kg/h	Concentrazioni limite di emissione, mg/Nm^3
E01	NG1	vapori provenienti dalla preparazione del latte di calce	Lavaggio ad umido	polveri	0,02	20
				ammoniaca	0,01	10
E02	NG2	sfiati di processo	Lavaggio ad umido	acido nitrico	0,01	10
				ammoniaca	0,01	10
E03	SG1	aria di essiccamento / raffreddamento prodotto cristallizzato	Filtro a maniche	polveri	0,4	20
E04	SG2	aria fluidificazione e raffreddamento della linea di granulazione del calcio nitrato	Lavaggio ad umido	polveri	2	20
E05	GG1	fumi provenienti	/	CO	3	150

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

		dalla caldaia per la generazione di vapore		NOx	4	200
E06	GG2	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		SO_2 NOx	--	--

I limiti di concentrazione si riferiscono a medie orarie.
Le concentrazioni del camino E05 si riferiscono a gas secchi e 3% O_2.combustibile: gas maturale.
Le emissioni diffuse di vapori e polveri provenienti dalle varie attività – stoccaggio,carico/scarico, lavorazione – devono essere captate e convogliate ai sistemi di abbattimento previsti.
Gli sfiati dei silos reagenti e prodotti solidi si considerano autorizzate a condizione che siano presidiati da filtri a maniche del tipo previsto dal costruttore e mantenuti in efficienza secondo quanto previsto dallo stesso, e comunque con manutenzione almeno semestrale, annotata nel registro di manutenzione.

3. Con riferimento alla linea acque di processo:
   a. dopo la vasca di equalizzazione VEQ e il vano di disoleazione V9 dovrà essere prevista un'unità di filtrazione su quarzite o quarzite-antracite così da evitare il rapido deterioramento della capacità della sezione di adsorbimento a carbone attivo identificata come GAC. Dovrà essere prevista la possibilità di controlavare entrambe i letti delle colonne di filtrazione e adsorbimento quarzite-antracite;
   b. a valle del trattamento, i reflui di processo dovranno presentare caratteristiche in linea i limiti di Col 4, Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.
4. Con riferimento alla linea di raccolta e trattamento acqua di prima pioggia:
   a. dopo le sezioni di disoleazione, V7, e di sollevamento, V8, dovranno essere installati un filtro a quarzite o a quarzite-antracite e una colonna di adsorbimento a carbone attivo;
   b. a valle del trattamento, l'acqua di prima pioggia dovrà presentare caratteristiche in linea con i limiti di Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
   c. le linee di trattamento dovranno essere integrate con ulteriori sistemi depurativi qualora le caratteristiche delle acque allo scarico non rispettino i limiti di Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.
5. In tutta l'area scoperta dello stabilimento non potranno essere stoccati materiali sfusi (prodotti finiti e materie prime) senza protezione dalle intemperie.
6. Tutta l'area scoperta dovrà essere mantenuta pulita ed esente da polveri/granuli di materie prime e prodotti finiti per evitare il dilavamento da pioggia.
7. Nell'eventualità di approvvigionamento diverso da quello acquedottistico dovrà essere inoltrata al competente Ufficio regionale del Dipartimento Difesa del Suolo - Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo domanda di concessione di derivazione d'acqua, nonché domanda di concessione di occupazione di suolo pubblico, qualora siano coinvolte aree di demanio pubblico idrico non in gestione al Consorzio di Bonifica competente.
8. Dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura contenute nella nota del gestore "Polesine Acque S.p.A." prot. n. U/006 del 31 gennaio 2014.
9. La gestione dei sottoprodotti dovrà essere condotta nel rispetto della normativa di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006.
10. I rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06, comma 1, lett. bb), e raggruppati in siti separati e chiaramente individuati, garantendo il rispetto dei criteri richiamati nella D.C.C. 27 luglio 1984, punti 4.1.1 e 4.1.2.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

11. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in vigore.
12. Durante il cantiere, al fine di limitare la produzione di polveri, dovranno essere umidificati i cumuli di terreno nonché bagnate le gomme degli automezzi di cantiere.
13. Nella fase di costruzione dell'impianto, qualora i lavori procedessero in concomitanza con la realizzazione della strada di accesso al lotto di pertinenza, dovranno essere concordate con il Consorzio di Bonifica Adige Po idonee azioni atte a consentire la percorribilità degli automezzi di cantiere senza pregiudizio per la stabilità del corpo arginale del corso d'acqua adiacente la strada di accesso.
14. Ai fini del rilascio del permesso a costruire dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella nota del Comune di Loreo di cui al prot. n. 1138 del 12 febbraio 2014.
15. Dovrà essere previsto, in sede di progetto esecutivo, uno studio illuminotecnico ed una simulazione dell'inquinamento luminoso prodotto, ai fini di garantire il rispetto della normativa regionale vigente in materia.
16. La ditta dovrà rispettare tutte le prescrizioni di sicurezza e gestionali stabilite ai sensi del D.Lgs. 334/99.
17. Entro il primo anno dalla messa in funzione degli impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Loreo, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi son ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.
18. La ditta potrà iniziare l'attività solamente dopo il collaudo con esito favorevole di tutte le opere di urbanizzazione relative al lotto di pertinenza, compresa la viabilità di accesso.

Il presente parere dovrà essere trasmesso al Settore Tutela Atmosfera del Dipartimento Ambiente per le fasi procedurali inerenti l'autorizzazione delle opere ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



Vanno vistati i seguenti elaborati:

Studio di impatto ambientale
1. Studio di impatto ambientale Settembre 2013
2. AAVV Studio di impatto Ambientale Dicembre 2013
3. Sintesi non tecnica Settembre 2013
4. AAVV Sintesi Non Tecnica Dicembre 2013

Progetto definitivo
5. 03.01 - Relazione di Progetto Settembre 2013
6. AAVV Relazione di Progetto Dicembre 2113
7. ALL1 03.01 - P&IDS – Proprietà chimico-fisiche Novembre 2012
8. ALL2 03.01 - P&IDS – Processi e servizi Settembre 2013
9. ALL3 03.01 - Piante e prospetti linee produttive Settembre 2013
10. ALL4 03.01 - Planimetrie dei punti di emissione Settembre 2013
11. 03.02 Relazione descrittiva Settembre 2013
12. 03.03 Relazione acustica Settembre 2013
13. 03.04 Relazione raccolta acque meteoriche e di prima pioggia Dicembre 2013
14. 03.05 Quadro economico estimativo Novembre 2012
15. 03.06 Cronoprogramma Novembre 2012

Relazione di calcolo delle strutture in cls e prefabbricate
16. 03.07.01 Relazione di calcolo –fabbricato confezionamento Settembre 2013
17. 03.07.02 Relazione di calcolo – fabbricato magazzino Gennaio 2013
18. 03.07.03 Relazione di calcolo - Piazzali e vasche di contenimento Gennaio 2013
19. Tav 1/1 Fondazioni serbatoi di stoccaggio e piazzali Gennaio 2013
20. 03.08 Relazione di calcolo – Capannoni in struttura metallica Gennaio 2013

Impianti elettrici
21. 03.09.01 Relazione tecnica illustrativa Gennaio 2013
22. 03.09.02 Relazione tecnica di calcolo Settembre 2013
23. Impianti elettrici_tav1C Rev. 3 Dicembre 2013

Impianti tecnologici
24. 03.10.01 Relazione tecnico illustrativa Settembre 2013
25. 03.10.TAV1/A Planimetria, impianto idrico antincendio Dicembre 2013
26. 03.10.TAV1/B Planimetria, impianto idrico antincendio Dicembre 2013
27. 03.11 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici Gennaio 2013

Rendering
28. 03.12 Rendering Settembre 2013

Tavole
29. TAV 1 Estratto di mappa, C.T.R., ortofoto Dicembre 2013
30. TAV 2 Dati metrici del progetto Dicembre 2013
31. TAV 3 Fotografie e coni della visuale Dicembre 2013
32. TAV 4 Planimetria distacchi Planimetria generale Dicembre 2013
33. TAV 5 Planimetria distacchi Dicembre 2013
34. TAV 6 Pianta piano terra generale Dicembre 2013
35. TAV 7 Pianta coperture Dicembre 2013
36. TAV 8 Fabbricato n.6 (piante, prospetti,sezioni) Dicembre 2013
37. TAV 9 Fabbricato n.5 (piante, prospetti, sezioni) Dicembre 2013
38. TAV 10 Tettoia stoccaggio rifiuti solidi Dicembre 2013
39. TAV 11 Fabbricati n.2-3-4 (prospetti, sezioni) Dicembre 2013

ALLEGATO K
ALLA DGR N. _____ del _____



40. TAV 12 Fabbricato n.8 (prospetti, sezioni) Dicembre 2013
41. TAV 13 Recinzione e piantumazione Dicembre 2013
42. TAV 14 Prospetti di insieme stabilimento Dicembre 2013
43. TAV 15 Locali tecnici – Piante e prospetti Dicembre 2013

VIncA
44. 0.9 Non necessità VIncA Settembre 2013
45. Analisi dei Rischi di Incidenti Rilevanti (D.Lgs. 334/99)

Ulteriore documentazione
46. Sezione A-A Linea 1
47. Sezione B-B Linea 1
48. Valutazione delle ricadute in atmosfera

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA AGRIMONT SRL - PRESCRIZIONI

1. L autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta AGRIMONT Srl con sede legale in Strada Dogado 300 Loreo (RO) e stabilimento sito in Strada Dogado zona A.I.A. Loreo (RO), per l attività individuata ai punto 4.3 dell Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006, ha validità 5 anni, a partire dalla data di rilascio del provvedimento.
2. Per il rinnovo dell Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore dovrà presentare, almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza del presente decreto, apposita domanda corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all art. 29-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 152 2006, nonch una relazione riepilogativa relativa all'andamento degli indicatori di performance ambientale e dei vari dati di monitoraggio relativi ai 5 anni di validità dell'AIA.
3. L impianto autorizzato quello che ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale n.458 del 12.03.2014 dalla Commissione regionale VIA della Regione Veneto.
4. L Autorizzazione Integrata Ambientale subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

5.1. La messa in esercizio dell attività dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera del Dipartimento Ambiente della Regione Veneto, alla Provincia di Rovigo e ad ARPAV Dipartimento Provinciale di Rovigo con un anticipo di almeno quindici giorni.

5.2. Il termine per la messa a regime, decorrente dalla data di messa in esercizio, fissato in tre mesi.

5.3. La data di inizio dell attuazione di quanto previsto dall Allegato C Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC), che dovrà essere comunicata ai sensi dell art.29-decies comma 1, dovrà essere entro 30 giorni dalla messa a regime dell impianto.

5.4. Entro 30 giorni dalla messa a regime dell impianto dovrà essere implementato ed attuato un sistema di gestione ambientale documentato.

5.5. Il Gestore dell'impianto tenuto a comunicare entro 8 ore dall evento a Regione del Veneto Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera, Provincia di Rovigo, Comune di Loreo e Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonch eventi di superamento dei limiti prescritti motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi; contemporaneamente il Gestore attiva tutte le procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il Gestore sospende l'esercizio dell'attività o l impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute e o all ambiente.

5.6. Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare all interno dello stabilimento tutte le operazioni che ritengono necessarie per l accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici ambientali). Il Gestore tenuto a consentire l accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all ispezione; qualora il Gestore si opponga all accesso delle autorità di controllo ai luoghi adibiti all attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs.152 06.

5.7. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei sistemi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull ambiente.

5.8. Il Gestore dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Prima della fase di chiusura definitiva dell attività il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell attività stessa, presentare alla Regione Veneto, alla Provincia di Rovigo, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, al Comune di Loreo, al gestore del sistema idrico integrato, un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione. Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all attività di chiusura;
- programmare le attività di chiusura dell impianto comprensive di crono programma relativo allo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell insediamento;
- identificare eventuali parti dell impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura smantellamento motivandone la loro presenza e l eventuale durata successiva, nonch le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all atto di predisposizione del piano di dismissione smantellamento dell impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

5.9. La Ditta dovrà rispettare le eventuali prescrizioni stabilite ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334.

5.10. La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni di cui al parere di compatibilità ambientale n.458 del 12.03.2014 dalla Commissione Regionale VIA della Regione Veneto.

5.11. In sede di progettazione esecutiva, la Ditta invierà informazioni pi dettagliate sugli impianti di abbattimento ed eventualmente un integrazione al Piano di Monitoraggio e Controllo.

5.12. Ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Gestore tenuto a comunicare alla Regione del Veneto Settore Tutela Atmosfera, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Loreo e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, variazioni della titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell' impianto, cos come definite dall' articolo 5, lettera l) del Decreto stesso.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.13. I valori di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera non devono essere superiori al valore limite autorizzato:

Camino	Fase di lavorazione	Altezza (m)	Sezione (m^2)	Portata (Nm^3/h)	Inquinanti	Limite autorizzato (mg/Nm^3)	Abbattimento
E01 (NG1)	LN1 e LN2 Preparazione latte di calce	24	0,0314	1000	polveri	20	Lavaggio ad umido
					NH_3	10	
E02 (NG2)	ST 2-5-6-7 e LN 1-2-3 Sfiati di processo	24	0,019	1000	NH_3	10	Lavaggio ad umido
					HNO_3	10	
E03(SG1)	LS Aria di essiccamento	24	0,3	18000	polveri	20	Filtro a maniche

	raffreddamento prodotto cristallizzato						
E04(SG2)	Lgr Aria di fluidificazione raffreddamento granulazione CN	24	0,71	100000	Polveri (nitrato di calcio)	20	Ciclone lavaggio a umido
E05(GG1)	LG1 caldaia per produzione vapore (alimentazione metano)	24	0,4	20000	CO	150 ($O_2$3)	-
					NO_X	200 ($O_2$3)	
E06	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	-	-	-	SO_x	-	-
					NO_X		
E07(GG2)	ST2 carico silo calce	14	0,0193	1000	polveri	-	Filtro a maniche

Si ritengono rispettati i valori di portata se il valore misurato non supera il valore indicato aumentato del 20

5.14. Gli sfiati dei silos reagenti e prodotti solidi si considerano autorizzati a condizione che siano presidiati da filtri a maniche del tipo previsto dal costruttore e mantenuti in efficienza secondo quanto previsto dallo stesso.

5.15. Non ammesso il funzionamento contemporaneo delle due caldaie a servizio dell impianto.

5.16. Dovrà essere tenuta registrazione del tempo di funzionamento dell alimentazione a gasolio della caldaia, e tale tempo non dovrà superare il 3 del tempo di funzionamento annuale delle due caldaie.

5.17. Le bocche dei camini devono risultare ad asse verticale, pi alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10m.

5.18. Deve essere apposta su tutti i camini presenti nell impianto apposita targhetta inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.

5.19. I fori di prelievo di tutti i camini devono trovarsi preferibilmente in tratti verticali, possibilmente ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.

5.20. I camini, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere dotati di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed alla Appendice A della Norma UNI EN 13284-1; opportuno, inoltre, predisporre una presa elettrica alimentata a 220 V per il collegamento in sicurezza della strumentazione di campionamento, adeguatamente protetta contro i rischi di natura elettrica;
- essere dotati di appositi fori normalizzati per consentire la verifica delle emissioni da parte delle autorità di controllo osservando le prescrizioni delle specifiche norme tecniche (UNI EN 16911-1 2013 UNI 16911-22:2013 UNI EN 13284-1 2003), in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e posizione degli stessi);

5.21. Per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissioni in atmosfera, le emissioni convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un ora di funzionamento dell impianto nelle condizioni di esercizio pi gravose, non supera i valori limite autorizzati.

5.22. Gli impianti di abbattimento a matrice filtrante dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalle norme UNI 11304-1:2008 e UNI 10861:2000, mentre i sistemi ad umido dovranno rispettare i requisiti minimi previsti dalle norme UNI 10996-5:2004.

5.23. Le analisi delle emissioni a camino devono essere eseguite entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con la cadenza prevista dal PMC.

5.24. Ai sensi del comma 20 all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un superamento del valore limite di emissione durante i controlli di competenza del Gestore, le difformità tra i valori misurati ed i valori limite prescritti devono essere specificatamente comunicate dalla ditta alla Regione del Veneto – Dipartimento Ambiente – Settore Tutela Atmosfera, alla Provincia di Rovigo al Comune di Loreo e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo entro 24 ore dall'accertamento.

5.25. Le centrali termiche con potenza termica nominale pari o superiore a 6 MW devono essere dotate di rilevatore in continuo di temperatura e monossido di carbonio nell'effluente gassoso, e di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'ossigeno libero.

SCARICHI IDRICI

5.26. E'autorizzato lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque reflue industriali, nel rispetto di quanto prescritto dal gestore del servizio idrico integrato. Immediatamente a monte del punto di confluenza delle acque di prima pioggia e delle acque industriali, devono essere predisposti idonei punti di campionamento (rispettivamente P1 e P3), che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue scaricate dalle singole reti di collettamento.

5.27. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

5.28. Gli scarichi devono essere resi sempre accessibili per il campionamento nei punti assunti per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.

5.29. Si prende atto della presenza di uno scarico in fognatura delle acque di seconda pioggia, predisposto con idoneo pozzetto di campionamento P2.

RIFIUTI

5.30. Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare:

- i rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183, comma 1 lettera m del D. Lgs. 152/2006;
- i rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice cer, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006 miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto;
- il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli art.189, 190, e 193 del D.Lgs 152/2006.

5.31. Per i sottoprodotti dovrà essere disponibile in stabilimento la documentazione attestante il rispetto dei requisiti previsti dall art.184 bis, comma 1 del D.lgs.152 06.

RUMORE

5.32. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Loreo (RO) sia come immissione che come emissione e altres garantire il rispetto dei valori differenziali;

5.33. Le rilevazioni fonometriche, previste dal PMC, dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16.03.98 e delle linee guida di cui all Allegato 2 del DM 31.01.2005 Emanazione di linee guida per l individuazione e l utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all Allegato 1 del D.Lgs. 04.08.1999 n.372 .

5.34. Entro 3 mesi dalla messa a regime dell impianto la Ditta dovrà presentare una nuova valutazione di impatto acustico per il post operam, eseguita tenendo conto delle osservazioni espresse da Arpav nella nota del 17.01.2014.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

5.35. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC di cui all Allegato C, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

5.36. Tutti i dati ottenuti dall autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; facoltà del Gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l ausilio di strumenti informatici. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

5.37. Il Gestore dell impianto deve inviare all Autorità competente, al Comune di Loreo e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell attività dell anno precedente costituito da:

- un report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV (http: www.arpa.veneto.it servizi-ambientali ippc servizi-alle-aziende report-annuale) contenente i dati previsti dalle tabelle del Piano di Monitoraggio e Controllo ossia quelli a cui stato assegnato SI nella colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
- una relazione di commento dei dati dell anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione deve contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

5.38. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contradditorio e sono reperibili attraverso il sito internet http: www.arpa.veneto.it servizi-ambientali ippc servizi-alle-aziende metodiche-analitiche-di-arpav.

5.39. Per la tariffazione dei controlli è previsto quanto disposto dalla DGRV 1519 del 26 maggio 2009.

5.40. In occasione dell'effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC di cui all'Allegato C la ditta deve comunicare alla Regione Veneto e ad ARPAV, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili. Per quelle non pianificabili, la ditta dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

5.41. Ai sensi dell'art. 29-sexies, punto 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l' ARPAV come criterio minimo, effettuerà nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, almeno due ispezioni ambientali intese come controlli documentali, tecnici, gestionali relativamente agli aspetti indicati con "SI" nel quadro sinottico del PMC, di cui una comprensiva anche del controllo analitico.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014 pag. 1 15

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DITTA AGRIMONT SRL
PIANO DI MONITORAGGIO
QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi ( )
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	n.a.			
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	Mensile	SI	X	
1.1.4	Controllo radiometrico	n.a.			
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	Mensile	SI	X	
1.1.7	Controllo radiometrico	n.a			
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	-	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Semestrale/ Annuale	SI	X	SI
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	-	SI	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI	X	
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Annuale	SI ( )	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	n.a.			
1.8.2	Rifiuti prodotti	Trimestrale/ Annuale	SI	X	SI
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	n.a.			
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Continuo/ Giornaliero	SI (***)	X	

2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Variabile	SI (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Continuo/ Annuale	SI(***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Continuo	SI(***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Annuale/ Giornaliero	SI(***)	X	
2.1.6	Emissioni diffuse	n.a.	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	x	

(□) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l□ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all□art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(□□) La Relazione dell□attività di monitoraggio è da inviare all□Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell□invio del reporting annuale.

(□□□) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014 pag. 3□15

1 □COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 □MATERIE PRIME E PRODOTTI IN INGRESSO E IN USCITA

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - *Materie prime*

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Nitrato di ammonio	Sacconi pallettizzati in magazzino	Linea nitrati	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Ossido di calcio	Silos	Linea nitrati Linea fosfati	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Urea	Sfuso	Linea fosfati	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Acido fosforico	Serbatoio	Linea nitrati Linea fosfati	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Idrato di potassio	Serbatoio	Linea nitrati Linea fosfati	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI

Tabella 1.1.2 □Additivi □NON APPLICABILE

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acido nitrico	MPS	Serbatoio	Linea nitrati per chiarificazione acque	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI

Tabella 1.1.4 □Controllo radiometrico □NON APPLICABILE

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Nitrato di potassio	Sacconi / sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	mensile	SI
Nitrato di calcio liquido	Serbatoi	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Nitrato di calcio granulare	Sacconi	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Fosfato monoammonico	Sacconi/ sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Fosfato di urea	Sacconi/ sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Ammoniaca in soluzione al 24□	Serbatoio	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
MPK	Sacconi/ sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Field (scarti di processo ricchi di nitrati e fosfati)	Sottoprodotto	Sacconi/ Sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI
Polveri di abbattimento	Sottoprodotto	Sacconi/ Sfuso	ton	Diretto □discontinuo Dati gestione magazzino	Mensile	SI

Tabella 1.1.7 □Controllo radiometrico □NON APPLICABILE

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
					SI

1.2 - RISORSE IDRICHE

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acque a uso industriale	Contatore	Linee produttive	m^3	Diretto (contatore)	Mensile	SI
Acque a uso civile	contatore	Uffici	m^3	Diretto (contatore)	Mensile	SI

1.3 - RISORSE ENERGETICHE

Tabella 1.3.1 □Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Produzione - uffici	Contatori	KW/h	Diretto - contatore	Mensile	SI
Energia importata da rete esterna	Energia termica	NON APPLICABILE					SI
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica prodotta	NON APPLICABILE					SI
Centrale termica	Energia termica	Produzione	Contatore consumi alimentazione	KWh (termici)	Diretto □ contatore consumo gas	Mensile	SI

1.4 - CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 1.4.1 □Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Gas metano	Centrale Termica	Nm^3	Contatore consumi alimentazione	Diretto □ contatore consumo gas	Mensile	SI
Gasolio	Centrale Termica in fase di emergenza	l	Contatore consumi alimentazione	Diretto □ contatore consumo gas	Mensile	SI

1.5 □EMISSIONI IN ARIA

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
NG1	Effluenti di lavaggio vapori di latte di calce	Lavaggio ad umido	250gg/anno	24h/g	SI
GG1	Fumi provenienti dalla centrale termica	/	350gg/anno	24h/g	SI
GG2	Aria proveniente dal carico silo della calce	Filtro a maniche	250gg/anno	3h/g	SI
NG2	Sfiati di processo □serbatoi dopo trattamento	Lavaggio ad umido	350gg/anno	24h/g	SI
SG1	Aria di essiccamento/ raffreddamento del prodotto cristallizzato	Filtro a maniche	350gg/anno	24h/g	SI
SG2	Aria proveniente essicazione fluidificazione impianto di granulazione	Lavaggio ad umido	350gg/anno	24h/g	SI

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Produzione di idrossido di calcio	NG1	Concentrazione Polveri	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 13284-2: 2005	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
		Concentrazione Ammoniaca	mg/Nm3	Semestrale	CTM 027/97	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
Centrale termica	GG1	NOx	mg/Nm3	Annuale	UNI EN 14792: 2006	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
		CO	mg/Nm3	Annuale	UNI EN 15058: 2006	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
		CO2	mg/Nm3	Annuale	EU- ETS (2003/87/CE)	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
Sfiati di tutte le fasi di processo	NG2	Acido Nitrico	mg/Nm3	Semestrale		Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
		Ammoniaca	mg/Nm3	Semestrale	CTM 027/97	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
Cristallizzazione	SG1	Concentrazione Polveri	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 13284-2: 2005	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI
Granulazione	SG2	Concentrazione Polveri	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 13284-2: 2005	Campionamento diretto laboratorio esterno qualificato	SI

1.6 □EMISSIONI IN ACQUA

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
P3 (VEQ)	Esubero acque di processo	Fognatura	Decantazione Equalizzazione	350gg/anno	24h/g	SI

			Disoleatore Carboni Attivi			
P1(GL4)	Acque prima pioggia	Fognatura	Decantazione Disoleatore Carboni Attivi	In relazione agli eventi piovosi		SI
P2(GL5)	Acque meteoriche	Fognatura- Acque bianche	/	In relazione agli eventi piovosi		SI

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati □

La tabella è provvisoria e potranno essere rivisti in fase di avvio dell'attività produttiva.

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Esubero acque di processo	VEQ (pozzetto P3)	pH	-	Continuo	APAT CNR IRSA 2060 - 2003	Interno	SI
		Temperatura	□C	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Portata	m3/h	Semestrale	Differenziale di P Taratura annuale	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfuri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Cloruri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfati	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Fosforo totale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4110 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi anionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5170 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi non ionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5180 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto ammoniacale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto nitrico	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		COD	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Idrocarburi totali	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
Acque prima pioggia	GL4 (pozzetto P1)	pH	-	Continuo	APAT CNR IRSA 2060 - 2003	Interno	SI
		Temperatura	□C	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Portata	m3/h	Semestrale	Differenziale di P Taratura annuale	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfuri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Cloruri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfati	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
		Fosforo totale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4110 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi anionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5170 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi non ionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5180 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto ammoniacale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto nitrico	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		COD	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Idrocarburi totali	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
Acque meteoriche	GL5 (pozzetto P2)	pH	-	Continuo	APAT CNR IRSA 2060 - 2003	Interno	SI
		Temperatura	□C	Semestrale	APAT CNR IRSA 2100 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Portata	m3/h	Semestrale	Differenziale di P Taratura annuale	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfuri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Cloruri	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Solfati	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Fosforo totale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4110 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi anionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5170 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Tensioattivi non ionici	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5180 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto ammoniacale	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Azoto nitrico	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		COD	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI
		Idrocarburi totali	g/m3	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 - 2003	Laboratorio esterno qualificato	SI

1.7 □RUMORE

Tabella 1.7.1 □Rumore □

Gli unici recettori sensibili interessati dallo stabilimento sono gli uffici di uno stabilimento industriale e una casa rurale.

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	Facciata uffici Adriatica	1,5 m	Uffici Adriatica	Impianto a regime	LAeq	Annuale	SI	
2	Abitazione 270 m E dello stabilimento	1,5 m	Abitazione rurale	Impianto a regime	LAeq	Annuale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - RIFIUTI

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso □NON APPLICABILE

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
Scarto dei sacconi in polietilene	150106	Cassone in acciaio		R2	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanza	150110	Cassone in acciaio		R2	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Ferro/acciaio da ricambio	170405	Cassone in acciaio		R4	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Imballaggi in legno	150103	Cassone in acciaio		R1	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
Olio esausto	130205	Contenitore doppia parete		R9	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Filtri Assorbenti	150202	Contenitori di Acciaio	D10		Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Tubi Fluorescienti	200121	Cassoni in polietilena		R4	Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Scarti di Laboratorio	160506	Contenitore doppia parete	D10		Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Toner	080318	Contenitore in PET	D10		Peso (t/anno)	Diretto Registro carico/scarico e MUD	Mensile	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI
Olii provenienti dalla disoleazione posta a monte dello scarico fognario	190810	Asporto diretto con ditta specializzata		R1	Livello olii (mm)	Diretto	Dopo ogni evento meteorico intenso	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	SI

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
Rifiuti proveniente dalla decantazione (fanghi contenenti sostanze pericolose)	190813	Asporto diretto con ditta specializzata		R5	Livello sedimenti (mm)	Diretto	Dopo ogni evento meteorico intenso	NO
					Caratterizzazione/analisi	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni variazione del processo produttivo correlato	

NOTA: L□elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

1.9 □SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella 1.9.1 □Acque di falda □NON APPLICABILE

Punto di misura/piezometro	Parametro/ inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
					SI

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014

2 - GESTIONE DELL IMPIANTO

2.1 - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, STOCCAGGI

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

I sistemi di controllo delle fasi critiche saranno rivisti ed integrati in fase di progettazione esecutiva

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting ( )
Stoccaggio Nitrato Ammonio	Controllo Temperatura (DCS)	T	C	Diretto	Continuo	SI
Stoccaggio Nitrato Ammonio	Rilevazione fumi (DCS)			Diretto	Continuo	SI
Impianti aspirazione e abbattimento	Controllo Temperatura (DCS)	T	C	Diretto	Continuo	SI
	Controllo pH (DCS)	pH		Diretto	Continuo	SI
	Controllo Portate (DCS)	Q	m^3/s	Diretto	Continuo	SI
Linee produttive	Controllo Temperatura (DCS)	T	C	Diretto	Continuo	SI
	Controllo pH (DCS)	pH		Diretto	Continuo	SI
	Controllo Portate (DCS)	Q	m^3/s	Diretto	Continuo	SI
	Pressioni (DCS)	P	bar	Diretto	Continuo	SI
Vasca di dissoluzione V017	Controllo Temperatura (DCS)	T	C	Diretto	Continuo	SI
	Controllo pH (DCS)	pH		Diretto	Continuo	SI
	Controllo BOD	BOD	g/m^3	Diretto	Giornaliera	SI
	Controllo COD	COD	g/m^3	Diretto	Giornaliera	SI

( ) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Gli interventi di manutenzione saranno rivisti ed integrati in fase di progettazione esecutiva

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting ( )
Filtri a maniche a pulizia	Sostituzione elementi filtranti	Manuali in letteratura	Semestrale	SI

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
automatica	danneggiati Controllo struttura e tenute			
Scrubber	Controllo della struttura e del grado di corrosione Controllo dei misuratori di pressione e di portata	Manuali in letteratura	Semestrale	SI
Caldaia	Controllo camera di combustione e tubi di fumo Controllo sistemi di regolazione Controllo funzionalità dei bruciatori	Manuali in letteratura	Semestrale	SI
Vasca di Equalizzazione	Verifica livelli sedimenti	Misure dirette	Mensile	SI
Sistema di trattamento Acque di Prima Pioggia	Verifica livello sedimenti depositatosi nel bacino di accumulo	Misura diretta	Dopo ogni evento meteorico significativo	SI
	Misura del livello dello strato di oli trattenuto nel comparto disoleazione	Misura diretta	Dopo ogni evento meteorico significativo	SI
	Controllo ed eventuale pulizia del filtro a coalescenza		Mensile	SI
	Pulizia filtro a coalescenza		Semestrale	SI

(□ Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo □

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
GG1	Centrale termica	Caldaie di ultima generazione a bassa emissione di NOx	Concentrazione CO2 Per controllo combustione	% CO_2	Diretto	Continuo	SI
			Concentrazione CO2 Per controllo combustione	% CO_2	Diretto	Annuale	SI
			Temperatura	°C	Diretto	Continuo	SI
			Temperatura	°C	Diretto	Annuale	SI
			Concentrazione CO		Diretto	Continuo	SI
			Concentrazione O_2		Diretto	Continuo	SI
GG2	Caricamento Silos Calce	Filtri a maniche	Controllo caduta pressione sul filtro a maniche (Delta P manometro differenziale)	Δp	Diretto	Continuo	SI
			Controllo caduta pressione sul filtro a maniche (Delta P manometro differenziale)	Δp	Diretto	Annuale	SI
SG1	Cristallizzazione	Filtri a maniche	Controllo caduta pressione sul filtro a maniche (Delta P manometro differenziale)	Δp	Diretto	Continuo	SI
			Controllo caduta pressione sul filtro a maniche (Delta P manometro differenziale)	Δp	Diretto	Annuale	SI
NG1	Produzione Idrossido di Calcio	Scrubber C130-A (acido)	Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Continuo	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 6-6.5)		Diretto	Continuo	SI
			Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Annuale	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 6-6.5)		Diretto	Annuale	SI
NG1	Produzione Idrossido di Calcio	Scrubber C130 (basico)	Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Continuo	SI

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 7.3-7.8)		Diretto	Continuo	SI
			Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Annuale	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 7.3-7.8)		Diretto	Annuale	SI
NG2	Sfiati di tutte le fasi di processo	Scrubber	Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Continuo	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 6-6.5)		Diretto	Continuo	SI
			Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Annuale	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 6-6.5)		Diretto	Annuale	SI
SG2	Granulazione	Scrubber	Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Continuo	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 7.3-7.8)		Diretto	Continuo	SI
			Controllo amperaggio dei motori delle pompe di invio sol. di abbattimento	A	Diretto	Annuale	SI
			Controllo pH fluido di lavaggio (intervallo di accettabilità fluido in ingresso 7.3-7.8)		Diretto	Annuale	SI

(□ Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
VDE	Vasca equalizzazione	pH		Controllo pH	Continuo	SI
VDE	Vasca equalizzazione	pH		Controllo pH	Annuale	SI
VDE	Vasca equalizzazione	T	□C	Controllo T	Continuo	SI
VDE	Vasca equalizzazione	T	□C	Controllo T	Annuale	SI
VDE	Vasca equalizzazione	Q	m^3/h	Controllo Q	Continuo	SI
VDE	Vasca equalizzazione	Q	m^3/h	Controllo Q	Annuale	SI

(□ Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (□)
Serbatoi	Tenuta	Visiva	Ispezione	Giornaliera	SI

Serbatoi	Tenuta	Visiva	Ispezione	Annuale	SI
Bacini di contenimento	Tenuta	Visiva	Ispezione	Giornaliera	SI
Bacini di contenimento	Tenuta	Visiva	Ispezione	Annuale	SI

(□ Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 □Emissioni diffuse (□) - NON APPLICABILE

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

(□) Qualora si renda necessario possono essere previsti monitoraggi di emissioni diffuse.

ALLEGATOC alla Dgr n. 686 del 13 maggio 2014

3 □INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Gas Naturale consumato per unità di produzione		m^3/ tonn	Annuale	SI
Energia elettrica consumata per unità di produzione		kwh/ tonn	Annuale	SI
CO2 emessa per unità di produzione		Kg/ tonn	Annuale	SI
Acqua scaricata da depuratore per unità di produzione		m^3/ tonn	Annuale	SI
Acqua consumata per unità di produzione		m^3/ tonn	Annuale	SI
Rifiuti prodotti per unità di produzione		Kg/ tonn	Annuale	SI

(Codice interno: 275020)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 687 del 13 maggio 2014

A.I.A.-AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.P.A. - Richiesta di rinnovo della concessione al prelievo di acqua dalla falda sotterranea in Comune di Nogarole Rocca per uso industriale. Comune di localizzazione: Nogarole Rocca (VR) - Procedura di V.I.A. (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 10/1999 e della DGR n. 575/2013 per la richiesta di rinnovo della concessione al prelievo di acqua dalla falda sotterranea, in Comune di Nogarole Rocca per uso industriale. Istanza presentata da A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A. in data 20/09/2013 Parere della Commissione regionale V.I.A. n. 453 del 12/03/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 20/09/2013 è stata presentata dal proponente A.I.A. Agricola Alimentare S.p.A. ed acquisita con prot. n. 394727, per l'intervento in oggetto, richiesta di procedura di V.I.A. (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

Successivamente il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/09/2013, sul quotidiano "*Il Corriere del Veneto*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Nogarole Rocca (VR).

Gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., con nota del 17/10/2013 prot n. 564154, hanno comunicato l'avvio del procedimento per l'intervento in oggetto.

Successivamente, in data 15/11/2013, la Commissione provinciale VIA di Verona ha espresso parere n. 358 relativamente alla procedura in oggetto.

In data 20/11/2013 l'intervento in oggetto è stato presentato in Commissione regionale V.I.A. nella medesima sede si è provveduto alla nomina della sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica per la medesima procedura.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., incaricato dell'istruttoria tecnica del procedimento, ha svolto un sopralluogo nell'area oggetto dell'intervento in data 16/01/2014.

Gli Uffici VIA con nota prot. n. 22270 del 17/01/2014 hanno segnalato alla Provincia di Verona che la Commissione Provinciale VIA, con il parere n. 358, si è espressa in merito ad una verifica di assoggettabilità che, ai sensi del punto b dell'allegato III del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., risulta impropria.

Successivamente il proponente ha trasmesso integrazioni progettuali volontarie, acquisite dagli Uffici VIA con prot. n. 36666 del 28/01/2014.

Con nota prot. n. UT /SD/375 del 31/01/2014, acquisita agli atti in data 04/02/2014, il proponente ha chiesto alla Commissione regionale VIA chiarimenti di ordine tecnico inerenti il parere n. 358 espresso dalla Provincia di Verona.

Con nota del 14/02/2014 prot. n. 67698 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha preso atto della non necessità di procedura di V.Inc.A presentata dal proponente.

In data 17/02/2014 gli Uffici VIA hanno acquisito con prot. n. 69701, il parere n. 365 della Commissione provinciale VIA di Verona, con il quale la Provincia di Verona ha rettificato il parere n. 358, confermando le prescrizioni nello stesso espresse.

Gli Uffici VIA hanno acquisito con prot. n. 93613 del 03/03/2014 integrazioni volontarie, trasmesse dal proponente.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 453 del 12/03/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'intervento specificato in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istrutto ria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 575/12013;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 453 espresso nella seduta del 12/03/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 12/03/2014, con parere n. 453, **Allegato A** al presente provvedimento, ai fini del rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, in merito al progetto preliminare dell'intervento relativo alla "richiesta di rinnovo della concessione al prelievo di acqua dalla falda sotterranea, in Comune di Nogarole Rocca per uso industriale";

3. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale, e di recepire la presa d'atto, espressa il 14/02/2014 dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCAA-NUVV), in merito alla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dal proponente, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 453 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'azienda A.I.A. Agricola Alimentare S.p.A. [sede legale : piazzale Apollinare Veronesi, 1 -37036 San Martino Buonalbergo (VR); P.IVA - C.F. : 00233470236] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Nogarole Rocca (Vr), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione Urbanistica, al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, all'Autorità di Bacino del fiume Adige;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 453 del 12/03/2014

OGGETTO: A.I.A.–AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE S.P.A. - Richiesta di rinnovo della concessione al prelievo di acqua dalla falda sotterranea in Comune di Nogarole Rocca per uso industriale. Comune di localizzazione: Nogarole Rocca (VR) - Procedura di V.I.A. (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

PREMESSA

In data 20/09/2013 è stata presentata dal proponente A.I.A. Agricola Alimentare S.p.A. [sede legale : piazzale Apollinare Veronesi, 1 -37036 San Martino Buonalbergo (VR); P.IVA - C.F. : 00233470236] ed acquisita con prot. n. 394727, per l'intervento in oggetto, richiesta di procedura di V.I.A. (D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).
Successivamente il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/09/2013, sul quotidiano "*Il Corriere del Veneto*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Nogarole Rocca (VR).
Gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., con nota del 17/10/2013 prot n. 564154, hanno comunicato l'avvio del procedimento per l'intervento in oggetto.
Successivamente, in data 15/11/2013, la Commissione provinciale VIA di Verona ha espresso parere n. 358 relativamente alla procedura in oggetto.
In data 20/11/2013 l'intervento in oggetto è stato presentato in Commissione regionale V.I.A. nella medesima sede si è provveduto alla nomina della sottocommissione incaricata dell'istruttoria tecnica per la medesima procedura.
Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., incaricato dell'istruttoria tecnica del procedimento, ha svolto un sopralluogo nell'area oggetto dell'intervento in data 16/01/2014.
Gli Uffici VIA con nota prot. n. 22270 del 17/01/2014 hanno segnalato alla Provincia di Verona che la Commissione Provinciale VIA, con il parere n. 358, si è espressa in merito ad una verifica di assoggettabilità che, ai sensi del punto b dell'allegato III del DLgs 152/06 e ss.mm.ii., risulta impropria.
Successivamente il proponente ha trasmesso integrazioni progettuali volontarie, acquisite dagli Uffici VIA con prot. n. 36666 del 28/01/2014.
Con nota prot. n. UT /SD/375 del 31/01/2014, acquisita agli atti in data 04/02/2014, il proponente ha chiesto alla Commissione regionale VIA chiarimenti di ordine tecnico inerenti il parere n. 358 espresso dalla Provincia di Verona.
Con nota del 14/02/2014 prot. n. 67698 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha preso atto della non necessità di procedura di V.Inc.A presentata da proponente.
In data 17/02/2014 gli Uffici VIA hanno acquisito con prot. n. 69701, il parere n. 365 della Commissione provinciale VIA di Verona, con il quale la Provincia di Verona ha rettificato il parere n. 358, confermando le prescrizioni nello stesso espresse.
Gli Uffici VIA hanno acquisito con prot. n. 93613 del 03/03/2014 integrazioni volontarie, trasmesse dal proponente.

1. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame è finalizzato alla richiesta di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua dalla falda sotterranea nel Comune di Nogarole Rocca (VR).
L'acqua derivata è utilizzata nello stabilimento della Società AIA S.p.A. per uso industriale, in particolare per uso produttivo, per il lavaggio dei locali, uso igienico sanitario, nei processi tecnologici e antincendio.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 DEL 13 MAG. 2014

La derivazione di acqua è stata autorizzata con disciplinare 1065 del 27.10.1986 per una portata non superiore a 111 l/s massimi discontinui per tutto il tempo dell'anno. Tale erogazione di acqua è limitata a 17,5 ore giornaliere, in modo che la portata media non superi 81 l/s. Il volume annuo massimo da derivare risulta quindi pari a 2.554.416 m³/anno e l'acqua derivata viene utilizzata per uso industriale dello stabilimento della proprietà. I grandi quantitativi d'acqua richiesti sono necessari, al fine di rispettare le condizioni igieniche sanitarie previste dalla normativa vigente per le industrie alimentari.
La risorsa acquifera viene infatti utilizzata per le attività dell'azienda relative al trattamento e alla trasformazione, destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte), con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 50 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).
Il prelievo viene effettuato per mezzo di 3 pozzi, denominati: Pozzo 1, 3 e 4. Le opere di presa risultano ubicate all'interno del Mappale 30, Foglio 9, Cartografia catastale del Comune di Nogarole Rocca.
L'acqua, dopo l'utilizzo ai diversi usi previsti viene trattata in apposito impianto e quindi scaricata in corpo idrico superficiale (scolo Ozzone).
Il rinnovo della concessione non prevede nuove opere o variazioni di portata, ma solo un programma di manutenzione periodica dei pozzi.
L'acqua prelevata dai pozzi è destinata ai seguenti Usi:

PRODUTTIVO: Impiego nei processi meccanizzati di macellazione; impiego come vapore nei forni di cottura per i reparti dei prodotti elaborati previo addolcimento e demineralizzazione.
LAVAGGIO LOCALI: Impiego nel lavaggio dei locali e attrezzature.
IGIENICO SANITARIO: Impiego nel processo produttivo per pulizia del prodotto dopo ogni lavorazione meccanica di macellazione; Impiego per igiene del personale in ingresso ai reparti, spogliatoi Mense WC di stabilimento.
PROCESSI TECNOLOGICI: Trattamento acque; Acque di condensazione; Sbrinamento; Produzione di vapore.
ANTINCENDIO: Reintegro vasca di accumulo antincendio.

Attualmente lo stabilimento è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva ottenuta con Determinazione Provinciale n. 5182/12 del 21/11/12.
Con Determinazione della Regione Veneto n. 610 del 17/04/12 è stata autorizzata la nuova configurazione dell'impianto di depurazione.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Verona;
- Il Piano d'Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi";
- Il Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.);
- Piano Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Rete Ecologica Natura 2000;
- Piano d'Ambito dell'ATO Veronese;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

- Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Nogarole Rocca;
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nogarole Rocca.

2.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)

Il P.T.R.C. vigente della Regione Veneto è stato approvato nel 1992. La Regione Veneto ha recentemente avviato un processo di radicale aggiornamento dello strumento in vigore, adottando con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09 (pubblicata sul BUR n. 22 del 13/03/09) il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della L.R. 23 aprile 2004 n.11 (art. 25 e 4). Si tratta di un documento di indirizzi, più in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e con le disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/04).
Si evidenzia che il PTRC è un piano che presenta una scala di livello Regionale e pertanto le informazioni in esso contenute sono rappresentate con un livello di definizione tipico di tale scala e pertanto per analisi puntuali specifiche riferite ad un'area come quella del progetto in esame, fornisce indicazioni abbastanza generiche e con basso livello di dettaglio.
Nelle N.T. del PTRC adottato nel 2009, l'art. 16 (Risorse idriche) è dedicato alle risorse idriche e fornisce le indicazioni per la tutela qualitativa e quantitativa delle stesse.
Il SIA analizza le Tavole del P.T.R.C. adottato. Dall'analisi si rileva che:

- Tavola 1b "*Uso del suolo*": l'area oggetto di studio ricade immediatamente a valle della fascia delle risorgive;
- Tavola 9 "*Sistema del territorio rurale e della rete ecologica*": l'area è classificata come area agropolitana di pianura.

Il SIA rileva che il rinnovo della concessione è coerente con il piano sovraordinato di riferimento. Si tiene presente tuttavia che il Piano rivolge le direttive ai Comuni quindi ad una scala più ampia di quella progettuale. L'area della concessione ricade immediatamente a valle della fascia delle risorgive, in un'area identificata come "area agropolitana di pianura".

NOTA ISTRUTTORIA:
Nella Tavola 1b "*Uso del suolo*" per l'area in esame sono individuati anche i seguenti vincoli:
- Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi: si fa riferimento al PTA;
- Comune con falde vincolate per l'utilizzo idropotabile.

La richiesta inoltrata di proroga dell'autorizzazione all'emungimento delle acque sotterranee risulta comunque conforme a quanto previsto dall'art.40, comma i) del PTA.

2.1.2 Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Verona

Del P.T.C.P. di Verona è stato adottato il Documento Preliminare nel Novembre 2008.
Dalle Tavole del Piano emerge che:

- Tavola 3 "Carta del sistema ambientale": l'area oggetto di studio ricade in un'area di rinaturalizzazione, per le quali il PTCP fornisce indicazioni ai Comuni, nella redazione di PAT/PATI di orientare le scelte di pianificazione alla tutela e valorizzazione degli elementi di naturalità.

Il PTCP tratta inoltre l'elemento l'aspetto inerente le acque all'interno delle Norme Tecniche, dando indicazioni di istituire fasce di rispetto per le risorgive in conformità con il Piano di Tutela delle Acque:
"istituire una fascia di rispetto circostante alla risorgiva dal ciglio superiore delle ripe per una fascia di 150 ml da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso come definiti dal Piano regionale di tutela delle acque, tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica, con incentivazione degli interventi finalizzati all'ottimizzazione della manutenzione della risorgiva stessa. Le eventuali destinazioni d'uso ammesse dagli strumenti urbanistici comunali dovranno essere accompagnate da un preventivo studio di valutazione degli accorgimenti indispensabili per assicurare la tutela della risorgiva;
c. nell'area immediatamente adiacente alla risorgiva permettere interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione, nonché all'accessibilità ai soli scopi di monitoraggio e didattica."

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

L'area oggetto di studio ricade a valle dell'area delle risorgive, ad una distanza tale (maggiore di 1 km) da non interferire con la funzionalità delle stesse.
Il SIA rileva che il rinnovo della concessione è coerente con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento, non interferendo direttamente con elementi puntuali di salvaguardia (risorgive).

2.1.3 Il Piano d'Area "Pianure e Valli Grandi Veronesi"

Il Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 108 del 02.08.2012.
Il piano di area indica nella tav. 2 "Carta delle fragilità" individua l'area di studio come "area urbanizzata secondo gli strumenti urbanistici vigenti", rimandando cioè alle prescrizioni del PRG vigente e individua un Pozzo ad uso idropotabile.
Il Piano fornisce le direttive agli enti competenti affinché provvedano a:

- predisporre interventi volti al ripristino della qualità dell'acqua e dell'integrità ambientale e morfologica dell'ambito in cui si trovano;
- individuare un adeguato ambito, circostante i punti di presa per approvvigionamento idrico, a salvaguardia degli stessi, ove inibire l'insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali di scarto, l'accumulo di merci che possano produrre sversamenti inquinanti.

Inoltre il Piano prescrive ai Comuni e/o agli Enti competenti di individuare zone di rispetto o tutela assoluta, a difesa della qualità dell'acqua, ai sensi del DPR 236/88 e successive modificazioni.
Il S.I.A. segnala, come è già stato fatto presente al Consorzio di Bonifica competente e alla Regione Veneto, che il pozzo ad uso idropotabile segnato nella Carta delle Fragilità all'interno dell'area di proprietà dell'azienda, risulta non corretto.
Il SIA rileva che il rinnovo della concessione è coerente con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento.

2.1.4 Il Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)

Nell'ambito d'area vasta in esame valgono le disposizioni del Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE), approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 250 del 13.12.1991.
L'ultima variante approvata al PAQE è la n. 4 ma per l'ambito in esame si può far riferimento alla variante n.2 ed alle indicazioni e prescrizioni dei seguenti elaborati:

- Tavola n.1B, "Sistema relazionale e luoghi dell'innovazione" che individua la presenza dell'ambito produttivo nell'area della Società AIA;
- Tavola n.2B, "Ecosistema", che individua l'area all'interno del corridoio di difesa dall'inquinamento acustico derivante dalla vicina autostrada;
- Tavola 3A, allegato B, Variante n. 2, "Risorse del paesaggio", che riconferma la collocazione dell'area di sito all'interno di "aree produttive" per cui valgono le norme dei "PRG vigenti" ed evidenzia che nelle immediate vicinanze dell'area si trova un paleoalveo, un'area ad interesse paesistico ambientale e dei fontanili situati poco più a nord.
  Il fontanazzo più vicino è situato alla distanza di circa 800 m a monte dal punto di vista idrogeologico.

Il SIA rileva che il progetto è coerente con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento, non interferendo direttamente con elementi puntuali di salvaguardia (risorgive). Per quanto riguarda il paleo alveo il PAQE rivolge le direttive ai Comuni che devono considerare i tracciati all'interno della pianificazione comunale affinché siano rispettati nella programmazione di interventi edilizi.

2.1.5 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs 152/2006. La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

Secondo la classificazione del PTA, l'area oggetto di studio ricade in un'area caratterizzata da un alto grado di vulnerabilità della falda freatica (Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta).
Il comune di Nogarole Rocca non ricade in una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola in base alla classificazione del PTA (Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola).
L'area oggetto di studio ricade nella zona omogenea di pianura a bassa densità insediativa (Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento).
I limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue di cui al comma 1 sono stabiliti in funzione della zona omogenea nella quale gli stessi sono ubicati e della potenzialità dell'impianto di trattamento, espressa in abitanti equivalenti. I limiti da rispettare sono stabiliti nell'Allegato A, Tabelle 1 e 2 delle NT del PTA.
Il SIA rileva che il rinnovo della concessione in esame risulta coerente con il Piano. Infatti, come evidenziato all'art. 40 comma i) del PTA, nei territori dei comuni ricadenti nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (tra cui rientra il Comune di Nogarole Rocca) è ammesso il rinnovo delle concessioni per qualsiasi uso, senza varianti in aumento della portata concessa, fatte salve le verifiche di sostenibilità con la risorsa disponibile.

NOTA ISTRUTTORIA:
Il Piano di Tutela delle Acque vigente è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012: "Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (DGR 141/CR del 13/12/2011)".
Non si rilevano comunque elementi ostativi alla richiesta inoltrata in tale strumento pianificatorio.

2.1.6 Rete Ecologica Natura 2000

La Rete Ecologica Natura 2000 si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di Habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.
I siti Natura 2000 più vicini all'area d'intervento sono i seguenti:

- SIC/ZPS IT3210008 *Fontanili di Povegliano*: è situato alla distanza di circa 4 km a nord dell'area di studio. Non si ritiene che il progetto analizzato possa avere influenza sul SIC. Infatti la falda sotterranea scorre con direzione prevalente Nord - Sud e pertanto la derivazione di acqua sotterranea da parte della Società AIA avviene a valle del SIC, non interferendo sul volume d'acqua a monte.
- SIC/ZPS IT3210015 *Palude di Pellegrina*: si ritiene che il progetto analizzato non influisca sul SIC che trova alla distanza di circa 10 km. Si ritiene infatti che gli impatti generati dal progetto si esauriscano in un raggio decisamente inferiore.

Il SIA osserva che l'area oggetto di studio non ricade ed è ad una significativa distanza dai siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale o Ambiti di sovrapposizione (Carta della Rete Natura 2000).

2.1.7 Piano d'Ambito dell'ATO Veronese

L'Autorità d'Ambito Omogeneo (ATO) Veronese ha approvato una prima versione del Piano d'Ambito nel Dicembre 2003. Successivamente è stata fatta una revisione del Piano d'Ambito che ha portato alla versione definitiva del Piano d'Ambito, approvata nel luglio 2005.
L'Autorità d'Ambito nel corso del mese di novembre 2009 ha avviato le attività di aggiornamento e revisione del Piano che è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 6 del 20 dicembre 2011.
Nella Tavola "Carta delle fonti dedicate dal modello strutturale degli acquedotti nell'ATO Veronese" sono riportate le diverse fonti di approvvigionamento salvaguardate dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, raggruppate nella legenda per bacino idrografico di appartenenza con relativo codice, portata destinata e unità idrogeologica in cui sono localizzate.

ALLEGATO
A DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

I pozzi oggetto della concessione da rinnovare, attingono dalla falda locale FTC4 (Tartaro Tione). La portata destinata alla salvaguardia è di 181 l/s.
Nel paragrafo 4.3 "Sintesi delle disponibilità naturali di risorse idriche nell'ATO" si riassumono i termini del bilancio idrico relativo all'unità dell'alta pianura indifferenziata occidentale:

- i deflussi superficiali che arrivano dall'alta Pianura in termini di portata media annua sono di 5,24 m³/s che defluiscono fino al Fissero - Tartaro, Agno, Guà Gorzone,
- le risorse sotterranee dell'unità complessiva dell'alta e bassa pianura, sia proprie che provenienti dalle infiltrazioni dell'Adige nel suo conoide, ammontano a 12,79 m³/s che poi continuano il proprio percorso sotterraneo;
- prendendo in considerazione la tabella prodotta dal Piano d'Ambito è stato stimato che le acque sotterranee, al limite tra l'Alta e la Bassa pianura, emergono lungo la fascia delle risorgive per la quasi totalità (12,2 m³/s), e solo una quantità stimata pari a 0,59 m³/s (590 l/s) continua il proprio percorso sotterraneo defluendo attraverso le falde profonde della Bassa Pianura.

Dal confronto tra l'acqua sotterranea che defluisce nella bassa pianura e la portata salvaguardata dal MSA emerge il rispetto della risorsa disponibile:

Deflusso sotterraneo	Portata salvaguardata per gli acquedotti pubblici	Portata prelevata dalla Società AIA	Portata rimanente
590 l/s	181 l/s	81 l/s	328 l/s

Si ritiene che i valori riportati dal Piano d'Ambito siano assolutamente sottostimati, specie per quanto riguarda l'afflusso sotterraneo proveniente da altre unità: si tenga presente che, poco più a monte, il materasso alluvionale fluvioglaciale dell'Adige è alimentato dal massiccio spugnoso carsico dei Lessini, oltre che la dispersione dell'Adige che alimentano copiosamente gli acquiferi sotterranei.
Infine per quanto riguarda altre derivazioni da acqua sotterranea presenti ad una distanza significativa, si evince che:

- non sono presenti prelievi ad uso industriale: infatti, non sono note altre attività industriali che utilizzano grossi quantitativi d'acqua nel territorio di Nogarole Rocca;
- non c'è prelievo ad uso agricolo: infatti, l'acqua di irrigazione utilizzata nella zona di Nogarole Rocca e della Bassa Pianura viene derivata da corsi d'acqua superficiale che deriva dalla fitta rete irrigua del territorio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che la quantità d'acqua prelevata sia sostenibile nel rispetto del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese (giudicato sostanzialmente con quantità idriche sottostimate).
Si ritiene che il rinnovo della concessione a derivare l'acqua sotterranea, non influisca negativamente dal punto di vista quantitativo sulla risorsa dell'ATO e sulle misure di salvaguardia previste.
Il SIA rileva che il rinnovo della concessione è coerente con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento. Si ritiene infatti che il rinnovo della concessione a derivare l'acqua sotterranea, non influisca negativamente dal punto di vista quantitativo sulla risorsa dell'ATO.

2.1.8 Valutazione ambientale strategica del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese

La Valutazione Ambientale Strategica costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione del Piano d'Ambito, in quanto garantisce che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti, valutati e presi in considerazione nel corso di tale processo.
Secondo quanto esposto nella VAS del Piano d'Ambito, il comune di Nogarole Rocca:

- non ricade in "zone con carenza di risorse idriche per l'agricoltura";
- non ricade in "zone vulnerabili a nitrati";
- ricade invece in "aree con acquiferi confinati pregiati da porre sotto tutela".

2.1.9 Piano Regolatore Generale del Comune di Nogarole Rocca

Il PRG di Nogarole Rocca è stato approvato con prescrizione, dalla Regione Veneto, con deliberazione di Giunta n. 4616 del 7 agosto 1992. Successivamente, sono state emesse alcune varianti.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



L'area di progetto ricade all'interno della zona D4/1: zone agroindustriali in trasformazione.
L'area di progetto ricade in prossimità della fascia di rispetto autostradale (Tavola delle Penalità edificatorie del PRG).

2.1.10 Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nogarole Rocca

Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nogarole Rocca è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 13/03/2002 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29/05/2002.
L'area in cui si trovano i pozzi corrisponde ad un'area prevalentemente industriale caratterizzata oltretutto dal passaggio della fascia di rispetto autostradale.
I valori limite corrispondenti all'area di classe V, prevalentemente industriale, sono:

- Valori limite di emissione L_{EQ} (dB(A)): 65 (diurno), 55 (notturno);
- Valori limite assoluti di immissione L_{EQ} (dB(A)): 70 (diurno), 60 (notturno).

2.1.11 Valutazioni Finali sul Quadro Programmatico

L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli sostanziali che possono precludere la richiesta di rinnovo della concessione all'emungimento della falda in quanto trattasi di concessione già in essere, che comporta modifiche di portata.
Il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore ed in particolare alle indicazioni specifiche del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGRV 842/2012.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1.2.1 Inquadramento geografico

La zona è situata in un ambito di pianura collocato a valle del sistema delle risorgive.
La derivazione di acqua sotterranea avviene da tre pozzi, collocati nel Comune di Nogarole Rocca, Foglio 9, Mappale 30.

1.2.2 Autorizzazioni precedenti

Si riporta l'iter amministrativo relativo alla concessione esistente:

- Con D.G.C. n. 004 in data 26.01.1987, regolato con disciplinare 1065 in data 27.10.1986 è stato concesso alla Società S.I.P.A. Pollo Arena il diritto di derivare acqua sotterranea in loc. Salette a Nogarole Rocca, mod. 0,810 per uso industriale con scadenza in data 31.01.2012;
- Nel 1997 la Soc. Coop. Caven è subentrata nella titolarità dell'utenza;
- Nel 1998 la Società Agricola Tre Valli Soc. Coop. è subentrata nella titolarità dell'utenza;
- Nell'anno 2011 è stata eseguita la pratica di rifacimento e sostituzione di 1 pozzo esistente all'interno della medesima concessione;
- Attualmente è in corso la richiesta di rinnovo della concessione esistente.

1.2.3 Quantità ed uso dell'acqua da derivare

Il disciplinare 1065 del 27.10.1986 autorizzava la derivazione di acqua di falda con una portata non superiore a 111 l/s massimi discontinui per tutto il tempo dell'anno con obbligo di restituzione nello scolo Ozzone.
Tale erogazione di acqua è limitata a 17,5 ore giornaliere, in modo che la portata media non superi 81 l/s.
I pozzi sono 3 e sono denominati: Pozzo 1, Pozzo 3 e Pozzo 4.

Portata	81 l/s (media)	111 l/s (massima)
Ore di funzionamento giornaliere	24 h	17,5 h
Volume annuo previsto	2.554.416 m^3	

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



Il volume annuo massimo da derivare risulta quindi pari a 2.554.416 m³/anno.
L'acqua derivata viene utilizzata per uso industriale dello stabilimento della proprietà, in particolare per:

- uso produttivo (nei processi meccanizzati di macellazione o come vapore nei forni di cottura previo addolcimento e demineralizzazione),
- uso per il lavaggio dei locali,
- uso igienico sanitario (nel processo produttivo per pulizia del prodotto dopo ogni lavorazione meccanica di macellazione, per igiene del personale in ingresso ai reparti, spogliatoi Mense WC di stabilimento),
- uso per processi tecnologici (trattamento acque, acque di condensazione, sbrinamento, produzione vapore),
- uso antincendio (reintegro vasca di accumulo antincendio).

L'acqua, dopo essere stata utilizzata per i diversi scopi descritti in precedenza e depurata, viene restituita nello scolo Ozzone e in piccola parte utilizzata per innaffiare i giardini di proprietà dell'azienda.

1.2.4 Caratteristiche dei pozzi

Il pozzo P2 (vecchio pozzo dismesso, situato tra i pozzi P1 e P3) è allestito a piezometro in modo tale monitorare l'andamento delle linee piezometriche, verificare il sussistere di condizioni anomale, monitorare il raggio d'influenza dei pozzi al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di manifesta criticità.
Le principali caratteristiche dei Pozzi 1, 3 e 4 sono riassunte nella seguente tabella:

	Pozzo 1	Pozzo 3	Pozzo 4
Caratteristiche dei pozzi			
Anno di realizzazione	1982	1982	2012
Profondità [m]	67	67	70
Diametro interno [mm]	400	400	1250 mm da 0 a - 30 m 1020 mm da -30 a -70
Spessore [mm]	5	5	
Caratteristiche del gruppo motore pompa			
Livello statico	+2 m	+2 m	
Livello dinamico	-5 m	-5 m	
Tipo di pompa	Sommersa KSB BPM 385/2B	Sommersa KSB BPM 385/2B	2 Elettropompe sommerse Grundfos SP 125 – 3+MS6000
Massima prevalenza della pompa	27 m	27 m	88 m
Tipo di motore	PD8/33	PD8/33	
Potenza del motore	33 CV	33 CV	40 CV

1.2.5 Manutenzione dei pozzi

La produttività dei pozzi, nonché la loro efficienza o rendimento idraulico, diminuisce più o meno costantemente nel tempo, soprattutto a causa di fenomeni quali le incrostazioni e/o le corrosioni della tubazione di rivestimento, il progressivo intasamento del dreno, finanche a situazioni estreme, come ad esempio la rottura e lo schiacciamento della colonna produttiva oppure il franamento dell'intera opera di captazione.
Per i pozzi dello Stabilimento AIA, le tecniche di manutenzione utilizzate sono di tipo meccanico: in particolare le tecniche adottate sono il *Pistonaggio* e l'*Hydropuls*.

Pistonaggio
L'azione meccanica di pistonaggio viene effettuata sia a livello dei tubi ciechi che delle tratte fenestrate, imprimendo al pistone un movimento verticale alternato e generando in tal modo un flusso bidirezionale di

ALLEGATO A
ALLADOR N. 687 del 13 MAG. 2014



acqua in corrispondenza dei filtri. E' un trattamento semplice da porre in opera e adatto per risolvere problemi di occlusione fisica.
Si tratta di un'operazione anche delicata, che richiede un'opportuna regolazione da parte del personale di cantiere, dipendendo primariamente dallo stato di salute della colonna di produzione.
Tale operazione deve essere anche intervallata a quella di estrazione della sabbia, effettuata mediante cucchiaia calata in pozzo. Il pistone può essere altresì equipaggiato con valvola di non ritorno.
Non è un trattamento adeguato a pozzi con problemi di "fragilità" o marcata perdita di verticalità.
Genera un effetto fisico e non chimico, è perciò poco adatto a problemi di incrostazioni minerali o batteriche.
Esiste il rischio che il flusso dell'acqua interessi principalmente il dreno e molto meno il terreno acquifero.

Hydropuls
E' un procedimento a impulsi idraulici per aumentare oppure ripristinare la resa di pozzi per estrazione e trivellazioni per estrazione, nonché per ripristinare il funzionamento di stazioni di misurazione della falda freatica.
Il principio dell'efficacia di tale procedimento consiste nel fatto che attraverso l'immissione pulsante di porzioni di gas o di acqua, in presenza di alta pressione e per mezzo di un generatore di impulsi collegato alla camera d'aria a pressione e inserito nel pozzo vengono prodotti impulsi a pressione.
Il generatore di impulsi è dotato di un sistema di valvole in grado di liberare in tempi brevissimi (millesimi di secondo), attraverso l'apertura di grandi tagli trasversali, l'energia accumulata nel generatore sotto forma di gas fortemente compresso oppure di acqua. Ne conseguono onde d'urto idraulico. Al tempo stesso, in conseguenza dell'improvvisa variazione di volume, si produce un effetto di cavitazione che porta alla formazione di una "bolla d'aria" che a sua volta infine collassa e produce un cosiddetto "vortice" idraulico.
L'effetto alternato di carico e scarico di pressione porta allo scioglimento delle scorie fini, della sporcizia, delle impurità ecc. presenti nei riempimenti di ghiaia e nella cavità porosa della falda freatica.
I residui dissolti vengono trasportati dal "vortice" al centro del pozzo e da qui aspirati con le pompe.

1.2.6 Confronto tra possibili alternative

Le alternative analizzate dalla Ditta sono le seguenti:

- alternativa zero: significherebbe non rinnovare la concessione esistente e quindi dismettere i pozzi ponendo fine ai prelievi di acqua sotterranea. Scegliere l'alternativa zero, significherebbe rinunciare all'attività dell'azienda. Infatti la lavorazione effettuata da AIA necessita di molta acqua per i diversi processi produttivi e tecnologici. Pertanto l'alternativa zero è in netto contrasto con le finalità aziendali che prevedono il funzionamento della Società e quindi il normale proseguimento delle attività lavorative connesse. Pertanto l'alternativa zero risulta non sostenibile.
- prelievo di acqua da altre fonti: consiste nel derivare acqua da fonti diverse rispetto alla falda sotterranea attualmente utilizzata. In particolare le altre fonti rintracciate sono: le acque superficiali, le acque di falde diverse, le acque provenienti dalla depurazione, le acque di origine meteorica, le acque della rete dell'acquedotto.

Di seguito si descrivono i motivi che hanno condotto l'Azienda a realizzare la seguente richiesta di captazione di acqua dal secondo acquifero artesiano, piuttosto che da altre fonti:

- Captazione dei corsi d'acqua superficiali: sconsigliata per la mediocre qualità dei corsi d'acqua del fosso Gambarella e fosso Ozzone e per il rischio di non rispettare il deflusso minimo vitale. Infatti le portate dei due corsi d'acqua (a monte del depuratore) sono estremamente variabili nel corso dell'anno risentendo del regime dell'irrigazione. I valori di portata, che in fase di piena tardo estiva si aggirano intorno ai 1000 l/s, nei periodi di magra invernali scendono a 200 l/s. Il prelievo inficerebbe anche sull'indice di funzionalità fluviale che allo stato attuale è scadente, seppur con la presenza di specie acquatiche. I risultati delle analisi condotte da ARPAV evidenziano che i corsi d'acqua della zona sono in uno stato di parziale alterazione dovuta a cause antropiche, probabilmente in relazione a scarichi e alle acque di dilavamento del territorio agricolo circostante.
- Captazione dell'acquifero più superficiale: sconsigliata poiché è di scarsa qualità ad uso idropotabile;
- Captazione da acquiferi più profondi: sconsigliata poiché compaiono in concentrazione elevata sostanze chimiche disciolte come il manganese, arsenico, ammoniaca;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



- Acque derivanti dalla depurazione: non praticabile per la qualità delle acque non impiegabili per uso alimentare;
- Acque di origine meteorica: sconsigliate per la quantità irrisoria rispetto alle necessità e in special modo nei mesi estivi, in cui è maggiormente necessario il raffreddamento;
- Rete acquedottistica: sarebbe la soluzione più idonea, ma allo stato attuale nell'area in studio la rete non è stata ancora realizzata. Comunque l'acqua disponibile dall'ente gestore Acque Veronesi è di provenienza da falde artesiane profonde quindi ricadrebbe nella casistica sopra descritta.

Alla luce di tali osservazioni e dell'analisi degli impatti condotta nei paragrafi successivi, dalla quale emerge che le attività di prelievo e scarico delle acque provocano impatti trascurabili o nulli, considerato infine che le opere di derivazione delle acque sotterranee sono già state realizzate e sono in funzione da oltre 25 anni, la derivazione delle acque dai pozzi esistenti risulta ancor oggi la soluzione più razionale, economica e sostenibile dal punto di vista ambientale a soddisfare le necessità della Società AIA S.p.A.

1.2.7 Misure di monitoraggio messe in atto dall'azienda

La Società mette in azione le misure di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate, al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

- è in fase di applicazione un sistema di gestione e controllo delle portate prelevate e della loro gestione al fine di evitare gli sprechi nei diversi comparti produttivi. Infatti grazie al sistema di controllo sarà possibile intervenire laddove si verifichi un consumo eccessivo o non atteso dal bilancio idrico dell'azienda;
- per il contenimento dei consumi di energia elettrica derivanti dalla estrazione di acqua dai pozzi: dotazione di inverter sui motori delle pompe dei pozzi per consentire la regolazione della potenza energetica in relazione all'esigenza specifica di acqua;
- tempestività di intervento nel caso di eventuale anomalia al corretto funzionamento dell'impianto: procedure di campionamento e monitoraggio in continuo delle misure delle concentrazioni dei principali parametri chimici;
- il pozzo P2 (vecchio pozzo dismesso, situato tra i pozzi P1 e P3) è allestito a piezometro in modo tale monitorare l'andamento delle linee piezometriche, verificare il sussistere di condizioni anomale, monitorare il raggio d'influenza dei pozzi al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di manifesta criticità.
- lo stabilimento è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva e che rispetta tutte le prescrizioni contenute ed il PMC. E' in fase di applicazione un Piano di monitoraggio aggiuntivo elaborato in accordo con Arpav al fine di rispettare ulteriori parametri richiesti da ARPA.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il S.I.A., analizza le principali componenti ambientali e riporta le valutazioni dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento potrebbe esprimere sulle medesime componenti e le misure di mitigazione e minimizzazione per la riduzione della portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti.
Si riporta di seguito la sintesi del Quadro Ambientale redatta dal proponente.

Il SIA sottolinea che, essendo i pozzi già esistenti e i prelievi in atto da anni, non è stato valutato lo stato delle componenti ambientali coinvolte ante operam e non è possibile individuare gli impatti in fase di realizzazione delle opere di captazione in quanto non ci sarà una fase di cantiere.
La stima degli impatti, quindi, si riferisce solamente alla fase di esercizio.

2.3.1 Atmosfera e clima

Aspetti climatici
Sono stati descritti sinteticamente i principali aspetti climatici dell'area di studio, specialmente in riferimento al dato delle precipitazioni, essendo un aspetto che influisce sugli aspetti quantitativi della risorsa acqua.
I valori di pioggia media annuale nel Comune Nogarole Rocca sono compresi tra 600 e 650 mm/anno.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



Viste le caratteristiche idrografiche, nell'ipotesi che tutta l'acqua che non evapora si infiltri nel sottosuolo e raggiunga la falda, si ottiene per l'area in esame, un'infiltrazione efficace pari a 284,8 mm anno che corrispondono a 9,0 l/s per Km.

Impatti sulla componente atmosfera
Si ritiene che il progetto analizzato non produca impatti significativi sulla componente atmosfera, tuttavia le condizioni climatiche sono importanti variabili per conoscere il bilancio idrico della zona.
In base a quanto esposto anche nel quadro programmatico, dall'analisi del bilancio idrologico del Piano d'Ambito dell'AATO Veronese, è stata verificata la disponibilità della risorsa acqua per l'uso previsto.

2.3.2 Suolo e sottosuolo

Inquadramento geologico
L'area in esame è costituita da uno strato superficiale di terreno agrario talora di natura argillosa a cui seguono in profondità terreni ghiaiosi sabbiosi. In seguito si sviluppano diversi metri di terreni argillosi impermeabili a cui segue uno strato impermeabile di terreni limo argillosi a cui segue in profondità un potente spessore di sabbie che costituisce il secondo acquifero artesiano.

Impatti sul suolo e sottosuolo
La litologia riscontrata nell'area è costituita da terreno prevalentemente sabbioso e ghiaioso caratterizzato dalla presenza di livelli di limo.
Un elemento di impatto potrebbe essere costituito dalla variazione di pressione interstiziale determinata dal diverso grado di saturazione del terreno di fondazione a seguito dell'emungimento di acqua rispetto al caso in cui non ci fosse emungimento.
Tale elemento risulta tuttavia trascurabile in quanto i pozzi sono già esistenti e i prelievi sono in atto da anni, pertanto il grado di saturazione e compattazione del terreno risulterebbe essere invariato rispetto a quello attuale. Pertanto non si ritiene che possano esserci variazioni dei parametri geotecnici ai fini dell'edificazione rispetto allo stato attuale.
Inoltre i pozzi ricadono nel lembo di terreno compreso tra lo stabilimento esistente e l'autostrada e non sono previste nuove edificazioni in quella zona.

2.3.3 Ambiente idrico

Idrogeologia
L'assetto idrogeologico dell'area è caratterizzato dal passaggio da un acquifero indifferenziato tipico dell'alta pianura veronese con litologie granulari, ad un sistema di acquiferi artesiani costituiti da litologie permeabili granulari intervallati da interstrati semipermeabili, impermeabili.
Gli interstrati argillosi crescono di numero e di spessore procedendo verso S-E, dimodoché la falda acquifera sotterranea, che nella parte settentrionale del conoide può essere ritenuta indifferenziata, in quella centrale e meridionale si suddivide in falde sovrapposte e indipendenti tra loro.
In questa ampia fascia esistono condizioni di acquifero freatico indifferenziato talora per oltre 100 metri di profondità; verso oriente alcune intercalazioni limo-argillose tendono a scomporre l'acquifero freatico in un sistema multifalda.
Al conoide, pervengono in sotterraneo le acque dal complesso lessineo e dalla falda dell'Adige, nonché quelle locali d'infiltrazione meteorica e dei grandi sistemi d'irrigazione agricola, per lo più derivate dall'Adige.
La superficie della falda acquifera sotterranea giace a decine di metri dal piano campagna a N-0 di Verona, ma gradualmente si avvicina alla superficie del suolo procedendo verso S-E, sino a fuoriuscirne dove le ghiaie fanno transizione alle sabbie, originando numerose risorgive che ben presto si trasformano in piccoli corsi d'acqua perenni confluenti nei fiumi Tartaro-Tione, Tregnone, Menago e Busse.
Il fenomeno delle risorgive è comune a tutta la Valle Padana, ove danno luogo ad un fitto allineamento detto appunto "linea delle risorgive".
Il senso di scorrimento della falda avviene da N-0 verso S-E. Annualmente la falda presenta un periodo di magra primaverile e uno di piena tardo estiva, con escursioni via via decrescenti dalla parte alta del conoide

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

alla linea delle risorgive. Laddove tale superficie incontra quella del piano campagna, al confine fra i terreni ghiaiosi e quelli sabbiosi, si origina la "Linea delle Risorgive"; essa corre alcune centinaia di metri più a Sud del confine meridionale del Comune, ma sino a pochi decenni fa, prima che i prelievi d'acqua sotterranei aumentassero a dismisura, era soggetta a spostarsi considerevolmente di alcune centinaia di metri più a settentrione in occasione del succedersi di annate particolarmente piovose.
Lo spessore utile dell'acquifero della pianura veronese è di circa 300 m; al di sotto di esso, infatti, si hanno acque salmastre, il cui utilizzo a scopo potabile è impossibile. Inoltre, le acque di miglior qualità sono quelle interne alle ghiaie e alle sabbie della parte settentrionale del conoide, mentre quelle della sua parte meridionale hanno un sapore e una purezza inferiori, a causa dei limi e delle torbe entro cui scorrono.
La falda indifferenziata di carattere freatico ha una superficie piezometrica che a valle si avvicina progressivamente alla superficie del suolo sino ad affiorare spontaneamente nei punti più depressi lungo la fascia delle risorgive. Il deflusso naturale dell'acquifero freatico avviene, in superficie, dalle risorgive, mentre in profondità avviene attraverso l'alimentazione del sistema acquifero a falde confinate presente nella media e bassa pianura veronese. La linea delle risorgive, che delimita le due aree con diverse caratteristiche idrogeologiche, ovvero l'acquifero freatico indifferenziato e quello multifalda, ha un andamento all'incirca NE-SO. Le principali risorgive si collocano pochi chilometri a monte dell'area oggetto di studio. La linea dei fontanili è tra gli elementi idrografici più significativi che nella zona costituiscono una delle principali fonti di alimentazione dei numerosi canali irrigui.
La direzione di deflusso risulta da Nord-Ovest a Sud-Est. L'apice di alimentazione si localizza presso il vertice del conoide del Mincio. L'alimentazione della falda freatica è dovuta oltre che da apporti meteorici, da dispersioni di subalveo da parte delle rete idrica superficiale e in misura preponderante dalle irrigazioni effettuate nel periodo da aprile a settembre. In questo settore, i livelli argillosi presenti in profondità cominciano a suddividere il sistema freatico indifferenziato, tipico dell'alta pianura veronese, in un sistema acquifero multifalde in pressione.
Nella zona in studio sono quindi identificabili più acquiferi nel sottosuolo, di cui il primo, compreso entro i livelli vicini al piano di campagna, è di tipo freatico, con quota piezometrica posta a debolissima profondità e direzione di deflusso NO-SE, ed i successivi, di tipo artesiano o risaliente, sono presenti nei livelli permeabili più profondi, separati da quello superficiale da banchi e strati di terreni argilloso - limosi.
La profondità della superficie piezometrica è dunque tale da interferire con il piano di posa delle fondazioni degli edifici più profondi.
La media e bassa pianura presenta nel sottosuolo acquiferi a falde confinate in stretta relazione con l'Acquifero Freatico Indifferenziato posto a nord, da cui traggono alimentazione. Si tratta di acquiferi costituiti da sabbie medie o fini, sabbie argillose, con la presenza di limitati strati di ghiaia piccola, delimitati al letto e al tetto da argille, argille limose a volte torbose.
In queste aree esiste inoltre un Acquifero Superiore Freatico di alimentazione meteorica e per dispersione da parte dei corsi d'acqua superficiali. Da studi realizzati in zona, nell'ambito della ricerca di nuove risorse idriche, comprensivo di sezioni idrogeologiche, e dai dati resi disponibili dal Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese (Piano Generale di Bonifica e Tutela, 1991) è evidenziata l'esistenza di quattro acquiferi produttivi aventi i seguenti intervalli di sviluppo verticale in metri dal piano campagna (le quote sono da intendersi indicative):

Acquifero	Profondità piano campagna	Litologia
Acquifero Superiore Freatico	pochi metri dal p.c.	
1° Acquifero artesiano	20÷30 m dal p.c.	Sabbia
2° Acquifero artesiano	60÷ 80m dal p.c.	Ghiaia con sabbia
3° Acquifero artesiano	90÷120 m dal p.c.	Sabbia e ghiaia
4° Acquifero artesiano	130÷170 m dal p.c.	Sabbia e ghiaia

L'Acquifero Superiore Freatico è da ritenersi in stretta connessione con i fiumi e i canali presenti, nell'area.
Al fine di avere una stima indicativa della potenzialità della falda, è stata calcolata la portata unitaria per diversi acquiferi, ottenuta con l'applicazione della legge di Darcy che descrive il moto di un fluido in un mezzo poroso ($Q_{unitaria}$ = k x i x h. Con k che rappresenta il coefficiente di permeabilità, i è il gradiente idraulico e h lo spessore dell'acquifero). Volendo effettuare una stima della portata effettiva, è stata

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



considerata la sezione attraverso la quale scorre la falda acquifera che interessa l'area di studio nell'unità della bassa pianura nella provincia di Verona: è stata misurata perpendicolarmente alla direzione di flusso della falda, fino al limite della bassa pianura.
Considerando una sezione di lunghezza 15 km, si sono ottenuti i seguenti valori di portata:

ACQUIFERO	Spessore acquifero (m)	Permeabilità k (m/s)	Gradiente idraulico i	Portata unitaria (l/s)	Portata (l/s)
Acquifero Superiore Freatico	5	10^{-3}	0,20%	0,01	150
1° Acquifero artesiano	10	10^{-3}	0,20%	0,02	300
2° Acquifero artesiano	20	$5*10^{-2}$	0,20%	2	30000
3° Acquifero artesiano	30	10^{-2}	0,20%	0,6	9000
4° Acquifero artesiano	40	10^{-2}	0,20%	0,8	12000
Totale					**51.450**

Tali valori stimati, considerando l'unità della bassa pianura nella provincia di Verona indicano una notevole potenzialità della falda acquifera.
La potenzialità della falda cosi determinata, risulta essere > 50.000 l/s, valore assai maggiore (circa di 4 volte) rispetto a quanto ricavato all'interno del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese che viene descritto sinteticamente nel paragrafo seguente.

Potenzialità della falda
Nel paragrafo 4.3 del Piano d'Ambito ATO Veronese "Sintesi delle disponibilità naturali di risorse idriche nell'ATO" si riassumono i termini del bilancio idrico relativo all'unità dell'alta pianura indifferenziata occidentale:

- i deflussi superficiali che arrivano dall'alta Pianura in termini di portata media annua assommano a 5,24 m³/s che defluiscono fino al Fissero - Tartaro, Agno, Guà, Gorzone,
- le risorse sotterranee dell'unità complessiva dell'alta e bassa pianura, sia proprie che provenienti dalle infiltrazioni dell'Adige nel suo conoide, ammontano a 12,79 m³/s che poi continuano il proprio percorso sotterraneo
- per quanto riguarda le risorse sotterranee, come ben noto, al limite tra l'Alta e la Bassa pianura emergono lungo la fascia delle risorgive per la quasi totalità (12,2 m³/s) solo 0,59 m³/s continuano il proprio percorso sotterraneo defluendo attraverso le falde profonde della Bassa Pianura
- il totale della portata riservata dal M.S.A. escludendo i prelievi diretti dal subalveo dell'Adige risulta di circa 2.270 l/s a fronte di una potenzialità del sistema di falde delle unità di pianura di 12.790 l/s per un'incidenza percentuale del 17,7 %.

Come evidenziato nel Quadro di riferimento Programmatico, è stato verificato che la quantità d'acqua prelevata sia sostenibile nel rispetto del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese. Si ritiene infatti che il rinnovo della concessione a derivare l'acqua sotterranea, non influisca negativamente dal punto di vista quantitativo sulla risorsa dell'ATO e sulle misure di salvaguardia previste.
Secondo quanto esposto nella VAS del Piano d'Ambito, il comune di Nogarole Rocca non ricade in "zone con carenza di risorse idriche per l'agricoltura".
Nello specifico, l'analisi delle portate emungibili è stata realizzata attraverso l'analisi dei dati di portata e del livello di falda che vengono registrati in continuo dall'azienda. Tale analisi ha permesso, attraverso la scelta di un intervallo di tempo adeguato, di restituire risultati nella forma classica di una prova di portata e quindi di eseguire le opportune elaborazioni.
Tale prova ha permesso di determinare i principali parametri della falda e confermare i dati bibliografici relativi alla buona potenzialità della falda nell'area di studio, che sono di seguito sono descritti.

Trasmissività T
Coefficiente di trasmissività
La trasmissività è uno dei parametri più significativi dell'acquifero. Essa è definita come il prodotto della conducibilità idraulica K per lo spessore b dell'acquifero esaminato. Definisce la capacità dell'acquifero di trasferire le influenze attraverso il serbatoio. Questo parametro è determinato solo mediante prove di pompaggio. Per la stima della T è possibile utilizzare i dati ricavati dalla prova a gradini.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



Si ottiene un valore di T dell'ordine di grandezza di 10^{-1} m²/s, pari a circa 8.640 m²/giorno. L'elevata trasmissività e potenzialità della falda viene confermata dalle tabelle utilizzate in letteratura riportate di seguito (Krasny, 1993). E' possibile osservare infatti che la falda oggetto di studio risulta essere di importanza regionale, caratterizzata da una magnitudo molto alta.

Trasmissività (metri al giorno)	Classe di magnitudo	Descrizione Magnitudo	Portata specifica Q_s (l/s/m)	Potenzialità della falda	Portata presunta (l/s) con 5 metri di abbassamento
>1000	**I**	**Molto alta**	**>10**	**Importanza regionale**	**5-50**
100-1000	II	Alta	1-10	Scarsa importanza regionale	0.5-5
10-100	III	Intermedia	0.1-1	Approvvigionamenti locali	0.05-0.5
1-10	IV	Bassa	0.01-0.1	Limitati approvvigionamenti locali	0.005-0.05
0.1-1	V	Molto bassa	0.001-0.01	Non idonea ad approvvigionamenti locali	<0.005

L'analisi bibliografica conferma quindi quanto verificato dalle prove di portata e cioè che gli abbassamenti registrati nella falda in seguito ad elevati emungimenti, sono comunque di limitata natura. Pertanto viene confermata l'elevata potenzialità della falda acquifera. Il coefficiente di trasmittività (T) esprime la "facilità" di trasferimento del flusso idrico, cioè la portata della falda per unità di lunghezza e per gradiente idraulico unitario.
Si tratta di una falda di potenzialità regionale caratterizzata da una magnitudo molto alta.
In generale:

- Si ha una buona permeabilità dei materiali acquiferi;
- Si ha una buona ricarica naturale dell'acquifero;
- buona disponibilità idriche.

Conducibilità idraulica K

Indica la proprietà di un materiale di lasciarsi attraversare dall'acqua sotto un gradiente idraulico. Ha le dimensioni di una velocità ed è indicativo della capacità di scorrimento dell'acqua.
K = T/h dove h indica lo spessore dell'acquifero.
Nel caso in esame è stato determinato dalle prove di portata che il valore della trasmissività è dell'ordine di 10^{-1} m/s. Lo spessore dell'acquifero interessato dall'emungimento è di circa 50 m, pertanto è stato possibile ottenere il valore della conducibilità idraulica: $2*10^{-1}$ cm/s.
Nell'area di studio la falda in oggetto ha una litologia di media conducibilità idraulica pertanto viene confermato il valore di k che risulta essere di $2*10^{-1}$ cm/s ossia $2*10^{-3}$ m/s.

Coefficiente di immagazzinamento S

E' uno dei parametri più significativi per la comprensione della capacità di stoccaggio del volume di acqua che può essere immagazzinato o liberato da parte dell'acquifero. Per le falde libere, tale coefficiente (detto anche potenzialità specifica Sy) corrisponde di fatto alla porosità efficace. E' adimensionale. Si è assunto un valore di 0,2.

Qualità delle acque sotterranee

Per le acque sotterranee, lo stato chimico viene stabilito in base alla presenza di inquinanti derivanti da pressioni antropiche. Il superamento degli standard di qualità (definiti a livello europeo) o dei valori soglia (definiti a livello nazionale) porta all'attribuzione di uno stato chimico non buono del punto di monitoraggio.
La qualità delle acque sotterranee monitorate da Arpav, nel territorio limitrofo all'area di studio, registrano uno stato chimico buono, rispettando i valori fissati da normativa.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



Idrografia superficiale dell'area d'indagine

Si riporta l'elenco dei corsi d'acqua presenti nelle vicinanze dell'area indagata. Si tratta di corsi d'acqua secondari, fossati, canali di scolo o canali irrigui, che prendono origine direttamente o indirettamente dall'area delle risorgive posta qualche centinaio di metri a nord del comparto produttivo.

Corsi d'acqua principali:

- Fiume Tione

Corsi d'acqua secondari:

- Fossa Gambisa
- Scolo Ozzone
- Fossa Gambarella
- Fosso Grande
- Fossa Allegra
- Fossa Demorta

Risorgive

Nel 2002 è stato condotto dalla Provincia di Verona un "*Censimento, catalogazione e studio idrogeologico e naturalistico delle risorgive della Provincia di Verona*" .

Tra le risorgive censite, la n.81 alimenta la *Fossa Gambarella* e si trova ad una distanza di circa a 1 km a monte dell'area di studio.

Qualità dei corpi idrici superficiali

La Carta ittica della Provincia di Verona (Carta Ittica Provincia di Verona - Settore Faunistico Ambientale - A.T.I. Bioprogramm - Aquaprogram) è frutto degli studi compiuti sulla fauna ittica e sulle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei sistemi fluviali della Provincia di Verona nell'ambito della redazione della Carta Ittica. Sono state desunte dall'allegato al già citato Piano d'Ambito ATO Veronese.

CORSO D'ACQUA: Fiume Tione, STAZIONE DI CAMPIONAMENTO 51.
COMUNE Nogarole Rocca
[...]
Parametri chimico-fisici: I parametri misurati in data 07/10/02 non mostrano condizioni di alterazione; buona la percentuale dell'ossigeno disciolto che raggiunge la completa saturazione, e un pH prossimo alla neutralità. Si segnala un valore di mineralizzazione particolarmente elevato.

Nel corso dello Studio di impatto Ambientale realizzato a supporto del progetto del depuratore è stata realizzata inoltre una classificazione dello scolo Ozzone dal punto di vista ecologico e ambientale.
La valutazione della qualità ecologica del corso d'acqua in esame è stata affrontata attraverso l'analisi di alcuni indicatori in grado di fornire informazioni sulla qualità biologica del corso d'acqua. In particolare sono stati analizzati i dati desunti dalla relazione del SIA contenente l'indagine IBE condotta sul corso d'acqua in esame e la relativa valutazione del livello di qualità biologica dello stesso (i dati si riferiscono all'esercizio dello scarico del depuratore preesistente). Si è poi messo in relazione il valore ottenuto con quello dei corsi d'acqua più vicini monitorati da ARPAV al fine di poter avere una valutazione più completa della qualità dei corsi d'acqua a livello di macroarea.

Indice Biotico Esteso (IBE)

Lo scolo Ozzone rientra nella IV classe di qualità sia nel sito a monte sia in quello a valle dello scarico del vecchio depuratore.
Negli ultimi anni ARPAV ha effettuato campionamenti in corrispondenza di due stazioni sul fiume Tione (nei Comuni di Erbè e di Sorgà) e di una sulla fossa Gambisa (nel Comune di Vigasio).
Si può affermare che l'area vasta adiacente l'impianto è interessata da un sistema idrico complesso, fatto di risorgive e canali che ne derivano e che si intrecciano, caratterizzato da una certa alterazione delle condizioni di naturalità con una situazione di impatto sull'ambiente acquatico e sulle comunità biologiche.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014



Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)
Anche per quando riguarda l'indice di funzionalità fluviale (IFF), il corso d'acqua risulta in classe IV scadente, sia a monte che a valle dello scarico. Il giudizio ovviamente raggiunge il valore più basso nel tratto tombinato.

Impatti sulle Acque

Impatto sull'ambiente idrico superficiale in termini qualitativi
In termini qualitativi il potenziale impatto sul sistema idrico può derivare dallo smaltimento in corso d'acqua superficiale delle acque prelevate ed utilizzate all'interno dell'insediamento.
Le acque di processo, insieme alle acque nere civili ed alle acque di prima pioggia, vengono trattate nell'impianto di depurazione aziendale prima di essere scaricate nel Fiume Ozzone.
Dalle analisi effettuate mensilmente dall'azienda su campioni di acque in uscita dal depuratore aziendale, risulta la piena conformità ai limiti imposti dalla normativa per lo scarico nel corpo idrico superficiale.
L'azienda effettua un monitoraggio in continuum sulle acque di scarico al fine di intervenire tempestivamente nel caso si verificasse qualche anomalia al corretto funzionamento dell'impianto.
Si sottolinea inoltre come nel corso degli anni le misure delle concentrazioni dei principali parametri chimici risultano essere più frequenti e precise grazie alle procedure di campionamento e monitoraggio in continuum previste dall'azienda. Questo dato è molto importante ai fini del monitoraggio perché consente di intervenire tempestivamente nel caso si verificasse qualche anomalia al corretto funzionamento dell'impianto.
L'impatto è stato considerato trascurabile.

Impatto sull'ambiente idrico in termini quantitativi
L'impatto della derivazione in oggetto sull'ambiente idrico da un punto di vista quantitativo si può configurare con un progressivo depauperamento della risorsa, riduzione dei volumi immagazzinati.
Per quantificare l'impatto di un prelievo sono state effettuate prove di pompaggio sui pozzi esistenti. E' stato utilizzato come piezometro un pozzo dimesso (pozzo 2) posizionato tra il pozzo 1 e il pozzo 3.
Nello specifico, l'analisi delle portate emungibili è stata realizzata attraverso l'analisi dei dati di portata e del livello di falda che vengono registrati in continuo dall'azienda. Tale analisi ha permesso, attraverso la scelta di un intervallo di tempo adeguato, di restituire risultati nella forma classica di una prova di portata e quindi di eseguire le opportune elaborazioni.
Le portate emunte sono date dalla somma delle portate prelevate dai diversi pozzi, essendo un unico sistema ed essendo i pozzi vicini tra loro. Le misure del livello di falda si riferiscono al piezometro (ex pozzo 2).

Pozzi in funzione	Intervallo di tempo di emungimento (min)	Portata (mc/h)	Portata (l/s)	Livello iniziale di falda dal p.c. (m)	Livello finale di falda dal p.c. (m)
P3	30	137	38,06	0,23	-0,04
P1+P3	25	268	74,44	-0,06	-0,4
P1+P3+P4	30	340	94,44	-0,42	-0,54

La tipica risposta di una prova di portata a gradini è la realizzazione di una "curva caratteristica" del pozzo che è il diagramma che mette in relazione la portata Q prelevata con l'abbassamento D del livello piezometrico, indotto dall'azione di pompaggio.
Le informazioni desunte dalla "curva caratteristica" esprime che nel pozzo tale linea ha un andamento pressoché rettilineo, e che l'acquifero come era presumibile è artesiano con una portata direttamente proporzionale all'abbassamento desumibile dalla linea ad andamento pressoché lineare nel grafico Q-abbassamento.

Determinazione del raggio di influenza
Per la determinazione del raggio di influenza è stata usata la formula di Sichard con l'equazione:

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

$$R = C \cdot \Delta H \cdot \sqrt{k}$$

dove
Δh rappresenta l'abbassamento in metri registrato nel pozzo in seguito al pompaggio,
k il coefficiente di permeabilità in m/s
C una costante empirica che nel caso del pozzo singolo si assume uguale a 3000 e nel caso della fila singola di pozzi o della trincea drenante si assume variabile fra 1500 e 2000.
Il Raggio di influenza è risultato di 74 metri.
A titolo cautelativo si è considerato un raggio di influenza di circa 100 m. Si ritiene che tale valore sia adeguato per tutti i pozzi della concessione.

In conclusione l'intervento comporta alterazione dei livelli del flusso idrico. Tuttavia essa si estingue in un centinaio di metri. Le prove eseguite evidenziano che:
Si ha una buona permeabilità dei materiali acquiferi;
una discreta ricarica naturale dell'acquifero;
una buona disponibilità di risorse idriche.
Quindi l'impatto sarà basso.

INTEGRAZIONI FEBBRAIO 2014

La Ditta ha presentato integrazioni volontarie nel mese di febbraio 2014, in riferimento alle richieste della Provincia di Verona.

L'insieme dei dati elaborati e presentati nello studio di impatto ambientale, con le integrazioni presentate confermano che l'ordine di grandezza del raggio d'influenza è di circa un centinaio di metri.

Non avendo potuto però avere dei piezometri di controllo ad una distanza tale da avere la conferma sperimentale, ha ritenuto di applicare un coefficiente di correzione al valore fornito, al fine di dimensionare con un certo margine di errore il raggio di influenza dei pozzi 1,3 e 4 in dotazione dell'azienda durante il massimo emungimento. Tale coefficiente è un fattore moltiplicativo pari a 2, estendendo quindi il raggio di influenza ad un valore pari a 200 m.

Considerazioni finali sugli impatti sull'ambiente idrico sotterraneo
L'acquifero soggetto al prelievo della Società AIA S.p.A presenta caratteri di potenzialità idrica complessiva in grado di garantire la continuazione dei prelievi in atto.
L'impatto riduzione delle acque di falda disponibili risulta infatti trascurabile e reversibile a breve termine.
Le prove eseguite evidenziano che:

- Si ha una trasmissività di 10^{-1} m²/s : tale dato indica che l'acquifero è di importanza regionale e conferma il fatto che la risorsa idrica è di notevole potenzialità
- Si ha una buona permeabilità dei materiali acquiferi;
- Si ha una buona ricarica naturale dell'acquifero;
- buona disponibilità idriche
- gli effetti del pompaggio si estinguono nel raggio di circa 100m dai pozzi (raggio d'influenza)

L'impatto quantitativo sulla risorsa idrica sotterranea è trascurabile e reversibile a breve termine; l'impatto del pompaggio dai pozzi rispetto al normale assetto idrogeologico della falda è trascurabile.

2.3.4 Flora, fauna ed ecosistemi

Il sito in cui è ubicato l'impianto è localizzato nel Comune di Nogarole Rocca (VR), a Nord Est del centro abitato, confinante con il tracciato dell'autostrada del Brennero, in un'area circondata perlopiù da terreni agricoli. L'area più prossima di interesse conservazionistico per la flora e la fauna locali è:

- SIC/ZPS "Fontanili di Povegliano" ad una distanza di circa 4 km.

La prossimità, anche se relativa, del sito di studio alla suddetta area aumenta la possibilità di riscontrare la presenza di specie di interesse conservazionistico o comunque di pregio naturalistico, in particolar modo per l'avifauna, particolarmente mobile.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

Una seconda area di interesse naturalistico (IT 3210015 "Palude di Pellegrina") che insiste sul territorio di alcuni Comuni limitrofi (Erbè - Isola della Scala - Nogara) resta tuttavia ad una distanza di circa 10 km dal sito di progetto per cui è possibile escludere interferenze sia dirette che indirette del progetto su tale SIC/ZPS.

Impatti sulla Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti potenziali generati dal progetto sulla componente "flora fauna ed ecosistemi" sono rappresentati dallo scarico delle acque depurate nello scolo Ozzone.

Analisi complete dei possibili effetti generati nella fase di scarico sono state effettuate nella Valutazione di Incidenza Ambientale e nel SIA relativi al progetto di realizzazione di un impianto di depurazione con annesso impianto di digestione anaerobica - Comune di localizzazione: Nogarole Rocca (VR) (procedura di V.I.A. del 17/07/2009) di cui vengono riportati i principali risultati.

Le acque scaricate provengono dall'impianto di depurazione dopo aver subito trattamenti meccanici, chimico-fisico, ossidazione biologica, denitrificazione-nitrificazione, sedimentazione secondaria e disinfezione. Tutti gli scarichi rispettano i limiti imposti da Normativa per le caratteristiche chimico fisiche del refluo.

Al fine di verificare l'impatto sulla vegetazione e sulla comunità ittica all'interno dello scolo Ozzone, è stato effettuato un confronto tra e comunità esistenti a monte e a valle dello scarico. Dall'analisi è emerso che:

- le macrofite sono state riscontrate sia a monte che a valle dello scarico.
- E' stata verificata la presenza di fauna ittica sia a monte che a valle dello scarico.

In conclusione si può ritenere che l'impatto generato dal progetto sulla componente analizzata possa essere trascurabile.

2.3.5 Consumi di energie e di risorse

Consumi di acqua

I consumi stimati sono quelli che avvengono allo stato attuale.

Dopo essere stata utilizzata per i diversi scopi descritti in precedenza e depurata, l'acqua sarà restituita nello scolo Ozzone e in piccola parte sarà utilizzata per innaffiare i giardini di proprietà dell'azienda.

L'utilizzo della risorsa acqua è indispensabile per il funzionamento dell'azienda AIA. I quantitativi di acqua richiesti sono finalizzati anche al rispetto di tutte le norme igienico sanitarie previste per le attività industriali che trattano alimenti.

E' stata verificata la sostenibilità della risorsa idrica attraverso l'analisi e il confronto con il Piano d'Ambito dell'ATO Veronese. Da tale documento emerge che:

- i deflussi superficiali che arrivano dall'alta Pianura in termini di portata media annua assommano a 5,24 m^3/s che defluiscono fino al Fissero – Tartaro, Agno, Guà, Gorzone,
- le risorse sotterranee dell'unità complessiva dell'alta e bassa pianura, sia proprie che provenienti dalle infiltrazioni dell'Adige nel suo conoide, ammontano a 12,79 m^3/s che poi continuano il proprio percorso sotterraneo
- per quanto riguarda le risorse sotterranee, come ben noto, al limite tra l'Alta e la Bassa pianura emergono lungo la fascia delle risorgive per la quasi totalità (12,2 m^3/s) solo 0,59 m^3/s continuano il proprio percorso sotterraneo defluendo attraverso le falde profonde della Bassa Pianura

Dal confronto tra l'acqua sotterranea che defluisce nella bassa pianura e la portata salvaguardata dal MSA emerge il rispetto della risorsa disponibile, come visibile nella seguente tabella.

Deflusso sotterraneo	Portata salvaguardata per acquedotti	Portata prelevata dalla Società AIA	Portata rimanente
590 l/s	181 l/s	81 l/s	328 l/s

Si ritiene comunque che i valori riportati dal Piano d'Ambito siano assolutamente sottostimati, specie per quanto riguarda l'afflusso sotterraneo proveniente da altre unità: si tenga presente che poco più a monte il materasso alluvionale fluvioglaciale dell'Adige è alimentato dal massiccio spugnoso carsico dei Lessini, oltre che la dispersione dell'Adige che alimentano copiosamente gli acquiferi sotterranei.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

Per quanto riguarda altre utenze presenti nelle vicinanze:

- ad uso industriale: non sono note altre grandi aziende industriali che utilizzano grossi quantitativi d'acqua nel territorio di Nogarole Rocca;
- ad uso agricolo: l'acqua di irrigazione utilizzata nella zona di Nogarole Rocca e della Bassa Pianura in generale viene derivata principalmente dai canali irrigui che caratterizzano la fitta rete irrigua del territorio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che la quantità d'acqua prelevata sia sostenibile nel rispetto del Piano d'Ambito dell'ATO Veronese. Si ritiene infatti che il rinnovo della concessione a derivare l'acqua sotterranea, non influisca negativamente dal punto di vista quantitativo sulla risorsa dell'ATO e sulle misure di salvaguardia previste.

Consumi energetici

Anche i consumi energetici per il funzionamento delle pompe corrispondono ai consumi attuali.
Non si prevede per i pozzi oggetto di concessione una variazione di energia necessaria al pompaggio in quanto la quantità di acqua prelevata sarà la medesima.

Misure per ridurre il consumo di energia elettrica

Per il contenimento dei consumi di energia elettrica derivanti dalla estrazione di acqua dai pozzi necessaria al ciclo produttivo sono stati realizzati i seguenti interventi tecnico - strutturali:

- dotazione di inverter sui motori delle pompe inserite nei pozzi per consentire la regolazione della potenza energetica alla esigenza specifica di acqua;
- inoltre una regolare manutenzione serve a garantire il corretto emungimento di portata evitando gli sprechi di energia.

2.3.6 Salute pubblica

L'impatto sulla salute pubblica viene indagato analizzando se c'è interferenza dei pozzi della Società AIA con i pozzi ad uso idropotabille della Società Gestore del Servizio idrico integrato (Acque Veronesi). Il servizio idrico pubblico di Nogarole Rocca è gestito dal consorzio Acque Veronesi, ma la ree idrica non raggiunge la zona di Salette limitrofa all'impianto di AIA. Si è verificata l'ubicazione di pozzi ad uso idropotabile pubblico nei Comuni di Nogarole Rocca, che rimangono comunque ad una distanza superiore ai 200 metri dal pozzo oggetto d'indagine.

Al fine di verificare la possibile interferenza con i pozzi idropotabili, è stato determinato il raggio di influenza dei pozzi della Società AIA.
Considerando che il raggio d'influenza di un pozzo determinato è di 100 metri ed essendo tre i pozzi della Società, il raggio d'influenza complessiva dell'emungimento può essere stimato inferiore ai 200 metri e non andrà ad interessare l'area di ricarica del pozzo dell'acquedotto comunale come visibile nella seguente immagine, in cui sono indicati i raggi di influenza dei pozzi e le distanze dal pozzo dell'acquedotto. Sono stati indicati anche altri pozzi ad uso idropotabile di proprietà privata individuati nelle vicinanze dell'area di studio.
In conclusione:

- considerando che il raggio d'influenza di un pozzo determinato è di 100 metri
- ed essendo tre i pozzi della Società, il raggio d'influenza complessiva dell'emungimento può essere stimato inferiore ai 200 metri e non andrà ad interessare l'area di ricarica dei pozzi ad uso idropotabile che sono situati a distanze maggiori

2.3.7 Rumore

Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nogarole Rocca è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 13/03/2002 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29/05/2002. Analizzando il piano è possibile osservare che l'area in cui si trovano i pozzi corrisponde ad un'area prevalentemente industriale caratterizzata oltretutto dal passaggio della fascia

ALLEGATO
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

di rispetto autostradale, come visibile nella seguente immagine, nella quale è illustrata la posizione dei pozzi in relazione alla classificazione acustica del territorio.

I valori limite corrispondenti all'area di classe V, prevalentemente industriale, sono i seguenti:
- Valori limite di emissione L_{EQ} in dB(A): 65 (diurno) e 55 (notturno);
- Valori limite assoluti di immissione L_{EQ} in dB(A): 70 (diurno) e 60 (notturno).

Impatti
Per la valutazione dell'impatto acustico delle opere di captazione, non sono state condotte misure esclusivamente sui pozzi in quanto da indagini bibliografiche, le emissioni prodotte dagli impianti di sollevamento rimangono contenute entro la cameretta avampozzo e risultano pressoché nulle a pochi metri dal pozzo stesso.
Inoltre la localizzazione dei pozzi non vede recettori sensibili nelle vicinanze in quanto:
- i pozzi si trovano nell'area industriale in posizione adiacente allo stabilimento;
- inoltre si trovano ad una distanza di circa 50 m dall'autostrada.

Possono quindi considerarsi trascurabili gli effetti derivanti dal funzionamento dei pozzi sul clima acustico.

2.3.8 Sistema sociale ed economico

L'influenza dell'intervento sull'assetto socio economico viene valutato positivamente in quanto:
- Come già descritto l'utilizzo della risorsa acqua è indispensabile per il funzionamento dell'azienda AIA. I quantitativi di acqua richiesti sono finalizzati anche al rispetto di tutte le norme igienico sanitarie previste per le attività industriali che trattano alimenti.
- L'azienda può continuare a svolgere la propria attività di produzione solo se può avere a disposizione acqua.
- Il rinnovo della concessione permetterebbe lo svolgimento dell'attività regolare dell'azienda
- La possibilità di continuare l'attività garantisce posti di lavoro: la struttura produttiva di A.I.A. comprende un parco allevamenti composto da circa 1.500 allevatori e 60 siti produttivi (macelli, produzioni alimentari, stagionature, centri di logistica e distribuzione). Considerando i dipendenti, gli allevatori, gli autotrasportatori e gli agenti distribuiti sul territorio si può stimare in circa 15.000 il numero delle persone coinvolte nell'attività dell'azienda.

2.3.9 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Le valutazioni sugli impatti indotti dall'emungimento delle portate in richiesta dalla falda sotterranea non hanno evidenziato particolari criticità.
Il prelievo delle acque sotterranee non comporta interazioni significative sulle matrici ambientali interessate, sia a livello locale, che a scala più ampia.

2.3.10 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area di progetto è completamente esterna ai siti della Rete Natura 2000 ed i più vicini risultano essere i seguenti:
- SIC/ZPS IT3210008 *Fontanili di Povegliano*: è situato alla distanza di circa 4 km a nord dell'area di studio.
- SIC/ZPS IT3210015 *Palude di Pellegrina*: si trova alla distanza di circa 10 km.

Il proponente ha allegato al progetto la Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale in quanto rientrante nella categoria individuata nella DGR 3173/2006 al paragrafo 3, lettera B, punto VI) "Piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".
L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota prot. n.67698 del 14/02/2014 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 17/02/2014, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 46/2014 del 10/02/2014, con la quale prende atto della dichiarazione di non

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 DEL 13 MAG. 2014



necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

3 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.C. VIA i seguenti Pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.		Nel corso dell'iter istruttorio è stata acquisita dall'UC VIA la Delibera di Giunta Provinciale n.19 del 11 febbraio 2014, con cui è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento con le prescrizioni di cui al verbale n. 358 del 15 novembre 2013 della Comm. Provinciale VIA (di seguito riportate), come confermato con verbale n. 365 del 24 gennaio 2014.
	1.1	Venga determinato in maniera ineludibile il raggio di influenza dei pozzi che appare maggiore rispetto ai 100 m stimati nel progetto. ***Nota Istruttoria***: La Ditta ha presentato integrazioni volontarie nel mese di febbraio 2014 in riferimento alle richieste della Provincia di Verona. L'insieme dei dati elaborati e presentati nello studio di impatto ambientale, con le integrazioni presentate confermano che l'ordine di grandezza del raggio d'influenza è di circa un centinaio di metri (99 m). Non avendo potuto però avere dei piezometri di controllo ad una distanza tale da avere la conferma sperimentale, ha ritenuto di applicare un coefficiente di correzione al valore fornito, al fine di dimensionare con un certo margine di errore il raggio di influenza dei pozzi 1,3 e 4 in dotazione dell'azienda durante il massimo emungimento. Tale coefficiente è un fattore moltiplicativo pari a 2, estendendo quindi il raggio di influenza ad un valore pari a 200 m. La Ditta conferma che, anche con questo raggio di influenza, non verranno interessati né i pozzi ad uso irriguo privato, né i pozzi ad uso idropotabile in gestione ad Acque Veronesi. Dalla valutazione documentazione presentata tali affermazioni risultano coerenti.
	1.2	Venga dimostrata l'esclusione della presenza di pozzi ad uso irriguo all'interno del raggio di influenza dei 3 pozzi, rideterminato alla luce del punto precedente. ***Nota Istruttoria***: La Ditta ha presentato integrazioni volontarie nel Febbraio 2014 in riferimento alle richieste della Provincia di Verona. La Ditta ha svolto una ricerca nell'intorno dell'Azienda volta alla individuazione di eventuali pozzi ad uso irriguo. Sono stati individuati alcuni pozzi con distanza di circa 1 km dai pozzi ad uso industriale della Soc. AIA S.p.A. La Ditta conclude l'analisi escludendo l'interferenza nel pompaggio dagli acquiferi dei pozzi ad uso industriale della Soc. AIA S.p.A con i pozzi ad uso irriguo presenti nella zona. Dalla valutazione documentazione presentata viene dimostrata l'esclusione della presenza di pozzi ad uso irriguo all'interno del raggio di influenza dei 3 pozzi,
2.		U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - prot. n. 67698 del 14/02/2014 acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 17/02/2014 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 46/2014 del 10/02/2014, con la quale prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

4 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lg. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- DGRV n. 842 del 15 Maggio 2012;
- il P.T.R.C.; il P.T.C.P. della Provincia di Verona; il P.R.G. del Comune di Nogarole Rocca;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;

Vista la Determinazione della Provincia di Verona, acquisita con prot. n. 69701del 17/02/2014 dagli Uffici

ALLEGATO
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

VIA, con la quale si è rettificato il parere n. 358, confermando le prescrizioni nello stesso espresse;
Considerate le conclusioni espresse il 14/02/2014, da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV)con la nota prot. 67698 di presa d'atto della dichiarazione di non necessità della procedura Vinca;
tenuto conto inoltre che, dall'analisi della documentazione presentata e relative integrazioni, è emerso quanto segue:

- in fase di prelievo delle acque:
  - non sono emerse alternative attuabili allo sfruttamento della falda acquifera in quanto l'area non è attualmente servita dalla rete acquedottistica, inoltre le acque superficiali e quelle trattate presso il depuratore dell'azienda non presentano caratteristiche fisico chimiche idonee all'utilizzo nell'industria alimentare;
  - gli impatti rilevati interessano prevalentemente l'acquifero sotterraneo locale, risultano trascurabili e reversibili a breve termine;
  - è stato verificato che il raggio d'influenza complessivo dell'emungimento può essere stimato inferiore ai 200 metri, pertanto gli effetti legati all'emungimento si estinguono entro tale distanza e non andranno ad interessare l'area di ricarica dei pozzi ad uso idropotabile che sono situati a distanze maggiori (superiori a 2,5 km) e ad uso irriguo (superiori a 950 m);
  - non emergono effetti di sovrasfruttamento della falda. Dalle stime effettuate dal proponente le portate emunte risultano pari a circa lo 0,4% della capacità complessiva degli acquiferi sfruttati;
  - il rinnovo della portata concessa sia sostenibile in riferimento ai quantitativi di risorsa disponibile e risulta essere verificato quanto espresso nell'art. 40 delle NT del Piano di Tutela delle Acque.
- in fase di scarico delle acque dall'impianto:
  - gli impatti rilevati interessano il sistema acquatico del Fiume Ozzone ed in particolare la sua qualità chimico fisica e la fauna che frequenta il corpo idrico;
  - dalle analisi eseguite è emerso che i parametri di scarico rispettano i limiti normativi e sono tali da garantire la presenza di flora e fauna ittica in continuità con il tratto di fiume a monte dello scarico.

Valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente;
Valutate le valenze socio economiche espresse dalla richiesta di rinnovo della concessione allo sfruttamento delle acque sotterranee e accertato che le scelte e le considerazioni prospettate con le prescrizioni stabilite, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

Tutto ciò premesso, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, la Commissione Regionale VIA, all'unanimità dei presenti (assenti l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), tenuto conto della presa d'atto della dichiarazione della non necessità di procedura Vinca da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;

2) La derivazione di acqua è autorizzata per una portata non superiore a 111 l/s massimi discontinui per tutto il tempo dell'anno. Tale erogazione di acqua è limitata a 17,5 ore giornaliere, in modo che la portata media non superi 81 l/s. Il volume annuo massimo da derivare risulta quindi pari a 2.554.416 m^3/anno;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

2) La derivazione di acqua è autorizzata per una portata non superiore a 111 l/s massimi discontinui per tutto il tempo dell'anno. Tale erogazione di acqua è limitata a 17,5 ore giornaliere, in modo che la portata media non superi 81 l/s. Il volume annuo massimo da derivare risulta quindi pari a 2.554.416 m³/anno;

3) L'acqua derivata potrà essere utilizzata per uso industriale, in particolare per uso produttivo, per il lavaggio dei locali, uso igienico sanitario, nei processi tecnologici e ad uso antincendio;

4) Dopo essere stata utilizzata per i diversi scopi descritti in precedenza, esclusi quelli di raffreddamento e sbrinamento, l'acqua dovrà essere sottoposta ai processi di trattamento presso l'impianto di depurazione che dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge (Tabella 1 Allegato B del Piano Regionale di Tutela delle Acque, come previsto dalla Determinazione Provinciale n. 5182/12 del 21 novembre 2012) prima dello scarico nello scolo Ozzone, ad eccezione della quota utilizzata per l'irrigazione delle aree a verde di proprietà dell'azienda;

5) Per quanto riguarda tutti gli aspetti inerenti il monitoraggio delle acque di scarico si richiama quanto riportato nella Determinazione Provinciale n. 5182/12 del 21 novembre 2012.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Dirigente
dell'Unità Complessa Valutazione
Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Direttore
del Dipartimento Ambiente
Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore
della Sezione Coordinamento
Attività Operative
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati i n. 7 seguenti elaborat

1. Studio di Impatto Ambientale
2. Relazione Tecnica di progetto
3. Aggiornamento della Relazione Tecnica di progetto
4. Sintesi non tecnica
5. Allegato grafico dello studio di impatto ambientale
6. Dichiarazione di non necessità della procedura Vinca
7. Aggiornamento della dichiarazione di non necessità della procedura Vinca

ALLEGATO A
ALLA DGR N. 687 del 13 MAG. 2014

(Codice interno: 274508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 688 del 13 maggio 2014

Realizzazione degli interventi finanziati con DGR n. 1027 del 23/03/2010 in favore del Comune di Ronco all'Adige (VR) e con DGR n. 2400 del 29/12/2011 in favore del Comune di Galliera Veneta (PD) e del Comune di Arzignano (VI). Rideterminazione termini fine lavori.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Realizzazione dell'intervento di acquisto dell'area e realizzazione di un parco urbano comunale nel Comune di Ronco all'Adige, dell'intervento di adeguamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani nel Comune di Galliera Veneta, dell'intervento realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta di rifiuti urbani nel Comune di Arzignano. Rideterminazione termini.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1027 del 23/03/2010 *"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995 n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2010",* la Giunta Regionale ha assegnato, tra gli altri, al Comune di Ronco all'Adige (VR) un contributo pari a complessivi Euro 150.000,00 - a fronte di una spesa prevista di Euro 180.000,00 - a sostegno dell'*intervento di acquisto dell'area e realizzazione di un parco urbano comunale,* come riportato al punto n. 11 tabella allegata alla deliberazione stessa.

Con successiva DGR n. 2400 del 29/12/2011 *"Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2011. Assegnazione dei fondi disponibili. L.R. 3/2000, art. 48, comma 3. DGR n. 111/CR del 26 ottobre 2011",* la Giunta Regionale ha assegnato, tra gli altri, al Comune di Comune di Galliera Veneta (PD) un contributo pari a complessivi Euro 60.000,00 - a fronte di una spesa prevista di Euro 90.000,00 - a sostegno dell'*intervento di adeguamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani*e ha altresì assegnato al Comune di Arzignano (VI) un contributo pari a complessivi Euro 50.000,00 - a fronte di una spesa prevista di Euro 600.000,00 - a sostegno dell'*intervento di realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta di rifiuti urbani,* come rispettivamente riportato al punto n. 5 e al punto n. 18 della tabella allegata alla deliberazione stessa.

Alla stregua dei diversi interventi oggetto di finanziamento in forza dei due citati provvedimenti, anche quelli sopra descritti, rispettivamente assegnati al Comune di Ronco all'Adige e al Comune di Galliera Veneta, risultano essere stati regolarmente avviati e la loro conclusione, stando a quanto risulta comunicato dalle Amministrazioni comunali di cui trattasi, appare ormai prossima; pur tuttavia in considerazione, per un verso, del protrarsi delle complesse procedure finalizzate all'esproprio dell'area da destinarsi a parco urbano nel Comune di Ronco all'Adige e, dall'altro, in ragione della complessità dell'intervento di adeguamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani nel Comune di Galliera Veneta che prevede l'adozione di soluzioni ad elevato contenuto tecnologico, appare ragionevole rideterminare il termine ultimo per la conclusione dei lavori al 30 settembre 2014.

In riferimento al terzo intervento finanziato richiamato in oggetto, l'Amministrazione Comunale di Arzignano ha reso noto di aver inizialmente prospettato il ricorso al cosiddetto "*project financing*"; ipotesi in seguito abbandonata in quanto, anche a causa della sfavorevole congiuntura economica generale, l'individuazione del promotore finanziario privato interessato alla realizzazione del progetto sarebbe stata alquanto difficoltosa. A fronte delle suddette difficoltà, nel corso del 2013 il Comune ha ricercato e successivamente individuato la possibilità di finanziare l'intervento facendo ricorso a propri fondi di bilancio prevedendo di portarlo integralmente a termine, anche considerata la complessità del progetto, entro il 30 giugno 2015.

Valutate le argomentazioni addotte dall'Amministrazione Comunale di Arzignano, anche nel caso in parola, appare opportuno ed appropriato rideterminare il termine ultimo per la conclusione dei lavori alla data del 30 giugno 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 3 del 21.01.2000;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le DGR n. 1027 del 23/03/2010 e n. 2400 del 29/12/2011;

VISTE le comunicazioni del Comune di Ronco all'Adige, del Comune di Galliera Veneta e del Comune di Arzignano, acquisite agli atti dei competenti uffici regionali;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli delle posizioni giuridiche di soggetti terzi;

delibera

1. di rideterminare il termine ultimo per la conclusione dei lavori e per la produzione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta al 30 settembre 2014, relativamente agli interventi finanziati rispettivamente a favore del Comune di Ronco all'Adige con DGR n. 1027 del 23/03/2010 e a favore del Comune di Galliera Veneta con DGR n. 2400/2011;

2. di rideterminare altresì il termine ultimo per la conclusione dei lavori e per la produzione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta al 30 giugno 2015, relativamente all'intervento finanziato a favore del Comune di Arzignano con DGR n. 2400/2011;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;

7. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Ronco all'Adige, Piazza Roma, 1 - 37055 Ronco all'Adige (VR), al Comune di Galliera Veneta, Via Roma, 174 - 35015 Galliera Veneta (PD), al Comune di Arzignano, Piazza Libertà, 12 - 36071 Arzignano (VI) e alla Sezione Ragioneria e Tributi in allegato alla liquidazione di spesa.

(Codice interno: 274509)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 689 del 13 maggio 2014

Concessione di acqua termale denominata "GOETHE" in comune di Pescantina (VR) intestata alla ditta Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto. Autorizzazione preventiva al trasferimento della titolarità a favore della ditta AQUARDENS S.P.A.. - (L.R.40/89).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Assenso al trasferimento di concessione mineraria a ditta titolare di stabilimento termale.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto , con sede in Pescantina (VR), Via Ospedaletto 8 - C.F. 02370340230- titolare, in virtù del D.D.R. n. 148 del 19.08.2008, della concessione di acqua termale denominata "GOETHE" sita in comune Pescantina (VR).

La concessione è stata rilasciata con D.G.R. n. 2466 del 13.09.2005 su un'area di 6.05.88 ettari e al suo interno esistono 3 pozzi attivi, aventi una portata complessiva di 1200 litri al minuto, che servono ad alimentare lo stabilimento termale denominato "TERME della VALPOLICELLA" in comune di Pescantina località Santa Lucia (VR).

Con domanda in data 16.11.2013 pervenuta in Regione il 25.11.2013 prot.n. 518546 E.420.14.2 e successivamente integrata con nota pervenuta in Regione in data 31.12.2013 prot. n. 570499, la ditta Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto ha chiesto l'autorizzazione preventiva al trasferimento della sucitata concessione, a favore della società AQUARDENS S.P.A. con sede in Pescantina, Via Valpolicella n.63 -C.F. 03784080230- che ha sottoscritto l'istanza per accettazione.

Ai sensi dell'art. 29 della L.R. 40 del 10.10.1989, la concessione può essere trasferita solo ai titolari di stabilimenti o di impianti che utilizzano l'acqua oggetto della concessione stessa.

Poiché la società AQUARDENS S.P.A. è titolare dello stabilimento termale denominato "TERME della VALPOLICELLA " e in virtù del contratto di somministrazione redatto in data 24.11.2011, utilizza l'acqua termale proveniente dai pozzi della succitata concessione, è possibile accordare l'autorizzazione.

Per quanto sopra esposto, ed anche per garantire la continuità di esercizio delle stabilimento termale denominato "TERME della VALPOLICELLA " nonchè la corretta utilizzazione della risorsa termale, occorre provvedere all'autorizzazione preventiva al trasferimento della concessione mineraria, evidenziando che si tratta solo di autorizzazione preventiva rilasciata ai sensi del 3° comma dell'art.29 della L.R. 40/89, necessaria alla ditta per la stipula dell'atto di nuova intestazione della concessione. Solo con successiva deliberazione, la Giunta Regionale, sulla base della nuova documentazione prescritta, che sarà presentata dagli interessati, potrà trasferire definitivamente la concessione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA l'istanza in data 16.11.2013 prot.n. 518546 E.420.14.2 , integrata con nota pervenuta in Regione il 31.12.2013 prot. n. 570499 e con nota prot. n. 182972 del 28.04.2014;

VISTA La D.G.R. n°2466 del 13.09.2005 di rilascio originario della concessione ;

VISTO il D.D.R. n. 148 del 19.08.2008 relativo alla nuova intestazione a favore della società Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto ;

VISTA la L.R. 40 del 10.10.1989 ;

VISTA l'autocertificazione antimafia ;

VISTA la dichiarazione di idoneità tecnico - economica in data 16.11.2013 a firma del legale rappresentante della società AQUARDENS S.P.A. Sig. Enrico Ghinato , redatta ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/89;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di accordare alla ditta Hotel Goethe S.n.c. di Zuliani Flavio e Roberto , con sede in Pescantina (VR), Via Ospedaletto 8,- C.F. 02370340230-, titolare, in virtù del D.D.R. n. 148 del 19.08.2008, della concessione di acqua termale denominata "GOETHE" sita in comune Pescantina (VR) , l'autorizzazione preventiva al trasferimento della suddetta concessione alla società AQUARDENS S.P.A.. con sede in Pescantina, Via Valpolicella n.63 -C.F. 03784080230-;

2. di stabilire che la ditta titolare della concessione è tenuta a far pervenire alla Regione entro 3 mesi dalla data di ricevimento della deliberazione, copia autentica dell'atto notarile di cessione, stipulato con esplicito riferimento alla presente autorizzazione, sulla base del quale, a norma delle leggi vigenti, possa essere sottoposto all'eventuale approvazione, il relativo provvedimento di trasferimento e di nuova intestazione della concessione;

3. di stabilire che la nuova intestazione è accordata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.

4. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

7. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

(Codice interno: 274510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 690 del 13 maggio 2014

Concessioni per l'estrazione di acque minerali per l'imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente. Approvazione Programma lavori 2014 (art. 18 L.R. 40/1989). DGR 15/CR del 20.02.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei lavori minerari da effettuarsi presso le concessioni di acque minerali per l'imbottigliamento, idroponiche, termali e di sorgente, per l'anno 2014.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 10.10.1989, n. 40, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e in particolare l'art. 18, prevede che ogni concessionario di acque minerali e termali , entro il mese di novembre di ciascun anno, presenti alla Giunta Regionale il programma dei lavori minerari per l'anno successivo.

In tale programma deve essere contenuta oltre all'eventuale richiesta per l'apertura di nuovi pozzi, per la captazione di nuove sorgenti e per la somministrazione a terzi di acque minerali e termali, anche quella per ogni intervento di straordinaria manutenzione riguardante le pertinenze della concessione, individuate dall'art. 16 della L.R. 40/1989.

Si intendono per lavori di straordinaria manutenzione quei lavori di importanza sostanziale alle pertinenze, quali ad esempio: l'approfondimento del pozzo, la ricamiciatura , la rialesatura del diametro o la sostituzione della condotta di adduzione.

La Giunta Regionale, avendo riguardo alla situazione generale della risorsa e a quella particolare del giacimento, sentita la competente Commissione Consiliare, approva il programma nel suo complesso, entro il mese di febbraio dell'anno successivo alla sua presentazione, disponendo le eventuali varianti. Inoltre in ottemperanza al comma 4 dell'art. 18 della citata legge regionale i programmi annuali dei lavori approvati e non iniziati entro la fine del mese di febbraio dell'anno successivo, sono da considerarsi decaduti.

Per quanto attiene alle concessioni di acque termali ricadenti nel bacino termale Euganeo, i programmi dei lavori come previsto dell'art.14 lettera e) dello statuto della Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (B.I.O.C.E.) istituito ai sensi dell'art.20 della citata legge regionale, vengono trasmessi alla Regione corredati dal relativo parere del Consiglio Direttivo della medesima Gestione Unica del B.I.O.C.E., tale parere è stato espresso nella seduta del consiglio direttivo del 13.11.2013, anche in riferimento al Piano di utilizzazione della risorsa termale (PURT), approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 1111 del 23 aprile 1980 e s.m. , nonché valutando:

- il numero e l'efficienza dei pozzi nell'ambito della concessione, in relazione agli stabilimenti da ali

mentare, per garantire la disponibilità di approvvigionamento nel corso dell'anno;

- le portate estratte e la temperatura dell'acqua disponibile per gli stabilimenti termali;

- i livelli idrostatici dell'acqua termale, derivanti dall'analisi dei dati di monitoraggio;

le richieste di somministrazione di acqua termale, finalizzate alla razionale distribuzione della risorse disponibile, nonché alla programmazione volta al superamento di possibili situazioni di emergenza.

Con deliberazione n.15/CR in data 20.02.2014, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma annuale dei lavori per il 2014 e ha trasmesso il provvedimento medesimo alla Commissione consiliare competente, per il parere richiesto dal comma 3 dell'art. 18 della L.R. 40/1989.

La Terza Commissione Consiliare, nella seduta del 09/04/2014 , ha espresso parere favorevole alla proposta della Giunta Regionale.

I programmi lavori presentati, riassunti nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, sono stati esaminati dalla Sezione Geologia e Georisorse nell'ottica della salvaguardia nel tempo della risorsa, che è bene pubblico, di buon governo del giacimento, e contemporaneamente, dell'assicurazione della disponibilità di acqua agli stabilimenti termali e

di imbottigliamento.

La completezza della documentazione presentata a corredo delle domande, è stata inoltre valutata anche alla luce dell'obbligo della Pubblica Amministrazione di dare comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 7.8.1990, n. 241, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.

Dall'esame dei programmi lavori, basato sui sopra accennati elementi di valutazione e della documentazione prodotta, agli atti, trovano origine le proposte evidenziate nell'**allegato B**, che costituisce parte integrante al presente provvedimento.

Per le concessioni che non hanno presentato in questa fase il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.lgs.117/08, le operazioni di coltivazione della risorsa sono subordinate alla predisposizione del Piano medesimo, soggetto all'approvazione con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse.

L'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione, da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (Valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto minerario.

Solo per le concessioni del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, in merito alla VINCA, la D.G.R. n. 1933 del 30.6.2009 di "Verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale", che qui si richiama integralmente, ha stabilito ai fini dell'analisi ambientale, che in riferimento, sia alle esistenti strutture minerarie, sia ai successivi interventi definiti con i programmi lavori annuali e di emergenza, il territorio del B.I.O.C.E venga considerato come un unico bacino minerario, formato da una pluralità di concessioni termali, ed ha dettato le seguenti prescrizioni:

" In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni :

- *sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;*

- *prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;*

- *i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti,*

- *durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;*

- *durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.*

- *l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;*

- *dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 10 ottobre 1989, n.40 e le successive modificazioni relativa alla disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n.241;

VISTO il D.lgs. 30.5.2008 n.117;

VISTI il Piano di utilizzazione della risorsa termale (PURT), in vigore nel Bacino Termale Euganeo, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 1111 del 23 aprile 1980, e le s.m e la D.G.R. n. 1933 del 30.6.2009;

VISTO il parere del Consiglio Direttivo della Gestione Unica del B.I.O.C.E. espresso nella seduta del 13. 11. 2013;

VISTA la propria deliberazione n. 15/CR in data 20.02.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Terza Commissione Consiliare nella seduta del 09/04/2014;

VISTI i programmi lavori presentati dai concessionari titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali per l'imbottigliamento, idropiniche, termali e di sorgente , per l'anno 2014;

VISTO il comma 3 dell'art. 18 della L.R. n.40/89, che individua la Giunta Regionale quale organo di competenza per l'adozione del programma annuale lavori;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per quanto riportato nelle premesse, il Programma lavori 2014, predisposto sulla base delle domande presentate dai concessionari titolari delle concessioni per l'estrazione di acque minerali e termali, di cui all'art. 18 della L.R. 10.10.1989, n. 40, come riportato negli **allegati A e B,** che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, e sul quale è stato acquisito il parere favorevole della Commissione Consiliare competente espresso nella seduta del 09/04/2014;

2. di stabilire che l'esecuzione dei lavori è subordinata all'acquisizione, da parte dei concessionari, di tutti i pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale, di difesa del suolo ed urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto minerario;

3. di stabilire per i concessionari che non hanno ancora presentato il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.lgs 117 /08 che le operazioni di coltivazione della risorsa sono subordinate alla predisposizione del piano medesimo, la cui approvazione è demandata al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse;

4. di prescrivere che nell'ambito del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei, in ogni intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1933 del 30.6.2009;

5. di stabilire che per i lavori approvati, l'Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità e restano salvi gli eventuali diritti di terzi.

6. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo gli allegati **A** e **B**;

9. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 274511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 691 del 13 maggio 2014

Disciplina acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche. Modifiche dell'art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) (deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009). Ai sensi dell'art. 4. comma 3 del Piano regionale di Tutela delle Acque. Dgr 16/CR del 20.02.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene modificato l'articolo 34 del Piano di Tutela delle Acque, relativamente all'assimilabilità degli scarichi delle acque reflue provenienti da case di cura, residenze socio assistenziali e riabilitative, con esclusione dei laboratori scientifici, di analisi e ricerca e didattici, alle acque reflue domestiche.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'articolo 34 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009 e modificato con DGR n. 842 del 15/5/2012, detta la disciplina regionale per l'assimilazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006, degli scarichi di acque reflue di diversa provenienza, agli scarichi di acque reflue domestiche.

L'articolo 34 stabilisce che sono automaticamente assimilabili alle acque reflue domestiche tutti gli scarichi di acque reflue distinti per tipologia ed elencati nello stesso articolo al comma 1, punti a, b, c, d, e1 ed e2; in altre parole è individuata tutta una tipologia di attività che producono reflui i cui scarichi possono essere ricondotti (e quindi assimilati) agli scarichi di acque reflue domestiche, senza ulteriori controlli o verifiche, se non la mera appartenenza ad una delle tipologie di attività ivi elencate.

In particolare il punto 8) della lettera e1), del succitato articolo, stabilisce che sono assimilabili gli scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti adibiti a "ospedali, case o istituti di cura, residenze socio assistenziali e riabilitative con numero di posti letto inferiore a 50", fermo restando che sono esclusi dall'assimilabilità gli scarichi dei laboratori scientifici e di analisi e ricerca, oltre che quelli a carattere didattico.

Sempre ai fini dell'assimilabilità, nel medesimo art. 34 del PTA è stabilito che (punto e.3), nel caso in cui la tipologia di attività che produce lo scarico non sia individuabile tra quelle ivi elencate, o sia individuabile tra esse, ma superi gli eventuali parametri di riferimento previsti, si debba ricorrere alla tabella di confronto, che riporta le concentrazioni massime ammissibili in uno scarico per alcuni parametri "indicatori", ai fini della sua assimilabilità.

In altre parole se una determinata attività non rientra tra quelle descritte al punto e1) (dal n. 1 al n. 18), come tipologia o come soglia di riferimento prevista, e solo in questo caso, allora la qualità dello scarico prodotto (opportunamente campionato e caratterizzato) va confrontata con i valori, in termini di concentrazione, di cui alla tabella presente nel medesimo articolo. La tabella non riporta quindi specifici limiti allo scarico, ma va utilizzata solo ai fini di stabilire o meno l'assimilabilità.

In sintesi, per valutare l'ammissibilità si devono dapprima considerare le caratteristiche dell'attività del produttore del refluo, se queste non consentono di dichiarare l'ammissibilità si deve verificare la qualità dello scarico.

Nel caso delle attività ricomprese al punto 8 lettera e1) comma 1 dell'art.34 del PTA (ospedali, case e istituti di cura), secondo l'attuale versione della normativa regionale, se questi hanno meno di 50 posti letto sono assimilabili e quindi i relativi scarichi possono essere recapitati in fognatura esattamente come si trattasse di acque reflue domestiche, nel rispetto del regolamento del Gestore del servizio idrico integrato sulla base della capacità di trattamento dell'impianto di depurazione, che deve a sua volta rispettare i limiti di emissione stabiliti per le acque reflue urbane (Tabella 1. allegato A al PTA). Per gli scarichi delle suddette attività che hanno recapito diverso dalla fognatura, si applica il comma 7 del medesimo articolo, che stabilisce che questi "devono essere dotati di idonei impianti di depurazione, tali da rispettare i limiti di emissione della colonna C della tabella 1. allegato A del PTA e devono essere provvisti di sistema di disinfezione delle acque reflue".

Per strutture ospedaliere, case o istituti di cura non rientranti nel disposto di cui all'art. 34, comma 1, lettera e.1), punto 8, quindi con un numero di posti letto superiore a 50, secondo la vigente versione del PTA va verificato, ai fini di sancire l'assimilabilità o meno alle acque reflue domestiche, il rispetto di quanto stabilito alla lettera e.3) del comma 1.

Vanno osservati a questo punto alcuni aspetti rilevanti per la disciplina dell'assimilabilità:

. Il limite dei 50 posti letto, previsto nel PTA, riprende quanto stabilito dal DPR n. 227 del 19/10/2011, "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art.49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30/7/2010, n. 122 ", il quale tuttavia si applica alle categoria di imprese di cui all'art.2 del decreto del Ministro delle attività produttive del 18/4/2005 (microimprese, piccole e medie imprese) e non quindi agli ospedali in termini generali.

. Per l'art. 101 comma 7 lettera e) del D.Lgs.152/2006 sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue aventi caratteristiche "qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale"; caratteristiche qualitative equivalenti, è pertanto sinonimo di assimilabilità; caratteristiche qualitative quindi e non già quantitative, altrimenti la norma avrebbe dovuto dire "caratteristiche equivalenti", omettendo il termine "qualitative".

. "L'indicatore della provenienza dei reflui da attività domestiche è concetto chiaramente riferito alla convivenza e coabitazione di persone ma non può prescindere, specie quando riguarda grandi comunità (alberghi, ospedali etc.), da una considerazione anche delle effettive caratteristiche chimiche e fisiche delle acque reflue, che devono essere corrispondenti non tanto per quantità, quanto per qualità a quelli derivanti dai comuni nuclei abitativi". (Corte di Cassazione penale, Sez. III, sentenza del 27 aprile 2011 n. 16446).

Quindi quello che conta, in ultima analisi, non è tanto la provenienza del refluo quanto la sua qualità; tanto è vero che, ai sensi dell' art. 101, comma 7, lett. e) D. Lgs 152/2006, anche un refluo proveniente da attività produttiva può essere assimilato ad un refluo domestico se ha "caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale".

Tutto quanto su detto depone a favore dell'assimilabilità degli scarichi ospedalieri indipendentemente dalla loro provenienza (50 o più posti letto) in quanto equivalenti, da un punto di vista qualitativo, ad un refluo domestico.

Per una corretta formulazione della norma, dunque, è necessario stabilire che gli scarichi delle strutture ospedaliere, limitatamente alle degenze e con esclusione dei laboratori di analisi e ricerca, dei laboratori didattici etc. ovvero di tutti quei servizi che possono produrre un refluo con caratteristiche non "equivalenti" a quelle di un refluo "domestico", sono assimilabili ai sensi dell'art.34 del PTA, apportando le opportune modifiche all'art.34 comma 1 lettera e1) numero 8) del testo vigente del PTA, dove dopo le parole "riabilitative" le parole "con numero di posti letto inferiore a 50"sono eliminate.

Resta fermo quanto stabilito nelle Linee guida applicative del Piano di tutela delle acque, DGR n. 80 del 27/1/2011, relativamente all'art. 34 "Scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad attività ospedaliere, sanitarie o di ricerca", in merito all'obbligatorietà del trattamento di disinfezione.

Con deliberazione n.16/CR in data 20.02.2014, la Giunta Regionale, nel formulare parere favorevole alla modifica di cui sopra, ha chiesto alla Settima Commissione consiliare competente parere in merito previsto dall'art. 4. comma 3 del PTA.

La Settima Commissione Consiliare, nella seduta del 09/04/2014, ha espresso all'unanimità parere favorevole alla proposta della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009;

VISTE le DGR n. 842 del 15/5/2012 e n.80 del 27/1/2011;

VISTO il D,Lgs. 152/2006;

VISTO il DPR n. 227 del 19/10/2011;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di modificare, per quanto in premessa esposto, l'art.34 del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5/11/2009, dove al comma 1 lettera e1) numero 8), dove dopo le parole "riabilitative" le parole "con numero di posti letto inferiore a 50"sono eliminate;

2. di dare atto che con la modifica proposta risultano subito assimilabili gli scarichi di acque reflue degli ospedali, delle case o istituti di cura, delle residenze socio-assistenziali e riabilitative, indipendentemente dal numero di posti letto, con esclusione degli scarichi dei laboratori scientifici di analisi e ricerca, anche quelli a carattere didattico;

3. di confermare quanto stabilito nelle linee guida applicative del piano di tutela delle acque, DGR n.80 del 27/01/2011, in particolare relativamente all'art. 34, "Scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad attività ospedaliere, sanitarie o di ricerca", in merito all'obbligatorietà del trattamento di disinfezione;

4. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

(Codice interno: 274512)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 692 del 13 maggio 2014

Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" - 15^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 24-25 e 26 aprile 2015 . Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA, PESCA E NATURA" - 15^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 24-25 e 26 aprile 2015 relativamente alla istanza presentata da Longarone Fiere S.r.l.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23/5/2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22/11/2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con deliberazione dell'8/11/2002, n. 3136;

VISTA la propria deliberazione dell'8/11/2002, n. 3137, recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere S.r.l.,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere S.r.l.

"CACCIA, PESCA E NATURA" - 15^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 24-25 e 26 aprile 2015 ;

2. di incaricare la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274513)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 693 del 13 maggio 2014

Manifestazione fieristica: "MIG - Mostra Internazionale del Gelato artigianale" - 56^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 29 novembre - 2 dicembre 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "MIG - Mostra Internazionale del Gelato artigianale" - 56^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 29 novembre - 2 dicembre 2015 relativamente alla istanza presentata da Longarone Fiere S.r.l.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23/5/2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22/11/2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con deliberazione dell'8/11/2002, n. 3136;

VISTAla propria deliberazione dell'8/11/2002, n. 3137, recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere S.r.l.,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere S.r.l.

"MIG - Mostra Internazionale del Gelato artigianale" - 56^ edizione- anno 2015- Longarone Fiere 29 novembre - 2 dicembre 2015;

2. di incaricare la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274514)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 694 del 13 maggio 2014

Approvazione schema di Accordo Multiregionale di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per l'attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica verde", "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities". Decreto Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 30 maggio 2012, n. 257 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali".
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo Multiregionale di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per l'attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali: "Chimica verde", "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities", ai sensi del Decreto del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Il Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito delle politiche strategiche a favore dello sviluppo e della valorizzazione dell'economia, finalizzate, in particolare, alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali, ha approvato, con Decreto 30 maggio 2012, n. 257, un "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali", nella considerazione che i CTN, intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, istituzioni pubbliche o private di Ricerca, sono in grado di supportare la crescita economica sostenibile dei singoli territori nonché l'intero sistema economico nazionale. L'adesione regionale era stata peraltro subordinata alla presentazione di Piani di Sviluppo Strategico e di Progetti di Ricerca Industriale, comprensivi anche di attività di Sviluppo Sperimentale e di Formazione; in particolare, la domanda per la concessione delle agevolazioni doveva prevedere l'adesione a 4 Progetti di Ricerca Industriale nell'ambito delle 9 aree destinatarie del sostegno finanziario del MIUR: "Chimica Verde", "Agrifood", " Tecnologie per gli ambienti di vita", "Scienze della Vita", "Tecnologie per le Smart Communities", "Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina", "Aerospazio", "Energia", "Fabbrica intelligente", così come definiti a seguito dell'analisi della struttura scientifica e tecnologica del Paese e degli orientamenti nazionali e comunitari; alla domanda sarebbe, quindi, seguita la definizione di Accordi di Programma con le Regioni interessate.

Con provvedimento n. 1907 del 18 settembre 2012, la Giunta Regionale, in coerenza con i contenuti del Piano Strategico regionale per la Ricerca scientifica, lo Sviluppo tecnologico e l'Innovazione, approvato e prorogato con DDCR n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011 ai sensi della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, ha deliberato il sostegno alle aree relative alla "Chimica verde", alla "Fabbrica intelligente", alle "Scienze della vita" e alle "Tecnologie per le Smart Communities".

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla citata DGR n. 1907/2012, il Dirigente regionale competente in materia, con lettere d'intenti del 24, 25 e 26 settembre 2012, ha manifestato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 dell'Avviso di cui al citato Decreto n. 257/2012, l'interesse a sostenere, anche finanziariamente, nell'ambito di specifici Accordi di Programma, le attività complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei 4 CTN individuati dalla Giunta Regionale.

La Regione, conseguentemente, nell'ambito del Coordinamento Nazionale per le politiche per la ricerca e l'innovazione, presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha partecipato attivamente con il Ministero e le altre Regioni al fine di predisporre il testo condiviso dell'Accordo Multiregionale di Programma che, con il presente provvedimento, si propone all'approvazione della Giunta Regionale. L'Accordo, di durata triennale, intende sostenere e valorizzare, anche in relazione alla programmazione Comunitaria 2014 - 2020, le competenze dei soggetti costituenti i singoli Cluster nella gestione dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali, determinando le azioni, le modalità di utilizzo, la combinazione delle risorse nonché le azioni di monitoraggio e valutazione degli Accordi stessi. In sintesi, l'Accordo di Programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, definisce e mette a sistema le attività complementari e funzionali allo sviluppo, alla valorizzazione e alla promozione dei singoli CTN promosse nell'ambito dei rispettivi territori dalle Regioni che sottoscrivono i singoli Accordi.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'approvazione dello schema di Accordo Multiregionale di Programma comune.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9;

l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

il Piano strategico regionale per la Ricerca scientifica lo sviluppo tecnologico l'innovazione di cui alla DGR n. 53/CR del 15 giugno 2011;

i Decreti del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257 e 11 ottobre 2013, n. 1883;

le proposte di Piano di Sviluppo Strategico dei CTN "Chimica Verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities";

la DGR n. 1907 del 18 settembre 2012;

le lettere d'intenti del 24, 25 e 26 settembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo Multiregionale di Programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, volto allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali delle aree relative alla "Chimica verde", alla "Fabbrica intelligente", alle "Scienze della vita" e alle "Tecnologie per le Smart Communities";

3. di demandare al Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione la sottoscrizione dell'Accordo Multiregionale di Programma e i conseguenti adempimenti;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale corrente;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 694 del 13 maggio 2014 pag. 1 11

ACCORDO DI PROGRAMMA

Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione
del Cluster Tecnologico Nazionale
nel quadro dell Avviso di cui al D.D. 257 Ric del 30 05 2012

nelle REGIONI .

Roma, ……

ALLEGATOA alla Dgr n. 694 del 13 maggio 2014 pag. 2 11

IL MINISTERO DELL ISTRUZIONE, DELL UNIVERSIT E DELLA RICERCA

e

la REGIONE

la REGIONE

la REGIONE

la REGIONE

..

(LE PARTI)

VISTO l articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e in particolare, il comma 2 bis) che prevede l obbligo di sottoscrizione degli accordi con firma digitale o firma elettronica avanzata o firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi;

VISTO il D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 e ss.mm.ii. recante il *Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori* e ss.mm.ii.;

VISTO il D. M. n. 593 dell 8 agosto 2000 *"Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297"* e ss.mm.ii. e, in particolare, il D. M. del 6.12.2005 n. 3245 Ric. ed il D. M. del 2 gennaio 2008 *"Adeguamento delle disposizioni del D.M. 593/2000 alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01"*;

VISTI, in particolare**,** gli artt. 12 e 13 del citato D. M. n. 593 2000 recanti rispettivamente *"Progetti di ricerca e formazione presentati in conformità a bandi emanati dal Murst per la realizzazione di obiettivi specifici"* e *"Specifiche iniziative di programmazione"*;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge 14 luglio 2008 n. 121 di conversione, con modificazioni, del D. L. 16 maggio 2008 n. 85 recante *"Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244"* con la quale stato previsto che le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR);

VISTO il D.P.C.M. del 6 agosto 2008 *"Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008 n. 121*;

VISTA la Comunicazione COM(2008) 652 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea"* che identifica come una delle priorità assolute l'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza dei Cluster europei;

ALLEGATOA alla Dgr n. 694 del 13 maggio 2014

VISTO il D.P.R. del 20 gennaio 2009 n. 17 *"Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del MIUR"*;

VISTA la Comunicazione COM(2011) 808 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Orizzonte 2020"* nella quale viene illustrato il quadro strategico comune in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020 e che prevede tre priorità che si rafforzano reciprocamente: 1. generare una scienza di alto livello finalizzata a rafforzare l'eccellenza scientifica dell'UE a livello internazionale; 2. promuovere la leadership industriale mirata a sostenere l'attività economica, anche attraverso il sostegno alle PMI; 3. innovare per affrontare le sfide sociali, in modo da rispondere direttamente alle priorità identificate nella strategia Europa 2020 per mezzo di attività ausiliari che coprono l'intero spettro delle iniziative, dalla ricerca al mercato.

VISTO l'art. 9, comma 1, del D. L. 13 maggio 2011 n. 70 recante *"Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia"*, convertito dalla Legge 106 2011;

VISTI gli artt. 60, 61, 62, 63 del D. L. 22 giugno 2012 n. 83 recante *"Misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla Legge n. 134 2012;

VISTO il D.M. n.115 del 19 febbraio 2013 concernente *"Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134";*

VISTO l'Avviso di cui al D. D. n. 257 Ric del 30 maggio 2012, come modificato e integrato dal D. D. n. 414 del 12 luglio 2012, finalizzato alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale;

VISTO il D. D. del Capo Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca prot. n. 18 del 14 dicembre 2012, che ha approvato le graduatorie finali relative alle domande presentate per l'Avviso D. D. n. 257 Ric del 30 maggio 2012 e giudicato ammissibili alle agevolazioni n. 8 (otto) domande presentate, come di seguito elencate:

1. *CTN01_00163 Fabbrica Intelligente (CFI)*
2. *CTN01_00063 Chimica verde (GreenChem);*
3. *CTN01_00177 Scienze della vita (ALISEI);*
4. *CTN01_00176 Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina (Trasporti Italia 2020);*
5. *CTN01_00230 Agrifood (C.L.A.N.)*
6. *CTN01_00034 Tecnologie per le Smart Communities (CTN-TSC)*
7. *CTN01_00236 Aeropsazio (CTNA)*
8. *CTN01_00128 Tecnologie per gli Ambienti di Vita (TAV)*

VISTO che con Decreto Direttoriale n. 1883 dell 11 ottobre 2013 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con Decreto Direttoriale ha provveduto alla rideterminazione dei costi dei progetti ammessi a finanziamento, di cui alla graduatoria approvata con Decreto Direttoriale del 14 dicembre 2012, n. 18;

CONSIDERATO il Protocollo d'Intesa siglato in data 25 giugno 2009 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, per l'attuazione del PON R C;

CONSIDERATO che l art. 6 del citato Avviso D. D. 257 Ric del 30 maggio 2012 assegna alle domande ammesse a finanziamento risorse pari a complessivi 368 milioni di euro a valere sui fondi FAR (comma 1) e ulteriori 40 milioni di euro a carico del PON R C 2007-2013 per le quote di attività progettuali da svolgersi nelle Regioni Convergenza, a valere sul FESR (50) e sul DFS (50) (comma 2);

CONSIDERATO che con Decreto Ministeriale n. 9 del 27 febbraio 2013, registrato alla Corte dei Conti, le risorse disponibili di cui all art. 6 del citato Avviso D. D. 257 Ric del 30 maggio 2012 sono state incrementate con risorse reperite nell ambito del Piano del Riparto del FAR per l anno 2012;

CONSIDERATO che con Decreto Direttoriale n. 435 del 13 marzo 2013 dette risorse aggiuntive sono state allocate a copertura finanziaria delle domande giudicate ammissibili alle agevolazioni di cui al D.D. n.257 Ric del 30 maggio 2012;

CONSIDERATO che nella graduatoria di domande giudicate ammissibili con D. D. del Capo Dipartimento per l università, l alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca prot. n. 18 del 14 dicembre 2012 rientra il Cluster id.xxxxx denominato xxxxxx comprensivo dei progetti CTN 01 ., . finanziato per un importo pari a

CONSIDERATO che tutte le Regioni rispettivamente (con note prot del ..) partecipanti al presente Accordo hanno già manifestato con specifica lettera di intenti, ai sensi dell art. 2 comma 3 del citato Avviso D. D. 257 Ric del 30 maggio 2012, l interesse a sostenere anche finanziariamente, nell ambito di specifici Accordi di Programma con il MIUR, le attività complementari e o funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione del Cluster Tecnologico Nazionale ;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla stipula di appositi Accordi di Programma con le Regioni coinvolte ai sensi dell art. 5, comma 6 del citato Avviso D. D. 257 Ric, al fine di assicurare il sostegno e la migliore valorizzazione del Cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali;

CONSIDERATO che ciascuna Regione sta elaborando, secondo gli indirizzi di Europa 2020 una propria strategia di Smart Specialization, all intero della quale provvede ad identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare, secondo un approccio di sistema, i propri interventi e che, a livello operativo, ci si tradurrà nella valorizzazione di settori ambiti tecnologici e o di nicchie di mercato dove il territorio dispone di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;

CONSIDERATO che il Cluster Tecnologico Nazionale rappresenta un riferimento per l'aggregazione multiregionale di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, focalizzato su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idoneo a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale;

CONSIDERATO che pertanto le Regioni, possono trovare nel CTN un ambito organizzativo per azioni collaborative e di condivisione per la valorizzazione dei propri interventi definiti nell ambito della Strategia di Smart Specialisation;

VISTI i seguenti documenti di programmazione:

- Protocollo d intesa sottoscritto in data 30 marzo 2012 tra il Ministero dell Istruzione, dell Università e dalla Ricerca e la Regione Marche che prevede, tra le diverse tematiche di

ricerca, anche quella relativa a Tecnologiche avanzate e a materiali innovativi per prodotti Made in Italy personalizzati ed eco-efficenti;

- Regione ..
- Regione ..
- Regione
- Regione

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo le Parti dichiarano che gli interventi previsti riguardano investimenti pubblici tesi ad assicurare la migliore valorizzazione del cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali, che verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dei regolamenti interni, nonch in materia di tutela di brevetti, di diritto di autore e della concorrenza;

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse e termini di riferimento

1. Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito Accordo).

2. Agli effetti del presente Accordo si intendono:

   a) per MIUR, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
   b) per Regioni, le Amministrazioni regionali che, ai sensi dell Avviso D.D. 257 Ric del 30 maggio 2012 hanno prodotto la lettera di intenti,
   c) per Parti, il MIUR e le Regioni che sottoscrivono il presente Accordo;
   d) per Parti finanziatrici, le Regioni che finanziano le azioni indicate nell art.4 del presente Accordo;
   e) per Parti non finanziatrici, le Regioni che non partecipano finanziariamente alle azioni indicate nell art. 4 del presente Accordo, ma che si riservano di individuare risorse finanziarie da destinare alle annualità successive ad integrazione di quanto attualmente previsto;
   f) per Cluster, il Cluster Tecnologico Nazionale CTN01 00XXX - Denominazione
   g) per Piano di Sviluppo strategico del Cluster, la cornice strategica presentata unitamente ai Progetti dal Cluster ai sensi dell Avviso D.D. 257 Ric del 30 maggio 2012
   h) per Organo di Coordinamento e Gestione, l Organo costituito nel Cluster ai sensi dell Avviso D.D. 257 Ric del 30 maggio 2012
   i) per Governance del Cluster, il modello organizzativo del Cluster

Articolo 2
Oggetto e finalità

1. Oggetto del presente Accordo sono la definizione e la messa a sistema delle attività complementari e o funzionali allo sviluppo, alla valorizzazione e alla promozione del Cluster .., di cui all Allegato 1 promosse nell ambito dei rispettivi territori dalle Regioni sottoscrittrici dell Accordo.

2. In particolare, le attività avranno come oggetto:

   a) la realizzazione di specifiche azioni (animazione, formazione, promozione, internazionalizzazione, open innovation, foresight tecnologico ecc) complementari e funzionali allo start-up e allo sviluppo del Cluster, a complemento dei progetti ad oggi ammessi a finanziamento dal MIUR di cui all Allegato 2;

   b) la definizione e l attuazione tra MIUR e Regioni di ulteriori linee di intervento che, sulla base della *governance* del Cluster, favoriscano processi di sviluppo e di potenziamento del Cluster, attraverso un programma coordinato di attività e comprensivo di azioni di monitoraggio e valutazione nella logica della Smart Specialization, per l integrazione e cooperazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo e lo sviluppo della rete dei servizi nei rispettivi territori regionali anche in vista della nuova programmazione.

3. Le azioni, di cui al precedente comma 2, sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione del Cluster promuovendo una strategia coordinata di sviluppo su base territoriale, anche in raccordo con le Aggregazioni pubblico-private ~~già~~ esistenti nelle Regioni ed una sistematica efficace sinergia tra tutte le Parti, secondo il modello di *governance* individuato nel Piano strategico del Cluster.

Articolo n 3.
Impegni delle Parti

1. Sulla base delle Premesse, le Parti:

   a. convengono sulla *mission* del Cluster quale piattaforma intermedia di integrazione e soggetto catalizzatore ed organizzatore di progettualità provenienti dai territori, aperto e inclusivo nei confronti di tutti i soggetti portatori di competenze e conoscenze negli ambiti tecnologici di riferimento;

   b. condividono le linee di intervento ricomprese nel presente Accordo e ne riscontrano la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza;

   c. convengono che gli interventi ricompresi nel presente Accordo siano anche a supporto del Cluster di cui all Avviso D.D. 257 Ric del 30 maggio 2012;

   d. concordano sull opportunità di implementare anche con accordi e atti integrativi le azioni di cui al successivo articolo 4;

2. Le Parti, ciascuna nell ambito delle proprie funzioni e competenze, si impegnano ad individuare e definire congiuntamente tutte le azioni e le modalità necessarie alla migliore realizzazione delle finalità di cui al precedente articolo 2;

   Nel dettaglio:

   il MIUR, nell ambito delle proprie funzioni e competenze si impegna a:

   a) Attivare ed utilizzare integralmente, nei tempi indicati nel successivo articolo 8, le risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti del Cluster approvati con Decreto Direttoriale dell 11 ottobre 2013 n. 1883, di cui all allegato 2;

b) Realizzare le attività di monitoraggio *in itinere* dei progetti fino alla loro scadenza e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti e o modifiche;

c) Attivare forme di stretta collaborazione con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell attività amministrative e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo.

d) Individuare eventuali ulteriori progetti specifici e risorse aggiuntive da rendere disponibili attraverso specifici accordi integrativi, a valere sulla nuova programmazione 2014 - 2020

Le Regioni, ciascuna nell ambito delle proprie funzioni, competenze e territori, si impegnano a:

a) Mettere a disposizione le rispettive strutture territoriali a supporto delle aggregazioni pubblico-private regionali di riferimento del Cluster;

b) Attivare e realizzare, rispettando i termini concordati, le attività riportate nell allegato 1 al presente Accordo;

c) Individuare ulteriori linee di intervento, con ricadute territoriali, a supporto del Cluster attraverso il coordinamento di tutti i settori delle rispettive Amministrazioni;

d) Promuovere il partenariato locale pubblico-privato e attivare azioni nel territorio di competenza coordinate con le politiche del Cluster;

e) Individuare eventuali ulteriori risorse aggiuntive (anche private) da rendere disponibili per specifici accordi integrativi, a valere sulla nuova programmazione;

f) Individuare, nell ambito delle attività di cui all articolo 2 comma 2 lettera b), in stretta collaborazione con l organismo di coordinamento del Cluster, linee di intervento e azioni a supporto del Cluster a valere sulla nuova programmazione, da proporre al Comitato Tecnico dell Accordo di cui al successivo articolo 5;

g) Attivare forme di stretta collaborazione con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell attività amministrative e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo.

Articolo 4

Copertura finanziaria delle azioni complementari e o funzionali previste dall Accordo

1. La copertura finanziaria delle azioni di cui all articolo 2 comma 2 lettera a) previste dall Accordo sarà garantita per la prima annualità (2013) dalle Parti finanziatrici per un totale di .. e avverrà secondo il dettaglio di riportato nella tabella che segue:

PARTI FINANZIATRICI	**IMPORTO**	**FONTE FINANZ.**
REGIONE		
REGIONE		
REGIONE		
.		
TOTALI		

2. Per le annualità successive la copertura finanziaria delle azioni complementari e o funzionali previste dall Accordo, verrà disposta attraverso specifici accordi integrativi.

3. Le azioni e l articolazione delle risorse per ciascuna Parte finanziatrice sono descritte nell Allegato 1;

Articolo n. 5
Comitato Tecnico dell'Accordo

1. Per l attuazione, del presente Accordo, istituito un Comitato Tecnico (Comitato), composto da n. 2 persone designate dal MIUR, di cui uno con funzioni di Presidente, e da n. 1 persona designata con nota dell Assessore competente di ciascuna Regione firmataria del presente Accordo. Partecipa al Comitato il Presidente dell Organismo di coordinamento e gestione del Cluster.

2. Ai lavori del Comitato potranno essere invitati i rappresentanti degli altri Ministeri competenti in materia in relazione agli ambiti tematici del Cluster e, su richiesta di una delle Parti e a seconda delle tematiche da affrontare, anche esperti di riconosciuta competenza. A supporto dei lavori e delle attività del Comitato possono essere invitate a partecipare le organizzazioni e le strutture amministrative delle Parti, ciascuna per le rispettive competenze.

3. La nomina dei componenti del Comitato dovrà avvenire con decreto del MIUR entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo. Le sostituzioni e o le integrazioni dei componenti devono avvenire con le stesse modalità di nomina prevista dal presente comma, a seguito di comunicazione scritta alle Parti. Entro i successivi 30 giorni il MIUR provvederà ad emanare il nuovo decreto di nomina.

4. Il decreto di nomina del Comitato, nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e regionali vigenti, determina gli eventuali oneri per il suo funzionamento, che saranno a carico delle singole Amministrazioni rappresentate e partecipanti.

5. Il Comitato ha il compito di:

   a) assicurare, tramite il raccordo con i competenti uffici regionali e nazionali, la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo;

   b) monitorare lo stato di attuazione del presente Accordo e relazionare alle Parti;

   c) individuare e comunicare alle Parti eventuali nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili da allocare sul presente Accordo;

   d) proporre alle Parti eventuali proroghe e o rinnovi dei termini di efficacia del presente Accordo, di cui al successivo art.8;

   e) assicurare che le attività del Cluster siano coerenti con gli indirizzi strategici delle politiche regionali, nazionali ed europee;

   f) proporre alle Parti la definizione di ulteriori linee di intervento di cui all articolo 2 comma 2 lettera b), a valere sulla nuova programmazione, da inserire in nuovi accordi o atti integrativi, sulla base delle indicazioni pervenute dal MIUR ai sensi dell articolo 3, comma 3 lettere d) ed e), nonch dalle Regioni ai sensi dell articolo 3 comma 4, lettere c), e) e f);

   g) proporre alle Parti le richieste di adesione di ulteriori Regioni la cui partecipazione ed azione sia necessaria e o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.;

Qualora nei casi di cui ai punti e), f) e g)si rendesse necessario il ricorso ad una votazione, potranno esprimersi a riguardo unicamente il MIUR e le Parti finanziatrici.

6. Il Comitato si riunisce, su convocazione del proprio Presidente, la prima volta entro 15 giorni dalla nomina per l insediamento e per fissare i criteri per l emanazione del regolamento interno relativo al proprio funzionamento.

7. Il Comitato produrrà relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell Accordo, inviandole, attraverso il suo Presidente, per opportuna conoscenza e presa d atto, a ciascuna delle Parti.

8. Il Comitato, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi del presente Accordo, pu proporre integrazioni, modifiche e aggiornamenti, opportunamente motivati, al presente Accordo.

9. Il Comitato dura in carica fino al completamento delle attività approvate per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità del presente Accordo.

Articolo n. 8
Termine dell'Accordo

1. Il presente Accordo entra in vigore al momento della sottoscrizione e ha durata triennale ovvero fino al completamento dei progetti e delle azioni e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Accordo ovvero dalle normative contabili. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogarne l efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte anche con specifici Accordi integrativi.

Articolo n. 9
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo vincolante per le Parti.

1. Possono aderire all Accordo, anche con risorse aggiuntive, e secondo le modalità che saranno definite dal Comitato Tecnico di cui al precedente art. 5, altre Regioni nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa, la cui partecipazione ed azione sia necessaria e o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione, ivi incluso a trasmetterlo agli organi di controllo, ove cos previsto dalla pertinente regolamentazione.

Il presente Accordo, sottoscritto (con firma digitale o firma elettronica avanzata ovvero con altra firma elettronica qualificata) in n. X copie originali, sarà sottoposto alle prescritte approvazioni e registrazioni di legge.

Roma, lì ……

Ministero dell Istruzione dell Universit e della Ricerca

Regione

Regione

Regione

Regione

ALLEGATOA alla Dgr n. 694 del 13 maggio 2014

ALLEGATO 1 ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

AZIONE 1	Qualificazione, consolidamento e sviluppo		Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione .....
OBIETTIVI										
RISULTATI										
ATTIVITA'	DESCRIZIONE									
TOTALE RISORSE AZIONE 1	A	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione								
	B	Ulteriori asset disponibili (descrivere)								

AZIONE 2	Sviluppo dei meccanismi di aggregazione		Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione .....
OBIETTIVI										
RISULTATI										
ATTIVITA'	DESCRIZIONE									
TOTALE RISORSE AZIONE 2	A	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione								
	B	Ulteriori asset disponibili (descrivere)								

ALLEGATOA alla Dgr n. 694 del 13 maggio 2014

AZIONE 3	Animazione, diffusione e valorizzazione		Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione .....
OBIETTIVI										
RISULTATI										
ATTIVITA'	DESCRIZIONE									
TOTALE RISORSE AZIONE 3	A	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione								
	B	Ulteriori asset disponibili (descrivere)								

AZIONE 4	Azione sul capitale umano,		Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione	Regione .....
OBIETTIVI										
RISULTATI										
ATTIVITA'	DESCRIZIONE									
TOTALE RISORSE AZIONE 4	A	Risorse finanziarie complessive da parte della Regione								
	B	Ulteriori asset disponibili (descrivere)								

TOTALE GENERALE RISORSE (EURO)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(Codice interno: 274515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 13 maggio 2014

Autorizzazione per la dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1/A, della società Ital Green Oil S.r.l. Espressione dell'intesa regionale di cui all'articolo 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime l'intesa regionale di cui all'articolo 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ai fini del rilascio, da parte dello Stato, dell'autorizzazione alla società Ital Green Oil S.r.l. per la dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (Verona).

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La legge 23 agosto 2004, n. 239 recante "*Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia*", nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'intero settore energetico, ha ridefinito e semplificato i procedimenti amministrativi connessi alla realizzazione ed alla modifica degli impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali, limitando le fattispecie soggette ad autorizzazione amministrativa e prevedendo quest'ultima in sostituzione del regime concessorio che precedentemente regolava la materia.

In tale contesto, l'articolo 1, comma 56, della citata legge n. 239 del 2004 ha sottoposto ad autorizzazione le seguenti fattispecie:

a) l'installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;

b) la dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali;

c) la variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali;

d) la variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali, anche se il superamento della soglia del 30% sia realizzato per fasi successive.

Nel contempo, sotto il profilo delle competenze, la medesima legge n. 239 del 2004, all'articolo 1, comma 7, lettera i), riservava allo Stato l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti energetici ritenuti strategici al fine di garantire, fra l'altro, la sicurezza ed il contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del Paese, demandando alle Regioni le funzioni amministrative in materia di stabilimenti di stoccaggio e distribuzione di oli minerali non espressamente riservate allo Stato.

Con l'articolo 57, commi 1 e 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, c.d. decreto "*Semplifica Italia*", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, come modificato dall'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, lo Stato ha individuato fra le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi del sopra citato articolo 1, comma 7, lettera i), della legge n. 239 del 2004, le seguenti tipologie di impianto:

- gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'articolo 52 del Codice della Navigazione;
- i depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
- i depositi di stoccaggio di oli minerali, ad esclusione del g.p.l., di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
- i depositi di stoccaggio di g.p.l. di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200.

In relazione alle suddette tipologie di impianto il citato decreto legge n. 5 del 2012 prevede che le autorizzazioni siano "*rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti limitatamente agli impianti industriali strategici e relative infrastrutture, disciplinati dall'articolo 52 del Codice della*

Navigazione, d'intesa con le Regioni interessate (...) a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241".

Tutto ciò premesso sotto il profilo dell'inquadramento giuridico generale, si rende noto che la società Ital Green Oil S.r.l. richiedeva in data 22 novembre 2013 al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione per procedere alla dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1/A.

La realizzazione dell'impianto di produzione di biocarburante, della capacità produttiva di circa 1.000 t/giorno di biodiesel, comprendente anche l'annesso parco serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime e del biodiesel prodotto, è stata autorizzata con decreto del Dirigente della Direzione Commercio n. 308 del 5 settembre 2006.

Con decreto del Dirigente della Direzione Commercio n. 106 del 16 luglio 2010, all'esito delle operazioni di verifica dell'impianto effettuate dalla commissione regionale di collaudo, lo stabilimento è stato autorizzato in via definitiva ad una produzione massima giornaliera pari a 984 tonnellate di biodiesel, mentre la capacità complessiva massima di stoccaggio dei serbatoi a servizio dello stabilimento è stata determinata in metri cubi 30.124.

Le operazioni di dismissione oggetto del presente provvedimento comporteranno lo smontaggio ed il successivo smantellamento dell'impianto di produzione di biodiesel nonché la bonifica dei serbatoi ubicati nell'area dello stabilimento.

Le attrezzature costituenti l'impianto di produzione di biodiesel, una volta terminate le operazioni di smontaggio, verranno rimosse per essere parzialmente riutilizzate presso altri siti produttivi delle medesima società, mentre i serbatoi esistenti verranno destinati allo stoccaggio di oli vegetali prodotti nel sito.

In merito al procedimento amministrativo in questione, occorre precisare che trattasi di fattispecie che, rientrando nelle tipologie previste dall'articolo 57, comma 1 del decreto legge n. 5 del 2012, è soggetta ad autorizzazione statale, con atto approvato d'intesa con la Regione del Veneto, ai sensi della sopra richiamata disposizione di cui all'articolo 57, comma 2 del medesimo decreto legge.

In data 30 gennaio 2014 si riuniva presso il Ministero dello Sviluppo Economico la conferenza di servizi convocata con nota ministeriale del 2 gennaio 2014, prot. n. 0007, alla quale partecipavano i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della società istante Ital Green Oil S.r.l.

La conferenza di servizi prendeva atto che alla data di svolgimento della conferenza il Ministero dello Sviluppo Economico aveva acquisito la seguente documentazione relativa all'intervento di dismissione in oggetto:

1. nota del 20 gennaio 2014, prot. n. 1256, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava che l'intervento di dismissione in oggetto non rientra fra le fattispecie soggette a valutazione di impatto ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

2. nota del 20 gennaio 2014, con la quale il Comune di San Pietro di Morubio, esprimeva parere favorevole all'effettuazione degli interventi in oggetto;

3. nota del 28 gennaio 2014, prot. n. 9027 RU, con la quale l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Centrale Legislazione e Procedure Accise e Altre Imposte Indirette esprimeva parere favorevole all'istanza, subordinatamente all'accettazione delle seguenti prescrizioni:

. durante le operazioni di disattivazione dello stabilimento di lavorazione e stoccaggio di biodiesel siano rispettate le norme in materia di sicurezza, sanitarie ed ambientali;

. l'impianto di produzione di biodiesel sia completamente smantellato e sia ripristinato il sito in maniera tale da riportarlo alle precedenti condizioni;

. i serbatoi destinati al biodiesel siano adibiti allo stoccaggio di oli da semi oleosi successivamente alla revoca dell'autorizzazione amministrativa.

Nel corso dei lavori della conferenza il rappresentante della Società Ital Green Oil S.r.l. dichiarava di accettare tutte le prescrizioni poste dall'Agenzie delle Dogane e dei Monopoli con nota del 28 gennaio 2014 sopra richiamata.

A conclusione della seduta della conferenza, pertanto, preso atto delle note pervenute dalle Amministrazioni invitate alla conferenza e delle precisazioni fornite dalla società istante ed alla luce dei pareri espressi da tutte le Amministrazioni interessate, il responsabile del procedimento riteneva sussistenti i presupposti per il rilascio del provvedimento definitivo di

autorizzazione per la dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel in oggetto.

Con nota del 31 gennaio 2014, prot. n. 2064, il Ministero dello Sviluppo Economico trasmetteva alla Regione del Veneto ed alle Amministrazioni interessate il verbale della riunione della conferenza di servizi del 30 gennaio 2014.

Con successiva nota del 5 marzo 2014, prot. n. 4378, pervenuta in data 31 marzo 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, considerato che le Amministrazioni interessate non hanno ritenuto di comunicare osservazioni al verbale trasmesso con nota del 31 gennaio 2014, trasmetteva infine alla Regione del Veneto copia della determinazione conclusiva del procedimento, con la quale si accertava la sussistenza dei presupposti per l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1/A, previa acquisizione dell'intesa della Regione del Veneto.

Pertanto, sulla base della documentazione acquisita, nonché sulla base di quanto emerso in sede di conferenza di servizi nella seduta del 30 gennaio 2014, preso atto altresì della determinazione positiva conclusiva del procedimento trasmessa in data 5 marzo 2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico, cui la legge attribuisce la responsabilità del procedimento nonché la competenza all'adozione del provvedimento finale, si propone di procedere con l'espressione dell'intesa di cui all'articolo 57, comma 2 del decreto legge n. 5 del 2012 e s.m.i., limitatamente alle competenze che la citata norma di legge attribuisce alle regioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239 recante *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"* e s.m.i;

VISTO il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e s.m.i., ed in particolare gli articoli 57 e seguenti;

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 recante *"Misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134", ed in particolare l'articolo 38;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 recante *"Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile, n. 1 "Statuto del Veneto"*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;

VISTA l'istanza presentata in data 22 novembre 2013 dalla società Ital Green Oil S.r.l., con cui veniva richiesta l'autorizzazione alla dismissione dell'impianto di lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1/A;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 gennaio 2014, prot. n. 0007, di convocazione della conferenza di servizi;

VISTO il verbale della conferenza di servizi riunitasi presso il Ministero dello Sviluppo Economico in data 30 gennaio 2014;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2014, prot. n. 2064, di trasmissione del verbale della conferenza di servizi;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 marzo 2014, prot. n. 4378, di trasmissione della determinazione positiva conclusiva del procedimento;

delibera

1. di esprimere, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del citato decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'intesa ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione di cui all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239 per la dismissione dell'impianto di

lavorazione e deposito di biodiesel sito in San Pietro di Morubio (VR), Via Orti 1/A, gestito dalla società Ital Green Oil S.r.l.

2. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico.

3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione della presente deliberazione.

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274738)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 696 del 13 maggio 2014

Istituzione dell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio e criteri regionali per l'individuazione comunale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene istituito l'elenco regionale dei luoghi storici del commercio, individuati dai Comuni sulla base dei criteri approvati con il presente atto; sono, altresì, dettate disposizioni per la tenuta e l'aggiornamento del predetto elenco regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto"*, di seguito denominata "*legge regionale*", è stata approvata la nuova disciplina del commercio al dettaglio su area privata.

In primo luogo con l'intervento normativo sopra citato la Regione ha inteso perseguire una generale finalità di sviluppo del settore commercio attraverso un più moderno approccio di natura metodologica, riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, favorendone la rigenerazione, ricercando nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, salvaguardando i fragili equilibri fra le diverse tipologie di esercizi e proponendo, nel contempo, misure normative orientate ad assicurare il principio del contenimento del consumo di suolo in relazione all'insediamento delle strutture commerciali.

In tal senso il legislatore regionale ha previsto alcune misure di politica attiva per il commercio, finalizzate alla valorizzazione del settore medesimo come strumento di rigenerazione del tessuto urbano.

Orbene, tra le molteplici misure all'uopo proposte occorre annoverare la misura prevista dall'articolo 11 della legge regionale, dedicata ai cosiddetti "*luoghi storici del commercio",* con la quale la Regione ha inteso promuovere iniziative volte alla valorizzazione e al sostegno delle attività commerciali con valore storico e artistico, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione.

A tal fine il legislatore regionale ha demandato alla Giunta regionale l'istituzione dell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio, appositamente censiti dal comune sulla base di criteri approvati dalla Giunta regionale medesima.

La disposizione normativa in esame prevede, altresì, che la Giunta regionale, per il perseguimento delle predette finalità di valorizzazione, conceda contributi in conto capitale ai luoghi storici del commercio iscritti nell'elenco regionale sopra menzionato, nel rispetto del regime *"de minimis"* di cui alla vigente normativa europea, stabilendo, nel contempo, un vincolo a carico dei luoghi storici del commercio destinatari del contributo, relativo al mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale per un periodo di dieci anni decorrenti dalla data dell'atto di ammissione a contributo.

Con l'odierno atto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, commi 2 e 3 della legge regionale, si provvede quindi all'istituzione dell'elenco regionale, all'emanazione delle disposizioni per la sua tenuta e aggiornamento, nonché alla determinazione dei criteri ai fini dell'individuazione dei luoghi storici di cui trattasi da parte dei comuni, rinviandosi ad un successivo provvedimento la definizione delle modalità di concessione del citato contributo regionale.

Ai fini dell'iscrizione all'istituendo elenco regionale dei luoghi storici del commercio si propone di demandare ai comuni la pubblicazione di apposito avviso relativo alla presentazione delle domande di iscrizione all'elenco medesimo da parte dei soggetti interessati. Le domande possono essere presentate ai comuni dall'1 al 30 aprile di ogni anno.

In fase di prima applicazione del presente provvedimento le domande devono essere presentate dall'1 giugno al 15 luglio 2014, che deve considerarsi termine perentorio a pena di esclusione per l'anno in corso. Ugualmente in fase di prima applicazione, al fine di dare sollecita attuazione alla disciplina di cui trattasi, nonché di consentire l'adozione, da parte della Regione, di ogni iniziativa finalizzata alla promozione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio inseriti nel nuovo elenco, i comuni verificano, per ciascuna domanda, entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla presentazione, e comunque entro e non oltre l'1 settembre 2014, la sussistenza dei requisiti indicati nell'**Allegato B** al presente atto provvedendo a trasmettere tempestivamente, di volta in volta, alla Regione l'individuazione del singolo luogo storico del commercio e comunque l'elenco

dei luoghi storici individuati, entro e non oltre il termine del 10 settembre 2014.

L'elenco regionale dei luoghi storici del commercio è tenuto dalla Sezione Commercio ed è soggetto a revisione annuale; nell'ipotesi di perdita dei requisiti prescritti, accertata anche su segnalazione dei comuni, la Sezione Commercio dispone la cancellazione del luogo storico del commercio dall'elenco regionale.

Ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge regionale i locali storici già iscritti nell'elenco regionale di cui all'articolo 2 della previgente legge regionale 24 dicembre 2004, n. 37, come da ultimo aggiornamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1156 del 25 giugno 2012, sono iscritti di diritto nell'elenco regionale istituito con il presente atto.

Nel contempo, allo scopo di assicurare una più efficace azione di valorizzazione dei luoghi storici del commercio in linea di continuità con la previgente disciplina regionale dei locali storici dei Veneto si propone di confermare, in fase di prima applicazione del presente provvedimento, le disposizioni in materia di logo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 960 del 5 giugno 2012.

Da ultimo, per quanto concerne il regime transitorio, si evidenzia che le domande di iscrizione eventualmente presentate in data successiva all'1 gennaio 2013, data di entrata in vigore della legge regionale, sono esaminate secondo le odierne disposizioni.

Trattasi pertanto di approvare le disposizioni di cui agli **allegati A, B, C e D** che formano parte integrante del presente atto e che afferiscono, rispettivamente, allo schema di elenco regionale dei luoghi storici del commercio, ai criteri regionali ai fini della relativa individuazione da parte dei comuni, al modello di domanda di iscrizione al citato elenco regionale, nonché al modello di scheda di censimento del luogo storico del commercio da parte del comune. Si demanda alla Sezione Commercio la modificazione della suddetta modulistica, qualora se ne ravvisi l'esigenza.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente atto.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante *" Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto"* e, in particolare, gli articoli 11 e 31;
- VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- RICHIAMATE le deliberazioni n. 960 del 5 giugno 2012 e n. 1156 del 25 giugno 2012;

delibera

1. di approvare le premesse del presente atto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di istituire l'elenco regionale dei luoghi storici del commercio ai sensi dell'articolo 11, comma 2 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;

3. di approvare, in attuazione dell'articolo 11, comma 3 della legge regionale n. 50 del 2012, le disposizioni di cui agli **allegati A, B, C e D** che formano parte integrante del presente atto;

4. di dare atto che ai sensi dell'articolo 31, comma 2 della legge regionale n. 50 del 2012 i soggetti iscritti nell'elenco regionale previsto dall'articolo 2 della previgente legge regionale 24 dicembre 2004, n. 37 "*Interventi per la valorizzazione dei locali storici*" sono iscritti di diritto nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio di cui al punto 1;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014 pag. 1/1

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50
“*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*”

Art. 11 “*Luoghi storici del commercio*

Elenco regionale dei luoghi storici del commercio

Prog.	Prov. luogo	Comune ubicazione luogo	Denominazione luogo	Frazione	Indirizzo	Num.	Data inizio attività	Attività svolta attualmente	Proprietario	Gestore

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014 pag. 1 5

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50

Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto

Disposizioni attuative dell articolo 11 *Luoghi storici del commercio"*

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente provvedimento, in attuazione dell articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, in seguito denominata *legge regionale",* disciplina l istituzione dell elenco regionale dei luoghi storici del commercio, detta disposizioni per la sua tenuta e per il suo aggiornamento, nonch i criteri per l individuazione dei luoghi storici del commercio da parte dei Comuni.

Articolo 2

Istituzione dell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio

1. Ai sensi dell articolo 11, comma 2 della legge regionale istituito l elenco regionale dei luoghi storici del commercio. Per luoghi storici del commercio si intendono le attività commerciali con valore storico o artistico il cui esercizio costituisce testimonianza dell identità commerciale delle aree urbane di antica formazione.

Articolo 3

Ambito di applicazione

1. La presente disciplina si applica alle seguenti attività:
   a) attività commerciali al dettaglio su area privata;
   b) attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
   c) mercati su aree pubbliche;
   d) attività artigianali, con annessa attività di vendita, integrate in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di attività commerciali;
   e) farmacie;
   f) alberghi o locande nei quali vi sia somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ai sensi della vigente normativa regionale.

Articolo 4

Censimento dei luoghi storici del commercio

1. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 2, i comuni provvedono ad apposito censimento individuando i luoghi storici del commercio che presentino i seguenti requisiti:

    a) riconoscibilità di un valore architettonico oppure storico o artistico o merceologico del luogo; a tal fine il titolare dell'attività, il gestore ovvero il proprietario dei beni immobili di interesse storico o artistico nei quali si svolge l'attività, nonch il referente del comune nel caso di mercato su aree pubbliche, debbono produrre idonea documentazione comprovante la sussistenza di uno o pi dei suddetti valori, fermo restando il valore storico o artistico;
    b) apertura al pubblico dell'attività da almeno 40 anni o, per il mercato su aree pubbliche, esercizio dell'attività mercatale da almeno 40 anni anche in una sede diversa dall'originaria; a tal fine sono calcolati eventuali cambiamenti della gestione, nonch i periodi di chiusura temporanea a condizione che siano rimaste inalterate la conservazione delle originali caratteristiche architettoniche, nonch la tipologia di attività e il settore merceologico;
    c) ubicazione dell'attività all'interno del centro urbano come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *m)* della legge regionale e individuato dai comuni ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013;
    d) interazione tra il luogo storico del commercio e le politiche attive di rilancio dell'offerta locale, dalla quale emerga la capacità di espressione della funzione integrativa del luogo storico del commercio con le funzioni economiche, sociali e culturali del contesto urbano di riferimento;
    e) nell'ipotesi di mercato su aree pubbliche il mercato deve essere stato individuato dal comune con il piano del commercio su aree pubbliche ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *a)* della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 *Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche* e successive modificazioni.

Articolo 5

Attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, con valore storico e artistico, ubicate al di fuori del centro urbano

1. Alle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con valore storico o artistico ubicate al di fuori del centro urbano si applicano i criteri previsti all'articolo 4 fatta eccezione per i criteri relativi all'ubicazione del luogo storico all'interno del centro urbano, nonch all'interazione

tra il medesimo luogo storico e le politiche attive di rilancio dell'offerta locale, secondo quanto previsto dal medesimo articolo 4, comma 1, lettere *c)* e *d)*.

Articolo 6

Metodologia di rilevazione dei luoghi storici del commercio

1. Ai fini del censimento di cui all'articolo 4, i comuni o le associazioni di comuni ai sensi della vigente normativa statale provvedono alla pubblicazione, anche nel proprio sito internet istituzionale, di un apposito avviso concernente la presentazione di domande di iscrizione nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio da parte dei soggetti interessati, sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo. Le domande possono essere presentate ai comuni dal 1 aprile al 30 aprile di ciascun anno.

2. Le organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale collaborano con i comuni al fine di assicurare la piena diffusione e partecipazione all'iniziativa regionale di cui trattasi.

3. In caso di mercato su aree pubbliche i comuni, o le associazioni di comuni, previa verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, provvedono d'ufficio alla compilazione di una scheda di censimento del mercato, indicandone data di istituzione, ubicazione, giorno di svolgimento, articolazione merceologica, nonch numero dei posteggi.

4. Possono presentare la domanda di iscrizione i seguenti soggetti, utilizzando l'apposita modulistica pubblicata nel sito internet istituzionale della Regione:
   a) titolare dell'attività;
   b) gestore dell'attività, previo assenso del titolare;
   c) proprietario dei beni immobili di interesse storico o artistico nei quali si svolge l'attività.

5. La domanda di iscrizione presentata esclusivamente in modalità telematica (*on-line)* allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del comune competente per territorio o dell'associazione di comuni. Con la medesima modalità i comuni, o l'associazione di comuni, trasmettono alla Regione la scheda di censimento del mercato su aree pubbliche.

6. Alla domanda di iscrizione, ovvero alla scheda di censimento del mercato su aree pubbliche, deve essere allegata in formato elettronico, a pena d'inammissibilità, la seguente documentazione:

a) relazione illustrativa dell attività o del mercato concernente la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei relativi caratteri storici o artistici oppure architettonici o merceologici, nonch eventuali iniziative condotte, o che si intendono condurre, al fine di assicurare l integrazione dell attività o del mercato con le funzioni economiche, culturali e sociali del contesto urbano di riferimento;

b) planimetria in scala 1:5000 dalla quale possa evincersi l ubicazione dell immobile o dell area mercatale che identificano il luogo storico;

c) eventuale documentazione storica inerente al luogo;

d) documentazione fotografica a corredo di quanto indicato nella domanda di iscrizione o nella scheda di censimento del mercato su aree pubbliche.

7. I comuni, o le associazioni di comuni, entro il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, previa verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all articolo 4, predispongono apposita scheda di censimento del luogo storico e la inviano, corredata della documentazione di cui al comma 6 alla Regione, Sezione Commercio, che provvede tempestivamente, con decreto dirigenziale, all iscrizione del luogo storico del commercio nell elenco regionale appositamente pubblicato nel sito internet istituzionale regionale.

8. In presenza di altri elenchi comunali di locali o luoghi storici del commercio, i Comuni provvedono a segnalare alla Regione, con le modalità descritte al comma 7, i locali o luoghi storici del commercio aventi i requisiti previsti dall articolo 4.

9. L iscrizione nell elenco regionale dei luoghi storici del commercio consente ai soggetti interessati la partecipazione ai bandi di finanziamento previsti dall articolo 11, comma 4 della legge regionale.

Articolo 7

Attribuzione del logo

1. Ai luoghi storici del commercio iscritti nell elenco regionale di cui all articolo 2 attribuito un logo ufficiale, approvato secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale. Il logo viene rilasciato dalla Sezione Commercio.

2. In fase di prima applicazione della presente disciplina ai luoghi storici del commercio attribuito il logo dei locali storici del Veneto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 960 del 5 giugno 2012.
3. Al logo regionale pu essere abbinato un logo comunale, secondo le disposizioni stabilite da ciascun comune.

Articolo 8

Aggiornamento dell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio

1. Fatto salva l ipotesi di cancellazione prevista dall articolo 9, l elenco regionale dei luoghi storici del commercio soggetto a revisione da attuarsi entro il 31 luglio di ciascun anno, con le medesime modalità stabilite dall articolo 6. La revisione dell elenco potrà avvenire anche in data successiva al 31 luglio di ciascun anno, su richiesta motivata da parte del Comune.

Articolo 9

Cancellazione dall'elenco regionale dei luoghi storici del commercio

1. In caso di perdita di uno dei requisiti previsti dall articolo 4, accertata anche su segnalazione del comune, la regione dispone la cancellazione del luogo storico del commercio dall elenco regionale di cui all articolo 2.

Articolo 10

Disposizioni transitorie e finali

1. Ai sensi dell articolo 31, comma 2 della legge regionale i locali storici già iscritti nell elenco regionale previsto dall articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2004, n. 37 *Interventi per la valorizzazione dei locali storici"* sono iscritti di diritto nell elenco regionale di cui all articolo 2.
2. Le domande di iscrizione all elenco regionale di cui all articolo 2 presentate successivamente alla data del 1 gennaio 2013 sono esaminate secondo le disposizioni di cui al presente provvedimento.
3. Sino alla perimetrazione del centro urbano da parte dei comuni secondo la previsione dell articolo 2, comma 6 del regolamento regionale n. 1 del 2013, i luoghi storici del commercio sono individuati in tutto il territorio comunale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014

Al Comune di _____ prov_____	Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 Art. 11 "Luoghi storici del commercio" ***Domanda di iscrizione all'elenco regionale dei luoghi storici del commercio***	**Riservato al Comune** Codice ISTAT Num. Prog.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ [1], chiede l'iscrizione dell'attività sotto indicata nell'elenco regionale dei luoghi storici del commercio di cui all'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*".
Compila e sottoscrive, a tale scopo, la presente scheda di censimento:

Denominazione dell'attività aperta al pubblico: _____; [2]

A) Caratteristiche dell'attività (barrare la voce di interesse):
trattasi di

☐ A_1) Attività commerciale al dettaglio su area privata;

☐ A_2) Attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

☐ A_3) Bottega artigiana con vendita al pubblico;

☐ A_4) Farmacia;

☐ A_5) Albergo o locanda nei quali vi sia somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

(solo per le voci da A_1 ad A_4) superficie di vendita dell'attività: mq. _____;

B) Elementi identificativi dell'attività:

B_1) Comune di ubicazione _____ , prov. _____;
B_2) Indirizzo dell'attività: Via _____ , numero civico _____;
B_3) Identificativo catastale dell'attività: foglio _____ , numero _____, sub. _____;
B_4) Trattasi di attività all'interno del centro storico o in zone ad esso assimilate: □ SI □ NO;
B_5) Data originaria di apertura dell'attività: _____;

C) Soggetti che esercitano l'attività:

C_1) Titolare dell'attività:
_____ ;
Residenza e domicilio: Comune di _____ , Via _____ , n. __ ;
Estremi fiscali: C.F. _____ P.IVA _____;

C_2) Gestore dell'attività:
_____
Contratto n. [3] _____ in data _____ registrato presso _____

Residenza e domicilio: comune di _____ , via _____ , n. _____
Estremi fiscali: C.F. _____ P.IVA _____

C_3) Proprietario dei beni di interesse storico o artistico nei quali si svolge l'attività:
_____ ;
Residenza e domicilio: Comune di _____ , Via _____ , n. __ ;
Estremi fiscali: C.F. _____ P.IVA _____;

ALLEGATOC alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014

D) Elementi di interesse architettonico oppure storico o artistico o merceologico che caratterizzano l□attivit□:

Progressivo	Descrizione dell'elemento	Datazione	nome file immagine fotografica

Allega alla presente domanda la seguente documentazione (in uno dei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml);

1) relazione illustrativa dell'attività concernente la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei relativi caratteri storici o artistici oppure architettonici o merceologici, nonché eventuali iniziative condotte, o che si intende condurre, al fine di assicurare l'integrazione dell'attività con le funzioni economiche, culturali e sociali del contesto urbano di riferimento(4);

2) Planimetria in scala 1:5000 dalla quale possa evincersi l'ubicazione dell'immobile che identifica il luogo storico;

3) Eventuale documentazione storica inerente al luogo;

4) Documentazione fotografica a corredo di quanto sopra indicato alla lettera D e nella relazione illustrativa di cui al punto 1;

5) Copia di documento di identità in corso di validità.

Il sottoscritto(5) _____, in qualità di titolare dell'attività o di proprietario dei beni di interesse storico o artistico, autorizza la presentazione della domanda di iscrizione di cui trattasi per le finalità di cui legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*".

Firma _____ , li _____

Note:

(1) La scheda può essere compilata e sottoscritta dal titolare o dal gestore dell'attività, o dal proprietario dei beni di interesse storico o artistico nei quali si svolge l'attività.

(2) Dovrà essere indicata la denominazione ufficialmente registrata, risultante anche dalle insegne dell'attività.

(3) Indicare i dati relativi al contratto di locazione.

(4) Deve essere comprovato almeno il valore storico o artistico del luogo.

(5) Il quadro deve essere compilato e sottoscritto nel caso in cui la domanda sia presentata dal gestore dell'attività.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014 pag. 1/2

(riservato al Comune)

Alla Regione del Veneto Sezione Commercio	Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 Art. 11 "Luoghi storici del commercio" ***Scheda di censimento dei luoghi storici del commercio***	**Riservato al Comune** Codice ISTAT Num. Prog.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ presso il Comune di _____, provincia _____, ai fini dell'iscrizione del luogo storico del commercio sotto indicato nell'elenco regionale di cui all'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", compila e sottoscrive la presente scheda di censimento:

A) Elementi identificativi del luogo storico:

A_1) Tipologia dell'attività:

- ☐ attività commerciale al dettaglio su area privata
- ☐ esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande
- ☐ mercato su aree pubbliche
- ☐ attività artigianale, con annessa attività di vendita, integrata in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di attività commerciali
- ☐ farmacia
- ☐ albergo o locanda nei quali vi sia somministrazione al pubblico di alimenti e bevande

A_2) Comune di ubicazione _____ , prov. _____;

A_3) Indirizzo del luogo storico: Via _____ , numero civico _____;

A_4) Identificativo catastale: foglio _____ , numero _____, sub. _____;

A_5) Trattasi di attività ubicata all'interno del centro urbano come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *m)* della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50: □ SI □ NO;

B) Attestazione della sussistenza dei requisiti prescritti dall'articolo 4 della deliberazione della Giunta regionale n. del :

- ☐ riconoscibilità di uno o più dei seguenti tipi di valore del luogo [(1)] (barrare la voce di interesse) :
  - ☐ storico
  - ☐ artistico
  - ☐ architettonico
  - ☐ merceologico.
- ☐ data di inizio dell'esercizio dell'attività:____/____/_____;
- ☐ ubicazione dell'attività all'interno del centro urbano come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *m)* della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;

ALLEGATOD alla Dgr n. 696 del 13 maggio 2014

☐ interazione tra il luogo storico del commercio e le politiche attive di rilancio dell'offerta locale, dalla quale emerga la capacità di espressione della funzione integrativa del luogo storico del commercio con le funzioni economiche, sociali e culturali del contesto urbano di riferimento;

C) In caso di mercato su aree pubbliche indicare le caratteristiche del mercato:

C_1) Data di istituzione: _____/_____/_____;

C_2) Articolazione merceologica (indicare i settori alimentare/non alimentare) :_____;

C_3) Numero dei posteggi: _____;

C_4) Trattasi di mercato individuato con il piano delle aree pubbliche ai sensi della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10: □ SI □ NO

C_5) Estremi del provvedimento di adozione del piano del commercio su aree pubbliche ove è individuato il mercato: _____;

C_6) Elementi di interesse storico, artistico e merceologico che caratterizzano il mercato:

Progressivo	Descrizione dell'elemento	Datazione	nome file immagine fotografica

☐ **SI ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE** (in uno dei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml):

1) relazione illustrativa dell'attività concernente l'evoluzione nel tempo del luogo storico e il grado di conservazione dei relativi caratteri storici o artistici oppure architettonici o merceologici, nonché eventuali iniziative condotte al fine di assicurarne l'integrazione con le funzioni economiche culturali e sociali del contesto urbano di riferimento;

2) planimetria in scala 1:5000 dalla quale possa evincersi l'ubicazione dell'immobile o dell'area mercatale che identificano il luogo storico;

3) eventuale documentazione storica inerente al luogo;

4) documentazione fotografica a corredo di quanto indicato alle lettere B e C.

Firma _____ , li _____

Note: (1) devono sussistere almeno il valore storico o il valore artistico del luogo.

(Codice interno: 274679)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 697 del 13 maggio 2014

Accordo integrativo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale, per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005, negli Istituti Professionali di Stato.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione del quarto anno per il diploma professionale, anche attraverso gli Istituti Professionali di Stato, in esecuzione dell'Intesa approvata in Conferenza Stato Regioni del 16/12/2010, recepita con il Decreto MIUR n. 4/2011 e ad integrazione dell'Accordo sulla sussidiarietà siglato tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto il 13.1.2011.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Dall'anno formativo 2011-2012 - in seguito al riordino degli Istituti Professionali di Stato (IPS), intervenuto con Decreto 87 del 15.10.2010, all'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 16.12.2010, recepita con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 4 del 18 gennaio 2011, e all'Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), sottoscritto il 13.1.2011 - la Regione Veneto programma il Piano regionale dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito denominati IeFP) attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato.

I percorsi triennali sussidiari avviati secondo il modello complementare nell'a.f. 2011-2012 giungeranno a qualifica a conclusione del corrente anno formativo 2013-2014.

Secondo l'architettura del sistema di IeFP, delineato dalla L. 53/2003 e dal D.Lgs. 226/2005, i percorsi triennali in diritto-dovere all'istruzione-formazione possono svilupparsi in un quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, anche questo realizzabile con le modalità dell'offerta sussidiaria, in conformità a quanto previsto dal citato Decreto MIUR n. 4/2011.

Con il presente provvedimento la Giunta regionale intende ora approvare, nel testo riportato nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, uno schema di Accordo integrativo dell'Accordo territoriale sulla sussidiarietà tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, per definire modalità di programmazione territoriale e articolazione didattica dei percorsi di quarto anno da attivare negli IPS per il prossimo anno formativo 2014/2015.

A tale proposito si precisa che l'articolazione didattica proposta per il quarto anno in sussidiarietà costituisce un adeguamento alla struttura oraria degli Istituti Professionali del modello approvato in allegato C alla DGR 1368/2013, definito in accordo con le Parti sociali dal Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, istituto con Deliberazione n. 2891/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

Vista la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 che recepisce l'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16/12/2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;

Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Richiamato l'Accordo territoriale tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, siglato il 13 gennaio 2011;

Richiamate le proprie DGR n.2891 del 28.12.2012 e n. 1368 del 30.07.2013;

Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, lo schema di Accordo integrativo per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato tra Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Regione del Veneto, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 697 del 13 maggio 2014 pag. 1 10

SCHEMA DI ACCORDO INTEGRATIVO

PER LA REALIZZAZIONE DI UN OFFERTA SUSSIDIARIA DI PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) DI CUI AGLI ARTT. 17 E 18 DEL D. LGS. 226 2005 NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

TRA

LA REGIONE DEL VENETO

E

L UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

VISTO l'Accordo Territoriale tra la Regione Veneto USR per il Veneto, firmato in data 13 gennaio 2011, parte integrante del presente documento, che costituisce una prima attuazione di linee guida per l'attuazione all'offerta formativa sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionali IeFP di cui agli art. 17 e 18 del D.lgs. 226 2005 negli Istituti professionali accreditati dalla Regione Veneto, definite dall Intesa in Conferenza Unificata del 16 12 2010, recepita con il decreto MIUR n. 4 del 18.1.2011;

VISTI gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 di Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53 ;

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di Definizione delle norme generali relative

all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53□;

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante □Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53□;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all□articolo 64, comma 4 bis, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2008, n . 133;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell□articolo 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede, tra l'altro, all□articolo 2, comma 2, □l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio□;

VISTA l'Intesa 20 marzo 2008 tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero dell□Università e della Ricerca, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO il decreto del Ministro dell□Istruzione, dell□Università e della Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, con il quale □stato adottato il modello di certificazione dei saperi e della competenze acquisite nell□assolvimento dell□obbligo di istruzione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTO il decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell□Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell□articolo 27, comma 2, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l□Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTA la Direttiva del Ministro dell□Istruzione, dell□Università e della Ricerca 28 luglio 2010, n.

65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;

VISTA la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa al Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

VISTA la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l□apprendimento permanente;

VISTA la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa alla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche dell□apprendimento permanente;

VISTA la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull□istituzione di un sistema europeo di crediti per l□istruzione e la formazione professionale (ECVET);

CONSIDERATO che il decreto interministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato, istituisce il Repertorio nazionale dell□Offerta di Istruzione e Formazione professionale, definendo gli standard minimi formativi di base e tecnico-professionali delle figure di operatore e di tecnico che costituiscono il Repertorio, e definisce gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 226;

CONSIDERATA l□esigenza generale di favorire l□innalzamento del livello di istruzione della popolazione studentesca del Veneto;

VISTA l□Intesa ai sensi dell□articolo 3 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, approvata in data 16□12□2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell□Istruzione, dell□Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull□adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell□articolo 13, comma 1-*quinquies*, della Legge 2 aprile 2007, n. 40, recepita con il Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

VISTE Linee Guida di cui all□art. 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito dalla Legge 2 aprile 2007, n.40, in cui si prevede espressamente che gli studenti possano conseguire anche il Diploma professionale (Tipologia B □ Offerta sussidiaria complementare opzione adottata dall□USR per il Veneto unitamente alla Regione Veneto):

la Regione del Veneto e l□Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto □Direzione Generale □convengono:

di attivare, nell□ambito dell□offerta sussidiaria di Istruzione e Formazione Professionale regolata dal

Decreto Ministeriale n. 4 2011 e dall Accordo Territoriale tra la Regione Veneto e l Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale, il quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale nel rispetto dei seguenti principi.

Art. 1- Programmazione dei percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in offerta sussidiaria

La definizione dell offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale avviene nell ambito della programmazione regionale e secondo la normativa e le direttive regionali di riferimento.

L attivazione dell offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di IeFP presso gli Istituti Professionali di Stato (di seguito denominati IPS) ha la finalità di integrare e differenziare l offerta di percorsi per il diploma professionale realizzati dagli Organismi Formativi Accreditati.

Art. 2- Organizzazione dei percorsi di quarto anno di IeFP erogati dagli IPS

Fermo restando quanto già stabilito dall art. 3 dell Accordo territoriale sulla sussidiarietà del 13.1.2011, il quadro orario dei percorsi di quarto anno di IeFP, realizzati in via sussidiaria dagli IPS, definito in coerenza con l appendice 1 del presente Accordo Integrativo.

Art. 3- Attivazione dei quarti anni in offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato.

I percorsi di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico di IeFP costituiscono la prosecuzione dei percorsi triennali per la qualifica professionale, in quanto strutturati su risultati di apprendimento che costituiscono lo sviluppo delle competenze raggiunte con la qualifica professionale.

L attivazione di un percorso di quarto anno pu essere richiesta da un Istituto Professionale di Stato, esclusivamente in continuità con un percorso triennale sussidiario di IeFP approvato e realizzato per la figura corrispondente, secondo la tabella riportata nell Appendice 2 al presente Accordo Integrativo .

ALLEGATOA alla Dgr n. 697 del 13 maggio 2014 pag. 5 10

Il presente Accordo viene firmato ad integrazione dell Accordo territoriale sull offerta sussidiaria già sottoscritto in data 13 gennaio 2011.

Venezia,

Per la Regione del Veneto

Per l Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

ALLEGATOA alla Dgr n. 697 del 13 maggio 2014

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell Istruzione dell Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 , sottoscritto il 29 aprile 2010;

- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Nell ambito dell articolazione didattica, esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale, con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all Allegato 4 all Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 7 2011;

- per la parte tecnico professionale con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29 4 2010 e del 27 7 2011.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l economia italiana, pu assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo

importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonch sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ci premesso, nell articolazione didattica dei percorsi di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento dei diplomi di:

- tecnico di cucina
- tecnico di sala e bar
- tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero
- tecnico dei servizi di promozione e accoglienza

proponibili nella sezione 1 comparti vari , deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze deve portare alla maturazione di competenze specifiche - riferite al profilo professionale interessato - in ordine alla promozione del territorio e delle sue particolarità storico-artistico-culturali ed enogastronomiche nell ambito dei processi di lavoro attività di accoglienza, informazione e promozione, rapporto con i fornitori, rapporto con i clienti, predisposizione ed erogazione del servizio.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo cultura del territorio saranno riportate nel diploma professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato Cultura della sicurezza e ambiente , privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[1] , della prevenzione incendi[2] , della sicurezza sul lavoro[3] , della manipolazione degli alimenti e dell Hazard

[1] Cfr. D.Lgs. 81 08, art. 45.
[2] Cfr. D.Lgs. 81 08, art. 46.
[3] Cfr.D.Lgs. 81 08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo Condizioni particolari , l Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e o riconosciuti dall Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all Accordo.

analysis and critical control points (HACCP)[4] , della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli Cultura del territorio e Cultura della sicurezza e ambiente dovranno essere specificatamente declinati in competenze, abilità e conoscenze all interno dei progetti formativi dei percorsi per Tecnico di cucina, Tecnico di sala e bar, Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero e Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza .

Quarto anno (1056 ore)

<table>
<tr><td>COMPETENZE DI BASE
• competenza matematica, scientifico tecnologica
• competenza linguistica
• competenza storico, socio-economica</td><td>Ore 264</td><td rowspan="2">Flessibilit didattica-organizzativa rapportata alla durata dello stage fino al raggiungimento di 1056 ore</td></tr>
<tr><td>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell offerta di IeFP:
- project-work
- laboratori di impresa simulata
- formazione in assetto lavorativo (nei limiti delle previsioni del punto 9.a.)</td><td>Ore 462</td></tr>
<tr><td>STAGE</td><td colspan="2">Ore da 264 a 330 ore</td></tr>
<tr><td>TOTALE (inclusi gli esami finali)</td><td colspan="2">ORE 1056</td></tr>
</table>

[4] Cfr. L.R. 2 2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell attività lavorativa di manipolazione alimentare.

ALLEGATOA alla Dgr n. 697 del 13 maggio 2014 pag. 9□10

[1] ***APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali***

(allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	**RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI**
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell□operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell□operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell□operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell□operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell□operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell□operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell□operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell□operatore meccanico
9. tecnico per l□automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell□operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell□operatore amministrativo □segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell□operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell□operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell□operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell□abbigliamento	in continuità con la figura dell□operatore dell□abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell□operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell□operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell□operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell□operatore della trasformazione agroalimentare

L□inquadramento professionale delle figure di □tecnico di istruzione e formazione professionale□, correlate al 4□livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell□operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3□ livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall operatore di IeFP per:

- la tipologia ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, pi in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui chiamato a collaborare nell individuare alternative di azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che pu essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[5]

[5] Fonte: Accordo tra Regioni e Province Autonome per l adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

(Codice interno: 274680)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 698 del 13 maggio 2014

Approvazione schema di Convenzione Operativa per la promozione dell'inserimento lavorativo in ambito civile di militari volontari congedati. Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 e Legge Regionale 3 marzo 2009 n. 3.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento fornisce indicazioni operative per agevolare l'inserimento lavorativo in ambito civile di personale militare in ferma breve che si congeda senza demerito.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Già dal 2004 la Regione del Veneto e il Ministero della Difesa, rappresentato attualmente dal Comando Forze di Difesa Interregionale - Nord hanno avviato una collaborazione volta ad agevolare l'inserimento lavorativo in ambito civile di personale militare in congedo senza demerito.

Tale collaborazione è stata ufficializzata da due protocolli operativi, il primo sottoscritto il 27 maggio 2004 ed il secondo il 1 ottobre 2008.

La materia è stata poi ripresa e riordinata dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 "C*odice dell'Ordinamento Militare"* che, alla Sezione IX, prevede espressamente modalità operative tese al "*Reinserimento del personale in congedo nel mondo del lavoro*".

In considerazione dunque delle integrazioni legislative intervenute successivamente alla sottoscrizione del protocollo firmato nel 2008 e alla necessità di prevedere modalità operative che si adeguino ai sistemi informativi in uso sia presso la Regione del Veneto sia presso il Ministero della Difesa - Comando Forze di Difesa Interregionale - Nord, con il provvedimento in discussione si propone l'adozione di una nuova Convenzione Operativa, il cui testo è riportato nell'**Allegato A** al presente atto, del quale forma parte integrante e sostanziale, indicando come firmatario per conto della Regione il Presidente o un suo delegato.

La Convenzione prevede l'attivazione di specifiche azioni che necessitano della collaborazione tra Regione e Comando Forze di Difesa Interregionale - Nord e a tale scopo verrà istituito con apposito atto del Direttore della Sezione Lavoro un Comitato tecnico-operativo paritetico composto da funzionari regionali e da rappresentanti del Comando sopra citato. Il Comitato monitorerà l'esecuzione delle attività previste dalla Convenzione e potrà proporre modalità di pubblicizzazione e diffusione di quanto previsto con il presente atto.

Lo schema di Convenzione di cui si propone l'adozione con il provvedimento in discussione non prevede spese a carico del Bilancio regionale e il Direttore della Sezione Lavoro è incaricato della sua esecuzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.Lgs. 15.03.2010 n. 66 - Codice dell'ordinamento militare;

- Visto il DPR 15.03.2010 n. 90 - Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare a norma dell'art. 14 della Legge 28 novembre 2005, n. 246;

- Visto il Decreto del Ministro della Difesa 8 giugno 2001 "Modifiche agli attuali ordinamenti di alcune Direzioni generali", con il quale è stato istituito l'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati;

- Visto il Decreto del Ministro della Difesa 22 giugno 2011 con il quale è stata definita la struttura ordinativa e le competenze della Direzione Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati;

- Vista la Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3;

- Visto il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 maggio 2004 tra Regione del Veneto, Ministero della Difesa e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

- Vista la Convenzione Operativa sottoscritta in data 1 ottobre 2008 tra Regione del Veneto, le Province del Veneto e il Comando Militare Esercito Veneto;

- Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** recante lo "*Schema di Convenzione Operativa per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati*" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'artt. 23 del D.Lgs. 33/2013;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 698 del 13 maggio 2014 pag. 1 3

SCHEMA DI

CONVENZIONE OPERATIVA PER IL SOSTEGNO ALLA RICOLLOCAZIONE PROFESSIONALE DEI MILITARI VOLONTARI CONGEDATI

TRA

la Regione del Veneto, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901 Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;

E

Il Ministero della Difesa, rappresentato dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord nella persona del Generale di Corpo d Armata o suo delegato.

PREMESSO CHE

- con il Protocollo d Intesa sottoscritto il 27 maggio 2004 tra Regione del Veneto, Ministero della Difesa e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stato rappresentato il comune interesse a creare una stretta cooperazione per la realizzazione dell obiettivo della promozione dell inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito che svolgono il loro servizio nell ambito della Regione ;
- con la Convenzione operativa del 1 ottobre 2008 tra Regione del Veneto, il Comando Militare Esercito VENETO (ora denominato Comando Forze di Difesa Interregionale Nord) e l Unione Regionale delle Province Venete si dato avvio al raccordo tra il sistema operativo Servizio Informativo Lavoro (SIL) dei Centri per l Impiego delle Province, gestito dall ente strumentale Veneto Lavoro della Regione Veneto e il sistema di archivio dei dati dei militari congedanti o in congedo del Comando Militare Esercito VENETO;
- attualmente il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord utilizza il Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILDifesa), nel quale vengono inseriti i dati dei militari congedanti per i quali possono essere previsti interventi specifici come normato dal D.Lgs. n. 66 del 15 marzo 2010 (in particolare artt. 1013 e 1014);
- il Decreto Legislativo 28 gennaio 2014 n.8 all art. 11 prevede la revisione delle misure di agevolazione per l inserimento nel mondo del lavoro e in materia di riserve dei posti nei concorsi per le assunzioni presso le amministrazioni pubbliche a favore dei volontari dell Esercito italiano, Marina militare e dell Aeronautica militare, integrando e modificando i suddetti articoli.

SI CONVENGONO LE SEGUENTI MODALITA OPERATIVE

1. L Ufficio preposto del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord e la Regione del Veneto porranno in essere gli interventi, sia amministrativi sia tecnici, necessari a dare la maggior

evidenza possibile al SILDifesa pubblicando il link per l accesso al sistema su tutti i portali regionali che si occupano di incrocio tra domanda e offerta di lavoro;

2. La Regione del Veneto porrà in essere, ove possibile e comunque nel rispetto della normativa vigente, modalità premianti per i soggetti attuatori di percorsi di politiche attive qualora tali soggetti prevedano tra i partecipanti agli interventi militari congedandi e o congedati senza demerito rientranti nelle tipologie di cui al D.Lgs. n. 66 2010 e successive modificazioni ed integrazioni; nell ambito di tali interventi di politica attiva potrà essere prevista l attivazione di percorsi formativi, percorsi di consulenza anche specialistica finalizzata all accompagnamento al lavoro e percorsi di tirocinio di reinserimento lavorativo;
3. La Regione del Veneto favorirà misure specifiche a favore dei militari volontari congedandi e o congedati senza demerito iscritti nella Banca Dati SILDifesa. Potrà inoltre prevedere una quota di riserva fino al 20 dei posti a vantaggio dei medesimi soggetti per l ammissione ai percorsi formativi;
4. Ai sensi dell art. 1014 del D.Lgs n. 66 2010, cos come sostituito dall art.11 c.4 lettera b del D. Lgs n.8 2014, la Regione del Veneto si impegna ad applicare in favore dei volontari congedati la riserva del 30 dei posti nei concorsi da essa banditi e a sensibilizzare le aziende speciali e le istituzioni di cui al D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000, operanti nell ambito territoriale di competenza, sull obbligo di applicare la riserva suddetta;
5. Nella logica della identificazione, validazione e certificazione di competenze comunque acquisite dalla persona, ai sensi del D.Lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013, la Regione si impegna a favorire il riconoscimento di crediti formativi per consentire la partecipazione a percorsi di formazione, a titolarità della Regione, secondo piani formativi personalizzati anche nella logica delle indicazioni della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009 C 155 02) e della Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale. Si impegna altres a riconoscere l eventuale equipollenza dei titoli conseguiti al termine di corsi di formazione e di perfezionamento frequentati nelle Forze Armate con i titoli rilasciati dagli istituti di formazione accreditati presso la Regione, nel rispetto della normativa vigente in materia;
6. La Regione del Veneto si attiverà presso le Province venete, le quali per il tramite dei loro Centri per l Impiego (CPI) possono svolgere la funzione di soggetto promotore di tirocini extra-curriculari, per fornire indirizzi operativi al fine di agevolare percorsi di tirocinio per personale ex militare (iscritto nella banca dati SILDifesa) qualora lo stesso desideri reinserirsi nel mercato del lavoro;
7. La Regione del Veneto ed il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, per il tramite dei rispettivi Uffici competenti per materia, si impegnano a costituire tempestivamente un Comitato tecnico-operativo paritetico per promuovere e coordinare l attuazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione. Del Comitato, che si riunisce con cadenza almeno semestrale e comunque ogni volta che le parti ne facciano richiesta, fanno parte per il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord il responsabile dell Ufficio preposto - quale delegato dell Ufficio per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati del Segretariato Generale della Difesa Direzione Nazionale degli Armamenti - per la Regione Veneto un rappresentante dell Assessorato competente. Il Comitato pu ammettere alle riunioni persone o Autorità con competenze ritenute utili per la trattazione dei temi in agenda. Il Comitato verificherà e valuterà periodicamente lo stato di avanzamento delle attività, con particolare attenzione alla fase iniziale, individuata nei punti 1), 8) e 9) del presente atto, al fine

di una valutazione dello stato di avanzamento con possibilità di affinare e adattare le azioni alle esigenze che emergeranno. Proporrà inoltre le eventuali modifiche ai bandi che si renderanno necessarie per garantire la piena attuazione della presente Convenzione, nei limiti di quanto previsto dalla normativa;

8. La Regione del Veneto ed il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, per il tramite del Comitato di cui al precedente punto 7), attiverà dei meccanismi volti a reperire i dati dei militari volontari congedandi e o congedati senza demerito iscritti nella Banca Dati SILDifesa, in particolare indirizzi di posta elettronica, al fine di consentire l invio delle news-letter sia della Sezione Lavoro sia del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro ai soggetti che intendono aderire all iniziativa, cos da consentire un costante aggiornamento del personale congedando e o congedato sulle iniziative di formazione in atto;
9. La Regione del Veneto ed il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, per il tramite del Comitato di cui al precedente punto 7), collaboreranno al fine di consentire l avvio delle procedure atte ad accreditare ed iscrivere nell Elenco dei soggetti accreditati per i Servizi al lavoro della Regione del Veneto, ai sensi dell art. 7 del D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 e della Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, l Ufficio preposto del Comando Forze di Difesa Interregionale Nord, quale soggetto autorizzato dal Ministero del Lavoro con Convenzione del 4 febbraio 2013 all esercizio dell attività di intermediazione ai sensi dell art. 6 del D.Lgs. sopracitato, come novellato dall art. 29 della Legge n. 111 del 15 luglio 2011;
10. Le Parti concordano di dare la massima pubblicità e diffusione a tutte le iniziative oggetto della presente Convenzione;
11. La presente convenzione operativa potrà essere modificata sulla base dell evoluzione normativa in materia di mercato del lavoro, con particolare riferimento alla normativa in tema di reclutamento di militari volontari delle Forze Armate, o adattata alle mutate reciproche esigenze delle parti.

La presente convenzione da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell art. 16 tab. All. B al D.P.R. 642 72.

La presente convenzione, redatta in numero di 3 (tre) fogli, stata letta, approvata specificatamente con le premesse e sottoscritta dalle parti.

Luogo data

per la Regione del Veneto

per il Ministero della Difesa rappresentato dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord

(Codice interno: 275003)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 13 maggio 2014

ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Autorizzazione preventiva di atto relativo al personale. Anno 2014. (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato preventivamente l'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, ad avviare una selezione pubblica per affidare n. 1 incarico di Dirigente, a tempo pieno e determinato (dal 13/11/2014 al 30/04/2015), da assegnare alla nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta dell'ESU di Venezia prot. n. 0000602 del 20/02/2014 e n. 0001324 del 30/04/2014; - pareri della Sezione Risorse Umane prot. n. 9687 del 10/01/2014 e n. 158037 del 10/04/2014; - DDGR n. 907 del 18/06/2013 e n. 2591 del 30/12/2013.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva*", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota prot. n. 534540 del 15/11/2011, il Segretario Generale della Programmazione ha inviato copia della citata DGR n. 1841/2011 a tutti gli ESU, con invito ad attenersi alle istruzioni operative individuate dai Segretari regionali, per gli ambiti di rispettiva competenza.

Con nota prot. n. 26257 del 18/01/2012, il Segretario Regionale per la Cultura ha stabilito le istruzioni operative per gli ambiti di propria competenza.

La successiva DGR n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011.

La DGR n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

a. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012;
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
b. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Con nota prot. n. 588553 del 31/12/2012, il Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti (ora Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi) ha

trasmesso copia della citata DGR n. 2563/2012 a tutti gli ESU veneti, con invito ad attenersi a quanto in essa disposto.

Successivamente è stata approvata la DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni."*, che ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

Infine è stata approvata la DGR n. 2591 del 30/12/2013, che ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali regionali.

Premesso quanto sopra, l'ESU di Venezia, con le note prot. n. 0000602 del 20/02/2014 e n. 0001324 del 30/04/2014, ha formulato la seguente richiesta di autorizzazione preventiva:

Richiesta di autorizzazione preventiva	Costo Complessivo onnicomprensivo massimo triennale (Euro)
Avvio di una selezione pubblica per affidare n. 1 incarico di Dirigente, a tempo pieno e determinato (3 anni), da assegnare alla nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa".	325.087,18

Riguardo a tale richiesta si rileva quanto in appresso.

La dotazione organica attuale dell'ESU è di n. 54 unità di personale, di cui solo n. 1 Dirigente.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'ESU di Venezia (in breve CdA) n. 26/9 del 13/11/2009 e n. 2 del 28/07/2011 avevano conferito al Dirigente di ruolo dell'allora Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria" l'incarico di Direttore dell'Ente fino al 30/04/2015, con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Al fine di garantire la funzionalità organizzativa e gestionale dell'Area dirigenziale scoperta, la deliberazione del CdA n. 27/9 del 13/11/2009 ed il Decreto del Direttore n. 199 del 29/07/2011 avevano poi conferito, ad altro dipendente, l'incarico di Dirigente sempre dell'allora Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria" fino al 13/11/2014.

Infine, le due deliberazioni del CdA n. 30 *"Modifica struttura organizzativa. Direttiva"* e n. 31 *"Atto di indirizzo in merito alla Dirigenza aziendale"*, entrambe del 29/11/2013, hanno trasformato l'Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria" in "tecnico-amministrativa".

Da qui la richiesta dell'ESU di autorizzazione preventiva a conferire l'incarico di Dirigente, a tempo determinato (3 anni), della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa", previo esperimento di apposita selezione pubblica, come previsto nelle delibere n. 30 e n. 31 del 29/11/2013 sopra citate.

A questo punto, per chiarezza, appare necessario distinguere due periodi temporali: un primo periodo, che va dal 13/11/2014 al 30/04/2015, ed un secondo periodo, che va dal 30/04/2015 a seguire.

Per quanto riguarda il primo periodo (dal 13/11/2014 al 30/04/2015), esso è caratterizzato dal fatto che il 13/11/2014 scadrà l'incarico di Dirigente dell'ex Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria" conferito ad un dipendente, mentre, fino al 30/04/2015, il Dirigente di ruolo dell'ex Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria" resterà in carica quale Direttore dell'Ente.

In questo periodo, dunque, il Dirigente della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa" non determinerà un aumento né della dotazione organica, né della spesa complessiva del personale (secondo quanto dichiarato dall'ESU con nota del 30/04/2014, prot. n. 0001324) e, pertanto, l'incarico di Dirigente della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa" può essere conferito per tale lasso di tempo, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo di Euro 50.173,00.

Per quanto concerne il secondo periodo (dal 30/04/2015 a seguire), invece, potrebbero verificarsi due distinte ipotesi.

Se dal 30/04/2015 l'incarico di Direttore dell'Ente sarà rinnovato al Dirigente di ruolo dell'ex Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria", anche in tal caso, fino alla scadenza del rinnovato incarico di Direttore dell'Ente, non si avrà un aumento né della dotazione organica, né della spesa complessiva del personale.

Pertanto, l'ESU potrà presentare una nuova domanda di autorizzazione ad avviare una nuova selezione pubblica, per affidare l'incarico di Dirigente della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa" fino alla scadenza del rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Ente al Dirigente di ruolo dell'ex Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria", per un costo complessivo onnicomprensivo massimo da rapportare agli effettivi giorni di durata dell'incarico.

Se, invece, dal 30/04/2015 l'incarico di Direttore dell'Ente non sarà rinnovato al Dirigente di ruolo dell'ex Area dirigenziale "Amministrativo contabile economico finanziaria", quest'ultimo vanterà il diritto alla conservazione del posto di lavoro e, quindi, si avrà un aumento della dotazione organica e della spesa complessiva del personale.

Pertanto, in tale momento, l'ESU, qualora ritenga ancora necessaria l'Area dirigenziale "tecnico-amministrativa", dovrà deliberare espressamente l'aumento della dotazione organica e sottoporre tale deliberazione ai controlli regionali esistenti in tale momento.

Al riguardo, la Sezione Risorse Umane, con nota del 10/04/2014 prot. n. 158037, ha espresso il proprio parere, mettendo in evidenza quanto segue:

- va richiamata la previsione di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ove si dispone che, a decorrere dal 2011, le amministrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- sulla base della documentazione esaminata, la dotazione organica dell'Ente prevede una posizione dirigenziale; pertanto, atteso che il dirigente di ruolo è attualmente collocato in aspettativa per lo svolgimento dell'incarico di Direttore dell'Ente stesso, l'eventuale conferimento dell'incarico dirigenziale a tempo determinato dovrà tenere conto della cessazione dell'aspettativa predetta e comunque del rientro in servizio del dirigente di ruolo;
- va richiamata l'applicazione dell'art. 19, commi 6 e 6 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 54/2012 (richiamato dall'art. 15 della L.R. n. 8/1998, ove si dispone che l'ESU può assumere personale a tempo determinato nei limiti e con le modalità in vigore presso la Regione), relativi ai limiti al conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'Amministrazione o, comunque, non appartenente ai ruoli dirigenziali dell'Amministrazione stessa;
- va tenuto conto della previsione contenuta nella DGR n. 2591/2013, secondo cui sono ammesse assunzioni solo tramite mobilità tra enti strumentali regionali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

Conseguentemente, sulla base di quanto evidenziato dalla Sezione Risorse Umane, si rileva che:

- l'ESU, con successiva nota prot. n. 0001324 del 30/04/2014, ha reso le precisazioni concernenti il rispetto dei vincoli e delle limitazioni vigenti in tema di contenimento della spesa per il personale;
- l'ESU ha indicato il costo di Euro 325.087,18 per l'affidamento triennale dell'incarico dirigenziale.

Per le motivazioni sopra esposte, si propone di autorizzare l'ESU di Venezia ad avviare una selezione pubblica, per affidare l'incarico di Dirigente della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa", a tempo pieno, solo per il periodo dal 13/11/2014 al 30/04/2015, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo di Euro 50.173,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 18/12/1993, n. 53;

VISTA la L.R. 07/04/1998, n. 8;

VISTE le DDGR n. 1841 dell'08/11/2011, n. 769 del 02/05/2012, n. 2563 dell'11/12/2012, n. 907 del 18/06/2013 e n. 2591 del 30/12/2013;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione del 15/11/2011, prot. n. 534540;

VISTA la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

VISTE le note del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti (ora Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi elettorali e Grandi eventi) prot. n. 588553 del 31/12/2012 e prot. n. 536 del 02/01/2014;

VISTE le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0000602 del 20/02/2014 e n. 0001324 del 30/04/2014;

VISTE le note della Sezione Risorse Umane prot. n. 9687 del 10/01/2014 e n. 158037 del 10/04/2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di autorizzare l'ESU di Venezia ad avviare una selezione pubblica, per affidare l'incarico di Dirigente della nuova Area dirigenziale "tecnico-amministrativa", a tempo pieno solo per il periodo dal 13/11/2014 al 30/04/2015, per un costo complessivo onnicomprensivo massimo di Euro 50.173,00;

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2 alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti quanto disposto dalla DGR n. 2591/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di avvertire che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 274669)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 700 del 13 maggio 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità - DGR 702/2013 per la realizzazione di Politiche Attive con modalità a sportello. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie in conto avanzo sull'Asse I Adattabilità.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente atto ha l'obiettivo di stanziare ulteriori 2.000.000,00 Euro sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per il finanziamento dei percorsi di politica attiva per l'inserimento o reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 702 del 15 maggio 2013 è stata approvata la direttiva per la realizzazione di percorsi di politica attiva per disoccupati e lavoratori in difficoltà, la quale indirizza interventi e risorse verso iniziative in grado di assicurare una stretta correlazione tra i trattamenti di sostegno al reddito e le misure di politica attiva. La deliberazione prevede l'attivazione di due tipologie progettuali:

- la tipologia progettuale A "*Progetti di inserimento lavorativo o reinserimento lavorativo*";

- la tipologia progettuale B "*Progetti di rilancio aziendale*" .

Con tre successive deliberazioni, la n. 1815 del 3 ottobre 2013, la n. 2379 del 16 dicembre 2013 e la n. 449 del 4 aprile 2014 la Regione del Veneto ha stanziato ulteriori risorse rispetto a quelle inizialmente riservate con la DGR 702/2013. La DGR n. 1815/2013 e la n. 449/2014, hanno inoltre introdotto alcune modifiche per ampliare la platea dei destinatari dei progetti di rilancio aziendale.

La progettualità espressa dagli enti accreditati su questa linea di intervento è sempre stata molto elevata per tutto il periodo di vigenza dell'iniziativa. A tutt'oggi in numero di richieste è costante e si prevede che tale propensione permarrà per tutta la durata degli sportelli stabiliti con la deliberazione n. 449/2014.

Considerato che le risorse a disposizione della Sezione Lavoro sull'Asse Occupabilità del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013 sono di fatto terminate, la Sezione Lavoro ha verificato la disponibilità di risorse in conto avanzo provenienti da economie o da impegni non ancora effettuati durante l'intero periodo di programmazione 2007-2013 sull'Asse I Adattabilità, per far fronte alle richieste di intervento che perverranno nei prossimi sportelli, il cui ultimo, il ventesimo, scadrà il 16 giugno 2014. Giova ricordare che, con le risorse relative all'Asse I Adattabilità vengono finanziate:

· tipologia progettuale A - "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per utenza *mista*, (sia lavoratori disoccupati sia occupati);

· tipologia progettuale B "*Progetti di rilancio aziendale"*.

Dopo la ricognizione, risultano essere presenti in conto avanzo ulteriori 2.000.000,00 euro.

Pertantosi propone l'integrazione della DGR 702/2013 con un ulteriore stanziamento di risorse presenti a bilancio e utili a finanziare interventi, di cui alla tipologia progettuale A "*Progetti di Inserimento o reinserimento lavorativo*" per utenza *mista,* e di cui alla Tipologia progettuale B "*Progetti di rilancio aziendale"*. con una posta finanziaria in conto avanzo pari a euro 2.000.000.00 a valere sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014.

Si propone infine di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Lavoro, che approverà ogni ulteriore atto necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa ed eventuali integrazioni allo stanziamento a valere sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014 qualora venisse verificata sugli stessi un'ulteriore disponibilità di risorse in conto

avanzo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396 del 06/05/2009; n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

- Viste le deliberazioni n. 702 del 15 maggio 2013, n. 1815 del 3 ottobre 2013, n. 875 del 4 giugno 2013 e n. 2379 del 16 dicembre 2013;

- Visto il decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 970 del 18 dicembre 2013;

- Considerate le motivazioni e le proposte esposte in premessa dal Relatore;

- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale, comunitaria;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di prendere atto che gli uffici regionali hanno verificato risorse in conto avanzo a valere sui capitoli n. 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" per complessivi euro 2.000.000,00, relativi a economie realizzate nei bandi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo, Asse I Adattabilità, o da impegni non ancora effettuati durante l'intero periodo di programmazione 2007-2013;

3. di determinare in euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 101320 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Adattabilità - Area Lavoro - Quota statale" e 101321 "Obiettivo CRO FSE (2007/2013) Asse Adattabilità" - Area Lavoro - Quota comunitaria" del bilancio regionale 2014. Qualora si verificasse un'ulteriore disponibilità di risorse in conto avanzo derivanti da economie realizzate su bandi di cui al POR-FSE 2007/2013 o da impegni non ancora effettuati e insistenti sui citati capitoli, il Direttore della Sezione Lavoro potrà con proprio atto integrare lo stanziamento e provvedere ai relativi impegni di spesa, al fine di consentire un utilizzo il più celere possibile delle eventuali ultime risorse disponibili di cui al POR-FSE 2007/2013 e insistenti sull'asse I Adattabilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 274705)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 705 del 13 maggio 2014

Progetti interregionali "Itinerari della Grande Guerra - Un viaggio nella storia" e "Valorizzazione turistica del fiume Po". Modificazione delle modalità di erogazione dei fondi. Deliberazioni n. 2147 del 23 ottobre 2012 e n. 2384 del 16 dicembre 2013. Legge 29 marzo 2001, n. 135.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si definiscono le modalità di pagamento a favore del Consorzio Asiago 7 Comuni e dell'Ente regionale Parco del delta del Po modificando le deliberazioni di assegnazione dei contributi.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 2147 del 23 ottobre 2012 si è data attuazione al progetto interregionale "Itinerari della Grande Guerra - Un viaggio nella storia" avvalendosi della collaborazione dei Consorzi di promozione turistica delle province di Treviso, di Vicenza, di Belluno e del Consorzio di Asiago, che per un maggior coordinamento delle attività hanno costituito una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) ed individuato quale capofila del progetto il Consorzio di promozione turistica Asiago 7 Comuni;

Con deliberazione n. 2384 del 16 dicembre 2013 si è data poi attuazione al progetto interregionale "Valorizzazione turistica del fiume Po" concedendo un contributo all'Ente Parco regionale del Delta del Po, per la realizzazione di attività promozionali del turismo lungo il fiume Po;

Entrambi i provvedimenti prevedono modalità di liquidazione del contributo che tengono conto solo in parte dell'evolversi della spesa e delle obiettive difficoltà dei soggetti attuatori di recuperare integralmente le disponibilità finanziarie necessarie per la realizzazione delle iniziative con onerose anticipazioni economiche degli stessi fino ad erogazione del contributo regionale.

Considerate quindi le iniziative avviate nell'ambito dei progetti in parola e la necessità di "accelerare" le procedure di spesa e di rendicontazione dei progetti interregionali al Ministero, nonché la situazione di cassa dei capitoli di spesa afferenti le iniziative finanziate si ritiene opportuno modificare le deliberazioni n. 2147/2012 e 2384/2013, introducendo la possibilità della concessione di un'anticipazione e di massimo due acconti erogabili comunque sulla scorta della rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari nei singoli stati di avanzamento.

In relazione alle considerazioni sopra esposte si propone quindi di modificare i termini e le modalità di concessione delle somme di contributo secondo quanto di seguito indicato.

In ordine alla deliberazione n. 2147/2012 si propone di integrare l'articolo 7 - Piano finanziario - dell'Accordo di collaborazione, nel rispetto del punto 3 del deliberato, prevedendo di liquidare al Consorzio Asiago 7 Comuni la somma impegnata con le seguenti modalità:

- il 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

- un ulteriore 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

- il 20 % a conclusione delle attività e presentazione della relazione finale e riepilogo delle spese sostenute.

In ordine alla deliberazione n. 2384/2013 si propone invece di integrare il punto 5 del deliberato prevedendo la liquidazione per gli stati di avanzamento delle attività, nel seguente modo:

- un anticipo del 20% su presentazione di dichiarazione di inizio lavori;

- il 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

- un ulteriore 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

- il 20 % a conclusione delle attività e presentazione della relazione finale e riepilogo delle spese sostenute.

Rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione di concessione del contributo, precisando comunque, che la somma dell'eventuale anticipo e dei due acconti non dovrà superare l'80% della somma impegnata, mentre il saldo verrà liquidato a conclusione delle attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 29 marzo 2001 n. 135;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2147 del 23 ottobre 2012;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2384 del 16 dicembre 2013;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di integrare l'articolo 7 - Piano finanziario - dell'Accordo di collaborazione, allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 2147 del 23 ottobre 2012, nel rispetto del punto 3 del deliberato, liquidando al Consorzio Asiago 7 Comuni la somma impegnata con le seguenti modalità:

   - il 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

   - un ulteriore 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

   - il 20 % a conclusione delle attività e presentazione della relazione finale e riepilogo delle spese sostenute;

2. di integrare il punto 5 del deliberato della deliberazione n. 2384 del 16 dicembre 2013 prevedendo di liquidare all'Ente Parco del delta del Po la somma impegnata, con le seguenti modalità:

   - un anticipo del 20% su presentazione di dichiarazione di inizio lavori;

   - il 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

   - un ulteriore 30% a seguito di richiesta da parte del beneficiario, completa di relazione sullo stato di avanzamento delle attività e sulle spese effettivamente sostenute;

   - il 20 % a conclusione delle attività e presentazione della relazione finale e riepilogo delle spese sostenute;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274674)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 706 del 13 maggio 2014

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto come partner nel Progetto "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri". Bando a gestione diretta della Commissione Europea per lo sviluppo dell'economia regionale in Kosovo (EURED).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ad aderire al Progetto "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri" - Bando a gestione diretta della Commissione Europea per lo sviluppo dell'economia regionale in Kosovo (EURED).

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Entro la scadenza del 28 gennaio 2014 la Municipalità di Vushtrri (Kosovo) ha presentato, alla Delegazione dell'Unione Europea in Kosovo, la Concept note per il progetto "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri" ("Costituzione di un sistema economicamente redditizio per la raccolta e imballaggio dei rifiuti riciclabili nella municipalità di Vushtrri") nell'ambito del Bando EURED, per lo sviluppo dell'economia regionale in Kosovo.

Con nota del 16 aprile 2014 (prot. R.V. 193051 del 05/05/2014) la Municipalità di Vushtrri ha comunicato alla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione che la succitata Concept note è stata approvata dalla Delegazione dell'Unione Europea in Kosovo e che sarà possibile da parte della Municipalità di Vushtrri presentare l'Application Form entro il 26 maggio 2014, chiedendo alla Regione del Veneto di mantenere la propria partnership nel Progetto.

Il succitato Progetto, della durata di 24 mesi, si propone sinteticamente di costituire un sistema economicamente sostenibile di raccolta e stoccaggio dei rifiuti potenzialmente riciclabili nella zona di Vushtrri, Mitrovica e Skenderaj (Kosovo settentrionale).

Il partenariato vedrebbe coinvolte la Municipalità di Vushtrri (capofila), la Regione del Veneto (partner) e la Municipalità di Skenderaj (entità affiliata).

Il budget complessivo del Progetto è di Euro. 450.000,00, di cui Euro. 405.000,00 quale contributo richiesto alla Commissione Europea. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nel Progetto (contribuzione "in kind" extra budget), senza che sia richiesta alcuna altra forma di cofinanziamento.

La proposta si propone in sintesi di costituire un sistema economicamente sostenibileper la raccolta e stoccaggio dei rifiuti potenzialmente riciclabili in tre Municipi del Kosovo settentrionale. L'attività principale si concretizza nel tentativo di rendere i soggetti già operanti nel territorio, anche quelli privi di riconoscimento formale ed agenti in modo estemporaneo e non qualificato, degli operatori capaci di considerarsi partecipi di un progetto di riqualificazione ambientale che inizia da una attività di raccolta e stoccaggio dei rifiuti coerenti con un progressivo avvicinarsi agli standars europei.

Gli Obiettivi specifici sono rivolti a:

- creare occupazione sostenibile per i lavoratori informali coinvolti nel settore della raccolta dei rifiuti in un ambiente oggi caratterizzato da bassi guadagni e condizioni di lavoro non igieniche, organizzandoli in cooperative capaci di promuovere utili soluzioni atte a risolvere l'attuale loro precarietà, in un quadro coordinato anche di attività formative;

- qualificare le capacità delle Municipalità e della Società Partecipata - "Uniteti" (PUC) con riferimento all'intera filiera del rifiuto, dalla raccolta al riciclo, attraverso la creazione di una partnership tra pubblico e privato;

- stimolare, prendendo come esempio quanto già realizzato dalla Regione del Veneto, le politiche nazionali e locali per un avvicinamento al quadro normativo europeo in tema ambientale;

- aumentare la sensibilità di tutti i cittadini, in particolare delle nuove generazioni, sulla necessità di affrontare i temi ambientali con maggiore consapevolezza, partendo da un rapporto con il "rifiuto" che ne evidenzi i pericoli ma anche le potenzialità.

Il ruolo della Regione del Veneto, che ha una forte expertise in materia di gestione / trattamento / riciclaggio dei rifiuti, è quello di fornire un qualificato sostegno ai partner di progetto con particolare riferimento alle seguenti attività:

- scambio di buone pratiche attraverso l'organizzazione di giornate di studio in Veneto presso Aziende leader nel settore della raccolta dei rifiuti e visite ad aziende venete produttrici di macchinari ed impianti per la gestione dei rifiuti;

- supporto alla realizzazione delle infrastrutture per la gestione dei rifiuti, traendo spunto dalle esperienze venete ricche di esempi di corretta gestione del ciclo dei rifiuti;

- capacity building istituzionale e formazione tecnica per i lavoratori delle cooperative sociali proponendo esempi già sperimentati in Veneto;

- campagne mirate di promozione / sensibilizzazione sulla raccolta differenziata;

- supporto tecnico per la mappatura del territorio e installazione di nuovi contenitori per la raccolta differenziata.

Considerata dunque l'importanza dell'azione progettuale in argomento, nel quadro complessivo delle politiche di cooperazione e di sviluppo economico, si propone di autorizzare la partecipazione regionale al programma di finanziamento EURED "EU Regional Economic Development" della Delegazione dell'Unione Europea in Kosovo come partner di progetto con la proposta progettuale "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri", proposta presentata dalla Municipalità di Vushtrri come capo fila, individuando nella Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per la Regione del Veneto come partner, la struttura responsabile del Progetto qualora la proposta progettuale superi le prossime fasi di valutazione da parte dei competenti Uffici della Commissione Europea.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la partecipazione, da parte della Regione del Veneto - Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, quale partner del Progetto "Establishing Economically Collecting and Packaging Recyclable Waste Platform in Vushtrri" - Bando a gestione diretta della Commissione Europea per lo sviluppo dell'economia regionale in Kosovo (EURED);

3. di dare atto che la presentazione del Progetto alle competenti Autorità U.E., compresa l'Application Form entro il 26 maggio 2014, è attività di competenza della Municipalità di Vushtrri (Kosovo);

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale corrente;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del Progetto, provvedendo di conseguenza a tutte le procedure amministrative e contabili che dovranno essere assunte qualora la proposta progettuale superi le necessarie fasi di valutazione da parte dei competenti Uffici della Commissione Europea;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274675)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 707 del 13 maggio 2014

Approvazione variazioni al Programma Promozionale del settore secondario anno 2013. L.R. 33/2004, art. 4.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene attualizzato il Programma Promozionale settore secondario anno 2013, di cui alla D.G.R. n. 163/2013, nelle variazioni proposte da Veneto Promozione S.c.p.A.; con D.G.R. n. 1506/2013 sono stato impegnati i fondi necessari per la sua attuazione, nonché approvata la Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. per l'esecuzione dei progetti. I singoli progetti esecutivi potranno essere realizzati a seguito di esplicita approvazione del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione e, conseguentemente, liquidati a norma dell'art. 6, comma 1, della Convenzione, ad accertate disponibilità di cassa.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a'sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 11/02/2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 152/CR del 18/12/2012", veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2013 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1506 del 12 agosto 2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione", veniva attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2013 secondo le disponibilità di bilancio, e approvata la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (sottoscritta in data 31 ottobre 2013).

Veneto Promozione S.c.p.A. con nota prot n. 6425 del 19/12/2013 (prot. R.V. 945 del 03/01/2014) comunicava lo stato di attuazione e/o attuabilità dei Progetti di cui alla D.G.R. n. 163/2013 così come attualizzata con D.G.R. n. 1506/2013, secondo lo schema di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con la succitata nota Veneto Promozione S.c.p.A., in deroga all'art. 4, comma 4, della Convenzione in essere con la Regione del Veneto, ha chiesto che venga data l'autorizzazione all'avvio dei progetti appartenenti al Programma Promozionale settore secondario anno 2013 di cui all'**Allegato A**, senza la necessità di provvedere alla loro immediata liquidazione, inviando anche le relative schede progettuali e comunicando per gli stessi le eventuali variazioni, nonché le tempistiche di attuazione.

La Deliberazione della Giunta Regionale n.1506/2013, prevede, tra l'altro, l'attuazione del Progetto:

Prog. n.	PAESE	SETTORE	Coattuatore	Finanziamento Regione del Veneto
28	Libia	Edilizia Fiera Lybia Build 2013	Unindustria Treviso	Euro. 35.000,00 al 50% delle spese

In data 13 gennaio 2014, con nota prot. 59/sb (prot. RV. 15030 del 14/01/2014), Veneto Promozione S.c.p.A. inviava la richiesta di posticipare la partecipazione alla succitata Fiera da maggio 2013 a maggio 2014; con successiva comunicazione del 29 gennaio 2014, prot. 460/sb (prot. R.V. 49711 del 04/02/2014) Veneto Promozione S.c.p.A inviava alla Regione del Veneto la proposta avanzata da Unindustria Treviso per la non esecuzione del progetto così come suesposto, alla luce della difficoltà evidenziate da parte di Unindustria Treviso (soggetto coattuatore) di realizzare il progetto in Libia, stante il perdurare della precaria situazione di sicurezza nel Paese.

In sostituzione del progetto da attuarsi in Libia, Unindustria Treviso proponeva pertanto la sotto indicata iniziativa:

Prog. n.	PAESE	SETTORE	Coattuatore	Finanziamento Regione del Veneto
28	Algeria	Edilizia Fiera Batimatec Maggio 2014	Unindustria Treviso	Euro. 35.000,00 al 50% delle spese

variazione di cui se ne propone l'approvazione riportando la stessa nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con la nota prot n. 6425 del 19/12/2013 (prot. R.V. 945 del 03/01/2014) Veneto Promozione S.c.p.A. proponeva altresì le sotto indicate variazioni progettuali così come indicato nell'**Allegato A**:

1. non attuabilità dei progetti n.12 "Paesi Europa UE/Beni semidurevoli e di consumo", n. 26-31 "Libia - Marocco / Arredamento", n. 39 "Emirati Arabi Uniti / Occhialeria", per espressa rinuncia dei proponenti, allocando le risorse nel modo che segue:

a) Euro. 12.500,00 del Progetto n.12 "Paesi Europa UE/Beni semidurevoli e di consumo" per l'implementazione del finanziamento per il progetto n. 89 "Buy Made in Veneto";

b) Euro. 10.500,00 del Progetto n. 26-31 "Libia - Marocco / Arredamento" le cui risorse verranno allocate per eventuali nuove progettualità da definirsi;

c) Euro. 12.250,00 del Progetto n. 39 "Emirati Arabi Uniti / Occhialeria" le cui risorse verranno allocate per eventuali nuove progettualità da definirsi;

2. di prendere atto che il progetto n. 18, finanziato da parte regionale per Euro. 20.000,00 e da parte di Unioncamere Veneto per Euro. 20.000,00, sarà attuato in Messico per il Settore Beni di consumo e Beni strumentali, anzichè negli Usa per il settore Abbigliamento, in considerazione delle ragioni addotte da Veneto Promozione S.c.p.A., con nota prot. n. 6230 del 3 dicembre 2013 (prot. R.V. 536827 del 09/12/2013), che evidenziava la valutazione negativa da parte di alcune aziende alla partecipazione fieristica prevista negli USA, e l'esito positivo della missione in Messico finanziata dalla Direzione Industria con D.G.R. n. 2885/2012;

3. di prendere atto che il progetto n. 35 "Arabia Saudita / Orafo / Gold & Silver Italian Group", verrà attuato nel 2014 con una serie di missioni nel Sud Est Asiatico anziché in Arabia Saudita (Fiera Jewellery) per le difficoltà riscontrate nella gestione delle operazioni doganali nel paese arabo, giusta nota di Veneto Promozione S.c.p.A. del 19 dicembre 2013 (prot. R.V. 945 del 03/01/2014).

Considerati i progetti presentati, viene proposto di cassare, così come indicato nell'**Allegato A**:

1. il progetto n. 62 "Cina / Arredamento" nella variazione proposta "Ucraina / Arredamento" da parte del coattuatore Export of Verona, stante l'attuale situazione socio-politica in Ucraina, le cui risorse verranno allocate per eventuale nuova progettualità da proporsi;

2. il progetto n. 70 "Russia / Arredamento / Consorzio Veneto Export", per Euro. 13.333,34**,** in quanto il progetto attuativo presentato risulta sostanzialmente diverso dal progetto approvato con D.G.R. n. 163/2013, le cui risorse verranno allocate per eventuale nuova progettualità da proporsi.

Viene proposta inoltre la cassazione del progetto a valenza regionale n. 90 "Mondo-Italia / Calzature / Fiera Micam 2014", per Euro. 22.000,00**,** per mancanza di interesse da parte aziendale, così come indicato nell'**Allegato A**, le cui risorse verranno allocate per eventuali nuove progettualità da definirsi.

Veneto Promozione S.c.p.A, con la già citata nota prot n. 6425 del 19/12/2013 (prot. R.V. 945 del 03/01/2014), chiedeva inoltre che alcuni progetti, il cui finanziamento dei costi da parte pubblica è stato fissato al 50%, venisse elevato al 100%, assumendo pertanto questi ultimi la valenza di "Progetti regionali", così come espresso nell'**Allegato A** al presente provvedimento. A conforto della richiesta, Veneto Promozione S.c.p.A, evidenzia come tali progetti, rivolti ad una pluralità di

aziende, prevedano elevati costi organizzativi, e che pertanto risulta difficile ottenere la compartecipazione alle spese da parte aziendale. Nel merito Veneto Promozione S.c.p.A. sottolinea peraltro la necessità di proseguire nell'attuazione dei progetti essendo il progetto n. 84 "Build Made in Veneto" riferito al settore dell'edilizia, settore in costante crescita sui mercati esteri in netta controtendenza rispetto al mercato interno, e il progetto n. 89 "Buy Made in Veneto" alla sua 5^ edizione, appuntamento consolidato tra operatori economici esteri ed imprenditori veneti la cui particolare valenza di promozione di sistema viene avvalorata dall'inserimento dell'iniziativa al gruppo di "Progetti regionali".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 che ha approvato lo Statuto di Veneto Promozione S.c.p.A.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33" che ha attualizzato lo Statuto e i Patti parasociali nel pieno rispetto dei principi comunitari e alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali comunitarie e nazionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. in data 31 ottobre 2013;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, per i motivi espressi in premessa, nelle variazioni proposte, i progetti appartenenti al Programma Promozionale 2013 di cui alla D.G.R. n. 163/2013 e D.G.R. n. 1506/2013, presentati con nota di Veneto Promozione S.c.p.A. prot. n. 6425 del 19/12/2013 (prot. R.V. 945 del 03/01/2014), agli atti della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione (già Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione), di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, non liquidando le somme necessarie alla loro attuazione così come espressamente richiesto da Veneto Promozione S.c.p.A.in deroga a quanto stabilito dall'art. 4 comma 4 della Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1506 del 12 agosto 2013;

3. di prendere atto, per i motivi espressi in premessa, della non attuabilità dei progetti n.12 "Paesi Europa UE/Beni semidurevoli e di consumo", n. 26-31 "Libia - Marocco / Arredamento", n. 39 "Emirati Arabi Uniti / Occhialeria"**,** così come indicato nell'**Allegato A**, per espressa rinuncia dei proponenti, allocando le risorse nel modo che segue:

   a) Euro. 12.500,00 del Progetto n.12 "Paesi Europa UE/Beni semidurevoli e di consumo" per l'implementazione del finanziamento per il progetto n. 89 "Buy Made in Veneto";

   b) Euro. 10.500,00 del Progetto n. 26-31 "Libia - Marocco / Arredamento" per eventuali nuove progettualità da definirsi, rimandando ad apposito provvedimento di Giunta Regionale la valutazione e l'eventuale inserimento delle stesse nel Programma Promozionale settore secondario anno 2013;

   c) Euro. 12.250,00 del Progetto n. 39 "Emirati Arabi Uniti / Occhialeria" per eventuali nuove progettualità da definirsi, rimandando ad apposito provvedimento di Giunta Regionale la valutazione e l'eventuale

inserimento delle stesse nel Programma Promozionale settore secondario anno 2013;

4. di prendere atto che il progetto n. 18, finanziato da parte regionale per Euro. 20.000,00 e da parte di Unioncamere Veneto per Euro. 20.000,00, sarà attuato in Messico per il Settore Beni di consumo e Beni strumentali, anzichè negli Usa per il settore Abbigliamento;

5. di prendere atto che il progetto n. 35 "Arabia Saudita / Orafo / Gold & Silver Italian Group", verrà attuato nel 2014 con una serie di missioni nel Sud Est Asiatico anziché in Arabia Saudita;

6. di cassare i seguenti progetti, così come indicato nell'**Allegato A**, le cui risorse verranno allocate per eventuali nuove progettualità con apposito provvedimento di Giunta Regionale:

- progetto n. 62 "Cina / Arredamento" nella variazione proposta "Ucraina / Arredamento" da parte del coattuatore Export of Verona, stante l'attuale situazione socio-politica in Ucraina;

- progetto n. 70 "Russia / Arredamento / Consorzio Veneto Export", per Euro. 13.333,34**,** in quanto il progetto attuativo presentato risulta sostanzialmente diverso dal progetto approvato con D.G.R. n. 163/2013;

7. di cassare il progetto a valenza regionale n. 90 "Mondo-Italia / Calzature / Fiera Micam 2014", per Euro. 22.000,00**,** per mancanza di interesse da parte aziendale, così come indicato nell'**Allegato A**, le cui risorse verranno allocate per eventuali nuove progettualità con apposito provvedimento di Giunta Regionale;

8. di autorizzare l'esecuzione dei progetti n. 84 "Build Made in Veneto"e n. 89 "Buy Made in Veneto"con un finanziamento pubblico al 100% (50% Regione del Veneto - 50% Unioncamere del Veneto), assumendo questi ultimi la valenza di "progetti regionali" così come indicato nell'**Allegato A**;

9. di riservare, a norma dell'art. 6 della citata Convenzione, a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione (già Dirigente Regionale della Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione) l'approvazione dei singoli progetti esecutivi e la liquidazione dei rispettivi stanziamenti, secondo le modalità di cui all'art. 4 comma 4 della succitata Convenzione, negli importi parziali per singolo progetto indicati nell'**Allegato A**, al ricevimento delle relative e necessarie fatture da parte di Veneto Promozione S.c.p.A., secondo accertate disponibilità di cassa;

10. di dare atto che la spesa di Euro. 931.117,00, necessaria all'attuazione dei progetti di cui all'**Allegato A**, è stata impegnata con D.G.R. n. 1506 del 12 agosto 2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione" sul capitolo 30024 del bilancio di previsione anno 2013 (impegno n. 1900/2013);

11. di notificare copia del presente provvedimento a Unioncamere del Veneto con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera - unioncamereveneto@pec.it per una valutazione da parte dello stesso in merito alle modifiche autorizzate da parte regionale sui progetti co-finanziati;

12. di notificare copia del presente provvedimento a Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec. venetopromozione@legalmail.it;

13. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'esecuzione del presente atto;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 707 del 13 maggio 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ATTUALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE - SETTORE SECONDARIO - ANNO 2013

PROG. N.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	ATTUATORE / COATTUATORE	TIPOLOGIA INIZIATIVA	PERIODO	NOTE / VARIAZIONI	% di finanziamento	FINANZIAMENTO SOLO REGIONE DEL VENETO	FINANZIAMENTO REGIONE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON UNIONCAMERE DEL VENETO	FINANZIAMENTO UNIONCAMERE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON REGIONE DEL VENETO	ECONOMIE PER NUOVE PROGETTUALITA'	FINANZIAMENTO TOTALE REGIONE / UNIOCAMERE VENETO
3	FRANCIA	OCCHIALERIA	Confindustria Belluno Dolomiti	Fiera Silmo	26-29 settembre 2013	PROGETTO CONCLUSO	50%	*0,00*	24.000,00	10.000,00	0,00	34.000,00
4	FRANCIA	VETRO	CONSORZIO PROMOVETRO	Fiera Maison et Objet	gennaio 2014 - novembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE	50%	42.000,00	0,00	0,00	0,00	42.000,00
7	GERMANIA	ARTICOLI SPORTIVI	ASSOSPORT - Dolomiticert	Fiera Ispo Winter e Friedrichshafen - Meeting Internazionale MIDO	02/03/2013 - 14/07/2013	PROGETTO CONCLUSO	50%	6.300,00	0,00	0,00	0,00	6.300,00
8	GERMANIA	ARTICOLI SPORTIVI	ASSOSPORT - Dolomiticert	Fiera A+A Dusseldorf	05/11/2013 - 08/11/2013	PROGETTO CONCLUSO	50%	5.250,00	0,00	0,00	0,00	5.250,00
12	TUTTI I PAESI EUROPA UE	BENI SEMIDUREVOLI E DI CONSUMO	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Missione - Convention/seminario	\	RINUNCIA AL PROGETTO: allocazione del finanziamento per il progetto n. 89	0%	0,00	0,00	0,00	ALLOCATE PER IL PROG. 89	0,00
14	COMUNITA' STATI INDIPENDENTI	BENI DUREVOLI E SEMIDUREVOLI	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Missione - Convention/seminario - Workshop	01/01/2014 - 31/12/2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - ACCORPAMENTO DEI PROGETTI N. 14 E N. 77 - SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A BENI DUREVOLI E SEMIDUREVOLI	50%	*0,00*	25.000,00	25.000,00	0,00	50.000,00
77	RUSSIA											
18	MESSICO	BENI DI CONSUMO - BENI STRUMENTALI	Unioncamere del Veneto	Missione - Workshop - Convention	01/01/2014 - 31/12/2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - VARIATO DA U.S.A. A MESSICO PER IL SETTORE BENI DI CONSUMO - BENI STRUMENTALI	50%	*0,00*	20.000,00	20.000,00	0,00	40.000,00
19	U.S.A. E CANADA	ARREDAMENTO	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Workshop -Missione - Convention	01/01/2014 - 12/12/2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - PAESI DESTINATARI DELL'INTERVENTO: USA - VIENE ORA PREVISTO ANCHE IL CANADA	50%	*0,00*	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00
24	PERU' - COLOMBIA	MECCANICA	APINDUSTRIA VICENZA	Missione economica	1° SEMESTRE 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE	50%	10.500,00	0,00	0,00	0,00	10.500,00
25	ALGERIA	MECCANICA - EDILIZIA	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Fiera Libya Build 2014 - Missione	Marzo - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - ACCORPAMENTO DEI PROGETTI N. 25 E N. 30 - AL SETTORE MECCANICA E' STATO AGGIUNTO IL SETTORE EDILIZIA	50%	*0,00*	25.000,00	25.000,00	0,00	50.000,00
30	LIBIA											
26	LIBIA	ARREDAMENTO	Confindustria Belluno Dolomiti	Workshop - Missione	\	RINUNCIA AL PROGETTO: allocazione del finanziamento per eventuali nuove progettualità da definirsi	0%	0,00	0,00	0,00	10.500,00	10.500,00
31	MAROCCO											

Allegato A Dgr n. del

PROG. N.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	ATTUATORE / COATTUATORE	TIPOLOGIA INIZIATIVA	PERIODO	NOTE / VARIAZIONI	% di finanziamento	FINANZIAMENTO SOLO REGIONE DEL VENETO	FINANZIAMENTO REGIONE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON UNIONCAMERE DEL VENETO	FINANZIAMENTO UNIONCAMERE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON REGIONE DEL VENETO	ECONOMIE PER NUOVE PROGETTUALITA'	FINANZIAMENTO TOTALE REGIONE / UNIOCAMERE VENETO
28	ALGERIA	EDILIZIA	CONFINDUSTRIA VENETO/ UNINDUSTRIA TREVISO	Fiera Batimatec Algeria	maggio 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - NUOVO PROGETTO: MODIFICATO IL PAESE (DA LIBIA AD ALGERIA), IL PERIODO E LA MANIFESTAZIONE FIERISTICA -	50%	35.000,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00
35	SUD EST ASIATICO	ORAFO/ ARGENTIERO	Gold & Silver Italian Group	Workshop - Missioni	ottobre - novembre 2014	- NUOVO PROGETTO - MODIFICATO: IL PAESE (DA ARABIA SAUDITA A SUD EST ASIATICO), IL PERIODO, E LA TIPOLOGIA DI INIZIATIVA	50%	21.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
36	ARABIA SAUDITA	EDILIZIA	Unioncamere del Veneto	Fiera Big 5 Jeddah	gennaio 2014 - maggio 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - VIENE RIDOTTA L'AREA DI INTERVENTO ALLA SOLA ARABIA SAUDITA ANZICHE' "ARABIA SAUDITA - KUWAIT - OMAN" SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A EDILIZIA	50%	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00
37	EMIRATI ARABI UNITI	ARREDAMENTO	CONFARTIGIANATO VICENZA	Fiera Index e The Hotel Show - Missione - Esposizione Show Room	febbraio 2014 - febbraio 2015	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - ACCORPAMENTO DEI PROGETTI N. 37 E N. 43 -	50%	52.500,00	0,00	0,00	0,00	52.500,00
43	QATAR			Missione - Esposizione Show Room								
39	EMIRATI ARABI UNITI	OCCHIALERIA	Confindustria Belluno Dolomiti	Workshop	\	RINUNCIA AL PROGETTO: allocazione del finanziamento per eventuali nuove progettualità da definirsi	0%	0,00	0,00	0,00	12.250,00	12.250,00
41	IRAQ	PROGETTO DI FILIERA	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Missione	Maggio - dicembre 2014	PROGETTO DA REALIZZARSI - LE SPESE RIFERITE ALLA RICERCA PARTNER DOVRANNO ESSERE RICONSIDERATE NEL LIMITE DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 3, PUNTO 11, DELLA CONVENZIONE -	50%	0,00	11.000,00	11.000,00	0,00	22.000,00
45	QATAR	EDILIZIA	Unioncamere del Veneto	Fiera Energy Qatar Doha	gennaio - giugno 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A EDILIZIA -	50%	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	40.000,00
46	GIAPPONE	PLURISETTORIALE	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	Missione - Convention / seminario - workshop	novembre 2013 - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - ACCORPAMENTO DEI PROGETTI N. 46 E N. 47 -	50%	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	40.000,00
47	VIETNAM			Missione - Convention / seminario								

Allegato A Dgr n. del

PROG. N.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	ATTUATORE / COATTUATORE	TIPOLOGIA INIZIATIVA	PERIODO	NOTE / VARIAZIONI	% di finanziamento	FINANZIAMENTO SOLO REGIONE DEL VENETO	FINANZIAMENTO REGIONE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON UNIONCAMERE DEL VENETO	FINANZIAMENTO UNIONCAMERE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON REGIONE DEL VENETO	ECONOMIE PER NUOVE PROGETTUALITA'	FINANZIAMENTO TOTALE REGIONE / UNIOCAMERE VENETO
50	AZERBAIJAN - GEORGIA	BENI DUREVOLI E SEMI DUREVOLI	Unioncamere del Veneto	PROGETTO ISTAN Missione - WORKSHOP - CONVENTION E SEMINARIO	gennaio - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - MODIFICA DEL PAESE: DA "UZBEKISTAN - AZERBAIJAN" a "AZERBAIJAN - GEORGIA" - SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A BENI DUREVOLI E SEMIDUREVOLI -	50%	0,00	12.500,00	12.500,00	0,00	25.000,00
55	BRASILE	HOTELLERIA	Forexport	FIERA Equiphotel	gennaio/ settembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - MODIFICATA LA PARTECIPAZIONE FIERISTICA DA "FOOD HOSPITALITY" A "EQUIPHOTEL" -	50%	21.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
58	BRASILE	PROGETTO DI FILIERA - DOMOTICA	Consorzio Promexport CASA Veneto	WORKSHOP - MISSIONE-CONVENTION SEMINARIO - MESSA IN RETE	maggio - giugno 2014	PROGETTO DA REALIZZARSI	50%	32.033,75	0,00	0,00	0,00	32.033,75
60	CINA	ARREDAMENTO	CNA VENETO	Workshop Shangai	gennaio 2013 - ottobre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - ACCORPAMENTO DEI PROGETTI N. 60 E N. 69 - MODIFICATA LA PARTECIPAZIONE FIERISTICA IN RUSSIA DA "WORLDWIDE" A "MEBEL" - LE SPESE RIFERITE ALLA RICERCA PARTNER DOVRANNO ESSERE RICONSIDERATE NEL LIMITE DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 3, PUNTO 11, DELLA CONVENZIONE -	50%	98.000,00	0,00	0,00	0,00	98.000,00
69	RUSSIA			Fiera Macef - Fiera Mebel	18-22/11/2013							
62	CINA	ARREDAMENTO	Export of Verona	Workshop - Missione - Formazione manageriale - accordi di collaborazione -	gennaio 2014 - giugno 2014	PROGETTO CASSATO nella variazione proposta "Ucraina / Arredamento" da parte del coattuatore Export of Verona, stante l'attuale situazione socio-politica in Ucraina	0%	0,00	0,00	0,00	21.000,00	21.000,00
63	FRANCIA	ARTICOLI SPORTIVI	ASSOSPORT - Dolomiticert	Fiera Silmo	26-29 settembre 2013	PROGETTO CONCLUSO - MODIFICATO IL PAESE DA "CINA" A "FRANCIA" E LA PARTECIPAZIONE FIERISTICA DA "SPORTING GOODS" A "SILMO"-	50%	2.450,00	0,00	0,00	0,00	2.450,00
70	RUSSIA	ARREDAMENTO	CONSORZIO VENETO EXPORT	Missione - ALTRO: Assistenza commerciale	febbraio 2014 - febbraio 2015	PROGETTO CASSATO IN QUANTO IL PROGETTO SI CONCRETIZZA SOSTANZIALMENTE IN ATTIVITA' FORMATIVE, DI CONSULENZA ED EVENTUALE RICERCA PARTNER: INIZIATIVA SOSTANZIALMENTE DIVERSA DAL PROGETTO APPROVATO CON D.G.R.163/2013 (che prevedeva invece una missione)	0%	0,00	0,00	0,00	13.333,34	13.333,34
71	EMIRATI ARABI UNITI	EDILIZIA	CONFINDUSTRIA VENETO CONFINDUSTRIA Padova	Fiera Big Show - Seminario	25-28 novembre 2013	PROGETTO CONCLUSO - NUOVO PROGETTO: MODIFICATO IL PAESE DA RUSSIA A EMIRATI ARABI UNITI - E IL SETTORE DA ARREDAMENTO AD EDILIZIA -	50%	35.000,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00

Allegato A Dgr n. del

PROG. N.	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	ATTUATORE / COATTUATORE	TIPOLOGIA INIZIATIVA	PERIODO	NOTE / VARIAZIONI	% di finanziamento	FINANZIAMENTO SOLO REGIONE DEL VENETO	FINANZIAMENTO REGIONE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON UNIONCAMERE DEL VENETO	FINANZIAMENTO UNIONCAMERE DEL VENETO IN CONDIVISIONE CON REGIONE DEL VENETO	ECONOMIE PER NUOVE PROGETTUALITA'	FINANZIAMENTO TOTALE REGIONE / UNIOCAMERE VENETO
75	RUSSIA	LAPIDEO	Consorzio Marmisti Chiampo	Missione - Convention	novembre 2013 - marzo2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE	50%	7.000,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
82	BRIC + AMERICHE	BENI STRUMENTALI	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	PROGETTO NETWORKING - Assistenza alle imprese	gennaio - dicembre 2013	PROGETTO CONCLUSO - SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A BENI STRUMENTALI -	100%	0,00	37.500,00	37.500,00	0,00	75.000,00
84	CANADA - PAESI DEL GOLFO - AUSTRALIA - RUSSIA	EDILIZIA	Unioncamere del Veneto	PROGETTO BUILD MADE IN VENETO: INCOMING BUYERS ESTERI IN VENETO	gennaio - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - DA FINANZIARSI AL 100% ANZICHE' AL 50%: INVARIATO L'IMPORTO DI FINANZIAMENTO - SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: DA PLURISETTORIALE A EDILIZIA -	100%	0,00	37.500,00	37.500,00	0,00	75.000,00
87	MONDO	PLURISETTORIALE	VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	PIATTAFORMA MULTIMEDIALE DI ASSISTENZA DIRETTA ALLE IMPRESE	gennaio - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE	100%	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	80.000,00
89	MONDO	SISTEMA CASA - SISTEMA MODA	Unioncamere del Veneto	PROGETTO BUY MADE IN VENETO - WORKSHOP	gennaio - dicembre 2014	PROGETTO IN FASE DI ATTUAZIONE - FINANZIABILE AL 100% - FINANZIAMENTO REGIONALE DA €. 35.000,00 A €. 47.500,00 (RIALLOCAZIONE FONDI A SEGUITO DI RINUNCIA AL PROG. 12) SPECIFICA DEL SETTORE MERCEOLOGICO: da PLURISETTORIALE A SISTEMA CASA - SISTEMA MODA	100%	0,00	47.500,00	47.500,00	0,00	95.000,00
90	MONDO/ITALIA	CALZATURE	REGIONE DEL VENETO	Fiera Micam 2014	\	PROGETTO CASSATO PER MANCANZA DI INTERESSE DA PARTE AZIENDALE	0%	0,00	0,00	0,00	22.000,00	22.000,00
91	MESSICO	MECCANICA	REGIONE DEL VENETO - MISE / VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	PROGETTO PLURIREGIONALE	2013-2015	PROGETTO APPROVATO CON D.G.R. n. 309 DEL 11/03/2014 PROGETTO IN CONVENZIONE TRA: ICE/REGIONE DEL VENETO/REGIONE EMILIA ROMAGNA/REGIONE PIEMONTE	\	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
92	INDIA	AGROMECCANICA	REGIONE DEL VENETO - MISE / VENETO PROMOZIONE S.c.p.A.	PROGETTO INTERREGIONALE: Promozione dei settori agroalimentare e food processing India 2013 - 2014	2013-2014	PROGETTO APPROVATO CON D.G.R. n. 2558 DEL 20/12/2013 PROGETTO IN CONVENZIONE TRA: ICE/REGIONE DEL VENETO/REGIONE LOMBARDIA / EMILIA ROMAGNA/REGIONE PIEMONTE / REGIONE CALABRIA	\	54.000,00	0,00	0,00	0,00	54.000,00
							TOTALI	**472.033,75**	**380.000,00**	**366.000,00**	**79.083,34**	**1.297.117,09**

	852.033,75	**366.000,00**	**79.083,34**
IMPEGNO DI CUI ALLA D.G.R. 1506/2013	**931.117,09**		
TOTALE FINANZIAMENTO REGIONE / UNIONCAMERE VENETO	**1.297.117,09**		

(Codice interno: 274596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 708 del 13 maggio 2014

"Società semplice agricola Delta Energia". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Porto Viro (RO).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società semplice agricola Delta Energia", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 2289 del 28 settembre 2010 "Delta Energia s.a.r.l.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola in Comune di Porto Viro (RO)." Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 585564/2012 (protocollo regionale n. 585564 del 27/12/2012); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 35449 del 24/01/2013); Parere favorevole rilasciato dal Comune di Porto Viro (protocollo regionale n. 79937 del 21/02/2013); Conferma del nulla osta originario del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni (protocollo regionale n. 140059 del 02/04/2013); Parere favorevole rilasciato da ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Padova) in sede di conferenza di servizi del 30 maggio 2013; Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 19 Adria in sede di conferenza di servizi del 30 maggio 2013; Conferma dell'attestazione (protocollo regionale n. 203227 del 14/05/2013) rilasciata dall'allora Servizio regionale Ispettorato per l'Agricoltura di Rovigo del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004; Parere favorevole rilasciato dalla società "Polesine Acque S.p.A." (protocollo regionale n. 228717 del 29/05/2013); Nota interlocutoria della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, protocollo regionale n. 137945 del 04/04/2013; Nota interlocutoria del Consorzio di Bonifica delta del Po, protocollo regionale n. 153551 del 10/04/2013; la nota interlocutoria dell'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo), protocollo regionale n. 148727 del 08/04/2013; Verbali della conferenza di servizi del 21 febbraio, 10 aprile e 30 maggio 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2289 del 28 settembre 2010 e successiva specifica (D.G.R. n. 649 del 17 aprile 2012), la "Società semplice agricola Delta Energia" (CUAA 01368790299), con sede legale e operativa in via Gramignara, n. 24 - Comune di Porto Viro (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Porto Viro (RO) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 27 dicembre 2012 la medesima "Società semplice agricola Delta Energia" ha presentato richiesta di modifica al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2289/2010, riguardante il piano di alimentazione dell'impianto di biogas autorizzato.

A seguito degli esiti istruttori endoprocedimentali a carico delle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, durante il primo incontro della Conferenza di servizi del 21 febbraio 2013 si è preso atto che alcuni manufatti del progetto originario erano stati realizzati in difformità del citato titolo abilitativo.

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio), la Sezione Agroambiente ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione delle violazioni alle prescrizioni n. 5. contenuta nell'allegato alla più volte citata D.G.R. n. 2289/2010.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, acquisito l'aggiornamento della documentazione di progetto in data 8 aprile 2013 e accertata la procedibilità dell'istanza, ha indetto una nuova seduta della Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della modifica dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 30 maggio 2013, le Amministrazioni e Enti pubblici, nonché concessionari e/o gestori di servizi pubblici interessati hanno approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino e avicolo), di sottoprodotti della lavorazione delle olive, della barbabietola da zucchero, dei cereali, del cacao (bucce), nonché di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- nuova Relazione tecnica;

- copia dell'accordi tipo per il conferimento dei sottoprodotti, registrati;

- adeguamento perizia di stima al Piano di ripristino di cui al decreto del Dirigente della Segretaria Ambiente n. 2 del 27/02/2013;

- nuova fideiussione coerente con gli importi previsti dal Piano di ripristino;

- ricevute di avvenuta acquisizione della documentazione sopra riportata alle amministrazioni e Enti pubblici interessati.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante all'esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società semplice agricola Delta Energia" una modifica all'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. protocollo n. 200765 del 13/05/2013, n. 409705 del 27/09/2013) nonché l'adeguamento della fideiussione a garanzia del ripristino ex-ante delle aree interessate dall'insediamento produttivo in argomento (protocollo n. 147054 del 07/04/2014);

- il Comune di Porto Viro(RO) ha trasmesso il proprio parere favorevole (protocollo regionale n. 79937 del 21/02/2013) nonché la compatibilità allo strumento urbanistico vigente delle opere realizzate difformemente dal titolo abilitativo;

- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo ha confermato l'attestazione (protocollo regionale n. 203227 del 14/05/2013) rilasciata dall'allora Servizio regionale Ispettorato per l'Agricoltura di Rovigo del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004;

- la società "Polesine Acque S.p.A." ha confermato il parere favorevole originario (protocollo regionale n. 228717 del 29/05/2013).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2289/2010 e successiva rettifica (D.G.R. n. 649/2012);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO dei verbali della Conferenza di servizi del 21 febbraio, 10 aprile e 30 maggio 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. n. 200765 del 13/05/2013, n. 409705 del 27/09/2013 e n. n. 147054 del 07/04/2014, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con contratto di costituzione di diritto di superficie, registrato con M.U.I. il 29 dicembre 2009 al n. 488, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio di Chioggia in data 30 dicembre 2009 al Registro generale nn. 7265 e 7266 e Registro particolare nn. 4388 e 4389, come da atto notarile del 23 dicembre 2009 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria - RO (Rep. 114239/Racc. 29915), la "Delta Energia s.r.l. società agricola" (ora "Società semplice agricola Delta Energia") ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia in Comune di Porto Viro (RO), catasto terreni, sezione Donada, foglio 14, mappale n. 117;

- con il medesimo atto di costituzione del diritto di superficie di cui al precedente punto, la medesima "Società semplice agricola Delta Energia" ha un diritto di superficie sui terreni identificati in Comune di Porto Viro (RO), catasto terreni, sezione Donada, foglio 14, mappale n. 115;

- con atto integrativo di contratto di costituzione di diritto di superficie per servitù registrato con M.U.I. il 26 agosto 2010 al n. 2107, serie 1T, come da atto notarile del 25 agosto 2010 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria - RO (Rep. 115353/Racc. 30689);

- con contratto di comodato, registrato con M.U.I. il 7 maggio 2013 al n. 1159, serie 1T, la "Società semplice agricola Delta Energia" ha, inoltre, la disponibilità sino al 31 dicembre 2027 di un fabbricato censito in Comune di Porto Viro, sezione urbana DO, foglio 14, particella 115, sub. 3;

- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo ha confermato l'attestazione (protocollo regionale n. 203227 del 14/05/2013) rilasciata dall'allora Servizio regionale Ispettorato per l'Agricoltura di Rovigo del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, riconfermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. nota protocollo n. 409705 del 27 novembre 2013, è stata trasmessa, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal dott. Claudio Marchetti, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova al n. 403 e giurata presso il Tribunale di Padova il 4 luglio 2013, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di Euro 246.723,93 (euro duecentoquarantaseimilasettecentoventitre/93);

CONSIDERATO che alla data 14 aprile 2014 non sono stati acquisiti dall'Amministrazione regionale pareri ostativi all'esercizio delle opere in argomento e che, pertanto, ai sensi del comma 7 articolo 14 *ter* della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione" risultata silente nel corso del procedimento amministrativo;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2289 del 28 settembre 2010, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 63 % in peso, pari a 12.250 t/anno), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

- sottoprodotto di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di provenienza extra-aziendale (10 % in peso, pari a 2.000 t/a);

- sottoprodotto di origine biologica provenienti da attività di allevamento (pollina) di provenienza extra-aziendale (6 % in peso, pari a 1.100 t/a);

- sottoprodotto della lavorazione delle olive - sansa, 9 % pari a 1.685 t/anno;

- sottoprodotti della lavorazione dei cereali - scarto molitorio dalla macinazione del mais, 6 %, pari a 1.100 t/a;

- sottoprodotto della lavorazione/trasformazione della frutta - bucce di cacao, - 1 %, pari 200 t/anno;

- sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero - borlanda, 1 %, pari a 200 t/anno;

- sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero - melasso, 4 %, pari a 700 t/anno;

3. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 4. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2289 del 28 settembre 2010, la "Società semplice agricola Delta Energia" (CUAA 01368790299), con sede legale e operativa in via Gramignara, n. 24 - Comune di Porto Viro (RO), alla costruzione e dell'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2. nonché al dispositivo n. 3. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2289 del 28 settembre 2010, nel Comune di Porto Viro (RO), catasto terreni, sezione Donada, foglio 14, mappale n. 115 e 117, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 154728/48.24 del 19/03/2009, n. 172358/48.24 del 30/03/2009, n. 252116/48.24 del 08/05/2009, n. 340397/48.24 del 23/06/2009, n. 341766/48.24 del 24/06/2009 e n. 350884/48.24 del 29/06/2009, n. 19516/48.24 del 14/01/2010, n. 463744/48.24 del 02/09/2010, n. 200765 del 13/05/2013, n. 409705 del 27/09/2013;

4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 6. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2289 del 28 settembre 2010 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3. e 5. della citata D.G.R. n. 2289/2010;

5. che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2., nonché ai dispositivi n. 3. e 5., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Porto Viro (RO), catasto terreni, sezione Donada, foglio 14, mappali n. 115 e 117, perdono efficacia e quindi decadono il 15 marzo 2026, termine ultimo di validità del contratto di costituzione di diritto di superficie - e suo atto integrativo - meglio dettagliato in premessa;

6. di comunicare, alla "Società semplice agricola Delta Energia", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica e integrazione all'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

7. di revocare, per gli effetti del precedente punto 5., la deliberazione della Giunta regionale n. 649 del 17 aprile 2012, con la quale la Giunta regionale aveva determinato la decadenza al 15 marzo 2026 dell'autorizzazione unica - D.G.R. n. 2289 del 28 settembre 2010;

8. di approvare l'importo di Euro 246.723,93 (euro duecentoquarantaseimilasettecentoventitre/93) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punti 2., nonché ai dispositivi n. 3. e 5. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2289 del 28 settembre 2010, e per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 708 del 13 maggio 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVIT DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA EXTRA-AZIENDALE, DI SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DELEL OLIVE, DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, DAL MAIS, DAL CACAO (BUCCETTE) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLA DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIET SEMPLICE AGRICOLA DELTA ENERGIA E REALIZZATO NEL COMUNE DI PORTO VIRO (RO):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nella Concessione a titolo precario del prelievo d acqua dal canale consorziale Quirina assentite dal Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, trasmessa alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 332036 48.24 del 18 06 2009.
2. Rispettare la prescrizione contenuta nel parere favorevole della Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto, trasmessa alla Regione del Veneto in allegato alla nota protocollo n. 295947 48.24 del 29 05 2009, ossia di comunicare, ai sensi dell art. 90 del D. Lgs. n. 42 2004, l eventuale rinvenimento di beni archeologici.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Società Polesine Servizi SpA, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 175813 48.24 del 31 03 2009, ossia:
   a. la distanza minima in pianta a cui devono essere posate le nuove condotte dovrà essere tale da garantire agevoli operazioni di manutenzione delle nostre opere;
   b. in particolare, la distanza minima dalle ns. condotte non dovrà essere inferiore alla profondità di posa della vs. condotta e comunque non inferiore a 1,50 m dalle condotte adduttrici di acquedotto e 1,00 m dalle condotte distributrici di acquedotto, in corrispondenza delel intersezioni si dovrà procedere mediante trivellazione e posa delle tubazioni entro contro tubo ad una distanza non inferiore a 50 cm dall estradosso della condotta o provvedere alla sostituzione di un tratto di condotta di acquedotto fognatura;
   c. comunicare il fabbisogno idropotabile.
4. Prevedere il collegamento ipogeo (tramite tubazione) tra la vasca di raccolta e la vasca di carico (Tav. 00).
5. Realizzare l impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (2.400 MWh anno);
   b. strutture abitative (144 MWh anno).
   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Fatta salva l esclusione dell applicazione del Regolamento (CE) 1069 2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell allegato A alla D.G.R. n. 1530 del

28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti [ ]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.

10. Rispettare il punto 4. Gestione della pollina della nota del Ministero della Salute DGSAF del 22 agosto 2013, protocollo 16230
11. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) - accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1773;
    b. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (pollina) - accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1771.
12. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino): 2.000 t/anno;
    b. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (pollina): 1.100 t/anno.
13. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
    a. sottoprodotto della lavorazione delle olive - sansa (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1774);
    b. sottoprodotti della lavorazione dei cereali – scarto molitorio dalla macinazione del mais - accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1772;
    c. sottoprodotto della lavorazione/trasformazione della frutta – bucce di cacao (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1774);
    d. sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero – borlanda (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1774);
    e. sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero – melasso (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Rovigo – Ufficio Territoriale di Adria il 10/07/2013, al n. 1774).
14. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bpvino da carne): 2.000 t/anno;
    b. sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (pollina): 1.100 t/anno:
    c. sottoprodotto della lavorazione delle olive – sansa: 1.685 tonn/anno;
    d. sottoprodotti della lavorazione dei cereali – scarto molitorio dalla macinazione del mais: 1.100 t/anno;
    e. sottoprodotto della lavorazione/trasformazione della frutta – bucce di cacao: 200 t/anno;

f. sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero borlanda: 200 t anno;
g. sottoprodotto della trasformazione della barbabietola da zucchero melasso: 700 t anno.

15. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Porto Viro (RO), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) e all Azienda ULSS n. 19 Adria (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell impianto di produzione di biogas e energia.
16. fatto divieto d utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e o concessionari competenti.
17. Impegnarsi a esporre, per l intera durata dei lavori di costruzione dell impianto, nel cantiere un cartello con l indicazione dell opera in corso, gli estremi dell autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell impresa costruttrice e della durata dei lavori.
18. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all efficacia dell autorizzazione unica, secondo l art. 15 del D.P.R. n. 380 2001. E fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Porto Viro (RO).
19. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380 2001.
20. Conservare l atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell esercizio dell impianto.
21. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Porto Viro e all ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell impianto stesso.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006 32 CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93 76 CEE, mantenere un valore dell EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia ritorno energetico sull investimento energetico , calcolato secondo il metodo proposto nell aiuto di Stato n. 727 2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24 02 2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l utilizzazione dell ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 6.007 MWh anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l autoconsumo aziendale.
23. Effettuare, in fase di esercizio dell impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447 95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
24. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove stazionato e o fluisce il biogas.
25. Mantenere il contenuto di solfuro d idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 v v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152 2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152 2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare, per l impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 Nuove norme per il contenimento dell inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell illuminazione per esterni e per la tutela dell ambiente e dell attività svolta dagli osservatori astronomici.
28. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152 2006 e ss. mm. e ii..

29. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
30. Garantire che l accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
31. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81 2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
32. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell area interessata.
33. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale derivanti dalla prima lavorazione dei prodotti agricoli, cos definiti dall articolo 184 bis del D. lgs. n. 152 2006, nell utilizzazione agronomica del digestato adottare il sistema di calcolo dell apporto di azoto all ettaro previsto nell allegato A alla D.G.R. n. 2495 2006 e n. 2439 2007 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa l analisi con cadenza trimestrale del medesimo digestato; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell allegato A alla D.G.R. 1150 2011 (tab. MAS).
34. Adottare il Registro di conferimento e rilascio della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439 2007, allegato C1.
35. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall impianto di produzione di energia, fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero documento di rilascio), di cui alla DGR n. 2495 2006 (articolo 19), della DGR n. 2439 2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
36. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
37. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull energia prodotta e utilizzata.
38. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Porto Viro e all ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) la data di messa in esercizio dell impianto. Per messa in esercizio dell impianto s intende la data di accensione del motore cogeneratore.
39. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo) i dati relativi alla connessione dell impianto all attività agricola esistente.
40. Contestualmente ai dati di connessione dell impianto all attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo), la visura camerale aggiornata.
41. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al pi tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
42. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di Porto Viro la data di dismissione dell impianto.
43. Mettere in pristino lo stato dell area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell energia elettrica per l espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell energia elettrica, non viene previsto l obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

44. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto della polizza fideiussoria n. N217/OOA0390738 del 30 luglio 2013 e successive Appendice n. 01 del 25/11/2013 e Appendice n. 02 del 17/03/2014 stipulata con la società "Groupama Assicurazioni S.p.A. ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. n. 7108 del 22/06/2009, pratica n. 15419 del 03/06/2009).

(Codice interno: 274597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 709 del 13 maggio 2014

Autorizzazione al Comune di Vicenza all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (l.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
In base all'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, si autorizza il Comune di Vicenza ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2014 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: deliberazione della Giunta comunale del 18 febbraio 2014, n. 31.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Comune possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, per i Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Vicenza con nota del 10.04.2014, prot. n. 29292, sulla base della deliberazione di Giunta comunale n. 31 del 18 febbraio 2014, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2014, all'elevazione dal 15% al 25% dell'aliquota degli alloggi da riservare a situazioni di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

Tale richiesta è motivata, in particolare, dal fatto che l'Amministrazione comunale ha necessità di far fronte al disagio abitativo dovuto all'attuale impoverimento delle famiglie improvvisamente private del proprio reddito o di parte di esso a causa del perdurare degli effetti della crisi economica.

Il Comune di Vicenza rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2004).

Sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la l.r. 2 aprile 1996, n. 10 ed in particolare l'art. 11, comma 1;

VISTA la delibera della Giunta comunale n. 31 del 18 febbraio 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 11 , comma 1, della legge regionale n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2014, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della l.r. n. 10/1996;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274707)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 710 del 13 maggio 2014

Lotta alla contraffazione e sicurezza dei prodotti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ritiene di autorizzare un progetto-pilota da realizzarsi in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia al fine di garantire la qualità, la sicurezza e la salute dei Cittadini attraverso un'azione mirata di controllo sui prodotti di uso comune e non alimentari in commercio, con particolare attenzione ai giocattoli, all'abbigliamento e calzature, all'oggettistica per la casa, ai cosmetici.

L'Assessore Franco Manzato, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

Fino ad oggi il controllo di qualità in loco sulle merci viene effettuato, sia dalle forze dell'ordine che da altri enti preposti a tale attività, essenzialmente dal punto di vista amministrativo, sulla base di verifiche documentali (fatture, documenti di trasporto, etichettatura,) e viene eventualmente integrato da analisi di laboratorio a campione per le verifiche organolettiche.

Le prove di laboratorio rappresentano uno strumento essenziale per valutare in modo oggettivo le caratteristiche di materiali e di prodotti, per verificarne ed attestarne la rispondenza a norme, specifiche tecniche, regole e prescrizioni in genere, al fine di facilitarne la commercializzazione e di difendere l'immagine dei prodotti di qualità ma soprattutto la salute dei consumatori.

Tali prove, oltre a richiedere tempi tecnici non sempre rapidi, sono particolarmente onerose in termini economici e spesso vengono contenute a causa delle scarse risorse finanziarie degli enti. Inoltre il prelevamento dei campioni da analizzare, quando non specificatamente segnalato o denunciato, viene effettuato unicamente sulla base dell'intuito degli ispettori che ovviamente non può costituire un metodo di rilevazione oggettivamente accettabile.

Da anni esistono in commercio degli strumenti tecnici, il cui utilizzo in Italia è ancora poco diffuso, configurati per una preventiva analisi in tempo reale dei materiali e l'identificazione delle leghe con la visualizzazione delle relative quantità e conseguente controllo dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia.

Si tratta, nello specifico, di uno spettrometro portatile a raggi x, compatto e di semplice utilizzo, che sfrutta latecnologia della fluorescenza di raggi X a dispersione di energia (ED-XRF), che costituisce uno dei metodi più semplici, precisi ed economici di analisi per la determinazione della composizione chimica di molti tipi di materiali. È un'analisi non distruttiva e affidabile, adatta per campioni solidi, liquidi e in polvere, ad esclusione dei prodotti organici.

Da alcune dimostrazioni pratiche di analisi su oggetti già sequestrati da parte degli ispettori della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, di seguito Camera di Commercio di Venezia, si è riscontrata la particolare utilità di tale attrezzatura in quanto ha permesso di individuare, ad esempio, su un articolo particolarmente colorato, quale fosse la tinta contenente elementi chimici in misura superiore al limite consentito. L'esame chimico dello stesso oggetto da parte di un laboratorio, ha richiesto un'analisi specifica su ciascun colore e di conseguenza ha determinato un costo molto elevato che avrebbe potuto essere invece ridotto se si fosse effettuato uno screening preventivo con l'utilizzo di uno spettrometro.

La validità di tale strumento risulta ancora più apprezzabile se si considera che il costo degli esami di laboratorio di prodotti analizzati a campione, anche quando abbiano esisto negativo, va comunque sostenuto.

Pertanto l'impiego di un'attrezzatura con le predette caratteristiche, renderebbe i controlli sui prodotti molto più incisivi, efficaci e sicuramente più economici.

L'Assessorato all'Agricoltura ed alla Tutela del consumatore della Regione del Veneto, nel proseguire il suo impegno a tutela delconsumatore sia dal punto di vista del mercato che della salute, ritiene di fondamentale importanza realizzare un progetto-pilota finalizzato a garantire la qualità, la sicurezza e la salute dei Cittadini attraverso un'azione mirata di controllo sui prodotti di uso comune e non alimentari in commercio, con particolare attenzione ai giocattoli, all'abbigliamento e calzature, all'oggettistica per la casa, ai cosmetici.

Il progetto-pilota prevede l'acquisto di uno spettrometro portatile da parte della Regione del Veneto da concedere in utilizzo all'Ufficio Vigilanza sui prodotti e lotta alla contraffazione della Camera di Commercio di Venezia, anche a seguito di un

progetto denominato "Turista Protetto" inserito e già approvato nel Programma Generale d'Intervento per la concessione di contributi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di cui alla DGR 1872 del 15 ottobre 2013. Tale affidamento potrà essere esteso ad altri soggetti preposti istituzionalmente ad attività di controllo che ne facessero espressamente richiesta agli uffici regionali di riferimento. Gli Ispettori della Camera di Commercio di Venezia espleteranno la loro attività in qualità di organo di polizia amministrativa provvedendo ad effettuare analisi spettrografiche in tempo reale direttamente sul luogo dell'ispezione, in modo da individuare immediatamente e con maggior certezza eventuali indizi di non conformità alle vigenti disposizioni nazionali ed europee in materia di sicurezza del consumatore dei prodotti ispezionati, dando seguito alle successive analisi di laboratori ed eventualmente anche ai conseguenti provvedimenti di carattere sanzionatorio.

L'iniziativa, unica in Italia nel suo genere, prevederà successivamente il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati al fine di estendere e rendere ottimale il progetto.

L'acquisizione dell'attrezzatura avverrà secondo quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010.

Lo spettrometro è un apparecchio che comporta l'emissione di raggi x e , conseguentemente, la detenzione e l'impiego del medesimo ricadono nell'ambito di applicazione del Dlgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss.mm. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti". In base al regime di utilizzo dello spettrometro, è prevista l'individuazione di un esperto qualificato di radioprotezione e la presentazione, prima dell'acquisizione dell'apparecchio, di una comunicazione al locale comando dei Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro e all'ASL competente per territorio. La Regione del Veneto quindi, per l'espletamento di tali adempimenti, si avvarrà di un tecnico specializzato, per un importo massimo di euro 1.000,00, comprensivo di I.V.A. e qualsiasi altro onere. Lo spettrometro potrà essere acquistato solo a seguito di rilascio di nulla osta o decorsi trenta giorni dalla data di presentazione delle predette comunicazioni alle autorità locali.

Il progetto sarà finanziato con parte dei fondi messi a disposizione sul capitolo n. 101410 Azione regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo (L.r. 23 ottobre 2009, n. 27) del bilancio regionale del corrente esercizio, per un importo massimo di euro 40.000,00, comprensivo di I.V.A. e qualsiasi altro onere.

Le modalità di gestione della predetta attrezzatura saranno regolamentate con apposita convenzione, il cui schema verrà approvato con successivo provvedimento, da sottoscriversi tra Regione del Veneto e Camera di Commercio di Venezia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTA la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 avente ad oggetto "Aggiornamento del provvedimento recante Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con Dgr 6.3.2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (d.lgs n.163/2006 - Dpr n. 207/2010 - Dgr n. 354/2012 - ls n. 94/2012 - ls n. 135/2012 - ls n. 134/2012)";

VISTA la DGR n. 1872 del 15 ottobre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del programma generale di intervento per la concessione di contributi assegnati provvisoriamente con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 2.7.2013, denominato "Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e implementazione degli sportelli per i consumatori e gli utenti nella Regione del Veneto";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

CONSIDERATO di fondamentale importanza intervenire con particolare attenzione alla sorveglianza in ambito umano e ambientale al fine di individuare i rischi potenziali per la salute e l'ambiente;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettere a) ed f)della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti il presente provvedimento;

2. di autorizzare la realizzazione di un progetto-pilota, in collaborazione con la Camera di Commercio di Venezia, Ufficio Vigilanza sui prodotti e lotta alla contraffazione, finalizzato a garantire la qualità, la sicurezza e la salute dei Cittadini mediante un'azione mirata di controllo su prodotti di varia natura e l'acquisto di uno spettrometro portatile per analisi preliminari in tempo reale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione P*archi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori* di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto e delle eventuali modifiche di dettaglio che si rendessero necessarie per una migliore attuazione del presente provvedimento;

4. di determinare in euro 40.000,00, comprensivo di I.V.A. e qualsiasi altro onere, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore regionale della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale Tutela dei Consumatori, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101410 del bilancio 2014 "Azione regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo (L.r. 23 ottobre 2009, n. 27);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.r. n. 1/2011;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274641)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 712 del 13 maggio 2014

40mo anniversario di fondazione dell'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" - collaborazione della Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile all'organizzazione dell'evento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Collaborazione della Sezione Protezione Civile all'organizzazione delle attività connesse alla celebrazione del 40mo anniversario di fondazione dell'Associazione "Valsana" di Miane (TV), 17-18 maggio 2014.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La capillare presenza delle Organizzazioni di Volontariato sul territorio regionale è di fondamentale aiuto alle attività di protezione civile ed antincendio boschivo, poiché consente una costante sorveglianza del territorio ed un pronto intervento in caso di necessità. In particolare, per le attività di antincendio boschivo la Regione del Veneto ha attivato specifiche convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato specializzate negli interventi in tale ambito, nei quali la conoscenza del territorio da parte del personale volontario è garanzia di un rapido intervento e di una maggiore sicurezza nel corso delle operazioni di lotta attiva agli incendi.

Nella nostra regione, l'esigenza da parte della popolazione di organizzarsi ai fini di un pronto intervento risale in alcuni casi a molti anni fa, quando l'organizzazione regionale non era ancora in grado di far fronte a tutte le esigenze del territorio; è il caso dell'Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile(AVAB) "Valsana" che da quarant'anni svolge attività antincendi boschivi nel territorio dei comuni della pedemontana veneta. Al fine di celebrare questa importante tappa, l'AVAB Valsana ha chiesto la collaborazione della Regione Veneto per l'organizzazione dell'evento, con particolare riferimento alla Sezione Protezione Civile che tra le proprie competenze annovera l'organizzazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio regionale, in collaborazione con gli ex Servizi Forestali Regionali, ora Sezioni Bacino Idrografico dipendenti dal Dipartimento Difesa del Suolo.

Ciò premesso, con la presente deliberazione si intende approvare l'iniziativa, promuovendo la celebrazione del quarantennale dell'Associazione nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 maggio 2014, cogliendo al contempo l'occasione per approfondire, sia con le Organizzazioni di Volontariato, sia con gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nelle attività di protezione civile ed antincendio boschivo, l'importante tematica degli ostacoli alla navigazione aerea nell'ambito delle attività in emergenza.

Pertanto, il giorno 17 maggio si terrà una dimostrazione di attività di protezione civile e antincendio boschivo da parte dei volontari dell'Associazione Valsana con la collaborazione di alcune strutture regionali e di altri Enti e Amministrazioni che a vario titolo concorrono in questo tipo di interventi. Il giorno 18 maggio sarà invece organizzato dalla Sezione Protezione Civile un convegno dal titolo: "Ostacoli alla navigazione aerea negli interventi di protezione civile e antincendio boschivo".

A tal fine, la Regione del Veneto parteciperà anche con un contributo destinato a sostenere parte delle spese di organizzazione dell'evento, impegnando la somma di euro 15.000,00 al capitolo 100867 ad oggetto "Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Conformemente al preventivo di spesa trasmesso dall'Associazione, saranno ammesse a contributo le spese di natura corrente connesse all'organizzazione dell'evento, quali: spese di pubblicità e gadgets, organizzazione pasti partecipanti e alloggio per relatori esterni all'organizzazione regionale, organizzazione del convegno e materiale di supporto alla dimostrazione operativa.

Considerato l'approssimarsi dell'evento, la Sezione Protezione Civile, incaricata dell'esecutività di questo provvedimento, provvederà ad anticipare una parte della somma, che verrà saldata in seguito alla presentazione da parte dell'AVAB Valsana di tutti i documenti giustificativi di spesa, per un importo non superiore a quello dell'impegno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA le Leggi Regionali 2 aprile 2014, n. 11 e 12;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15/04/2014;

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come dettagliatamente descritta in premessa;

2. di approvare l'erogazione di un contributo all'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" destinato a sostenere parte delle spese relative all'organizzazione dell'evento;

3. di impegnare a favore dell'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" C.F. 84001920267 la somma di euro 15.000,00 a valere sul capitolo 100867 ad oggetto "Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile" SIOPE 1 06 03 1634 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che conformemente al preventivo di spesa trasmesso dall'Associazione, saranno ammesse a contributo le spese di natura corrente connesse all'organizzazione dell'evento, quali: spese di pubblicità e gadgets, organizzazione pasti partecipanti e alloggio per relatori esterni all'organizzazione regionale, organizzazione del convegno e materiale di supporto alla dimostrazione operativa;

5. di demandare alla competente Sezione Protezione Civile la liquidazione di euro 5.000,00 all'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" in qualità di anticipo sulle spese che questa dovrà sostenere per l'organizzazione dell'evento ad esecutività del presente atto;

6. di dare atto che sarà cura della Sezione Protezione Civile procedere all'esecuzione dell'istruttoria delle spese sostenute dall'Associazione Volontari Antincendi Boschivi "Valsana" per l'organizzazione dell'evento ai fini del saldo del contributo di cui alla presente deliberazione, fino ad un limite massimo corrispondente ad euro 10.000,00 ovvero al raggiungimento del tetto fissato con l'impegno di euro 15.000,00 di cui al punto 3;

7. di dare atto che ai fini del saldo i giustificativi di spesa dovranno pervenire alla competente Sezione Protezione Civile entro il 30 luglio 2014, pena la decadenza dell'intero contributo;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecutività del presente atto;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

11. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 274677)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 713 del 13 maggio 2014

Terza Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - Parenzo 9 maggio 2014. Presa d'atto della partecipazione del Presidente e delle conseguenti determinazioni assembleari.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta prende atto dell'avvenuta partecipazione del Presidente della Regione alla terza assemblea del GECT, tenutasi a Parenzo il 9 maggio 2014, nonché delle posizioni assunte dal medesimo rispetto ai punti posti all'Ordine del Giorno e delle determinazioni dell'Assemblea.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La legge regionale 12 ottobre 2012, n. 41 recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto delle disposizioni contenute nella L. 88/2009 (Legge Comunitaria 2008) di attuazione del Regolamento CE 1082/2006.

In data 22 aprile 2014 con nota prot. n. 175949 a firma del Presidente della Regione del Veneto, in qualità di Presidente del GECT, è stata convocata, in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2 dello Statuto del GECT la 3^ Assemblea del GECT medesimo da tenersi a Parenzo il 9 maggio 2014 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale della seconda seduta dell'Assemblea.
2. Esame della richiesta da parte della Regione Istriana di aderire al GECT ai sensi dell'art. 2, comma 3 dello Statuto del GECT.
3. Varie ed eventuali.

In relazione al primo punto all'Ordine del Giorno, in sede di assemblea, è stato approvato il verbale della seduta assembleare tenutasi a Venezia il 25 novembre 2013, nel testo trasmesso, a cura del Direttore del GECT, in data 6 dicembre 2013 ai componenti l'Assemblea.

Per quanto riguarda il 2° punto all'Ordine del giorno, l'Assemblea ha esaminato la richiesta preventiva di adesione al GECT, presentata in data 9 gennaio 2014, dalla Regione Istriana, attraverso il proprio Presidente.

Considerato che, in base al dettato dell'art. 2, comma 3 dello Statuto del GECT, l'aspirante nuovo componente, prima di avviare le formali procedure per l'adesione, previste dall'art. 4 del Regolamento n. 1082/2006 e successive modifiche, deve ottenere l'assenso preventivo dell'Assemblea, quest'ultima, valutata la richiesta della Regione Istriana e le motivazioni che la supportano, ha espresso all'unanimità, parere favorevole all'accoglimento della richiesta stessa. Nel caso di specie dunque i componenti fondatori il GECT, Land Carinzia, Regione Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto hanno determinato di dare il proprio assenso affinché la Regione Istriana possa avviare l'iter procedurale di adesione al GECT secondo la normativa regolamentare succitata.

Nessun tema è stato affrontato infine in merito al punto 3 all'Ordine del Giorno "Varie ed eventuali".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti il Regolamento CE n. 1082/2006 ed il Regolamento UE n. 1302/2013

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.".

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento.

2. di prendere atto della partecipazione del Presidente della Regione, in qualità di Presidente pro tempore del GECT "Euregio Senza Confini r.l." alla terza assemblea del GECT medesimo tenutasi a Parenzo il 9 maggio 2014.

3. di prendere altresì atto che l'Assemblea ha espresso all'unanimità parere favorevole alla richiesta preventiva di adesione al GECT da parte della Regione Istriana, presentata in data 9 gennaio 2014, consentendo quindi a quest'ultima di avviare l'iter di cui all'art. 4 del Regolamento n. 1082/2006 e successive modifiche per l'adesione definitiva.

4. di incaricare la Sezione Programmazione Unitaria 2014/2020 dell'esecuzione del presente provvedimento.

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 275364)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 749 del 27 maggio 2014

Aggiornamento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe, sottoposto al Ministero dello Sviluppo Economico con deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 4 giugno 2013. (D.M. 31.01.2013, di attuazione dell'art. 27 del Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese).

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Si propone, per la presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico, l'aggiornamento della proposta del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe, già depositata presso lo stesso con nota di accompagnamento del 10 giugno 2013.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 "Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della Legge 23 luglio 2009, n. 99", si è fatta parte attiva per produrre istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per il riconoscimento della crisi complessa (Deliberazione della Giunta regionale n. 2203 del 21.09.2010)

Con l'assunzione del decreto del 5 maggio 2011 - registrato il 19.05.2011 all'Ufficio di Bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico con n. 856 - da parte del Dirigente della Direzione Generale per la politica industriale e la competitività dello stesso Ministero, sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi complessa, con impatto significativo sulla politica industriale, dell'area di Porto Marghera e zone limitrofe, funzionali allo sviluppo della stessa.

Con riferimento al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, recante "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: "Misure urgenti per la crescita del Paese", con cui vengono definite le modalità operative per l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) nei siti oggetto di crisi industriale complessa, è stata predisposta la deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 4 giugno 2013: "Proposta al Ministero dello sviluppo economico del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe e individuazione del referente regionale. DM 31.1.2013, di attuazione dell'art. 27 del Decreto legge 22.6.2012, n. 83. Misure urgenti per la crescita del Paese".

La Direzione Progetto Venezia (ora Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale, Sezione Progetto Venezia) ha predisposto, il documento denominato "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di Porto Marghera e zone limitrofe", allegato alla predetta deliberazione n. 821/2013. Tale documento è stato condiviso dal Tavolo Permanente per Porto Marghera, costituito dal Presidente della Regione in data 12 ottobre 2010, come previsto dall'art. 69 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11.

Il Presidente della Regione, con lettera prot. n. 289450 del 08 luglio 2013, ha chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico, di avviare la procedura per una celere approvazione del PRRI proposto, in modo da consentire l'avvio delle azioni descritte nel Progetto di Riconversione stesso, riconoscendo l'ammissibilità a contributo dei progetti industriali e infrastrutturali cantierabili, su cui allocare le risorse specificamente dedicate, previste dall'art. 23 dello stesso D.L. n. 83/2012, secondo le priorità definite dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2013 recante: "Individuazione delle priorità, delle forme e delle intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83".

Al fine di aggiornare il PRRI la Regione del Veneto ha convocato il Tavolo Permanente per Porto Marghera nelle date del 6 febbraio 2014 e del 6 maggio 2014, richiedendo ai componenti dei Gruppi di Lavoro un contributo informativo, concordando le modifiche e gli aggiornamenti apportati in merito all'elenco dei progetti ivi indicati, per giungere alla versione condivisa dell'elaborato "Aggiornamento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di Porto Marghera e zone limitrofe", **Allegato A**, comprensivo dell'indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti a Porto Marghera, in **Allegato A1,** parti integranti del presente provvedimento.

La proposta riporta, oltre all'aggiornamento del database dei progetti proposti per l'area di crisi complessa, anche informazioni sulle attività insediate e l'andamento occupazionale, nonché un elenco degli strumenti agevolativi e del relativo iter

procedurale.

In particolare, questi ultimi sono da riferirsi - oltre che ai già citati D.M. 31.1.2013 e D.M. 8.3.2013, per le aree di crisi industriale complessa - all'art. 252 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 4 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 221 febbraio 2014, n. 9, per i siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale nonché al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 febbraio 2014 "Attuazione dell'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, in materia di riforma della disciplina relativa ai Contratti di sviluppo".

Con il presente provvedimento la Giunta regionale integra la deliberazione n. 821 del 4 giugno 2013, quale aggiornamento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) da sottoporre al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della

pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 "Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della Legge 23 luglio 2009, n. 99";

VISTA la propria deliberazione n. 2203 del 21 settembre 2010 "Proposta di designazione di Porto Marghera (VE) e zone limitrofe, in particolare dell'isola di Murano, quale area di crisi industriale complessa ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 05 maggio 2011, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto ministeriale 24 marzo 2010, con il quale è stata accertata una situazione di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nel polo industriale di Porto Marghera e zone limitrofe del comune di Venezia, in particolare nell'isola di Murano;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, recante "Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: "Misure urgenti per la crescita del Paese";

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2013 "Individuazione delle priorità, delle forme e delle intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83"**;**

VISTA la propria deliberazione n. 821 del 4 giugno 2013: "Proposta al Ministero dello sviluppo economico del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) riguardante l'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera e aree limitrofe e individuazione del referente regionale. DM 31.1.2013, di attuazione dell'art. 27 del Decreto legge 22.6.2012, n. 83. Misure urgenti per la crescita del Paese";

VISTO l'art. 252 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 4 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 221 febbraio 2014, n. 9;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 febbraio 2014 "Attuazione dell'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, in materia di riforma della disciplina relativa ai Contratti di sviluppo";

VISTO l'art. 69 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11 "Contributo straordinario per la costituzione del tavolo permanente per Porto Marghera";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse sono parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che il presente provvedimento integra la deliberazione della Giunta regionale n. 821 del 4 giugno 2013, quale aggiornamento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) da sottoporre al Ministero dello Sviluppo

Economico;

3. di approvare l'elaborato "Aggiornamento del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l'area di Porto Marghera e zone limitrofe", **Allegato A**, comprensivo dell'indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti a Porto Marghera, in **Allegato A1**., parti integranti del presente provvedimento;

4. di confermare come referente della Regione del Veneto per la definizione ed attuazione del PRRI il Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale, Sezione Progetto Venezia, nella persona del dott. Giovanni Artico;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale - Territoriale, Sezione Progetto Venezia dell'esecuzione del presente atto;

7. di notificare il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico e ai soggetti componenti il Tavolo permanente per Porto Marghera;

8. di pubblicare integralmente sul Bollettino Ufficiale Regionale il presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE PER L'AREA DI PORTO MARGHERA E ZONE LIMITROFE

I settori e le imprese interessati dalla crisi: una panoramica dei casi specifici di chiusura o crisi

Breve inquadramento e indicazione dei lavoratori coinvolti

Alle 123 pratiche di crisi aziendali relative a Porto Marghera e zone limitrofe gestite dall'Ufficio Vertenze della Provincia di Venezia nel periodo 2009-gennaio 2013, si aggiungono ulteriori 37 pratiche concluse nel periodo febbraio-dicembre 2013. Quindi, nel periodo 2009 - 2013, la Provincia di Venezia ha concluso complessivamente 160 pratiche di crisi aziendali relative a Porto Marghera e zone limitrofe; di queste, 40 concernenti le aziende operanti nel settore della chimica, 74 nel settore metalmeccanico, 13 nel settore trasporti, 8 nel settore terziario e 25 nel settore del vetro. E' necessario evidenziare che numerose aziende devono avvalersi degli ammortizzatori sociali più di una volta e che quindi gli accordi sopra menzionati si riferiscono ad un totale di 94 aziende. Il totale dell'organico locale delle aziende di Porto Marghera e zone limitrofe che hanno concluso trattative di crisi avvalendosi dell'intermediazione della Provincia di Venezia è stato pari a 7.295 unità, di cui il 46% - corrispondente a 3.379 lavoratori - è stato colpito da crisi con messa in CIGS o in mobilità ex lege 223/91 o con l'utilizzo di entrambi gli ammortizzatori sociali. Del totale dei lavoratori colpiti, n. 1.836 (54%) sono stati posti in CIGS, n. 1.348 (40%) sono stati messi in mobilità ex lege 223/91 e per n. 195 (6%) sono stati applicati entrambi gli ammortizzatori sociali.

1. Chimica
(Vinyls, CFM S.p.A., Energy Project S.p.A., ENI ADFIN S.p.A., ENI S.p.A., ENISREVIZI S.p.A., EUROCOINBENTI s.r.l., MONTEFIBRE S.p.A., PETROVEN s.r.l., POLIMERI EUROPA S.p.A., SAIMI Spettoli s.r.l., SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO s.r.l., SERVIZI Porto Marghera s.c.a r.l., SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A., SYNDIAL S.p.A., TECNOMARE S.p.A., VERSALIS S.p.A.)

Il totale delle procedure concluse di crisi aziendali del settore chimico, nel periodo 2009-2013, ha raggiunto 40 casi, relativi a 17 aziende con un organico locale pari a 2.457 lavoratori, di cui il 36% è stato posto in CIGS (333 lavoratori) o in mobilità L. 223/91 (532) oppure in entrambi gli istituti (11 lavoratori). Complessivamente è stata chiesta CIGS per 72 mesi.
Le aziende di maggior importanza per l'organico locale interessato ovvero per il numero dei lavoratori colpiti dagli istituti di CIGS o mobilità L. 223/91, sono state le seguenti:

Vinyls Italia S.p.A. la società in amministrazione straordinaria - già in CIGS dal 23.11.2009 per tutta la durata delle attività dei Commissari Straordinari e per n. 176 lavoratori relativi all'unità produttiva di P. Marghera - ha ottenuto l'estensione del trattamento di integrazione fino a giugno 2010, a favore di tutto il personale in quel momento in forza.
Sulla base della vigente normativa e sulla base di specifica delibera della Regione Veneto, parte dei lavoratori sospesi in CIGS sono stati avviati in attività finalizzate a garantire la sicurezza degli impianti chimici ed evitare rischi di natura ambientale. Successivamente, il 6 marzo 2013, si è tenuta un'udienza nel tribunale di Venezia nel corso della quale i commissari giudiziari hanno chiesto la proroga all'amministrazione per concludere gli eventuali progetti per la ricollocazione dei dipendenti. Con sentenza depositata in data 8 luglio 2013, il tribunale di Venezia ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria della società Vinyls Italia S.p.A. in fallimento. In data 4 febbraio 2014 il curatore fallimentare ha avviato la procedura di mobilità per l'intero organico che per il sito di Marghera è di 113 lavoratori attualmente in CIGS fino al 7 luglio 2014.

POLIMERI EUROPA S.p.A., società che comprende 428 lavoratori assunti nella zona di Porto Marghera e che, già nel marzo 2009, ha concluso la procedura di mobilità per i primi 14 lavoratori. Successivamente, nel novembre 2009, ha posto in mobilità ulteriori 12 lavoratori. Nel 2010 ha prospettato la chiusura dell'azienda ed ha attivato la procedura di crisi a livello nazionale con altri 80 esuberi. Nel 2011 l'azienda ha dichiarato di dover ridurre il personale di ulteriori 35 lavoratori a livello nazionale, per crisi di mercato. A far data da 5 aprile 2012 la ditta Polimeri Europa S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in Versalis S.p.A., la quale nel mese di luglio 2013 ha avviato la procedura a livello nazionale di riduzione del personale per crisi di mercato, dichiarando 60 esuberi nelle sedi del nord Italia.

MONTEFIBRE S.p.A.: lo stabilimento Montefibre di P. Marghera (circa 300 addetti) ha interrotto le attività produttive da dicembre 2008 e, nel marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deciso la fermata irreversibile.
A partire dal 06.04.2009 è stata attivata una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per chiusura di attività, articolata su 12 mesi più altri 12 mesi, autorizzati sulla base degli accordi stipulati presso il Ministero del Lavoro in data 24.04.2009.
Da sottolineare come, durante i 24 mesi di CIGS, siano state attivate numerose iniziative per il ricollocamento e la riqualificazione professionale del personale interessato.
Questi i dati più significativi:

- 1.700 ore di consulenza individuale
- 1.300 ore di orientamento
- 14.000 ore di formazione eseguita per ca. 450 unità lavorative
- 5.000 ore di formazione programmata per altre 50 unità
- 65 corsi, di cui ca. la metà con attestato di qualifica e/o patentino

Attraverso queste attività, circa un centinaio di lavoratori hanno potuto cessare il rapporto di lavoro con Montefibre per rioccuparsi diversamente e altrettanti, sospesi dalla CIGS, si sono impiegati in rapporti di lavoro temporanei presso altre realtà produttive.
Montefibre S.p.A. fino al 31.12.2011 ha beneficiato della Cassa Integrazione in deroga al fine di ricollocare, nel frattempo, quanti più lavoratori possibile, anche presso la nuova area portuale di P. Marghera. Purtroppo, tra aprile e settembre 2012 si è resa necessaria la messa in mobilità di ulteriori 25 lavoratori. Quindi, tra aprile 2009 e settembre 2012, Montefibre S.p.A. ha applicato gli ammortizzatori sociali complessivamente per 326 lavoratori, di cui 201 sono stati posti in CIGS e 125 in mobilità. Nel corso dell'anno 2013, Montefibre ha posto in mobilità ulteriori 141 lavoratori, corrispondenti a tutto il personale operativo nella produzione. Ora la ditta possiede solo il personale residuo di tipo amministrativo che sta ultimando le procedure relative alla chiusura dell'azienda.

Per quanto riguarda i lavori di bonifica banditi da Venice New Port, nel disciplinare di gara l'assunzione di personale in cassa integrazione di Montefibre è stato inserito quale criterio più importante per l'attribuzione del punteggio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In questo modo 28 ex dipendenti sono stati riallocati nella ditta vincitrice. Ad oggi (2014) il personale riallocato nei lavori di bonifica, vigilanza e manutenzione ammonta a 20 unità.

EURO COINBENTI S.R.L. nel marzo 2012 ha proceduto con CIGS per crisi della durata di 12 mesi, per il totale dell'organico locale corrispondente a 105 lavoratori. A seguito della perdita d'appalto in Fincantieri di Marghera, l'azienda ha posto in mobilità nel mese di febbraio 2013 l'intero organico pari a 105 lavoratori.

Altre società importanti per il numero di organico locale interessato a procedure di crisi sono state:

- ENI S.p.A. nel 2010 ha dichiarato un esubero a livello nazionale di 1.130 unità (il personale assunto a Porto Marghera rappresentava 433 lavoratori). Nel mese di luglio 2013 ha aperto una nuova procedura di riduzione del personale a livello nazionale

dichiarando in esubero 641 lavoratori. Attualmente il personale assunto a Porto Marghera rappresenta 430 lavoratori.

- TECNOMARE S.p.A. (gruppo ENI) nel dicembre 2010 ha posto in mobilità i primi 10 lavoratori del totale dell'organico locale, pari a 355 unità. Nel mese di gennaio 2014 la società ha depositato l'accordo di licenziamento e la successiva messa in mobilità di 5 lavoratori.
- SYNDIAL S.p.A. (gruppo ENI) nel marzo 2009 ha messo in mobilità 15 dei 314 lavoratori assunti nell'unità locale, successivamente nel luglio 2009 ne ha posti in mobilità altri 20, mentre a novembre 2010 ha dichiarato ulteriori esuberi di 30 unità a livello nazionale. In luglio 2013 ha concluso una nuova procedura di riduzione del personale a livello nazionale dichiarando 30 esuberi nelle sedi del Nord Italia.
- SERVIZI PORTO MARGHERA S.C.A R.L. nel novembre 2009 ha posto in mobilità 25 dei 208 lavoratori assunti nell'unità locale.

Anche ENI ADFIN S.p.A. e ENISERVIZI S.p.A. hanno dichiarato esuberi a livello nazionale di, rispettivamente, 120 e di 50 unità. Nel mese di luglio 2013 ENISERVIZI ha riaperto la procedura a livello nazionale mettendo in mobilità i primi 3 lavoratori di Porto Marghera. CFM S.p.A. ha ridotto del 39 l'organico locale (67 unità).

SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A. nel mese di aprile 2013 ha posto in mobilità il 21 dell'organico pari a 70 unità presenti a Marghera.
Inoltre, le aziende che hanno applicato gli ammortizzatori sociali al 100 dell'organico locale sono state SAIMI SPETTOLI s.r.l. e ENERGYPROJECT S.p.A..

2. Metalmeccanica
(AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.p.A., ALCOA SERVIZI S.R.L., ALCOA TRASFORMAZIONI S.R.L., ALENIA AERMACCHI S.p.A., ALENIA AERONAUTICA S.p.A., BERENGO S.p.A., C.P. S.R.L. CONSORZIO CO.NA.SI A.R.L., CON TROL OF POLLUTION, CIMES S.R.L., COIME METALMECCANICA BERTOLA S.R.L., COOP LAT, CTI S.R.L., DUE EMME S.R.L., ELETTRA S.R.L., FEI S.R.L., FINANTIX PRO S.R.L. UNIPERSONALE, FINCANTIERI ITALIANI S.p.A., FIREMA TRASPORTI S.p.A., FISIA ITALIMPIANTI S.p.A., GAP COSTRUZIONI S.R.L., HAYAMA TECH SERVICE S.R.L., IDROMACCHINE S.p.A., ILVA S.p.A., INGECOS S.R.L., INNOVA TECHNOLOGY SOLUTIONS S.p.A., MARAZZATO S.p.A., METALMONT, MIDA COSTRUZIONI, NAVICOLOR S.R.L., OMA NORD S.R.L., PALOMAR S.R.L., RENDELIN S.p.A., R.H. NAVALE S.R.L., S.B.S. IMPIANTISTICA S.R.L., SAIMI SPETTOLI S.R.L., SCAL S.R.L., SIRAM S.p.A., SLIE S.R.L., SMS SITI. CEM MAINTENANCE SERVICES S.R.L., SONDA S.R.L., TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L., THE PLASTIC, COPPER & RUBBER COMPANY PLAST CO. S.R.L., TMT ITALIA S.p.A., TUBIMAR S.R.L., VALTER S.R.L., ZABATINOX S.R.L.)

Nel periodo 2009 2013 la Provincia di Venezia ha concluso 74 accordi relativi a crisi per n. 47 aziende operanti nel settore metalmeccanico operanti a Porto Marghera. Il numero dell'organico locale è pari a 3.851 unità, di cui il 39 è stato posto in mobilità o in CIGS o in entrambi gli ammortizzatori. Complessivamente sono stati applicati 324 mesi di CIGS.

AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.p.A., con accordo del giugno 2011 ha posto, per 24 mesi, tutti i 146 lavoratori dell'organico locale in CIGS per ristrutturazione. Successivamente, nel luglio 2011, ha ridotto il personale di 25 lavoratori applicando l'istituto della mobilità. Nell'ottobre 2012 ha dichiarato nuovi esuberi, ricorrendo all'utilizzo sia di mobilità che di CIGS per 24 mesi, crisi che ha coinvolto 119 lavoratori. In seguito alla chiusura di un ramo d'azienda, a dicembre 2012, la società ha applicato nuovamente la mobilità per altri 20 lavoratori. Nel corso dell'anno 2013 la società ha licenziato e messo in mobilità ulteriori 30 lavoratori. Dei 146 dipendenti delle AFV Acciaierie Beltrame, dal 2011 ad agosto 2013, ne rimangono in forza 52.

Un'altra azienda di particolar rilievo, sia per il numero dell'organico locale che per il numero di lavoratori coinvolti da crisi, è ALCOA TRASFORMAZIONI S.R.L.. Infatti, già nel marzo 2009 l'azienda ha ridotto il proprio personale locale ponendo in mobilità 45 lavoratori. Successivamente, nel giugno 2010, ha dichiarato ulteriori esuberi di 75 unità ricorrendo sempre all'istituto di mobilità ex lege 223/91 e nel 2013 ha messo in mobilità altre 10 unità.

FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A. come è noto, la crisi della società deriva da quella più generale del settore della cantieristica. Su 1.100 occupati presso la sede di P. Marghera (ai quali si sommano i quasi 3.000 occupati presso ditte appaltatrici, la maggior parte delle quali in regime di monocommittenza), si è aperta una procedura di CIGO dal 28.02.2011, per circa 400 dipendenti.
Purtroppo, con l'andare del tempo, l'attività di Fincantieri si è ridotta, considerato che non sono state acquisite nuove commesse importanti. Quindi, nel maggio 2012, l'azienda ha ridotto l'organico locale di ulteriori 80 lavoratori (in mobilità). A gennaio 2014 la Provincia ha ricevuto comunicazione per licenziamenti e messa in mobilità di ulteriori 79 lavoratori.
Tante aziende - tra le quali Marazzato, Fisia Italimpianti, Firema Trasporti, Innova Technology Solutions, Metalmont - hanno ridotto pressoché completamente il personale locale. Coime Metalmeccanica ha licenziato, ponendo in mobilità, il 90 dei dipendenti locali.

Altre aziende che hanno dichiarato crisi e hanno alle proprie dipendenze un numero elevato di lavoratori sono state:

- ALENIA AERMACCHI S.p.A. (320 tot. dip. loc.) che ha ridotto il personale di 22 unità nel dicembre 2011;
- ALENIA AERONAUTICA S.p.A. (449 tot. dip. loc.) nel novembre 2010 ha intrapreso mobilità per 10 lavoratori;
  ALENIA AERONAUTICA, ALENIA AERMACCHI E ALENIA SIA si sono fuse per incorporazione ed ora esistono con la denominazione ALENIA AERMACCHI.
- BERENGO S.p.A. (149 tot. dip. loc.) nel luglio 2010 ha messo in mobilità i primi 5 lavoratori e nell'ottobre 2011 ulteriori 5 lavoratori, mentre nell'ottobre 2013 ha posto in mobilità altri 5 dipendenti.
- ILVA S.p.A. (91 tot. dip. loc.) nel novembre 2010 ha chiesto CIGS per 12 mesi per 78 operai;
- PALOMAR s.r.l. (130 tot. dip. loc.) ha attivato in maggio 2010 CIGS per 50 lavoratori, poi nel giugno 2010 ha licenziato 5 lavoratori e ad ottobre ne ha licenziati altri 5, applicando sempre la mobilità ex 223/91;
- SIRAM S.p.A. (205 tot. dip. loc.) nell'aprile 2011 ha posto i primi 15 lavoratori in mobilità, nel settembre 2011 altri 4, nel dicembre 2011 altri 6 ed a marzo 2013 altri 14.
- FINANTIX PRO S.R.L. UNIPERSONALE (86 tot. dip. loc.) a causa di crisi di mercato nel mese di novembre 2013 ha avviato la pratica di licenziamento e messa in mobilità di 8 lavoratori.

Numerose sono le aziende che cercano di superare i periodi più difficili ricorrendo a CIGS, ma successivamente, alla scadenza di questa, si vedono costrette a licenziare i propri dipendenti. Ad es.

- HAMAYA TECH SERVICE s.r.l. nel maggio 2010 ha avviato la CIGS per tutto l'organico locale (19 unità) e poi nel settembre 2011 ha messo in mobilità n. 5 lavoratori;
- MIDA COSTRUZIONI s.r.l. nel febbraio 2010 ha avviato CIGS per 26 del totale dei 27 lavoratori locali, successivamente ha avviato un'altra procedura di mobilità che è stata revocata per l'applicazione di cassa in deroga;
- SAIMI SPETTOLI s.r.l. opera sia nel settore chimico che metalmeccanico. Nell'ambito del settore produttivo chimico tra il 2009 e il 2010 ha posto in CIGS 27 lavoratori. Il ramo di produzione metalmeccanico ha messo in mobilità ex 223/91, n. 12 del totale di 19 lavoratori e nel settembre 2011 ha ridotto l'organico di ulteriori 5 lavoratori, sempre posti in mobilità;

- SONDA s.r.l. nel febbraio 2010 ha messo in CIGS 4 lavoratori, nel dicembre 2010 ne ha licenziati 5 applicando la mobilità 223/91. Nell aprile 2012 la società SONDA s.r.l. ha chiesto CIGS per l intero organico locale pari a 17 lavoratori. Al termine del periodo di CIGS (aprile 2013), ha posto in mobilità 2 lavoratori;
- TMT ITALIA S.p.A. nel maggio 2009 ha chiesto CIGS per tutti i 28 dipendenti locali e nel marzo 2010 ha posto in mobilità 12 unità;
- TUBIMAR s.r.l. già a dicembre 2009 ha avviato la procedura di mobilità che ha successivamente revocato. In gennaio 2010 ha invece applicato CIGS per 16 lavoratori e in dicembre 2010 ne ha licenziati 13 ricorrendo a mobilità.

Altri settori produttivi in difficoltà, presenti a Porto Marghera, sono quelli dei trasporti e terziario.

3. Trasporti
(SO.GES. TER. ITALIANA s.r.l., GENERALE SERVIZI s.r.l., I.VE.P. s.r.l., LOGISTICA PORTUALE s.r.l., T.B. SERVICES s.r.l., TRABASCO s.r.l., VENEZIANA CONTENITORI s.r.l., LANNUTTI S.p.A.)

Nel periodo di osservazione 2009 - 2013 sono stati stipulati 13 accordi per 8 aziende che avevano alle proprie dipendenze 209 lavoratori di cui il 92 è stato coinvolto dall applicazione di uno o più ammortizzatori sociali: n. 105 da CIGS, n. 81 da mobilità e per 7 lavoratori è stata applicata sia mobilità che CIGS. Complessivamente, nel periodo di riferimento, sono stati concessi 72 mesi di CIGS.

SO.GES. TER. ITALIANA s.r.l. ha aperto la procedura di crisi a livello nazionale e tra settembre 2009 e luglio 2010 ha licenziato tutto il personale dipendente nella sede di Porto Marghera.

GENERALE SERVIZI s.r.l., che lavorava in appalto per Alenia Aermacchi, essendo quest ultima in crisi, anche Generale Servizi è entrata in crisi e nel marzo 2011 ha messo 11 lavoratori in CIGS. Nel 2013 ha avviato due volte la procedura per ottenere CIGS per crisi per complessivamente 23 lavoratori.

I.VE.P. s.r.l. a seguito della decisione di chiusura aziendale, tutti i dipendenti in forza a novembre 2009 (10 unità) sono stati posti in mobilità.

LOGISTICA PORTUALE s.r.l. nel novembre 2012, per 25 del totale di 26 lavoratori è stata applicata CIGS.

T.B. SERVICES s.r.l. in febbraio 2010 ha usufruito di CIGS per il 50 (20 unità) dei dipendenti locali. Terminato il periodo di CIGS, in febbraio 2011, l azienda ha applicato licenziamenti con in seguito la messa in mobilità per 9 unità. In gennaio 2012 ha chiesto CIGS per 22 lavoratori e CIGS mobilità per altri 7 lavoratori.

TRABASCO s.r.l. a seguito della decisione di chiusura aziendale, tutto l organico locale alle dipendenze a maggio 2012 (37 lavoratori) è stato messo in mobilità.

VENEZIANA CONTENITORI s.r.l. a novembre 2010, n. 6 di 29 lavoratori sono stati messi in mobilità.

LANNUTTI S.p.A. ha ridotto per crisi di mercato un lavoratore dal proprio organico locale (pari a 7 unità).

4. Terziario
(ARTCO SERVIZI SOC. COOP., CEVA LOGISTICS ITALIA S.R.L., GZ GESTIONI S.R.L., IDELASERVICE SOC. COOP., PULITECNICA FRIULANA S.R.L., SERVICES GENERAL CONTRACTORS S.R.L.)

Nel periodo 2009-2013 sono state concluse 8 procedure di crisi aziendali relative a 6 aziende del settore terziario che operano a Porto Marghera. Le suddette aziende impiegano 94 lavoratori, dei quali la quasi totalità è stata coinvolta dalla crisi: n. 61 con la messa in CIGS e n. 42 con la messa in mobilità ex lege 223/91. Complessivamente sono stati autorizzati 60 mesi di CIGS.La prevalenza delle aziende lavorava come committente per FINCANTIERI NAVALI.

ARTCO SERVIZI SOC. COOP., uno dei committenti di FINCANTIERI, nel maggio 2012 ha messo tutti i 15 dipendenti di Porto Marghera in CIGS per 12 mesi.

CEVA LOGISTICS ITALIA S.R.L. a seguito di apertura di procedure di mobilità a livello nazionale ed a seguito di cessazione d appalto nel novembre 2011, ha applicato per tutti gli 11 lavoratori la mobilità ex 223/91.

Anche GZ GESTIONI S.R.L. ha licenziato 7 dei 16 lavoratori occupati a Porto Marghera a causa di cessazione d appalto avvenuta nel settembre 2012.
IDEALSERVICE SOC. COOP. nel novembre 2012 ha licenziato tutto il personale locale (6 lavoratori) ricorrendo alla mobilità ex 223/91, sempre a causa di cessazione d appalto.

Un altro committente di FINCANTIERI - PULITECNICA FRIULIANA S.R.L. - nel giugno 2012 ha concordato CIGS per 24 mesi per tutto il personale locale, corrispondente a 28 lavoratori.

SERVICES GENERAL CONTRACTORS S.R.L., uno dei committenti di FINCANTIERI, in giugno 2012 ha chiesto CIGS della durata di 24 mesi per tutto il personale locale di 18 unità. Successivamente ha aperto la procedura di mobilità, che è stata revocata avviando la CIG in deroga. Ciò nonostante, alla fine dell anno 2012, la ditta ha dichiarato il fallimento con la conseguente messa in mobilità di 18 lavoratori.

5. Vetro
Per Murano la crisi del settore vetrario ha iniziato a dare i primi segnali a partire dal 1998, a seguito del problema legato agli sgravi fiscali ed in concomitanza con l adeguamento degli impianti delle vetrerie in materia di sicurezza ed ambiente (fumi, scarichi acque, ecc.), ripercussioni che si sono manifestate con la chiusura di alcune realtà produttive anche storiche, la perdita di posti di lavoro e l aumento della richiesta di cassa integrazione da parte delle aziende del settore; con la recente recessione economica e si è avuta una notevole contrazione del numero delle sedi di impresa attive nel settore legate alla produzione e lavorazione di vetro. Rilevanti le tematiche connesse alla concorrenza sleale legate all utilizzo della dicitura Vetro di Murano da parte di produttori esteri.

Il settore del vetro artistico di Murano, già caratterizzato da una profonda crisi, ha manifestato effetti particolarmente evidenti a partire dal 2009 a seguito della crisi congiunturale che caratterizza l attuale fase economica.

L instabilità dei mercati e le ripercussioni della recente crisi economica globale hanno duramente colpito il comparto del vetro artistico di Murano, comportando una notevole contrazione del numero delle aziende (anche storiche) e la conseguente crisi occupazionale (da 5.000 addetti negli anni 60 ai circa 800 attuali. Fonte COSES 2012)
In generale, tra le cause di tale crisi si possono individuare:

- gli alti costi della produzione, legati tra l'altro agli alti costi dei trasporti, delle materie prime e dei prodotti e delle forniture energetiche;
- le criticità gestionali quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reperimento e della formazione della manodopera;
- l'assenza di regole a tutela della produzione artistica, con conseguente concorrenza di prodotti a basso prezzo provenienti dai paesi dell'est asiatico, affiancata ad una massiccia presenza di prodotti contraffatti;
- l'alto costo per l'adeguamento e/o gestione degli impianti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente.

Nonostante questo, Murano continua a rappresentare un valore aggiunto per la città di Venezia e a richiamare visitatori da tutto il mondo: l'immagine del Vetro di Murano, per l'unicità della combinazione artistico-artigianale-industriale, è tuttora riconosciuta globalmente come sinonimo di originalità e qualità.

(Carlo Moretti s.r.l., Effetre S.p.A., Pilkington Italia S.p.A., AV Mazzega s.r.l., Vetreria Soiva s.r.l., Angelo Orsoni s.r.l., Ferro Murano s.r.l., Venini S.p.A., Nason Moretti s.r.l., Cenedese s.r.l., La Murrina S.p.A., Mazzucato s.r.l., Componenti Donà s.r.l., Andromeda International s.r.l., Formia International s.r.l., Compagnia di Murano S.r.l.)

Nel periodo 2009-2013 sono state concluse 25 pratiche di crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia, che hanno coinvolto 16 aziende operanti nel settore del vetro, di cui 22 pratiche sono relative alle aziende operanti nei settori a soffio e 3 relative a quelle operanti nei settori meccanizzati.
Il totale dell'organico locale delle aziende coinvolte operanti nel settore del vetro è di 684 lavoratori. Di questi, 649 unità sono state coinvolte da pratiche di CIGS e 51 da procedure di mobilità ai sensi della L. 223/91 e 20 da entrambi gli ammortizzatori sociali. Ciò significa che tutto il personale delle unità locali è stato coinvolto - una o più volte - dalle procedure di crisi aziendale. Il totale della CIGS richiesta, da alcune aziende anche più di una volta, ha raggiunto durante il periodo di osservazione il valore di 228 mesi.

Come si evince dalla tabella allegata, il 60% delle procedure concluse ha portato all'applicazione degli ammortizzatori sociali che hanno coinvolto il 100% dei lavoratori in forza in quel momento.

La crisi che ha colpito il settore del vetro induce le aziende di Murano a ricorrere agli ammortizzatori sociali anche più di una volta. Ad esempio, la ditta Carlo Moretti già nel 2009 aveva avviato procedura di crisi (CIGS) per tutti i lavoratori assunti nelle unità locali. La procedura è stata alla fine revocata optando per l'applicazione di CIGO. Ma nel 2010 la ditta si è trovata di nuovo costretta a riattivare le trattative terminate, con la messa in CIGS per 12 mesi di tutto il personale presente nelle unità locali in quel momento (27 lavoratori). Nel febbraio 2013 la ditta ha applicato di nuovo la CIGS della durata di 12 mesi per tutto il personale in forza (23 unità).

Anche la ditta Mazzuccato s.r.l. ha avviato le trattative due volte, nel 2011 mettendo l'intero personale dell'unità locale (20 lavoratori) in CIGS per crisi per 12 mesi e, successivamente, nel 2012, riattivando di nuovo la CIGS per tutto il personale dell'unità locale, che nel frattempo si era ridotto a 18 lavoratori.

Nason Moretti s.r.l. nel 2010 ha concordato CIGS per crisi per 12 mesi per tutti i 18 dipendenti, nel mese di giugno 2013 ha richiesto la CIGS per crisi per 12 mesi per tutti i 17 dipendenti e nel mese successivo ha ridotto l'organico di 5 unità tramite messa in mobilità.

Cenedese s.r.l. nel 2010 ha applicato CIGS di 12 mesi per l'intero organico pari a 29 dipendenti e nel 2013 utilizza di nuovo CIGS per l'intero organico pari a 21 unità.

Altre aziende che hanno coinvolto un numero di lavoratori rilevante per una zona così geograficamente limitata come Murano sono:

- VENINI S.p.A. che ha concluso le trattative nel marzo 2010 mettendo in CIGS 60 dei 93 lavoratori assunti nelle unità locali;
- LA MURINA S.p.A. con sede legale in Varese, che ha posto tutti i 48 lavoratori di unità locali site a Murano e Marcon in CIGS per crisi;
- FORMIA INTERNATIONAL s.r.l. ha applicato nel 2011 CIGS per crisi di durata di 12 mesi per 48 dei 53 lavoratori assunti dalle unità locali;
- EFFETRE S.p.A. nel giugno 2009 ha messo tutto il personale locale, comprendente 46 lavoratori, in CIGS per crisi.

Le aziende che hanno ridotto il personale per la crisi di mercato ricorrendo all'istituto di mobilità ai sensi della L. 223/91, sono PILKINGTON ITALIA S.p.A., operante nel settore del vetro meccanizzato nel polo chimico di Marghera (12 lavoratori messi in mobilità nel 2009, 12 lavoratori messi in mobilità o contratto di solidarietà nel 2012. Nel 2013 la società ha concluso accordo per applicazione del contratto di solidarietà per 120 dipendenti ed il licenziamento e messa in mobilità per 30 dipendenti), AV MAZZEGA s.r.l. (21 lavoratori posti in mobilità), FERRO MURANO s.r.l. (5 lavoratori messi in mobilità nel 2010 e l'intero organico pari a 19 unità messo in CIGS nel 2013) e ANGELO ORSONI s.r.l. SOCIETA' UNIPERSONALE che ha inizialmente, nel 2009, ridotto il personale di 8 lavoratori posti in mobilità e successivamente, nel 2012, ha fatto ricorso alla CIGS per ulteriori 13 lavoratori.

Altre società colpite da crisi nel settore del vetro a soffio sono state:

- Vetreria Soiva s.r.l. che nel 2009 chiede CIGS per 19 dei 21 dipendenti;
- Andromeda International s.r.l. che nel 2011 chiede CIGS per tutti i 31 dipendenti;
- Componenti Donà s.r.l. nel 2011 ha chiesto CIGS per l'intero organico pari a 19 unità;
- Compagnia di Murano s.r.l. nel 2013 ha applicato il contratto di solidarietà per l'intero organico pari a 21 unità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 9|30

				N° lavoratori coinvolti				
Cod. pratica	Data accordo	Azienda	Organico Locale	Solo in CIGS	Solo in mobilità	In CIGS e in mobilità	Durata CIGS	% dei lavoratori coinvolti sul totale organico locale
104/09	27/04/09	CARLO MORETTI SRL	29					0,00% (procedura revocata)
033/10	22/02/10	CARLO MORETTI SRL	27	27			12	100,00%
68/13	11/02/13	CARLO MORETTI SRL	23	23			12	100,00%
124/09	01/06/09	EFFETRE SPA	46	46			12	100,00%
136/09	08/06/09	PILKINGTON ITALIA SPA	183		12			6,56%
219/12	31/07/12	PILKINGTON ITALIA SPA	174	152		20	12	98,85%
132/09	31/07/09	AV MAZZEGA SRL	34		21			61,76%
262/09	02/11/09	VETRERIA SOIVA SRL	21	19			12	90,48%
244/09	05/11/09	ANGELO ORSONI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	24		8			33,33%
007/12	23/01/12	ANGELO ORSONI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	17	13			12	76,47%
016/10	29/01/10	FERRO MURANO SRL	20		5			25,00%
238/13	18/06/13	FERRO MURANO SRL	19	19			12	100,00%
051/10	01/03/10	VENINI SPA	93	60			12	64,52%
104/10	02/05/10	NASON MORETTI SRL	18	18			12	100,00%
197/13	03/06/13	NASON MORETTI SRL	17	17			12	100,00%
288/13	23/07/13	NASON MORETTI SRL	17		5			29,41%
144/10	31/05/10	CENEDESE SRL	29	29			12	100,00%
84/13	04/03/13	CENEDESE SRL	21	21			12	100,00%
230/10	13/09/10	LA MURRINA SPA	48	48			12	100,00%
328/10	11/01/11	MAZZUCCATO SRL	20	20			12	100,00%
66/11	21/03/11	COMPONENTI DONA' SRL	19	19			12	100,00%
196/11	05/09/11	ANDROMEDA INTERNATIONAL SRL	31	31			12	100,00%
247/11	24/10/11	FORMIA INTERNATIONAL SRL	48	48			12	100,00%
265/12	08/10/12	MAZZUCCATO SRL	18	18			12	100,00%
272/13	05/07/13	COMPAGNIA DI MURANO SRL IN LIQUIDAZIONE	21	21			12	100,00%
25		**16**	**684**	**649**	**51**	**20**	**228**	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'ISOLA DI MURANO

1. Inquadramento territoriale e accessibilità
L'isola di Murano è collocata nella laguna nord di Venezia, a breve distanza dalla città antica ed è una delle isole più abitate della laguna, nonostante i processi di calo demografico abbiano ridimensionato nel tempo, come altre parti del territorio insulare, la popolazione stabile. Le connessioni con il resto del territorio comunale sono assicurate dai soli collegamenti acquei, pubblici e privati. Collegamenti dedicati consentono di connettere Murano con l'aeroporto Marco Polo, in tempi relativamente contenuti.

2. La produzione vetraria
La realtà economica dell'isola di Murano è storicamente caratterizzata dalla produzione del vetro artistico. Il settore vetrario in laguna ha assunto le connotazioni di un vero e proprio distretto produttivo che si concentra quasi esclusivamente nell'isola. Il Distretto del vetro artistico di Murano (riconosciuto con L.R. n.8 del 04 aprile 2003) comprende una ricchissima articolazione produttiva che spazia in tutte le forme del vetro, alcuni dei prodotti caratteristici prodotti nell'isola sono: vetri di prima lavorazione, articoli per l'illuminazione, vetri incisi, vetri decorati, vetri decorati per acidatura e sabbiatura, vetri molati, lavorazioni murrine, specchi e vetri a lume e perle.

La localizzazione delle imprese evidenzia una concentrazione nella zona a sud di Murano ed in particolare lungo le due fondamenta che costeggiano il canale. Un numero minore di aziende sono invece localizzate nella zona centrale dell'isola con una diversa distribuzione tra le aziende appartenenti al commercio (più concentrate sulle rive) e le aziende appartenenti al settore della lavorazione e produzione (localizzate nelle aree più interne).

L'analisi della natura giuridica delle imprese del comparto muranese evidenzia la prevalenza di ditte individuali e società di persone.

Da tempo il settore del vetro artistico di Murano è caratterizzato da una profonda crisi i cui effetti sono apparsi particolarmente evidenti a partire dal 2009 a seguito della crisi congiunturale che caratterizza l'attuale fase economica.

L'instabilità dei mercati e le ripercussioni della recente crisi economica globale infatti hanno duramente colpito il comparto del vetro artistico di Murano, comportando una notevole contrazione del numero delle aziende (anche storiche) e la conseguente crisi occupazionale (da 5.000 addetti negli anni '60 ai circa 800/1000 attuali.

In generale, tra le cause di tale crisi si possono individuare:
- gli alti costi della produzione, legati tra l'altro agli alti costi dei trasporti, delle materie prime e dei prodotti e delle forniture energetiche;
- le criticità gestionali quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reperimento e della formazione della manodopera;
- la scarsa regolamentazione a tutela della produzione artistica, salvo la presenza del marchio *Vetro Artistico® Murano*, con conseguente concorrenza di prodotti a basso prezzo provenienti dai paesi dell'est asiatico, affiancata ad una massiccia presenza di prodotti contraffatti;
- l'alto costo per l'adeguamento e/o gestione degli impianti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente.

Nonostante questo Murano continua a rappresentare un valore aggiunto per la città di Venezia e a richiamare visitatori da tutto il mondo: l'immagine del Vetro di Murano, per l'unicità della combinazione artistico-artigianale-industriale, è tuttora riconosciuta globalmente come sinonimo di originalità e qualità.

3. Il marchio vetro artistico® Murano

Con l'approvazione della Legge Regionale n. 70 del 23.12.1994 la Regione Veneto ha istituito il Marchio *Vetro Artistico Murano*, disciplinandone puntualmente le caratteristiche, le modalità di accesso nonché la sua protezione e tutela. La gestione del marchio è affidata dal 2002 al **Consorzio Promovetro di Murano**, realtà consortile istituita nel 1985 al fine di sostenere e valorizzare il vetro artistico di Murano e promuoverne una corretta commercializzazione.

Dal 2002 ad oggi sono 88 in totale le aziende che sono diventate concessionarie del marchio *Vetro Artistico Murano*. Nel corso degli anni molte hanno perso lo status sia a causa della chiusura dell'azienda stessa, sia per la perdita dei requisiti. Al 28 febbraio 2014 le aziende concessionarie del marchio *Vetro Artistico Murano* risultano essere 47.

Attualmente sono 27 le aziende di prima lavorazione (che comprendono produttori di illuminazione, scultura, oggettistica) e 20 quelle di seconda lavorazione (che comprendono produttori di vetro fusione, specchi, lumisti). Le aziende sono soggette, nell'utilizzo del marchio *Vetro Artistico Murano* al regolamento d'uso previsto dalla Regione del Veneto.

4. Istituzioni e iniziative a sostegno dell'attività vetraria

Da tempo soggetti pubblici e privati promuovono azioni ed iniziative finalizzate allo sviluppo, al sostegno e alla promozione delle attività che si svolgono nell'isola di Murano, in particolare:

Il **Consorzio Promovetro** con attività di promozione e tutela del vetro di Murano oltre che con la gestione del marchio della Regione del Veneto *Vetro Artistico Murano*
www.promovetro.com
www.muranoglass.com

Il **Museo del vetro di Murano** è stato fondato nel 1861 per conservare il patrimonio di conoscenze e far risorgere l'arte vetraria dopo la caduta della Repubblica di San Marco (1797) e i lunghi anni di dominazioni straniere.
All'interno del museo si trova la più vasta rassegna storica del vetro muranese con importanti pezzi prodotti tra il Quattrocento e il Novecento. Anche oggi le collezioni del Museo, oltre che per mezzo di acquisti, vengono incrementate da donazioni da parte delle fornaci dell'isola.
Il Museo del Vetro costituisce un'importante risorsa culturale presente sull'isola di Murano in grado di intercettare un'ampia domanda di fruizione: al 2010 il Museo ha registrato 139.411 visitatori.
www.museicivicivenezianiit

La **Scuola del Vetro "Abate Zanetti"**, erede della Scuola di Disegno per Vetrai fondata nel 1862 dall'abate Vincenzo Zanetti, si propone come un centro di formazione e di ricerca, nato dalla tradizione di Murano ma aperto a tutto il mondo. La scuola, attiva tutto l'anno, offre corsi di riqualificazione professionale, corsi strutturati in collaborazione con associazioni professionali e istituzioni scolastiche italiane ed estere e corsi a vari livelli su specifiche tecniche di lavorazione del vetro.
(www.abatezanetti.it).

Nell'isola di Murano opera dal 1956 la **Stazione Sperimentale del Vetro,** unico ente in Italia che si occupa istituzionalmente dei problemi tecnici e scientifici di tutta l'industria del vetro (cavo, piano, fibre, tecnico, a mano, materie prime, refrattari, forni ecc.).
La Stazione Sperimentale del Vetro ha promosso il trasferimento dei risultati della ricerca in numerosi progetti di innovazione tecnologica allo scopo di risolvere prevalentemente questioni di carattere ambientale e al contempo promuovere nuove produzioni.
(www.spevetro.it)

5. Altre attività
Le altre attività (produzione cantieristica, agricoltura e pesca, pubblici esercizi, ricettività, trasporti ed altri servizi) sembrano maggiormente legate alle tipiche funzioni urbane dell'abitato di Murano. Si tratta di attività comunque in parte funzionali all'economia caratteristica dell'isola, soprattutto per quel che concerne:
- le attività di trasporto, che assumono rilevanza nella logistica aziendale delle imprese di produzione vetraia in ragione della necessità di approvvigionamento delle materie prime;
- le imprese attive nell'**ospitalità** la cui diffusione nell'isola è connessa alla fruizione turistica legata alle specificità del contesto lagunare (all'interno dell'itinerario Murano, Burano e Torcello) e alla specializzazione produttiva artistico-vetraria.

I SETTORI PRODUTTIVI VERSO I QUALI INDIRIZZARE LA RICONVERSIONE DELL'AREA DI CRISI

Riconfermati gli accordi, gli atti, e le intese poste in essere nel corso degli anni, dal 1998 ad oggi, è necessario ridefinire il percorso di riconversione, operando a favore dei settori che possono rappresentare il futuro dell'area.

Con l'Accordo di Programma stipulato il 16 aprile 2012 (art 8, comma 4), alla luce dell'evoluzione in corso nell'area, "si conviene che le aree strategiche sulle quali sviluppare l'integrazione dell'azione delle parti aderenti al presente Accordo, favorendo in tal senso i progetti d'investimento, riguardano i settori:

- della chimica sostenibile;
- dell'energia;
- dell'industria;
- della logistica
- della portualità;
- della nautica;
- della cantieristica;
- dell'innovazione/ricerca.

Per il rilancio dei traffici, la presenza della "zona franca" all'interno del Porto di Venezia è un aspetto da valorizzare. Il regime di esenzione fiscale di cui godono le merci introdotte nell'area franca consente alle aziende che ne vogliano sfruttare i servizi di eseguire operazioni di commercializzazione, trasformazione e manipolazione delle merci senza che questo determini un onere in termini fiscali, con ovvi ed evidenti vantaggi sulla competitività che ne deriva.

In considerazione del mutamento delle dinamiche asiatiche ed in particolare quelle cinesi, impegnate in una conversione da centro produttivo di delocalizzazione mondiale a basso costo a mercato di consumo, grazie alle quali inizia a svilupparsi un domanda di prodotto "made in Italy", ma con varianti e quantità condizionate da logiche e tradizioni alle quali i produttori italiani non sono ancora abituati e, di conseguenza, non ancora compiutamente attrezzati ad affrontare, si ritiene necessario prevedere una valorizzazione anche dei sistemi produttivi tradizionali del territorio veneto-friulano, che sono storicamente parte significativa del made in Italy, includendo quindi:
- ☐ agroindustria
- ambiente (polo del riciclaggio - bioraffinazione)
- ☐ apparecchiature (elettriche ed elettroniche) e macchine utensili
- ☐ metalmeccanico
- ☐ mobile ☐legno
- ☐ nautica da diporto, imbarcazioni a propulsione elettrica a basso impatto/moto ondoso
- ☐ tessile moda
- chimica tradizionale (gomma/plastica)

In generale, appare necessario consolidare le attività industriali esistenti favorendo, allo stesso tempo, l attrazione di nuovi investimenti finalizzati alla riconversione industriale degli impianti e alla valorizzazione delle professionalità presenti nell area.

Relativamente ai settori da sostenere in via prioritaria, è necessario promuovere processi di sviluppo dell area industriale anche considerando le opportunità offerte dalla Green Economy e dalla produzione energia da fonti rinnovabili.

In particolare, si ritiene che lo sviluppo delle produzioni di biocarburanti e della biochimica da biomasse no food (green chemistry) oltre che ad essere funzionale ad una prospettiva di rilancio delle produzioni presenti nell area possa rappresentare una possibile soluzione alla crisi che da tempo investe le produzioni chimiche tradizionali presenti nel polo industriale.

TAVOLO PERMANENTE PER PORTO MARGHERA
ELENCO PROGETTUALITÀ AGGIORNATE AL 16.04.2014

PROGETTI SETTORE PRIVATO

Impresa - progetto	Euro	Descrizione	Cantierabilità	Attuazione marzo 2014	richiesta acquisizione area
Arkema Modifiche impiantistiche	7.500.000,00	Il Progetto riguarda: 1 Stoccaggio Ammoniaca (4,2 M€) 2 Revamping impianti 3 Miglioramento sicurezza e ambiente.	Immediata	- Completato punto 1 - Punti 2 e 3 completati per 2,3 M€; in corso per 1 M€	
Berengo S.p.A. – Breda	15.000.000,00	Realizzazione di una unità produttiva per la costruzione di componenti e/o impiantistica anche modulare per il settore oil & gas	Immediata a fronte di disponibilità terreni		Mq:50.000 banchina si ☒no ☐ con fondali di circa 9 metri altro:
Berengo Spa	12.000.000,00	Trasferimento e concentrazione attività in Porto Marghera con costruzione capannoni piazzali, magazzini e viabilità	Immediata una volta definita l□area		Mq: banchina si ☐no ☐ altro:
Carbofer Tecnologie S.p.A. Sito per stoccaggio, lavorazione,	7.000.000,00	Acquisto area per investimenti sia logistici che industriali (impianto di	Inizio al reperimento area (40.000 m^2)		Mq:40.000 banchina si ☒no ☐ altro:raccordo ferroviario

vagliatura, ricarica delle merci.		essiccazione, vagli e frantoi)			(banchina e raccordo auspicabili ma non indispensabili)
Cereal Doks Marginamento banchina	4.000.000,00	Marginamento banchina e adeguamento al Piano Regolatore Portuale	In attesa di finanziamenti MATTM e MAV in relazione alle transazioni		
Cofely GDF SUEZ Nuovo impianto	12.500.000,00	Impianto cogenerazione da Off gas Arkema	In corso	In costruzione (Marzo 2013)	
Consorzio Marghera Nuova HAIBS - High Adriatic Integrated Biorefinery System	135.000.000,00	Creazione di un Polo della Chimica Verde , attraverso la realizzazione di facility logistiche, impianti produttivi e la costituzione di un Parco di Ricerca e Servizi della Chimica Verde.	Avvio subordinato ad alcune condizioni		Mq: banchina si ☐no ☐ altro:
Decal	30.000.000,00	Costruzione banchine Costruzione nuovi serbatoi Costruzione nuovo raccordo ferroviario	Entro 3 anni		
Ecopatè Srl Recupero materia prima da utilizzare nelle vetrerie del territorio	min 17.000.000 € max 22.000.000 €	Realizzazione impianto di recupero vetro da rifiuti urbani e raccolta differenziata	prima metà del 2015	Fine lavori e inizio esercizio previsti entro la seconda metà del 2016. Tempo di realizzazione tot: 24-28 mesi	Localizzazione area ex Alcoa ☐Via della Geologia
Ecoplastiche Venezia Srl Recupero materia	min 12.000.000 € max 14.000.000 €	Realizzazione impianto di recupero plastiche	prima metà del 2015	Previsto: entro la seconda metà del 2016.	Localizzazione area ex Alcoa ☐Via della Geologia

prima da utilizzare nelle industrie di produzione imballaggi in plastica del territorio.		da rifiuti urbani e raccolta differenziata		Tempi di realizzazione previsti in 24-28 mesi	
Ecoricicli Veritas Srl Recupero materia prima da utilizzare nelle industrie di produzione	12.000.000,00	Impianti di recupero corpi ingombranti □ plastiche pesanti □ terre da spazzamento e realizzazione ecocentro per area ovest di Mestre	Entro i primi mesi del 2016, in corrispondenza del rilascio delle autorizzazioni	Fine lavori e inizio esercizio previsti entro la seconda metà del 2016	
Edison centrale Marghera Levante	1.500.000,00	Installazione caldaia ausiliaria per produzione vapore	Cantiere nel 2013		
Enel Marginamento banchine Fusina e Marghera	50.000.000,00	Retromarginamento delle banchine di Fusina e Marghera secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale	Da definire	Attività da definire con APV	
Enel Eliminazione olio combustibile denso (OCD) dalla centrale di Fusina	1.500.000,00	Demolizione serbatoi di stoccaggio, tubazioni, apparecchiature e accessori di servizio.	Contratti definiti nel 2011, attività in corso	Completata rimozione OCD, in attesa del decreto di autorizzazione da parte MSE per la riduzione capacità di stoccaggio e conseguente demolizione.	
Envicon Produzione di bioetanolo da scarti della filiera	Da 5.000.000,00 a 7.000.000,00	Realizzazione impianto per la produzione del bioetanolo e	Dall□approvazione del progetto, entro 12 mesi potrà iniziare la		Mq.: 20.000

vinicola e sviluppo della Miscela Green Venice (oggi denominata Magigas D7)		sviluppo di un nuovo prodotto che permetta di migliorare le emissioni inquinanti in atmosfera.	produzione sia di Bioetanolo che di Magigas D7		
Grandi Molini Italiani S.p.A. Impianto di pulitura fine delle granaglie	2.500.000,00	Impianto di pulitura fine delle granaglie a monte del processo di trasformazione (con riduzione emissioni e miglioramento efficienza del processo)	Entro giugno 2012	Start up previsto per settembre 2012	
Grandi Molini Italiani S.p.A. Impianto di miscelazione farine	2.500.000,00	Nuova linea di produzione di farine speciali di alta qualità per alimentazione umana.	Entro giugno 2012	Start up previsto per settembre 2012	
Grandi Molini Italiani S.p.A. Nuova banchina sponda ovest Canale Industriale Ovest	4.900.000,00	Marginamento banchina e adeguamento al Piano Regolatore Portuale .		Sospeso momentaneamente in attesa dei finanziamenti MATTM e MAV in relazione alle transazioni	
Grandi Molini Italiani S.p.A. Triera S.p.A. Deposito cooprodotti	1.500.000,00	Realizzazione capannone deposito cooprodotti		Temine giugno 2013	
Metal Recycling Venice Srl Recupero materia prima da utilizzare nelle industrie di	2.000.000,00	Impianto di recupero metalli da rifiuti urbani e raccolta differenziata	entro il mese di luglio 2014, in corrispondenza del rilascio delle autorizzazioni	entro la seconda metà del 2014 (compreso inizio esercizio)	

produzione dell'acciaio					
Oleificio medio Piave - Impianto estrazione olio vegetale **-** Raffineria biodiesel - Produzione elettricità e vapore - Stoccaggi e sbarco - bonifiche	116.300.000,00	Realizzazione di Porto Marghera di: - un impianto di estrazione di olio vegetale dai semi oleosi di soia, girasole e colza (ad uso alimentare o a scopo energetico); impianto di raffinazione e transesterificazione ; - impianto produzione vapore ed energia elettrica; - impianto stoccaggio e movimentazione; - bonifiche e messa in sicurezza dei terreni; - arretramento banchina	Progettazione avanzata		
Sapio Modifica percorso fluidodotto per attraversamento Canale Nord	1.500.000,00		INDEFINITA	Intervento sospeso essendo correlato allo sviluppo di iniziative previste dalle autorità competenti	
Sapio Modifica percorso fluidodotto per attraversamento Canale Ovest	1.500.000,00		INDEFINITA	Intervento sospeso essendo correlato allo sviluppo di iniziative previste dalle autorità competenti	

Sapio Revamping impiantistico impianto AL6 ed automazione liquefattore azoto	1.300.000,00		2011	In corso	
Sapio Bonifica dei terreni con misure di sicurezza ai sensi del DM 471/99	900.000,00		INDEFINITA	Confermato	
STE s.r.l. Servizi Tecnologici per l'Ecologia Acquisto area e sistemazione capannoni	4.000.000,00	Acquisizione area, bonifica e adeguamento per riunire in un unico sito il magazzino materiali, la rimessa mezzi e l'officina ed eventualmente gli uffici	Entro 12 mesi dal rogito notarile. L'area già inviduata è di Syndial		
Superjet International FAL-Linea assemblaggio finale	21.000.000,00		Da definire		
Superjet International Completion	9.000.000,00		Da definire		
Transped - Banchine e impianti su piazzale - Ristrutturazione 32 ha vecchio Petrolchimico per attività di trasformazione	7.000.000,00 140.000.000,00		Completamento entro 3-5 anni	Definita con Syndial l'area di intervento	

retroportuali					
Triera Power Impianto cogenerazione	49.000.000,00		Entro 6 mesi	Entro anno 2013	
Venezia Tecnologie Investimenti strutture multipurpose e attrezzatura diagnostica	600.000,00		Gennaio 2012	In corso di sviluppo	
Versalis Installazione nuovi generatori di vapore VH VS	46.000.000,00	Installazione di due generatori di vapore B120A/B in sostituzione dei gruppi della Centrale Termoelettrica di Stabilimento esistente.	2012 Completamento 2014		
Versalis Riduzione I.E. cracking II step	6.000.000,00	Sviluppo di una serie di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dell'impianto di Cracking.	2013 Completamento 2015		
Versalis Adeguamento attrezzature banchine liquidi	5.200.000,00	Installazione di dispositive di sicurezza sulle linee di carico/scarico nave dei prodotti petroliferi e sostituzione di 5 bracci di carico.	2008 Completamento 2012		
Versalis Nuova sezione di produzione C9 resin oil	10.900.000,00	Realizzazione di una nuova sezione di distillazione per separare dalla	2012 Completamento 2014		

		benzina di cracking il taglio C9.			
Versalis Invio C5 a Priolo	3.000.000	Installazione di una sezione di condensazione criogenica, di un ribollitore e di un separatore presso l'esistente impianto CR23 per consentire l'invio della frazione C5 allo stabilimento di Priolo.	2012 Completamento 2014		
Veneto Nanotech Stoccaggio Idrogeno	923.200,00 1.469.600,00	Ricerche sullo stoccaggio in bombola e stoccaggio per adsorbimento	in corso		
Veneto Nanotech Sensori per idrogeno	1.639.600,00	Prove di validità della sensoristica	in corso		

TABELLA INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE				
POT	**Descrizione**	**Valori POT (euro)**	**Stato attuazione**	**finanziamento**
-	Marginamento Canale Industriale Ovest, lato ovest, alle quote previste dal PRP	**4.000.000**	p.e.	Da finanziare MATTM - MAV
6	Marginamento con rettifica Molo Sali lato Canale Nord compreso consolidamento dell'area - incluso contributo AdP Moranzani	**25.000.000**	p.d.	
95	Consolidamento banchina Aosta	**3.500.000**	p.e.	
109	Interventi per il completamento della messa in sicurezza ambientale dell'Isola Portuale (marginamenti)	**86.400.000**	s.f.	Da finanziare
131	Porto d□Altura (diga, terminal petrolifero, molo container)	**2.450.000.000**	p.p.	100.000.000 MIT Da finanziare con PPP
132	Infrastrutturazione a terminal area Montefibre ex Syndial AS	**188.000.000**	p.p.	Da finanziare con PPP
11	Infrastrutture per nuovi terminal cabotaggio Fusina (1□ fase)	**50.000.000**	in corso	25.000.000 MIT 4.300.000 UE Restante con PF
TOTALE		**2.806.900.000**		

TABELLA 1: OPERE INFRASTRUTTURALI				
POT	**Descrizione**	**Valori POT (euro)**	**Stato attuazione**	**finanziamento**
4	Riconfigurazione testata Molo Sali con eliminazione strettoia lato canale Nord compresi sbancamenti, banchinamenti ed escavi	**10.300.000**	p.d.	
6	Marginamento con rettifica Molo Sali lato Canale Nord compreso consolidamento dell'area - incluso contributo AdP Moranzani	**25.000.000**	p.d.	
10	Manutenzione straordinaria della banchina Palazzo a Marittima	**2.500.000**	p.e.	
11	Infrastrutture per nuovi terminal cabotaggio Fusina (1□ fase)	**50.000.000**	in corso	25.000.000 MIT 4.300.000 UE
18	Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Marghera	**2.500.000**	p.p.	
28	Interventi di ristrutturazione degli impianti elettrici, idrici, di illuminazione nei settori comuni. Da realizzarsi per stralci funzionali.	**2.000.000**	in corso	APV
61	Manutenzione straordinaria per adeguamento e ripristino banchina Emilia-Molo B	**12.400.000**	s.f.	s.f.
66	Rete di trattamento acque piovane a Marittima	**2.000.000**	s.f.	

76	Manutenzione straordinaria per adeguamento strutturale delle banchine portuali della zona di Marittima. Da realizzarsi per stralci funzionali (ban. S.Marta)	**6 500.000**	p.e.	
80	Completamento interventi per vasche prima pioggia in isola commerciale a Marghera	**5.000.000**	in corso	APV
95	Consolidamento banchina Aosta	**3.500.000**	p.e.	
103	Intervento di manutenzione straordinaria degli impianti termici	**3.000.000**	s.f.	
109	Interventi per il completamento della messa in sicurezza ambientale dell'Isola Portuale (marginamenti)	**86.400.000**	s.f.	
114	Demolizione "scassa" Ro-Ro e ricostruzione tratto banchina Isonzo	**16.000.000**	p.d.	
117	Progettazione e interventi per il "Porto Verde□	**5.400.000**	s.f.	
121	Piano di Gestione dei Rifiuti	**11.000.000**	in corso	11.000.000 PRIVATI
131	Porto d□Altura (diga, terminal petrolifero, molo container)	**2.450.000.000**	p.p.	100.000.000 MIT
132	Bonifica ed infrastrutturazione a terminal area Montefibre ex Syndial AS	**388.310.000**	in corso	
136	Demolizioni scasse banchina Piave	**2.000.000**	s.f.	

140	Realizzazione nuovi approdi per la nautica da diporto	**5.000.000**	p.e.	5.000.000 PRIVATI
142	ICT e tecnologie per l'accessibilità nautica	**2.500.000**	s.f.	UE
	TOTALE	**3.090.910.000**		

TABELLA 2: EDIFICI ED AREE				
POT	**Descrizione**	**Valori POT (euro)**	**Stato attuazione**	**finanziamento**
70	Sistemazione aree e fabbricati demaniali nella zona portuale del centro storico-fase 2 (fab.11)	**3.500.000**	s.f.	
84	Potenziamento dei piazzali al Molo A	**5.000.000**	s.f.	
85	Potenziamento dei piazzali al Molo B	**10.000.000**	s.f	
86	Potenziamento dei piazzali al Molo Sali	**5.000.000**	s.f	
99	Ampliamento area portuale in area ex Monopoli	**5.000.000**	p.d.	
137	Collegamento dei porto Crociere con la rete tramviaria e opere connesse	**30.000.000**	s.f.	14.500.000 COMUNE DI VENEZIA 15.500.00 PRIVATI

	TOTALE	**58.500.000**		

TABELLA 4: DRAGAGGI, BONIFICHE E SMALTIMENTO FANGHI				
POT	**Descrizione**	**Valori POT (euro)**	**Stato attuazione**	**finanziamento**
7	Bacino Molo A □Intervento rafforzamento Banchine con escavo a □12 m	**40.000.000**	in corso	14.000.000 MIT
68	Spostamento sottoservizi Marghera	**6.310.000**	p.p.	
74	Escavo canali navigabili e accosti, inclusi conferimenti per smaltimento. Da realizzarsi per stralci funzionali	**42.000.000**	in corso	2.000.000 COMMISSARIO DELEGATO
82	Interventi di manutenzione, integrazione e ammodernamento degli ausili luminosi per la navigazione nel canale Malamocco □ Marghera e presso la stazione Marittima	**5.000.000**	s.f	UE E FONDI PRIVATI
93	Escavo canali portuali alla quota di □11 m AdP Moranzani	**36.500.000**	in corso	
94	Escavi canali portuali alla quota di □12 m	**45.000.000**	in corso	

120	Contributo per opere di caratterizzazione e stabilizzazione fanghi ☐AdP Moranzani	**24.000.000**	s.f.	
133	Protezione del canale Malamocco-Marghera connesso all☐escavo manutentorio	**70.000.000**	s.f.	
134	Realizzazione di una cassa di colmata e nuova banchina presso molo A	**10.000.000**	s.f.	
	TOTALE	**278.810.000**		

s.f. ☐ studio di fattibilità
p.p. ☐ progettazione preliminare
p.d. ☐ progetto definitivo
p.e. progetto esecutivo
in corso ☐ In pubblicazione bando o lavori già in corso
intervento prioritario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

STRUMENTAZIONE E RISORSE FINANZIARIE NAZIONALI ATTIVABILI

Contratto di sviluppo
(Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 14 febbraio 2014)
Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Disciplina, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 43 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 **(aggiorna il decreto interministeriale del 24 settembre 2010).**

Il Contratto di Sviluppo favorisce la realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni, proposti da imprese italiane ed estere.

Finanzia Programmi di sviluppo nel settore industriale, turistico oppure per la tutela ambientale.

È rivolto alle imprese italiane e alle imprese estere che hanno una sede stabile in Italia.

È sottoscritto da una o più imprese, Invitalia e da eventuali Amministrazioni pubbliche.

Il Programma di sviluppo è composto da uno o più progetti di investimento **ed eventuali** progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale **inoltre può comprendere** la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico.

Richiede un investimento minimo compreso tra 7,5 e 20 milioni di euro, in base al settore di attività.

Si applica nelle aree previste dalla Carta degli aiuti 2007-2013 **e** nel resto del territorio nazionale se l'investimento è proposto da piccole e medie imprese

Prevede agevolazioni sotto forma di:
- contributo a fondo perduto
- finanziamento agevolato
- contributo in conto interessi.

La domanda deve essere presentata a Invitalia, che valuta i progetti ed eroga le agevolazioni.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 14.02.2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2014, ha introdotto alcune novità volte ad assicurare una maggiore coerenza dello strumento agevolativo Contratto di Sviluppo al contesto socio-economico, in particolare abbassando le dimensioni minime di investimento e accelerando le procedure per l'accesso alle agevolazioni.

Le procedure per l'accesso alle agevolazioni sono al momento in corso di aggiornamento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014

Aree di crisi industriale complessa
(Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013)
Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Da attuazione all'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: Misure urgenti per la crescita del Paese

Individua come **aree di crisi industriali complesse** quelle aree che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da:

- una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto;
- una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

La **proposta di Progetto di riconversione e riqualificazione industria**le (PRRI) indica:

- i fabbisogni di riqualificazione del comparto o dei comparti interessati dalla crisi;
- i settori produttivi verso i quali indirizzare la riconversione dell'area di crisi;
- le azioni da intraprendere per la riqualificazione ovvero riconversione dell'area di crisi, per la promozione di nuovi investimenti, per il sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, per la riqualificazione del personale, per l'allocazione degli addetti in esubero, per la realizzazione delle opere infrastrutturali;
- la strumentazione e le risorse finanziarie regionali e nazionali attivabili;
- le eventuali proposte normative ed amministrative strettamente funzionali alle azioni proposte;
- i soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma ivi compresa l'eventuale partecipazione delle società regionali;
- le modalità attuative del PRRI.

Con la **sottoscrizione dell'Accordo di programma**, di cui all'art. 27, comma 3, del decreto legge 83 del 2012, si producono i seguenti effetti:

- viene adottato il PRRI;
- sono disciplinati gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle amministrazioni centrali, delle regioni, degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione del PRRI e del rispetto delle condizioni fissate;
- viene incaricata Invitalia della attuazione del PRRI;
- viene individuata l'area in cui si applica il Piano di promozione industriale di cui all'art. 8 del decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181.

Gli interventi nelle aree di crisi industriali complessa sono **finanziati con le risorse di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 23 del DL 22 giugno 2012, n. 83** recante: Misure urgenti per la crescita del Paese, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 111 del 14 maggio 2013, che risulta destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.

Nell ambito dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale, ai sensi del DM MISE 19 novembre 2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il **coinvolgimento e il coordinamento delle Regioni**, definisce misure volte a favorire il **ricollocamento professionale dei lavoratori** interessati dalla crisi industriale complessa

Progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale
(Articolo 252 bis del D. lgs 152/2006)
Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza in relazione agli eventuali specifici vincoli di tutela insistenti sulle aree e sugli immobili, possono stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare **progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico** in siti di interesse nazionale individuati entro il 30 aprile 2007.

Gli **accordi di programma** assicurano il coordinamento delle azioni per determinare i tempi, le modalità, il
finanziamento e ogni altro connesso e funzionale adempimento per l'attuazione dei progetti.

Gli interventi per l'attuazione del progetto integrato sono autorizzati e approvati con **decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico** sulla base delle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Alla **progettazione, al coordinamento e al monitoraggio** dei progetti integrati di bonifica, riconversione industriale e sviluppo economico in siti inquinati di interesse nazionale sono preposte, con oneri posti a carico delle risorse stanziate a legislazione vigente, una o più **società "in house"** individuate nell'accordo di programma.

Alle imprese, sottoscrittrici degli accordi di programma di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, che acquisiscono beni strumentali nuovi **è attribuito un credito d'imposta**, secondo le **modalità e termini individuati con uno o più decreti del MISE di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 1 47

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

OSSERVATORIO PORTO MARGHERA

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA



2013

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

IL GRUPPO DI LAVORO

Autorità Portuale di Venezia: Stefano Bonaldo, Caterina Salin, Giulio Cesare Stella

Comune di Venezia: Paolo Ortelli, Paola Ravenna, Andrea Stefani, Diego Tiozzo Netti, Michele Vernier, Dennis Wellington

Ente della Zona Industriale di Porto Marghera: Gianluca Palma

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

INDICE

1. PRESENTAZIONE 6
PORTO MARGHERA: ATTIVITÀ INSEDIATE E ANDAMENTO OCCUPAZIONALE 15
5.1 Risultati del censimento 2013 15
5.2 Distribuzione nel territorio delle aziende e degli addetti e dimensione delle aziende 15
5.3 Distribuzione delle aziende e degli addetti per attività produttiva 18
5.4 Porto Marghera e Green Economy 21
6. ANALISI QUALITATIVA 23
6.1 Note alle elaborazioni del questionario 2013 23
6.2 Principali motivazioni di insediamento a Porto Marghera 24
6.3 Principali criticità rilevate 26
6.3.1 Criticità stradali 27
6.4 Potenziamento rete internet 28
6.5 Costi dei servizi portuali 29
6.6 Istituzioni – Servizi alla merce 30
6.7 Fattori determinanti per lo sviluppo futuro 31
6.8 Iniziative utili 33
6.8.1 Trasporto ferroviario 34
6.8.2 Trasporto pubblico autobus 35
6.8.3 Sportello bancario 35
6.8.4 Potenziamento offerta di ristorazione 35
6.8.5 Servizi Postali 36
6.9 Miglioramenti per maggiore competitività 36
7. APPENDICE 37
Questionario consegnato alle imprese 37
Classificazione ATECO 2007 44
Settore di attività 44
Note 44
Figure 36,37,38 e 39 45

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

FIGURE

Figura 1: ambito di studio
Figura 2: macroisole
Figura 3: distribuzione imprese/addetti per macroisola
Figura 4: distribuzione percentuale delle imprese e degli addetti per classe dimensionale
Figura 5: distribuzione imprese per classe dimensionale
Figura 6: distribuzione addetti per classe dimensionale
Figura 7: distribuzione territoriale delle imprese e degli addetti
Figura 8: aggregazione delle macrocategorie ATECO 2007 in settori di attività
Figura 9: classificazione imprese e addetti per settore
Figura 10: imprese – organizzazione dei settori di attività
Figura 11: addetti – organizzazione dei settori di attività
Figura 12: classificazione imprese ed addetti per settore – anno 1965
Figura 13: settori produttivi “green”
Figura 14: imprese intervistate per settore
Figura 15: percentuale “copertura” indagine qualitativa per macroisola
Figura 16: addetti imprese intervistate per settore
Figura 17: principali motivazioni a insediarsi a Porto Marghera
Figura 18: offerta di spazi insediativi
Figura 19: disponibilità di competenze professionali
Figura 20: prossimità al porto
Figura 21: criticità stradali
Figura 22: criticità infrastrutture logistico-portuali
Figura 23: potenziamento rete internet
Figura 24: valutazione del costo dei servizi portuali
Figura 25: miglioramento servizi alla merce
Figura 26: potenziamento aspetto produttivo-industriale
Figura 27: sviluppo attività di logistica integrata
Figura 28: maggiore integrazione produttiva tra le aziende
Figura 29: reperibilità di nuovi spazi per future espansioni
Figura 30: utilità iniziative proposte
Figura 31: potenziamento delle soste ferroviarie a Venezia –Porto Marghera
Figura 32: potenziamento trasporto pubblico urbano
Figura 33: potenziamento ristorazione
Figura 34: servizio postale
Figura 35: miglioramenti per maggiore competitività

In appendice

Figura 36: imprese – i 15 codici ATECO 2007 più presenti
Figura 37: addetti - i 15 codici ATECO 2007 più presenti
Figura 38: distribuzione imprese/addetti per codice ATECO 2007
Figura 39: distribuzione imprese intervistate per codice ATECO 2007

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

1. PRESENTAZIONE

L'"Osservatorio Porto Marghera" è un'iniziativa promossa da Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia e Ente della Zona Industriale di Porto Marghera, per monitorare nel dettaglio la complessa realtà del sito produttivo di Porto Marghera. Le tre istituzioni svolgono autonomamente, a vario titolo, diverse e complementari funzioni per le aziende e le istituzioni presenti nell'ambito di Porto Marghera e hanno ruoli centrali nella definizione di politiche e strategie legate allo sviluppo dell'intero sistema economico produttivo dell'area.

La complementarietà dei loro ruoli ha spinto questi tre soggetti a cercare delle sinergie volte a massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese e a creare una robusta base scientifica e conoscitiva, fondamentale per la precisa definizione di qualsiasi iniziativa che riguardi il territorio di Porto Marghera e i soggetti economici che vi sono insediati. Il principale obiettivo di questo Osservatorio è quindi la creazione di sinergie per lo studio della Porto Marghera di oggi e per la comprensione della sua evoluzione, al fine di fornire i migliori strumenti per indirizzarne e accompagnarne lo sviluppo. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro delle tre istituzioni per condurre congiuntamente le attività di ricerca e analisi, che hanno riguardato un campione molto ampio delle aziende e delle istituzioni insediate e operanti a Porto Marghera. Al fine di monitorare e conoscere le trasformazioni fisiche e funzionali che stanno interessando l'area industriale, le attività dell'"Osservatorio Porto Marghera", iniziate con la campagna di rilevazione del 2012, saranno svolte con frequenza annuale.

Dal punto di vista geografico, lo studio fa riferimento al territorio della zona industriale di Porto Marghera, come evidenziato nella figura 1.

figura 1: ambito di studio



2. IMPORTANZA DELLO STUDIO

Sulla base delle informazioni fornite dall'indagine "Osservatorio Porto Marghera" del 2012, ed in ragione della particolare congiuntura economica che tuttora persiste sull'intero sistema economico-produttivo italiano, si è ritenuto opportuno accrescere ulteriormente il grado di dettaglio delle analisi, mediante l'approfondimento delle ricerche e l'affinamento delle tecniche di rilevazione delle informazioni, al fine di creare opportuni database per poter descrivere, nel modo più dettagliato possibile, il complesso ed articolato sistema industriale-portuale di Marghera. L'intero studio mira ad analizzare il sistema produttivo di Porto Marghera sia quantitativamente, raccogliendo dati ed informazioni rilevabili e presenti in banche dati esistenti, sia qualitativamente, attraverso il contatto diretto con le imprese e le istituzioni.

Specificamente, l'indagine è stata svolta simultaneamente su due piani complementari, al fine di ottenere il massimo numero di informazioni possibili sulle caratteristiche e sull'organizzazione del polo produttivo di Marghera. Da un lato si è proceduto con il censimento delle aziende insediate nel territorio, attraverso la somministrazione di un questionario che ha permesso la raccolta di una grande quantità di dati "qualitativi", dall'altro è stata condotta un'approfondita attività di analisi e ricerca di dati ed informazioni, attingendo a vari database di diverse istituzioni locali (Veneto Lavoro e CCIAA, oltre chiaramente alle banche dati di Autorità Portuale, Comune ed Ente Zona).

Oltre a consentire la definizione dei fenomeni dal punto di vista quantitativo, le attività di analisi svolte sui database tematici hanno consentito un preciso e completo affinamento ed integrazione delle informazioni rilevate sul campo, permettendo di completare quei "vuoti" che talvolta l'analisi censoria non consentiva di colmare. Contemporaneamente, la grande disponibilità di informazioni ha consentito la verifica dei dati stessi, minimizzando in questo modo il rischio di approssimazione nella misurazione.

In ragione di questo doppio approccio di analisi e ricerca, che si è deciso di adottare, sulla scorta dell'esperienza dell'edizione 2012 dell'Osservatorio, e grazie ad una maggior disponibilità di risorse umane dedicate alla realizzazione dell'intero studio, i dati elaborati, e di conseguenza i risultati ottenuti dall'indagine 2013, hanno permesso un maggior approfondimento nello studio dei fenomeni e un miglior dettaglio nella loro rappresentazione. D'altro canto, questo miglioramento operativo ha reso più complicati, e a volte non completamente possibili i confronti tra i dati 2013 e 2012.

Pur riconoscendo che la difficoltà nel confrontare i dati sia un limite per i risultati prodotti dall'Osservatorio, si ritiene che la strada intrapresa nel 2013 e finalizzata ad accrescere il più possibile la base informativa, al fine di ridurre le incertezze e le imprecisioni dei dati, sia un

passo necessario per aumentare la qualità delle analisi e dei dati raccolti su Porto Marghera e che, questa scelta, produrrà i propri migliori frutti a partire dalla prossima campagna di rilevazione, quando sarà possibile ripetere le attività svolte quest'anno utilizzando le stesse modalità e rilevando, in profondità, dei dati che permetteranno un proficuo confronto con quelli del 2013.

Come detto, l'Osservatorio vuole rappresentare nel modo più fedele possibile il sistema produttivo di Porto Marghera, attraverso l'analisi qualitativa-quantitativa delle imprese ed istituzioni in esso insediate. Tale obiettivo implica lo studio delle unità produttive, le aziende, presenti nel sito industriale portuale di Marghera, e degli addetti, i lavoratori, che queste impiegano nelle loro attività. La misurazione dei fenomeni che riguardano aziende e lavoratori e il loro monitoraggio nel tempo consentirà all'Osservatorio di costruire una robusta base informativa che registri ogni cambiamento avvenuto, ma allo stesso tempo permetterà di consolidare uno stretto rapporto con gli operatori ai quali viene offerto uno strumento per registrare le loro opinioni e richieste e per indicare quelle che, dal punto di vista del settore produttivo, sono le priorità in termini di intervento, le urgenze su cui intervenire e le buone pratiche da consolidare.

Evidentemente, la ricerca che l'Osservatorio sta conducendo e i risultati che registra si inseriscono in un contesto economico di cui Porto Marghera rappresenta solo una, seppur importante, realtà e quanto sta avvenendo nelle aziende dei vari settori produttivi presenti a Marghera non può essere scollegato dai fenomeni che, su scala più ampia, riguardano l'economia della regione Veneto e dell'intera Italia. Le attività dell'Osservatorio, importanti in una prospettiva positiva-propositiva di determinazione ed indirizzo degli scenari futuri, sono oggi fondamentali per misurare l'intensità dei fenomeni di trasformazione che stanno caratterizzando la nostra economia.

3. INQUADRAMENTO ECONOMICO E TERRITORIALE

LA SITUAZIONE NAZIONALE

Lo scenario che le tutte recenti ricerche sulla struttura produttiva italiana delineano, presenta luci ed ombre che interessano trasversalmente quasi tutti i settori economici, con alcuni comparti colpiti più duramente come costruzioni e manifattura e altri che invece sembra abbiano assorbito meglio l'impatto della crisi (attività professionali scientifiche e tecniche). Anche da un punto di vista geografico, l'effetto della crisi economica è stato più grave in alcune regioni e territori, mentre ha avuto effetti più ridotti in altre. L'analisi dell'andamento economico attraverso le dinamiche della natalità e mortalità delle aziende fornisce un quadro che a prima vista può apparire meno negativo del previsto, ma che investigato approfonditamente, rivela delle peculiarità e delle criticità interessanti e probabilmente inattese. Nel 2013, il saldo complessivo natalità-mortalità delle aziende è positivo, sebbene in valore assoluto sia il più modesto dal 2004 ad oggi, ma a fronte di chiusure di aziende strutturate, si assiste ad una frequente apertura di aziende individuali. L'anno appena passato ha visto 12.000 attività in più (+0,2%) rispetto alle chiusure, per un totale di 384.483 imprese, circa 600 in più rispetto al 2012. Sono però aumentate le aziende che hanno cessato l'attività, passate da 364.972 del 2012 a 371.802 del 2013. I dati, raccolti ed elaborati dalle Camere di commercio italiane, nel report di Movimprese diffuso da Unioncamere, parlano di una sostanziale tenuta - negli ultimi nove anni le nuove iscrizioni sono risultate sempre più alte delle cessazioni e anche nel 2013 (l'anno meno brillante della serie) sono nate 1.053 imprese al giorno, a fronte di 1.018 che hanno chiuso i battenti - ma dal 2007 ad oggi il flusso delle nuove iscrizioni è diminuito dell'11,8%.

L'aumento del numero di imprese è in controtendenza con quanto chiede il mercato, imprese di dimensioni maggiori, più strutturate in grado di competere a livello globale.

In molti settori nel futuro prossimo si assisterà o a fenomeni di acquisizioni delle imprese più forti nei confronti di quelle più deboli o a politiche di aggregazione per competere meglio- questo è dovuto anche al fatto che in Italia vi è sovrabbondanza di capacità produttiva[1].

Secondo una recente ricerca della CGIA di Mestre che analizza l'andamento delle aperture di nuove aziende su base territoriale come proxy della dinamicità imprenditoriale delle diverse zone del paese le regioni più virtuose sono Lazio (+6.319), Lombardia (+5.702) e Campania (+2.489), mentre la situazione si presenta molto negativa soprattutto nel Nordest, con il Friuli

[1] Il sole24 ore, 22 gennaio 2014

Venezia Giulia che si colloca nelle parti più basse della classifica (-554), assieme al Veneto (-3.059) e all'Emilia Romagna (-1.465).

«Continuano a chiudere le imprese strutturate – conclude Bortolussi –, mentre quelle che nascono sono realtà costituite quasi esclusivamente dal titolare. Sono le imprese della speranza, di chi ha deciso di aprire la partita Iva e rientra nel mercato del lavoro dopo esserne uscito a seguito della chiusura dell'azienda in cui lavorava come dipendente. E la disoccupazione, purtroppo, continua ad aumentare»[2].

Questi risultati sembrano delineare uno scenario produttivo generalmente impoverito e fortemente ridimensionato dalla crisi economica. Il dato sulle regioni del Nord-Est, considerate sino al 2008 il traino, la locomotiva dell'economia italiana, segnano gravemente il passo, con riduzioni significative del numero di imprese operanti, valore ben superiore alla media nazionale.

La profonda revisione della struttura d'impresa, il calo delle aziende di maggiori dimensioni a favore di ditte individuali, la contrazione di alcuni settori particolarmente importanti (edilizia, manifattura) produce inevitabilmente delle conseguenze sulla forza lavoro di queste aziende, sui contratti che regolano le assunzioni e sugli andamenti delle figure professionali impiegate. Nelle edizioni 2012 e 2013 dei propri rapporti, Censis[3] analizza dettagliatamente la situazione economica del nostro Paese e rileva dei fenomeni interessanti per quanto riguarda i rapporti tra aziende e propri addetti.

L'occupazione è sostanzialmente ferma da tre anni a questa parte: da un lato, bloccata dal protrarsi di uno scenario di riferimento nazionale e internazionale dominato da troppa incertezza; dall'altro, sostenuta da un sistema di ammortizzatori che impedisce ancora di valutare in tutta la sua portata l'effetto reale che la crisi ha avuto sul versante del lavoro […].

I pochi segnali di mobilità che si intravedono sembrano […] riguardare solo il lavoro a termine che cresce, mostrando […] le difficoltà delle aziende a progettare sul lungo periodo.

Le uniche forme di dinamicità che si sono registrate sul fronte del lavoro negli ultimi due anni hanno, infatti, riguardato tutta quell'area del lavoro atipico che, […], è oggi l'unica in grado di intercettare le sempre più rare occasioni che si presentano. Si tratta però di un'occupazione estremamente labile e volatile, caratterizzata dall'estemporaneità dei contratti e degli incarichi e del tutto incapace di dar vita a qualche più solido processo di crescita.

[2] Messaggero Veneto 29 dicembre 2013
[3] CENSIS, Rapporto Sulla Situazione Sociale del Paese 2012 e 2013

Data l'estrema incertezza percepita relativamente al futuro, sia a breve che a lungo termine, molti lavoratori stanno cercando di rafforzare il proprio profilo di competenze, per contrastare l'obsolescenza, o aprirsi la strada di un secondo lavoro. Ma non è detto che gli sforzi,[…], possano portare il Paese fuori dalla crisi […][4].

Di fronte al clima generale di incertezza, in molti stanno preparando il proprio piano B[…]. […] il 2% sta cercando di imparare un nuovo mestiere mentre il 2,7% sta pensando seriamente di avviare un'attività in proprio. L'effetto di questa nuova tendenza dei lavoratori di cercare di "crearsi il proprio futuro" può essere visto nei dati che confermano l'aumento del numero di partite iva, di imprese individuali che nascono per cercare di mettere a frutto delle competenze, delle idee, che i lavoratori delle aziende che chiudono, hanno. La percentuale di nuove attività individuali aumenta ancora se si analizzano i comportamenti di quelli che, tagliati fuori dal mondo del lavoro, non riescono a trovare un'occupazione. Il 6.3% dei disoccupati sta prendendo in seria considerazione l'ipotesi di avviare un'impresa, rimettendo in discussione e ripensando le proprie competenze.

L'analisi dei diversi settori economico-produttivi e dell'andamento dell'occupazione negli stessi evidenzia come il mondo del lavoro sia cambiato profondamente dall'avvio della crisi. I settori tradizionalmente forti hanno subito un pesante ridimensionamento, con un calo degli occupati tra il 2008 e il 2012 del 10,8% nelle costruzioni, 10,2% nella manifattura, 3,8% nella logistica e dell'1,3% nel commercio; di contro altri comparti hanno fatto registrare trend positivi: tra questi vi sono le attività professionali di tipo tecnico-scientifico (+2,3%) e quelle di programmazione, consulenza informatica e affini che, seppure ricomprese in un settore sostanzialmente stabile – quello dell'informazione e comunicazione (+0,1%) – fanno registrare un deciso balzo in avanti quanto a occupati (+4,7%).

Il 2013, sintetizza il rapporto CENSIS, si chiude con la sensazione di una dilagante incertezza sul futuro del lavoro in Italia.

[4]CENSIS, Rapporto Sulla Situazione Sociale del Paese 2012 e 2013

4. NOTA METODOLOGICA

L'edizione 2013 dell'"Osservatorio Porto Marghera" presenta notevoli elementi di novità e approfondimenti rispetto alla precedente edizione. Sulla base delle informazioni fornite dall'indagine del 2012, ed in ragione della particolare congiuntura economica che tuttora persiste sull'intero sistema economico-produttivo italiano, si è ritenuto opportuno accrescere ulteriormente il grado di dettaglio delle analisi per poter misurare in grana fina il complesso ed articolato sistema industriale-portuale di Marghera.

Le attività di indagine sul territorio hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale dell'area di Porto Marghera e hanno compreso, oltre alla raccolta dei dati su aziende e addetti, un approfondimento, attraverso la somministrazione di un questionario, sulla realtà produttiva di Porto Marghera che ha fornito ulteriori informazioni sulle aziende presenti nell'area industriale esaminando, in particolare, gli aspetti critici e le opportunità derivanti dalla loro collocazione nell'area di Porto Marghera.

Le analisi, sia quantitative sia qualitative, e le rappresentazioni dei risultati, sono state realizzate sulla base di criteri che consentissero la catalogazione delle imprese dal punto di vista geografico e dal punto di vista produttivo. Sulla base del primo criterio, l'intero ambito di Porto Marghera e' stato suddiviso in aree (8) corrispondenti ad altrettante zone così definite dal Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera (2004)[5] al fine di garantire la compatibilità e confrontabilità delle analisi.

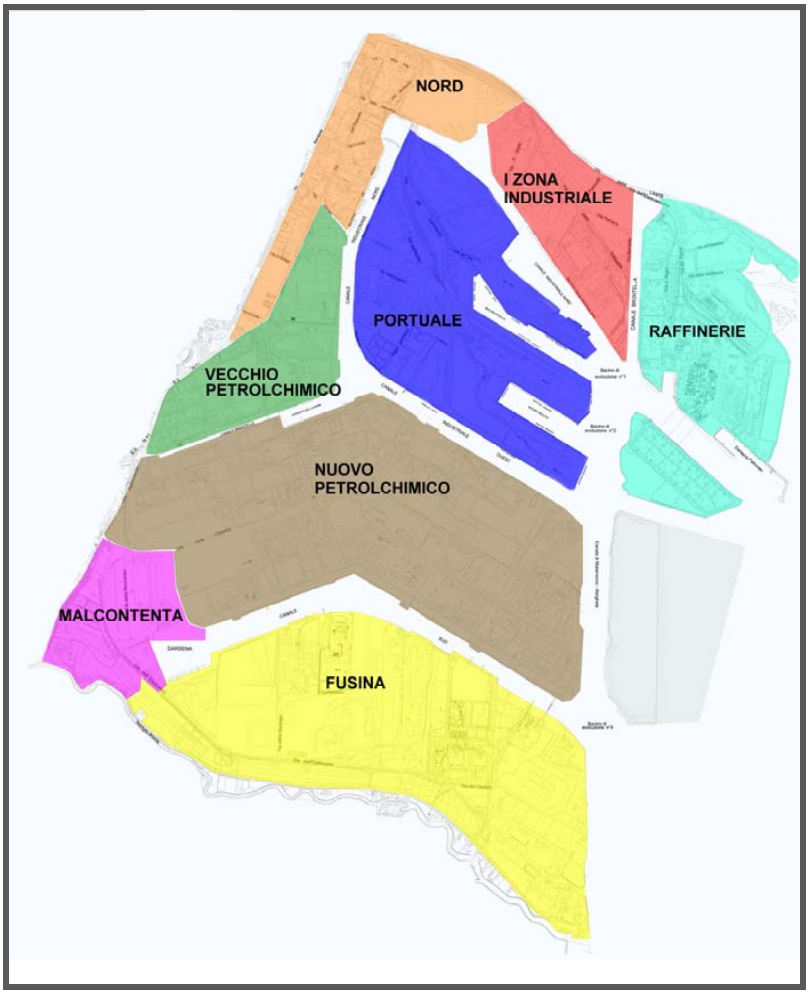
Sulla base del criterio funzionale, le aziende censite sono state codificate e catalogate per settore merceologico, attraverso la classificazione delle *ATtività ECOnomiche ATECO 2007*, metodologia adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

[5] Masterplan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera - Documento redatto ai sensi dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera (D.P.C.M. 15/11/2001) ed approvato dalla Conferenza dei Servizi con Deliberazione n.1 del 22/04/2004

Le “macroisole” in cui e’ stata suddivisa l’area di Marghera sono:

1. Nord
2. Prima Zona Industriale
3. Raffinerie
4. Portuale
5. Vecchio Petrolchimico
6. Nuovo Petrolchimico
7. Malcontenta
8. Fusina

Figura 2: macroisole



5. ANALISI QUANTITATIVA PORTO MARGHERA: ATTIVITÀ INSEDIATE E ANDAMENTO OCCUPAZIONALE

5.1 Risultati del censimento 2013

L'edizione 2013 dell'Osservatorio, condotta sul territorio della zona industriale portuale di Marghera, ha permesso il censimento di 953 aziende, per un totale di 11.117[6] addetti impiegati, con una media di circa 11 addetti per azienda. Questo risultato rispecchia in modo preciso e dettagliato le dimensioni e le caratteristiche del complesso sistema produttivo di Porto Marghera e migliora i già buoni risultati ottenuti dalla prima edizione dell'Osservatorio, condotta nel 2012. Questo miglioramento è stato raggiunto attraverso un doppio approccio di ricerca, che ha consentito di svolgere simultaneamente analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La parte quantitativa ha riguardato un'indagine sul campo per la raccolta e l'aggiornamento di dati ed informazioni contenuti in database gestiti dalle tre istituzioni che collaborano nella realizzazione della ricerca, oltre ad una fase di analisi delle banche dati di Veneto Lavoro e dalla locale Camera di Commercio di Venezia, che hanno consentito di completare una base informativa già molto ampia ed articolata.

figura 3: distribuzione imprese/addetti per macroisola

DENOMINAZIONE	IMPRESE	ADDETTI
Raffinerie	40	665
I^ Zona industriale	271	2086
Nord	349	3434
Portuale	171	1730
Vecchio Petrolchimico	57	594
Nuovo Petrolchimico	28	1369
Malcontenta	11	188
Fusina	26	1051
TOTALE	953	11117

5.2 Distribuzione nel territorio delle aziende e degli addetti e dimensione delle aziende

Le distribuzione delle imprese, per classe dimensionale, rilevate nell'indagine dell'Osservatorio presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la concentrazione massima in aziende nella classe delle micro imprese. Il 79,8% delle aziende rilevate impiega meno di 15 addetti, e oltre il 92% ne impiega meno di 50. Tuttavia, questa distribuzione di imprese per classe dimensionale presenta delle forti differenze rispetto alle caratteristiche che il sito di Porto Marghera aveva negli

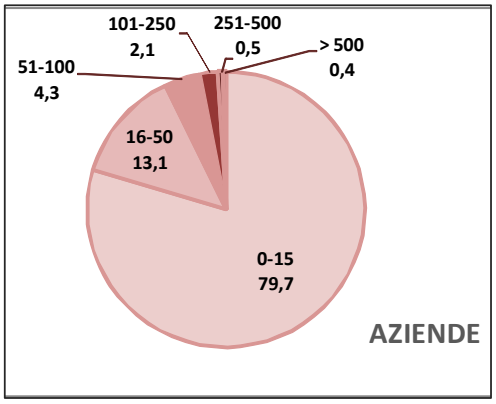
[6] Si precisa che il numero degli addetti è comprensivo dei lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali attivati in seguito a situazioni di crisi aziendale

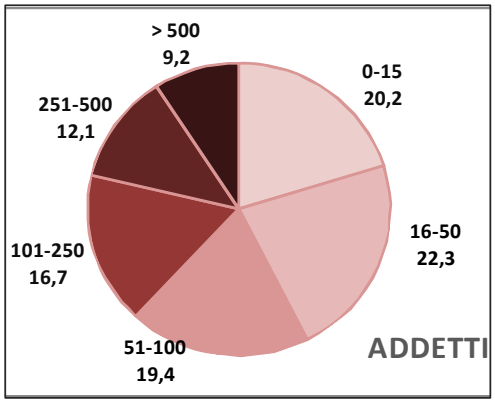
anni di massima espansione industriale e sottolinea, in modo preciso, la profonda trasformazione che ha interessato l'intero polo produttivo.

figura 4: distribuzione percentuale delle imprese e degli addetti per classe dimensionale

CLASSE ADDETTI	IMPRESE	ADDETTI
0-15	79,8	20,2
16-50	13,1	22,3
51-100	4,3	19,4
101-250	2,1	16,7
251-500	0,6	12,1
500	0,1	9,2

Figura 5 e 6: distribuzione aziende e addetti per classe dimensionale

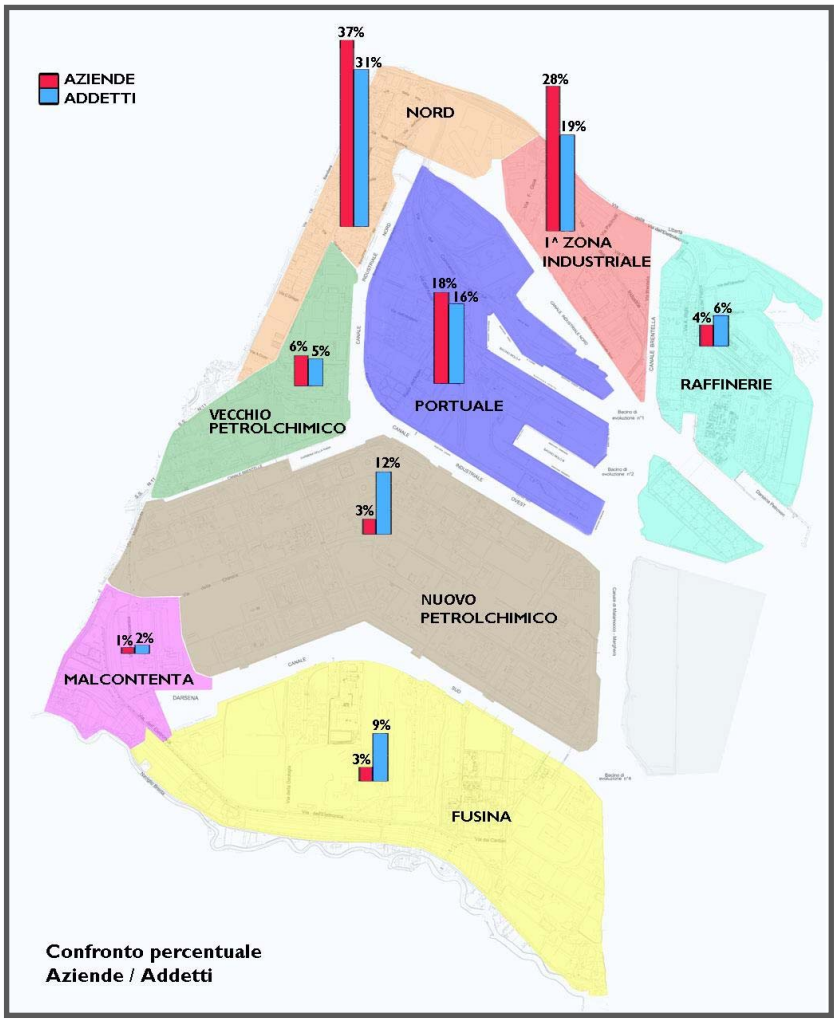




Analizzando la distribuzione sul territorio delle aziende e degli addetti [figura 7] si osserva come la maggiore concentrazione si ha nelle tre macroisole denominate Prima Zona Industriale, Nord e Portuale. In questi tre ambiti sono infatti localizzate l'83% delle aziende e ed il 66% degli addetti. Questo dato, da un lato indica la concentrazione di piccole imprese in aree a forte vocazione portuale e di servizi, dall'altro conferma come le zone a maggior vocazione industriale, che hanno caratterizzato lo sviluppo di Marghera nel secolo scorso, (Nuovo petrolchimico e Fusina) siano adesso occupate da poche imprese di medio-grandi dimensioni (6 % del totale delle aziende) che occupano un quota limitata della forza lavoro attualmente impiegata (21% del totale degli addetti). Prevale il ruolo produttivo occupazionale delle aziende insediate nelle tre rimanenti aree industriali (Vecchio Petrolchimico, Malcontenta, Raffinerie) che

impiegano il 13% degli addetti pur rappresentando solo l'11% delle aziende complessive.

figura 7: distribuzione territoriale delle imprese e degli addetti



5.3 Distribuzione delle aziende e degli addetti per attività produttiva

Vista la numerosità delle voci di codifica ed il grado di dettaglio della classificazione ATECO 2007 già alla seconda cifra, si è ritenuto opportuno operare un'aggregazione delle macrocategorie in 8 settori di attività [figura 8], mentre la classificazione completa di tutte le attività delle aziende per precisa classe ATECO di riferimento, è disponibile in appendice.

Figura 8: aggregazione delle macrocategorie ATECO 2007 in settori di attività

SETTORE	MACROSETTORE ATECO 2007	DESCRIZIONE
AGRICOLTURA, PESCA E ATTIVITA' ESTRATTIVE	A	Agricoltura, silvicoltutra e pesca
	B	Estrazione di minerali a cave e miniere
MANIFATTURIERE	C	Attività manifatturiere
ENERGIA, ACQUA, RIFIUTI	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizinata / fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	E	
COSTRUZIONI	F	Costruzioni
COMMERCIO	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
TRASPORTI E SERVIZI LOGISTICI	H	Trasporto e magazzinaggio
TERZIARIO AVANZATO	J	Servizi di informazione e comunicazione
	K	Attività finanziarie e assicurative
	L	Attività immobiliari
	M	Attività professioanli, scientifiche e tecniche
	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
ATTIVITA' DI SERVIZI	I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
	O	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
	P	Istruzione
	Q	Sanità e assistenza sociale
	R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S	Altre attività di servizi

Dall'analisi del tessuto aziendale organizzato in settori di attività [figure 9-10-11], emerge che Porto Marghera, nonostante la progressiva dismissione di importanti impianti industriali e il progressivo calo occupazionale, si conferma come un'area con una precisa identità industriale e portuale, e un nodo fondamentale dell'economia veneziana e dell'intero Veneto.

Il settore manifatturiero, che comprende al proprio interno una ampia gamma di settori produttivi legati alle produzioni industriali tradizionali, conta infatti 137 aziende, pari ad oltre il 14% del totale delle imprese insediate e impiega 4.138 addetti, che rappresentano il 37,2% del totale. Questi due dati forniscono una precisa idea di come le imprese manifatturiere, e quindi industriali, abbiano una dimensione ben superiore a quella media della popolazione di imprese osservate. Le imprese del settore del terziario avanzato, che rappresentano complessivamente quasi il 33% del

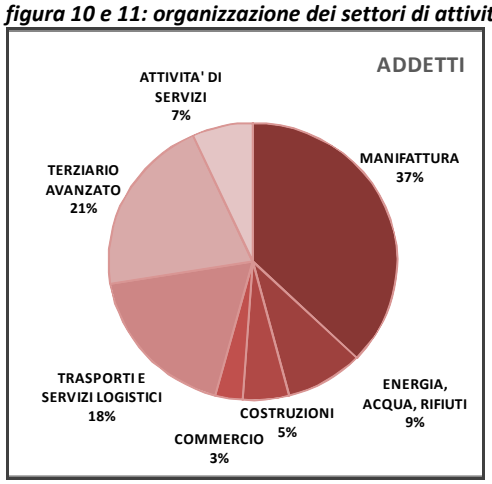
totale delle aziende censite, impiegano un numero di addetti pari solo al 20,7%. Il dato non deve stupire, essendo queste imprese classificate molto spesso come studi professionali o attività scientifico-tecniche. In massima parte, queste aziende sono concentrate nel polo scientifico-tecnologico del Vega, questo spiega il fenomeno della concentrazione di attività economiche nell'area della prima zona industriale che si sviluppa in quell'area. Il secondo settore per numerosità d'impresa, è quello delle attività logistiche e di trasporto, con il 20,7% del totale imprese, organizzate massimamente attorno al porto. In questo settore gli occupati sono 2.028, pari al 18,2% del totale.

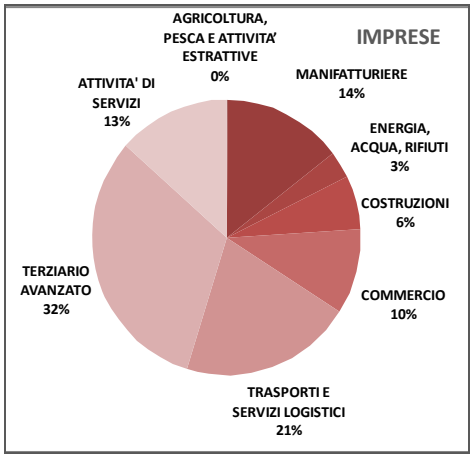
Gli altri settori produttivi coprono una percentuale relativamente modesta del totale delle imprese presenti a Marghera, ad eccezione delle attività di servizi, e impiegano una quota ancor minore di addetti.

Figura 9: classificazione imprese e addetti per settore (aggregazione di macrocategorie ATECO 2007)

SETTORE	NUMERO AZIENDE	AZIENDE	NUMERO ADDETTI	ADDETTI
AGRICOLTURA, PESCA E ATTIVITA ESTRATTIVE	2	0,2	nd	nd
MANIFATTURIERE	137	14,4	4.138	37,2
ENERGIA, ACQUA, RIFIUTI	30	3,1	973	8,8
COSTRUZIONI	60	6,3	577	5,2
COMMERCIO	96	10,1	338	3,0
TRASPORTI E SERVIZI LOGISTICI	197	20,7	2.028	18,2
TERZIARIO AVANZATO	312	32,9	2.305	20,7
ATTIVITA' DI SERVIZI	119	12,3	758	6,8
TOTALE	**953**	**100**	**11.117**	**100**

figura 10 e 11: organizzazione dei settori di attività





Anche se il confronto non può essere fatto in modo preciso, essendo diverse le modalità di rilevazione e classificazione delle aziende, molto interessante è l'analisi dell'evoluzione produttiva dell'intero sito di Porto Marghera, dagli anni del suo massimo sviluppo industriale-occupazionale ai giorni nostri. Nel 1965, i cosiddetti "altri settori" impiegavano appena il 5,9% degli addetti; nel 2013 ne occupano il 54%. Questa categoria, che comprende i servizi alle imprese, il terziario avanzato, il commercio e le costruzioni, negli ultimi 20-25 anni ha costantemente e progressivamente aumentato la proprio quota, caratterizzando di fatto la riconversione di alcune parti territoriali dell'area.

figura 12: classificazione imprese ed addetti per settore – anno 1965

SETTORE	AZIENDE	% AZIENDE	ADDETTI	% ADDETTI
ALIMENTARE	9	3,9	419	1,3
ACQUA, GAS. ENERGIA ELETTRICA	14	6,1	1088	3,3
CERAMICA, VETRO, REFRATTARI, EDILI	16	7,0	2595	7,9
CHIMICO	23	10,0	14233	43,3
MECCANICO	57	24,9	4645	14,1
SIDERURGICO, METALLURGICO	15	6,6	6487	19,7
PETROLIFERO	23	10,0	1460	4,4
ALTRI SETTORI	72	31,4	1963	6,0
TOTALE	229	100	32890	100

Oltre alle funzioni produttive tradizionalmente presenti nell'area industriale, emergono infatti anche *altre Marghera*, dove più concretamente e velocemente si stanno attuando processi di trasformazione urbana e funzionale. Si assiste ad una affermazione della *Marghera* portuale legata in particolare alle attività commerciali e ai servizi logistici e dei trasporti. Inoltre esistono anche la *Marghera* del Parco Scientifico Tecnologico, nato con la funzione di concentrare aziende specializzate in servizi di ricerca e ad alto valore aggiunto e la *Marghera* del Terziario Urbano, localizzato, in particolare, lungo via Fratelli Bandiera, un ambito territoriale che, nonostante la presenza di alcune attività industriali di tipo tradizionale, esprime una forte vocazione per insediamenti commerciali e terziari.

I dati confermano la complessità dell'area di Porto Marghera che comprende funzioni e specializzazioni diverse e un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

5.4 Porto Marghera e Green Economy

Negli ultimi tempi, il riavvio della discussione in merito al futuro del polo industriale, in coincidenza con la messa in discussione della sostenibilità della presenza nelle sue aree delle attività petrolchimiche, ha evidenziato la necessità di promuovere processi di sviluppo e di riconversione industriale anche considerando le opportunità offerte dalla Green Economy, in particolare dalla chimica verde e dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Recentemente alcune aziende ed enti, storicamente presenti nella zona industriale, hanno promosso progetti legati alla Green Economy e alla ricerca di soluzioni energetiche alternative quali ad esempio il progetto Green Refinery promosso da Eni, il progetto di "Green chemistry" recentemente presentato da Versalis ed Elevance, il revamping dello stabilimento di Cereal Docks Marghera S.r.l, il progetto di una centrale a biomasse di Grandi Molini Italiani e il progetto "Ecodistretto di Marghera" in corso di realizzazione da parte del Gruppo Veritas SpA.

Non esistono ad oggi schemi di classificazione standardizzati prodotti da organismi ufficiali che definiscano precisamente in cosa consista e quali settori riguardi la Green Economy [figura 13], tuttavia facendo riferimento alla letteratura di settore[7] è stato possibile individuare 83 aziende (9% del totale delle aziende) che svolgono attività "green" nell'area di Porto Marghera e che occupano 2.292 addetti (quasi il 21% degli addetti totali).

La Green Economy fa, quindi, già parte dell'area di Porto Marghera. Significativa è la propensione dell'area allo sviluppo di attività economiche ecologicamente sostenibili. per l'attrazione di nuovi investimenti e di nuove iniziative economiche in settori "verdi", non solo le attività direttamente connesse alle questioni ambientali che caratterizzano l'area, ma anche la disponibilità di manodopera altamente qualificata, la dotazione di infrastrutture e di servizi di eccellenza ed il sistema locale di formazione, ricerca e innovazione fortemente radicato.

[7] In particolare si è fatto riferimento allo studio del marzo 2013 commissionato dalla CCIAA di Milano e curato dal prof. Vittorio Chiesa del Dipartimento di Ingegneria Gestionale – Politecnico di Milano "Analisi dei mercati e delle filiere "green" in Lombardia", che individua, sulla base dall'analisi della letteratura internazionale, 23 settori produttivi, raggruppati in 6 macro aree, che possono essere considerati "settori green" .

figura 13: settori produttivi "green"

A.	*Efficienza energetica e nell'utilizzo delle risorse:*	
	1	Green Building
	2	Green Products
	3	Sostituzione e riparazione prodotti ad alta efficienza (ESCo) ed Energy Management
	4	Efficientamento impianti idrici
	5	Green Manufacturing
	6	Riduzione dell'impiego di acqua per la produzione di energia e prodotti
B.	*Produzione energia:*	
	7	Energie rinnovabili e alternative
	8	Energy Storage
C.	*Servizi Professionali Ambientali:*	
	9	Certificazioni energetiche ed ambientali
	10	Gestione conoscenza, consulenza e formazione ambientale
	11	Finanziamento e investimenti ambientali
	12	Controllo conformità regolamentazione e pianificazione ambientale
D.	*Pianificazione e Sostenibilità Infrastrutturale:*	
	13	Turismo sostenibile;
	14	Mobilità sostenibile
	15	Pianificazione urbana sostenibile
	16	Pianificazione, bonifica e risanamento del territorio
E.	*Riduzione inquinamento:*	
	17	Prevenzione, riutilizzo, riciclo, recupero energetico di rifiuti
	18	Trattamento acque reflue
	19	Riduzione inquinamento acque
	20	CCS (Carbon Capture and Storage) e riduzione dell'inquinamento atmosferico per la produzione di energia da fonti tradizionali
F.	*Modernizzazione e sostenibilità delle attività del settore primario:*	
	21	Innovazione e riduzione impatto delle attività agricole
	22	Innovazione e riduzione dell'impatto ambientale di acquacoltura e pesca
	23	Silvicoltura e tutela del patrimonio boschivo

6. ANALISI QUALITATIVA

Questa parte dello studio ha come scopo dare voce direttamente alle aziende per comprendere meglio le criticità, le iniziative auspicate e i fattori determinanti per lo sviluppo futuro delle proprie attività economiche.

La componente qualitativa della ricerca è stata ottenuta attraverso la somministrazione alle aziende di un questionario finalizzato, oltre che alla descrizione puntuale delle caratteristiche di ciascuna di loro, alla raccolta di opinioni, informazioni e dati che hanno permesso di identificare gli ambiti che le aziende riconoscono come "critici" e per le quali indicano una priorità d'intervento.

6.1 Note alle elaborazioni del questionario 2013

Nonostante le imprese coinvolte nell'indagine abbiano profili molti diversi e appartengano ai più vari settori produttivi, a tutte è stato somministrato il medesimo questionario, per evitare il rischio di risultati anche solo parzialmente non confrontabili.

Figura 14: imprese intervistate per settore

SETTORE	IMPRESE INTERVISTATE
IM - Industriale-manifatturiero	59
LP - Logistico portuale	149
T- Terziario	173
AS - Attività di servizi	30
TOTALE	411

Inevitabilmente, la conseguenza di questa scelta è stata che non tutte le imprese hanno risposto interamente al questionario, lasciando vuote le domande relative agli ambiti operativi che non le riguardano. Per questo, la numerosità delle imprese rispondenti varia da domanda a domanda.

Complessivamente, le imprese che hanno risposto al questionario sono state 411. Queste sono state suddivise per indirizzo, macroisola, settore di attività e codice ATECO 2007 e le elaborazioni di volta in volta partono dall'aggregazione più opportuna per meglio sintetizzare i dati.

La percentuale di imprese che hanno risposto al questionario, circa il 43% del totale, rappresenta il primo buon risultato di quest'analisi e fornisce delle positive indicazioni circa il grado di coinvolgimento delle aziende e la loro disponibilità a collaborare per la realizzazione dello studio. Il campione delle imprese rispondenti ha una buona rappresentatività anche per ciò che concerne il settore di attività e l'area di insediamento (macroisola) [figure 14 e 15]. Per quanto riguarda la numerosità degli addetti, le aziende rispondenti il questionario rappresentano complessivamente l'80,9% del totale, pari 9.002 addetti (su 11.117 addetti complessivamente censiti dall'analisi quantitativa), con una buona copertura

figura 15: percentuale "copertura" indagine qualitativa per macroisola

MACROISOLA	%COPERTURA
Raffinerie	17,5
I^ Zona industriale	42,4
Nord	32,1
Portuale	48,0
Vecchio petrolchimico	26,3
Nuovo Petrolchimico	50,0
Malcontenta	54,5
Fusina	50,0

nei vari settori operativi [figura 16].
La motivazione di questo "solo lieve" scarto tra totale addetti e addetti rilevati attraverso il questionario consiste nel fatto che le imprese che hanno partecipato alla rilevazione qualitativa sono principalmente imprese di medio-grandi dimensioni (industrie, terminal) e che circa 300 imprese incluse nella parte quantitative della ricerca sono state rilevate dagli archivi della CCIAA e per questa ragione non sempre è stato possibile stabilire il numero addetti.

figura 16: addetti questionario per settore

SETTORE	ADDETTI
IM - Industriale-manifatturiero	2586
LP - Logistico portuale	3603
T- Terziario	2435
AS - Attività di servizi	378
TOTALE	9002

Il questionario sottoposto alle imprese è articolato in 8 sezioni, finalizzate a raccogliere informazioni generali (ragione sociale, P. Iva, indirizzo,…) e a cogliere motivazioni, criticità, aspettative delle imprese stesse. Le domande che chiedevano di esprimere un giudizio prevedono una scala ordinale da 1 a 10. Questo ha permesso alle imprese di esprimere giudizi molto precisi in ciascuna domanda, potendo scegliere una gamma molto ampia di possibili valori; questo rappresenta un valore aggiunto importante per la ricerca, permette di cogliere con puntuale dettaglio il significato delle risposte fornite. In fase di elaborazione dei dati per la redazione del presente report, al fine di rendere più veloce la lettura delle risposte, queste sono state accorpate nel seguente modo:

molto rilevante 7,8,9,10
rilevante 4,5,6
poco rilevante 1,2,3

Ciascuna domanda è stata formulata offrendo una gamma di risposte pre-definite, selezionate tra una serie di possibili risposte legate all'ambito di indagine, oltre all'opzione "risposta aperta" per garantire alle imprese la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni e indicazioni su ciascuno dei temi analizzati.
Nei paragrafi successivi si procederà ad un'analisi e rappresentazione dei alcune delle risposte contenute nel questionario.

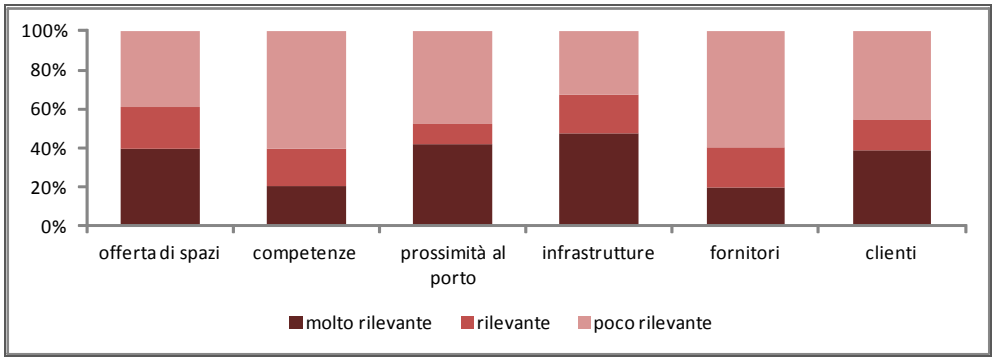
6.2 Principali motivazioni di insediamento a Porto Marghera

La domanda cerca di cogliere le principali motivazioni che hanno spinto le imprese ad insediarsi nel territorio dell'ambito di Porto Marghera. Le possibili opzioni di risposta sono:

- Offerta di spazi insediativi
- Disponibilità di competenze professionali e tecniche specifiche del settore
- Prossimità alle attività del Porto di Venezia
- Accesso alle infrastrutture (autostrade e aeroporto di Ve)
- Vicinanza ai fornitori
- Vicinanza ai clienti

I risultati delle elaborazioni evidenziano come per le imprese la vicinanza alle infrastrutture (in particolare aeroporto e accesso alle autostrade) sia un fattore determinante nella loro scelta di insediarsi nel territorio di Porto Marghera. Uno dei maggiori valori attribuiti a Porto Marghera è la vicinanza alle principali vie di comunicazione, siano esse terrestri, aeree o marittime. Il fatto che la prossimità al porto sia un'altra delle principali ragioni d'insediamento delle imprese conferma quest'indicazione. Il secondo elemento di attrattività per le imprese è rappresentato dalla disponibilità di spazi insediativi, a conferma che le vaste aree di cui dispone l'intero sito sono (o almeno sono state) incentivo alla presenza.

Figura 17: principali motivazioni a insediarsi a Porto Marghera



L'analisi delle risposte per settore economico di attività mette in luce come siano le imprese del settore terziario che, più di altre, individuano nell'offerta di spazi insediativi la motivazione a collocarsi in quest'area, mentre, ovviamente è una scelta "necessaria" e "auspicabile" per le imprese del settore logistico che dichiarano di essersi insediate in questo territorio per la vicinanza al porto.
Contrariamente alle attese, la presenza nel territorio di elevate competenze specifiche non è un elemento che fa da attrazione per le imprese.

figura 18: offerta di spazi insediativi

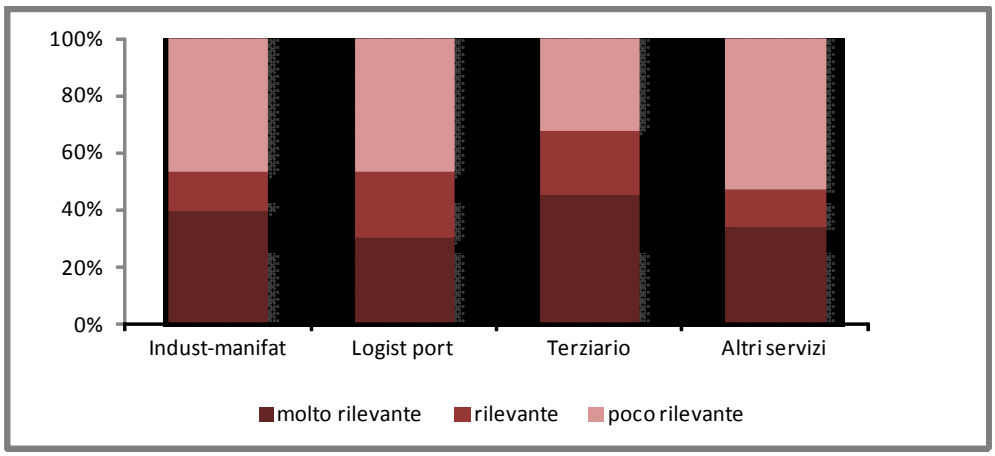


figura 19: disponibilità di competenze professionali

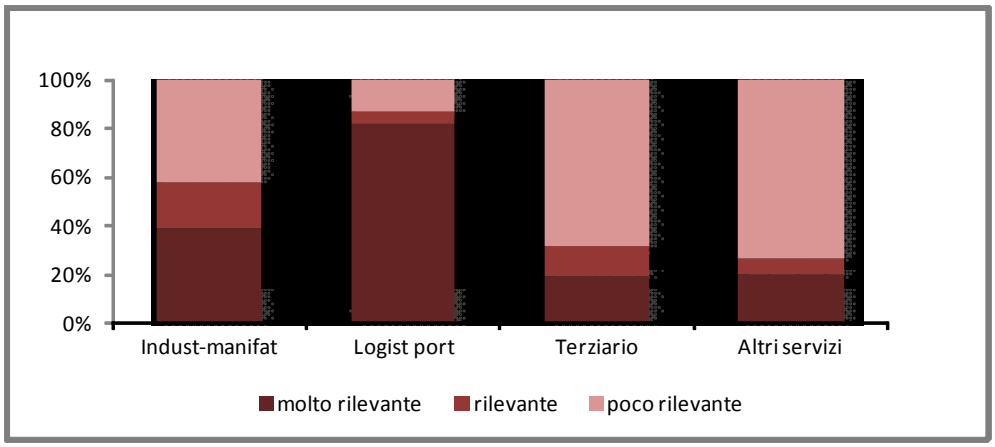
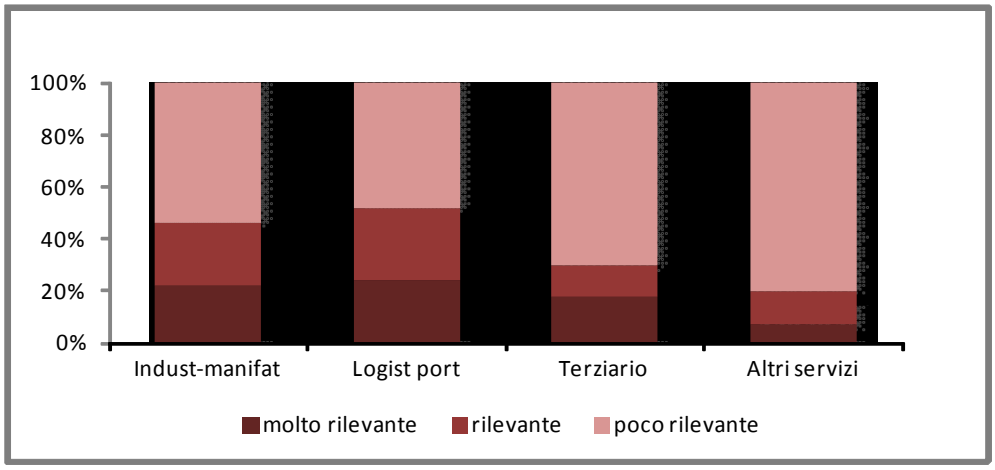


figura 20: prossimità al porto



6.3 Principali criticità rilevate

Data la centralità del ruolo delle infrastrutture nella scelta delle imprese di insediarsi a Porto Marghera, è parso importante concentrare molto l'attenzione su questo tema, cercando di evidenziare gli elementi positivi e quelli ritenuti viceversa più critici. A tal proposito alle imprese è stato chiesto di indicare il livello di criticità di alcune infrastrutture e di alcuni servizi. Data la rilevanza dello scalo marittimo all'interno dell'intera area di Porto Marghera, le infrastrutture su cui si è posta l'attenzione riguardano (specificamente) la componente portuale, oltre a quella logistico terrestre.

Le infrastrutture logistico-portuali indicate nel questionario sono:

- Collegamenti stradali
- Collegamenti fluviali
- Collegamenti ferroviari (merci)
- Accessibilità nautica
- Manutenzione banchine
- Piazzali
- Magazzini
- Equipment

6.3.1 Criticità stradali

Nel complesso, le aziende hanno indicato le carenze dei collegamenti stradali come la maggiore criticità per quel che riguarda le infrastrutture.

Il 47% delle imprese che hanno risposto al questionario (193 imprese) evidenziano la necessità di interventi sulla viabilità di questa area sia in termini di miglioramenti dei collegamenti con l'autostrada che di asfaltatura delle strade e in isola portuale anche di sistemazione dei civici e della segnaletica (via dell'azoto).

Questo aspetto è ritenuto essere anche un fattore importante per lo sviluppo futuro per ben 187 imprese.

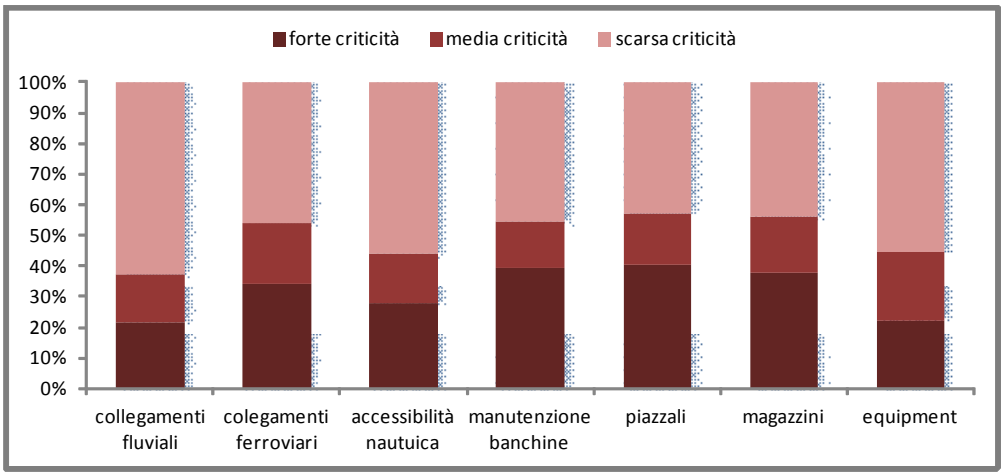
figura 21: criticità stradali

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI MEDI DELLE RISPOSTE
Indust-manifat	5,0
Logist port	6,4
Terziario	5,5
Altri servizi	5,6

Il 66% delle imprese che evidenziano difficoltà nella viabilità, ritiene che il futuro delle propria impresa possa essere fortemente influenzato da interventi di miglioramento dei collegamenti stradali soprattutto, come è intuitivo per il settore logistico-portuale. Per quanto riguarda le altre infrastrutture, le risposte delle imprese indicano nella manutenzione dei piazzali e delle banchine le maggiori criticità infrastrutturali.
Emerge anche l'esigenza di reperire, ampliare, ristrutturare i magazzini e di potenziare il trasporto ferroviario merci. A differenza delle risposte fornite per i collegamenti stradali, per le altre infrastrutture logistico portuali, i risultati sono stati elaborati tenendo conto solamente delle imprese del settore logistico-portuale.

CRITICITA' NELLE INFRASTRUTTURE LOGISTICO-PORTUALI			
	scarsa criticità	media criticità	forte criticità
collegamenti fluviali	90	22	31
collegamenti ferroviari	66	28	49
accessibilità nautica	80	23	40
manutenzione banchine	65	22	56
piazzali	61	24	58
magazzini	63	26	54
equipment	79	32	32

figura 22: criticità infrastrutture logistico-portuali



6.4 Potenziamento rete internet

L'analisi dei dati relativi alla richiesta di potenziamento della rete di trasmissione dati internet indica che si tratta di una esigenza sentita da tutte le imprese insediate in questo territorio.

figura 23: potenziamento rete internet

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPRESE MOLTO INTERESSATE	VALORI %*
Indust-manifat	29,0	46,94
Logist port	63,0	47,83
Terziario	101,0	53,22
Altri servizi	7,0	24,14
*sul totale imprese intervistate di quel settore		

Nonostante la buona infrastrutturazione delle aree del Parco scientifico e Tecnologico, 176 aziende, pari al 48% delle aziende che hanno risposto al questionario, la considerano di primaria importanza. Il settore di attività che maggiormente soffre per la mancanza di una linea di trasmissione dati veloce è il settore terziario (53%).

6.5 Costi dei servizi portuali

L'indagine aveva come finalità anche il comprendere incidenza ed adeguatezza di alcuni costi che, in particolare, le imprese del settore logistico-portuale sostengono. Data la complessità e peculiarità del porto di Venezia, la propria posizione all'interno di una laguna e così lontana dalle bocche di porto, la propria morfologia e orografia, la domanda è finalizzata a capire dalle imprese utenti se i costi dei servizi sono ritenuti congrui rispetto alla qualità del servizio stesso e in che modo questi costi incidono sui conti dell'azienda.

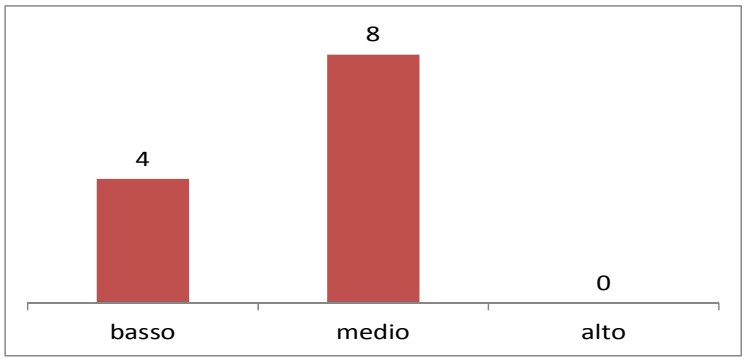
I costi presi in considerazione sono:

- costi per i servizi tecnico-nautici
- costi per il servizio guardie ai fuochi
- costi del servizio ferroviario ERF
- costi per il rifornimento di acqua, energia, carburante
- canoni di concessione
- costi per il personale (mare)
- costi per il personale (terra)
- costi per adempimenti burocratici
- costi safety e security
- costi per interventi edilizi
- costi per servizi ambientali
- costi del servizio radiometrico

Purtroppo, probabilmente per la complessità della domanda stessa e per la difficoltà a decifrare precisamente tutte le sotto-voci che la compongono, i risultati ottenuti dai questionari delle imprese non permettono di cogliere precisamente delle indicazioni circa i servizi stessi. La tendenza che si osserva è che le aziende hanno attribuito valori simili a tutte le singole domande su ciascuno dei costi. Mediamente i voti si sono concentrati nella parte bassa della scala, indicando quindi che nessuna delle rispondenti ha individuato in alcun costo portuale una spesa eccessiva e comunque ingiustificata. La figura 24 rappresenta la distribuzione del voto medio di ciascuna delle risposte fornite. Dei 12 servizi di cui si chiedeva di valutare l'incidenza del costo, 4 sono giudicati con un costo "basso", mentre 8 sono valutati nella media. Nessun servizio risulta avere un costo giudicato alto. Sulla base di queste informazioni, sembrerebbe che nessuna delle voci di costo riferita ai servizi erogati nel porto di Venezia sia ritenuta eccessiva.

Tale risultato non può essere che considerato positivamente, anche se permangono alcuni dubbi sull'effettiva rispondenza delle risposte alle indicazioni che le imprese intendevano fornire su questo punto.

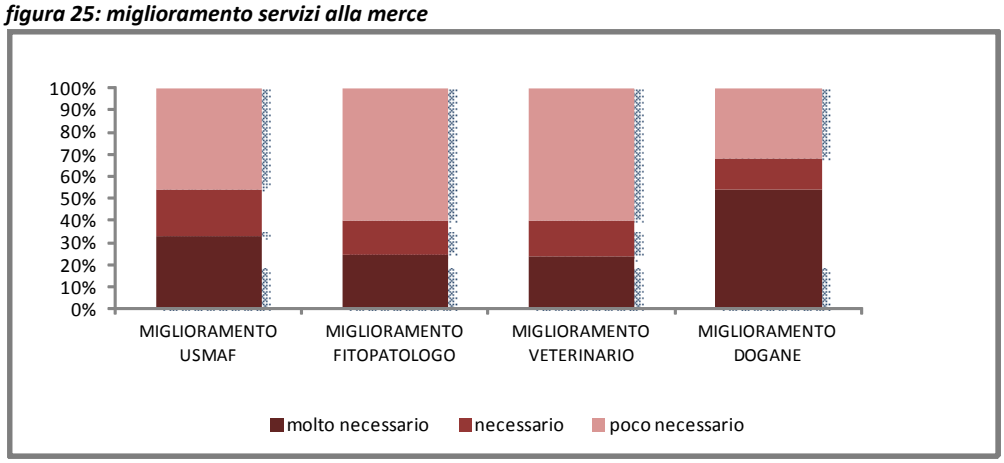
figura 24: valutazione del costo dei servizi portuali



6.6 Istituzioni – Servizi alla merce

Le risposte che le imprese del settore logistico-portuale forniscono circa il servizio offerto dalle istituzioni che operano nel controllo della merce non evidenziano particolari esigenze di miglioramento del servizio.
Data il ruolo che il servizio doganale ha per attività del porto di Venezia e per la velocità nella movimentazione delle merci, le imprese rispondenti hanno indicato in questo il servizio che ritengono debba essere maggiormente curato.

figura 25: miglioramento servizi alla merce



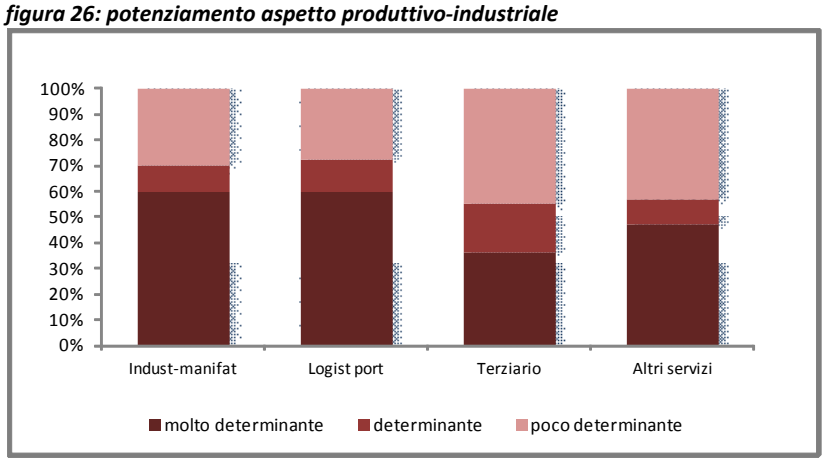
6.7 Fattori determinanti per lo sviluppo futuro

Oltre a comprendere dettagliatamente quali siano le determinanti del "presente delle aziende insediate a Porto Marghera", un'altra finalità della rilevazione qualitativa era comprendere quali sono i fattori che le imprese ritengano essere determinanti per il loro sviluppo futuro.
Le alternative proposte sono:

- Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto
- Lo sviluppo a PM di attività di logistica integrata e di prima lavorazione retro portuale
- L'incentivazione e il potenziamento dell'aspetto produttivo/industriale di PM
- Maggiore integrazione produttiva tra le aziende dell'area
- Reperibilità di nuovi spazi per future espansioni o possibilità di trasferirsi in altre aree dell'ambito portuale

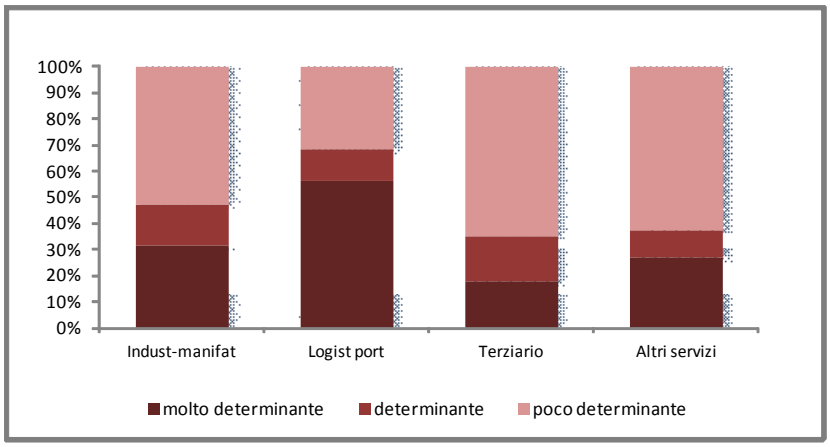
Il fattore di sviluppo considerato molto determinante da tutte le categorie di imprese che operano a Porto Marghera è sicuramente il potenziamento dell'aspetto produttivo industriale.

figura 26: potenziamento aspetto produttivo-industriale



Solo le imprese del settore logistico-portuale invece sono interessate all'incentivazione di attività di logistica integrata e di prima lavorazione retro portuale.

figura 27: sviluppo attività di logistica integrata



La maggiore integrazione tra le imprese insediate a Porto Marghera e la reperibilità di nuovi spazi per future espansioni è un'esigenza soprattutto del settore industriale-manifatturiero e del settore logistico-portuale.

figura 28: maggiore integrazione produttiva tra le aziende

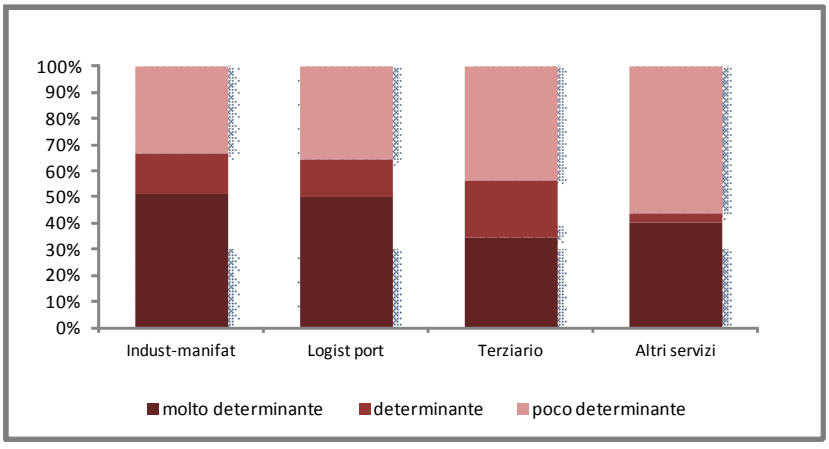
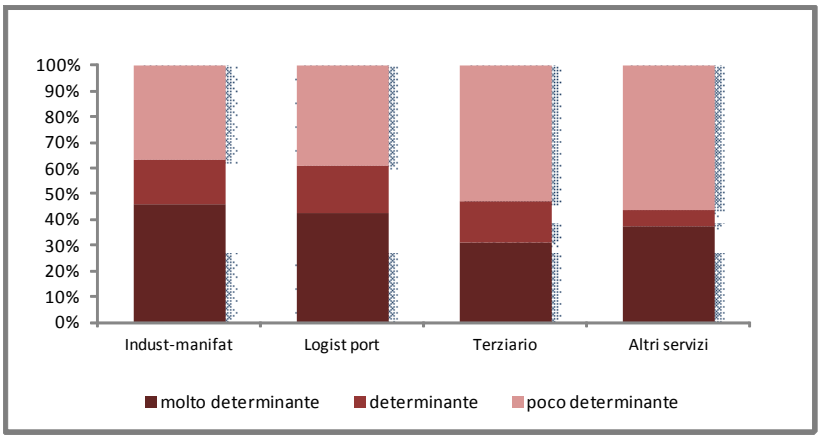


figura 29: reperibilità di nuovi spazi per future espansioni



6.8 Iniziative utili

Oltre che alle iniziative proprie delle imprese, lo sviluppo e l'efficienza complessiva di Porto Marghera dipende dal ruolo delle istituzioni e dalle iniziative che le stesse possono intraprendere e promuovere nel territorio. La domanda "quali iniziative riterreste utili per la vostra attività?", si propone di verificare se esistono delle iniziative istituzionali che le imprese ritengono più utili e urgenti, proponendo le seguenti possibilità di intervento:

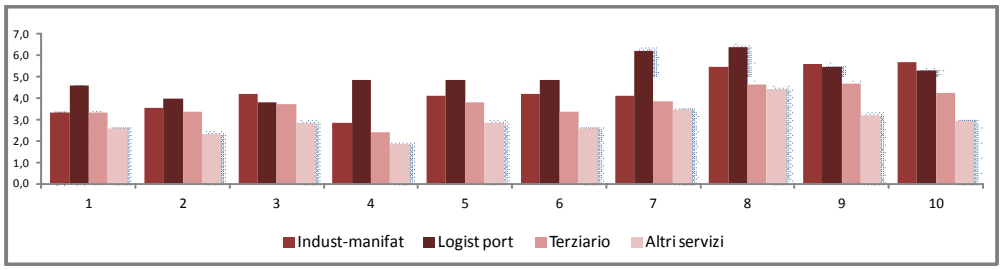
Creazione di uno sportello unico per le relazioni con gli operatori	1
Progetti di riconversione/riqualificazione del personale	2
Servizi di bacheca virtuale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	3
Supporto in azioni di studio e di confronto con altri operatori portuali	4
Newsletter informativa periodica	5
Tavoli periodici d'incontro	6
Sviluppo di collegamenti intermodali	7
Azioni di coordinamento tra le istituzioni	8
Semplificazione delle questioni urbanistico-edilizie	9
Semplificazione delle questioni relative alle bonifiche	10

Le aziende rispondono dando particolare rilievo allo sviluppo di collegamenti intermodali e al coordinamento tra le istituzioni.

Le semplificazioni delle questioni urbanistico-edilizie e di quelle legate alle bonifiche sono più rilevanti per le imprese del settore industriale-manifatturiero.

Le altre iniziative proposte in generale non risultano rilevanti per le attività economiche insediate a Porto Marghera.

figura 30: utilità iniziative proposte



La stessa domanda puntava anche a comprendere il bisogno percepito dalle imprese di interventi di potenziamento del trasporto pubblico su gomma (autobus), delle soste ferroviarie passeggeri alla fermata di Venezia-Porto Marghera e di altri servizi di pubblica utilità come l'apertura di uno sportello bancario e il potenziamento dell'offerta di ristorazione.

6.8.1 Trasporto ferroviario

84 le imprese che hanno manifestato molto interesse per il potenziamento delle soste ferroviarie a Porto Marghera, contro le 218 che non sono per nulla interessate .

figura 31: potenziamento delle soste ferroviarie a Venezia-Porto

Nord	17
Portuale	6
Vecchio Petrolchimico	2
TOTALE	84

Per una corretta valutazione dell'esigenza occorre considerare anche la distribuzione delle imprese sul territorio. Infatti ben il 70% delle imprese è localizzato in aree lontane da questa fermata e pertanto "logicamente" non interessate ad un potenziamento delle soste.

Gli addetti che ha senso considerare come "mercato di riferimento" sono quindi quelli della macroisola 2 in corrispondenza del VEGA.
Delle 84 imprese interessate infatti ben 59 risiedono in questa area per un totale di 936 addetti, quindi circa il 50% degli occupati in quest'area se si considera che gli addetti totali di questa macroisola sono circa 2.000.

In macroisola 3 altre 17 imprese esprimono interesse per il potenziamento del servizio ferroviario per un ammontare complessivo di 1.191 addetti. Analizzando le risposte per luogo di residenza degli occupati si osserva che quella del potenziamento delle soste ferroviarie a Porto Marghera è un'esigenza di chi "viene da fuori". In questo modo è possibile stimare i potenziali utenti del servizio in circa 410 occupati.

Vale puntualizzare che l'indagine è stata fatta prima dell'adozione del sistema SFMR (Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale).

6.8.2 Trasporto pubblico autobus

Diverso invece il discorso per il potenziamento della rete di trasporto pubblico su gomma.

figura 32: potenziamento trasporto pubblico urbano

MACROISOLA	molto interesse	tipo di servizio richiesto
Raffinerie	0	nessuna richiesta
I Zona Industriale	26	extraurbano
Nord	29	urbano (via delle Macchine, via Volta)
Portuale	24	varco porto commerciale (via dell'Azotc
Vecchio Petrolchimico	1	non specficato
Nuovo Petrolchimico	1	non specficato
Malcontenta	0	nessuna richiesta
Fusina	5	urbano
TOTALE	86	

Infatti, mediamente la richiesta non è alta e non risente di significative variazioni legate al luogo di provenienza degli addetti. Tuttavia, analizzando le risposte, si evidenzia la richiesta di potenziamento in specifiche zone –linee viarie.

6.8.3 Sportello bancario

L'apertura sul territorio dell'ambito portuale di un nuovo sportello bancario è un'esigenza poco sentita dalle imprese. Ci potrebbe essere interesse se venissero proposte particolari condizioni di conto vantaggiose per le imprese.

6.8.4 Potenziamento offerta di ristorazione

La richiesta di nuovi esercizi si concentra in particolare su via dell'azoto e via delle industrie, ma in generale non rappresenta un problema.
Per completare l'analisi delle possibili iniziative auspicate dalle imprese è stata inserita nel questionario una domanda "aperta" nella quale inserire eventuali proposte.

figura 33: potenziamento ristorazione

MACROISOLA	Imprese con molto interesse
I Zona Industriale	39
Nord	30
Portuale	16
Vecchio Petrolchimico	3
Nuovo Petrolchimico	3
TOTALE	91

6.8.5 Servizi Postali

figura 34: servizio postale

MACROISOLA	imprese con molto interesse
I Zona Industriale	11
Portuale	3
TOTALE	14

A questa domanda 14 imprese hanno risposto chiedendo l'apertura di uno sportello postale. Importante sottolineare la concentrazione geografica delle imprese che hanno evidenziato questa esigenza: 11 ubicate in macroisola 2 (via delle industrie) e 3 in macroisola 4 (via dell'azoto).

6.9 Miglioramenti per maggiore competitività

Le imprese dimostrano la loro vitalità anche attraverso tutta una serie di interventi attuati negli ultimi 3 anni e finalizzati ad aumentare la loro competitività.

figura 35: miglioramenti per maggiore competitività

	sostituzione macchinari	acquisto nuovi fabbricati	nuovi prodotti	qualità e certificazione	area organizzazione	attività di ricerca (progettazione)	attività di ricerca (processo)	acquisto licenze e brevetti
VALORI %*	25,7	4,8	10,3	19,7	13,6	13,4	8,3	4,1
di cui								
Indust-manifat	19	11	30	23	15	15	15	17
Logist port	37	57	23	40	37	15	31	38
Terziario	40	25	43	34	46	64	52	33
Altri servizi	4	7	3	3	3	5	2	13
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

* sul totale imprese che hanno introdotto miglioramenti

Gli interventi effettuati dalle imprese per migliorare la competitività sono stati indirizzati soprattutto nella sostituzione di macchinari e in qualità e certificazione.

Se il maggior numero di interventi è stato presso imprese del settore terziario (il 24% proprio nella sostituzione dei macchinari), in realtà il settore di attività economica che maggiormente ha investito risorse per potenziare la competitività è quello industriale-manifatturiero che ha coinvolto il 75% delle imprese e il logistico-portuale (71%).

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

7. APPENDICE

Questionario consegnato alle imprese



Indagine informativa sulle aziende che operano nel porto di Venezia

Questionario

Dati aziendali

Ragione sociale: ----------

Codice Fiscale: ----------

Indirizzo azienda: ----------

Indirizzo di posta elettronica: ----------

Settore di attività (CODICE ATECO 2007): | | | | | | |

Breve descrizione attività: ----------

Anno di insediamento nel porto di Venezia |

Numero Addetti al 31.12.2012

di cui nell'unità locale di Porto Marghera |

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 38 F 47

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Classe di Fatturato (in mln euro):

0 F 0.5	0.5 F 1	1 F 5	5 F 10	10 F 25	F 25

Superficie disponibile:

(in mq)..... di cui utilizzati a fini produttivi ..... del totale

Immobili:

di proprietà in affitto

Risorse umane:

Indicare la suddivisione delle risorse umane dell azienda per tipo di contratto:

a. tempo indeterminato

b. a tempo determinato

c. altro

Indicare il luogo di residenza dei propri dipendenti (dato approssimato):

a. Comune di Venezia

b. Provincia di Venezia

c. fuori Provincia

L azienda lavora su turni?
Sì No

Avete difficoltà a reperire manodopera qualificata?
Sì No

Certificazione Aziendale

	Sì	No
Certificazione di sistema di qualità - UNI EN ISO 9001		
Certificazione di sistema ambientale - UNI EN ISO 14001 ed EMAS		
Certificazione di sistema sicurezza - BS OHSAS 18001		
Certificazione di sistema di responsabilità sociale - SA 8000		
Altro ..		

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Domanda 1

Su una scala da 1 a 10 (dove 1 per niente rilevante e 10 molto rilevante), *quali sono le motivazioni principali che vi inducono a svolgere la vostra attività nel porto di Venezia?*										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Offerta di spazi insediativi										
Disponibilità di competenze professionali e tecniche specifiche del settore										
Prossimità alle attività del Porto di Venezia										
Accesso alle infrastrutture (autostrade e aeroporto di Ve)										
Vicinanza ai fornitori										
Vicinanza ai clienti										
Altro (specificare) .										

Domanda 2.1

Su una scala da 1 a 10 (dove 1 per niente rilevante e 10 molto rilevante), *Quali iniziative riterreste utili per la vostra attività?*										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Creazione di uno sportello unico per le relazioni con gli operatori										
Progetti di riqualificazione/riconversione del personale,										
Servizi di bacheca virtuale per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro										
Supporto in azioni di studio e di confronto con operatori di altri porti										
Newsletter informativa periodica su occasioni di sviluppo										
Tavoli periodici d incontro										
Sviluppo di collegamenti intermodali										
Azioni di coordinamento tra le istituzioni										
Semplificazione delle questioni urbanistico/edilizie										
Semplificazione delle questioni relative alla bonifica										
Miglioramento del servizio di sanità marittima (USMAF)										
Miglioramento servizio fitopatologo Regione Veneto										
Miglioramento servizio veterinario (PIF)										
Miglioramento servizio Agenzia delle Dogane										
Potenziamento delle reti del trasporto pubblico su gomma Dove .										
Aumento delle soste ferroviarie (passeggeri) a Venezia-Porto Marghera										
Potenziamenti della rete di trasmissione dati (internet)										
Aumento dell offerta di servizi di ristorazione										
Apertura di uno sportello bancario										
Altro (specificare) .										

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Domanda 2.2

Su una scala da 1 a 10 (dove 1 per niente rilevante e 10 molto rilevante), *Quali sono le infrastrutture logistico/portuali che presentano maggiori criticità per la vostra attività?*										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Collegamenti stradali										
Collegamenti fluviali										
Collegamenti ferroviari										
Accessibilità nautica										
Manutenzione banchine										
Piazzali										
Magazzini										
Equipment										
Altro (specificare) .										

Domanda 2.3

Su una scala da 1 a 10 (dove 1 per niente rilevante e 10 molto rilevante), *Per la vostra attività, (o in base alla vostra esperienza), che giudizio date circa il costo dei seguenti servizi?*											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Servizi Tecnico Nautici	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Guardie ai fuochi	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Servizio Ferroviario ERF	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Rifornimento acqua, energia, carburante	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Canoni di concessione	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Costi personale lato mare iretto/indiretto/logistica	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Costi personale lato terra diretto/indiretto/logistica	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Adempimenti burocratici	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Adempimenti di safety e security	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Costi per esecuzione interventi edilizi in relazione a problematiche ambientali	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Costi per servizi ambientali (pulizia strade, servizio rifiuti, manutenzione fognature,)	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										
Costi per servizio radiometrico	Incidenza del costo										

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

	Adeguatezza del costo										
Altro (specificare) □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □	Incidenza del costo										
	Adeguatezza del costo										

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Domanda 3

Prevede progetti di sviluppo dell azienda o degli impianti nel breve/medio periodo?
Sì No

Che percentuale di fatturato viene reinvestita nella sua azienda?

Su una scala da 1 a 10 (dove 1 per niente rilevante e 10 molto rilevante),

quali fattori ritiene determinanti per lo sviluppo futuro della sua attività nel porto di Venezia?

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto										
Lo sviluppo a PM di attività di logistica integrata e di prima lavorazione retroportuale										
L incentivazione e il potenziamento dell aspetto produttivo/industriale di porto Marghera										
Maggior integrazione produttiva con le aziende dell area										
Reperibilità nuovi spazi per future espansioni o possibilità di trasferirsi in altre aree dell'ambito										
Altra difficoltà (specificare)										

Domanda 4

Qual è il mercato a cui vi rivolgete? (per favore indicate per ciascuna opzione la percentuale sul totale)

Porto Marghera Comune di Venezia	
Provincia di Venezia	
in Veneto (eccetto la Provincia di Venezia)	
in Italia (eccetto il Veneto)	
in Europa (eccetto l Italia)	
altro (specificare)	

Se la sua azienda non fosse insediata nel porto di Venezia in quale area geografica Lei ritiene potrebbe essere efficacemente collocata?

Domanda 5

Negli ultimi 3 anni sono state introdotte nella sua azienda innovazioni/miglioramenti finalizzati ad aumentare la competitività? Sì No	
Se si attraverso :	
Sostituzione di macchinari con macchinari più evoluti	
Acquisto/costruzione di nuovi fabbricati industriali	
Produzione di nuovi prodotti	
Qualità e certificazione	
Area organizzazione (prodotto e /o processo)	
Attività di ricerca di nuovi prodotti (progettazione, design,)	
Attività di ricerca di processo	
Acquisto di licenze e brevetti	
Altro (specificare)	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 43 47

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Si acconsente al trattamento dei dati con le modalità e per le finalità indicate nella lettera di presentazione al questionario e sottorichiamate.

Si precisa che i dati verranno trattati in maniera del tutto anonima e senza nessun fine commerciale, che non saranno ceduti a terzi e che gli interessati potranno in ogni momento esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 193/2003)

Nome e Cognome _____

Data _ _ /_ _ /2013 e firma _____

Dati della Persona di riferimento

Nome e Cognome _____

Recapito telefonico _____

Indirizzo di posta elettronica _____

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 44-47

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Classificazione ATECO 2007

La classificazione ATECO 2007 è la nuova classificazione delle attività economiche che l'Istat ha adottato a partire dal 1° gennaio 2008. La codifica è di tipo alfa-numerico ed ha diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, mentre i numeri (che vanno da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi.

Settore di attività

Le imprese sono state classificate anche per settore di attività economica.
I settori considerati sono:

IM	attività industriale manifatturiera	industrie, installazione manutenzione impianti ed attrezzature, riparazione veicoli e motori
LP	attività logistico portuale	trasporti, terminal, spedizionieri, agenzie marittime
T	terziario	studi tecnici, ingegneri, architetti,servizi alle imprese, bonifiche, servizi ambientali, commercio, pulizie, vigilanza
AS	attività di servizi altri	bar, edicole, associazioni. sportive, formazione

Note

È opportuno precisare che il numero degli addetti risulta essere sottostimato in quanto i dati sono disponibili solo per 701 aziende, pari al 74% totale. Delle rimanenti 252, per 63 aziende il dato non è disponibile, mentre per 189 il dato non è stato computato perché disponibile solo in formato aggregato (riferito a più sedi localizzate anche all'esterno dell'ambito di studio).
I questionari raccolti sono 434, di questi sono stati ritenuti validi e pertanto considerati ai fini delle elaborazioni qualitative solo 411.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 749 del 27 maggio 2014 pag. 45 47

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

Figure 36,37,38 e 39

figura 36: imprese – i 15 settori più presenti

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	IMPRESE	%
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	127	13,89
71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	63	6,89
46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	60	6,56
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	59	6,46
68	attività immobiliari	47	5,14
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	31	3,39
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	31	3,39
74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche	31	3,39
41	costruzione di edifici	28	3,06
70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	24	2,63
43	lavori di costruzione specializzati	23	2,52
56	attività dei servizi di ristorazione	23	2,52
47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22	2,41
72	ricerca scientifica e sviluppo	19	2,08
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15	1,64

figura 37: addetti – i 15 settori più presenti

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ADDETTI	%
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.291	11,65
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.218	10,99
20	fabbricazione di prodotti chimici	780	7,04
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	620	5,60
71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	541	4,88
24	metallurgia	501	4,52
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	410	3,70
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	408	3,68
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	392	3,54
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	378	3,41
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	371	3,35
84	amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	342	3,09
41	costruzione di edifici	294	2,65
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	247	2,23
68	attività immobiliari	200	1,81

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

figura 38: distribuzione imprese per codice ATECO 2007

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	IMPRESE	ADDETTI
1	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	1	0
8	ALTRE ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DI MINERALI	1	0
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	4	101
13	INDUSTRIE TESSILI	3	106
14	CONFEZIONE ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1	24
15	FABBRICAZIONE ARTICOLI IN PELLE	1	0
16	INDUSTRIA DEL LEGNO	2	3
18	STAMPA	2	1
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVATI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	5	392
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	14	780
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	4	70
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	15	247
24	METALLURGIA	5	501
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	31	371
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	3	10
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE	2	32
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE N.C.A.	10	72
30	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	14	1218
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	2	3
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	7	10
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE, INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	12	197
35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	9	410
36	RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	0
37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	2	49
38	ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	12	408
39	ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	6	106
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	28	294
42	INGEGNERIA CIVILE	9	92
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	23	191
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI	14	120
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)	60	155
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)	22	63
49	TRASPORTI TERRESTRI	59	620
50	TRASPORTO MARITTIMO	10	114
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI	127	1291
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITA' DI CORRIERE	1	3
55	ALLOGGIO	2	8
56	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	23	171
58	ATTIVITA' EDITORIALI	7	67
59	ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA	4	20
61	TELECOMUNICAZIONI	2	12
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE E CONSULENZA INFORMATICA	31	378
63	SERVIZI INFORMATICI	14	109
64	ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSO ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE)	10	43
66	ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI	6	8
68	ATTIVITA' IMMOBILIARI	47	200
69	ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	9	28
70	ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E CONSULENZA GESTIONALE	24	63
71	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA	63	541
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	19	127
73	PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	11	17
74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	31	151
77	ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING	3	49
78	ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE E FORNITURA DI PERSONALE	2	125
79	AGENZIE DI VIAGGIO	8	17
80	SERVIZI DI SORVEGLIANZA	4	189
81	ATTIVITA' DEI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	7	70
82	ATTIVITA' DI SUPPORTO E SERVIZI ALLE IMPRESE	10	91
84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	9	342
85	ISTRUZIONE	11	61
86	ASSISTENZA SANITARIA	3	7
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	2	0
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	1	13
90	ATTIVITA' RICREATIVE E ARTISTICHE	3	6
91	BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI	3	7
93	ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	3	2
94	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	15	90
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE EPER LA CASA	1	6
96	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	1	2
99	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	3	5
ND	non disponibile	39	38
	TOTALE	953	11.117

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI A PORTO MARGHERA

figura 39: distribuzione imprese intervistate per codice ATECO 2007

CODICE ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	IMPRESE QUESTIONARIO	% COPERTURA
1	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA		0
8	ALTRE ATTIVITA' DI ESTRAZIONE DI MINERALI		0
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	2	50
13	INDUSTRIE TESSILI	2	66,7
14	CONFEZIONE ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1	100
15	FABBRICAZIONE ARTICOLI IN PELLE		0
16	INDUSTRIA DEL LEGNO	2	100
18	STAMPA		0
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVATI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	60
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	5	35,7
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	50
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3	20
24	METALLURGIA	3	60
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	13	41,9
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	1	33,3
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE		0
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI E APPARECCHIATURE N.C.A.	6	60,0
30	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	8	57,1
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI		0
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	5	71,4
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE, INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	7	58,3
35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4	44,4
36	RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA		0
37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	1	50
38	ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	6	50
39	ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	4	66,7
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	3	10,7
42	INGEGNERIA CIVILE	4	44,4
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	11	47,8
45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI	5	35,7
46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)	14	23,3
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)	11	50
49	TRASPORTI TERRESTRI	26	44,1
50	TRASPORTO MARITTIMO	5	50
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI	87	68,5
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITA' DI CORRIERE	1	100
55	ALLOGGIO	1	50
56	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	12	52,2
58	ATTIVITA' EDITORIALI	2	28,6
59	ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA	1	25
61	TELECOMUNICAZIONI	1	50
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE E CONSULENZA INFORMATICA	18	58,1
63	SERVIZI INFORMATICI	4	28,6
64	ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSO ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE)	2	20
66	ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI	1	16,7
68	ATTIVITA' IMMOBILIARI	11	23,4
69	ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	8	88,9
70	ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E CONSULENZA GESTIONALE	8	33,3
71	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA	27	42,9
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	6	31,6
73	PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	2	18,2
74	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	18	58,1
77	ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING	2	66,7
78	ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE E FORNITURA DI PERSONALE	1	50
79	AGENZIE DI VIAGGIO	3	38
80	SERVIZI DI SORVEGLIANZA	2	50
81	ATTIVITA' DEI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	5	71,4
82	ATTIVITA' DI SUPPORTO E SERVIZI ALLE IMPRESE	4	40
84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	4	44,4
85	ISTRUZIONE	8	72,7
86	ASSISTENZA SANITARIA		0
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE		0
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		0
90	ATTIVITA' RICREATIVE E ARTISTICHE	2	66,7
91	BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI		0
93	ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	66,7
94	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	10	66,7
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE EPER LA CASA	1	100
96	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA		0
99	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		0
ND	non disponibile		0
	TOTALE	411	